PrestIntesa
Il prestito veloce di Banca Intesa per realizzare i progetti che ti stanno più a cuore.
Annuncio pubblicitario. Consultare i fogli informativi disponibili in filiale. L'erogazione è soggetta alla valutazione della Banca.

LA STAMPA

MARTEDÌ 2 AGOSTO 2005. ANNO 139. N. 210. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN LIETMAN) • SPED. ABB. POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO
www.lastampa.it

800.02.02.02
www.bancaintesa.it
Vogliamo meritare di essere la tua banca.
Banca Intesa

LA SUCCESSIONE SCONTATA A FAVORE DI ABDULLAH LASCIA APERTI GLI INTERROGATIVI SUL FUTURO DELL'ARABIA

Morto re Fahd, petrolio record

I sauditi rassicurano, ma il greggio supera i 62 dollari

PASSA DA RYAD L'USCITA DALL'IRAQ

Igor Man

RE Fahd d'Arabia Saudita è morto dopo un'agonia durata nove anni. Nel 1995, quando lo colpì un ictus devastante, il (suo) Regno del Petrolio vedeva finalmente rimarginarsi la ferita della guerra contro Saddam («una vittoria senza trionfo») per finanziare la quale l'Arabia s'era indebitata con le grandi banche internazionali. Certamente Saddam non era amato a Corte né a livello popolare e tuttavia l'ammucchiata bellica che vide incartarsi nella bandiera americana sinanco Assad di Siria, aveva turbato la gente: dal ministro al mercante, dall'ulema allo scriba. Forte, infatti, essendo nei sauditi il senso dell'appartenenza (alla comunità islamica) non c'è da stupirsi che pur paventando la prepotenza armata di Saddam, non fossero entusiasti di sparargli. Lasciarono, non senza complessi di colpa, che a farlo fossero i soldati della «coalizione»: in fatto gli Stati Uniti, coi loro GI. Nella convulsa vigilia di guerra si appalesò clamorosamente la divergenza di vedute tra il Sovrano, Re Fahd giustappunto, e il suo fratellastro-erede Abdullah. Costui, ostentatamente, disertò l'aeroporto di Ryad dov'erano convenuti principi e dignitari ad accogliere l'allora ministro americano della difesa Cheney. Di più: allorché i marines cominciarono a sbarcare, platealmente Abdullah lasciò Gedda, sede estiva del governo, per la sua tenda nel deserto. Per metterlo in riga, Fahd «lo pregò» di portare il saluto della casa regnante e del paese al contingente saudita.

Ubbidì, Abdullah, ma si valse dell'occasione per esprimere il suo rammarico «per il fatto che i soldati venissero contrapposti agli iracheni» e non mandati a difendere «i diritti usurpati del popolo palestinese».

CONTINUA A PAGINA 11 PRIMA COLONNA

L'IMPENNATA DEL BARILE

Re Fahd era salito al trono nel 1982

RYAD. Re Fahd, sovrano dell'Arabia Saudita, è morto all'età di 82 anni. Malato da tempo, era stato ricoverato in ospedale alla fine di maggio, ufficialmente per una polmonite. Sul trono dell'Arabia Saudita gli succede il fratellastro Abdullah, che governava il Paese dal 1995, da quando l'ictus che aveva colpito re Fahd l'aveva reso necessario. Il nuovo principe ereditario ora è il ministro della Difesa, Sultan. Gli investitori temono che la successione possa portare a variazioni nell'offerta di petrolio da parte dell'Arabia, e sui mercati la prima conseguenza è stata un nuovo rally del prezzo del greggio, che ha toccato nuovi record, arrivando a superare, a New York, la quotazione di 62 dollari al barile.

SERVIZI DI Cándito, Grassia e Molinari
ALLE PAGINE 2 E 3

CORTE DEI CONTI

LA SANITA' AFFONDA I BILANCI DELLE REGIONI

Campania, Lazio e Sicilia responsabili di oltre il 58 per cento del nuovo deficit
La Loggia: gli enti locali si diano una regolata

Barbera, Daniele e Galeazzi A PAGINA 7

LA STAMPA
Concorso
VINCI LA GRANDE PUNTO N°1
Ecco il tuo otto pezzi del puzzle. Ritagliarlo e incollarlo sulla scheda.

n°2

L'ALLARME DELL'UCIGOS

«Possibile un attentato in Italia»

Intensificati i controlli di polizia

ROMA. Quella di un attentato terroristico in Italia «è una possibilità che esiste». Il concetto, già espresso dal ministro Pisanu, è stato ribadito dal prefetto Carlo De Stefano, direttore dell'Ucigos, la polizia di prevenzione. Al momento, ha aggiunto De Stefano, si stanno facendo «tutti i controlli possibili per scongiurare» la minaccia. Sul versante delle indagini, è stato convalidato il provvedimento di arresto di Hamdi e Remzi Adus Issac, i fratelli etiopi arrestati a Roma nel corso dell'operazione antiterrorismo legata agli attentati di Londra. Al momento, ha però detto De Stefano, «non risultano collegamenti con altre filiere» e gruppi di potenziali terroristi in Italia. In Egitto è stato ucciso, durante una sparatoria con la polizia, Mohamed Fulayfel, sospettato per gli attentati di Sharm el Sheikh del 23 luglio e quello di Taba del 7 ottobre 2004. Grignetti e Rufat A PAGINA 5

IL GOVERNO SCEGLIE UNA LINEA D'ATTESA: NELLA RELAZIONE DI SINISCALCO SOLO UNA «FOTOGRAFIA TECNICA»

I Ds chiedono le dimissioni di Fazio

Intercettazioni, Pera di nuovo contro i giudici

ROMA. I Ds, per bocca di Vannino Chiti, evocano esplicitamente le dimissioni di Antonio Fazio, che sarebbero «opportune» per evitare ripercussioni negative sulla Banca d'Italia. Il governo opta invece per una «fotografia tecnica» della vicenda nella relazione di Siniscalco. Intanto il presidente del Senato Marcello Pera ha chiesto ai giudici di Milano «le informazioni in loro possesso» sulle intercettazioni telefoniche per valutare se siano state rispettate le prerogative di Palazzo Madama.

Magri, Monaco e ALTRI SERVIZI ALLE PAG. DE 9

MARONI

«CONTRO BANKITALIA INTERESSI NASCOSTI»

«Finanza tradizionale e politici come Casini e Tremonti vogliono strangolare la nascita di un polo bancario indipendente
Sul comportamento delle procure abbiamo chiesto una relazione al Guardasigilli»

INTERVISTA DI Amedeo La Mattina A PAG. 9

GERMANIA LA STORIA DELLA MADRE ORCO SCONVOLGE IL PAESE

Nove bambini uccisi in questa casa Vista da fuori sembra una tranquilla villetta familiare, ma dal 1988 al 2004 tra quelle mura a Brieskow-Finkenheerd, una piccola località nel Land tedesco-orientale del Brandeburgo, una madre ha ucciso i nove bambini che aveva appena dato alla luce e poi li ha sepolti tra i fiori del giardino. La donna, 39 anni, che è stata arrestata, ha altri quattro figli.

P. Poletti A PAG. 13

LA SINISTRA, GLI AFFARI

E L'INGEGNERE SDOGANA BERLUSCONI

Lucia Annunziata

NELL'ELENCO dei molti terremoti che stanno cambiando il volto della sinistra italiana va inclusa la ritrovata sintonia fra l'uomo politico più potente d'Italia, Silvio Berlusconi, e il più importante editore, l'ingegner Carlo De Benedetti. L'accordo tocca infatti direttamente il nucleo centrale del dibattito dell'attuale opposizione, che negli ultimi dieci anni si è arrovellata, divisa, e spesso insultata, quasi esclusivamente sul rapporto da avere col Cavaliere, cercando di capire come tenere nelle proprie mani l'eredità della «questione morale» di berlingueriana memoria coniugandola con la vicenda, tutta nuova, di Forza Italia.

Il più famoso dei dibattiti in cui questo dilemma si è incarnato è quello se l'Italia è o no un regime. Con un'ala moderata del centro-sinistra incline a una visione più strutturale, più di lungo periodo, convinta dunque che l'anti-berlusconismo non può sussumere tutta l'iniziativa della politica; e un'ala radicale invece convinta - in una visione della storia verticista (e feticista) - della «eccezionalità» costituita da Berlusconi, ultimo di una lunga serie di leader politici, da Andreotti a Craxi, «incompatibili» con la democrazia.

Alla fine, questo dibattito, nonostante tutti i tentativi di mantenere una visione articolata del mondo, e grazie all'operato dello stesso leader di Forza Italia spesso sbilanciato verso leggi ad personam, si è sempre chiuso con la semplificazione: negli ultimi dieci anni così la narrativa pubblica della sinistra è stata fondamentalmente l'essere pro o contro Berlusconi.

CONTINUA A PAGINA 11 QUINTA COLONNA

NAPOLI

UNA FAMIGLIA DI FALSI INVALIDI
Erano in venti: padre, madre e parenti fino al quarto grado
Enzo La Penna A PAGINA 6

prestiti personali
a tutte le categorie
Casalinghe e Pensionati inclusi
da 1.000 euro a 30.000 euro
rimborsabili da 1 a 10 anni
Anche per chi ha avuto protesti, pignoramenti o finanziamenti respinti.
800-929291
FORUS

BUONGIORNO di Massimo Gramellini

007 licenza di vivere

SEAN Connery si lamenta perché nessuno gli offre più lavoro. A 74 anni. Intervistato in Nuova Zelanda, il James Bond originale ha definito «una manica di idioti» i produttori di Hollywood che si rifiutano di ingaggiarlo (a 10 milioni di euro a film), e avanzato il sospetto che la vecchiaia, ancorché indossata meravigliosamente, provochi imbarazzo negli altri e incoraggi le peggiori discriminazioni. Può darsi abbia ragione, specie nella parte relativa a Hollywood, ma dall'icona suprema del maschio occidentale ci saremmo aspettati qualcosa di più coraggioso. Per esempio l'ammissione che, doppiata la boa dei 70, un uomo (persino se di successo) possa serenamente riconvertirsi a un'esistenza meno bisognosa di conferme. Cominciare a prendere congedo da certi meccanismi fatui, fuggendo la ressa intorno ai riflettori e osservando con ironico distacco il parapiglia delle ambizioni fasulle delle generazioni successive. Invece pare proprio che fra i tanti effetti benefici dell'allungamento della vita non possa essere annoverato quello antico della saggezza.

Forse in un mondo dove a 50 anni si è ancora considerati promettenti, la vecchiaia reclama i diritti di quella che un tempo era l'età adulta. Di sicuro non sarà il prossimo film a modificare la leggenda di un Sean Connery. Se l'ego di «007» ha ancora bisogno di gratificazioni, meglio farebbe a trasferirlo qui, nella Giovane Italia, per puntare a un incarico pubblico di rilievo, magari la presidenza del Consiglio. Considerati i pretendenti, ha l'età giusta.

LAURETANA®
L'acqua più leggera d'Europa
800-233230
www.lauretana.com
Craglia - BIELLA

	RESIDUO FISSO	SODIO mg/L	pH
LAURETANA	14	0.9	5.8
S.BERNARDO	38	0.6	7.4
SANT'ANNA DI VINADIO	39	1.1	7.6
LEVISSIMA	75	1.8	7.8
FIUGGI	123	7	7.2
PANNA	137	6.5	8.2
SANTA CROCE	170	1.2	7.8
ROCCHETTA	179	4.4	7.8
VITASNELLA	327	3	7.3

Evidenziamo il residuo fisso, il sodio e il pH di alcune note acque oligominerali (RF < 500 mg/L) commercializzate nel territorio nazionale come rilevato da Beverfood 2004-2005
Farmacia Amica
LAURETANA
Consigliata a chi ti vuole bene

PRESTINTESA. Puoi chiedere da 2.000 a 30.000 euro e realizzare subito i tuoi progetti. www.bancaintesa.it - numero verde 800.02.02.02

I CONTRACCOLPI ECONOMICI DELLA SCOMPARSA DEL SOVRANO SAUDITA

Figlio del fondatore e della sua favorita

■ Re Fahd nasce nel 1923, quando il suo futuro regno non è ancora stato fondato. Verrà creato nel 1932 da suo padre Abdul Aziz Ibn Saud, che conquista il territorio dell'attuale Arabia Saudita in una lotta con altri clan tribali. Re Fahd è uno dei «sette Sudairi», il potente clan dei figli che il fondatore della dinastia ha avuto dalla sua favorita Hassa. Salì al trono di suo padre nel 1982.

Danza rituale della famiglia reale intorno a Fahd

Un sovrano internazionale formato in Occidente

■ Il futuro re Fahd studia in patria, ma negli anni '40-50 viaggia molto in Europa e negli Stati Uniti. Già da giovane rappresenta la sua famiglia in alcuni eventi storici. Nel 1945 assiste alla firma della Carta dell'Onu. Nel 1953 è l'ambasciatore dell'Arabia Saudita all'incoronazione di Elisabetta II d'Inghilterra. Per decenni riceve nel suo palazzo tutti i potenti del mondo.

Re Fahd riceve la principessa Diana nel 1987

Yacht, gioco d'azzardo e ville lussose in Spagna

■ La fortuna personale del sovrano saudita è stimata attorno a 16 miliardi di dollari. Re Fahd ha avuto per anni fama di playboy e amante del lusso che si spostava su yacht enormi e Boeing privati con 800 persone di seguito. E' mitica la notte in cui perse a Montecarlo 6 milioni di dollari. Ha trasformato in luogo chic Marbella scegliendola a sua residenza e regalando alla città spagnola case popolari e un ospedale.

Con il re Juan Carlos nella residenza a Marbella

SPECULAZIONI E TIMORI SUL FUTURO DELL'ARABIA SPINGONO NEW YORK E LONDRA

Choc sui mercati, il petrolio segna il record a 62,30

Ryad rassicura: «La nostra politica non cambierà», e i listini arretrano

Luigi Grassia

La morte di re Fahd non era proprio quello che ci voleva per tranquillizzare i mercati del petrolio: ieri le quotazioni a New York e a Londra, che sono le sedi di scambio i cui listini fanno da riferimento in America e in Europa, hanno reagito alla scomparsa del sovrano saudita stracciando i massimi storici toccati ai primi di luglio. Così si è visto un nuovo record storico per il contratto «future» sul greggio texano a 62,30 dollari al barile - il precedente era di 62,10 - mentre il «brent» dal Mare del Nord ha fissato il suo nuovo zenit regionale a quota 60,98. Le rassicurazioni saudite sulla volontà di non cambiare la politica petrolifera di collaborazione con l'Occidente hanno poi rassicurato in parte gli operatori, favorendo chiusure in lieve riflusso dai massimi.

Come succede quasi sempre in questi mercati iper-sensibili, non sono tanto ragioni di sostanza quanto di psicologia e (se proprio si vuol cercare una scampolo di logica) di speculazione a giustificare certi strappi. L'Arabia non crolla certo con scomparsa del re, ma è comprensibile che quando i «fondamentali» del mercato sono così tirati (con la Cina che compra greggio a qualunque prezzo) basti una qualunque notizia negativa a far schizzare le quotazioni all'insù, che si tratti di un uragano nel Golfo del Messico, di uno sciopero in Nigeria o di un attentato in una parte del mondo che magari nulla ha a che fare con le fonti di approvvigionamento - e tutte queste ipotesi si sono verificate di recente.

Quasi sotto silenzio, in tanto pessimismo, è invece passata la buona notizia di ieri relativa all'aumento dell'export di greggio iracheno, che a medio termine potrebbe alleviare o risolvere l'attuale squilibrio globale del mercato con una decisa azione di leva sul lato dell'offerta (la guerra contro Saddam è stata combattuta anche per questo, che a Washington lo si ammetta oppure no). Secondo quanto ha riferito a Baghdad il ministro del petrolio Ibrahim Bahr al-Ulom, l'export a luglio ha toccato 1,8 milioni di barili al giorno, in crescita del 15% sul mese di giugno ma soprattutto record dal marzo 2003, quando avvenne l'invasione americana. Il ministro ha però dovuto sollecitare investimenti dall'estero per almeno 1,4 miliardi di dollari in nuove raffinerie, in modo da affrontare la scarsità di carburante che affligge il suo Paese; attualmente l'Iraq esporta greggio ma è costretto a re-importarne una quota in forma di costoso prodotto raffinato. La carenza di carburante, che causa file chilometriche ai distributori, è una delle molte cause di malcontento fra la popolazione.

In Italia si fanno già i conti su quanto ci verrà a costare la nuova impennata del greggio: forse 3 centesimi di euro su ogni litro di benzina e gasolio, e proprio in vista del clou vacanziero di Ferragosto. Inoltre il rincaro del petrolio e del metano che gli è indicizzato si scaricheranno sulle bollette della luce e del gas, salvo interventi sterilizzatori del governo e dell'Autorità per l'energia. Ieri il viceministro Urso (con delega al Commercio estero) tornava a perorare la causa del nucleare come contributo all'uscita dell'Italia dalla dipendenza dagli idrocarburi; ma qualunque cosa se ne pensi, questa soluzione non si prospetta né facile né a breve termine.

Alcuni esperti trovano motivo di consolazione nel fatto che le quotazioni del petrolio sono da record se misurate in dollari attuali, ma non eccezionali se misurate a valori costanti; per replicare il massimo storico reale del 1981, il barile dovrebbe costare 90 dollari di oggi. Però è una cosa che si può leggere in due modi: quello negativo è che il greggio ha ancora molto spazio per crescere senza suscitare quegli choc che soli, in passato, hanno saputo far cadere le quotazioni a livelli ragionevoli.

> L'export di greggio raggiunge in Iraq il flusso massimo dall'invasione Usa del marzo 2003

Un operatore di Borsa a Ryad segue l'andamento dei mercati dopo l'annuncio del decesso del re La morte del sovrano del Paese che ha la maggiore produzione petrolifera mondiale ha provocato un balzo dei prezzi sul greggio

LA CASA BIANCA SALUTA IL NUOVO RE, MA E' PREOCCUPATA

Washington teme che Abdullah sia travolto dalle liti famigliari

corrispondente da NEW YORK

Al cambio di monarca a Ryad il presidente americano George W. Bush ha reagito con due comunicati, diffusi in rapida successione. Il primo per sottolineare come il defunto re Fahd sia stato «un alleato dell'America nel corso di decenni» ed il secondo per salutare Abdullah come «un amico che sale al trono, con cui ho parlato oggi auspicando la continuazione della stretta partnership fra i due Paesi». Il doppio passo tradisce la volontà e l'auspicio della Casa Bianca che nei rapporti con la monarchia wahabita non vi siano scossoni e tutto continui come prima. E ciò nasce dal timore che avvenga l'esatto contrario.

Per rendersi conto delle preoccupazioni che circolano nella capitale federale basta ascoltare Simon Henderson, analista di punta del Washington Institute ed autore di «After King Fahd: Succession in Saudi Arabia» (Dopo re Fahd, la successione in Arabia Saudita), secondo cui i possibili fronti di crisi sono due. In primo luogo «il nuovo re dovrà affrontare la minaccia di Al Qaeda» anche perché «Osama bin Laden che vuole rovesciare la monarchia si farà verosimilmente sentire dopo la morte di re Fahd» per consolidare la popolarità di cui gode nella Penisola. Abdullah, che regna di fatto da dieci anni, conosce la minaccia ma affrontarla ora si annuncia più difficile perché, aggiunge lo studioso, «il nuovo re dovrà impegnarsi soprattutto a gestire le rivalità interne per dividere il potere e creare i nuovi equilibri nella casa reale».

A tale riguardo la maggiore novità viene dall'ascesa di Sultan, nuovo principe ereditario, e dei suoi due figli: Khalid, già comandante delle truppe sauditi durante la Guerra del Golfo, e Bandar, ambasciatore uscente a Washington, che chiedono spazio e potere. Rischiando così di andare a collidere con le mire altrui, inclusi i due figli dell'ex re Faisal, il ministro degli Esteri principe Saud ed il nuovo ambasciatore a Washington principe Turki, ovvero l'ex capo dell'intelligence che dal 1997 al luglio del 2001 gestì fra l'altro i rapporti con bin Laden ed il mullah Omar dei taleban.

«Stretto fra la minaccia di Al Qaeda e le dispute interne non è detto che Abdullah faccia le scelte migliori - aggiunge Laurent Murawiec, esperto di Arabia Saudita all'Hudson Institute - perché si trova dell'esponente della monarchia più legato ai leader religiosi wahabiti ed alle tribù beduine, dunque più lontano dall'Occidente». Murawiec teme che pur di scongiurare il regno a tutti i costi Abdullah ceda alle pressioni delle tribù, molto legate ai suoi due figli, e vada incontro a scelte di «cedimento» ed «appeasement» nei confronti di militanti e finanziatori della Jihad.

Da qui uno scenario di «maggiori difficoltà in Medio Oriente a cominciare dall'Iraq, dove i terroristi arrivano in numero sempre più consistente proprio dall'Arabia Saudita». «Fidarsi di Abdullah sarebbe un grave errore - aggiunge l'analista dell'Hudson institute - perché sebbene Ryad lo presenti come il più favorevole ai legami con gli Stati Uniti negli ultimi anni per ben due volte ha minacciato di scatenare crisi mondiali, prima prendendo come spunto la crisi palestinese e poi l'Iraq».

Meno pessimista è invece Judith Kipper, direttore degli studi sul Medio Oriente, al «Council on Foreign Relations» di New York, secondo la quale il nuovo sovrano ha dato prova di affidabilità nei rapporti con l'amministrazione Bush e nella gestione del petrolio ed è dunque prevedibile che farà «scelte di politica vera» sul piano interno al fine di mettere a posto il bilancio e ridurre corruzione e malcostume. «Negli ultimi anni lo abbiamo visto impegnarsi al fine di controllare le spese dei vari principi, far sposare le principesse ancora senza marito e limitare il più possibile le apparizioni di membri della famiglia reale in case da gioco d'alto bordo» e ciò lascia intendere per Kipper che spunti a fare ordine dentro la monarchia». «Bisognerà però vedere se questi possibili cambiamenti includeranno o meno - termina l'analista - anche la concessione di maggiori diritti alle donne». [m. mo.]

IL DIRETTORE DEL PROGRAMMA DI STUDI SUL MEDIO ORIENTE DELLA JOHNS HOPKINS UNIVERSITY, FUAD AJAMI

«Al Qaeda non riuscirà ad approfittarne»

«La transizione per la monarchia dei Saud è solo un ristretto affare di famiglia»

intervista
Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

«La monarchia saudita è un affare di famiglia ed il cambio di re difficilmente offrirà il fianco ad Al Qaeda». Questa l'opinione del direttore del programma di studi sul Medio Oriente della Johns Hopkins University, Fuad Ajami, uno dei maggiori esperti di mondo arabo residenti negli Stati Uniti nonché autore di numerosi scritti sull'Arabia Saudita.

Che cosa cambia a Ryad dopo la morte di re Fahd e l'insediamento del successore?

«La monarchia saudita è un business famigliare, non è legata al culto di un uomo solo nè singoli personaggi possono cambiarne i connotati di fondo. Dopo il fondatore Abdul Aziz, re Faisal e re Fahd adesso a regnare è Abdullah che dovrà bilanciare il potere con gli altri Sudairi, ovvero i figli che Abdel Aziz ebbe dalla moglie preferita che apparteneva alla tribù dei sudairi, fra i quali vi sono il principe ereditario Sultan, il ministro dell'Interno Naief ed anche il ministro della Difesa ed il governatore delle province orientali, dove si trova la maggior parte del petrolio. Fahd ha regnato fino a metà degli anni '90, poi la sua malattia ha fatto di Abdullah un sovrano nominale ed ora anche di fatto. L'assetto interno della monarchia non cambia. Il fatto che a regnare nel 2005 sia uno dei figli di chi fondò il regno nel 1932 la dice lunga sulla continuità della monarchia. Resta una dinastia prudente e noi continuiamo a sapere molto poco di chi la dirige».

Eppure c'è chi ritiene che come Fahd fu molto vicino agli Usa Abdullah guarderà di più al mondo arabo....

«Abdullah è stato il comandante della Guardia nazionale e quindi in tale veste l'interlocutore più importante delle tribù ed ha avuto in passato forti legami con la Siria. Ma è stato lui a governare negli ultimi dieci anni e non vi sono stati drastici cambiamenti di rotta negli confronti di Washington rispetto al periodo in cui re Fahd era in grado di regnare».

Quali mutamenti porterà allora a suo avviso il nuovo monarca?

«Credo che riguarderanno soprattutto la gestione delle finanze del regno. Abdullah è un leader forte, energico, esigente e sarà più duro rispetto a Fahd contro la corruzione che affligge il regno per via dei comportamenti di molti principi. Li obbligherà ad un maggiore rigore».

Ciò potrebbe far emergere un certo scontento dentro la casa reale. Crede che Al Qaeda possa tentare di sfruttare il passaggio dei poteri per provare a tentare l'obiettivo di rovesciare la monarchia?

«L'idea che Al Qaeda non esista in Arabia Saudita è stata spazzata via negli ultimi due anni. Ha proprie cellule e gode di consistenti sostegni, sebbene abbia ricevuto duri colpi in rapida successione. Non possiamo escludere che gruppi di estremisti possano tentare di sfruttare l'occasione per tentare un colpo di mano ma il disegno di rovesciare la Casa dei Saud resta a mio avviso difficile da realizzare perché la dinastia è solida e Abdullah ne rappresenta gli interessi».

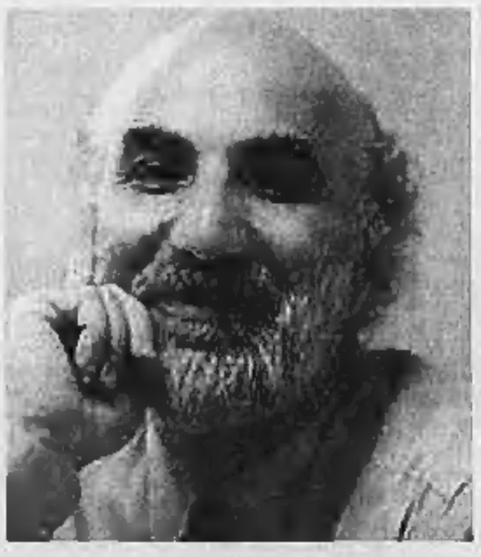
> Ciò che nuoce a Bin Laden è la lotta alla corruzione Un maggiore controllo dell'economia, non solo della casa reale, ma dell'intero sistema gli taglierebbe i finanziamenti

Crede che Abdullah sarà più energico anche contro i fondamentalisti sauditi che finanziano gruppi e cellule apparentati con Al Qaeda?

«Abdullah di recente è stato molto esplicito nel chiedere alle autorità religiose di evitare gli incitamenti alla Jihad come le offese nei sermoni diretti contro cristiani ed ebrei. Ciò che più potrà nuocere ad Al Qaeda sarà la lotta alla corruzione perché un maggiore controllo dell'economia, non solo della famiglia reale ma dell'intero sistema, è destinato a rendere più difficile il finanziamento, anche indiretto e da parte di terzi, di enti legati ai fondamentalisti».

Crede che la Casa Bianca chiederà ad Abdullah un impegno più marcato per le riforme politiche?

«Non subito, sul fronte delle riforme per Washington in questo momento la priorità è l'Egitto di Hosni Mubarak. Per far procedere i cambiamenti il presidente Bush va avanti ove gli è possibile: prima le elezioni in Iraq, che resta il teatro più importante, poi in Libano, quindi il diritto di voto alle donne in Kuwait ed il dialogo con l'opposizione in Siria, ora è il turno delle presidenziali in Egitto in autunno. L'Arabia Saudita resta ancora sullo sfondo. Non è ancora il momento dell'affondo per innovazioni di tipo democratico ed il rapporti fra Ryad a Washington restano solidi».



Fuad Ajami uno dei maggiori esperti del mondo arabo e in particolare dell'Arabia Saudita, dirige il centro studi per il Medio Oriente presso la Johns Hopkins University negli Stati Uniti

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Le madri del mondo
il ventre
nascondono tremanti,
vorrebbero isolarsi
nel buio della verginità,
nell'origine solitaria
in un passaro senza futuro.
Si vedono le vergini
pallide di terrore.
Ha sete il mare, ha sete
di farsi acqua la terra.
La fiamma dell'odio cresce
e l'amore spranga le porte.
Voci vibrano come lance,
voci punte di baionetta.
Farsi le bocche pugni,
i pugni farsi elmetti.
I cuori rauchi muri,
le gambe orride zampe.
Sconvolto, vorticante
Il cuore scoppia. Agli occhi
scaglia schiume di colpo,
nere schiume.

MIGUEL HERNÁNDEZ: Guerra (circa 1939) da *Obra completa* - Edizione critica Espasa-Calpe 1992 (traduz. inedita di g.c.)

RYAD CERCA DI RASSICURARE IL MONDO SULLA CONTINUITA' DELLA LINEA POLITICA

In difficoltà con gli Usa dopo l'11 settembre

■ La politica di re Fahd per decenni è stata orientata verso Washington dove è stato considerato un alleato importante. Nel 1990 l'Arabia Saudita ha concesso il suo territorio ai militari Usa per la prima guerra del Golfo, gesto criticato pesantemente da molti musulmani. Il rapporto si è incrinato dopo l'11 settembre: 15 dei 19 attentatori delle Twin Towers erano sauditi.

Alla Casa Bianca con Ronald Reagan nel 1985

Il grande mediatore per i paesi arabi

■ Custode della Mecca e di Medina, re Fahd ha guidato una delle correnti più rigide dell'Islam. Ha svolto un grande ruolo nella politica della regione: nel 1982 la Lega Araba ha adottato il suo piano di pace per il Medio Oriente, nel 1990 è stato il mediatore degli accordi per la fine alla guerra civile in Libano. Ha finanziato anche movimenti radicali come l'Hamas palestinese.

Il re in preghiera nella moschea di Medina

Prudente riformatore della monarchia religiosa

■ E' stato re Fahd a introdurre, nel 1992, il primo organo simile a un parlamento nel suo regno: la Shura, composta da notabili nominati dal sovrano. Nel 2005 si sono tenute le prime elezioni amministrative della storia saudita, ma le donne non possono ancora votare. Dal 1995, dopo un ictus, re Fahd ha di fatto passato la reggenza al fratellastro Abdullah.

Una delle ultime immagini del sovrano saudita

SPIRATO A 82 ANNI DOPO UNA LUNGA MALATTIA, GOVERNAVA DAL 1982

Addio a re Fahd, custode della Mecca e dei pozzi sauditi

Il trono al fratellastro Abdullah, il fratello Sultan sarà il nuovo erede

Quando tutti i programmi della tv saudita sono stati all'improvviso interrotti e sugli schermi sono apparsi versetti del Corano, la notizia che di lì a poco sarebbe stata annunciata era già nell'aria. E poco dopo è arrivata: il quinto sovrano dell'Arabia Saudita, il Custode delle due moschee di Mecca e Medina, il re e primo ministro del regno wahabita, Fahd bin Abdul Aziz al-Saud, è morto ieri all'alba nell'ospedale di «King Faisal» a Ryad, dove era ricoverato dal 27 maggio scorso per una polmonite. Aveva 82 anni.

Negli ultimi mesi erano più volte circolate voci di un grave deterioramento dello stato di salute di re Fahd, che nel 1995 è stato colpito da un ictus che lo ha costretto alla sedia a rotelle e a lasciare gran parte degli affari di Stato al fratellastro Abdullah, principe della Corona. Il vuoto di potere, come d'uso nelle monarchie assolute, non c'è stato: Abdullah è salito al trono degli ibn Saud, e il nuovo erede della corona è ora il principe Sultan, un altro dei 37 figli del fondatore del regno Saudita. Ma secondo alcuni osservatori, la successione forse non appariva a tutti così scontata, visto che nelle ore precedenti all'annuncio del decesso di Fahd l'esercito - che risponde a Sultan, ministro della Difesa - era stato messo in allerta.

Re Fahd aveva occupato il trono di Ryad dal 1982 ed è stato un personaggio centrale nelle vicende del Medio Oriente. Mediatore in alcuni dei maggiori conflitti degli ultimi decenni, come quelli libanese, ha retto una monarchia assoluta basata sulla legge religiosa, azzardando però caute riforme e soprattutto stringendo alleanze strategiche con l'Occidente, in primo luogo con gli Usa. Alle truppe di Washington aveva concesso il suo territorio per la prima guerra contro l'Iraq nel 1991, guadagnandosi pesanti critiche da altri arabi e dai fondamentalisti, a cominciare da bin Laden che ha scagliato negli ultimi anni attacchi contro i sauditi.

> Nessun lutto per il decesso del sovrano La rigida tradizione dei musulmani wahabiti impone che sia fatta la volontà di Dio Le bandiere a mezz'asta sarebbero blasfeme

Il sovrano che ha governato per più di 20 anni il Paese maggior produttore di petrolio mondiale e che è stato un politico di grande equilibrio nello scacchiere mediorientale, è stato ieri commemorato dai grandi di tutto il mondo. Da Kofi Annan che ha espresso «profonda tristezza» a Tony Blair che lo ha descritto come un «uomo di grande visione», a Vladimir Putin, a Gerhard Schroeder e a Jacques Chirac che oggi sarà presente al funerale del sovrano, il contributo al progresso del suo regno. Carlo Azeglio Ciampi ha ricordato un «grande statista» e Silvio Berlusconi ha inviato un messaggio che parla della saggezza e lungimiranza del monarca scomparso. George W. Bush ha telefonato al nuovo re Abdullah per esprimergli le sue condoglianze e assicurargli che nulla cambierà nelle relazioni con Ryad: ancora principe ereditario, Abdullah è stato ospite nel ranch di Crawford in Texas.

Molti Paesi arabi e musulmani hanno decretato lunghissimi lutti in memoria di re Fahd: 40 giorni in Giordania, 10 nel Pakistan, tre giorni in Libano e nell'Autonomia Palestinese la cui amministrazione, guidata da Abu Mazen, ieri ha pregato per il sovrano scomparso. Un giorno di lutto, oggi, anche in Spagna, della quale Fahd era spesso ospite a Marbella. Nessun lutto invece in patria: la rigida tradizione wahabita accetta incondizionatamente la volontà di Dio e sarebbe blasfemo tenere le bandiere del regno a mezz'asta in memoria del sovrano defunto. I funerali si terranno oggi, mentre mercoledì i sauditi verranno chiamati a giurare fedeltà al nuovo re. [e. st.]

AUSTERO E DEVOTO A CORTE, AMAVA IN PRIVATO I LUSSI SFRENATI RESI POSSIBILI DAGLI INESAURIBILI PETRODOLLARI

Da almeno un decennio Fahd stava male, il cuore non lo reggeva e il diabete lo aveva quasi accecato

Un regno in nome dell'Islam e con l'aiuto di Washington

Per molto tempo riuscì a mediare tra l'ingombrante alleato e le spinte religiose. La malattia gli lasciò un potere soltanto nominale

personaggio

Mimmo Càndito

LA morte di re Fahd chiude un tempo che si rinserrava nella immobilità della tradizione. E apre percorsi che la Storia potrebbe alla fine rivelare come decisivi per l'intero Medio Oriente. Non è che questa morte piombi all'improvviso, inattesa, anche traumatizzante, sulle terre inquiete della Mezzaluna. Da almeno un decennio Fahd stava male, il cuore non lo reggeva e il diabete lo aveva messo accecato imprigionandolo in una montagna di carne adiposa; formalmente certo che continuava a essere il re, ma poi nei fatti era ormai soltanto il monumento inerte di se stesso e del proprio ruolo. Eppure questa morte - prevista, attesa, perfino preparata - arriva in una fase di tensioni politiche che più drammatica e destabilizzata non potrebbe essere.

L'Arabia Saudita è infatti al centro dell'attacco mortale di Al Qaeda. Lo sceicco Osama che manda bombe e servi-bomba dentro la storia quotidiana dell'Occidente punta in realtà a scacciar via dalla terra del Profeta la famiglia blasfema dei principi sauditi (hanno osato profanare la sacralità della Mecca con l'"ospitalità" concessa alle truppe americane), per sostituirla con un Nuovo Califfato millenarista, misticamente proiettato a riportare al centro del mondo la legge del Corano e il volere di Allah. In questa delicata fase d'una transizione che nessuno sa come possa chiudersi, anche lo squilibrio provocato dalla spostamento d'una minima tessera del mosaico - una morte prevista da lungo tempo inciderebbe assai poco, in altre circostanze - rischia d'aprire un'onda d'urto che potrebbe propagarsi con effetti distruttivi a Ovest del Golfo e del suo immenso serbatoio di petrolio.

Fahd muore allo stesso modo di quand'era diventato re: l'infarto che ieri l'ha ucciso è come l'infarto che a giugno dell'82 stroncò il sovrano d'allora, il fratellastro Khaled, quando aveva appena 69 anni ma era, anch'egli come Fahd, gravemente malato di cuore. Una storia che si ripete sigilla simbolicamente anche per altri versi il destino di questa monarchia, che nelle mani degli Stati Uniti aveva trovato la sua legittimazione 60 anni fa e dalle mani degli Stati Uniti (sia pure indirettamente) rischia ora di vedersela strappare via, per l'attenzione sempre più critica che Washington riserva al suo vecchio alleato.

Abdul Aziz bin Abdul Rahman al-Saud, infatti, che fu il fondatore della monarchia guadagnandosi il controllo sulle tribù che lottavano per il dominio della penisola, nel febbraio del '45 consegnò a uno stanco ma lucido presidente Roosevelt che rientrava da Yalta il destino del suo nuovo potere territoriale, in cambio del petrolio che ormai s'era scoperto come un mare sotterraneo dentro i deserti che lambivano il Golfo. Nella firma che quel giorno il presidente sulla sua carrozzella e il re nel suo mantello candido segnavano sulla tolda d'un incrociatore americano al largo della costa, lo scambio d'affari delegava agli Stati Uniti la garanzia e la sicurezza della Casa Saud e delegava a Ryad il compito di diventare il serbatoio energetico della vorace macchina industriale yankee (gli Usa stavano perdendo in quegli anni il ruolo di primi produttori di petrolio al mondo).

Oggi, nell'attacco di Bin Laden e delle cellule che formano la rete terroristica di Al Qaeda, la stessa monarchia dei Saud viene chiamata a pagare pesantemente il conto di quel contratto d'affari. E re Fahd accompagna con la sua morte un percorso che ancora non s'è chiuso, lasciando in eredità al fratellastro Abdullah il legato di mantenere la alleanza - e anzi di recuperarne il tessuto lacerato - e però, allo stesso tempo, di non lasciarsene sfinettare troppo agli occhi dei fedeli del Profeta. Se Fahd riusciva sempre a trovare un equilibrio accettabile tra gli interessi americani e le tensioni religiose che nascevano dall'essere la sua monarchia depositaria della custodia delle Terre Sante dell'Islam, Abdullah appare invece più vicino a saper ascoltare con attenzione partecipata le ragioni di quanti temono un'eccessiva dipendenza dagli interessi dell'Occidente infedele.

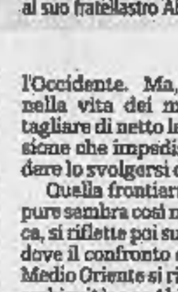
Abdullah ha infatti disegnato di sé un profilo severo, morigerato, chiuso in un'osservanza rigorosa del precetto religioso, mentre Fahd - che in pubblico, naturalmente, non si mostrava meno devoto del nuovo re - amava però abbandonarsi alle mollezze e alle tentazioni d'una vita cui certo non mancavano le occasioni e le opportunità per godere delle ricchezze infinite che i petrodollari hanno portato all'Arabia Saudita (l'ultimo suo viaggio turistico, quasi tre anni fa, a Marbella aveva mobilitato tra Boeing-747, 50 limousine nere, una corte di 3mila persone, e una spesa, tra alberghi, boutique, e sciali vari, di 72 milioni di euro).

Questi tre anni hanno cambiato la storia del nostro tempo ma anche la storia della Casa dei Saud, che s'è fatta più attenta, guardinga, preoccupata per le troppe infiltrazioni fondamentaliste. Le spinte verso un'apertura del costume e la modernizzazione della vita pubblica sono il legato più incerto che Fahd lascia al suo successore; il voto alle donne che il Kuwait ha concesso e che Ryad ancora tarda a riconoscere è la prima frontiera del nuovo regno. E' una frontiera aperta, da una parte sta Bin Laden e dall'altra l'Occidente. Ma, come sempre nella vita dei mondi d'Oriente, tagliare di netto la realtà è un'illusione che impedisce di coprenderne lo svolgersi della storia.

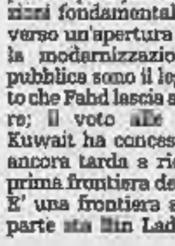
Quella frontiera, infatti, che eppure sembra così netta e drammatica, si riflette poi su una successione dove il confronto che insanguina il Medio Oriente si ridisegna tra mille ambiguità: e se Abdallah interpreta in qualche modo il recupero d'una storia orgogliosa d'integrazione panaraba, il suo successore già designato il principe Sultan, fratello del re morto ma soprattutto ministro della Difesa e grande protettore militare del regno è il legame più credibile che Ryad conservi ancora con gli Stati Uniti e con l'Occidente. I due sono i simboli della lotta che dal Golfo e dalla Palestina innerva la cosiddetta «guerra al terrorismo», ma non v'è alcun segno fino a oggi che lasci immaginare un possibile, devastante, showdown: la successione è concordata e accettata da entrambe le parti, consapevoli che rimetterla in gioco rischia di travolgere l'intera dinastia.

Ma Abdallah e Sultan rappresentano anche, entrambi, la «vecchia» Arabia Saudita, quasi coetanei tra di loro e comunque appartenenti alla stessa generazione storica di re Fahd. Tra i 5.000 principi della casa dei Saud ci sono invece forze nuove, giovani puledri scalpitanti, tentati alcuni da un maggior dinamismo innovatore e però anche altri dal desiderio d'una più stretta aderenza al puritanesimo wahabita.

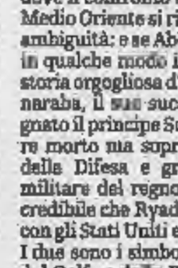
LA CORONA DEI SAUD



1932-1953 **Abdul Aziz ibn Saud**, re dal 1932 al 1953, ha fondato l'Arabia Saudita e si è proclamato re. Ha avuto più di 30 figli



1953-1964 **Saul bin Abdul Aziz al-Saud**, figlio del primo sovrano, succede a suo padre. Tra i suoi meriti la pavimentazione delle strade e la fondazione della prima università saudita. Viene deposto nel 1964 in un golpe di famiglia. Muore nel 1969



1964-1975 **Faisal bin Abdul Aziz al-Saud** succede a suo fratello. Migliora l'agricoltura e promuove l'istruzione. Viene ucciso nel marzo del 1975 da Faisal bin Musaid, suo nipote considerato squilibrato, che però forse ha agito istigato dal fratello del sovrano, Fahd

1975-1982 **Khaled bin Abdul Aziz al-Saud** succede a suo fratello. Il suo regno viene segnato soprattutto dal sostegno alla causa dei palestinesi. Muore nel 1982

1982-2005 **Fahd bin Abdul Aziz al-Saud** diventa re dopo la morte di suo fratello. Il suo regno cerca un equilibrio tra l'amicizia con gli americani e un impegno nel mondo arabo. Dopo l'ictus subito nel 1995 il governo è di fatto passato al suo fratellastro Abdullah

La casata di Al Saud deve le sue origini a Mohammed ibn Saud, emiro del 18simo secolo la cui famiglia ha dominato una vasta parte della Penisola Arabica per più di 300 anni. L'attuale Casa del Saud è stata fondata nel 1932, quando Abdal Aziz ibn Saud, diretto discendente del sovrano settecentesco, ha fondato il regno dell'Arabia Saudita diventandone il monarca assoluto. Oggi solo i suoi discendenti possono essere considerati parte della famiglia reale in grado di ereditare il trono

La successione è già stabilita ma i due leader designati non si amano e i principi delle nuove generazioni premono per affacciarsi sulle stanze del potere

In preghiera con Hosni Mubarak nel 1988

TENSIONE AL VERTICE DEL POTERE

Un riformatore accorto, dallo stile di vita austero, meno legato agli Usa rispetto al predecessore, re Fahd. **Abdullah bin Abdul-Aziz**, 81 anni, salito al trono del regno wahabita, di fatto gestisce il potere in Arabia Saudita dal 1995, quando un infarto costrinse l'allora re Fahd sulla sedia a rotelle. Già nel periodo di reggenza, Abdullah portò avanti una timida apertura del sistema politico, indicendo quest'anno una consultazione elettorale per la scelta della metà dei membri dei consigli comunali e ampliando i poteri della Shura, l'assemblea consultiva.

Con l'ascesa di Abdullah al trono saudita, la carica di principe ereditario passa a **Sultan bin Abdul-Aziz**, fratello dello scomparso re Fahd. Nato nel 1924 e padre di sette figli, Sultan ricopre attualmente la carica di ministro della Difesa e proprio dal controllo sull'esercito trae il suo peso politico. A differenza del nuovo re, Sultan non ha mai manifestato alcuna propensione al riformismo, anzi espresse forte scetticismo in occasione delle elezioni amministrative. Recentemente sarebbe stato operato di tumore allo stomaco.

Bulli

Secondo una ricerca scientifica pubblicata ieri, se la mamma fuma quando è incinta il bimbo rischia di diventare un bullo. Immediata la smentita di Berlusconi: la mia mamma non ha mai fumato.

jena@lastampa.it

jena

PROGRAMMA DIMAGRIMENTO RAPIDO

KALO® RAPIDO FIBRA LIQUIDA

KALO® RAPIDO NOTTE

KALO RAPIDO DI PESO CORPOREO

In associazione ad una dieta ipocalorica e una moderata

Divisione Scientifica al Servizio del Consumatore

800-752508

Lun./Ven. 8.00/19.00

www.roeder.it
e-mail: roeder@roeder.it

LA DUPLICITÀ FUNZIONALE

ROEDER 1956 farmaceutici

MISTERO SULLE RAGIONI DELL'EVACUAZIONE, ALLARME O SCELTA POLITICA

Medici della Croce Rossa Italiana al lavoro nella capitale irachena

La Croce Rossa Italiana abbandona l'Iraq A Baghdad restano due operatori

■ La Croce Rossa Italiana ha evacuato il personale sanitario da Baghdad. Secondo le prime notizie giunte dall'Iraq, pare che l'emergenza sia scattata dopo il ritrovamento - venerdì scorso - di una bomba vicino al Medical City, la struttura sanitaria gestita dalla Cri. In realtà, l'ambasciata italiana ha parlato di generici «motivi di sicurezza» e nemmeno la Cri ha fornito la motivazione che ha portato la diplomazia italiana ad allontanare il personale dal nosocomio. L'evacuazione è avvenuta tra sabato e domenica. I medici sono stati prima ospitati nell'aeroporto della capitale. Attualmente sono in volo verso l'Italia. A partire sarebbero dieci dei 12 operatori presenti al Medical City. Anche Peacereporter - l'agenzia di notizie vicina a Emergency - riferisce che «all'ospedale della Cri di Baghdad il personale italiano è sparito. Medici e infermieri iracheni sono all'opera, ma da due giorni l'intero staff di nazionalità italiana è irreperibile». Secondo Peacereporter, la ragione del ritiro non sarebbe da attribuirsi all'allarme bomba. «Si sa soltanto - riferisce l'agenzia - che l'organizzazione di volontariato sta smobilitando. C'è un cambio della politica del suo intervento». Sul luogo, ora, sono rimasti due medici, che stanno lavorando assieme al personale iracheno (95 persone). La Cri non esclude che la missione in Iraq possa proseguire a ranghi ridotti - così come era già stato programmato in precedenza - accelerando quindi la fase operativa che prevede l'affidamento a 2 o 3 medici, con compiti direttivi, della gestione della struttura sanitaria nella prospettiva di lasciarla completamente nelle mani degli operatori locali. In questo caso, potrebbe saltare il volo - programmato per i prossimi giorni - che avrebbe dovuto fare avvicendare il personale. Dalla Cri è però giunta conferma che la presenza in Iraq proseguirà, anche se con possibili modifiche organizzative. La missione dell'organizzazione di volontariato italiana è finanziata dal ministero degli Esteri e viene confermata di sei mesi in sei mesi. Al momento, la convenzione scaduta a fine giugno è ancora in attesa di ottenere il formale rinnovo.

IL GIOVANE ARRESTATO PER LE BOMBE DI LONDRA: CHI MI HA MESSO L'ESPLOSIVO NELLO ZAINETTO È UN CRIMINALE

«L'etiope non era in una cellula strutturata»

Il prefetto De Stefano: ma anche un terrorismo estemporaneo può colpirci

Francesco Grignetti
ROMA

Issac Adus Hamdi, il terrorista islamico che era venuto a rifugiarsi in Italia, insiste nel dire che quello di Londra doveva essere un attentato dimostrativo. L'ha ripetuto anche ieri durante l'interrogatorio che ha subito in carcere davanti al gip Zaira Secchi e ai sostituti procuratori Franco Ionta e Pietro Saviotti. «Versione assolutamente incredibile», risponde secca Scotland Yard: l'attentato era fatto per uccidere, tanto che gli zainetti esplosivi erano stati «arricchiti» con chiodi appuntiti e biglie per rendere la deflagrazione ancor più letale. Ma Issac non deflette. Al punto che il giudice, meravigliato, gli chiede: «Scusi, ma se lei scoprisse che invece nello zainetto l'esplosivo c'era per davvero, che penserebbe di chi l'aveva mandata a morire?». Issac ci riflette appena un attimo. E poi, di getto: «Sarebbe stato davvero un atto criminale». Forse è andata davvero così. Forse Issac Hamdi ha rischiato d'essere un kamikaze inconsapevole.

Questa, insomma, è la filosofia spicciola del bombarolo londinese. Quella che fa dire al prefetto Carlo De Stefano, responsabile dell'antiterrorismo: «Secondo noi, quello di Issac Hamdi è un gruppo estemporaneo. Non abbiamo segnali di collegamenti con organizzazioni terroristiche in Italia. A differenza di casi precedenti, non è venuta fuori una filiera terroristica, ma soltanto rapporti di natura amicale o parentale». Ma questi gruppi estemporanei sono appunto il nuovo incubo per le polizie europee. Quando a De Stefano chiedono se non teme anche per l'Italia un attentato nato così, in via «estemporanea», il sopracciglio che s'impenna vale più di ogni risposta. Sì che lo teme, il prefetto. «Il ministro Pisanu - dice poi - ha più volte parlato di una minaccia che incombe. Purtroppo esiste la possibilità, anche se i controlli delle forze dell'ordine devono indurci a considerare il fenomeno con la dovuta consapevolezza e con la certezza che è stato fatto tutto quanto possibile per scongiurare questi atti».

La scoperta che Issac Hamdi era in Italia, ovviamente, ha messo in allarme tutte le nostre strutture di sicurezza. Sono subito partite indagini della Digos e dei servizi segreti per approfondire ogni possibile risvolto. Il passaggio per la moschea di Centocelle, ad esempio, ha innescato una specifica domanda dei magistrati. E il giovanotto: «Sono andato lì perché sono un buon musulmano e perché era la moschea più vicina a casa di mio fratello». Possibile. Ma da approfondire.

Anche il ruolo del fratello di Hamdi, Issac Adus Remzi, che rimane anche lui in carcere con l'accusa di occultamento e distruzione di documenti (dice la sua avvocatessa, Maria Antonietta Sonnessa: «Poveretto, è rimasto impigliato in una questione di famiglia. Secondo me, non sapeva proprio niente»), è al vaglio dell'Antiterrorismo. S'è scoperto che Remzi viaggia molto e che utilizza spesso un call center di via Volturno, attiguo al suo negozio di souvenir. Ebbene, il call center era già stato visitato dalla polizia negli anni e nui mesi passati. E che nell'occasione, non è ben chiaro il motivo, anche Remzi era stato controllato. «Stiamo esaminando - dice il prefetto De Stefano - la sua posizione economica. L'attività commerciale è regolare. Ora si sta verificando se i proventi non erano destinati a finanziare attività illecite».

Anche il terzo fratello arrestato, Issac Fethi, ieri è stato interrogato dai magistrati di Brescia. Per lui, oltre all'accusa di occultamento e distruzione di documenti, c'è favoreggiamento e associazione terroristica internazionale. Ma intanto al servizio postale di Fiumicino è stato ritrovato il plico che aveva spedito al fratello. Lo hanno rispedito indietro e lo apriranno domani in procura. Se contenesse davvero il passaporto, la sua posizione si alleggerirebbe.

RIFORMA DEI SERVIZI

Proposte ferme in Parlamento

ROMA. Sis, Sii, Sie, Cis, Aise, Aisi, Digis, Copis, Comis, Sigen, Sersin. Un dedalo di sigle con un solo obiettivo: la riforma dei servizi segreti, soprattutto per fronteggiare la minaccia terroristica, mutata nella sua fisionomia e pericolosità dopo l'11 settembre del 2001. In Parlamento sono cinque le iniziative di legge volte a modificare struttura, organizzazione, compiti e funzioni dei nostri 007, a partire dal Disegno di legge del governo già approvato dal Senato nel maggio del 2003 e al vaglio della commissione Affari costituzionali di Montecitorio. Il suo iter parlamentare, tuttavia, non ha compiuto grandi passi avanti dallo scorso anno, così come pure arrancano le altre tre proposte di legge depositate alla Camera a firma di Sergio Mattarella, della Margherita, e Marco Minniti, dei Ds; di Filippo Ascierto, di An, e di Luigi Ramponi, sempre di An. Fresco di stampa, invece, il ddl presentato al Senato dal presidente emerito della Repubblica Francesco Cossiga, l'unica fra tutte le iniziative legislative che propone di dire addio a Sismi e Sisde e di istituire un unico organismo, un servizio unificato.

Controlli antiterrorismo in Italia dopo l'arresto dell'attentatore etiope in fuga da Londra

BRACCIO DI FERRO TRA MAGISTRATURA E POLIZIA

Si allungano i tempi per l'estradizione

retroscena

Il magistrato romano che si occupa di terrorismo, alla domanda «Ma voi potete escludere che dietro la fuga del bombarolo etiope Issac in Italia ci siano collegamenti con altri terroristi islamici?», esala un sospiro in forma di risposta: «No, sarei azzardato». Il potente prefetto che da anni guida le indagini più delicate sul fronte del terrorismo, alla stessa domanda, risponde con un uguale sospiro ma contrario. «Allo stato, escluderei». In mezzo tra le due ipotesi, rischia di restare schiacciata la domanda di estradizione avanzata dalle autorità inglesi. E' nelle cose: avendo la procura di Roma avanzato il sospetto di un'associazione a sfondo terroristico tra Issac Adus Hamdi e «complici ancora ignoti» (articolo 270 bis del codice penale), e avendo il gip Zaira Secchi convalidato l'arresto per questa ipotesi di reato, non se ne parla di una restituzione-lampo dell'etiope alla Gran Bretagna.

A Londra molto probabilmente ci resteranno male. Si attendevano forse una procedura molto più veloce. Già sabato scorso una sezione della Corte d'appello di Roma aveva cominciato l'esame della richiesta di estradizione. La via del mandato di cattura europeo, come annotavano compiaciuti anche a Bruxelles, accelera terribilmente i tempi. Sarebbe stata una primizia assoluta: il trattato Ue è entrato tecnicamente in funzione tra Londra e Roma lo scorso 28 luglio, ventiquattr'ore prima dell'arresto di Issac. Nel frattempo, però, il Pool Antiterrorismo della procura di Roma ha cominciato a esaminare più da vicino la vicenda di questa famiglia di rifugiati etiopi che approdò in Italia agli inizi degli Anni Novanta. Si sono convinti che il racconto di Issac non è del tutto chiaro. E così, prima di restituirlo agli inglesi, vogliono capire quali e quante complicità si attendeva il terrorista scappato a Roma.

Questo problema dell'estradizione rischia di impantanarsi, al Viminale l'hanno ben presente. Ieri mattina, quando un giornalista inglese ha chiesto informazioni in merito al prefetto Carlo De Stefano, è ha paventato la possibilità che ci volessero fino a dodici mesi prima di vedere realizzata l'estradizione, il responsabile dell'Ucigos è stato chiarissimo: «Anche noi speriamo in un'estradizione veloce. Ma naturalmente queste sono valutazioni dell'autorità giudiziaria».

Per parte sua, il prefetto De Stefano ora stato esplicito: «Le evidenze investigative raccolte finora - ha spiegato con tipico slogan prefettizio - non suffragano l'ipotesi che vi siano legami con altre indagini condotte in Italia sul fronte del terrorismo di matrice integralista». Come ha poi detto e ripetuto: «Lo stesso comportamento dell'Issac Hamdi, come documentato dalle indagini italiane, porta a ritenere probabile la sua appartenenza a un gruppo estemporaneo piuttosto che a un'organizzazione strutturata».

Un gruppo «estemporaneo», dunque. Il che non ne sminuisce la pericolosità. Anzi. I terroristi fai-da-te sono ugualmente pericolosi perché sganciati da ogni rete internazionale o nazionale e imprevedibili nei comportamenti. Su questo aspetto, poliziotti e magistrati in fondo concordano. A chiunque l'abbia interrogato, Issac Hamdi è parso un giovanotto fanatico finito in un ingranaggio molto più grande di lui. Al punto che in Procura qualcuno si spinge a ipotizzare che l'etiope fosse un «kamikaze inconsapevole», cioè che ignorasse di portare uno zainetto con dentro l'esplosivo e che credesse davvero di partecipare a un attentato minore. «Al punto che non si era preparato una via di fuga. Ma poi qualcosa l'ha spaventato. Forse le sue foto sui giornali, forse l'arresto del complice. E allora è scappato dai suoi fratelli in Italia. Ma prima di chiudere la pratica (e rispedirlo in Inghilterra, ndr) vogliamo capire se è davvero quello sprovveduto che vuole apparire o se non esiste qualche collegamento più pericoloso». [fra. gri.]

ERA RICERCATO PER L'ATTENTATO DI TABA CHE CAUSÒ LA MORTE DI 34 PERSONE

Ucciso uno degli attentatori di Sharm el-Sheikh

Nello scontro a fuoco con la polizia egiziana ferita gravemente la moglie

Ibrahim Refat
IL CAIRO

L' uomo più ricercato in Egitto, Mohammed Ahmed Saleh Fleifel, è stato ucciso ieri in un conflitto a fuoco con la polizia sulla montagna che sovrasta il Golfo di Suez. Era considerato il cervello del gruppo terrorista che aveva messo a segno l'attentato di Taba, il 7 ottobre 2004, e probabilmente anche quello di Sharm el-Sheikh del 23 luglio scorso.

La presenza dell'uomo in una cava nella montagna di Ataqa (28 chilometri da Suez), a circa 90 Nord-Ovest della capitale, era stata segnalato alle forze dell'ordine. Una fuga rocambolesca la sua: era riuscito a superare i cordini di sicurezza attorno la penisola e attraversare il canale di Suez arrivando fino alla montagna che dà sull'autostrada per il Cairo. Oltre a essere un luogo sicuro, in quel versante di Gabel Ataqa sono numerose le cave di granito dove si fa largo uso d'esplosivo. I reparti della polizia che si sono recati ieri sul posto per arrestare questo pericolo pubblico numero uno sono stati subito accolti a colpi d'arma da fuoco, riferiscono le fonti della sicurezza. A questo punto gli agenti hanno reagito ingaggiando una sparatoria con il ricercato al termine della quale l'uomo è rimasto ucciso crivellato di colpi. Sua moglie che si trovava con lui in questo anfratto di montagna è rimasta gravemente ferita ed è stata trasportata all'ospedale.

Ahmed Saleh Fleifel era già indiziato per la strage all'Hilton di Taba, costato la vita a 34 persone tra cui due italiano. Per questo veniva processato in contumacia davanti al Tribunale per la sicurezza dello Stato di Ismailia (Nord-Est) insieme con altre due complici, uno dei quali è il fratello Suleiman. Ma gli inquirenti lo ritengono responsabile, insieme con altre persone, tutte del Nord del Sinai, anche del massacro di Sharm el-Sheikh. Era stato il ministro dell'Interno, Habib al-Adly, a parlare per primo di collegamenti fra i due attentati. Sospetti bastati sulle numerose analogie fra questo ultimo attentato e quello di Taba: identico l'esplosivo; identica la modalità dell'attacco ai due alberghi (Hilton di Taba e Ghazala Gardens di Sharm el-Sheikh) con impiego di pick-up imbottito di esplosivo e guidato da un kamikaze; quasi identico anche la scelta della date per marcare a segno gli attentati: entrambi furono infatti realizzati in occasione di feste nazionali. Un particolare non trascurabile: durante questi avvenimenti si verifica spesso un rilassamento della vigilanza da parte degli agenti costretti a turni massacranti. Per questa mancanza due generali, responsabili della sicurezza della penisola, sono stati rimossi.

Adesso l'anti-terrorismo egiziano sta dando la caccia in tutto il paese ai complici di Fleifel. Sono Yussef Mohammed Badran, Khaled Musaed, Ossama al-Naklawi, tutti di el-Arish (Nord del Sinai) e da tempo latitanti. Il primo si ritiene che sia perito nell'attacco al Gazala Gardens di Sharm el-Sheikh dove sono morti anche sei italiani. Finora sono stati effettuati un centinaio di arresti a Sharm e dintorni. Particolare attenzione è stato dedicato anche a un quartiere di el-Arish, detto al-Safa, dove erano sorte le prime cellule islamiche all'inizio dell'intifada nel 2000 e già oggetto di vaste retate nello scorso ottobre in seguito alla attacco al Hilton di Taba. All'epoca le organizzazioni per i diritti umani denunciarono l'arresto e la deportazione di oltre tre mila persone. Molti dei quali sono stati liberati. Secondo diversi esperti è stata quella la molla che ha fatto scattare gli attentati di Sharm el-Sheikh per vendicare i torni subiti dalla polizia. Non a caso stavolta gli inquirenti hanno adoperato molta discrezione, arrestando soltanto 14 uomini e 16 donne, residenti ad el-Arish e tutti parenti dei quattro sospetti dalla carneficina di Sharm el-Sheikh. Lo afferma il settimanale «Suwt al-Ummas». Ma i beduini del Sinai negano le voci sui propositi di vendetta per evitare la rappresaglia della polizia.

BIANCO: QUESTO DIMOSTRA CHE I NOSTRI SERVIZI FUNZIONANO

«Segnalammo la strage di Madrid»

■ «Posso dire che l'attentato di Madrid del 2004 era stato segnalato uno o due mesi prima dai nostri Servizi segreti alle corrispondenti autorità spagnole». Lo ha detto il presidente della commissione parlamentare di controllo sui Servizi segreti Enzo Bianco, dal Caffè della Versiliana, commentando la possibilità di prevenire attentati in Italia. «Avevamo anche allertato per un rischio analogo a Nassiriya. Il nostro servizio di intelligence - ha concluso Bianco - è quindi riuscito fino ad oggi a contribuire alla sicurezza nel Paese». E mette in guardia da un «eccesso di allarmismo» sugli attentati in Italia. «Sulla base di analisi sappiamo perfettamente che non ci sono, fino a questo momento, notizie specifiche che dicono che ci sia un gruppo che sta preparando un attentato in Italia in questa circostanza e in questo modo».

Le macerie dell'Hotel Hilton a Taba dopo l'attentato del 2004

tagli

di Altiero Scicchitano

L'idea dell'eternità, dell'essere incondizionato, onnipotente, germoglia nell'uomo come antidoto liberatore della sua ineludibile circonstanzialità. Fa dolore all'uomo sapere di essere di un dato tempo, di un dato luogo, e la tristezza di sentirsi ascritto alla gleba dello spazio-tempo si tramuta nel suo pensiero sotto la specie dell'eternità. L'uomo vorrebbe essere eterno precisamente perché è il contrario.

Epigrafe (di José Ortega y Gasset) dall'adattamento cinematografico del musical off-Broadway ***Little Blues*** *(Luke Ion, 2001).*

UN'INDAGINE IN CAMPANIA SUL PERIODO IN CUI LA «FERMA» ERA ANCORA OBBLIGATORIA

Soldati di leva in caserma

Pagavano per evitare la leva militare Chiesti 148 rinvii a giudizio

■ Pagare fino a 9 milioni delle vecchie lire per evitare il servizio militare. Erano disposti anche a questo alcuni dei 148 imputati per i quali è stato chiesto il rinvio a giudizio dalla Procura della Repubblica di Napoli, in seguito a un'inchiesta su false dispense di leva. Per tutti l'accusa è di corruzione, falso e mancata chiamata alle armi. Le indagini hanno accertato 226 casi di indebiti esoneri dal servizio militare commessi fino al 1999 nel distretto militare di Napoli. Decine di giovani destinatari della «cartolina rosa» avrebbero, infatti, pagato funzionari militari e civili pur di non partire per espletare il servizio di leva. Fra gli imputati ci sono un tenente colonnello dell'esercito, un colonnello in pensione e due impiegati del distretto militare di Napoli.
E' un tipo di truffa che era possibile fino a qualche tempo fa, in quanto ormai dal primo luglio la ferma obbligatoria è stata definitivamente abolita. Gli ultimi a partire per il classico servizio militare sono stati i ragazzi nati nel 1985, in base alla legge di riforma entrato in vigore nell'ottobre del 2000. Un provvedimento che ha portato ad un esercito di soli professionisti.

A NAPOLI 102 INDAGATI, IN UN SOLO NUCLEO SE NE CONCENTRAVA UN QUINTO: INABILI AL 100 PER CENTO

Venti invalidi, tutti in una famiglia

Smascherati dall'inchiesta sulle truffe all'Inps

Enzo La Penna
NAPOLI

La sorte più nera sembrava essersi abbattuta sull'intera famiglia con l'ineluttabilità e le dimensioni di una maledizione biblica. Marito, moglie, figli, cugini, suoceri, cognati, nuore e generi: nessuno era scampato alla condanna di malattie invalidanti, di quelle che inchiodano su una sedia a rotelle o costringono a letto per il resto dei giorni. Questo almeno risultava dai certificati medici che avevano consentito di beneficiare di pensioni di invalidità e di indennità di accompagnamento a ben 20 esponenti di un intero nucleo familiare di Arzano, Comune a nord di Napoli reso celebre per la frizzante e innocente fantasia dei bambini di «Io speriamo che me la cavo».

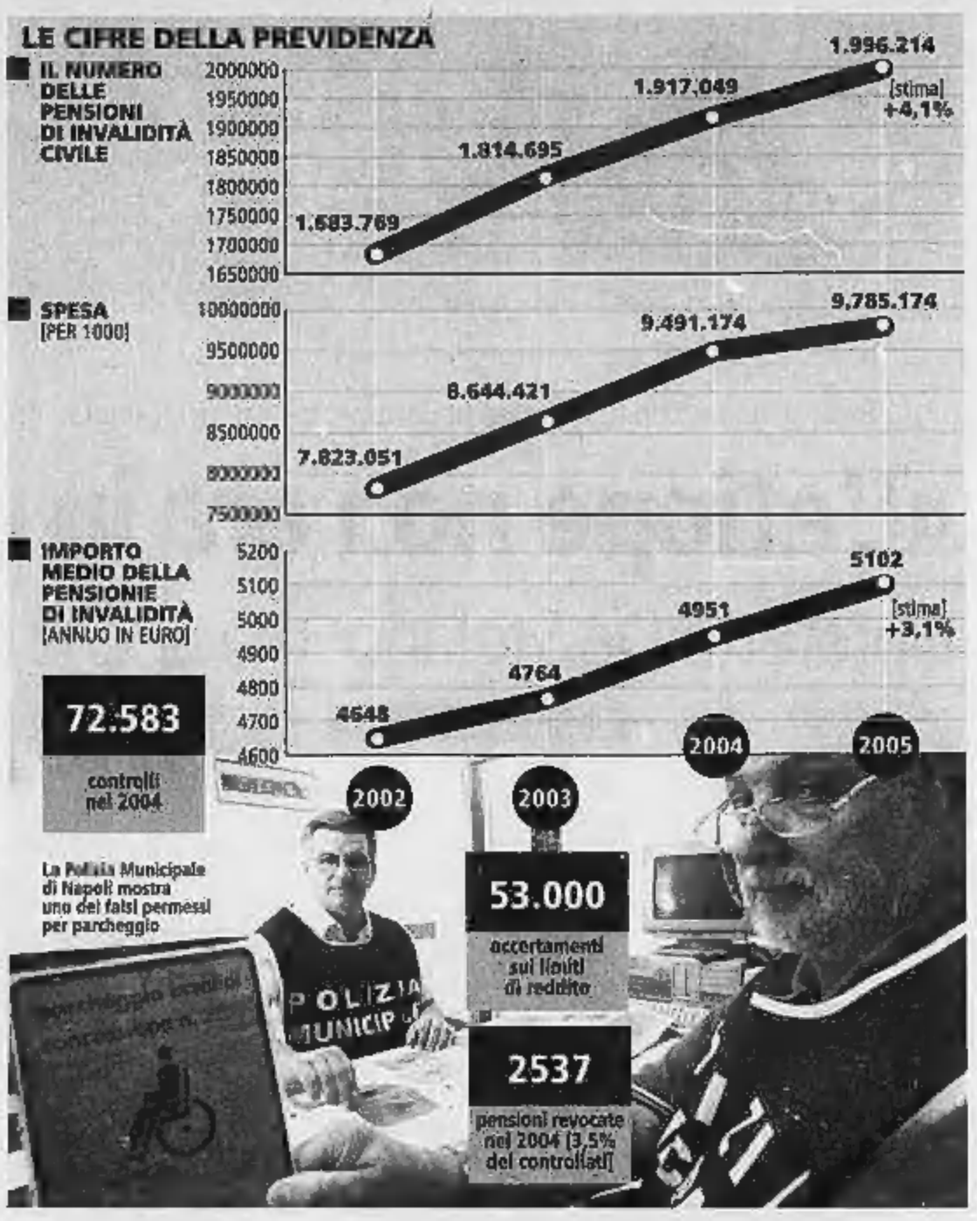
La fantasia di gente più grande e scafata stavolta è stata invece messa al servizio di una colossale truffa ai danni dell'Inps che per anni ha erogato pensioni a tanti che con la salute non se la passano poi tanto male e anzi in alcuni casi appaiono come la fotografia stessa del benessere. Sì, perché sono state proprio le foto, scattate di nascosto dagli investigatori della squadra mobile, a smascherare l'imbroglio.

Le immagini documentano ad esempio il paralitico alla guida dell'auto, che parcheggia, apre il bagagliaio, afferra un paio di pesanti pacchi e si incammina a passo svelto. L'uomo è ora indicato come uno dei protagonisti della vicenda: dopo essere riuscito a condurre felicemente in porto la sua pratica, grazie alla complicità di un impiegato della Commissione medica provinciale, aveva pensato bene di sistemare la numerosa famiglia fino al quarto grado: moglie, i loro tre figli, le due nuore, il genero, due zie del capofamiglia, la madre di quest'ultimo, la cognata, i due consuoceri, quattro cugini, due cognate del figlio e la cognata della figlia.

Ieri la polizia ha notificato a lui e alla nutrita schiera di parenti l'avviso di chiusura dell'inchiesta in cui i pm Alfonso D'Avino e Nunzio Fragliasso ipotizzano reati che vanno dall'associazione per delinquere al falso, alla truffa e al concorso in corruzione. Una storia che prende avvio nel 2000 e che si è conclusa in questi giorni, con un pesante danno ai danni dell'istituto di previdenza.

E' stato calcolato che il truffatore di Arzano ha ottenuto l'erogazione di un centinaio di milioni delle vecchie lire e che la moglie, grazie agli arretrati che decorrono dal momento della presentazione della domanda, di milioni ne ha incassati 240. Nella documentazione si parla, tra l'altro, di incapacità totale con necessità di assistenza continua per l'incapacità a svolgere normale attività quotidiana». Il che dovrebbe significare una invalidità al 100 per cento. Si tratta di una inchiesta dai grandi numeri, perché non coinvolge solo la famiglia di Arzano ma complessivamente 102 indagati per ben 318 capi di imputazione e con l'accertamento di 82 pensioni di invalidità, la cui erogazione è stata bloccata. Gli inquirenti hanno calcolato in 3,7 milioni di euro la cifra sottratta illegalmente alle casse dell'Inps. Il riconoscimento delle pensioni di invalidità civile non rispondenti al vero è stato ottenuto con modalità diverse: attraverso falsi decreti prefettizi di invalidità civile, attraverso verbali di visita medica della Commissione medica provinciale o delle Asl non rispondenti al vero o con sentenze del giudice civile materialmente falsate o basate su perizie mediche ideologicamente false. Tra gli indagati dell'inchiesta figura anche l'impiegato della commissione medica che si sarebbe fatto pagare l'alterazione delle pratiche con parte degli arretrati versati ai falsi invalidi dall'istituto di previdenza.

Il fenomeno dei falsi invalidi a Napoli è già stato al centro di diverse indagini. Per una inchiesta che si è appena conclusa, un'altra si apre. I vigili urbani nelle ultime settimane hanno sequestrato a Napoli circa duecento permessi per invalidi rilasciati dal Comune e tutti risultati rigorosamente falsi. Sono i tesserini che consentono di parcheggiare gratuitamente nelle aree di sosta segnate della strisce blu a tariffa oraria o di transitare lungo le corsie preferenziali. Ebbene, dagli accertamenti è emerso che i nominativi stampati sui permessi appartenevano a persone inesistenti, altri nomi si riferivano invece a persone decedute da tempo. In alcuni casi sono stati sequestrati più tagliandi che riportavano dati anagrafici identici. Sono così scattate le denunce alla procura della Repubblica per falso e truffa ai danni dell'amministrazione comunale. Per smascherare gli invalidi fasulli nove vigili urbani in borghese e a bordo di auto civette si sono appostati per ore lungo le strade adiacenti al Porto e nella cosiddetta City dove hanno sede la gran parte degli uffici pubblici. Sconfortanti i dati venuti alla luce in seguito ai controlli: i permessi «taroccati» superano di gran lunga quelli autentici.

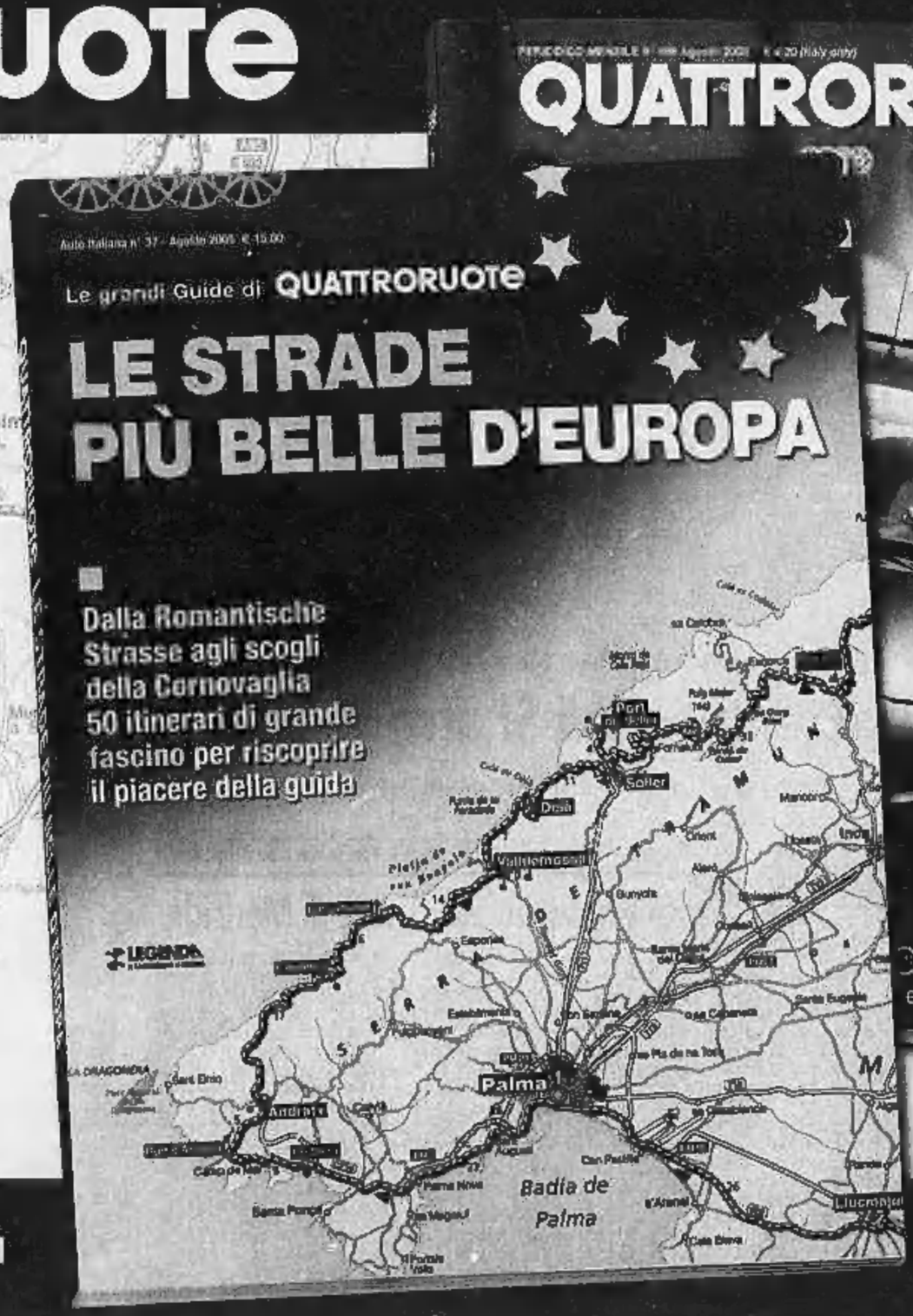


QUATTRORUOTE

LE STRADE PIÙ BELLE D'EUROPA

50 itinerari da sogno attraverso 24 Paesi. Gli indirizzi, gli alberghi, i ristoranti

Solo € 4,80 in più



Solo QUATTRORUOTE € 4,20

SEGNALI DI OTTIMISMO PER IL FABBISOGNO DELLO STATO, MA NON SI FERMANO LE USCITE IN PERIFERIA

Il ministero dell'Economia di via XX Settembre

Migliorano le entrate tributarie 2005 Siniscalco: a portata l'obiettivo del Dpef

A luglio i conti pubblici mettono a segno un avanzo di cassa da 3,4 miliardi. Senza «una tantum», il fabbisogno cumulato si ferma a 40 miliardi di euro. Circa 367 milioni meno del periodo gennaio-luglio 2004, quando pure c'era di mezzo un ritocchino (una tantum) da 8 miliardi. Il Tesoro non esita a parlare di miglioramento «strutturale», perché il dato poggia su «misure permanenti». Il ministro Siniscalco lo aveva preannunciato nei giorni scorsi in Parlamento, durante le audizioni sul documento di programmazione economica e finanziaria (Dpef): prometteva per luglio un fabbisogno «in linea con lo scorso anno, nonostante un ciclo economico più negativo».
A giugno la distanza tra 2005 e 2004 valeva ancora 2,5 miliardi, nonostante un avanzo di 6,4 miliardi. Viceversa a luglio i conti sono finiti in pari, perché l'avanzo di 3,4 miliardi ha bruciato l'attivo di 558 milioni del luglio 2004. Il confronto non regge con i 27,3 miliardi di avanzo del 2003: ma allora c'erano in ballo condoni e vendite di immobili statali. Vanno bene le entrate, spiega il Tesoro, funziona il controllo sulle uscite.
Il decreto sui versamenti Irap che blocca il ricorso al ravvedimento operoso ha colpito nel segno. Non s'è verificata la fuga dall'imposta regionale che molti avevano messo nel conto in vista della decisione che la Corte Europea prenderà sull'Irap (e sarà, probabilmente, una bocciatura). C'è di mezzo una operazione immobiliare: il prezzo differito del «fondo immobili pubblici» da 600 milioni di euro. Anche sul fronte della spesa il Tesoro reclama i suoi meriti. La spesa centrale è controllata meglio, ci sono anche meno oneri per interessi sul debito pubblico (per circa 500 milioni).
Spiega il ministero: «Il venir meno di entrate straordinarie del 2004 per 8 miliardi nonché gli effetti degli sgravi fiscali concessi nel 2005 risultano compensati dalle misure permanenti introdotte con la Legge Finanziaria per il 2005 e dalla loro implementazione». Il confronto tra il 2004 e il 2005 è significativo se si pensa che lo scorso anno il fabbisogno si è fermato a quota 50 miliardi e 119 milioni. Sembra a portata di mano l'obiettivo 2005, fissato nel Dpef a 65 miliardi e 187 milioni.

LA CORTE DEI CONTI PERO' ASSOLVE IN PARTE I GOVERNATORI: MANCANO RIFERIMENTI CERTI SUL FEDERALISMO FISCALE

Peggiorano i bilanci delle Regioni, sanità in rosso

Il deficit 2004 è raddoppiato: si concentra in Campania, Lazio e Sicilia

Alessandro Barbera
ROMA

Non c'è Finanziaria che tenga. Nonostante i lauti (e sempre crescenti) stanziamenti a suo favore, la spesa sanitaria non riesce a rispettare i target fissati dalle manovre di finanza pubblica. E' andata così anche nel 2004, come sottolinea la Corte dei Conti. Non a caso l'indebitamento complessivo delle aziende sanitarie è più che raddoppiato, raggiungendo i 5 miliardi e settecento milioni dai 2,4 miliardi del 2003. Secondo i dati della relazione sulla gestione finanziaria degli enti locali «non bisogna però fare di tutt'erba un fascio: a tre Regioni - Campania, Lazio e Sicilia - sono riconducibili nel 2004 oltre due miliardi di perdita, più del 58% del totale. L'anno scorso la Regione guidata da Bassolino ha speso oltre sette miliardi di euro sui più di ottanta complessivamente stanziati dallo Stato per finanziare la sanità. Vanno bene Puglia e Lombardia, anche se quest'ultima ha speso ben 13 miliardi e 400 milioni, quasi un miliardo in più rispetto al 2003. Nel 2004 sono andate in deficit Emilia-Romagna e Toscana, soprattutto a causa di maggiori rinnovi contrattuali. Cresce anche la spesa per il personale delle Regioni, e ovunque: più 9%. Però in quelle del Sud ci sono molti più dipendenti: il numero di occupati per mille abitanti è in media pari a 1,67 unità contro le 0,64 nel Nord e le 0,90 nel Centro.

La spesa per il personale è la voce che preoccupa di più la Corte, soprattutto per quanto riguarda la sanità. D'altra parte questa è la voce che assorbe circa l'83% dell'intera spesa corrente delle Regioni. «Questi risultati rappresentano la voce più a rischio per la tenuta delle gestioni, e incidono su una corretta evidenziazione dei costi», come ad esempio gli accantonamenti che andrebbero fatti per sostenere il costo dei rinnovi. Basti per tutti un esempio: al netto della quota a carico dello Stato - 328 milioni - di circa 2,6 miliardi di euro di oneri per pagare gli aumenti 1,8 se ne sono andati in arretrati. Come a dire: le Regioni non accantonano nulla, salvo presentare il conto al governo.

Va male anche la spesa farmaceutica, che peggiora il dato del 2003. Allora, senza considerare ticket e sconti delle farmacie, era scesa del 5,4%. Nel 2004 torna invece a salire dell'8%. I costi dei farmaci assorbono il 13,6% delle risorse della sanità, lo 0,6% in più dello stanziato. Sembra poco, ma in un bilancio di oltre ottanta miliardi di euro sono un sacco di soldi: un miliardo e 341 milioni. Il 90% delle eccedenze di spesa è imputabile a quattro Regioni: di nuovo Campania, Lazio, Sicilia e in questo caso la Puglia. Altre 7 sono riuscite a mantenere la spesa entro i parametri.

Migliora invece la capacità di programmazione della spesa sanitaria, vale a dire degli investimenti. A fine 2004 dei 12,7 miliardi di euro previsti, ne sono stati stanziati 10,6. Dati «parziali e con forti differenze a livello territoriale», ma che per la Corte lasciano comunque ben sperare. Fra tante ombre la relazione cerca di trovare qualche luce. Come ad esempio la constatazione che, almeno formalmente, nel 2004 è stato rispettato il Patto di stabilità interno con Regioni ed Enti locali. Salvo però dover precisare che il peggioramento c'è stato proprio nelle categorie di spesa non soggette al Patto. Complessivamente le spese sono cresciute del 5,4%, quella corrente del 10,5%. Il presidente della conferenza delle Regioni (nonché presidente dell'Emilia-Romagna) Vasco Errani è comunque soddisfatto: «La relazione dimostra il nostro senso di responsabilità».

Per la Corte non bisogna essere troppo severi con le Regioni, «vittime dell'indeterminatezza del quadro istituzionale». In pratica, dicono i magistrati contabili, pagherebbero il ritardo nell'attuazione del federalismo fiscale. In sostanza: possono spendere soldi dello Stato ma non possono contare su altrettante risorse proprie. Una situazione che non induce alla disciplina di bilancio. Un'ultima ombra: la Consip. La cosiddetta «centrale degli acquisti della pubblica amministrazione» messa in piedi all'inizio della legislatura per garantire maggiori risparmi sulle forniture di tutto l'apparato dello Stato. Ora, dice la Corte, i risultati tornano ad essere pessimi soprattutto in causa della sospensione delle gare decisa a partire da novembre 2003».

PIEMONTE	6.969.072	6.709.291	-294.572	
VALLE D'AOSTA	212.920	215.296	-11.774	
LOMBARDIA	13.610.962	13.207.232		7.907
P. BOLZANO	936.014	936.938		7.419
P. TRENTO	837.852	849.963	-995	
VENETO	7.164.351	7.052.304	-480	
FRIULI V. G.	1.955.748	1.965.633		26.864
LIGURIA	2.721.732	2.582.345	-147.768	
E. ROMAGNA	6.716.542	6.261.636	-205.090	
TOSCANA	5.805.169	5.444.330	-275.592	
UMBRIA	1.333.556	1.262.729	-35.594	
MARCHE	2.244.778	2.195.166	-85.762	
LAZIO	8.681.119	8.061.931	-568.127	
ABRUZZO	1.971.488	1.821.702	-133.559	
MOLISE	498.893	469.886	-25.673	
CAMPANIA	8.570.320	7.811.387	-1.022.658	
PUGLIA	5.508.782	5.695.209		63.574
BASILICATA	816.156	840.953	-31.026	
CALABRIA	2.653.308	2.819.300	-26.552	
SICILIA	7.301.827	7.013.373	-492.383	
SARDEGNA	2.423.644	2.276.226	-197.109	
TOTALE	88.934.236	85.483.830	-3.448.850	

DUE CASI DI SPERPERO NEI FONDI DEL SISTEMA SANITARIO

Palermo, inaugurazione attesa da 27 anni

Reparto d'ospedale inutilizzato e record di medicine scadute

la storia
Daniela Daniele
ROMA

SPRECHI nella sanità? Non c'è che l'imbarazzo della scelta, quindi non resta che puntare i riflettori su una Regione, senza per questo assolvere tutte le altre. Questa volta tocca alla Sicilia, ma ognuno sa bene di avere ingombranti scheletri nei capienti armadi.

Più che uno scheletro, in questo caso, si tratta di un gigante addormentato. Un palazzo di otto piani, monoblocco imponente, padiglione polichirurgico attrezzato di tutto punto, completo di trauma center, e legato all'ospedale di terzo livello Villa Sofia, a Palermo. Da circa 27 anni la bella struttura resta in attesa del giorno in cui politici e personale sanitario si alterneranno per celebrare l'inaugurazione di «questo fiore all'occhiello» della Regione.

«Abbiamo più volte chiesto conto di questo spreco agli amministratori e, periodicamente, continuiamo a farlo - dice Renato Costa, segretario regionale della Cgil medici, specialista di medicina interna -. E, ogni volta, ci viene risposto che è questione di poco tempo e il monoblocco potrà entrare in funzione...».

Va da sé che, quando il simbolico nastro verrà tagliato, sarà opportuno, ma soprattutto obbligatorio, rivedere strumenti diventati già obsoleti e rimettere a norma tutti gli impianti. Con nuova, e di certo non insignificante, uscita di denaro pubblico.

Se nel campo dell'edilizia sanitaria le cose vanno in questo modo, non c'è da rallegrarsi neppure nel settore della farmaceutica.

Una corsia di ospedale: spesso gli sprechi riguardano strutture nuove che non sono entrate in funzione o che vengono inaugurate con molto ritardo

Sempre a Palermo, un mese fa, nel deposito della Asl numero 6 («la più grande d'Italia, con un milione e 300 mila assistiti», secondo il dottor Costa), sono stati trovati farmaci scaduti per un valore di un milione di euro. Per la precisione, si trattava soprattutto di medicinali contro il diabete.

A qualsiasi casalinga che sappia fare bene il proprio mestiere nel gestire quotidiane spese tra scaffali di supermercato e banchetti di ambulanti, sorge spontanea la domanda: ma com'è possibile un tale spreco?

«Il motivo è semplice - risponde il medico sindacalista -: in Sicilia manca l'ufficio deputato a quel controllo di gestione che era stato introdotto dalla legge Bindi. Le nostre aziende sanitarie ne sono del tutto prive. Così come, del resto, ne è privo l'assessorato alla Sanità».

E proprio edilizia e farmaceutica fanno registrare i buchi maggiori nelle finanze destinate all'assistenza sanitaria.

Volendo analizzare meglio le cause degli sperperi in tema di medicinali, a parte la mancanza di organismi di controllo che appartiene, tuttavia, soltanto ad alcune realtà, bisogna rivedere certe teorie che si stanno, sempre di più, dimostrando false. «Si crede - osserva il dottor Costa - che la soluzione al dispendio in campo farmaceutico sia tentare di convincere la gente a non accumulare farmaci a casa propria. Ma il vero problema sta nell'appropriatezza delle prescrizioni e nella qualità della formazione dei medici, tutte cose che nessuno vuole mai sentire e meno che mai il nostro governo. Invece, ci si dovrebbe chiedere quanta prescrizione inutile si fa».

A questo proposito, ecco un altro esempio. In Sicilia (ma quante altre Regioni hanno lo stesso problema?) su cento Tac soltanto 10 sono positive, ovvero individuano una patologia. «Secondo la medicina basata sulle evidenze - rincara il sindacalista - una situazione del genere dovrebbe automaticamente far mettere da parte l'indagine diagnostica che, per essere utile, deve dare almeno il 50 per cento di risultati di positività».

La stragrande maggioranza delle Tac è, dunque, richiesta in modo non appropriato. E alla luce di quanto sta accandendo, è tempo di capire che applicare le regole di mercato alla sanità non è una buona scelta. In questo campo, infatti, non ha senso analizzare le domande, ma piuttosto i bisogni.

In Sicilia, l'ultimo piano sanitario regionale è del 2000-2002 e non è ancora attivo un osservatorio epidemiologico che analizzi i reali bisogni della gente. «Noi - conclude Renato Costa - abbiamo formidabili centri di eccellenza. Ma se un siciliano si rompe un femore, va a farsi operare al Rizzoli di Bologna. Però, se gli serve un trapianto di fegato, è servito».

DOPO L'INDAGINE SULLE SEDI ROMANE DELLE GIUNTE REGIONALI E SULLE «AMBASCIATE» EUROPEE A BRUXELLES

«Gli enti locali devono darsi una regolata»

Il ministro La Loggia: non ha senso che solo il governo rispetti il tetto del 2 per cento

intervista
Giacomo Galeazzi
ROMA

MINISTRO per gli Affari regionali Enrico La Loggia, nel giorno in cui la Corte dei Conti denuncia il nuovo picco delle spese sanitarie regionali, che effetto le fa sapere, ad esempio, che la Regione Liguria paga all'anno più di 100 mila euro di affitto per la sua sede a Roma da 380 metri quadrati?

«Gli sprechi in simili voci di spesa sono segnali che vanno nella direzione opposta all'oculatezza gestionale richiesta dal difficile momento del Paese. Dati come questo mi rafforzano nella preoccupazione e nella convinzione che avevo già espresso agli enti locali nella discussione dell'ultimo Documento di programmazione economica e finanziaria. In una fase in cui tutti facciamo uno sforzo enorme per contenere i costi dell'apparato pubblico, ci deve essere anche da parte delle Regioni una chiara assunzione di responsabilità. Serve un'attenzione in più e nessuno può esimersi dall'eliminare le spese eccessive. Per fare meglio le cose essenziali, al centro come in periferia, occorre tagliare quanto non sia strettamente necessario».

Lei presiede la conferenza Stato-Regioni. Dopo la discussione sul Dpef è stato accolto dai governatori il suo invito a moderare le spese?

«Non direi proprio. Anzi, invece di uno sforzo maggiore per tenere sotto controllo la spesa e non farla aumentare più del 2% previsto, ho registrato purtroppo decisioni e comportamenti tutt'altro che di risanamento. Un segno negativo è senza dubbio l'aumento dei consiglieri regionali proprio mentre cerchiamo di diminuire i costi della politica riducendo il numero dei parlamentari. In direzione opposta a una gestione rigorosa delle finanze regionali, va pure la moltiplicazione nelle giunte di collaborazioni, consulenze e supporti esterni. Se servono, nulla da eccepire, ma mi chiedo quante siano davvero utili. Certo, nulla di illegittimo, però urge un "surplus" di attenzione. Non ha senso che lo Stato risparmi e gli enti locali indulgano verso debolezze gestionali. Anche dal centrosinistra hanno opportunamente esortato i governatori a "darsi una regolata" e sono stati molti negli ultimi anni i moniti contro finanze allegre e costi eccessivi degli enti locali. Più c'è coralità e sinergia, meglio è per tutti».

Come giudica il boom di ambasciate, delegazioni, missioni diplomatiche delle Regioni all'estero?

«Capisco che ci siano mille esigenze (dalla promozione economica alla necessità di seguire l'evoluzione delle direttive comunitarie, dagli scambi alla verifica dei fondi assegnati), però gli eccessi sono ingiustificati. E va tenuto maggiormente presente l'impatto finanziario di queste iniziative, oltre alla loro effettiva produttività. Spesso su Bruxelles confluiscono iniziative comunali e regionali del tutto scollegate tra loro. Un conto è usare le sedi all'estero per far conoscere i propri prodotti, tutelare legittimi interessi e impegnarsi in prima persona come fanno molti governatori all'Unione europea. Un altro, invece, è muoversi ciascuno per proprio conto, in maniera disordinata e velleitaria. La via migliore per promuovere il "made in Italy" è agire in maniera organica, fare squadra tra governo ed enti locali. Invece, per gelosia di specifiche competenze e prerogative, si finisce per sfavorire il sistema paese. Entro settembre sarà pronto il protocollo per il raccordo delle attività internazionali delle Regioni, che potranno anche intervenire nell'iter dei provvedimenti Ue».

I DATI

Dal dossier realizzato da Lapolis risulta che la regione Liguria ha pagato nel 2003 più di **100 mila euro** di affitto per la propria "ambasciata" romana di **380 metri quadri**. Tra le altre regioni, chi non ha acquistato la propria sede la affitta per importi tra i **60 mila** e i **100 mila euro**. La sede lombarda è la più grossa (quasi **1200 mq**), seguita da quella siciliana (**1000 mq**). L'Umbria impiega **4 funzionari** ma gli uffici svolgono **300 pratiche** all'anno (meno di una al giorno). Abruzzo e Puglia hanno rispettivamente **10 e 11 dipendenti**, ma svolgono tra le **10 e le 15 riunioni** all'anno. Due terzi dei dipendenti nelle sedi romane hanno stipendi da dirigenti. Su **16 dipendenti** la Campania ha 4 dirigenti, 11 funzionari di qualifica superiore e **un solo impiegato**.

La pagina de «La Stampa» di ieri che ha denunciato le spese esagerate delle Regioni per le loro sedi romane

E il buco nella Sanità?

«Abbiamo stanziato una cifra enorme (190 mila miliardi delle vecchie lire), molto maggiore a quella destinata alla spesa sanitaria dal centrosinistra. Tocca alle Regioni spenderli meglio e controllare accuratamente come vengono utilizzati. Più rigore c'è nella gestione dei fondi, migliore è il servizio reso ai cittadini in un settore così importante. Affinché gli stanziamenti vadano a buon fine, senza sprechi le Regioni devono vigilare di più. Nessuno taglia, vediamo di farli bastare. Ormai l'80% delle leggi riguarda sia lo Stato sia le Regioni».

LA BUFERA SU VIA NAZIONALE

«Ciampi richiami tutti all'equilibrio istituzionale» Cossiga firmerà per primo la richiesta dei senatori

■ Francesco Cossiga aderisce senza metter tempo in mezzo alla lettera-appello che oltre 70 senatori invieranno al presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi sulla vicenda di Bankitalia. Non solo: il presidente emerito ha chiesto che gli sia concesso il posto d'onore di primo firmatario del documento. La lettera, sottolinea l'ex capo dello Stato, mira a sollecitare un «autorevole intervento che richiami tutti gli attori della vicenda Banca d'Italia-Antonveneta ad un maggior rispetto degli equilibri istituzionali ed eviti di screditare una istituzione che rappresenta uno dei fondamentali presidi della democrazia economica nel nostro Paese, a danno di un grave deterioramento dell'immagine complessiva dell'Italia nel mondo».

Francesco Cossiga

Cimici e controlli, in Italia un business che fattura trecento milioni di euro all'anno

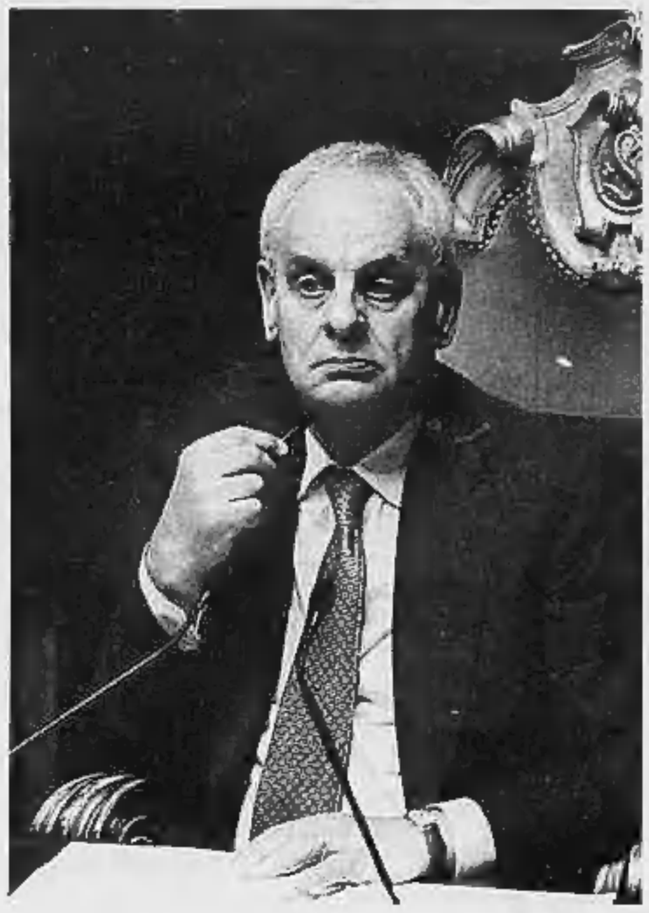
■ Duecentocinque milioni di euro, Iva esclusa: questa la cifra spesa in un anno in Italia, precisamente dal 1° luglio 2003 al 30 giugno 2004, per le intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali. È quanto emerge da un dossier elaborato nei mesi scorsi dai tecnici del ministero della Giustizia. Secondo gli esperti sono tra le dodicimila e le quattordicimila le utenze telefoniche controllate ogni giorno (tra apparecchi fissi e cellulari) e ogni anno vengono registrate le conversazioni di 300 mila italiani. In occasione dell'inaugurazione dell'ultimo anno giudiziario la stima per l'intero 2004 dal ministro della Giustizia, Roberto Castelli, è ancora più alta e si aggira intorno ai trecento milioni di euro. Una cifra, dunque, in crescita rispetto al passato e che segue l'aumento dell'attività di intercettazione.

Apparecchi da intercettazione

IL MINISTRO CHIEDE AI SUOI ISPETTORI GLI ATTI DELLA PROCURA

Castelli vuole leggere le intercettazioni

Pera insiste e vuole «le informazioni in possesso dei magistrati»
Il procuratore capo di Milano: «I telefoni del Senato sotto controllo? Sono solo illazioni». Inchiesta sul colloquio Castellano-Consorte



Il procuratore capo di Milano Manlio Minale

L'inchiesta sulla Bnl resterà a Roma
In mano ai magistrati un corposo faldone sulle telefonate
Smentite le voci di Fazio iscritto nel registro degli indagati

Buttiglione insiste
«La risposta di Minale non ci soddisfa»
Il Guardasigilli: «Si spende troppo per le registrazioni»

Il presidente del Senato Marcello Pera

MILANO

Il presidente del Senato Marcello Pera vuole chiarezza sulla vicenda delle presunte intercettazioni telefoniche che, secondo indiscrezioni stampa, sarebbero state disposte dalla Procura di Milano nei confronti di alcune utenze del Senato. Ieri ha chiesto al procuratore capo di Milano Manlio Minale e al presidente del tribunale «le informazioni in loro possesso» sulle intercettazioni. Nelle stesse ore il ministro della Giustizia Roberto Castelli annunciava di aver «dato disposizione ai miei uffici e all'ispettorato di acquisire tutte le documentazioni relative a questa vicenda», affermando anche che «non voglio neanche pensare che ci siano state intercettazioni su utenze di parlamentari, perché questo sarebbe un gravissimo vulnus alla Costituzione». Due mosse che hanno lo stesso obiettivo, dunque, nonostante Minale - sempre nella giornata di ieri - abbia emesso un comunicato per liquidare come «illazioni destituite di fondamento», le ipotesi avanzate da alcuni giornali sulle «intercettazioni di utenze di parlamentari».

LE DUE INDAGINI

A **ROMA** indagano il procuratore aggiunto **Achille Toro**, e il sostituto **Perla Lori**. Il lavoro della Procura ha preso spunto da **un esposto del Banco di Bilbao** dopo la scalata a Bnl in cui Unipol s'è rivelata vincitrice dopo gli accordi con i «contropattisti». I magistrati romani procedono - per il momento **contro ignoti** - per le ipotesi di reato di **aggiotaggio, ostacolo all'autorità di vigilanza, ostacolo alla Consob** e **manipolazione di mercato**.
A **MILANO** i pm **Eugenio Fusco** e **Giulia Perrotti**, il 25 luglio, hanno ordinato il sequestro dei pacchetti azionari detenuti dai cosiddetti concertisti: tra gli altri, anche Ricucci e la Bpi di Fiorani. Secondo i giudici gli indagati volevano **«eludere le autorizzazioni** di Banca di Italia e fornire alla Consob e al mercato **false informazioni**: quando Bpi veniva autorizzata a incrementare la propria partecipazione al 14,9% e al 29,9% già disponeva di percentuali ben più elevate».

Con il comunicato il Procuratore capo ha anche annunciato un procedimento «per quanto concerne le notizie pubblicate in ordine a contatti tra un magistrato e terzi», facendo riferimento alla notizia delle intercettazioni telefoniche tra il giudice milanese Francesco Castellano e l'amministratore delegato e presidente della Unipol Giovanni Consorte. L'indagine sulla scalata Bnl da parte di Unipol avviata nei mesi scorsi dai pm Achille Toro e Perla Lori, comunque, resterà alla Procura di Roma. I magistrati capitolini hanno fatto sapere che esamineranno tutti i carteggi acquisiti in questi ultimi tempi fino alla fine del mese. Smentite infine ancora una volta tutte le voci che davano ormai per certa l'iscrizione di Fazio nel registro degli indagati.

La vicenda delle intercettazioni telefoniche rischia ormai di trasformarsi in uno scontro aperto tra la maggioranza di governo e la Procura di Milano. Tanto è vero che il tono dello scontro ieri si è alzato ancora, con l'intervento di esponenti del Polo. Il ministro dei Beni Culturali Rocco Buttiglione parla della «scorrettezza dell'uso delle registrazioni; cucendo e tagliando, si riesce a far dire a chi si vuole quello che si vuole». «L'incidente non è affatto chiuso. La Procura di Milano non ha risposto in modo esaustivo», dice Domenico Contestabile, il senatore di Forza Italia che presiede la commissione Difesa. E Luigi Bobbio, il senatore di An che è relatore sulla riforma della Giustizia, taglia corto: «Non mi fido molto della smentita della Procura milanese. Non mi convince, sento odore di furbata». Pera, di fatto, vuol chiarire se siano state rispettate le «prerogative dell'assemblea di Palazzo Madama»...«in merito alla notizia delle presunte intercettazioni telefoniche a carico delle utenze del senato e di singoli senatori». Anche il ministro Castelli ha disposto l'acquisizione di tutti i documenti relativi alla vicenda delle intercettazioni. «In base a quelli - ha spiegato - verificheremo se ci sono state fughe di notizie e se qualcuno ha pubblicato cose che non doveva pubblicare». Castelli ha fatto anche notare che «negli anni scorsi abbiamo speso più di 250 milioni di euro per le intercettazioni telefoniche: cifra enorme che sta raddoppiando ogni tre anni. E' chiaro che non si può proseguire su questa strada».

Non è bastato, insomma, che Minale bollasse come «ipotesi apparse sulla stampa» le notizie delle intercettazioni sulle utenze riservate del Senato. Intercettazioni, ribadisce il Procuratore capo, che sono «attività di indagine vietata dalle legge in assenza della relativa autorizzazione». Il contenuto delle conversazioni telefoniche che pure è stato riportato da alcuni quotidiani, per Minale «risulta ripreso dalla motivazione del provvedimento di sequestro preventivo adottato da questo Ufficio e portato a conoscenza delle parti mediante notifica». Notifica che sarebbe avvenuto soltanto il 25 luglio scorso.

Riguardo invece alla vicenda di Cristina Rosati, moglie del governatore della Banca di Italia Antonio Fazio, intercettata mentre telefonava da un'utenza del Senato, Minale ha chiarito: «Nell'ipotesi di utenze di terzi venute in occasionale contatto con talune delle utenze sottoposte, nei limiti e nelle condizioni di legge, ad intercettazione, il contenuto delle relative conversazioni risulta annotato nel verbale delle operazioni compiute solo se pertinente alle indagini». [ma. sa.]

LE SOLUZIONI DEI GIOCHI

S	A	C	R	O	■	P	A	E	R	■	P	I	U	■	C	O	L	O	M	B	I	A
■	R	A	I	■	M	A	S	T	A	B	A	■	U	S	O	■	A	M	I	E	N	S
■	P	R	E	S	E	N	T	A	R	M	■	A	L	B	O	■	A	R	T	O	■	■
V	E	N	T	I	S	E	I	■	■	B	L	U	E	T	O	O	T	H	■	N	E	L
I	■	O	I	S	E	■	C	R	■	B	A	S	T	I	G	L	I	A	■	I	R	A
A	P	T	■	T	■	L	E	O	■	I	N	C	A	N	A	L	A	R	E	■	F	■
N	I	■	B	E	L	A	■	S	O	T	T	O	M	A	R	I	N	I	■	M	E	G
■	S	L	I	M	■	T	R	A	S	T	E	V	E	R	I	N	O	■	C	A	R	O
S	T	E	S	A	■	T	I	L	T	■	■	A	N	E	T	O	■	D	E	L	O	N
T	O	M	O	■	R	E	M	B	R	A	N	D	T	■	M	■	B	E	R	I	N	G
A	L	A	N	■	O	R	M	A	I	■	A	I	A	■	O	M	O	G	E	N	E	O
F	A	N	T	A	S	I	E	■	C	A	S	T	L	E	■	A	R	A	R	E	■	L
F	■	S	E	R	I	A	L	■	A	C	H	E	E	■	C	O	N	S	E	S	S	O

DOPPIO GIOCO
In orizzontale dalla prima alla nona riga: Atrocità (8 punti); Affogare (8 punti); Anzianità (9 punti); Ardimento (9 punti), Acciacco (8 punti); Africano (8 punti); Attirato (8 punti); Arbustivo (9 punti); Allineare (9 punti).
In verticale dalla prima alla nona colonna: Avarizia (8 punti); Affondare (9 punti); Aromatico (9 punti); Aranceti (8 punti); Arbitrio (8 punti); Ascolani (8 punti); Accidenti (9 punti); Antefatto (9 punti); Articolo (8 punti). Totale = 152.

REBUS
(5,2,5,11): M O S sedia - B, I lische - R, M I tori = Mosse di abili schermitori.

NUOVO PAROLIERE
Schema a destra
12 lettere: vulcanologia; 11 lettere: vuolcanologi; 10 lettere: etnologica; 9 lettere: enologica, etnologia; 8 lettere: enologia, etnologi; 7 lettere: cognate, enologi, etanolo, vulcano; 6 lettere: ancate, angolo, catena, cianca, cognac, colona, colone, contea, ignave, locate, logica, tenaci; 5 lettere: anglo, avena, canea, canoa, cavea, ciana, ciano, clano, cigno, civet, clone, coana, coano, colon, colui, conta, conte, enolo, etano, igloo, ignea, longo, nevai, ogiva, ogive, olona, olone, sugna, sugne, tango, vigna, vigne. Totale 55 parole.
Schema a sinistra
9 o più lettere: attorniare, bottoniera, cotoniera, esattoria, fotosfera, grisutosa, indossare, induttore, ionosfera, irresoluto, posaferro. Totale 11 parole.

SESTO ACUTO
Al 5° posto si piazzò il cavallo 6.
La somma dei numeri di tutti i cavalli è 1+2+3+4+5+6=21 e dunque ognuna delle 3 coppie (1°/2°, 3°/4°, 5°/6°) avrà somma 21:3=7; ne consegue che il cavallo giunto 2° è il 7-2=5. Restano ora di numeri dispari solo 1 e 3; poiché il 3 è arrivato prima dell'1, significa che il 3 è giunto 4° (e 3° di conseguenza il 7-3=4) e l'1 6° (e 5° di conseguenza il 7-1=6).

MASTER MIND
La combinazione finale corretta è: AVVA.

DAMA
Un tiro mutuato dal gioco inglese.
Ultima mossa del Nero è stata l'errata 1-5.
Il Bianco vince giocando: 1) 18-14!, 11x25; 2) 20x11, 7x14; 3) 19x1, e vince.

SCACCHI
La partita è stata giocata nel torneo di Herceg Novi 2005.
La partita è continuata così: 1. T:h7!, T:h7; 2. T:f5, Th7; 3. A:g4, T:f5; 4. A:f5, Tf7; 5. Ac8, T:f4; 6. A:b7, Tf6; 7. Ad5, Re7; 8. Cc4, Tf5; 9. c4, abbandona.

La FIAT Spa partecipa con profondo cordoglio al grave lutto per la scomparsa di
David M. Piper
esprime alla famiglia tutta le più sentite condoglianze.
— Torino, 2 agosto 2005.

Amici e Colleghi di FIAT AUTO si uniscono con sentimenti di profondo cordoglio al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa di
David M. Piper
— Torino, 2 agosto 2005.

L'ing. Gian Carlo Michellone e i Collaboratori tutti del Centro Ricerche FIAT partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa di
David M. Piper
— Torino, 2 agosto 2005.

L'Amministratore Delegato Domenico Bordone, il comitato direttivo e tutti i dipendenti di FIAT Powertrain Technologies partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa di
David M. Piper
Amministratore Delegato di GM Powertrain Europe
e ne ricordano le grande doti umane e professionali.
— Torino, 2 agosto 2005.

Alfredo Altavilla
Paolo Arpellino
Roberto Bottoni
Giovanni Bertoli
Gabriella Bossuto
esprimono le più sentite condoglianze a GM Powertrain Europe e alla famiglia di Ing. VE, per la prematura scomparsa di un leader e di un amico.
— Torino, 2 agosto 2005.

Il gruppo Avl List partecipa al dolore per la scomparsa di
David Piper
Helmut List
Giampiero Brustolin
Heinz Fachbach
Robert Fischer
Guenter Frandl
Peter Herzog
Kurt Kirsten
Frank Mundorff
Hans Stubenberg
Peter Ziegler
— Borgaro, 1 agosto 2005.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Elsa Oppezzo in Zangolini
anni 85
Ne danno il triste annuncio il marito Berto, la figlia Wilma con Claudio e Lisa. Funerali mercoledì 3 agosto ore 11,30 Parrocchia Santa Croce (P.zza Fontanesi).
— Torino, 1 agosto 2005.

Improvvisamente è venuto a mancare il
dott. Danilo Chemasi
di anni 68
A funerali avvenuti il cugino Angelo, le persone che lo hanno assistito, i parenti e gli amici partecipano al dolore per questa triste perdita.
— Malcesine (Verona), 2 agosto 2005.

E' mancato
Pier Carlo Orsello
L'annunciano tristemente la moglie Adriana, la figlia Carla con Ivan e l'amatissimo Mattia, parenti e amici.
— Torino, 1 agosto 2005.

Corradena e Cesare Angeleri partecipano al dolore di Adriana e Carla.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Gianni Di Brita
anni 71
Ne danno il triste annuncio la moglie Franca, i fratelli, la sorella, i cognati, i nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo mercoledì 3 agosto p.v. alle ore 11,30 nella parrocchia di Santa Giulia con partenza dalla camera ardente allestita nella VII Circoscrizione - corso Vercelli 15 - alle ore 11.
— Torino, 31 luglio 2005.
O.F. Arca tel. 011266751

L'Associazione Volontari Alpini di Protezione Civile si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del socio
Gianni Di Brita
— Torino, 1 agosto 2005.

Il presidente Luciano Barberis, il direttore Gerardo Marchitelli, i consiglieri Vittorio Apiario, Ennio Saverio Avanzi, Marielle Belhe, Carmelo Battaglia, Fabrizio Cardillo, Adriana Deorsola, Gian Luca Dini, Augusto Fogli, Lorenzo Francone, Benito Fullone, Giovanni Giannini, Anna Lourdo, Paolo Massari, Gianfranco Medina, Alfredo Orolfino, Elio Pecorini, Stefano Piumetto, Francesco Poetto, Piero Ramasso, Roberto Romano, Giuseppe Sola, Riccardo Tecchiati, Giovanna Venditto, i Dirigenti e i Dipendenti della VII Circoscrizione si uniscono al dolore della famiglia dell'amico
Gianni Di Brita
— Torino, 1 agosto 2005.

Clara e Franco Mellano, Barbara e Alberto Truffelli piangono insieme alla famiglia di Brita la scomparsa dell'indimenticabile amico GIANNI.

I Colleghi, il Consiglio Direttivo, il Presidente dell'Associazione Operatori Economici di via Vanchiglia partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa perdita di
Gianni Di Brita
e ricordano il suo impegno per il nostro borgo.
— Torino, 1 agosto 2005.

Dio ha chiamato a sé l'anima di
Maria Badano
Ispettrice scolastica a riposo
Ne danno l'annuncio la sorella Emilia e la figlioccia Maria Chiara con il marito ing. Antonio Maurella. Funerale mercoledì 3 c.m. alle ore 15 presso la cappella delle Suore della Pietà, piazza Cagni 3, Asti. Tumulazione Cimitero di Rocca d'Arazzo (AT). S. Rosario martedì ore 17 presso la Cappella delle Suore della Pietà.
— Asti, 2 agosto 2005.

cav. Alberto Long
Germana Jouvenal Colombo con Michele e famiglia sono vicini con grande affetto.
— Torino, 30 luglio 2005.

Cristianamente è mancata
Elda Lombardo ved. Balangero
Con grande dolore lo annunciano i figli Luisa e Davide con Carla, la sorella, il fratello i nipoti parenti tutti. I funerali avranno luogo nella Cattedrale di Saluzzo martedì 2 agosto alle ore 15,45.
— Saluzzo, 1 agosto 2005.

Non separa'i: morte ciò che la vita ha unito, SORELLA, AMICA, MADRE ti ricorderò per sempre la tua Cornelia.

Ricordando con affetto la cara zia ELDA Gian Paolo con Emidia e Paola, Massimo con Patrizia.

E' cristianamente mancata
Elsa Lovisone in Novara
Ne danno l'annuncio il marito Erminio, il figlio Mauro, nipoti e cugini. I funerali si terranno mercoledì 3/8/2005 alle ore 9,30 nella chiesa parrocchiale S. Giuseppe Benedetto Cottolengo, corso Potenza 130. Nè fiori nè opere di bene.
— Torino, 2 agosto 2005.

E' mancato
Michele Giordano
Lo annunciano: la moglie Marica, la mamma, parenti tutti. Funerali mercoledì 3 c.m. ore 10 parrocchia S. Giacomo - Beinasco.
— Beinasco, 30 luglio 2005.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Ascanio Mazzi
anni 81
Lo annunciano la moglie Cesarina, la figlia Cristiana con Nanni, Barbara e Rodolfo, la consuocera Adriana, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla cara Yenny. Funerali mercoledì 3 ore 9,30 parrocchia Gesù Operaio, via Ternengo.
— Torino, 1 agosto 2005.
O.F. Gran Madre tel. 011 8193203

Gianni e Marina Gerbino, Lino e Gabriella Molinaro, Antonello Massaro sono vicini a Cristiana e famiglia per la scomparsa del PAPA'.

Collaboratori e personale dello studio partecipano al lutto della dottoressa.

Le nipoti Graziella e Luisa con Clara, Fulvio e famiglie ricordano con affetto il caro ASCANIO.

Franco, Patrizia e Carlo Alberto si uniscono al dolore di Cesarina e Cristiana.

Alberto e Ines partecipano al lutto.

Cristianamente è mancato
Piergianni Balotti
anni 58
L'annunciano la moglie Paola, cognati, cognate, cugini, cugine, nipoti e parenti tutti. Funerali in Caselle T.se mercoledì 3 corr. alle ore 9,15 in Chiesa S. Maria. Il presente è partecipazione e ringraziamento
— Caselle T.se, 1 agosto 2005.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Ronchitelli Audiberti
Lo annunciano i figli Giuseppina e Calisto. Si uniscono al dolore i nipoti Paola, Cristina, Francesco, Mario e Paolo. Un particolare ringraziamento al dr. Mariani e a Toni per l'affettuosa assistenza. Funerali oggi 2 agosto ore 11.30 parrocchia S. Vito.
— Torino, 1 agosto 2005.
O.F. Gran Madre tel. 011 8193203

Fiorella Minervino partecipa al grande dolore di Chicco con la moglie Rita per la scomparsa di
Maria Ronchitelli Audiberti
— Milano, 2 agosto 2005.

Giacomo e Raffaella Calando, Gianpiero ed Emilia Cantoni, Alfredo e Giancarla Del Carratore, Paolo e Nicoletta Dracone, Antonio ed Egle Ferrante, Mimmo e Mariarosa Mazzilli sono affettuosamente vicini a Calisto, Rita e familiari per la scomparsa della mamma
Maria Ronchitelli Audiberti
— Milano, 2 agosto 2005.

Emilio e Paola Falco, Giancarlo e Maria Ge partecipano al grande dolore di Calisto e famiglia per la scomparsa della signora
Maria Ronchitelli Audiberti
— Biella, 1 agosto 2005

Le famiglie Gotrio e Pernice partecipano al dolore per la scomparsa di
Maria Audiberti
— Torino, 1 agosto 2005.

I Colleghi della Città Commerciale Piemonte partecipano al dolore della famiglia per la perdita di
Giuseppe Chimenti
— Torino, 2 agosto 2005.

E' mancato
Sergio Sella
Lo annunciano il figlio Luigi con Flavio e parenti tutti. Funerali mercoledì 3 agosto ore 9 parrocchia Madonna della Fiducia.
— Nichelino, 1 agosto 2005.

Partecipano al dolore di Gigi e famiglia gli amici e colleghi:
Giuseppe Morello
Riccardo e Maddalena Priotto
Claudio e Carla Priotto
Ferdinando e Claudio Airaudo
Piero e Tiziana Cagna Vallino
Nello Cetutti
Fulvio Rossetto.

Walter è vicino al vostro dolore.

Partecipano al dolore gli amici:
Donatella
Franca, Gioacchino
Bruna, Luciano
Anna, Beppe
Luciana, Bruno
Beppe, Rita
Maria, Pino
Walter

RINGRAZIAMENTI

Le famiglie Comazzi e Tremontani ringraziano tutti coloro che con profondo affetto hanno partecipato al loro grande dolore per la perdita di
Giancarlo
La vostra vicinanza è stata un conforto e un segno di speranza.
— Ghiffa (Verbania), 2 agosto 2005.

ANNIVERSARI

2001 2005
Giuliano Barbati
Sei sempre nei nostri cuori. I tuoi cari.

1994 2005
Giuseppe Alice
Sempre nel cuore dei tuoi cari.

2 AGOSTO 1915 2 AGOSTO 2005
dott. Mario Indemini
Con tanto rimpianto.

1980 2005
Luciano Zecchini
1991 2005
Renzo Zecchini
I vostri cari.

2000 2005
cav. uff. Primo Valente
Ti ricordiamo con infinita tenerezza e rimpianto. Tue figlie.

1991 2005
Paolo Lattanzio
Nel cuore.
— Torino, 2 agosto 2005.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli PK. Via Roma, 80 (Salone La Stampa)
Lunedì/Venerdì 9-12,30 e 14-18 • Sabato 9-12,30
Tel. 011 6565259

Sportelli PK. Via Marenco, 32
Lunedì/Venerdì 8,30-21 (apertura continua)
Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21
Dom. e festivi 18,30-21
Tel. 011 6565258

Acquisizione telefonica adesioni (solo privati)
011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
011.66.66.280 Lu/Sab ore 17-20 Dom. e festivi 18,30-20

Giovanni Consorte, amministratore delegato di Unipol

Unipol prepara l'Opa su Bnl «Dopo ricostituiremo il flottante»

■ Unipol ha diffuso, nella serata di ieri, una nota di precisazione sull'Opa per la Banca Nazionale del Lavoro. L'istituto guidato da Giovanni Consorte ha annunciato che successivamente all'offerta di acquisto procederà alla ricostituzione del flottante, con modalità diverse a seconda del risultato dell'operazione. Nel caso in cui, ad esito dell'Offerta, Unipol (congiuntamente agli altri azionisti con i quali ha sottoscritto il 18 luglio accordi parasociali, i cosiddetti «pattisti» che hanno accettato di uscire dalla partita in cambio di cospicue plusvalenze, ovvero il gruppo in cui tra gli altri c'erano Francesco Gaetano Caltagirone e Stefano Ricucci) venisse a detenere, per effetto delle adesioni all'Offerta e di eventuali acquisti una partecipazione superiore al 90 per cento ma inferiore al 98 per cento, delle azioni ordinarie Bnl ripristinerà entro il termine di centoventi giorni dalla data di pagamento del corrispettivo dell'Offerta, il flottante «sufficiente ad assicurare il regolare andamento delle negoziazioni con le modalità che verranno ritenute più opportune secondo le esigenze del mercato». Nel caso in cui, ad esito dell'Offerta, Unipol (congiuntamente con i pattisti) venisse a detenere, per effetto delle adesioni all'Offerta e di eventuali acquisti effettuati al di fuori della medesima, più del 98% delle azioni, «Unipol non eserciterà il diritto di acquistare le residue azioni ai sensi e per gli effetti dell'articolo 111 del Tuf», ma ripristinerà, sempre entro il termine di centoventi giorni dalla data di pagamento del corrispettivo dell'Offerta e con le modalità che verranno ritenute più opportune secondo le esigenze del mercato, un flottante sufficiente ad assicurare il regolare andamento delle negoziazioni. L'Offerta avrà ad oggetto 1.828.783.937 azioni ordinarie Bnl, corrispondenti al 59 % del capitale sociale ordinario compresi i titoli la cui emissione è stata deliberata al servizio di piani di stock option e dedotti quelli in possesso di Unipol e dei Pattisti al 18 luglio. La compagnia pagherà 2,70 euro per azione.

IL CAVALIERE SI È RACCOMANDATO: IN CONSIGLIO LA RELAZIONE DI DOMANI DEVE ESSERE SOLO TECNICA

I Ds: «Il prestigio di Banca d'Italia è a rischio»

La Quercia: il governatore si dimetta. Ma i ministri non lo «processeranno»

Ugo Magri

ROMA

Il fronte anti-Fazio si è allargato ai Ds. La Quercia sollecita formalmente le dimissioni del Governatore come «gesto opportuno per quanto è avvenuto, e in difesa del ruolo della Banca d'Italia». Nei giorni scorsi il partito di Piero Fassino si era mosso con i piedi di piombo, prestando il fianco a parecchie critiche nel suo schieramento (Romano Prodi e Francesco Rutelli si erano spinti da subito molto più avanti); ieri l'accelerazione tramite un intervento di Vannino Chiti, coordinatore della segreteria Ds.

Ha detto Chiti: «Stiamo assistendo a cose sconcertanti, ed è inficiato il ruolo di arbitro del Governatore, ne va del prestigio di Bankitalia». I diesse non ritengono che Fazio vada dimissionato a forza, si augurano (pur dubitandone assai) che una «moral suasion» possa essere sufficiente. Netta è la condanna contro chi ha diffuso le intercettazioni telefoniche: Chiti chiede alle autorità competenti di aprire un'inchiesta e di punire i responsabili in maniera esemplare, poiché «in uno Stato di diritto il fine non giustifica i mezzi». Non è con le fughe calcolate di notizie, sembra dire il rappresentante della Quercia, che si può mandare a casa il vertice dell'autorità monetaria.

Voci dal Botteghino spiegano che loro obiettivo sarebbe di spingere il governo a riprendere in mano il decreto sul risparmio, introducendovi il mandato a termine per il Governatore, il trasferimento all'Antitrust dei poteri di vigilanza sulla concorrenza e il rafforzamento del ruolo di Consob. Resta il fatto che Fazio, per la Quercia, dovrebbe andarsene a casa.

E proprio questa escalation ha fatto drizzare le antenne a Palazzo Chigi. Dove i dietrologi si sono subito chiesti se la richiesta di dimissioni non fosse da mettere in relazione all'arrivo di nuove carte, sul presupposto vero o falso che i diesse siano più contigui alle Procure di quanto non lo sia il mondo berlusconiano.

> Lungo incontro in Sardegna tra il presidente del Consiglio e il vicepremier Tremonti Chiti: «Stiamo assistendo a cose sconcertanti il ruolo dell'Autorità è inficiato»

Vista con gli occhi del premier la questione non è di poco conto. Sul caso Fazio il Cavaliere ha scelto la linea che un suo ministro ieri definiva del «wait and see», praticamente di attesa. Non spetta il Governatore, ma «non possiamo certo essere noi», ripete in queste ore, «a chiederne la testa o a inscenare processi contro di lui». Se nei prossimi giorni non esploderanno sui media altre intercettazioni imbarazzanti, è convinto Berlusconi, presto o tardi i riflettori finiranno per spegnersi e Fazio resterà al suo posto; lo scenario cambierebbe invece se dalla montagna di nastri, di cui solo una piccola parte esaminata dai pm, dovessero tracimare nuovi pesanti elementi di accusa. A quel punto il governo potrebbe essere chiamato in causa. Suo malgrado, poiché «non ne abbiamo il benché minimo interesse», garantivano ieri in via del Plebiscito. Sostituire il Governatore significherebbe, per dirla con l'entourage del Cavaliere, «un salto nel buio, con il rischio di piazzare in via Nazionale un uomo vicino alle sinistre».

Berlusconi spera insomma che nulla più accada, e l'ha ripetuto tanto a Umberto Bossi, nella cena di domenica a Villa La Certosa, tanto al vice-premier Giulio Tremonti, con cui ha lungamente passeggiato ieri mattina nel parco parlando di tutto un po'. Il Cavaliere ha sudato parecchio, su e giù per i sentieri, cosicché gli sono venuti mal di gola e febbre, costringendolo a disertare la festa palermitana del ministro La Loggia e a mettere addirittura in forse con i collaboratori più stretti la sua presenza al Consiglio dei ministri di domani.

Intorno al tavolo del governo è attesa una relazione di Domenico Siniscalco sulla vicenda Fazio. Berlusconi s'è molto raccomandato con il ministro che voli alto alto, limitandosi a una fotografia «tecnica», con particolare riferimento alle Opa in corso e alle giuste preoccupazioni dei risparmiatori.

Al suo ministro dell'Economia, Berlusconi ha già vietato di pronunciare giudizi sul Governatore, destinati inevitabilmente a rimbalzare sui media (quelli di Siniscalco, a quanto risulta, non sono dei più lusinghieri). Un'assenza del premier dal Consiglio, sia pure per malattia, contribuirebbe ancor più a spegnere i riflettori.

GROENINK: APERTI AD UNA TRATTATIVA

Abn: «Su Antonveneta noi siamo stati corretti Vogliamo la maggioranza»

Francesco Manacorda

MILANO

«Abbiamo avanzato la nostra offerta che era molto corretta, molto chiara, molto trasparente, pienamente in linea con ogni legge e regolamento che ci sia in Italia. Adesso tocca alle autorità trovare una soluzione soddisfacente per Antonveneta». La vendetta del banchiere olandese è un piatto che si gusta caldissimo. Mentre la Banca d'Italia e il suo governatore sono nel pieno di una bufera politica, il numero uno di Abn Amro Rijckman Groenink chiarisce che proprio Antonio Fazio deve portare la banca padovana fuori dal ginepraio legal-finanziario - e adesso pure giudiziario - in cui l'ha cacciata.

Agli olandesi l'Antonveneta interessa quanto prima, nonostante abbiano deciso di non prorogare l'Opa. Ma gli interessa a patto che alla fine ne abbiano il controllo indiscusso. «Vogliamo avere la maggioranza, a lungo termine non ci interessano partecipazioni di minoranza in nessuna banca». E con questo obiettivo in mente, fa capire Groenink rispondendo a una raffica di domande sui casi italiani mentre presenta ad Amsterdam i conti - buoni - del secondo trimestre, si può anche pensare a una nuova trattativa con la Bpi di Gianpiero Fiorani. A chi chiede lumi su nuove possibilità di divisione di Antonveneta, infatti, il numero uno di Abn Amro riserva un commento un po' sprezzante sulla «ipotesi della stampa italiana» e poi rilancia: «Siamo perfettamente disposti a lavorare per una soluzione aperta. Ma deve essere una soluzione che alla fine porti comunque Antonveneta in Abn». Così da Amsterdam «aspettano e stanno a guardare» ciò che si deciderà in Italia, ma alla fine ritengono che dovrà essere proprio la Banca centrale a cavare le castagne dal fuoco: «Noi non possiamo fare niente se non aspettare che le autorità italiane vengano fuori da questa difficile situazione». E in fondo, aggiunge un premuroso Groenink, «penso che le autorità agiranno rapidamente per trovare una soluzione che è nell'interesse di Antonveneta, ma anche della stessa Bpi. E' in gioco la stabilità di entrambi gli istituti».

Groenink (Abn Amro)

Se in Olanda si pensa già a come giocare e vincere gli insperati tempi supplementari della partita con l'Antonveneta, i protagonisti della scalata italiana si preparano invece al verdetto di una serie di arbitri. Entro questa settimana, probabilmente tra oggi e domani, il gip del Tribunale di Milano Clementina Forleo dovrà pronunciarsi sul sequestro delle azioni Antonveneta in mano a Bpi e Ricucci - in tutto oltre il 40% del capitale della banca - deciso dalla Procura il 22 luglio. Ieri i legali di Ricucci avrebbero chiesto alla Procura di esaminare la possibilità di una revoca del sequestro delle azioni, ricevendo però un diniego. E sempre ieri, proprio alla luce delle imminenti decisioni del Gip, il titolo Bpi ha perso il 3,79% a 8 euro, dopo aver toccato nel corso della seduta un ribasso del 4,4%.

Fondamentali per i destini della Bpi e della sua strategia su Antonveneta anche gli altri incontri che si svolgeranno in settimana. Da oggi la Consob apre, presumibilmente con Fiorani, le audizioni che vedranno sfilare anche Ricucci, Danilo Coppola e Chicco Gnutti. La Commissione guidata da Lamberto Cardia vuole capire se esistano o meno argomenti in grado di dissipare quei fondati sospetti che l'hanno portata con una decisione inedita - sempre il 22 luglio - a sospendere l'Opa obbligatoria e l'Opas volontaria della Bpi su Antonveneta. Ma fondamentale sarà anche la convocazione in Banca d'Italia, per domani, dello stesso Fiorani, del presidente Giovanni Benevento e del presidente del collegio sindacale Gianandrea Giosis. Anche in questo caso i servizi della Banca d'Italia vorranno valutare se esistono o meno le condizioni per revocare il «congelamento» di Opa e Opas. Venerdì, poi, il Tar del Lazio ha in agenda la prima udienza dedicata al ricorso della Bpi sulle delibere della Consob riguardanti il «concerto» con Ricucci e il congelamento delle offerte su Antonveneta. La Bpi non ha finora presentato un ricorso simile contro l'analoga decisione di Banca d'Italia, probabilmente confidando negli effetti dell'incontro di oggi. Tre Lodi, Brescia e Roma si intrecceranno dunque i contatti mentre ad Amsterdam si aspetta e si sta a guardare». E in quanto a Groenink ieri ha salutato tutti: parte per due settimane di vacanze. Destinazione Italia, naturalmente.

IL TITOLARE DEL WELFARE ALL'ATTACCO

«Siniscalco incoerente, difendeva Fazio»

Maroni: vogliono strangolare la nascita di un polo bancario indipendente

> Nessun giudizio sommario sulla persona. Meglio parlare degli intrecci tra credito e politica e anche del ruolo della Consob

intevista

Amedeo La Mattina

ROMA

«NOI non difendiamo il governatore Antonio Fazio, ma il diritto di chi vuole costruire un polo bancario-finanziario indipendente, al di fuori dell'oligopolio. Gli oligopolisti, quelli dei salotti buoni, quelli che attaccano il Governatore, vogliono strangolare nella culla questa operazione. Noi chiediamo che il governo non faccia da sponda alle loro manovre di potere».

Ministro Maroni, faccia qualche nome.

«Basta leggere i giornali. Se guardiamo gli schieramenti in campo, da una parte ci sono i Fiorani, i Ricucci, i bresciani; dall'altra i Geronzi, i Caltagirone, i Profumo e la finanza tradizionale. Poi ci sono i politici. E' facile capire chi sta di là e chi sta di qua: chi sta con Caltagirone, per esempio, sta dalla parte degli oligopolisti, della razza padrona...».

Allude all'Udc, al presidente Casini?

«Anche, certo. Ma chi è senza peccato scagli la prima pietra...».

Chi sono gli altri peccatori?

«Non so... mi pare di avere letto di un importante esponente del governo che ha avuto rapporti di consulenza con Geronzi».

E chi sarebbe?

«Tremonti, mi pare. O sbaglio?».

Però al vicepremier non manca la linearità, lui Fazio lo ha sempre attaccato. Il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco invece lo ha difeso a lungo, mentre oggi sembra critico. Quantomeno è incoerente, o no?

«Infatti. Ci sono tanti interessi dietro questa storia e c'è chi si sta riposizionando in vista delle prossime elezioni politiche, sia dentro la maggioranza sia dentro il governo. Ma io voglio dire a questi signori: vi sfido a dimostrare che la vicenda dell'Antonveneta sia più grave di quelle della Parmalat e della Cirio, con decine di migliaia di piccoli risparmiatori rovinati. Come mai allora andavate a braccetto con Antonio Fazio? Vediamo comunque che dirà Siniscalco al Consiglio dei ministri di domani».

Che cosa vi aspettate dalla sua relazione?

«Prima di tutto che non sia un processo politico a Fazio, tantopiù se basato sul voyeurismo».

Allude alle intercettazioni che riguardano il Governatore?

«Esatto. Sono un fatto gravissimo perché non è possibile che un magistrato autorizzi delle intercettazioni e poi non controlli che non finiscano sui giornali. E' gravissimo che di questo nessuno venga chiamato a rispondere. Secondo: se è vero che hanno intercettato le utenze del Senato allora questi magistrati hanno violato la Costituzione».

Ma hanno smentito.

«No, non hanno smentito, hanno risposto ambiguamente. E di tutto questo parleremo in Consiglio dei ministri, perché il ministro della Giustizia arriverà già con una relazione in proposito. Chiederemo che qualcuno alla procura di Milano sia chiamato a rispondere. Dopodiché, che il governo si metta a discutere di Banca d'Italia sulla base di un resoconto di chi ha guardato dal buco della serratura, cioè di un guardone, di un voyeur, mi sembra l'ultima delle cose da fare. Se il governo avalla un'operazione che si basa sulla pubblicazione di intercettazioni, violando le regole, è chiaro che avalla un principio che può essere usato indiscriminatamente contro tutti, in primo luogo contro il premier Silvio Berlusconi».

Torniamo alla relazione del ministro Siniscalco.

«Deve riguardare l'intreccio tra le banche, le imprese e la politica che ha determinato tutta una serie di operazioni. Mi riferisco all'Antonveneta e al ruolo della Consob che prima autorizza e poi sospende l'offerta di pubblico acquisto. Mi riferisco, certo, alla Banca d'Italia, ma anche alla Banca nazionale del lavoro e all'operazione Unipol e ai rapporti, appunto, tra le imprese, le banche e la politica che riguardano anche il Monte dei Paschi di Siena. C'è un intreccio preoccupante che ha determinato la sconfitta degli spagnoli. Ecco, secondo me la cosa più scandalosa non è l'intervento di Bankitalia, ma l'intervento di chi ha garantito che un socio di minoranza, la Abn Amro, che lancia un'offerta di pubblico acquisto che il mercato ha respinto avendo aderito il 2 per cento, si trova, con l'intervento della Consob e della magistratura, ad avere il controllo pieno e totale della banca che ha tentato inutilmente di scalare. Non ci può essere il processo politico a Bankitalia dimenticando tutto il resto».

Bossi me ha parlato con il premier Berlusconi?

«Sì, gli ha esposto quello che le ho detto. E Berlusconi è d'accordo a non fare un processo politico».

Il ministro del Welfare Roberto Maroni. Nella foto piccola, il responsabile dell'Economia Domenico Siniscalco

> Gli schieramenti sono chiari da una parte i Fiorani e i Ricucci, dall'altra i Caltagirone e i Profumo e con loro anche Casini

DAVANTI ALL'ISOLOTTO DI MORTORIO

Primo bagno per il presidente Ciampi nell'arcipelago della Maddalena

■ Il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, trascorrerà alla Maddalena, come già avvenuto negli scorsi anni un periodo di vacanze, sino a ferragosto, ospite dell'Ammiraglia-to. Dopo un pomeriggio di bagni davanti all'isolotto di Mortorio, il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi e la moglie Franca sono sbarcati in serata a La Maddalena dal panfilo «Argo» della Marina Militare, che lo ospiterà in tutte le sue escursioni nell'arcipelago. Ad attenderlo in banchina, tra gli altri, l'ammiraglio di MariSardegna Roberto Baggioni e il sindaco Angelo Comiti. Completo blu per il Capo dello Stato, vestito giallo per la signora Franca, la coppia presidenziale è stata accolta dal consueto bagno di folla davanti alla sede dell'Ammiragliato, dove ad aspettarlo c'erano almeno 200 persone, tra residenti e moltissimi turisti, tutti tenuti a distanza dagli uomini della sicurezza.

Carlo Azeglio Ciampi con la moglie Franca

UNICOST E I LAICI: «SIAMO STATI PENALIZZATI»

Scontro al Csm sul rinnovo delle commissioni Il Capo dello Stato non firma le nomine

■ Al Csm si apre un nuovo fronte di polemica, sul rinnovo delle commissioni interne. Proprio ieri era previsto che venisse ufficializzato l'elenco dei nuovi componenti, a cominciare dai vertici, messo a punto dal vicepresidente Virginio Rognoni e consegnato nei giorni scorsi al capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi. Elenco che però non ha ancora ottenuto il via libera del Quirinale. A Ciampi, che del Csm è il presidente, si erano rivolti infatti sia i sei consiglieri togati di Unicost che i cinque colleghi laici della Cdl: in due diverse lettere spedite al Colle, avevano lamentato di essere stati penalizzati nell'assegnazione delle poltrone, chiedendo quindi una revisione delle scelte. Ad Unicost (che è la corrente di maggioranza dei magistrati) sarebbero state assegnate tre presidenze, ma non di particolare rilievo; altrettante sarebbero andate al gruppo di sinistra di Md, due ai colleghi del Movimento per la giustizia e una ai laici della Cdl.

Palazzo dei Marescialli

Un'immagine d'archivio di Marco Follini con Silvio Berlusconi

DURO SCONTRO TRA I CENTRISTI E FORZA ITALIA PER LA LEADERSHIP DEL POLO ALLE POLITICHE DEL 2006

Follini: bisogna cambiare per vincere

La replica di Bondi: se vogliono Casini lo mettano sul tavolo

ROMA

Sarà davvero Silvio Berlusconi il candidato del centrodestra alle prossime elezioni politiche? L'interrogativo rischia di tenere banco per tutta l'estate, nonostante l'interessato abbia detto infine che la candidatura spetta a lui. I centristi attaccano, Forza Italia replica ma la voce di una candidatura alternativa a quella del presidente del Consiglio resta in piedi. Ieri Marco Follini, facendo eco alle parole di Pier Ferdinando Casini, che aveva chiesto «discontinuità» alla coalizione, è tornato alla carica spiegando che «un'alleanza che si propone il cambiamento del Paese deve essere capace anche di cambiare se stessa. Da tempo insisto - ha sottolineato il segretario dell'Udc - che la possibilità di affermazione di questa maggioranza è strettamente legata alla sua capacità di innovazione».

L'insistenza sul tema ai forzisti proprio non va giù: «Basta - si sfoga Sandro Bondi - o dentro o fuori. Chi ci sta ci sta. Non accettiamo di farci logorare, ci dicano cosa significano per loro discontinuità e innovazione; glie l'abbiamo chiesto e non abbiamo capito. Vogliono Casini? Lo mettano sul tavolo». Il coordinatore di Forza Italia è preoccupato per la tenuta dell'alleanza, soprattutto per la scadenza delle politiche: «Così non possiamo affrontare la campagna elettorale: un giorno parte Casini, il giorno dopo Follini, fanno gioco di squadra, ma di questo passo... ognuno per la sua strada». Non è una vera minaccia, non è pronunciata in pubblico, ma questo è l'umore degli azzurri.

Sulla stessa lunghezza d'onda il vice ministro forzista per i beni e le attività culturali Antonio Martusciello, che avverte: «E' tempo di archiviare logoranti guerriglie nei riguardi del premier che non potrebbero portare che all'autoannientamento della coalizione». Per Gustavo Selva di An «la Cdl ha già deciso di candidare come premier Silvio Berlusconi».

Il centrosinistra assiste con malcelata soddisfazione alle rinnovate tensioni nella maggioranza, e se Pierluigi Castagnetti, capogruppo della Margherita alla Camera, sostiene che «"o si cambia o si perde" di Casini è obiettivamente il colpo decisivo per la sorte di Berlusconi», il leader dei Verdi Alfonso Pecoraro Scanio chiede addirittura elezioni anticipate a novembre, perché «c'è molta confusione nella Cdl, ma c'è anche un punto fermo: perderanno anche cambiando candidato».

Dell'offensiva centrista ieri si è parlato probabilmente in un vertice a villa Certosa tra Berlusconi, Tremonti e Bossi, che aveva però all'ordine del giorno il caso del governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio e delle intercettazioni.

Tra gli uomini vicini al presidente della Camera c'è chi nega che il candidato alternativo a Berlusconi possa essere Casini: «candidarsi ora significherebbe andare a farsi male», dicono all'Udc. Sarebbero invece Letta e Pisanu, due azzurri, i nomi più graditi ai centristi.

C'è invece chi è convinto che i giochi siano già fatti, e li abbia chiusi lo stesso leader della Cdl: secondo Gianfranco Rotondi, segretario della Democrazia cristiana, «Berlusconi si ritirerà, il rilancio della sua candidatura è una finta micidiale, la reazione di Casini è dovuta al fatto che il nuovo candidato premier non sarà lui ma un signore su cui segretamente, ma non tanto se lo so anche io, Fini e Bossi hanno dato l'ok».

L'ipotesi di una candidatura alternativa non è nuova, nuova è l'adesione di Carlo Giovanardi, ministro Udc ai Rapporti con il Parlamento, di solito assai più prudente dei suoi colleghi di partito sui rapporti con il premier. Secondo il ministro è lo stesso Berlusconi «a mettere in conto la possibilità di un'altra persona come candidato premier. Questa è una delle valutazioni che Berlusconi sta facendo». Ma i giochi non sono destinati a chiudersi presto. Chi conosce bene il presidente del Consiglio giura che fino a quando i sondaggi faranno segnare un differenziale recuperabile tra l'Unione e la Cdl, il premier resterà candidato, convinto di poter regalare, in campagna elettorale, quello scatto in più che serve alla coalizione per tornare a vincere. E ieri la Cdl era sotto di tre punti: 46% di intenzioni di voto, contro il 49% del centrosinistra.

CHI E' MEOCCI, IL DIRETTORE GENERALE IN PECTORE DELLA RAI: IL LAVORO IN REDAZIONE CON DEL NOCE, MOLLICA E MICHELINI, POI LA CARRIERA IN POLITICA

Da Bisaglia al Cavaliere Little Tony ha fatto strada

Mentana, suo collega al Tg1, gli diede il soprannome democristiano Amicissimo di Casini e Follini, che però disse: «Non sarà roba nostra»

personaggio

Mattia Feltri

ROMA

I vecchi colleghi della redazione esteri del Tg1 ricordano il giovane Alfredo Meocci così sinceramente e dichiaratamente affine al senatore democristiano Antonio «Tony» Bisaglia, che Enrico Mentana lo soprannominò subito «Little Tony». Era una redazione vivace, quella, a inizio Anni Ottanta. Oltre a Meocci e Mentana c'erano Fabrizio Del Noce, Vincenzo Mollica, Alberto Michelini. Tutta gente che ha fatto carriera. Ma nessuno, nemmeno Meocci, avrebbe scommesso che «Little Tony» sarebbe un giorno diventato direttore generale. Tanto è vero che si può girare la Rai per delle ore, parlare con qualsiasi grande vecchio, ma la risposta è esasperante: «Meocci... ma sai che non ricordo nemmeno che faccia abbia... credo fosse un caposervizio...».

Meocci infatti la carriera l'ha fatta in politica. Dei suoi passaggi giovanili all'Avvenire, al Gazzettino e all'Arena è rimasto poco. Di quello in Rai, il matrimonio col mezzobusto Danila Bonito di cui Claudio Angelini diede notizia in chiusura di un Tg, roba tipo fiori d'arancio in redazione. Qualche memoria resta anche di un suo speciale sui venticinque anni di carriera di Gigliola Cinquetti, nell'89, sebbene l'Ansa gli storpiò il cognome in «Meoccua». E qualche conduzione del tg pomeridiano o di mezza sera. Ecco perché nel '90 tornò nella sua Verona (è nato a Caselle Sommacampagna cinquantadue anni fa), si candidò alle comunali con la Dc, vinse e venne nominato assessore alla Cultura. Con gli amici rivanga la gloriosa epoca in cui organizzava mostre di Kandinskij, Klee e Magritte. Qualcuno ributta lì

Era considerato molto affine al senatore dc, che di nome faceva Antonio

anche una certa mania per la figura di Giulietta: organizzò un servizio di posta del cuore intestato alla sfortunata Capuleti, con uno staff assunto per alleviare i crucci amorosi degli italiani. Nella quantità di lavoro, gli toccò anche di prestarsi a operazioni meno nobili, come premiare Lara Carboni al Festivalbar o promuovere manifestazioni circensi.

Meocci oggi dice di non aver mai avuto nulla contro Bisaglia, ma in realtà si sentiva più vicino a Mariano Rumor. Non cambia molto. Per Bisaglia aveva stima e dei due bisagliani più illustri - Pierferdinando Casini e Marco Follini - è amico pluridecennale. E oltretutto nella triste fine di Bisaglia, che annegò nell'84 dopo essere caduto per via di un'onda anomala dal panfilo Rosalù, si può leggere il futuro di Meocci. Il panfilo Rosalù, al momento della tragedia, era ancorato nella baia di Portofino, a pochi metri dalla villa di Silvio Berlusconi.

Sembra che Meocci abbia conosciuto Berlusconi in ragione di certi articoli scritti nel '93, in piena Tangentopoli, su «Verona Fedele», il settimanale di don Bruno Fasani. Meocci diceva basta alla «Dc barlocca», dal verbo «barloccàr», pencolare di qui o di là, e apriva al bipolarismo. Berlusconi avrebbe detto: ecco l'uomo per me. E della sua amicizia col premier, Meocci fa una discreta ma compiaciuta diffusione. Di certo grazie a «Verona Fedele», Meocci ha conosciuto la seconda e attuale moglie, Elena Gaiardoni, oggi firma del Giornale edito dall'altro Berlusconi, Paolo.

Di conseguenza, anche se è iscritto all'Udc e proviene dal Ccd (ne fu parlamentare dal '94 al '98), è considerato più berlusconiano di un forzitalico. Follini qualche settimana fa disse che se Meocci fosse diventato direttore generale della Rai, «non sarà roba nostra, ma del presidente del Consiglio». In privato, Meocci ammette di non aver ascoltato il suo segretario, che lo voleva veder sgobbare per il partito anziché per la Rai. Ma come dicono i suoi compagni di sette anni all'Authority delle Telecomunicazioni, Meocci è un vero doroteo veneto, fuoriclasse della mediazione, uno refrattario alle animosità e impegnato a costruire relazioni variegate e distanti. Quando nel '98 il governo Prodi lo inserì nell'Authority, dalla prima riunione si dimostrò molto disponibile con il presidente Enzo Cheli (fortemente voluto da Massimo D'Alema), di cui divenne il collaboratore più fedele e l'uomo-ponte verso il centrodestra.

Così resta con Follini e Casini, ma fa contento Berlusconi e avverte gli amici giornalisti: per un po' niente interviste. Non si sa mai. E poi lo dicono tutti, sotto le forme morbide e conciliatorie nasconde l'ambizione somma. Ha capito che per far strada è inutile chiudersi in ufficio a passare documenti per centinaia di pagine, meglio leggere le prime due e farsi spiegare il resto da un funzionario. Poi andare a coltivare rapporti, accettare inviti a tavola, ridere, scherzare, raccontare storielle. Conservare la prudenza e la diffidenza dei veneti, dimostrarsi simpatici ma non eventati. Insomma, un tipo di buon senso, spiega chi lo conosce. E pronostica le sue telefonate ai nemici di viale Mazzini, le visite col sorriso e l'eccellente predisposizione d'animo. «Avevo un bisnonno senatore con Cavour», comincerà.

Nella televisione pubblica si può girare per ore e parlare con qualsiasi grande vecchio, ma la risposta è sempre la stessa: «Ma lo sai che non ricordo nemmeno che faccia abbia... Credo fosse un caposervizio»

Alfredo Meocci, ex commissario dell'Authority Tlc e candidato della Cdl a direttore generale della Rai

IL RESPONSABILE DELLA COMUNICAZIONE DELLA MARGHERITA DIFENDE COMUNQUE PETRUCCIOLI

«Contro quella nomina una pioggia di ricorsi»

Gentiloni: la commissione di Vigilanza alla Cdl? Non è una proposta seria

intervista

Paolo Barbieri

ROMA

PER Paolo Gentiloni, responsabile Comunicazione e capogruppo della Margherita in Commissione di Vigilanza Rai, la nomina di Alfredo Meocci a direttore generale della Rai rischia di esporre la Rai a una pioggia di ricorsi legali. E sulla Vigilanza risponde al forzista Paolo Romani: il presidente spetta all'opposizione.

Oggi in Rai si insedierà il nuovo presidente, Claudio Petrucciolì, e si profila già una divisione sul nuovo direttore generale: Petrucciolì ha dichiarato che voterà a favore di Meocci, ex commissario all'Authority delle Comunicazioni, i consiglieri del centrosinistra potrebbero votargli contro.

«Ho avuto modo in questi anni di lavorare con Petrucciolì e penso che sue caratteristiche di indipendenza e autonomia risulteranno scomode per tutti ma utili alla Rai. Certo il caso Meocci giustifica molti interrogativi, viene imposto a maggioranza un dg su cui gravano forti dubbi di incompatibilità. Credo che Petrucciolì non potrà ignorare questo aspetto del problema».

Meocci però ha il gradimento della maggioranza, che ha sempre rifiutato l'accordo bipartisan sul dg.

«Ma il problema ha soprattutto un profilo molto delicato dal punto di vista aziendale. Parliamo della possibilità che il responsabile di un'azienda che tratta affari miliardari possa risultare illegittimo. Chiunque nei prossimi mesi avrà a che dire nei confronti del vertice aziendale, potrà sollevare presso i tribunali amministrativi la questione della legittimità del soggetto che ha deciso, ad esempio, di escludere qualcuno da una gara o di non assegnare una promozione. Questo sarebbe motivo di nuova incertezza e può essere un danno economico».

Un danno dal quale risponderebbe il Cda?

«Non so se c'è una responsabilità del Cda che lo dovesse nominare, ma non credo la si possa escludere a cuor leggero».

Come giudica le prime mosse di Petrucciolì? A sinistra qualcuno ha criticato il suo incontro con il presidente del consiglio a Palazzo Grazioli.

«Io prendo atto delle motivazioni addotte da Petrucciolì, ha spiegato di aver informato Berlusconi della gravità della instabilità permanente in azienda. Escludo che l'incontro abbia riguardato patti e patteggiamenti di alcun genere».

Secondo il sottosegretario alle Comunicazioni Paolo Romani, la Casa delle Libertà deve rivendicare per sé il presidente della Commissione di Vigilanza, dopo la nomina di Claudio Petrucciolì alla presidenza Rai.

«Non credo che la proposta formulata da Romani vada presa sul serio. Se fosse seria sarebbe motivo di allarme istituzionale. Da quando c'è il sistema bipolare alcuni istituti parlamentari che vigilano su settori di particolare delicatezza, cito i servizi di informazione e la televisione pubblica, sono appannaggio delle opposizioni. Non è un vezzo di questa o di quella maggioranza, è una delle regole fondanti del nostro bipolarismo. Non la si può prendere a calci, soprattutto non dopo la legge Gasparri, che prevede due cose: la prima è che l'azionista della Rai è direttamente il governo, la seconda è che nel Cda c'è una maggioranza espressione della maggioranza parlamentare».

Lei respinge al mittente l'idea che la Vigilanza possa avere un presidente del centrodestra. E' già sfumata l'intesa bipartisan?

«In questa proposta ci vedo un distillato della pura essenza del berlusconismo, che banalmente consiste in due cose: uno, occuparsi prima di tutto e in prima persona dei problemi della televisione e dell'informazione; due, su questi problemi fare la vittima e puntare al controllo di tutto il sistema. Da un lato piange miseria, dall'altro cerca nuove ricchezze».

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Giulio Anselmi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto Bellato
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, Dario Cresadino
Capo della redazione romana Umberto La Rocca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgrollino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente Sergio Pininfarina
Amministratore delegato e Direttore generale Ansonelio Perricone
Amministratori
Jean-Marie Colombani, Luca Cordero di Montezemolo
Lodovico Passerin d'Entrèves, Giovanna Recchi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA:
via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.6568111

STAMPA DI FACSIMILE:
■ La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
■ Litosud srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
■ STS spa, Quinta Strada 35, Catania
■ Nuova SAMI spa, via della Giustizia 11, Milano
■ L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
■ R.E.A. printing, Maanimraat 13, Mechelen (B)

© 2005 Editrice La Stampa S.p.A.
Reg. Trib. di Torino n. 29 14/5/1948
Certificato n. 5360 del 2/12/2004.
La tiratura di lunedì 1 agosto 2005 è stata di 450.262 copie

I non violenti spiegano «Siamo venuti perché non abbandoniamo i nostri fratelli. Non colpiremo i soldati ma nella confusione qualcosa potrebbe succedere» Iniziata l'assegnazione delle case alle famiglie che hanno accettato il trasferimento

Una colona, con una finta ferita sul capo, protesta per il ritiro da

Hamma Nirenstein

Inviata a GAZA

SEMPRE al Sud, subito fuori e poi dentro la striscia di Gaza, da una parte ieri venivano consegnate le prime decine chiavi delle nuove assegnate ai coloni che finalmente hanno capito che lo sgombero ci sarà davvero, e risparmierà nessuno: dentro Gaza, invece, mentre tanti seguitano a guardare senza muoversi loro prato verde, la loro bianca, la loro scuola, la sinagoga, e non riescono a credere che tutto questo sarà in fra 15 giorni, un gruppo si accinge a difendersi sui tetti delle Il 15 verrà dato l'annuncio «tutti fuori Gaza e da quattro insediamenti della Cisgiordania» e Il 17, poliziotti e soldati verranno a decine di migliaia a eseguire l'ordine del governo. La gente cammina in maniera diversa e distante il più grande trauma della loro vita. Prima tappa, Nitzan, il nuovo passino di 200 «caravilles», una cacofonia per sfoggiare la fatica del governo nell'approntare velocissimamente una via mezzo fra caravan (roulotte) e villa fra Ashod e Ashkelon, molto vicino a Gaza, e poi a Shirat ha Yam, uno degli insediamenti del Gush Katif più pericolosi per lo sgombero.

Nitzan è a due passi dal mare, il giallo è quello di Gaza, il verde per ora è solo qualche tappetino d'erba steso in fretta e furia e qualche petunia che deve far ben sperare ai coraggiosi che si avventurano verso la nuova vita. Anat scende dalla macchina con bambina di anni, Nadia, maglietta a maniche corte, laica, proveniente dall'insediamento Nissanit, cammina con il accoglienza, sembra in stato di choc: «Sono ottimista, voglio positiva, anche se mi hanno tirato addosso missili kassam e katiusha a centinaia, e ora il governo gli regala mia casa! Ma voglio pensare solo al domani. Chi ha già avuto ieri le prime mi ha detto che sono piccole rispetto a quelle che avevamo, spesso non funziona l'aria condizionata o l'avvolgibile. Ma sono temporanee, solo due anni. La mia amica abiterà a tre metri da me, avevamo paura ormai, e ho risparmiato alla bambina il trauma di vedere i soldati arrivare a sgomberarci».

L'assegnazione elementare: vedi un appartamento, poi ti chiedono, mentre gli altri inquilini spingono come si vendesse pane, quale vuoi fra le villette gialline col tetto disposte come in un otto: tutti vogliono gli angoli che guardano verso la natura, tutti vogliono abitare vicino ai propri ci, tutti vorrebbero 90 metri quadri, ma questo dipende dalla grandezza della famiglia ne ricevono solo 60; i religiosi e i laici non vogliono stare gli uni con gli altri, lo spazio fra una casetta e l'altra è di circa sei metri, dà fastidio se un laico prende l'auto o accende la tv di sabato.

Ronit di Nevet Dkalim, insegnante con bambini e un marito maestro d'arte, è stata salutata con grande dai suoi vicini, dice, non c'è stato nessun birismo ideologico: «Prego che i traumi siano finiti; guardi quel ragazzo nell'angolo. Ha ricevuto ora le chiavi, ma non riesce a portare via i suoi, perché hanno sepolto una sorella nel cimitero e casa, e non vogliono lasciarla».

Le telecamere insistono sulle immagini che dimostrano la modestia delle case e i microfoni le lamentele di alcuni: ma in generale, si può fare a di vedere l'enorme sforzo del governo: «Ci sono qui dozzine di tecnici pronti a aggiustare le strutture a seconda esigenza e ci sono altri 800 case pronte a Ashkelon, Ashdod, Beersheba. Siamo al loro servizio».

Entriamo dentro Gaza: i soldati stanno molto attenti a non fare settler infiltrati che si fermino poi a aiutare i loro amici a resistere allo sgombero. Ma in più di un migliaio di casi il guaio già fatto. Entrano nottetempo dai campi, dentro i bagagliai delle macchine, oppure restano il permesso per venire a trovare per 24 ore parenti o amici. Eccoli là al riparo dal sole sulla riva del mare, sotto un tendone di rete nera trasparente, accanto a una tendopoli stracciata di juta verde. Sono i giovani, con decine di bambini mezzi nudi e ricciuti, penetrati dentro Shirat ha Yam, la canzone del mare.

I coloni e i loro ospiti temono spie e provocatori, e in genere non fanno entrare i giornalisti. Dopo la torre di controllo dei soldati che proteggono l'insediamento, c'è un gruppo locale che verifica, telefona. Un gruppo di decine di giovani arrivati da tre settimane nel luogo da cui si deve sgomberare due, giurano che non sarà così. Il Cielo preparerà qualche sorpresa. Specie le donne con i loro bambini sembrano usciti dalla Bibbia, gli abiti bianchi beige, e i fazzoletti colorati in testa. Alcune tagliano insalate di pomodori e cetrioli, i giovani, in maglietta e kippà a cerchi colorati, giocano a sh bash o con i bambini che costruiscono castelli con pezzi di legno.

«Siamo venuti qui perché abbandoneremo i nostri fratelli in quest'ora di dolore», dice Osnat, una giovane donna con le ciglia abbassate, le mani in grembo. «E quando ci verranno a sgomberare, sarà quel che Dio vorrà. Non colpiremo i soldati, ma certo qualcosa può succedere confusione».

Il «qualcosa» si fa molto serio quando parla con la coppia che ha addirittura istituzionalizzato l'invito trasferirsi nella Striscia alla vigilia dello sgombero: sono Arik Itzchaki, circa settant'anni, laico, molto formia, spiritoso e colto, occhi azzurri, professore di strate e anche ex appartenente a un'unità speciale dell'esercito, e sua moglie Secondo i dati, grazie alla campagna da loro inaugurata un paio di anni fa, quando è diventato chiaro il piano di Sharon, 300 famiglie si sono trasferite in case della Striscia, in 22 diversi insediamenti. «Ogni giorno ne arrivano di nuove». Lo dice sulla terrazza della sua candida casa spalancata di fronte al mare e spiega: «No, queste famiglie non se ne dovranno andare; ancora speriamo di introdur numero persone che, con i coloni presenti, garanti una presenza fra gli 8000 e 10 mila: a quel punto, se si calcola che ci vogliono quattro uomini per trascinarne via uno, lo sgombero diventa impossibile, e dovrà essere rimandato».

Non ci sembra realistico: «Ci anche altre opzioni: prima, molto realistica, che i palestinesi lancino missili durante lo sgombero, e in questo si fermerà tutto». «E poi? Non vede che la cosa più realistica è che, semplicemente, i soldati vi porteranno via? avete intenzione di reagire con la violenza?». «Non abbiamo questa intenzione. I soldati verranno, molti di noi saliranno sui tetti, tirarci giù non sarà facile; se verranno disarmati attueremo difficili forme di istenza pa , come butturci giù dall'autobus ci portano via; se vengono con il manganello, allora i bastoni spunteranno fuori. Se vengono armati, Dio non voglia».

«Non avrà mica intenzione di sparare ai soldati?» Itzchaki non ne ha davvero intenzione, ma il viso finora sorridente si fa serio: «Mai, ma in una situazione di estrema tensione può succedere. Non temo azioni folli da parte di gente come me, esperta e allenata, ma le giovani calde... e allora sarebbe una gigantesca tragedia».

«Ma allora perché manda quei ragazzi? Perché prendersi così enorme responsabilità?». Itzchaki ci guarda nella luce e pazzoide del mare di Gaza che brilla sulle tende bianche della casa che sta per essere distrutta fra due settimane: la responsabilità tutto, ricade unicamente su Arik Sharon».

DOPO 38 ANNI

Il governo israeliano ha dato il via al piano di disimpegno dai palestinesi il 20 febbraio scorso, autorizzando dopo 38 anni di occupazione lo sgombero della striscia di Gaza, inclusi i 21 insediamenti che vi aveva costruito più altri quattro nel Nord della Cisgiordania. La decisione, che i media locali avevano definito «storica», sono state prese dal governo del premier Ariel Sharon, dopo un iter estremamente tormentato e infinite polemiche. L'assenso dato allo sgombero degli insediamenti, col voto favorevole di 17 ministri e quello contrario di altri cinque (tra i quali l'ex-premier e ora ministro delle finanze Binyamin Netanyahù), è stata chiaramente una vittoria del primo ministro. Un assenso che è costato a Sharon, lo scioglimento della precedente coalizione di governo e la formazione di una diversa, e una spaccatura profonda, oltre che nel suo stesso partito, il Likud, anche alla stessa società israeliana. L'operazione dovrebbe essere completata in sette settimane. insediamenti saranno sgomberati in quattro fasi, per ciascuna delle quali sarà prima necessaria una nuova autorizzazione del governo. L'esercito stima che lo sgombero dei coloni attuato da seimila soldati e poliziotti disarmati, che saranno protetti da un cordone di altri quattromila soldati mentre un terzo circolo proteggerà e isolerà l'area degli insediamenti e le vie d'accesso a questi.

Un colono armato di Shirat Hayam con il figlio, non tutti escludono che possano essere usate le

Tra i coloni di Gaza decisi a resistere

A quindici giorni dall'ordine di ritiro dagli insediamenti, gruppi di settler si preparano a dar battaglia, appoggiati da giovani che si sono infiltrati dall'esterno: «La responsabilità comunque sarà di Sharon»

DALLA PRIMA PAGINA

PASSA DA RYAD L'USCITA DALL'IRAQ

Igor Man

Diventato reggente-padrone per l'oscillare drammatico della salute di Re Fahd fra crisi demolitrici e inopinate migliorie, Abdullah si chiamò fuori dalle spedizioni americane nella Regione del Petrolio e last but least negò agli Usa l'uso della base Prince Sultan. Questo alla vigilia dell'invasione americana dell'Irak. Ancora: dopo lo stupro delle Torri Gemelle ad opera di terroristi-suicidi di nazionalità saudita, Abdullah reagì alle deplorazioni della stampa americana. Con parole di fuoco: «E' in atto una brutale campagna di noi. Essa sta a dimostrare odio sconsiderato nei confronti dell'islam. La nostra adesione all'islam riserve», proclamò. Ebbene, qualche settimana fa, Abdullah è volato a Washington, s'è persino sprecato nell'*accolade* con un imbarazzato Bush. Insieme han recitato le formule d'uso volte a sottolineare «amicizia, prensione, collaborazione». Come mai, perché? Si trattava sistemare le ultime del mosaico, a questo *post mortem* di Re Fahd.

Il sovrano innamorato dell'Occidente (e secondo i maligni: del alcol da bere), lo statista che nel 1981 cercò (vanamente) di al vertice arabo di il «piano di pace» che al punto 7, acrobazia semantica, riconosceva Israele, è oramai al cospetto di Dio, finalmente in pace. E il suo si adoperando per raffreddare il pantano iracheno: buone fonti vogliono che sia lui il *deus ex machina* della trattativa fra Usa e «resistenti iracheni nazionalisti» per una «composizione onorevole» dello scontro che impedisce, col carico quotidiano morti ammazzati e di sabotaggi, la costruzione di Irak pacifico, democratico. Lo scenario che il successore di Fahd ha delineato a Bush nel suo inopinato blitz alla Casa Bianca, fecondo di risultati (come Abdullah auspica con convinzione) aprirebbe dignitosa uscita dal pantano iracheno. Ma non è tutto: Re Abdullah, il beduino dalla vita spartana, teme «l'estrosità catastrofica» di certi consiglieri, palesi e/o occulti, di Bush che cercano l'uscita dei GI dall'Irak asserendo, però, che questa passa per Teheran. Re Abdullah ancorché afflitto da una (lieve) balbuzie ha parlato chiaro: la turbolenta maggioranza sciita in Irak non è certo gradita a Ryad ma è guerra l'Iran, la chiave della pace. Il diritto di Israele alla sicurezza non può prescindere dalla pace col popolo palestinese. Tutto il resto «è follia»: chiusura dei pozzi. Una catastrofe globale.

DALLA PRIMA PA

E L'INGEGNERE SDOGANA BERLUSCONI

Lucia Annunziata

Una linea di demarcazione che ha diviso l'Italia due simbolici spazi, con da una parte la democrazia e dall'altra il Cavaliere; frontiera su cui sono state affossate o celebrate operazioni politiche e reputazioni di leader.

In questo dibattito, il gruppo *L'Espresso* ha avuto l'importante funzione di raccogliere gli umori del voto di sinistra, divenendo un simbolo della libertà di stampa, in alternativa al conflitto di interessi del premier, e spostando in questo ruolo spesso l'ago della bilancia a favore della parte più radicale dell'opinione pubblica.

A fronte, la ritrovata sintonia fra De Benedetti e Berlusconi, anche se si tratta di pura mossa d'affari, suona forse così come dissociazione simbolica, ancora prima che sostanziale, dalla tradizione di questi anni - un e proprio «sdoganamento» del premier.

La prima conseguenza di questa rottura appare la messa scacco del pensiero radicale della sinistra, ma l'impatto più lungo si sentirà probabilmente sull'opinione moderata del Paese. profila infatti a questo punto la possibilità di avere un confronto di idee - oltretutto nel delicato momento di decisiva campagna elettorale - in cui la patente anti-Berlusconi uno è più una necessità e dunque nemmeno un alibi. Se qualcuno ha delle idee per il futuro al di fuori delle solite denunce può adesso esporle, senza timori di condanne: come ha probabilmente sussurrato a se stesso De Benedetti da uomo di affari, *competition is competition* - anche in politica.

GLI AYATOLLAH: «IL BRACCIO DI FERRO PEGGIORERA' LA SITUAZIONE IN IRAQ»

Teheran all'Ue: 48 ore per trattare

Arriva all'Aiea la nota sulla ripresa del nucleare

Ancora due giorni e Teheran riprenderà le attività nucleari. Un funzionario del Consiglio supremo per la sicurezza nazionale della Repubblica Islamica, Alì Agha M[illegible]adi, ieri pomeriggio infatti ha annunciato che l'Iran ha accettato di rinviare di 48 ore la riapertura del centro di Isfahan, dietro richiesta dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea), per dare al tempo agli ispettori di arrivare nel Paese e monitorare la rimozione dei sigilli messi dall'Onu sugli impianti. L'attività che dovrebbe essere ripresa è quella per la conversione del minerale di uranio in gas (uranium hexafluoride), destinato poi da Isfahan a essere immesso in centrifughe supersoniche a Natanz, altro sito, per l'arricchimento vero e proprio.

Una crisi, ha aggiunto Mohammadi, porterebbe diverse conseguenze negative per l'Occidente, tra le quali un nuovo rialzo dei prezzi del petrolio, e «la situazione in Iraq si farebbe più dura».

L'Iran aveva ufficialmente ieri mattina all'Aiea l'intenzione di riprendere le proprie attività nucleari al di fuori del quadro negoziale stabilito con la troika europea (Francia, Germania e Regno Unito), chiedendo all'agenzia dell'Onu di rimuovere i sigilli dalla centrale nucleare di Isfahan. In questo modo i tecnici iraniani potranno riavviare il processo di conversione dell'uranio, ha detto il portavoce.

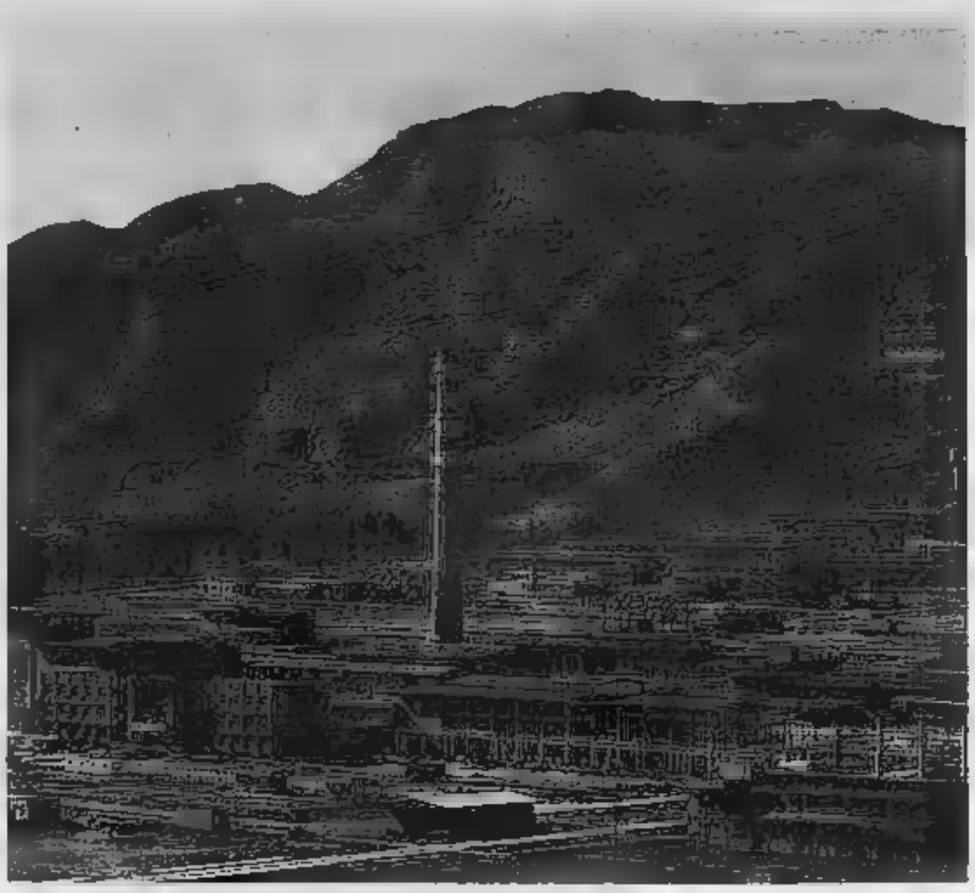
La conversione e l'arricchimento dell'uranio sono attività che possono servire alla produzione di energia, ma, come temono i Paesi della troika, possono portare anche costruzione di una bomba atomica. Teheran finora accettato di sospendere le proprie attività di arricchimento dell'uranio, mentre è in discussione un accordo con Francia, Gran Bretagna e Germania in merito a possibili contropartite economiche e tecnologiche in cambio cancellazione definitiva delle operazioni di arricchimento.

L'Iran sostanzialmente è in attesa di una proposta europea nella quale vengano forniti i dettagli delle offerte (in materia politica, commerciale e di sicurezza) in contropartita dell'arresto definitivo della attività nucleari che possono avere un impiego militare. I Paesi Ue hanno criticato con parole dure la decisione iraniana. Già domenica un portavoce del ministero degli Esteri britannico aveva detto che ripresa unilaterale dell'arricchimento dell'uranio «inutile e dannosa»; un portavoce del governo tedesco ha intimato ieri a Teheran di non fare «calcoli sbagliati». Il ministro degli Esteri francese Philippe Douste-Blazy proposto riunione straordinaria dei governatori dell'Aiea, in vista di un possibile deferimento dell'Iran al Consiglio di sicurezza dell'Onu, se Teheran non ritornerà sulla sua decisione.

Parigi: «Subito una riunione straordinaria dell'Agenzia atomica» Mosca: «La prospettiva di sanzioni è prematura ma l'Iran non deve violare i suoi impegni»

Intanto, domani, il neoeletto Mahmoud Ahmadinejad si insedierà alla presidenza della Repubblica islamica. La posizione iraniana rimane quella di respingere qualsiasi proposta che preveda per Teheran il diritto all'acquisizione delle tecniche di produzione del combustibile nucleare. Teheran ha sempre affermato che i propri programmi nucleari, tenuti segreti per 18 anni e venuti alla luce solo nel 2003, hanno scopi pacifici: Stati Uniti ed Israele ritengono invece che l'Iran voglia fabbricare delle testate atomiche approfittando dei materiali «dual use» (ovvero di utilizzo civile che bellico) come il plutonio, e vorrebbero che ad intervenire fosse il Consiglio di Sicurezza dell'Onu, unico organismo in grado di imporre sanzioni a Teheran.

Mosca ha accolto con un misto d'inquietudine e imbarazzo l'annuncio dell'Iran. Una svolta senz'altro non gradita nel Paese che più di ogni altro ha aiutato Teheran in questi anni a realizzare i suoi programmi nucleari civili (la centrale di Busher) malgrado le proteste americane. Rimanendo tuttavia sempre [illegible]n (scettica) di fronte all'ipotesi della bomba atomica degli ayatollah. Le prime reazioni sono venute dal ministero degli Esteri che attraverso una fonte ufficiosa ha cercato di sdrammatizzare l'accaduto, sollecitando però l'Iran a non violare gli impegni presi con l'Aiea e a ritornare senza indugi al negoziato con la troika dell'Ue. Nel contempo Mosca ha fatto capire di ritenere prematura la prospettiva di sanzioni internazionali nei confronti di Teheran, pur ammettendo - per bocca di analisti vicini al Cremlino - che la ripresa dei programmi di arricchimento dell'uranio rappresenta un errore destinato fatalmente, se non corretto, ad accentuare «l'isolamento iraniano». [e. st.]


L'impianto di Isfahan attrezzato per la conversione del minerale di uranio.

IL PRESIDENTE HA SFRUTTATO LA SOSPENSIONE ESTIVA DEI LAVORI DEL CONGRESSO PER NOMINARLO CON UN DECRETO

Il mastino Bolton è già al Palazzo di vetro

La crisi iraniana, primo incarico di Bush al neoambasciatore

Bolton interviene dopo l'annuncio di Bush del suo insediamento come ambasciatore alle Nazioni Unite

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

John Bolton è il nuovo ambasciatore americano alle Nazioni Unite e sbarca al Palazzo di Vetro due missioni: varare riforme radicali e combattere la proliferazione delle armi di distruzione di massa.

Come preannunciato venerdì dal portavoce della Casa Bianca, il presidente George W. Bush ha sfruttato la sospensione estiva dei lavori del Congresso per avvalersi dell'articolo della Costituzione e nominare Bolton dopo cinque mesi di ostruzionismo democratico che avevano impedito al Senato di prendere una decisione. I leader democratici del Congresso, da Henry Reid a Ted Kennedy, hanno reagito accusando Bush di aver commesso un affronto contro il Senato «al fine di nominare un candidato del tutto inadatto», ma la Casa Bianca guarda già oltre il duro scontro parlamentare ed è stato proprio il presidente ad anticipare l'agenda che Bolton porta con sè al Palazzo di Vetro.

«La sua missione è di aiutare le Nazioni Unite a riformarsi ed a rinnovare le proprie fondamenta nel XXI secolo» ha detto Bush, accennando così alle proposte che Washington ha avanzato in vista della nuova sessione dell'Assemblea Generale di settembre: un Trattato contro il terrorismo, un Consiglio per la difesa dei diritti umani, ed una Commissione permanente per «costruire la pace» nei Paesi che escono da periodi di conflitti ed instabilità.

Accusato dagli avversari politici di essere un falco neoconservatore, di disprezzare le Nazioni Unite e di osteggiare qualsiasi tipo di politica multilaterale, Bolton così investito da Bush del compito di impegnarsi per un rilancio del Palazzo di Vetro capace di lasciarsi alle spalle inefficienza manageriale, impasse politica e scandali come quello della «Oil for Food» (sulla gestione delle sanzioni all'Iraq nel quale è stato coinvolto lo stesso Segretario generale Kofi Annan). «Dobbiamo diffondere la democrazia, combattere la fame e le malattie, aiutare le vittime nel mondo» ha aggiunto Bush.

Ma c'è dell'altro. «Negli ultimi quattro anni con le vesti di sottosegretario di Stato John Bolton - ha sottolineato il presidente al momento della nomina, con a fianco il Segretario di Stato Condoleezza Rice - ha dimostrato di avere leadership in una delle sfide più urgenti del nostro tempo, prevenire la diffusione delle armi di distruzione di massa».

E' questo il terreno su quale l'amministrazione Bush vuole buona parte della politica estera del suo secondo mandato. Dopo l'intercettazione di cargo di missili nordcoreani nelle acque dello Yemen nel dicembre del 2002, fu Bolton a tessere la tela diplomatica che ha portato oltre sessanta nazioni ad aderire all'Iniziativa contro la proliferazione (Psi) ovvero un insieme di accordi politici e militari tesi ad impedire che gruppi terroristici riescano a mettere le mani su armi di distruzione di massa acquistate in Paesi compiacenti.

Intervenendo lo scorso ottobre in Giappone ad una conferenza della Psi, Bolton indicò queste nazioni in «Nord Corea, Iran, Siria ed altri» è verosimile che loro adesso si occuperà in seno al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Se Pyongyang è da oltre una settimana impegnata in un dialogo senza precedenti sul nucleare al negoziato in corso a Pechino, è il caso iraniano che si presenta più scottante per via dell'annunciata decisione di Teheran di riprendere l'arricchimento dell'uranio in violazione degli accordi sottoscritti con Londra, Berlino e Parigi. Se ciò dovesse davvero avvenire Washington ha già comunicato che chiederà all'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea) di deferire Teheran al Consiglio di Sicurezza, dove toccherà proprio a Bolton gestire il dossier. Il neo-nominato si dice pronto alla missione: «E' un privilegio l'avanzamento dei valori e degli interessi dell'America nel mondo per mantenere, come dice la Carta dell'Onu, pace e sicurezza». Il primo a dargli il benvenuto è stato il Segretario generale, Kofi Annan, assicurando che «aspettiamo di lavorare assieme e con gli altri ambasciatori per portare a termine una grande riforma».

IL MINISTRO IVANOV: FINO AL 20 PER CENTO

Mosca [illegible] le spese per la difesa

Il governo ha annunciato che il prossimo aumenterà fino ad un massimo per cento la spesa pubblica per la difesa. «Si sta negoziando il preventivo, però possiamo già dire che il fabbisogno statale per la Difesa aumenterà da un minimo del 15 per cento ad un massimo 20 per cento», ha detto il ministro russo della Difesa, Serghej Ivanov, nel corso di una visita alle truppe nella città in Estremo Oriente di Khabarovsk. La Russia ha già aumentato in modo cospicuo le sue spese militari negli anni di Vladimir Putin, e il ministro Ivanov è considerato uno dei collaboratori più vicini se non addirittura l'«erede». Il capo del dicastero militare ha anche smentito che i soldati di Mosca un ritiro - auspicato dal governo della Moldavia e dagli europei - dall'enclave separatista del Transdniestr. Mosca si era già impegnata al ritiro, ma ieri Ivanov ha tagliato corto: «Non è vietato desiderarlo».

IL SUD CRISTIANO DA' LA COLPA AL PRESIDENTE MUSULMANO: SCONTRI E VITTIME IN TUTTO IL PAESE

Garang è morto, il Sudan ripiomba nel caos

Cade l'elicottero dell'ex leader ribelle diventato vicepresidente e riparte la rivolta

Domenico Quirico
corrispondente da PARIGI

Garang il ribelle aveva appena riposto le divise kaki, le mimetiche con cui ha arrancato per anni nella savana sudanese, tra i villaggi sconvolti della più lunga e guerra civile africana. Una guerra di religione tra il nord musulmano e il sud animista e cristiano, ma non solo: mischia tribale, macello per spartirsi l'oro nero, sporco intrigo geopolitico e postcolonialista. Con milione di morti. Adesso vestiva con coloratissime camicie alla Mandela o impeccabili giacche occidentali: da vicepresidente qual era diventato.

Senza più la immancabile 9 millimetri alla cintura e il kalashnikov a portata di mano ogni volta che qualcuno, anche dei suoi fedelissimi veniva a fargli visita. Era diventato meno sospettoso, meno prudente; era convinto, dopo l'addio alle armi, che ormai il suo futuro fosse il tran tran della politica e le dolci spine dell'amministrare la rendita di 360 mila barili al giorno di petrolio che pompano nelle terre del sud. Che ora si possono estrarre visto che la guerra è finita.

Garang, un gigante dagli occhi magnetici, la barba che si era ormai fatta bianca per gli affanni di una lotta titanica e feroce, non è riuscito a diventare un politico ed un miliardario. La guerra l'aveva appiccicata addosso, non ha lasciato che si divincolasse. E' morto tra i rottami di un elicottero precipitato ai confini con l'Uganda, tra le montagne di Amatonj dove si era volte rifugiato. «Problemi di visibilità, banale sciagurato incidente» è annunciato in tv l'uomo che è stato fino a gennaio il suo meticoloso e feroce, il presidente Al Bechir, capo del nord fondamentalista e musulmano. I due avevano firmato nel gennaio scorso una pace miracolo. «La sua morte non cambia nulla, il processo di pace proseguirà» afferma l'ex amico di bin Laden folgorato recentemente dalla passione interessata per l'Occidente.

I sudisti, il popolo di Garang non gli hanno creduto: a Karthoum folle armate di coltellacci bastoni e fucili hanno alzato barricate, bloccato la strada dell'aeroporto, saccheggiato negozi e magazzini, ammazzato. Nel sud a Juba, devastata dalla guerra che si preparava con fervore a diventare la capitale meridionale e a raccogliere i dollari della petrolifera, è scattata la caccia all'arabo, al musulmano: assaltati anche qui, folle che l'incidente non è stato altro che un attentato ben camuffato. Che Garang è stato ucciso da Al Bechir per non dividere il potere e la rendita petrolifera.

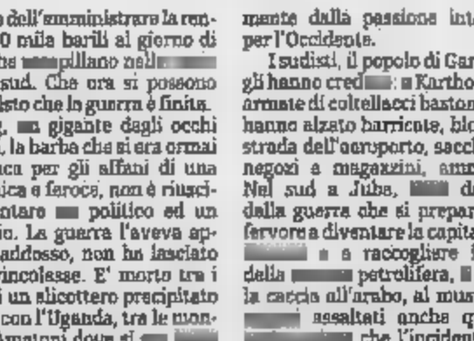
Incidente e delitto, tutto torna pericolosamente in gioco, una delle poche pagine linde dalla recente storia africana si sporca di sospetti e probabili nuovi massacri. L'accordo di Naivasha, imposto dagli americani appassionati del petrolio più che delle sorti di quei popoli tramortiti dalla fame, prevede un governo e un esercito di coalizione in cui il 28% dei posti tocca agli ex ribelli, insieme alla rinuncia a applicare la sharia in terre non musulmane. Nel 2011 un referendum dovrebbe stabilire se le province secessioniste, 8 milioni di persona su 34, vogliono unite o creare uno Stato autonomo.

Ma senza Garang nessuno può garantire che l'accordo reggerà. Lui era la rivolta: nel bene e nel male. Carismatico, ambizioso, incorruttibile, tenace, certo, anche crudele sospettoso implacabile nel cancellare qualsiasi avversario interno. Per questo non aveva eredi. Li ha eliminati tutti. Il suo partito-esercito senza di lui è decapitato. Ridiventa un litigioso mosaico tribale in cui i dinka, l'etnia di Garang, devono fronteggiare l'odio degli altri.

Il guerrigliero dotato di humour che leggeva Sun Tzu e Clausewitz, amava la storia dell'impero romano, arruolava soldati bambini, utilizzava l'aiuto umanitario come fondo di guerra, vedeva congiure dappertutto. Solo la ferocia poteva resistere alla caccia del nord. Laureato in agronomia in America, ha trasformato la rivolta primitiva degli anyanyas («il veleno del serpente») degli anni '60 in una rivoluzione di popolo. Da alleato dei comunismi africani si è convertito in discepolo di Bush: entrambi lottavano con l'uomo che ha offerto a bin Ladan rifugio e appoggio economico. Ma al momento giusto aveva saputo tra «allah akbar» e «alleluja» firmare la pace.

Mario Giro della comunità di Sant'Egidio, che anche in Sudan ha esercitato con successo la sua diplomazia della buona volontà, ha grandi timori: «Per noi è tragedia anche personale: dato alle figlie il nome Roma per ricordare il rapporto con noi. E Garang era l'unico che poteva portare la pace nel Darfur degli orrori, dove finora nessun accordo è firmato». Un motivo in più per «sull'incidente».

John Garang, vice presidente sudanese, e Omer Al-Bashir, il capo di Stato, durante la cerimonia di investitura a Khartoum il 9 luglio scorso. Tre settimane dopo Garang è morto in un incidente aereo



I negoziati di pace tra Nord (bianco, di etnia araba, e musulmano) e Sud (nero, e cristiano o animista) del Sudan erano iniziati nel maggio del 2003. Dopo 20 anni di crudelissima guerra civile, soprattutto per le selvagge repressioni compiute dalle truppe di Khartoum, due milioni di morti, la firma è arrivata nel gennaio 2005.

PRECEDENTI

Austria

[illegible] NEL CEMENTO

In giugno in una casa di Graz sono scoperti i corpi di 4 neonati. Due [illegible] in un congelatore, uno è cementato in un secchio, il quarto [illegible] in un mucchio d'immondizia. Vanno in cella la madre di 32 anni e il compagno di 38 anni.

Germania

STROZZATI E BRUCIATI

Un altro dramma scosse la Germania, diversi anni fa. A Wernigerode, una cittadina [illegible] Nord, tra il 1984 e il 1988 [illegible] madre strangolò i cinque figli piccoli [illegible] bruciò i cadaveri in un forno. Venne arrestata.

Polonia

[illegible] IN CANTINA

Nell'ottobre 2003 in Polonia, a Czerniejow vicino a Lublino, una donna di 38 anni ammette di aver ucciso tra il '92 e il 2000 cinque figli appena nati. I corpi sono trovati dentro buste di plastica nel seminterrato della casa.

Italia

I DELITTI, [illegible] I SUICIDI

Nel '97 una donna di 35 anni strangola i due figli di 5 e 8 anni poi s'impicca. Pochi mesi dopo stesso scenario vicino a Macerata: [illegible] madre di 37 anni ammazza i due figli di 3 e 6 anni e poi si uccide.

ORRORE IN GERMANIA: LA DONNA ARRESTATA DALLA POLIZIA PER OMICIDIO PLURIMO

In 16 anni uccide e seppellisce i suoi nove figli appena nati

[illegible] Poletti

È il più grave infanticidio avvenuto in Germania nel dopoguerra, e l'orrore oggi è il sentimento più diffuso a Brieskov-Finkenheerd, borgo di 2700 abitanti nell'est del Paese, nel Brandeburgo, vicino al confine polacco. La procura di Francoforte sull'Oder ha aperto un'inchiesta [illegible] una donna di 39 anni che è stata arrestata per omicidio plurimo. [illegible] soppresso nove figli neonati venuti alla luce fra il 1988 e il 2004. I cadaveri sono stati scoperti nel cortile di una casa unifamiliare. I sospetti si sono subito concentrati sulla donna che viveva lì assieme alla madre e alle sorelle. Secondo gli inquirenti ha eliminato uno dopo l'altro i figli, subito dopo averli partoriti. Disoccupata, recentemente si era trasferita a Francoforte sull'Oder, città a trenta chilometri dalla Polonia. Ha altri quattro figli che hanno venti, 19, 18 e un anno e mezzo di età.

«Siamo di fronte a [illegible] crimine efferato di proporzioni mai viste nella storia della nostra repubblica - [illegible] il ministro dell'Interno del Brandeburgo, Joerg Schoenbohm - e dobbiamo chiederci come sia potuto accadere che tali crimini incredibili siano rimasti nascosti per così tanti anni».

La macabra scoperta è stata fatta da un uomo durante i lavori di ripulitu[illegible] del cortile, accanto al garage. Ha trovato le piccole ossa e [illegible] chiamato la polizia. In pochi minuti gli agenti sono accorsi, trovando i resti degli altri otto neonati. I corpicini erano stati nascosti in alcune fioriere, poi sepolti nel terreno intorno alla casa. Le autopsie saranno effettuate oggi. Ma la polizia - con quaranta agenti e otto cani - continua a [illegible] nel giardino. La villetta, [illegible] costruzione graziosa col tetto rosso, è circondata da un giardino ed è parzialmente nascosta alla vista da filari di alberi.

«Sono scioccata, è difficile credere a [illegible] cosa del genere», dice una vicina. Anni fa, ricorda, giocava in quel cortile con le due sorelle della donna arrestata e mai avrebbe potuto immaginare un tal fatto. «Uccidere i figli e nasconderne i corpi in vasi di fiori è una cosa che una persona normale non può fare», osserva un altro abitante del paese la cui quiete è ormai interrotta dall'arrivo di molti reporter e cameramen.

Sconcerto e incredulità [illegible] espressi anche dalle autorità. «Questa scoperta terribile ci rende esterrefatti», dice il premier del Brandeburgo, il socialista Matthias Platzeck. Turbato il sindaco del paese, Ralf Theuer, che però mette le mani avanti: «Non conosco quella donna, da tempo è andata via da qui». «Si tratta di capire come abbia potuto nascondere tutti quei piccoli cadaveri [illegible] che nessuno si accorgesse di nulla», sottolinea il capo della procura di Francoforte sull'Oder, Michael Neff.

In passato in Germania si erano avuti altri casi di bambini uccisi o fatti morire [illegible] di fame dai genitori che a volte li avevano nascosti nel freezer del frigorifero di casa. Mai però tali vicende avevano assunto le proporzioni di un dramma co[illegible] quello di Brieskow-Finkenheerd.

Nel paesino dell'Est un vicino scopre il primo corpo pulendo il cortile «Lì ci giocavo, anni fa»

[illegible] degli orrori a Brieskow-Finkenheerd

[illegible] Mikula quando era la donna del capo, nella banda della Uno bianca

LA MIKULA ANNUNCIA: «MI HANNO PROPOSTO UN REALITY IN TV». MEDIASET: HA FATTO SOLO UN PROVINO

Ritorno (fallito) di Eva, la bella della Uno bianca

Jacopo Iacoboni

EVA Mikula è tornata. Cioè, voleva tornare. L'ultima volta l'avevamo vista in tv, assolta alla fine del processo per i delitti della Uno bianca, e in tv voleva riapparire. Le era stata aventolata la chance, basta oblio, dalla tv alla tv. «Gli italiani mi conosceranno per come sono davvero». E invece no.

Ora il senatore di An Michele Bonatesta dice che la partecipazio[illegible] della Mikula sarebbe stata «un'offesa gravissima ai familiari delle vittime». Eppure lei era pronta per [illegible] reality show «La Talpa» sulla berlusconiana Italia Uno. Si diceva sicura persino dell'ammontare del compenso. Così aveva scritto ai parenti delle vittime dei fratelli Savi una lettera che possiamo anticipare, due paginette in cui, tra l'altro, propone: «Sarei felice di devolvere alla vostra associazione la metà del compenso che mi è stato offerto per il reality. Mi dareste la possibilità di compiere un umile gesto di solidarietà». Solo che adesso Mediaset nega, la *femme fatale* che trafficava [illegible] uomini pericolosi [illegible] kalashnikov che fatto solo un provino ma nel cast della Talpa [illegible] c'è, e non ci sarà. L'ultima mitomania di Eva la primula.

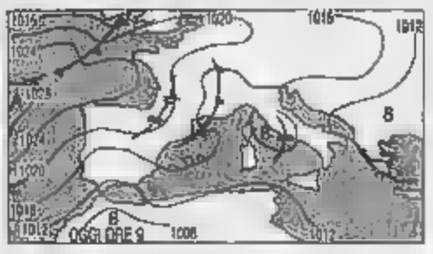
È una strana storia italiana, questa, che rievoca i dolori di una terribile cavalcata anni Novanta, i serial killer della Uno bianca, sette anni di stragi, rapine, omicidi (venticinque), ferimenti (un centinaio), semplicemente trasferendo le stesse modalità - inganno, menzogna, mistero - nell'universo della fiction. Il guaio è che il nome Mikula oltre al mistero [illegible] morti [illegible] dolore, anche solo l'idea di poterne fare uno show è sembrato troppo persino alla tv del tutto-fa-reality. E dire che la Mikula era convinta di esser stata presa.

I parenti delle vittime già protestavano, «impediremo quel programma». Nella lettera a loro indirizzata Eva la primula fa riflessioni sul passato: «Il tempo delle paure e incertezze adolescenziali è ormai lontano. Negli ultimi sette [illegible] ho fatto un percorso che mi allontana da quegli anni, anche se [illegible] consapevole del gravità del passato, pur da me non cercato e voluto». I fratelli Savi, il camionista Fabio, di cui fu la donna, e i poliziotti Roberto e Alberto, [illegible] ormai un ricordo, brutto anche per lei, sostiene. Oggi ha aperto un bar sulla strada per Anguillara, vicino a Roma. «Sono una donna matura, mamma [illegible] moglie, e come tale credo di meritare il vostro ascolto. Conduco [illegible] vita sana, ho una mia famiglia, sono sensibile alle ingiustizie che frequentemente avvengono nel mondo». Dice di aver[illegible] patito una proprio lei: la scomparsa del fratello le ha fatto capire il senso del dolore. Quasi [illegible] conversione. «Anche mia madre si consola leggendo la sacra Bibbia, adesso più che mai posso comprendere la vostra sofferenza».

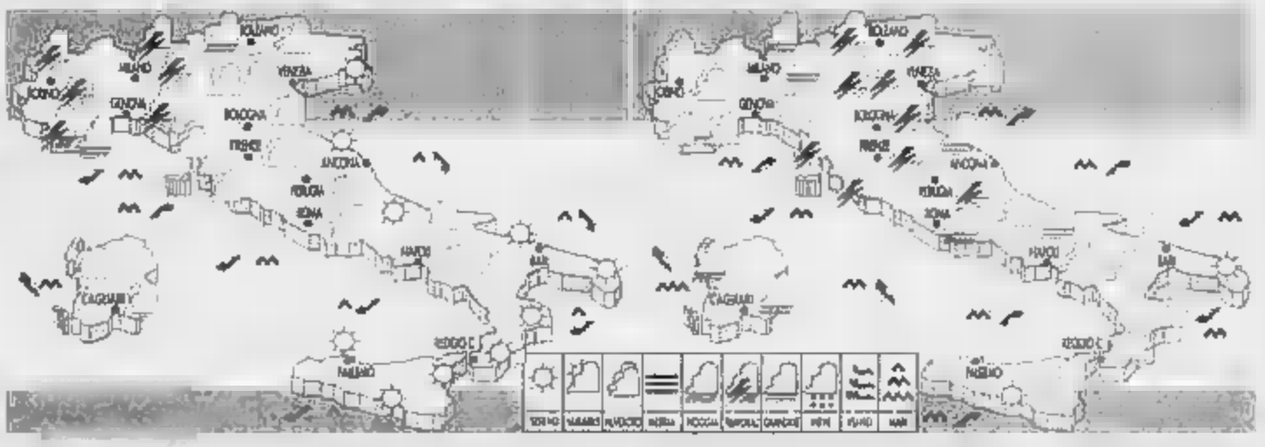
Quando fu arrestata aveva diciannove anni. Cominciò a «cantare» e il fidanzato Fabio Savi disse di lei che lavorava in un bordello, era una ladra, vizziata, capricciosa, egoista, interessata solo al denaro. Al momento della sentenza le ricordò sprezzante «sei sempre stata una puttana». Eppure lei aveva sorriso, prima di sparire. Riappare ora e dice: «Il mio silenzio era rispetto del vostro dolore. Non vi chiedo di giustificarmi, ogni parola sarebbe tardiva e superflua, e so che le mie apparizioni tv dell'epoca hanno creato altro dolore. Però, rischiando la vita, [illegible] sempre impegnata assiduamente affinché si scoprisse la verità, senza chiedere alcun privilegio giudiziario. Ho avuto momenti difficili, l'unico a potermi giudicare sarà Dio, nel quale profondamente credo». La tv era forse un modo per rifarsi viva. [illegible] le era stata offerta, a detta sua.

«Poco tempo fa mi hanno propo[illegible] di partecipare a un reality show. In questo vedo solo [illegible] modo [illegible] conoscere dagli italiani per come realmente [illegible] non per come mi hanno rappresentato in passato», ma Mediaset nega che tutto questo sia mai accaduto, vatti a fidare quando c'è di [illegible] E la primula [illegible] la tv commerciale.

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOTTI REDI



RISCHIO DI NUBIFRAGI. Il caldo torrido dei giorni scorsi batte in ritirata. Dalla Francia è in arrivo una circolazione depressionaria di aria fresca e instabile, il cui impatto sulle regioni settentrionali e centrali comporterà una diminuzione del caldo, ma anche annuvolamenti e temporali, specie nel pomeriggio-sera, con rischio di nubifragi.
Tendenza per dopodomani. Parziali e tempora[illegible] schiarite sulle regioni [illegible] Nord-Ovest. Tempo instabile sul resto della Penisola, isole comprese, con locali piovaschi verso sera e calo delle temperature. Vento nelle zone temporalesche. Mari mossi e localmente molto mossi nel Centro-Sud.



OGGI. Sin dalla mattinata nuvolosità in aumento sul Nord-Ovest, con [illegible] i temporaleschi [illegible] Alpi centro-occidentali, Marittime, Piemonte, Liguria e alta Lombardia. Dal pomeriggio estensione di piovaschi e temporali a tutto il Nord, con rischio nubifragi. Nubi in aumento al Centro.

[illegible]. Parziali e temporanee schiarite sul Nord-Ovest. Tempo instabile sulle altre regioni, con annuvolamenti nel pomeriggio [illegible] piovaschi temporaleschi specie sul Centro-Sud. Temperature in calo e colpi di vento nelle zone temporalesche. Mari centro-meridionali mossi o molto mossi.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	14	31	Bologna	20	33	Bari	27	31
Bolzano	15	33	Firenze	15	34	Napoli	21	31
Verona	19	33	Pisa	17	33	Potenza	18	36
Trieste	25	35	Ancona	20	31	S. M. Leuca	26	37
Venezia	20	31	Perugia	14	33	Reggio C.	[illegible]	37
Milano	20	32	Pescara	19	32	Palermo	25	34
Torino	19	[illegible]	L'Aquila	15	32	Catania	21	34
Cuneo	15	28	Roma Ciamp.	21	32	Messina	27	34
Genova	21	27	Roma Fiumi	19	30	Alghero	19	34
Imperia	22	27	Campobasso	21	32	Cagliari	22	34

CITTA' [illegible] (PREVISIONE DEL 3 AGOSTO)

	min	max		min	max		min	max	
Amsterdam	11	21	parz. nuv.	Lisbona	17	29	sereno
Atene	21	31	sereno	Londra	13	21	parz. nuv.
Bangkok	27	33	[illegible] nuv.	Los Angeles	16	25	sereno
Berlino	13	23	parz. nuv.	Madrid	14	33	sereno
Bruxelles	11	23	parz. nuv.	Montecarlo	22	27	parz. nuv.
Bucarest	19	33	sereno	Montreal	19	28	parz. nuv.
Budapest	19	28	sereno	Mosca	17	26	piovaschi
Buenos Aires	16	22	piovaschi	New York	23	33	parz. nuv.
Copenaghen	13	21	parz. nuv.	Parigi	13	[illegible]	parz. nuv.
Dublino	10	20	parz. nuv.	Pechino	18	32	sereno
Francoforte	13	24	parz. nuv.	Praga	13	21	piovaschi
Gerusalemme	21	31	sereno	Rio de Janeiro	17	29	sereno
Ginevra	14	25	sereno	Sofia	18	31	parz. nuv.
Helsinki	12	23	sereno	Sydney	9	21	piovaschi
Il Cairo	26	35	sereno	Tokyo	24	33	sereno
Istanbul	24	33	sereno	Varsavia	13	24	sereno
Johannesburg	6	[illegible]	[illegible]	Vienna	15	26	piovaschi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 [illegible] via [illegible], tel. 011.65681. fax 0[illegible]: [illegible] via Marochetti 30, [illegible] 06 47681, [illegible] 06.48607906 4848185; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.7631 81, fax 02.78009. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011 65681, fax 011 6527958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950109) consegna dec. posti anno € 199; [illegible] 6736. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di copertina. Una La Stampa (Usps 684-930) published Italy in Turin Italy. $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at J.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o Speedimpex Usa Inc - 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 6527958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011 65681; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c. c. postale 950109; bonifico bancario sul conto n. 13601 Istituto Bancario S. [illegible] Carta [illegible] Credito telefonando al n. verde 800-233203; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. [illegible] 65681; fax 011 6527958. E-mail: abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA: Direzione: Milano 20123 via G. Carducci[illegible], tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10135 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5483111. Bologna via Formagliari 8, tel. 051 [illegible]4626, [illegible]3[illegible] via Emiliana 6, tel. 049 8734717, Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 501192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100, Roma via Barberini 85, tel. 06 4200691, fax 06 4201 1664. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 5414197.

Investire in certezze in COSTA AZZURRA!

MENTONE
Bilocale in stabile recente con piscina, ascensore, giardino, cantina e grande terrazza panoramica, vista mare.
Euro 280.000

NIZZA
Monolocale perfettamente in ordine, in stabile moderno con ascensore, balcone e cantina. Ideale per investimento.
Euro 89.000

CANNES
Signorile ristrutturazione integrale di palazzina d'epoca, a soli 100 metri dalle spiagge e comode a tutti i servizi,
bilocali da Euro 125.000

ISIT
Istituto Sviluppo Immobiliare Torinese
[illegible] 15 [illegible] LA [illegible] [illegible] AZZURRA
TORINO - [illegible] - [illegible]ZZA - [illegible]
TORINO - Via Maria Vittoria, [illegible] bis - Tel. 011.8177687
www.isit-immo.it
Partner Gruppo [illegible]UNICA
800-777510

CANNES
In piccolo stabile recente con ascensore, a soli 20 metri dalle spiagge, **bilocale** con terrazza visibile vista mare, parcheggio, ideale per uso vacanza.
Euro 180.000

JUAN LES PINS
Magnifico **bilocale** completamente ristrutturato, 50 metri mare, in stabile recente con ascensore, 3° piano, terrazza vista mare, garage,
Euro 175.000

VILLEFRANCHE SUR MER
In villa in stile stile provenzale, **180 mq di alloggio + 80 mq di terrazza** vista mare, 500 metri dal centro e dalle spiagge di Villefranche,
Euro 750.000

LE INIZIATIVE CHE HANNO DATO IL VIA ALLE POLEMICHE

A Torino gli extracomunitari potranno votare ma solo per le circoscrizioni

Torino è stato il primo capoluogo d'Italia a concedere il voto amministrativo agli extracomunitari per l'elezione dei rappresentanti delle circoscrizioni della città. La delibera approvata dal consiglio comunale richiede che gli immigrati per poter accedere alle urne devono risiedere a Torino da almeno sei anni. Tra i 67.900 stranieri residenti, possono votare 16.795 extracomunitari. Primo appuntamento con le urne: le elezioni previste nel 2006. Il «via libera» al voto, voluto dal centro sinistra, è stato a lungo contrastato in consiglio comunale dall'opposizione. Il centro destra per sottolineare il proprio dissenso alla decisione della giunta comunale guidata dal sindaco Sergio Chiamparino, ha presentato circa mille emendamenti, trascinando il consiglio comunale a lunghe sedute quotidiane per diversi giorni.

Il sindaco di Genova, Giuseppe Pericu

Nel capoluogo ligure prima la rissa in Consiglio comunale poi l'intervento del ministro dell'Interno

A Genova in una seduta del luglio del 2004 dai toni accesi, caratterizzata da scambi di battute, striscioni tra il pubblico, un accenno di boxe tra due consiglieri e due sospensioni, il consiglio comunale aveva approvato con 27 sì, 2 astenuti e il non voto dell'opposizione, la modifica dello statuto comunale per la concessione del voto agli extracomunitari residenti in città. La modifica prevedeva che gli stranieri, maggiori di 16 anni, in Italia da 5 e da 2 a Genova, potessero essere elettori passivi e attivi nelle elezioni e nei referendum comunali. L'approvazione del regolamento, però, era stata stoppata un anno fa, il 3 agosto, quando il Consiglio dei ministri aveva diffidato il Comune definendo la disposizione «una violazione palese di una legge dello Stato» e aveva incaricato il ministro dell'Interno di valutare l'iniziativa più idonea e più rapida a rimuovere «un'illegittimità costituzionale».

IL VIMINALE: GLI EFFETTI NON RIGUARDERANNO ALTRE CITTA'. PROTESTANO I SINDACI

«I Comuni non decidono il voto agli stranieri»

Parere del Consiglio di Stato sul caso-Genova

Giacomo Galeazzi

ROMA

Il Consiglio di Stato, interpellato dal ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu, «stoppa» il voto agli extracomunitari per le amministrative a Genova. Al Viminale assicurano gli effetti dal pronunciamento non riguarderanno le altre città che hanno aperto i 5 stranieri. Al consiglio dei Ministri di domani, quindi, non verrà discusso il «caso Torino» come richiesto invece la Lega. E ciò, secondo fonti ufficiose del dicastero dell'Interno per due motivi: il pronunciamento del Consiglio di Stato riguarda soltanto la delibera del consiglio comunale di Genova, e il fascicolo sull'analoga iniziativa di Torino non è ancora stato completato. La Lega, però, annuncia di voler proseguire la sua battaglia legale contro il sindaco del capoluogo piemontese Sergio Chiamparino, accusato di attuare una «pericolosa quanto inopportuna» forzatura delle leggi italiane. «Andremo avanti, la nostra è una delibera che produce degli effetti» a il parere del Consiglio di Stato non è riferito a Torino».

Malgrado, però, le rassicurazioni del Viminale appare fondata l'impressione che lo «stop» ricadrà anche sulle altre amministrazioni municipali che si sono mosse nella stessa direzione di Genova. Riesplode, dunque, la polemica sul voto agli immigrati dopo il parere negativo dei giudici amministrativi chiamati ad esprimersi «sull'ammissibilità degli stranieri non all'elettorato attivo e passivo nelle elezioni degli organi delle circoscrizioni comunali». Nei comuni dove sono già stati adottati provvedimenti del genere o comunque gli uffici competenti sono all'opera, i sindaci promettono battaglia. Il testo del parere della prima e seconda sezione del Consiglio di Stato non lascia dubbi: il di elettorato ai cittadini stranieri «può configurarsi se si rinviene nell'ordinamento statale, solo competente, il relativo riconoscimento». Il diritto di voto ai cittadini potrebbe concesso, considerando le circoscrizioni esterne all'amministrazione comunale, «se si espunge la menzione dal novero degli organi di governo e degli uffici pubblici comunali». Un'interpretazione che, tuttavia, il Consiglio di Stato non riconosce poiché il sindaco può delegare al presidente del Consiglio di circoscrizione «funzioni di rilevante interesse pubblico e tali da valutare e comporre interessi, privati e pubblici, di notevole spessore, così politico come amministrativo». A farsi sentire per primo è stato Fabio Sturani, vicepresidente e responsabile immigrazione dell'Anci, è anche alla guida di comune (Ancona) che ha già modificato il proprio statuto per dare l'elettorato attivo e passivo agli immigrati per i consigli circoscrizionali. «Non vogliamo lanciare sfide al governo, ma porre un problema politico forte, per garantire al meglio il ruolo degli amministratori». Per l'Anci le circoscrizioni rientrano nell'ambito dell'autonomia dei comuni. «La concessione del voto agli immigrati residenti è una necessaria evoluzione dell'ordinamento giuridico che va verso l'accoglienza e l'integrazione degli stranieri», afferma Giuseppe Pericu, sindaco di Genova, la prima città in Italia ad adottare un provvedimento con il quale viene concesso il voto amministrativo agli extracomunitari.

Non è sorpreso del parere del Consiglio di Stato il sindaco di Venezia Massimo Cacciari, che tuttavia non rinuncia all'obiettivo far loro aprire le urne almeno per le municipalità: «Ho già dato mandato agli uffici competenti di elaborare un provvedimento in tal senso, da sottoporre al voto del consiglio . Sono ostacoli superabili, secondo i 150 primi cittadini che hanno firmato in Campidoglio la mozione per ammettere allo urne gli immigrati, è già accaduto dieci anni fa con i comitati regionali di controllo contrari ai consiglieri stranieri aggiunti. Alla fine la riforma passò ugualmente». I comuni, quindi, non si danno per vinti e rilanciano la palla al Parlamento con loro proposta di legge per consentire agli stranieri di votare ed essere votati: dai consigli circoscrizionali a quelli comunali.

Torino, il sindaco ha deciso di andare avanti con il voto agli immigrati

breve

BAMBINO SOFFOCATO DA UN BOCCONE
Un bambino di un anno è morto oggi pomeriggio soffocato da un pezzetto di pera. E' successo a Sella Marina, sulla costa ionica catanzarese. Il bimbo è stato subito soccorso e gli è stata praticata una tracheotomia, ma per il piccolo non c'era più niente da fare.

E' MORTO L'ULTIMO PASTORE TRANSUMANTE
È morto ieri a Castel Del Monte, all'età di 95 anni, Leotizio Aromatario, l'ultimo e il più anziano dei pastori transumanti abruzzesi. Con la sua scomparsa si chiude una generazione di allevatori ovini che hanno fatto del loro paese la piccola capitale della transumanza. Leotizio Aromatario ci teneva a sottolineare che aveva frequentato appena la terza elementare, ma era ottimo imprenditore. E' stato amico di ministri, presidenti del Consiglio e delle giunte regionali.

TENTA RAPIRE BIMBA SULLA SPIAGGIA
Una donna, probabilmente cinese, è stata fermata sulla spiaggia di Miramare di Rimini dopo aver preso per mano e portato via una bimba di due anni, pare di nazionalità italiana, per motivi ancora tutti da chiarire. Il padre della piccina ha notato l'accaduto e ha gridato, ma la donna ha preso il braccio la bimba ed è fuggita, rincorsa dall'uomo, che l'ha raggiunta dopo un inseguimento tra gli ombrelloni di due stabilimenti balneari. L'asiatica, fermata da agenti del T13 nel pomeriggio, in evidente stato confusionale, è stata portata negli uffici della Questura di Rimini per essere interrogata.

GETTA LA MOGLIE DAL BALCONE
Ha tentato di uccidere la moglie lanciandola da un balcone, al secondo piano di una palazzina in via del Babuino, nel centro storico di Roma. L'uomo, bengalese di 46 anni, si è poi barricato in casa cospargendosi il corpo di benzina. La moglie, 35 anni, dopo essere riuscita a fuggire, ha dato l'allarme alla polizia. Gli agenti del Trevi, insieme con i vigili del fuoco, hanno fatto irruzione all'interno dell'appartamento utilizzando anche dello schiumogeno per bloccare l'uomo che minacciava di darsi fuoco. Il bengalese è finito in manette con l'accusa di tentato omicidio.

DIVE SULL'ORLO DI UNA CRISI DI NERVI: PROTAGONISTE ANCHE ELSA MARTINELLI E AMBRA ANGIOLINI

La furia di Naomi manda in ospedale Ivonne Sciò

Michela Tamburrino

A Roma già non si parla d'altro e come è normale che sia, quasi tutte parteggiano per la povera Ivonne Sciò, la giovane attrice dalle belle frequentazioni che le derivano dall'agio familiare, che pochi giorni fa pare sia stata dall'intemperante Naomi Campbell. La fanciulle della Roma salottiera che con Ivonne dividono più di una tartina, parteggiano e si stupiscono. «Ma come, ha menato Ivonne? Ma se erano tanto amiche 10 anni?». Mistero dell'amicizia il fattaccio si è consumato sabato notte intorno alle 23,00 quando le due, reduci da un pomeriggio di shopping per la Capitale, si ritirano nelle rispettive stanze all'Hotel Eden nel cuore di Roma per prepararsi e poi

Il racconto è dell'avvocato di Ivonne Sciò, nientedimeno che Anna Maria Bernardini Pace la quale, oltre a raccogliere lo sfogo, ha raccolto anche la denuncia per percosse sporta dalla Sciò: «Una storia incredibile e assurda. Le due erano in camera a cambiarsi decidendo a distanza, proprio come si fa tra amiche, il vestito migliore da indossare. Ivonne un elegante abito Fendi. Quando Naomi l'ha visto le ha detto infastidita, "Sei troppo elegante e anche troppo provocante, dove pensi di andare così?" Ivonne senza fare una piega è tornata in camera sua pronta a infilarsi un paio jeans e una maglietta quando Naomi è piombata in stanza insultandola e ingiuriandola. Come se non bastasse l'ha presa a calci e pugni proprio mentre Ivonne era al telefono con il suo fidanzato. Subito Ivonne è andata al pronto soccorso dell'ospedale San Giacomo, il più vicino, e lì le hanno riscontrato un trauma cranico, il labbro lacerato che le ha procurato un'emorragia, contusioni dorsali e agli arti. Soprattutto lei è molto scossa, sta a letto dolorante e profondamente turbata e chissà se potrà promuovere il ultimo film "Torrente Tre" di Santiago Segura». Ma che cosa vuole da questa causa Ivonne Sciò? «Quello semmai sarò io a deciderlo. Siamo in presenza di un reato che va sanzionato e che le procura non pochi problemi». Dal suo Naomi sostiene che Ivonne Sciò avrebbe tentato di corteggiarle il fidanzato in modo sfacciato.

L'avvocato Bernardini De Pace ha raccolto sfogo e denuncia della giovane attrice: «Lei e la Campbell erano amiche da dieci anni, per un vestito si è scatenato il finimondo»

Sono fatti che lasciano un segno in questa estate che non regala altri scossoni se eccettuano tragedie, paura e morte dettagli. Infatti ecco servito su Dagospia il resoconto di un'altra scazzottata. Protagoniste questa volta Elsa Martinelli icona degli Anni '50-'60 e Ambra Angiolini, icona degli Anni '80-'90. Appuntamento in uno studio fotografico, Ambra arriva con un'ora di ritardo e non chiede scusa, l'altra di rimando: «Ma chi ti credi di essere?" e giù insulti, spintoni, pare sia volato uno schiaffone. In questo caso non risultano denunce. Appuntamento alla prossima.

A fianco l'indossatrice Naomi Campbell, in alto la giovane attrice Ivonne Sciò e in basso la conduttrice Ambra Angiolini

L'ALPINISTA: E' PERICOLOSO

Orso uno yak di Messner

BOLZANO

Un orso parco Adamello-Brenta, dopo avere sconfinato in Alto Adige, ha sbranato uno yak 600 chili appartenente a Reinhold Messner. Il toro era al pascolo con parte della mandria di 20 yak che l'alpinista aveva fatto arrivare dall'Himalaya. Gli yak sono animali pelosi e con grandi e vengono classificati come «bovini asiatici di alta montagna».

Lo yak del celebre alpinista è stato trovato da alcuni operai di una funivia sabato scorso, ormai dissanguato: sul petto e sul collo mostrava ferite provocate delle unghiate dell'orso. Con l'aiuto di un veterinario, l'animale è stato aiutato a morire.

Messner si è mostrato gliato: «Credo si tratti di orso pericoloso, se è riuscito a ferire mortalmente un animale possente come un toro yak». [r. ita.]

AURUM HOTELS®

offre il traghetto GRATIS per la Sardegna, per il periodo di Ferragosto, per chi prenota oggi e domani

VILLAGGIO DEI PINI ★★★S

- Immerso in 20 ettari di pineta privata
- Bambini e ragazzi fino a anni in 3° letto: gratuiti
- Grande spiaggia privata di sabbia attrezzata gratuita
- 2 piscine esterne natatorie semiolimpioniche + piscine annesse per bambini
- 4 vasche interne di acqua termomineralizzata con giochi d'acqua
- Ricchissimo ristorante buffet, acqua e vino alla spina inclusi
- Ristorante tipico sulla spiaggia
- Nursery, senza assistenza, aperta 24h
- Centro benessere interno
- Area miniclub attrezzata
- Boutique
- 4 campi tennis, calcetto e beach volley
- Ping pong e campi bocce
- Windsurf e
- Parcheggio interno gratuito
- Anfiteatro
- Animazione diurna, serale e miniclub

Prezzo, a persona, pensione completa, in camera doppia, con acqua e vino ai pasti
4 NOTTI
dal 30/08 al 14/09 €. 570 - €. 150 = €. 420*
7 NOTTI
dal 10/09 al 21/09 €. 970 - €. 150 = €. 820*
dal 21/09 al 28/09 €. 850 - €. 200 = €. 650
dal 28/09 al 11/09 €. 600 - €. 150 = €. 450
dal 11/09 al 25/09 €. 480 - €. 160 = €. 320
dal 25/09 al 02/11 €. 400 - €. 180 = €. 220
*nei periodi contrassegnati Aurum offre il traghetto gratuito per gli adulti. I ragazzi, fino a 18 anni, in terzo letto, usufruiscono del soggiorno gratuito e pagano la quota traghetto 50 €

Il 1° villaggio de benessere:
Suisse Thermal Village ★★★★ ISCHIA

L'innovativa formula del villaggio vacanza del benessere è stata un eccezionale successo: 7 piscine, cascate e nicchie alimentate acque geotermica e diverse temperature su terrazze panoramicissime, programmi collettivi gratuiti di aerobica, acquagym, stretching, yoga, ecc., centro benessere con 4 vasche di acqua geotermica, Ricchissimo ristorante a buffet "all inclusive", campi da tennis, bocce, pallavolo, calcetto, ping pong, intrattenimenti serali parcheggio gratuito.

Prezzo, a persona, pensione completa, in camera doppia, con acqua e vino ai pasti
SPECIALE FERRAGOSTO 3 NOTTI
dal 14/08 al 17/08 €. 450 - €. 150 = €. 300
7 NOTTI
dal 07/09 al 25/09 €. 580 - €. 150 = €. 430
dal 25/09 al 02/10 €. 560 - €. 190 = €. 370
dal 02/10 al 16/10 €. 520 - €. 200 = €. 320
dal 16/10 al 02/11 €. 460 - €. 200 = €. 260
Supplemento vista mare:
dal 8/8 al 12/9: €. 70 a persona a settimana;
dal 12/9 al 12/12: €. 35 a persona a settimana

Grand Hotel Olympie
★★★★ Roma
CENTRALISSIMO, a POCHI da PIAZZA SAN PIETRO e da PIAZZA DEL POPOLO
Prezzo a persona al giorno, in camera doppia, con prima colazione:
dal 01/08 al 30/08 €. - €. 10 = €. 40
dal 30/08 al 30/09 €. 60 - €. 15 = €. 45

SPECIALE in tutti gli Hotels: BAMBINI e RAGAZZI, fino a 18 anni, 3° letto GRATUITO

AURUM HOTELS COMFORT
Tutte le camere negli Aurum Hotels sono dotate di Tv, aria condizionata, frigobar, cassaforti, asciugacapelli e tutti gli accessori.

INFORMAZIONI e PRENOTAZIONI
Tel. 199.155.760 - fax 199.189.502 (da tutta Italia 0,12 Eur/min),
su www.aurumhotels.it
entra nostri alberghi e spettacolare effetto 3D.
Non previsti altri costi aggiuntivi (iscrizione, spese pratica, tessere club ecc.)
info@aurumhotels.it - LE OFFERTE NON SONO RETROATTIVE -

Parigi d'estate

E' STATO UNO DEI SIMBOLI DI PARIGI

VESTITE DI LUCE
Le ragazze del Crazy [illegible] Bernardin arrivavano sul palcoscenico già spogliate, semmai lui le rivestiva di luce, diventavano sfingi muse astrazioni. [illegible] Crazy non si va per avvampare al sogno di trasgressioni impossibili, [illegible] signora; che alla fine può permettersi perfino di apprezzare, senza rimpianti. «Taboo» l'ultimo spettacolo in scena, rispetta le regole di 50 anni fa, come l'intangibile [illegible] di un teatro giapponese. Ora che il Crazy Horse finisce nelle mani di P[illegible] Lhomme e Yannick Kalantzian, passaporto belga, i tre figli del fondatore assicurano che nulla cambierà («Saremo i guardiani del tempio»). Chissà.

LA LEGGENDA
La leggenda lo vuole italiano, [illegible] veniva dal Giura Alain Bernardin: contadini con le mani grosse approdati nella Parigi della [illegible] Epoque. Non si erano fatti stordire [illegible] cancan, volevano accumulare denaro. [illegible] faceva l'oste in rue George V, ma aveva fatto a tempo ad aspirare negli Anni Cinquanta gli ultimi profumi surrealisti. Si considerava un artista, forse lo [illegible] davvero. Si è ucciso nel suo tempio nel 1994, come impongono le regole crudeli della bohème.

IL CRAZY HORSE ACQUISTATO DAI BELGI

Lily la pudeur non è più francese

Domenico Quirico
corrispondente da PARIGI

GAUDENTI-CHIC del Middle-West, raffinati addocchiatori di Nagasaki, amatori del sesso senza sesso, del nudo lavato e rilavato fino a diventare metafisico, rassicuratevi. Nulla cambierà. Il cabaret di rue George V, ventiquattro ore al giorno, continuerà a offrirvi il miracolo quotidiano di «Lily la pudeur», «Diamant baby», «Polly underground», potrete guardare [illegible] e groppe omologate al millimetro al codice di un erotismo assestato, saggio, di ghiaccio, da frequentare senza rimorsi. Evviva, il «Crazy Horse» è più forte perfino delle speculazioni finanziarie, [illegible] partecipazioni azionarie, dei consigli di amministrazione. L'appena annunciato ammainabandiera su uno dei simboli di Parigi non ha sollevato rigurgiti nazionalistici, deprecazioni infervorate al limite della xenofobia. Eppure è come se avessero venduto la torre [illegible] Lo yogurt agguantato dagli americani, gli alberghi con bandiera anglosassone [illegible] evocati con immagini da decadenza e caduta dell'impero romano, la Francia soccombe, urlano presidenti e ministri. Ma il Crazy h[illegible] finisce nelle saccoche di Philippe Lhomme e Yannick Kalantzian, passaporto belga, in silenzio. Forse è la vicinanza geografica e culturale degli arraffatori che non spaventa. Forse si crede alle promesse dei tre attuali proprietari, i figli di Alain Bernardin, il profeta-coreografo-fondatore di questa manna muliebre. Perché prima di riempire il conto in banca con una [illegible] gna rimasto opportunamente [illegible] greto i tre hanno emanato un decalogo di assicurazioni e riassi[illegible]ni: «Non ci saranno cambiamenti, saremo i guardiani del tempio, rispettando alla lettera lo spirito di nostro padre. Il Crazy è soprattutto un concetto, una idea, cambiare qualcosa dopo cinquanta [illegible] di [illegible] sarebbe un grave [illegible]. E hanno garantito che, santamente, per alcuni mesi resteranno a fianco dai nuovi proprietari per assicurare una transizione morbida».

Alain Bernardin è stato a lungo inseguito dalla fama [illegible] origini italiane. Peccato, tutto falso! Era un genio. Veniva dal Giura, contadini con le mani grosse approdati nella Parigi della Belle Epoque. Non si erano fatti stordire dal cancan, erano dei don Gesualdo gallicani che volevano accumulare denaro. Bernardin faceva l'oste in [illegible] George V, ma aveva fatto a tempo ad aspirare negli Anni Cinquanta gli ultimi profumi surrealisti. Si considerava un artista, forse lo era davvero: anche se la [illegible] gli fece reinventare «a rebours» il molto frequentato cammino della lascivia. Si è ucciso nel suo tempio nel 1994, come impongono le regole crudeli della bohème. Quando debuttò col Crazy non si declinava ancora l'anglosassone striptease, ma il gallico «nudo teatrale». I locali erano fetidi come sono spesso i piccoli teatri francesi, l'aria ammorbata da odore di topi e di disinfettante, i «numeri» praticati in silenzi sepolcrali davanti a cenobiti della trasgressione che si chiudevano dietro la porta, come un rimorso, i pomeriggi della città. Le ragazze si dimenavano con indifferenza: si oscillava senza palpiti dal [illegible] «donne di lusso» che volonterosamente imitavano deliri infuocati, alla servetta, alla Corallina impudica della commedia dell'arte che Arlecchino spia sotto le sottane.

Bernardin rovesciò tutto, si arrabbiava quando gli parlavano di music hall e di Pigalle. Diamine: le sue ragazze arrivavano sul palcoscenico già spogliate, semmai lui le rivestiva di luce, diventavano sfingi muse astrazioni. Niente hard [illegible], i capezzoli e il didietro delle sue «danzatrici» escono dalle scene di Giacometti e di Delvaux, un teatro di ombre bianche e irraggiungibili, marmoreo linguaggio [illegible] allusioni cromatiche». Al Crazy non si va per avvampare al sogno di trasgressioni impossibili, semmai si [illegible] con signora; [illegible] alla fine [illegible] permettersi perfino di apprezzare, senza rimpianti, «Taboo» l'ultimo spettacolo in scena, rispetta le regole di 50 anni fa, come l'intangibile rito di un teatro [illegible] insomma le femministe che andarono all'assalto [illegible] «tempio» negli Anni Settanta sbigliarono indirizzo. Certo anche Bernardin ha dovuto inchinarsi alle mode: le sue ninfe egarie nei primi Anni Cinquanta dovevano pesare 58 chili e essere alte uno e settanta. Il sessantotto le fece smagrire: cinquanta chili. Per fortuna gli opulenti Anni Novanta hanno restituito l'etica sacrosanta dei cinquantasei chili. Le ragazze, a dispetto degli pseudonimi infiammati e bizzari, non sono a disposizione del cliente, vivono in un severo pensionato: il venti per [illegible] del salario obbligatoriamente diventa peculio amministrato dalla casa, si incassa solo con la liquidazione. Cinque anni di contratto prediletti Bernardin, e poi si esce di [illegible]. Anonime come quando erano entrate, si lasciavano dietro «Miss volupta» e «Vivi cantorum», l'erotismo [illegible] la luce di[illegible] le svestiva. Molte si sono riciclate nella moda, altre hanno giudiziosamente sposato il professionista di provin[illegible]. Dopo un po' tor[illegible] a trovare monsieur Bernardin [illegible] i figli e il marito; e lui alla fine mostrava ai bambini le foto di «maman» trionfalmente svestita di lu[illegible] Belgi attenti! Avete comprato un tesoro.

Era il cabaret
per amatori del sesso
[illegible] sesso, del nudo
lavato [illegible] rilavato
fino a diventare
metafisico

cartoline

SPY GAME
Arriva la prima caccia al ladro su Internet: si chiama «Spy Game» ed è il gioco poliziesco organizzato sul web in Italia, che si svolge su www.habbototel.it, l'hotel virtuale on-line che sta già riscuotendo un grande successo tra i teenager di molti paesi. I tanti italiani appassionati dei «gialli estivi» potranno così vestire per la prima volta i panni del detective nel gioco-community che presenta un caso da risolvere semplice, ma intrigante.

PREMIO A CORTES
Sarà assegnato sabato prossimo al ballerino Joaquin Cortés, nel Parco Archeologico Scolacium di Roccelletta di Borgia, il Premio Internazionale della Cultura di «Feste di Musica Globus.com 2005», la diciannovesima edizione della rassegna promossa da Ruggero Pegna che presenta e premia i migliori live d'autore dell'anno. Il riccio d'argento e terracotta è stato già assegnato a Sergio Cammariere ed al duo Vanoni-Paoli per la musica italiana.

Antò... fa caldo

Sentirsi missing in dinner (persa nella cena) tra i giornalisti di guerra in pantaloni militari

[illegible] Corbi

Esiste il gergo dei ragazzini, quello delle periferie, quello delle signore bene e adesso anche quello degli inviati di guerra. Giornalisti che si aggirano per i posti pericolosi del mondo armati di pantaloni militari e zaino, del loro indubbio coraggio, come moderni supermen. Una specie di club in cui se mi capiti una sera, per caso, rischi di dovergli chiedere: «Avete un vocabolario?». Loro iniziano a parlare come reduci alla prima adunata e snocciolano uno dietro l'altro termini impossibili. Ripetono «Rpg» un migliaio di volte e se per caso alzi la mano e chiedi: «Scusa, cosa significa?», ti guardano con vera commiserazione. Scopri così che PX, non è altro che una specie di supermercato dal sottotitolo «We [illegible] where you go», che KIA sta per killed in action (ucciso in azione), MIA sta per Missing in action (disperso in azione). E scopri anche che sei veramente [illegible] pivello [illegible] non ti porti sempre dietro in viaggio oltre allo spazzolino da denti anche tutto quello che potrebbe servire a Indiana Jones. Loro cambiano argomento, parlano dei [illegible] Hoak, ma ormai tu sei MID, missing in dinner (persa nella cena).

Il sorpasso

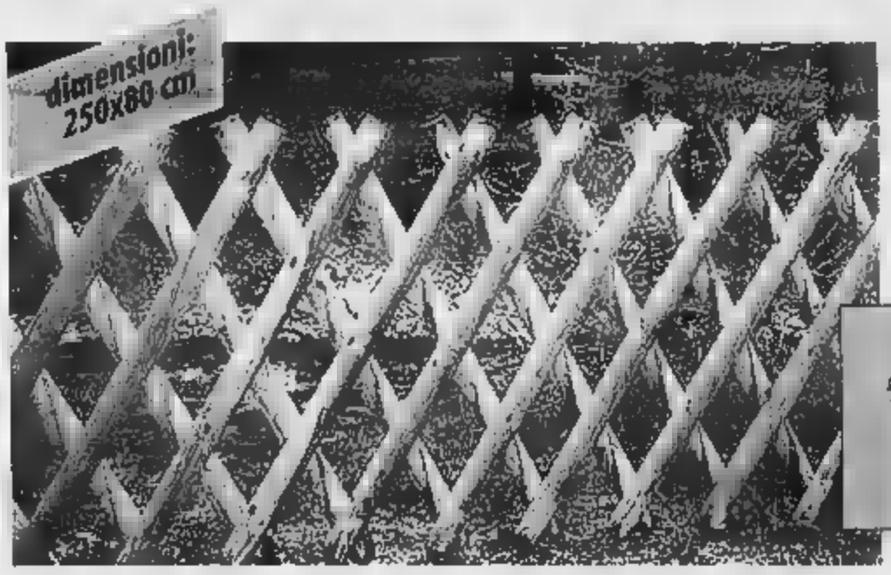
Pasta con la glassa, pane e panelle, palme e Liberty e mille supermercati in un paesaggio di cemento

Giuseppe Culicchia

E insomma Palermo. E dunque Santa Rosalia e la tomba di Federico II di Svevia, casata Hohenstaufen come il Barbarossa e Stupor Mundi. E il Cristo Pantocreatore a Monreale e sempre a Monreale il chiostro. E la Focacceria San Francesco e il mercato della Vucciria. E Via Maqueda e i Quattro Canti. E la pasta con la glassa e pane e panelle. E le stigghiole e il pane ca' meusa. E il trionfo di pal[illegible] e Liberty. E il paesaggio di cemento dei mille supermercati e concessionari e magazzini ai bordi della città. E quella volta che abbiamo mangiato il pesce [illegible] pescato a Mondello e pure le lumache. E appena fuori città il guard-rail che ti ricorda la strage di Capaci. E i monti intorno all'Aeroporto Falcone-Borsellino che una volta si chiamava Punta Raisi. E i colori di quei monti battuti dal sole, con i cartelli che segnalano Montelepre. E dunque il bandito Salvatore Giuliano. E quindi un'altra strage, quella di Portella della Ginestra: era il 1947 e cominciava così la storia dell'Italia repubblicana. E il caffè a Gaspare Pisciotta. E poi quello a Michele Sindona. E ancora il «Padrino» di Coppola uno e trino, che continua a sgorgare dall'autoradio e mette i brividi per la bellezza della musica di papà Carmine, ma non solo. E insomma basta con questa storia di Palermo e la mafia.

Cortesia e professionalità...

per il vostro risparmio!



Steccato estensibile
in legno di pino impregnato
mezzotondo ▮ 46 mm

€14,90

Lo Specialista *di MisterColor*

Impregnante per legno
protettivo ▮ effetto naturale
disponibile
in diverse finiture

€5,95

Trapano a batteria - 12 Volt
regolazione elettronica velocità
reversibile - frizione 16 posizioni
mandrino autoserrante 10 mm
batteria estraibile
completo di caricabatterie

€24,90

NOVITÀ
servizio
tintometro
in tutti i
punti vendita

ACQUI TERME / AL [illegible] 313.340	[illegible]	[illegible]	[illegible].335.50
ARMA di TAGGIA / IM tel. 0184.461.053	[illegible] AT tel. 0[illegible]	[illegible]	[illegible] tel. 0172.[illegible]
IMPERIA tel. 0183.764.1[illegible]	PO[illegible] tel. 011.945.04.83	ROLETT[illegible] tel. 0121.542.121 int. 244	[illegible] NTRALE tel. 0121.[illegible].121
www.p[illegible]			MAGAZZINO CENTRALE tel. 0121.342.156

LA PREALPINA

Centri del Fai da Te

APERTI AD AGOSTO E LA DOMENICA

Business è non rinunciare a niente.

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

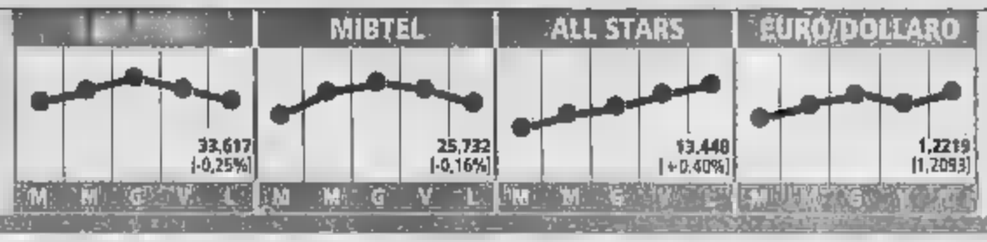
PAGINA 17 MARTEDÌ 2 AGOSTO 2005

PowerFull 3

www.tre.it/business

Nel 2006 rinnovo ai vertici Nokia

Rinnovo dei vertici di Nokia dal 2006. Alla guida della società finlandese andrà Olli-Pekka Kallasvuo, che diventerà Ceo e presidente non esecutivo. Kallasvuo ha anni ed è l'attuale della divisione telefonia mobile. Con il nuovo incarico prenderà il posto di Pekka Ala Pietila che lascia la società a febbraio. Uscirà a giugno 2006 anche l'ad Jorma Ollila.



Nomine unanimità per Mps

Sulle nomine per la deputazione amministratrice della Fondazione Monte dei Paschi, che ha confermato alla presidenza Mussari, non ci sarebbe stata unanimità. Secondo quanto si è appreso, su indicazione di Enrico Cecchetti, già vicepresidente del consiglio Regionale della Toscana, un componente della deputazione generale si è astenuto. Una posizione che rifletterebbe l'insoddisfazione dello Sdi per la mancata nomina di un suo rappresentante.

L'AGENZIA DI RATING: «FLESSIBILITÀ FINANZIARIA MIGLIORATA E GRADUALE RECUPERO DEL SETTORE QUATTRORUOTE». AUMENTATO IL GIUDIZIO ANCHE DI CNH

Standard & Poor's promuove il rilancio della Fiat

Con la cura Marchionne le prospettive passano da «negative» a «stabili»

MILANO

Migliorano i conti, migliora la flessibilità finanziaria, migliorano le prospettive di recupero delle attività auto e Standard&Poor's, la più importante tra le agenzie internazionali di valutazione del debito, ha ieri rivisto l'outlook sulla Fiat portandolo da «negativo» a «stabile», confermando allo stesso tempo il rating nel lungo termine «BB-» e il giudizio «B» nel breve periodo. Nel linguaggio tecnico degli addetti ai lavori la revisione annunciata ieri da S&P significa fondamentalmente una cosa: che il giudizio degli analisti sulla situazione e sul futuro del maggior gruppo italiano vende finalmente al rosa dopo gli anni neri della crisi. Uguale promozione anche per il Cnh, la società del Lingotto specializzata nelle macchine per l'agricoltura e l'edilizia.

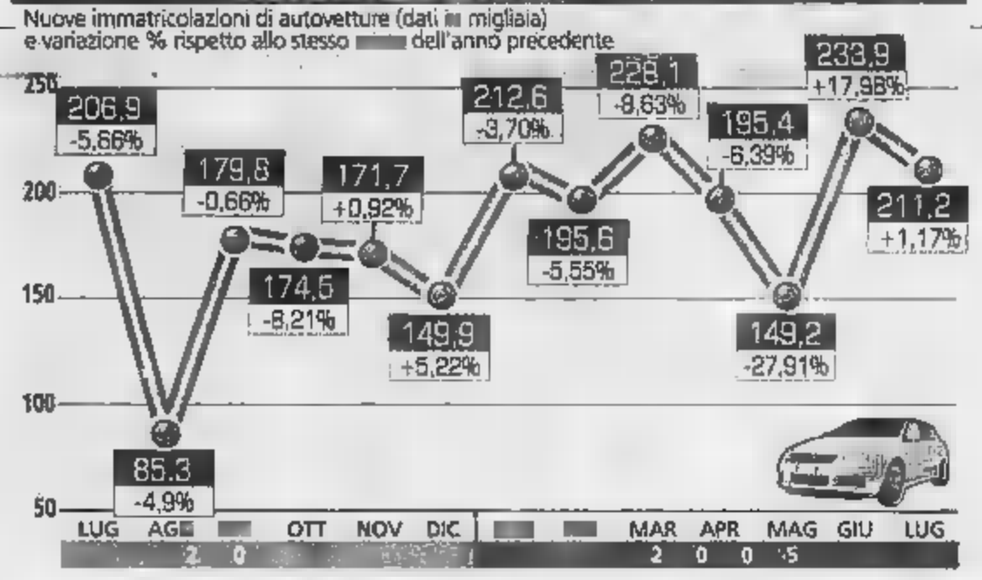
Insomma, alla vigilia dell'incontro di domani che segnerà la ripresa del confronto con il governo, i sindacati e gli enti locali, confronto cui si attende la presentazione del nuovo piano industriale di Fiat, è importante il segnale che arriva dai mercati finanziari (non a caso ieri, in una Borsa che ha una leggera flessione degli indici, il titolo Fiat è tornato sopra i 7 euro con un rialzo dello 0,55% in linea il trend di crescita che nelle ultime tre settimane ha visto un rimbalzo superiore al 20%) a conferma del ottimismo dimostrato pochi giorni fa, in occasione della diffusione dell'ultima trimestrale del gruppo, dal presidente Luca Cordero di Montezemolo e dall'amministratore delegato Sergio Marchionne: «C'è grandissimo lavoro da fare - detto - anche l'auto, la grande malata, se non è ancora uscita, sta uscendo dalla crisi». Del resto, a stupire i mercati, erano stati soprattutto i numeri dei primi sei mesi di Fiat, passata da una perdita di 246 milioni di euro a un utile 217 milioni, e soprattutto i dati del settore auto che tra aprile e giugno 2005 ha registrato un rosso di 88 milioni di euro, perdita ridotta due terzi rispetto ai 238 milioni del secondo trimestre 2004, un trend di recupero che conferma gli obbiettivi annunciati dal vertice Fiat e, in particolare, la riduzione nel 2005 della perdita dalla gestione ordinaria di Fiat Auto a 320 milioni contro gli 820 dell'anno precedente.

La revisione positiva dei rating operata ieri da Standard&Poor's ha di fatto registrato la nuova situazione dei conti dell'azienda. Nella nota che ha accompagnato la diffusione ai mercati della valutazione da "negativo" a "stabile" l'agenzia americana S&P ha infatti spiegato che «la modifica dell'outlook riflette il consistente miglioramento di Fiat in termini di flessibilità finanziaria e l'aspettativa da parte nostra di un graduale recupero delle attività anche se resteranno in perdita nel 2005». Nella sua nota Standard & Poor's ricorda che Fiat ha migliorato la sua flessibilità finanziaria a breve termine dall'inizio del 2005 grazie all'accordo sul put con General Motors e alla disponibilità delle banche ad accettare la conversione del prestito da 3 miliardi di euro in scadenza a settembre e alla recente vendita del finanziario di Iveco per 119 milioni di euro. Il forte miglioramento della liquidità a breve ha facilitato i negoziati con le banche che hanno rinnovato la linea di credito da 1 miliardo di euro per tre anni. Commentando l'ancor debole posizione di mercato di Fiat Auto, S&P sottolinea che la divisione auto non ha ancora raggiunto il pareggio operativo e si muove in un settore sempre più competitivo ma la continua riduzione dei costi, soprattutto grazie a migliori politiche di acquisto, insieme al varo di nuovi modelli (dalla Croma alla 159 Alfa alla Grande Punto attesa a settembre, ndr) «dovrebbero però fermare il calo delle vendite riportando l'Ebit in positivo nel 2006». Il cambio dell'outlook, aggiunge l'agenzia di valutazione del debito, «riflette la nostra di miglioramento della redditività di Fiat Auto come suggerito dalla decisa riduzione della perdite nel secondo trimestre del 2005». Anche grazie alla «solida performance di Cnh», che si sta avvantaggiando di rimbalzo ciclico di mercato e di costi base molto più favorevoli, conclude S&P, «gli indicatori per il 2005 dovrebbero essere molto migliori di quelli registrati nel 2004» e la situazione «dovrebbe anche migliore nel 2006 con un free cash flow positivo anche in di introiti straordinari». [r. m.]

L'amministratore delegato della Fiat Sergio Marchionne

IL MERCATO (Italia)

Nuove immatricolazioni di autovetture (dati in migliaia) e variazione % rispetto allo stesso dell'anno precedente



GLI ANALISTI RESTANO CAUTI SU UN MERCATO CHE SI STA RIVITALIZZANDO

Ripresa dell'auto a luglio: +1,7% Cresce la quota del Lingotto

Giorgio Levi

TORINO

Luglio positivo, moderate prospettive di miglioramento, cauto ottimismo. I segnali però buoni, il mercato dell'auto in Italia indica un +1,17% di nuove immatricolazioni (dati del ministero delle Infrastrutture e rispetto allo stesso periodo dello scorso anno). Archiviata la bufera della serrata delle bisarche, che aveva prima fatto crollare e poi risollire il settore con vistoso +18% a giugno (recupero di consegne non effettuate nei giorni fermata), la percentuale è rientrata a livelli di norma, ma pur sempre in segno positivo.

Di questo trend ha beneficiato anche Fiat Auto che a luglio, pur registrando un dello 0,85% (rispetto al 2004), ha aumentato la quota di mercato ottenendo 27,5%, in dell'1,2% rispetto al precedente mese. Il marchio Fiat con il 20,9% ha conseguito anche la quota più alta dall'inizio del 2005, segnando un miglioramento dell'1,8% (rispetto a giugno) e dunque sostanzialmente allineata con quella del luglio dell'anno scorso.

Forti differenze nei prezzi
Germania la più cara
Finlandia la più conveniente
In due mesi già diecimila ordini per la Croma

Punta di diamante la Croma che in due mesi ha fatto registrare 10 mila ordini. Buona la performance del Lingotto anche nel confronto con lo scorso anno: il risultato della Lancia è migliorato sia in termini percentuali e di volumi (rispettivamente, +0,2% +6,5%). Nei primi sette mesi dell'anno, la quota è salita al 4,6% da 4,1% nello stesso periodo del Lancia Musa e Ypsilon hanno trainato le vendite. Positiva Alfa Romeo che ha migliorato la quota dello 0,2% (rispetto a giugno 2005) con la spinta dell'Alfa 147, cresciuta di 1,3% nel suo segmento e Alfa GT che ha siglato un +0,4%. Per restare Lingotto nella top ten delle più vendute si confermano Punto, Panda e Lancia Ypsilon. Nella hit dei diesel le ormai collaudate Punto e Alfa 147. A sostenuto anche le vendite italiana in Francia. Fiat (sopratutto con la Panda) è passata al 2,5% rispetto al 2,4% di un anno fa. La Lancia ha visto crescere le immatricolazioni rispetto a luglio del 43%, la quota è passata dallo 0,17% allo 0,28%. L'Alfa Romeo ha visto incrementare la propria penetrazione 0,85% (0,77% a luglio 2004). La crescita del marchio Alfa in Francia nei primi sette mesi del 2005 è stata pari al 9,6%.

La conferma di un positivo di mercato dell'auto in generale non deve comunque far dimenticare che il settore è ancora debole, avverte il Centro Studi Promotor: «I maggiori fattori di freno della domanda restano il quadro economico generale, la riduzione della capacità di spesa delle famiglie e il livello dei costi di esercizio, soprattutto quelli per carburanti ed assicurazioni. Per contro i fattori che hanno maggiormente sostenuto le vendite sono l'offerta di nuovi modelli e il livello contenuto dei prezzi delle auto». Tra le cifre confortanti di luglio c'è anche il numero di auto vendute al giorno: l'Anfia rileva che il +6% è «un andamento in controtendenza rispetto al calo medio osservato nel primo trimestre (-5,1%).

Le quote avrebbero potuto migliori, spiega però l'Anfia, se non fossero venuti meno, da alcuni mesi, gli incentivi statali.

E' presto anche per parlare di ripresa piena, ma Germania, Spagna e Stati Uniti indicano nuove aperture. Dice Salvatore Pistola, presidente Unrae (i marchi esteri): «Sembra d'intravedere segnali di crescita dei consumi anche nei mercati occidentali».

Infine un'annotazione dell'Ue che ha rilevato che la Germania il paese europeo che vende a più caro prezzo le auto. Una vettura costa mediamente 30% più che in Finlandia. Se un cittadino tedesco acquistasse un'automobile ad Helsinki risparmierebbe 2.700 euro. In Germania, 34 degli 89 modelli sono venduti al prezzo più alto di tutta la zona della moneta unica E 20 modelli sono più cari di il 20% rispetto al mercato nazionale della Finlandia, il meno dispendioso nell'eurozona.

La Facis prova a tornare di moda

Per il gruppo fatturato in ripresa e due anni consecutivi di utili

storia

Luigi Grassia

«RILANCEREMO il marchio Facis» avevano promesso nel 2002 i fratelli Bucalo, titolari della Mediconf che aveva appena comprato quel nome storico - ma un po' appannato - dalla moda pronta maschile. Con l'azienda torinese i imprenditori palermitani avevano rilevato dallo stabilimento Svik (in Slovacchia) indicando una linea di programma: conservare a Torino il quartier generale del gruppo e contare per la produzione soprattutto sulle manifatture dell'Europa dell'Est, mantenendo peraltro in Italia una quota significativa delle produzioni (il 20%) secondo lo schema della globalizzazione «buona».

Che la scommessa fosse destinata vinta era tutt'altro che scontato, viste le condizioni difficili in cui si trovava l'azienda torinese e il momento negativo del mercato in generale. E adesso si può dire che è fatta: dopo anni di crisi l'omino che corre simbolo della Facis ha ricominciato a correre davvero.

La produzione delle collezioni, concentrata all'80% in Slovacchia, Bulgaria, Romania e Ucraina, a 10 mila capi al giorno con 3200 lavoratori e 800 punti vendita in Italia e 300 all'estero per commercializzare i marchi Facis, Dalton & Forsyte e Luciano Soprani cerimonia. Il fatturato ha raggiunto l'anno scorso i 36,8 milioni di euro con una crescita del 12% rispetto al 2003. Secondo una ricerca Nielsen, la Facis è quarta in Italia per giro d'affari nell'abbigliamento maschile formale e adesso «l'obiettivo - dice l'amministratore delegato Piero Bucalo - è di raggiungere nell'arco del prossimo biennio un fatturato di 45 milioni di

Ma a parte la crescita a due cifre del giro d'affari è tornato farsi vedere l'utile, già dal 2003 (appena un anno l'acquisizione). E non è questione di numeri ma anche d'immagine: la Facis è diventata sponsor dell'Inter e lo sarà per due anni.

Il successo dell'azienda è parte di quello del gruppo Mediconf, che nel 2004 ha fatturato milioni di euro in tre settori business: 1) la fornitura di divise alle forze armate e alla pubblica amministrazione, mercato di cui controlla il del mercato con un giro d'affari milioni di euro; 2) il retail che fa alla Gifrab Italia srl con 36 punti vendita e che fattura 17,2 milioni di euro; e infine la Facis con i suoi già citati 36,8 milioni.

Camiciai a Palermo da tre generazioni, i fratelli Bucalo hanno fatto il salto di qualità divenendo imprenditori una quindicina di anni fa. Oggi il primogenito Carmelo amministratore delegato del gruppo, di cui sono azionisti anche Piero e Giovanni.

Obiettivo ultimo di Mediconf, spiega Carmelo Bucalo, di arrivare alla quotazione in Borsa entro il 2005, poi sarà il 2006 o il 2007 non ne faremo una tragedia». A Torino lo scorso febbraio è stato aperto un Emporio Bucalo, primo dei negozi monomarca di Mediconf fuori dalla Sicilia.

Una locandina pubblicitaria storica della Facis

AI LETTORI

Le quotazioni di tutti i fondi di investimento e delle Sicav possono trovare ogni giorno nella sezione Soldi del Internet della Stampa: www.lastampa.it. Ogni lunedì, su Tuttosoldi, vengono analizzate le performance, con i consigli per gli investimenti più sicuri.

INVESTIMENTO DA 3,4 MILIONI IN TURISMO&IMMOBILIARE

Pirelli Re punta sulle vacanze trattativa per il Forte Village

MILANO

Viaggiare piace a tutti, non si vede perché l'attività immobiliare di Pirelli Re non dovrebbe fare capatina - beninteso, d'affari - nel turistico del Nei giorni scorsi in società ha sciolto la riserva decidendo di entrare nella compagine azionaria Turismo&Immobiliare, la società che detiene il 49 per cento del capitale di Italia Turismo.

L'azienda giudica strategico settore, uno di quelli con più alto potenziale crescita nell'impresa italiana. Naturalmente gli uomini di Tronchetti Provera organizzeranno uno sbarco in grande stile; le indiscrezioni parlano di contatti già avviati per l'acquisto del Forte Village in Sardegna, dei simboli della vacanza di lusso all'italiana, oltre che un ottimo affare. Tornando ai contenuti dell'accordo, Italia Turismo - che per il restante 51 per cento fa capo a Sviluppo Italia - è il più importante operatore immobiliare italiano nel settore turistico-ricettivo. Ha investimenti di rilievo in Puglia, Basilicata, Sicilia e Sardegna.

Secondo le intese stipulate, i tre attuali soci di Turismo&Immobiliare (Banca Intesa, gruppo Ifil e gruppo Marcegaglia) cederanno alla società del gruppo Pirelli una quota del capitale della società pari all'8,3% per un controvalore di 1,135 milioni euro. Al termine dell'operazione, a fronte di un esborso complessivo di 3,4 milioni, Pirelli deterrà quota del capitale di Turismo&Immobiliare pari al 25 per cento, in misura analoga rispetto agli altri tre soci.

Il perfezionamento dell'accordo è condizionato autorizzazioni dell'autorità antitrust. [mia. sod.]

IN UNA SOLA SEDUTA HA CAMBIATO PROPRIETÀ IL 2,1% DEL CAPITALE

Rcs, nuovi rastrellamenti Balzo in Borsa: +8,5%

Il mercato guarda sempre a Ricucci che però non commenta Ma potrebbero acquistare anche soci vicini al Patto di sindacato

MILANO

Solo un temporale agostano o invece il segnale che la tanto evocata Opa su RcsMediagroup si sta avvicinando? Dopo un periodo di relativa calma il titolo del gruppo che edita il Corriere della Sera ha fatto registrare un balzo impressionante: l'8,5% di guadagno in una sola seduta con scambi superiori ai 15 milioni di azioni, ossia il 2% del capitale, per arrivare a quota 6,52 euro.

Certo, il flottante di RcsMediagroup è ormai scarsissimo in Borsa - con il 60% circa del capitale in mano al patto di sindacato e un altro 18% fa capo secondo le ultime comunicazioni a Stefano Ricucci - e dunque qualsiasi movimento di compravendita ha un effetto amplificato sulle quotazioni. Ma sta di fatto che un salto come quello di ieri non trova paragoni nemmeno nei momenti più caldi della scalata di Ricucci.

Lui, l'immobiliarista presente in tutte le partite finanziarie di questi mesi, al momento non fa trapelare nulla sui suoi movimenti. All'apparenza, però, le effettive possibilità di una scalata da parte di Ricucci - che non ha mai lesinato gli annunci pubblici e privati di una prossima Opa sul Corriere e comunque sulla intenzione di portarsi a ridosso del 30% del capitale - sono adesso più lontane di qualche settimana fa. Questo alla luce sia del sequestro del suo 4,9% di Antonveneta da parte della Procura di Milano, sia dell'attenzione della magistratura romana su quell'operazione Bnl che gli ha consentito - salvo, appunto, imprevisti giudiziari - di uscire dalla banca con una plusvalenza di 210 milioni di euro.

Ma d'altro canto è ormai chiara l'esistenza di quella che il senatore Udc Ivo Tarolli, intimo del governatore Antonio Fazio, chiama una «rete di fatto» formata da serie di personaggi come Ricucci, Gianpiero Fiorani e Chicco Gnutti, che si muovono in modo solidale nel tentativo di conquista di obiettivi comuni.

Una che oltre alle banche potrebbe muoversi anche su Rcs. Proprio il Corriere della Sera, del resto, due giorni fa ha messo in evidenza come l'immobiliarista romano abbia dato in garanzia alla Bpi di Fiorani un pacco di Rcs superiore al 5% a fronte di finanziamenti ottenuti.

Se a comprare i titoli di via Rizzoli fosse ancora Ricucci, comunque, la nuova posizione di azionista dovrebbe diventare pubblica a breve visto che la Consob ha messo sotto osservazione speciale proprio i titoli Rcs e Mediobanca, chiedendo a tutti i soci di segnalare le variazioni superiori all'1%. Una richiesta che solo Ricucci non ha accolto, ma che verrebbe comunque soddisfatta a causa del superamento della soglia rilevante 20%. La Commissione guidata da Lamberto Cardia continua a seguire anche questo caso con particolare attenzione e non è escluso che nei prossimi giorni ci possano essere novità da comunicare al mercato.

Ci sono comunque anche altre ipotesi sull'identità degli acquirenti di titoli Rcs che circolano in questi giorni. La prima è quella di una mossa di rafforzamento del patto di sindacato in funzione anti-Ricucci, magari portata avanti grazie all'appoggio esterno di Romain Zaleski, finanziere franco-polacco che è appena incassato 800 milioni dall'operazione Edison e che è assai legato al presidente di Banca Intesa Giovanni Bazoli, vero deus ex machina del sindacato che riunisce i grandi soci Rcs. E fra le spiegazioni alternative c'è anche quella di un'attenzione sul titolo da parte degli hedge funds, ormai attivissimi sulla piazza italiana, interessati a spingere un movimento al rialzo. (f. man.)

La sede del Corriere della Sera, controllato dall'Rcs

OCCHI PUNTATI SUGLI SCAMBI DI CDB WEB TECH

Forti speculazioni sul fondo di De Benedetti-Berlusconi

In mattinata sospensione per eccesso di rialzo (+10%) Nel pomeriggio il titolo gira in picchiata e nuovo stop

MILANO

Seduta a due facce quella di ieri per il titolo Cdb Web Tech (gruppo Cir): dopo aver segnato in mattinata un nuovo record di quotazione, ha invertito la rotta nel pomeriggio fino a essere sospeso per eccesso di ribasso alle 15,20 quando subiva una flessione del 5,05 per cento. Continuano dunque le speculazioni.

Alla fine Cdb Web Tech ha recuperato le perdite chiudendo con un +1,12%. Molto forti, anzi quasi frenetici gli scambi, che hanno interessato circa il 10 per cento del capitale.

Nell'After Hours le azioni di Cdb Web Tech hanno ripreso a correre per chiudere la seduta facendo segnare un rialzo del 2,97 per cento a 4,48 euro. In questa fase ulteriore gli scambi sono stati pari a 677.614 pezzi.

E' stato l'annuncio della costituzione di un fondo che avrà la «missione» di rilanciare le medie imprese in difficoltà e lanciare il titolo Cdb Web Tech; il fondo «bipartisan», come viene nominato da alcuni in Piazza Affari, vedrà fra i partner Fininvest, Luca Cordero di Montezemolo, il gruppo Della Valle, la Sopaf, Nerio Alessandri e Arnaldo Borghesi. Il titolo venerdì scorso festeggiato con un rialzo superiore al 30 per cento l'annuncio del mandato del cda al presidente Carlo De Benedetti per valutare, appunto, la fattibilità di tale fondo d'investimento in società in difficoltà.

L'operazione - spiegava una nota del 29 luglio Banca Intermobiliare, azionista con il 6,5 per cento e sponsor e specialist del gruppo - prevede che sia la Cdb Web Tech ad avviare questa iniziativa, utilizzando circa il 50 per cento della liquidità detenuta alla fine del primo trimestre 2005, ovvero 50 milioni di euro. Le attività residue della società verranno conferite a una «newco», di cui verrà richiesta l'ammissione a quotazione, e le cui azioni verranno pertanto conferite agli attuali azionisti della società. L'iniziativa verrà finanziata da un aumento di capitale dell'ammontare indicativo di 0,5 miliardi di euro, con modalità ancora da definirsi. Nelle sale operative il calo di ieri, temporaneo ma brutale, è stato attribuito semplicemente a prese di beneficio. (r. e. s.)

PER DISSIDI CON SAWIRIS SUL PIANO INDUSTRIALE

Voci di divorzio fra Wind e Pompei

ROMA

Si starebbe prospettando un eclatante divorzio ai vertici di Wind: l'amministratore delegato Tommaso Pompei si prepara a lasciare la società, che sta per passare sotto il controllo del magnate egiziano Naguib Sawiris, forte del 62,75% rilevato dall'Enel. Il motivo di questa separazione, secondo fonti finanziarie, sarebbe da ricercare in una «inconciliabile» diversità di vedute sul futuro industriale della compagnia telefonica.

In particolare il nuovo piano industriale, che è in fase di messa punto da parte dell'azionista, punterebbe tutto sulla telefonia mobile tralasciando, invece, il settore del fisso, dove la società ha una forte presenza con il marchio Infostrada. Inoltre Sawiris avrebbe intenzione di spostare al Cairo alcune funzioni centrali di Wind come la direzione acquisti, il settore Information Technology e le funzioni strategiche del gruppo, che in Italia manterrebbe solo la presenza necessaria al mercato nazionale, mentre l'Egitto diventerebbe la base per l'espansione in tutta l'area del Mediterraneo.

Nei giorni scorsi si erano levate diverse voci, soprattutto in ambienti politici, per chiedere chiarimenti sulle intenzioni dell'imprenditore egiziano in merito al futuro del terzo operatore mobile italiano di Tlc e secondo nella telefonia fissa, ma ambienti vicini alla nuova proprietà hanno sempre ribadito l'intenzione di realizzare forti investimenti sul mercato italiano nel fisso, nel mobile e in Internet».

Ieri Pompei era a Londra dopo ha avuto colloqui che potrebbero sfociare in un approdo alla Goldman Sachs come responsabile del settore fusioni e acquisizioni.

Intanto è prevista per la prossima settimana, presumibilmente il 10 agosto, la firma tra Enel e Weather investments per il «closing» della cessione di Wind, dopo il via libera dell'Antitrust giunto nei giorni scorsi. Il piano industriale dovrebbe arrivare entro il 15 settembre. I patti parasociali siglati tra Enel e la società Sawiris attribuiscono all'Enel alcuni diritti di veto che, a detta dell'Antitrust, «risultano idonei a consentire ad Enel di esercitare, congiuntamente all'acquirente, un'influenza determinante sull'attività di Wind». Quindi l'eventuale drastico ridimensionamento della compagnia telefonica in Italia dovrebbe superare il potere di veto dell'ex monopolista elettrico. (r. e. s.)

«SONO TROPPI», MORATORIA COME IN PIEMONTE

La Lombardia stoppa i centri commerciali

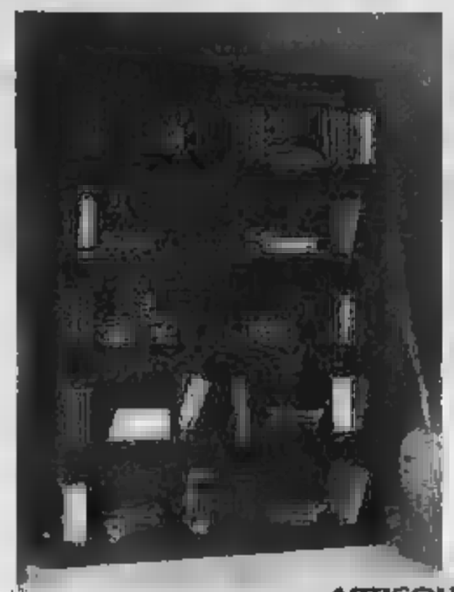
MILANO

Basta centri commerciali e grandi supermercati (quelli che superano i 2.500 metri quadrati) fino alla prossima primavera in Lombardia: a volere lo stop è la Regione che ha approvato una moratoria delle autorizzazioni fino al 31 marzo 2006. A marzo del prossimo anno infatti, secondo l'assessore al commercio Franco Nicoli Cristiani, sarà stato approvato il nuovo piano del commercio 2006-2009 che fissa i limiti per i nuovi centri. Limiti che nel piano attuale sono già stati abbondantemente superati: «a Milano del 120% - precisa l'assessore - a Sondrio del 200%, a Bergamo del 90%, mentre Brescia è al limite». Troppe nuove costruzioni e «qualche speculazione edilizia». Da qui la decisione di una moratoria, nove mesi di stop «che serviranno a realizzare un piano con più equilibrio fra la grande e la piccola distribuzione - ha detto Nicoli - perchè se si continuano a costruire centri commerciali nelle periferie arriva a desertificare il centro». Gli ultimi a decidere se concedere le autorizzazioni o meno resteranno sempre i Comuni ma secondo Nicoli - bisogna trovare il sistema di impedire che un paese di mille abitanti possa autorizzare un centro commerciale di 100 mila metri quadrati». Soddisfatta il consigliere regionale Silvia Ferretto (An), che nel 2001 aveva presentato un progetto di legge per la moratoria, meno i Verdi che hanno presentato un pdl alcune settimane fa per chiedere il blocco, anche delle domande pendenti, fino al 31 dicembre 2006, modello di quanto ha fatto il Piemonte. «La Lombardia - commentano i consiglieri regionali Carlo Monguzzi e Marcello Saponaro - ha approvato solo qualche criterio più restrittivo delle domande future: troppo poco».

...Solo da Carlo Ramello: Speciale estate, fino al 50% -
dal 25 Luglio al 30 Settembre
Porta la tua vecchia pelliccia, sarà valutata fino a 3.000 Euro

Carlo Ramello
GRUPPO ALTA ITALIA
Unica sede : Via Cristoforo Colombo 34 - Andora - Liguria
TEL. 0182 / 86710 - Ampio parcheggio
www.ramellopellicce.it - info@ramellopellicce.it
aperto dalle ore 10 alle 12,30 e dalle ore 15 alle 20
sabato e domenica dalle 10 alle 22 - chiuso il lunedì

Pagamento fino a 12 mesi senza interessi / T.A.N. 0 T.A.E.G. 0



Libreria 1 vano, misure cm L.81 P.36 H.230 € 316

ARTICOLI IN PRONTA CONSEGNA

Libreria 2 vani, misure cm L.156 P.36 H.230 € 473

Libreria 3 vani, misure cm L.231 P.36 H.230 € 643

€ 1.750

In PRONTA CONSEGNA

Tavolo rettangolare allungabile ai 2 lati, con gamba tornito, completamente massiccio, misure cm L.140 P.80 allungato 200x80

€ 225

In PRONTA CONSEGNA

Nella versione cm L.120 P.80 allungato 180x80.

€ 210

In PRONTA CONSEGNA

Disponibile anche nelle versioni 90x90 allungabile e 100x100 allungabile.

Sala costruita interamente in legno massiccio, composta da: vetrina, contromobile, tavolo allungabile (chiuso cm 180x85, aperto cm 240x85) 4 sedie seduta legno

Pezzi acquistabili separatamente.

TUTTO in PRONTA CONSEGNA

TUTTO in 18 rate a TASSO ZERO.

PROMOZIONE ESTIVA VALIDA FINO AL 31/08/2005

TUTTO COMPLETAMENTE MASSICCIO

Vetrina 1 anta 1 cassetto 1 cassetto bugna interamente massiccia, misure cm L.220 P.46 H.220

€ 880

In PRONTA CONSEGNA

Solo costruito interamente in legno massiccio composta da: vetrina 3 ante + credenza 4 ante + tavolo allungabile + 4 sedie

€ 1.340

In PRONTA CONSEGNA

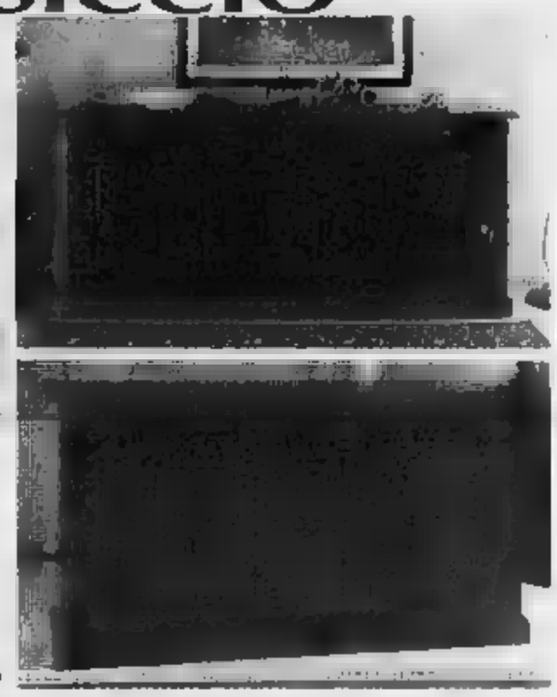
Pezzi acquistabili separatamente.

Base a 4 ante con bugna e 4 cassetti completamente massiccio, misure cm L.220 P.46 H.105

€ 463

In PRONTA CONSEGNA

QUESTI ARTICOLI SONO INTERAMENTE MASSICCI E CON ANTA A BUGNA:



Base a 3 ante con bugna e3 cassetti completamente massiccia, misure cm L.169 P.46 H.96

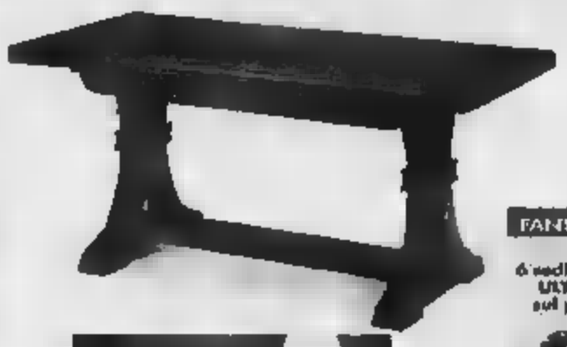
€ 363

In PRONTA CONSEGNA

Gruppo notte lastra interamente massiccia, con piano a ribalta e specchio

€ 890

In PRONTA CONSEGNA



Tavolo allungabile con piano in cristallo, misure cm chiuso L.180 H.78 allungato cm L.360 P.85 H.78

€ 469

In PRONTA CONSEGNA

FANTASTICA PROMOZIONE

Acquistando anche 6 sedie della nostra produzione ULTERIORE 10% sul prezzo di questo tavolo

~~€ 469~~ - 10% = € 422

PREZZO ANCORA PIU' BASSO

Gruppo notte cantarano interamente massiccio, cornò 13 a top a ribalta specchiera

€ 699

In PRONTA CONSEGNA

ANCORA PIU' BASSO

Gruppo notte lastra interamente massiccio. Con piano in legno

€ 659

In PRONTA CONSEGNA

Disponibile anche piano in marmo.

Settimino completamente massiccio, misure cm L.80 P.40 H.130

€ 299

In PRONTA CONSEGNA

Cinquino completamente massiccio, misure cm L.78 P.40 H.97

€ 236

In PRONTA CONSEGNA

Gruppo notte con gamba a spillo interamente massiccio

€ 399

In

TORINO
C.so Grosseto 22
APERTO TUTTE le DOMENICHE del MESE
con orario 15.00 - 19.30
CHIUSO TUTTE le DOMENICHE di AGOSTO

MOBILANDIA

I PREZZI IVA COMPRESA, TRASPORTO ESCLUSO.

GRAZIE DI AVERCI SCELTO.

RIVALTA
Via Giaveno 44
APERTO
la 2° e la 4° DOMENICA del MESE
con orario 15.00 - 19.30
CHIUSO TUTTE le DOMENICHE di AGOSTO

OGGI IL GOVERNO PRESENTA IL PIANO DI URGENZA PER L'OCCUPAZIONE

De Villepin rivoluziona il lavoro francese «Libertà di licenziare»

Anche nelle imprese con meno di venti dipendenti si potrà perdere il posto «senza giusta causa». Sindacati in allarme

il caso

Domenico Quirico

corrispondente da PARIGI

GLI imprenditori si preparano a far festa, i sindacati lustrano l'artiglieria e, faticosamente si affannano a radunare nell'indifferenza estiva le fanterie per i (futuri) scioperi. Lui, il premier De Villepin, procede, sorridente come sempre implacabile.

Oggi raduna il consiglio dei ministri per annunciare il suo piano di urgenza per l'occupazione che accoglierà i francesi il primo settembre al ritorno dalle vacanze. C'è da scommettere che a far discutere, arrabbiare e applaudire nelle «ordinanze» sarà il nuovo contratto di assunzione a tempo indeterminato destinato alle piccole imprese. A ragione. Infatti fornisce agli imprenditori la facoltà di licenziare senza giusta causa i neoassunti per un periodo di due anni dall'ingresso in azienda. Basta una raccomandata spedita un periodo di preavviso che varia da due settimane a due mesi a seconda della anzianità: il costo di un francobollo, e una indennità pari all'otto per cento del salario base e la pratica è risolta.

Il licenziato, che non ha diritto alla cassa integrazione, si potrà consolare con un sussidio-forfait finanziato dallo stato. Le misure per favorire le assunzioni pure importanti rischiano di restare pura coreografia: semplificazione delle procedure burocratiche di assunzione per le imprese che hanno non più di cinque dipendenti, esclusione di nuovi fiscali se si supera la soglia dei dieci dipendenti, esclusione degli assunti minori di 26 anni ai fini degli obblighi sociali.

Non c'è suspence, le proteste resteranno agli atti. Perchè De Villepin procede per decreto, confortato che dal della Carte Costituzionale.

Il gioco scommette sulle piccole imprese e chiede loro di salvare la Francia ammalata di disoccupazione. Le cifre dicono che le aziende con meno di venti dipendenti costituiscono il ventinove per cento della forza lavoro, oltre due milioni di imprese che fuori dai riflettori offrono quotidiane iniezioni di ossigeno a una economia zoppicante e indebolita.

Le soltanto il dieci per cento di quelle che non hanno dipendenti, stima avarissima, argomenta il governo, deciderà di farsi convincere dai vantaggi del piano Villepin, ci saranno 160 mila nuovi salariati.

Se poi è vero quanto dice un sondaggio, che almeno di

Il governo: diminuiscono i disoccupati nel Paese
L'opposizione: una riduzione bidone

per cento dalle piccole imprese è pronto ad assumere condizioni già da settembre, siamo a mezzo milione di occupati in più. Cifre da capogiro, un trionfo per il premier, forse l'Eliseo già spalancato nel 2007.

De Villepin - da attento biografo di Napoleone - ha scelto il momento giusto per superare, a vele spiegate, le colonne d'Ercole di un diritto del lavoro arcigno e tra i più protezionisti del mondo. E non tanto perchè l'estate renderà rapide le reazioni critici e rivali; perchè l'annuncio è confortato da cifre della disoccupazione in netto calo: addirittura meno 1,4 per cento, la percentuale più alta dal Duemila. Anche se insabbiati negli elenchi restano due milioni e mezzo di iscritti, il 10,1 per cento della popolazione attiva. Insomma: la via è quella giusta, assicura il governo, la nuova elasticità dei contratti darà il colpo finale.

C'è da dire però che i trionfali annunci governativi stati duramente contestati da chi parla di un colossale bluff del ministro del Lavoro Borloo, che avrebbe fatto della alchimia contabile.

I nomi cancellati non sarebbero quelli lavoratori felici- impegnati a svolgere nuovi impieghi, ma corrispondono a frettolose e strumentali cancellazioni di chi ha provveduto a registrarsi ogni mese nelle liste. E che resta dissoccupatissimo. Come ha ironizzato il segretario socialista Hollande «una riduzione bidone, puramente statistica». Altro che miracolo!

Con lo stesso scetticismo l'opposizione e i sindacati giudicano la nuova libertà di licenziamento. È l'ingresso trionfale del modello anglosassone, stramaledetto perchè fondato sulla precarietà del posto di lavoro, si denuncia. Il governo replica che ormai il settantatré per cento delle assunzioni avviene con formule precarie: tanto vale abbassare il velo dell'ipocrisia su modello che non funziona più.

qualche dubbio turba anche le piccole imprese: che ricordano che «non è il tipo contratto che crea posti di lavoro, semmai è il tipo di attività economica».

IL GRUPPO INTERINALE

Boom di utili per Manpower

Risultati positivi per Manpower nei primi 6 mesi dell'anno. L'utile netto nel secondo trimestre cresciuto 53,1 62,5 milioni di dollari. L'utile per azione (stesso periodo) è cresciuto del 25% raggiungendo i 70 centesimi di dollaro contro i 56 centesimi di un fa. La società leader nel lavoro annuncia per il secondo trimestre ricavi per 4,1 miliardi di dollari: più 12% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'utile per azione, secondo quanto si apprende nella nota, con riferimento al primo semestre del 2005 è risultato pari a 1,03 dollari, con incremento del 4% rispetto ai centesimi stesso periodo 2004. L'utile netto è passato da 92,7 a 94,7 milioni milioni di dollari. I ricavi per semestre considerato stati pari a 7,8 miliardi, con un incremento 12% rispetto stesso periodo dell'anno precedente. Su base valutaria costante, gli utili per azione con riferimento a un periodo di sei mesi, sono stati di 1 dollaro con miglioramento nei ricavi del 9%. Il primo semestre 2004 ricomprendeva utili straordinari per 14,2 milioni di dollari (10,2 al netto delle imposte), equivalenti a 11 centesimi per azione.

IL WTO BOCCIA LA PROPOSTA DI REVISIONE DEI DAZI STUDIATA DA BRUXELLES

Il Sudamerica batte l'Europa delle banane

Marco Sodano

IL Brasile esulta, capofila di una pattuglia di nove agguerrite repubbliche delle banane che hanno mandato al tappeto l'Unione europea in una partita sui dazi giocata Wto, l'organizzazione mondiale del mercio di Ginevra.

Sono stati bananieri, ma non ispirano un sorriso, hanno per le mani una produzione che muove ricchezze enormi: le banane sono al quinto posto tra i prodotti agricoli più venduti nel mondo. E scatenano appetiti commerciali in proporzione: le regole studiate dall'Europa per garantirsi prezzi vantaggiosi la dicono lunga sul peso che Bruxelles dà alla guerra delle banane. Oggi i paesi latinoamericani possono esportare nella vecchia Europa 2 milioni e 700 mila tonnellate di banane l'anno, con una tassa doganale di 91 euro a tonnellata. Superata la quota il dazio schizza a 680 euro a tonnellata. Si capisce subito che è protezionismo da repubblibanane, secondo il Wto mirato a favorire i produttori africani caribici e dal Pacifico (ex colonie europee) e studiato per ostacolare i paesi sudamericani, che in Europa hanno il per cento del mercato. (Il resto si produce metà in Europa - Spagna e isole francesi dei Caraibi - metà nelle ex colonie).

E infatti nei giorni dell'accordo di Doha sul rilancio dei negoziati commerciali internazionali, l'Europa si era solennemente impegnata con Wto a rivedere le regole per avviare un nuovo regime dal 2006. A fine gennaio l'Unione delle banane ha partorito il suo modello di rilancio dei negoziati: quote cancellate, tassa di 230 euro a tonnellata. A Bruxelles sembrava una buona mediazione 175 euro proposti dai sudamericani e i 275 proposti dai loro concorrenti ex colonizzati. Nessun negoziato, roba da repubblica delle banane, hanno risposto Brasile, Ecuador, Costa Rica, Colombia, Venezuela, Honduras, Guatemala e Nicaragua: «Solo l'ennesimo aiuto ai protetti d'Europa». Che, canto loro, tanto protetti non si sentono e prospettano la morte della piccola impresa bananiera.

Ginevra respinge l'ipotesi di imporre una tassa di 230 euro a tonnellata frutti latinoamericani «Così il mercato non è accessibile a tutti»

L'arbitrato del Wto, per intanto, ha stabilito che il progetto messo a punto dall'Unione europea non garantisce «pieno accesmercato a tutti. Ginevra concede di giorni di tempo per trovare un accordo: altrimenti le parti potranno tornare per chiedere un nuovo arbitrato. E ricominciare a discutere di prezzi e dogane.

Non c'è da attendersi tanto presto la pace nella guerra delle banane. L'Europa l'ha già combattuta con gli Stati Uniti tra il 1994 e il 2001 a colpi di sanzioni reciproche che, negli anni, hanno toccato i prodotti più disparati: dall'acciaio alla carne, dal cartonfeltro agli spaghetti. calcola che guerra delle banane contro gli Usa (vinta dall'Unione di fronte al Wto, che autorizzò l'Ue a rivalersi a suon di altri dazi) sia costata 200 milioni di dollari. Varrebbe la pena di fare un calcolo costi-benefici prima di scatenare la prossima. A Bruxelles giurano: negozieremo, per carità. Intanto si sente profudi vendetta. La gran parte della produzione sudamericana di banane è in mano a multinazioUsa. Chi di banane ferisce, di bollino blu perisce.

in breve

ENI ACQUISTA GAS DA SEMPRA
L'Eni ha firmato un accordo con la statunitense Sempra per l'acquisizione della capacità rigassificazione nel terminale di Cameron in Lousiana. La società petrolifera italiana acquisirà una capacità pari a 6 miliardi metri cubi gas all'anno.

MAZZOLA SALE AL 30% IN FINPART
Gianni Mazzola è salito al 29,246% in indiretta proprietà di Finpart. L'operazione risale al 26 luglio scorso. Precedentemente lo stesso Mazzola era proprietario di 12,883%.

TAITTINGER RIVUOLE LO
Sarebbero numerosi i candidati in lizza per riprendere lo champagne Taittinger, nonostante il fondo di investimento statunitense Starwood Capital non abbia ancora formalizzato l'acquisto del gruppo. Secondo il quotidiano 'Les Echos', nella rosa degli acquirenti figurerebbero curiosamente in pole position i tre principali azionisti dell'impero appena venduto, cioè i Taittinger, il finanziere belga Albert Frere e la famiglia Peugeot.

DEXIA IN CRESCITA
L'attivo del gruppo Dexia Crediop cresce del 43%, a 35,2 miliardi di euro, nei primi 6 mesi del 2005. La capogruppo Dexia Crediop spa, invece, nel primo semestre dell'anno fa registrare un utile netto 43,7 milioni, in linea con quello del 2004.

Il [illegible]

Il greggio non trascina Eni ed Enel

Prima seduta della settimana in territorio negativo con l'esclusione dell'indice All Stars, apparso in crescita dello 0,40% a 13.448 punti per Piazza Affari. Al termine delle contrattazioni l'indice Mibtel ha ceduto lo 0,16% a 25.732 punti mentre l'S/P mib ha perso lo 0,25% a 33.617 punti. Sugli scudi il titolo Rcs, è stato capace di volare oltre gli otto punti percentuali tra scambi particolarmente intensi. Le azioni della casa editoriale milanese hanno guadagnato l'8,50% a 6,52 euro vedendo passare di mano oltre 15,3 milioni di pezzi, pari al 2% del capitale. La salita del prezzo del greggio, quotato 61,05 dollari al barile, non ha inciso in maniera positiva, come accade in queste circostanze, sulle società italiane dell'energia. Eni ha perso lo 0,72% a 23,23 euro mentre Erg è regredita dello 0,30% a 17,49 euro e Enel è calata dello 0,72% a 7,01 euro. In controtendenza, Saipem, cresciuta del 2,14% a 12,53 euro, intorno ai propri massimi storici. Sul listino milanese, infine, frenate per le compagnie assicurative, con Ras che ha ceduto lo 0,85% a 16,36 euro e Generali lo 0,96% a 26,71 (bene invece Fondiaria-Sai, +0,42% a 23,48 euro), per Seat Pagine Gialle (-1,06% a 0,36 euro) e per Lottomatica (-0,94% a 28,33 euro) mentre discreta è apparsa la società calcistica Juventus (+0,14% a 1,42 euro) e bene sono andate Azimut (+3,76% a 5,86 euro), Class Editori (+1,84% a 1,87 euro) e Immobiliare Lombarda, cresciuta del 6,15% a 0,21 euro.

Cambi Valute

	Quot. BCE	±	Ecart	Var. %
[illegible]	1,2219	1	0,2184	-1.03
Yen giapponese	136,6700	100	0,3717	-0.56
Sterlina inglese	0,6814	1	1,4483	-0.30
Franco Svizzero	1,5597	1	0,6414	0.10
Corona ceca	30,073	100	3,325	
Corona danese	7,462	10	1,340	
Corona norvegese	15,547	100	6,391	0.00
Corona islandese	78,660	100	1,271	-0.43
[illegible]	1,950	10	1,273	0.38
Corona slovacca	38,815	100	2,570	0.05
Corona svedese	9,397	10	1,065	-0.13
Dollaro australiano	1,558	1	0,623	-0.95
Dollaro canadese	1,402	1	0,872	-0.43
Dollaro Hong Kong	9,496	1	0,105	-1.04
[illegible]	1,793	1	0,561	-0.24
Dollaro Singapore	2,027	1	0,603	-0.83
Fiorino ungherese	244,970	100	0,408	0.01
Lat lettone	0,595	1	0,437	0.00
Lira turca		NUOVO		
Lev bulgaro	1,956	1	0,511	0.00
Lira cipriota	0,574	1	1,743	0.00
Lira maltese	0,429	1	2,329	0.00
Lira turca	1,614	1	0,620	-0.23
Litas lituano	3,452	1	0,290	0.00
Rand sudafricano	7,809	1	0,128	0.15
[illegible]	239,490	100	0,418	0.01
Rivo Sud coreano	1.254,260	1000	0,797	-0.95
Tolar sloveno	239,640	100	0,417	0.00

	Quot. BCE	±	Ecart	Var. %
Dollaro neozelandese	1,7612	1	0,5679	-1.69
Corona slovacca	30,128	100	3,319	-1.60
Dinaro algerino	72,6278	100	1,3768	-1.60
Dinaro tunisino	1,5664	1	0,6384	-1.05
Dirham Emirati Arabi	4,4888	10	2,2278	-1.05
Dollaro bermuda	1,2212	1	0,8188	-1.03
[illegible]	25,5648	100	3,9122	-1.03
Corona islandese	90,5437	100	1,1047	-1.60
Lek albanese	122,2216	100	0,8182	-0.96
Lira maltese	0,4296	10	2,3277	-1.05
Peso argentino	3,4596	1	0,2891	-1.60
[illegible]	1.221,5405	10000	0,8188	-1.02
[illegible]	1,2222	100	81,8040	-1.03
Peso filippino	68,579	100	1,4581	-1.07
Peso messicano	12,9527	10	0,7722	-0.96
Real brasiliano	2,8314	10	3,5311	-0.11
Rublo bielorusso	2.634,641	10000	3,7958	-0.95
Rublo russo	34,9840	100	2,8577	-0.81
Rupia pakistana	72,4276	100	1,3773	-1.04
Rupia indiana	53,2084	100	1,8864	-0.92
Scellino kenyota	92,3445	100	1,0826	-1.06
Shekel israeliano	5,5218	10	1,8112	-0.83

Oro chiusure

Londra	431,65	428,00	253,76513	
Zurigo	431,55	430,35	253,17194	
Milano (Dettaglio)	0,0000	11,46828		
Argento (Euro/Kg)	0,0000	197,67335		

Indice Borsa

MIB	25078	-0.27	
MIBTEL	25732	-0.16	
STAR	33617	-0.23	
MIDEX	33052	+0.25	
All Stars recap	13587	+0.44	
Star recap	19567	+0.15	
TechStar recap	9419	+1.87	
DJMC Continental	9285	+0.15	
Dj Eurostoxx 50	3320	-0.16	

Fib 30

Settembre	33750	33650	33670	33825
Dic05	34930	33791	33[illegible]	35980
Mar06	34025	34006	34025	34025
Giu06		33653		

Tassi di mercato

Tus Area Euro	2,000%	Eurirepoma Overnight	0,150%
Tus Uce	0,750%	Tus Eurirepoma	2,500%
Tus Fed Funds	3,250%	Tus Eurirepoma	4,500%
Tus Gran Bret.	4,750%	Libor Usa 3 m	3,402%
Tus Giappone	0,100%	Libor Gbp 3 m	4,539%

Rendimenti esteri

Tassi Paesi		FRA 18 mesi	3,350%
USA 10 anni	3,360%	[illegible]	
CAN 10 anni	3,960%	MOL 10 anni	3,440%
[illegible]	4,390%	SVE 10 anni	2,810%
GER 10 anni	3,300%	GBA 10 anni	4,360%

Borse estere

Amsterdam (Aex) 396,96 (+0,30); Bruxelles (Bel 20) 2234,05 (+0,19); Francoforte (Dax Xetra) 4890,85 (+0,09); Hong Kong (Hang Seng) 14978,88 (+0,66); Londra (Ftse 100) 5290,80 (+0,16); Madrid (Ibex 35) 10068,90 (-0,46); Parigi (Cac 40) 4456,87 (+0,12); Sydney (AllOrd) 4337,60 (-0,21); Tokio (Nikkei) 11946,92 (+0,40); Zurigo (Smi) 6609,44 (+0,13); New York (Dow Jones) 10640,91 (-0,17); Nasdaq 2195,38 (+0,48).

Expandi

Autostrade Meridionali	38,9000	-1.29
Banca Pop. dell'Emilia Romagna	42,3000	0.00
Banca Pop. di Sondrio	11,5500	+0.43
Biancr	9,2000	-2.13
Bongiorno	2,1900	0.00
Bonifiche Ferr.	1,5600	0.00
CIR	0,3800	-0.00
Compagnia Immobiliare Azionaria	0,4650	-1.89
Ferrovie Nord Milano	1,2500	+0.81
Grandi Navi	13,9000	+0.36
Immsi pn	1,2340	-0.40
Mondo Tv	2,9100	+8.79
Monte Arboreto	2,4800	+1.22
MQP	0,3500	0.00
Rcs	12,9900	-0.38
Vianini	1,0100	0.00

Termex

Aurora Ass: 2.541; B Campania 19.000; Cr P Ravenna 101.000; Kerlike 0.045; P Aprilia 45.000; P Materano 4.100; P Ravenna 25.500.

Warrant: Nessun Warrant con quotazio-

Euribor

Periodo	Denaro %	Lettera %
1 mese	2,0980	2,1231
2 mesi	2,1110	2,1405
3 mesi	2,1130	2,[illegible]
4 mesi	2,1260	2,1535
5 mesi	2,1360	2,1656
6 mesi	2,1560	2,1659
7 mesi	[illegible]	2,1960
8 mesi	2,1770	2,2073
9 mesi	2,1870	2,2173
10 mesi	2,1970	2,2275
11 mesi	2,2080	2,2385
12 mesi	2,2210	2,2510

Monete Auree

	Lotto
Sterlina (vit)	75,400 - 85,220
Sterling (post.)	75,920 - 86,350
Sterline (post.'74)	75,920 - 86,250
Marengo Italiano	56,360 - 74,890
Marengo Svizzero	57,500 - 67,140
Marengo Francese	57,430 - 67,140
Marengo Belga	57,430 - 67,140
Marengo Austriaco	57,330 - 67 -.9
20 Marchi	74,890 - 87,800
10 Dollari Liberty	237,240 - 284,050
10 Dollari Indiano	293,060 - 320,390
20 Dollari Liberty	331,850 - 423,490
20 Dollari St Gaude	392,180 - 428,660
4 Ducati Austria	180,760 - 216,910
100 Corone Austria	309,670 - 348,860
100 Pesos Cile	191,090 - 237,570
Krugerrand	314,010 - 351,190
50 Pesos Messico	389,920 - 418,330

LEGENDA AZIONI: il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo medio dell'intera quantità di titoli trattata nella seduta. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio dell'ultimo 10% di titoli trattati. La capitalizzazione è espressa in milioni di Euro. EURO 50: selezione dei 50 titoli più significativi quotati in Europa. Prezzo con variazione percentuale sul precedente. OPZIONI: call è il prezzo di chi acquista; put quello di chi vende. Sono indicati il mese di scadenza dell'opzione, la base del prezzo del titolo; il premio, cioè il prezzo da pagare, differenze dei prezzi reciproci. l'ottenere aperto, riferimento per l'future EURIBOR: il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'area euro: lettera è il prezzo di chi vende; denaro quello di chi acquista.

Obbligazioni 01-08-2005

[illegible]

Titoli di Stato

[illegible]

Convertibili

Banca Pop.Italiana CV 10	102,1196	102,7776
cv Acegas 09	109,643	110,9971
cv B Sic III	106,373	109,3805
cv Caltagirone 13	119,683	
cv Cr Valt 07	149,412	149,5445
cv EnerTAD06	101,446	101,6365
cv Ifil-Acea 08	105,694	
cv Pirelli 06	118,681	119,144
cv P Valtel 05	100,011	99,940
cv P Valtel 06	133,583	134,0218
cv Seat 10	111,068	111,473
cv Vitr Aut	154,996	154,5996
Fallcom IT CV 10	131,151	131,650

Quotazioni Bot

Scadenza	Denaro	Lettera	Rend. %
15/08/05	13	99,930	0,800
15/09/05	43	99,760	1,799
14/10/05	73	99,600	1,760
15/11/05	104	[illegible]	1,730
15/12/05	134	99,250	[illegible]
13/02/06	196	98,910	[illegible]
[illegible]	224	[illegible]	1,850
13/04/06	253	98,560	1,830
15/05/06	285	[illegible]	[illegible]
15/06/06	316	98,190	1,870
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Il Mercato Azionario del 01-08-2005

Dati forniti da IL SOLE 24 ORE - RADIOCOR

I dividendi indicati si riferiscono all'anno solare corrente o a quello precedente

Azione	Prezzo Ufficiale	Diff. % Ufficiale	Ufficiale Euro	Dividendi	Minimo Anno	Massimo Anno	Quantità Scambiata	Capitalizz.
A [illegible]								
Acq. Potabili	0,952	-1.81	0,952	ord	0,870	0,989	24,411	26
Acsm	9,750	-0.80	9,750	0,270	7,870	9,750	166,667	1351
Acsm-Agam	8,700	-0.68	8,700	0,290	8,450	[illegible]	700	481
Aeroporto Firenze	6,400	+2.56	6,400	0,220	5,350	[illegible]	800	116
Aeroporto Firenze rnc	6,850	+1.58	6,850	[illegible]	4,750	5,200	[illegible]	14
Aeroporto Marconi	5,800	-0.51	5,800	0,200	5,352	6,200	200	52
Alerion Industries	2,650	-0.75	2,650	ord	2,300	3,540	32,641	148
Amga Udine	3,400	-0.58	3,400	0,170	3,400	3,400	[illegible]	0
Amga Udine rnc	3,400	-0.58	3,400	0,170	3,400	3,400	[illegible]	0
Amga	3,400	-0.58	3,400	0,170	3,400	3,400	[illegible]	0
Ansaldo Energia	11,400	-0.87	11,400	0,000	11,400	11,400	[illegible]	1135
Ansaldo STS	12,000	-0.83	12,000	0,000	12,000	12,000	[illegible]	1195
Aquafil	11,750	+0.85	11,750	0,100	10,541	[illegible]	[illegible]	2979
Autostrade To-Mi	17,850	0.00	18,014	0,900	15,614	20,540	83,716	1288
Autostrade	28,700	-0.35	28,700	0,550	19,472	33,240	3,574,188	11857
Azimut	5,860	+3.27	5,860	0,056	3,840	5,871	459,987	342
B Banca Intesa	4,733	-1.46	14,845	ex	10,733	15,477	270,019	11432
Bipiemme	0,456	0.00	0,502	ns	[illegible]	0,533	61,515	39
Borgosesia	0,750	0.00	0,960	ns	[illegible]	0,900	43,994,43	203
Bpvi	20,450	+9.07	20,450	[illegible]	[illegible]	23,595	[illegible]	2458
Brembo	25,140	-0.16	[illegible]	0,451	[illegible]	27,500	1,217,777	[illegible]
Buzzi Unicem	[illegible]	[illegible]	2,566	0,072	3,825	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Buzzi Unicem rnc	[illegible]	[illegible]	2,460	0,072	+ 3,600	[illegible]	[illegible]	526
Bca Profilo rnc	0,835	-0.60	[illegible]	0,160	0,817	0,846	15,998,810	8113
Bca Intermobiliare	7,061	[illegible]	[illegible]	0,175	3,444	7,062	[illegible]	243
Bca Intermobiliare rnc	4,045	-0.99	4,045	0,105	3,522	4,070	[illegible]	24758
Bca Intermobiliare	3,600	+0.45	[illegible]	0,146	3,227	3,811	202,956	3564
Bca Lombarda	11,253	-0.26	11,260	0,350	9,845	11,324	258,871	3631
Bca Pop. Lodigiana	8,650	-3.78	8,029	0,225	[illegible]	8,850	5,764,113	2389
Bca Pop. Milanese	8,735	-0.05	8,599	0,120	6,345	[illegible]	[illegible]	3324
Bca Pop. Spoletino	8,350	+1.15	8,837	0,340	6,922	9,644	70,005	[illegible]
Bca Profilo	0,977	+0.93	0,979	0,010	0,777	2,564	177,775	242
Bca Antonveneta	13,900	0.00	13,836	0,111	11,941	14,540	4,851	44868
Bca Carige Risparmio	6,533	+2.30	6,459	0,202	5,541	7,026	83,430	754
Bca Desio Brianza rnc	6,960	+1.08	6,545	0,100	5,117	7,027	44,171	[illegible]
Bca Pop. Veneto-Nov	14,724	-4.10	14,726	0,500	13,755	15,239	221,865	5426
Bca Sant'Ambrogio	10,047	-0.52	10,563	0,082	[illegible]	12,455	0	62817
Bca Sondrio rnc	10,000	-0.67	14,826	0,500	14,221	18,334	27,981	106
Banzhaf	0,868	-0.77	0,909	ns	0,561	0,934	42,921	122
Benetton Group	8,065	-1.53	8,121	[illegible]	10,194	2,110,073	[illegible]	[illegible]
Berry Statoil	6,814	[illegible]	0,823	[illegible]	5,735	6,933	247,968	1570
[illegible]	6,005	-1.96	6,001	[illegible]	5,800	8,716	[illegible]	3568
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	ns	2,018	2,917	5,256,510	[illegible]
Bnl rnc	3,278	[illegible]	3,279	[illegible]	3,771	[illegible]	18,820	[illegible]
[illegible]	14,200	[illegible]	[illegible]	[illegible]	13,356	17,060	[illegible]	795
[illegible]	32,100	[illegible]	32,140	0,196	25,516	34,750	[illegible]	1498
BPU Banca	[illegible]	+0.25	15,710	[illegible]	14,850	18,139	[illegible]	5748
Brembo	8,664	+0.23	8,685	ns	0,233	0,459	171,998	316
Buongiorno	[illegible]	[illegible]	[illegible]	ns	[illegible]	0,874	2,870,000	[illegible]
Bulgari	8,625	-0.01	8,634	[illegible]	8,234	[illegible]	771,523	[illegible]
Buzzi Unicem	12,339	+0.87	12,319	0,290	10,791	12,972	668,619	[illegible]
[illegible]	8,506	+1.31	8,866	0,214	7,854	9,771	83,722	380
C Caltagirone	6,832	-0.77	6,832	0,050	[illegible]	6,871	36,953	[illegible]
[illegible]	3,541	-0.08	7,350	[illegible]	[illegible]	7,544	27,573	[illegible]
[illegible]	6,750	[illegible]	6,750	[illegible]	[illegible]	7,550	[illegible]	5
Carraro Fin	2,110	-1.16	2,137	0,030	1,945	2,465	240,786	729
[illegible]	0,893	-2.14	[illegible]	ns	0,743	0,942	[illegible]	8
Cartasi	6,200	-0.41	6,415	[illegible]	6,417	6,485	[illegible]	10853
Caltagirone	4,010	+0.21	4,040	0,080	3,276	4,574	1,460,130	10749
Cementir	4,435	-0.49	[illegible]	[illegible]	3,610	4,535	[illegible]	[illegible]
Centro Marc. Fiorese	2,345	+0.26	2,247	[illegible]	1,719	2,758	[illegible]	2555
[illegible]	[illegible]	[illegible]	30,310	1,550	22,750	30,370	[illegible]	1846
Cementir & Eredi	[illegible]	0.00	0,581	ns	[illegible]	[illegible]	0	3
[illegible]	1,541	+0.72	1,538	0,060	1,426	1,753	5,781	82
Cir	2,590	[illegible]	2,590	0,050	2,047	2,604	995,126	2595
Class Editori	1,874	+1.85	1,896	[illegible]	[illegible]	1,962	120,641	175
Cofide	0,155	[illegible]	0,157	0,013	[illegible]	0,164	1,711,452	332
Cred. Artigiano	3,260	-0.06	3,260	0,115	[illegible]	3,429	[illegible]	464
Cred. Bergamasco	[illegible]	+1.23	18,370	[illegible]	[illegible]	19,309	[illegible]	[illegible]
Cred. Emiliano	8,870	+0.23	8,869	0,250	[illegible]	9,361	255,020	2451
[illegible]	11,319	+0.36	11,324	[illegible]	[illegible]	12,669	193,167	[illegible]
Crespi	0,845	-0.11	0,837	ns	[illegible]	[illegible]	[illegible]	50
[illegible]	1,019	[illegible]	1,019	ns	0,919	1,103	0	12
D Danieli	0,900	-2.18	[illegible]	[illegible]	0,671	0,913	[illegible]	201
Danieli rnc	0,750	-0.93	[illegible]	[illegible]	2,053	[illegible]	182,664	155
De Longhi	2,726	+0.66	2,727	0,060	2,226	2,350	80,754	486
E Edison	1,829	-0.05	1,828	ns	1,567	1,841	2,152,439	7841
Edison r	1,747	+1.75	1,741	ns	1,500	1,757	[illegible]	183
Edison rnc	0,851	[illegible]	0,864	ns	0,511	0,964	759,588	0
Enel	7,013	[illegible]	7,021	[illegible]	6,950	7,670	2,264,011	43239
Eni	2,388	+0.67	3,911	ns	3,058	3,484	77,040	358
Erg	[illegible]	-0.13	[illegible]	0,305	17,570	23,500	1,547,096	10544
Ergo Previdenza	9,045	+0.52	9,094	0,144	6,435	9,037	64,025	456
F [illegible]	3,021	+0.54	[illegible]	ns	4,607	1,[illegible]	9,960,363	[illegible]
Falck Rnc	8,296	+0.50	8,344	ns	7,523	8,445	27,805	958
Fiat rnc	8,524	-0.05	9,557	ns	[illegible]	8,863	[illegible]	584
Fiat ord	0,227	-0.56	0,226	[illegible]	0,145	0,274	1,[illegible]	0
Filatura di Pollone	0,598	-1.64	0,765	ns	0,544	0,856	43,824	8

Azione	Prezzo Ufficiale	Diff. % Ufficiale	Ufficiale Euro	Dividendi	Minimo Anno	Massimo Anno	Quantità Scambiata	Capitalizz.
Ifil Priv.	0,862	-1.71	0,874	ns	0,834	0,874	3	25
Finpro-Immobiliare	0,300	+1.18	0,298	ns	0,276	0,300	159,033	45
Finrex	1,975	+0.19	2,059	[illegible]	1,732	2,143	2,401,582	2537
Fondiaria-Sai	19,095	+0.13	[illegible]	0,213	13,520	[illegible]	11,142,269	[illegible]
Fondiaria-Sai	23,480	+0.43	23,414	[illegible]	16,856	23,415	465,433	4818
Fondiaria-Sai rnc	17,429	+0.22	17,396	0,302	12,410	17,396	170,496	727
Fila ord'08	1,153	+2.31	1,138	ns	[illegible]	1,138	164,834	8
Fila ord'09	1,330	[illegible]	[illegible]	ns	4,115	1,329	1,735	8
G Gabetti Holding	4,280	+0.94	4,039	0,060	[illegible]	4,429	81,18	616
Gabetti Consulting	2,410	1.63	2,405	ns	[illegible]	4,349	15,428	15
Gemina	1,375	[illegible]	1,781	[illegible]	0,995	[illegible]	10,154,427	653
Gemina rnc	1,810	0.00	1,816	[illegible]	[illegible]	1,781	3,800	6
Generali	26,710	-0.96	26,870	0,430	23,050	27,270	5,544,848	34456
Gewiss	7,315	-1.02	7,264	[illegible]	5,401	7,623	229,894	1181
Giglio	5,079	-1.93	5,132	0,080	4,646	5,297	21,556	635
Gim	1,804	-0.99	1,809	ns	0,913	1,167	152,166	214
Gim rnc	1,643	[illegible]	1,614	ns	0,849	[illegible]	7,560	14
Gruppo Coin	2,590	-0.38	2,577	ns	2,305	2,832	34,895	342
Gruppo Ed. L'Espresso	[illegible]	[illegible]	4,858	0,120	4,382	[illegible]	699,000	2109
H Hera	[illegible]	+0.22	[illegible]	0,060	[illegible]	2,467	396,235	4955
I I Grandi Viaggi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	0,549	1,195	[illegible]	[illegible]
[illegible]	12,779	-0.01	[illegible]	ns	10,562	12,997	[illegible]	928
Ifil	[illegible]	-0.27	2,869	0,086	[illegible]	[illegible]	[illegible]	8441
Impregilo	[illegible]	-0.53	3,146	0,089	2,165	3,824	367,715	934
Indesit	14,779	-1.94	14,957	0,261	8,882	13,363	[illegible]	2230
Industria Pirelli	10,500	+0.96	10,541	0,229	8,654	12,495	3,500	8
Intek	0,721	0.01	0,764	0,020	0,574	0,830	401,421	133
Ipi Spa	5,600	-0.71	4,669	0,149	5,515	7,245	34,127	280
It Holding	2,067	-2.72	2,078	ns	2,018	2,157	39,893	353
Italcementi	13,434	+2.48	13,441	0,380	11,027	13,791	269,179	2377
Italcementi rnc	9,540	-0.05	9,582	0,120	8,078	10,483	130,517	1002
Italmobiliare	57,350	+0.05	57,130	1,140	47,250	59,330	14,498	1162
[illegible] rnc	43,750	0.00	43,814	1,170	36,150	45,640	23,720	716
L La Gazzetta	3,898	+0.45	3,950	0,060	2,570	3,899	1	61
Lottomatica	27,940	+1.52	27,527	0,070	1,904	28,021	117,253	34
Luxottica	0,370	-2.50	0,370	ns	0,290	0,384	60,604	75
Luxottica	8,095	+0.87	8,036	0,250	2,814	8,304	12,952	83
[illegible]	28,230	-0.34	28,400	[illegible]	24,780	[illegible]	3,464,472	[illegible]
Lvenetacque	18,879	-0.63	18,824	0,249	15,431	19,330	861,726	6547
M Mediobanca	7,980	-0.31	8,006	0,047	6,830	7,999	34,733	59
[illegible]	[illegible]	+0.53	3,063	ns	[illegible]	3,210	25,910	787
Mediolanum	[illegible]	[illegible]	3,100	0,260	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	3,080	-0.33	3,650	0,306	3,561	3,100	[illegible]	19
[illegible]	2,934	-0.47	[illegible]	0,420	1,576	3,342	[illegible]	2
Mediterranea	10,0726	-0.32	10,565	[illegible]	6,276	11,633	54,144,76	11299
[illegible]	15,230	+0.67	15,540	0,400	11,923	16,430	1,956,646	12595
[illegible]	5,391	-0.75	5,457	[illegible]	[illegible]	5,915	[illegible]	3540
Meta	[illegible]	+0.10	[illegible]	[illegible]	2,561	3,177	335,541	566
Milano Ass.	3,418	-0.47	3,422	0,260	4,119	5,527	439,186	2221
Milano Ass. rnc	5,113	-0.04	5,143	0,280	4,266	5,184	63,145	159
Milano Ass. rnc'05	[illegible]	-0.31	0,426	ns	0,082	0,476	22,500	3
Mirael	6,035	+0.40	4,985	[illegible]	1,537	4,149	168,852	346
[illegible]	2,337	-0.34	8,344	4,750	7,151	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	1,400	[illegible]	1,410	0,032	0,901	1,453	[illegible]	212
Monte Paschi Siena	5,310	+2.56	[illegible]	0,086	2,679	3,396	2,033,540	[illegible]
[illegible]	0,335	-0.63	0,714	ns	0,293	0,383	103,191	41
Mutuionline rnc	[illegible]	+0.15	[illegible]	ns	[illegible]	0,445	1,783	10
O Olcese	[illegible]	0.00	0,111	ns	0,103	0,117	[illegible]	11
[illegible]	0,916	[illegible]	0,826	[illegible]	0,868	1,295	28,428	31
P Pagnossin	[illegible]	[illegible]	[illegible]	ns	9,585	11,479	13,586	142
Panaricolari Fin	[illegible]	0.00	0,110	ns	0,108	0,110	0	96
Parf Italia	0,264	0.00	[illegible]	ns	0,254	[illegible]	0	113
[illegible]	0,564	+0.71	[illegible]	ns	0,505	[illegible]	1,102,461	26
Permasteelisa	13,099	+0.85	13,042	0,200	11,480	[illegible]	18,857	260
[illegible]	24,560	+0.37	24,300	[illegible]	21,565	24,300	3,000	[illegible]
Pirelli & C rnc'08	[illegible]	-1.61	0,159	ns	0,154	0,184	[illegible]	8
Pirelli & C	0,876	+0.80	[illegible]	0,021	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	0,525	-0.37	0,887	[illegible]	[illegible]	[illegible]	233,302	919
[illegible]	50,050	+0.50	[illegible]	1,200	[illegible]	50,140	39,946	2990
[illegible]	[illegible]	-0.66	[illegible]	0,624	[illegible]	2,712	15,721	258
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	1,679	+0.72	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1,849	[illegible]	524
Premafin/Hp ord	[illegible]	+1.93	0,445	ns	0,336	0,445	1,644,422	0
Prelios	1,576	+2.29	1,568	[illegible]	1,234	1,711	283,762	221
R Rcs	[illegible]	-0.85	[illegible]	0,300	[illegible]	[illegible]	1,448,912	10992
Rcs rnc	21,000	+0.29	21,660	0,620	17,251	[illegible]	1,292	28
[illegible]	[illegible]	-0.75	[illegible]	ns	0,403	0,715	46,764	47
[illegible]	6,347	+4.58	6,327	0,046	4,162	6,475	1,529,738	4836
RCS MediaGroup Pop	0,143	+2.88	3,545	0,661	[illegible]	[illegible]	1,953,751	116
[illegible]	[illegible]	-2.24	[illegible]	2,800	[illegible]	40,995	[illegible]	[illegible]
[illegible]	3,331	+1.15	3,321	0,058	[illegible]	3,454	[illegible]	[illegible]
Reno de Medici	0,562	-0.16	[illegible]	ns	[illegible]	0,595	279,327	65
Reno de Medici rnc'07	0,272	+0.00	0,270	ns	[illegible]	[illegible]	[illegible]	0
S [illegible]	11,310	-0.37	11,308	0,470	10,121	[illegible]	[illegible]	13540
Saeco	1,519	+1.81	1,506	ns	[illegible]	1,807	83,569	16
Saipem	12,533	+2.14	12,547	0,156	8,691	12,547	2

Fondi e SICAV

PIONEER Investments

Pioneer Asset Management S.A.
77 Boulevard Grande Duchesse Charlotte - Luxembourg

VALORI [illegible] EURO AL 29/07/2005

	Cl. E	Cl. F
COMPARTI MONETARI		
[illegible] Funds - Euro Short-Term	5,71	5,63
Pioneer Funds - Multi Currency Strategy	5,24	5,17
Pioneer Funds - [illegible] Short-Term	4,47	4,41
COMPARTI OBBLIGAZIONARI		
Pioneer Funds - Euro Bond	6,74	6,58
Pioneer Funds - International Bond	6,33	6,19
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	6,42	6,35
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate Bond	5,75	5,59
Pioneer Funds - Emerging Markets Bond	7,52	7,15
Pioneer Funds - Strategic Income	5,73	5,53
Pioneer Funds - Euro Strategic Bond	5,84	5,09
Pioneer Funds - Global High Yield	5,82	5,42
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 1	52,31	-
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 2	54,11	-
COMPARTI AZIONARI EUROPEI		
Pioneer Funds - Italian Equity	8,18	7,9
Pioneer Funds - France Equity	13,68	13,42
[illegible] Funds - Core European Equity	6,42	[illegible]
Pioneer Funds - Euroland Equity	4,15	3,99
Pioneer Funds - Top European Players	5,65	[illegible]
Pioneer Funds - European Research	4	3,85
Pioneer Funds - European Small Companies	9,61	9,24
Pioneer Funds - Eastern European Equity	12,56	11,84
Pioneer Funds - European Quant Equity	5,35	5,39
COMPARTI AZIONARI AMERICANI		
Pioneer Funds - U.S. Research	4,4	4,23
Pioneer Funds - America	4,34	4,2
Pioneer Funds - U.S. Value	4,75	4,59
Pioneer Funds - U.S. Large Cap Growth	3,52	3,4
Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value	6,37	6,14
Pioneer Funds - U.S. Small Companies	6,41	6,17
[illegible]		
Pioneer [illegible] - Global Equity	4,55	4,38
Pioneer Funds - Global Ethical Equity	3,79	3,66
Pioneer Funds - Japanese Equity	2,45	2,37
Pioneer Funds - Pacific (ex Japan) Equity	4,92	4,74
Pioneer Funds - Greater China Equity	5,24	5,07
Pioneer Funds - Emerging Markets Equity	5,24	5,04
Pioneer Funds - Global TMT	2,09	2,01
Pioneer Funds - Top Global Players	4,26	4,09
COMPARTI [illegible]		
[illegible] Funds - Pioneer Mix 2	5,84	5,78
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3	4,96	4,85
Pioneer Funds - Pioneer Mix 4	4,39	4,27
[illegible]		
Pioneer Funds - [illegible] Return Defensive	6,81	-

www.pioneerinvestments.com Numero Verde 800-552852

Gli Avvisi Legali de

LA STAMPA

li puoi trovare anche su internet

Consulta il sito
www.lastampa.it/legali/

GTT

Estratto avviso annullamento gara

Il GTT - Gruppo Torinese Trasporti S.p.A. rende noto che l'appalto di cui al bando n. 13/2005 - licitazione privata ai sensi dell'art. 21 c.1, lett. b) L. 109/94 smi e 90 del DPR 554/99 per i lavori di revisione del binario sulla Ferrovia del Canavese e sulla Ferrovia Torino-Ceres - è stato annullato Copia integrale del presente avviso è in pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

IL DIRETTORE GENERALE DIVISIONE FERROVIA
Rodolfo Notaro
IL PRESIDENTE
Giancarlo Guiati

CITTÀ DI FOSSANO PROVINCIA DI CUNEO

Servizio Gestione del Territorio

Oggetto: Piano Regolatore Generale Comunale - nuova adozione

Il Dirigente ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 comma dell'art. 15 della L.R. 5 Dicembre 1977, n. 56 e s.m.i., rende noto che il Consiglio Comunale con Deliberazione n. 54 del 11 Luglio 2005 (immediatamente esecutiva) ha controdedotto alle osservazioni al progetto preliminare di Piano Regolatore Generale Comunale e proceduto alla sua nuova adozione. Viene pertanto nuovamente avviata la procedura di partecipazione pubblica. I documenti di progetto comprensivi dell'indagine geologica allegata, sono depositati per trenta giorni consecutivi e precisamente dal 01 Agosto fino a tutto il 30 Agosto 2005 in libera visione al pubblico presso gli Uffici Comunali nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 12.30 presso il Dipartimento Urbanistica ed Ambiente Via Roma, 81 - Piano Ammezzato, il sabato e la domenica dalle 9.00 alle 12.00 (la domenica previo telef. al 0172 699620) presso il Comando Polizia Urbana - Via Cavour n. 4. Ulteriori informazioni possono essere richieste al Servizio Gestione del Territorio tel. 0172 699605 e-mail: gestioneterritorio@fossano.biscom.it. La consultazione degli elaborati è inoltre possibile attraverso il sito comunale www.comune.fossano.cn.it. Chiunque ha facoltà di presentare "osservazioni" nel pubblico interesse nei trenta giorni successivi alla pubblicazione e cioè dal 31 Agosto a tutto il 29 Settembre 2005 da presentarsi per iscritto, in carta semplice, alla Segreteria Comunale. Si rammenta che le osservazioni possono essere presentate esclusivamente sul testo integrale di Piano

Fossano, 25 Luglio 2005
IL DIRIGENTE ARCH. Alessandro Mela

AERONAUTICA MILITARE
COMANDO 6° [illegible] - GHEDI
Servizio Amministrativo
Nucleo Contratti e Acquisti
Via Castenedolo [illegible] - 25016 Ghedi (BS)
C.F. 80048500179
Tel. [illegible]030/9042870

[illegible] DI AVVISO DI [illegible]
A LICITAZIONE PRIVATA

Il Comando 6° Stormo esperirà [illegible] licitazione pri[illegible] a licitazione privata [illegible] sensi del D.P.R. 573/94. **Fornitura di ossigeno avio liquido per la respirazione dei piloti del 6° Stormo e dell'RMS di Villafranca (VR) rispondente alla Norma AA - M[illegible].532 e emendamento n. 1 del 11.02.1978 - importo euro 49.000,00 IVA esente.** Le domande di partecipazione in carta legale dovranno pervenire alla stazione appaltante entro e non oltre il giorno [illegible] agosto [illegible]. Il presente bando e le domande di partecipazio[illegible] non [illegible] vincolo per l'Amministrazione. Informazioni di dettaglio [illegible] fornite nella lettera d'invito. Responsabile del Procedimento è il Capo Servizio Amministrativo [illegible] Comando 6° Stormo.

IL [illegible] SERVIZIO AMMINISTRATIVO
(T.C.C.C.r.n. **Massimo NICOSIA**)

PK publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.566.52.11 - Fax 011 666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
[illegible]. 02.244.24.511 - Fax 02.244.244.90

[illegible] DI [illegible]

ESTRATTO BANDO DI GARA

È indetta licitazione privata per il noleggio hardware con la procedura prevista dall'art. 19, lett. a) del lgs. nn. 358/1992 e 402/1998.
Importo complessivo: € 670.294,40.
Il bando integrale, cui si fa rinvio per i requisiti e le modalità di partecipazione, è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune, sulle Gazzette Ufficiali delle Comunità Europee e della Repubblica Italiana, Foglio Inserzioni, consultabile presso il Servizio Contratti, piazza Libertà, 1, reperibile sul sito Internet www.comune.alessandria.it.
Scadenza domande: 15/09/2005
Alessandria, 28/07/2005

AREA AMMINISTRATIVO ORGANIZZATIVA
Direzione Affari Istituzionali - Servizio Contratti
Il Direttore (dr.ssa R. Legnazzi)

COMUNE DI SANREMO

ESTRATTO AVVISO DI ASTA PUBBLICA
per servizio di erogazione mutuo

Il Comune di Sanremo, Corso Cavallotti 59 - 18038 Sanremo - provvederà ad affidare mediante asta pubblica, ai sensi del D.lgs. 17 marzo 1995 n. 157 e s.m.i., che si svolgerà in DATA 23 settembre 2005 alle ore 10 (offerte entro le ore 13 del giorno precedente) **e servizio di erogazione mutuo, non ipotecario, con piano di ammortamento ventiquinquennale, destinato al finanziamento di opere pubbliche ed altre [illegible] diverse di investimento importo complessivo: euro 4.500.000,00 (quattromilionicinquecentomila/00).**
Documentazione: il capitolato speciale d'appalto, contenente le condizioni del servizio, e il [illegible] integrale di gara, contenente le modalità di partecipazione, possono essere ritirati gratuitamente presso il Servizio Contratti del Comune, Corso Cavallotti 59 (tel. 0184-580234 fax 50237) al mattino ore 8,30/13 di ogni giorno feriale (escluso il sabato) e al pomeriggio ore 15/17, esclusivamente nei giorni di lunedì e mercoledì, fino al termine di scadenza della presentazione delle offerte, ovvero possono essere reperiti sul sito Internet del Comune di Sanremo: http://www.comunedisanremo.it.
Invio del bando alla U.E.: 29/07/2005

[illegible] DEL SERVIZIO LEGALE CONTRATTI
Avv. Antonio [illegible]

A.S.L. n. 11 – VERCELLI

L'A.S.L. n. 11 di Vercelli ha indetto pubblico incanto per l'affidamento di "Opere di prevenzione e protezione incendi: impianti antincendio, sprinklers, evacuatori presso il Presidio ospedaliero S. Andrea di Vercelli", [illegible] (compresi oneri sicurezza) Euro 1.748.284,85 + I.V.A. - Cat. Prevalente OG 1 o, in Composita: a pena Mancato rinvio all'importo e tasso di gara. Termine di presentazione delle offerte: ore 15 del 12.09.2005. Per informazioni tel. 0161/593328 segreteria S.O.C. Tecnico. - Sito Internet Aziendale: www.asl11.piemonte.it.

IL DIRETTORE GENERALE Dott. L. Scarabosio

DIREZIONE [illegible] M.M. - TARANTO

Estratto di avviso di gara n. 91/2005

[illegible] rende noto che questa D.A. [illegible] bando di gara n. 91/05, pubblicato sul foglio inserzioni della G.U. della Repubblica Italiana n. 195 [illegible] 22/7/2005, [illegible] sensi del D.Lgs.vo n. 157/95, intende affidare, mediante procedura ristretta l'appalto integrato per lavori di ammodernamento e potenziamento rete elettrica. Potranno presentare domanda di partecipazione tutte le ditte in possesso [illegible] requisiti richiesti nel bando di gara che è consultabile sul sito internet www.marina.difesa.it.
La stessa dovrà pervenire entro il 13/8/2005 nei termini e modi indicati nel bando.
Eventuali informazioni potranno essere richieste telefonicamente a Arsenale M.M. Taranto - D.A.M. - D.A.N. - Tel. ++39 099.4597423/310 dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 11,00.

IL DIRETTORE ARSENALE
cfrm. isp. Alberto Gauzolino

[illegible] E LE ATTIVITÀ CULTURALI

Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per la Calabria - Cosenza

[illegible] di bando di gara per pubblico incanto:

Rocca Imperiale (CS). Lavori di restauro al Castello Svevo - Aragonese
Sezione I: Amministrazione aggiudicatrice
Denominazione: Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il paesaggio per la Calabria
Servizio responsabile: Servizio gal[illegible]
Indirizzo: Piazza Valdesi 13 - 87100 [illegible]nza - Italia - Telefono: 0984.73781-75905-6-7 Telefax: 0984 74887, e-mail: soprintendenzacs@tin.it
Oggetto dell'appalto: Rocca Imperiale (Cosenza). Restauro del Castello Svevo Aragonese (Lavori 8/2005
Tipo di appalto di lavori: esecuzione.
Descrizione/oggetto dell'appalto:
I lavori relativi al Progetto Definitivo sono ripartiti alle seguenti Unità Minime di Intervento (UMI) del Castello Svevo Aragonese di Rocca Imperiale (CS):
1. UMI 9 - Il portale d'ingresso - 2. UMI 10 - Apertura d'ingresso - 3. UMI 11 - Corpo di fabbrica - 4. UMI 14 - Abside a sfalda - 5. UMI 30 - Edificio in c.a.
Luogo di esecuzione dei lavori: Comune di Rocca Imperiale (CS).
[illegible].5) Divisione in lotti: Le offerte possono essere presentate per tutti i lotti
Quantitativo o entità dell'appalto
Importo complessivo dell'appalto (compresi oneri per la sicurezza): Euro 499.115,22 + Iva (quattrocentonovantanovemilacentoquindici/22) + Iva
a) oneri per l'attuazione del piano della sicurezza non soggetti a ribasso: Euro 30.731,78 (Euro trentamilasettecentotrentuno/78) pari al 6,6% + Iva;
b) importo complessivo dell'appalto al netto degli oneri di sicurezza: Euro 468.383,44 (euro quattrocentosessantottomilatrecentoottantatre/44) + Iva;
c) Lavorazioni di cui si compone l'intervento.
Restauro Architettonico: categoria D.P.R. 34/2000 OG2. Qua[illegible] obbligatoria: Importo Euro 404.021,74; % 80,36; indicazioni speciali ai fini della gara: prevalente, subappaltabile
Restauro Pittorico: categoria D.P.R. 34/2000 OG2; Qualificazione obbligatoria: importo Euro 4.772,88; % 0,94. indicazioni speciali ai fini della gara: scorporabile, non subappaltabile
Carpenteria Metallica: categoria D.P.R. 34/2000 OG18. Qualificazione obbligatoria. Importo Euro 59.588,82; % 11,94 . indicazioni speciali ai fini della gara: scorporabile, subappaltabile.
Totale lavori progetto Euro 468.383,44
Il 2.2. Opzioni. Qualora l'appaltatore fosse in possesso di un sistema di qualità (QS) certificato, dovrà far pervenire il proprio Manuale della Qualità (MQ) al Progettista ed alla Direzione Lavori. L'Amministrazione di riserva la facoltà di affidare lavori relativi a lotti successivi a ditta/ditte private alla stessa impresa aggiudicataria secondo il disposto dell'art. 7 comma 2 lettera g) del D.L.vo 22 gennaio 2004 n. 30. Durata dell'appalto o termine di esecuzione: 360 giorni naturali dalla data di consegna dei lavori. Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso con le modalità indicate dall'ultima parte dell'art. 21 comma 1 bis [illegible] legge 109/94 e ss.mm.ii. subordinato, al netto degli oneri per l'attuazione [illegible] piani di sicurezza. Pagamento: corrispettivo corrisposto a misura al sanar di quanto previsto dal corrispettivo disposto degli articoli 19, comma 5, e 21, comma 1, lettera a), della legge n. 109/94 e s.m.i. a pagamento [illegible] degli artt. 18 - 19 del Ca[illegible] di appalto.
Documenti contrattuali e documenti complementari disponibili fino al 20/09/2005
Il disciplinare di gara contenente le norme integrative del presente bando nonché gli elaborati grafici, il computo metrico, il [illegible] di sicurezza, il capitolato speciale di appalto e lo schema di contratto necessari per formulare l'offerta sono visibili presso l'Ufficio Gare e Contratti negli giorni lavorativi escluso il Sabato dalle ore 9.30 alle 12.30; è possibile [illegible] una copia o parte di essi, presso la Tipografia Chiappetta sita in Cosenza in Corso Italia 158/A (tel. n. 0984 34868) nei giorni feriali dalle ore 9.30 alle ore 12.30, natural[illegible] escluso il lunedì [illegible] disciplinare di gara saranno, [illegible], disponibili sul [illegible] Internet www.comune.cutenze.it/home.html e sul sito http://www.provincia.cs.it
Scadenza richiesta per la ricezione delle offerte o delle domande di partecipazione: giorno 29 settembre 2005 (gg/mm/aaaa) Ore 14,00. Apertura delle buste contenenti l'offerta: giorno 30 settembre 2005 ore 9.30 presso gli Uffici della Stazione Appaltante. Lingua/e utilizzabile/i nella offerta o nella domanda di [illegible] Italiano. Responsabile del procedimento: dott. ing. Francesco Paolo Cercati in qualità di Soprintendente S.A.P. per la Calabria, presso [illegible] 13, 87100 Cosenza tel. 0984.74391. Copia del presente è stata spedita alla GURI ed al BURC Calabria per la pu[illegible]ne in data 28 luglio 2005.
Il bando completo comprensivo del disciplinare e degli allegati è pubblicato, oltre che [illegible] sopra detti, anche all'Albi pretori della Soprintendenza, dei Comuni di Cosenza, Catanzaro, Reggio Calabria, Crotone, Vibo Valentia nonché della rispettive CC.CC.II.AA. e dal Comune dove debbono eseguirsi i lavori.

IL SOPRINTENDENTE
Francesco Paolo Cercati

CITTÀ DI MONCALIERI
PROVINCIA DI TORINO

Estratto avviso di gara - Licitazione privata

Il Dirigente del Servizio Contratti rende noto che è indetta licitazione privata per l'affidamento dei lavori di [illegible] (CUP [illegible]) - importo complessivo a base d'asta € 1.[illegible] (euro [illegible]) di cui € [illegible] per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta - categoria prevalente OG1 classifica [illegible] - termine esecuzione lavori giorni [illegible] (centoventi) naturali consecutivi - criterio di aggiudicazione: prezzo più basso determinato mediante ribasso percentuale sull'importo a base d'asta ai sensi dell'art. 21 comma 1 bis della legge 109/94 e s.m.i. - termine presentazione offerte: ore 12 del giorno precedente la gara - apertura offerte: ore 9 del giorno [illegible] - luogo apertura: presso [illegible] - per informazioni: [illegible] - per sopralluogo: [illegible] - per quanto non previsto dal presente avviso si fa riferimento alla normativa vigente in materia.

Dalla Residenza Municipale, lì 26 luglio 2005
Il Dirigente del Servizio Contratti
Dott.ssa Federica Beyrer

[illegible] FONDI SGR S.p.A.

Pubblicazione ai sensi della normativa vigente.
Si informano i sottoscrittori dei fondi gestiti dalla Società Alpi Fondi SGR S.p.A. che la Relazione Semestrale al 30/06/2005, è disponibile presso la sede legale della Società di Gestione, la sede e le filiali dell'Ente collocatore e sul sito della SGR (www.alpifondi.it) nonché presso la sede legale della Banca Depositaria. Nel periodo 30/12/2004 – 30/06/2005 il Fondo [illegible] rilevato i seguenti rendimenti:

	Fondo*	Benchmark*
Alpi Azionario Area Euro	3,001%	0,875%
Alpi Obbligazionario Internazionale	4,269%	2,931%
Alpi Azionario Internazionale	2,553%	0,293%

* I rendimenti del Fondo e del Benchmark sono al netto degli oneri fiscali vigenti. * Non vi è garanzia di ottenere risultati non peggiori del Benchmark.

Città di Santa Maria Capua Vetere (CE)
Via Albana Piazza Lucarelli C.F. 80104570618 Tel./Telefax

AVVISO DI GARA DI PUBBLICO INCANTO

Il Comune di Santa Maria Capua Vetere, con sede legale in via Albana, Pal. Lucarelli Santa Maria Capua Vetere, tel. 0823.813.111 fax 813215 e-mail: direzione.tecnica@comune.santa-maria-capua-vetere.ce.it, indice pubblico incanto a procedura aperta per: Servizi di ingegneria ed architettura relativi alla progettazione preliminare della Cittadella Giudiziaria della Conurbazione casertana a Santa Maria Capua Vetere, importo del corrispettivo: € 967.618,98 (I.V.A. ed oneri esclusi). Criterio di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa in termini di criteri enunciati nel bando integrale. Scadenza presentazione offerta: 12.09.05, ore 12. Apertura offerte: 20.09.05 ore 10. Luogo: Sede del Comune di Santa Maria Capua Vetere. Il bando integrale è consultabile sul sito: http://www.comune-[illegible]-maria-capua-vetere.it e pervenuto all'UPUCE il 22.07.05.
S. Maria C.V., li 22.07.05

Il Direttore Sett. Tecnico Resp.le Procedi:
Dott. Ing. Maurizio Maffucci

FONDAZIONE [illegible] REGIO DI TORINO
FONDAZIONE DI DIRITTO PRIVATO

Estratto bando di gara

La Fondazione Teatro Regio di Torino, Piazza Castello, 215 - Torino intende effettuare una selezione volta ad individuare le imprese da invitare ad una gara a trattativa privata per la gestione del servizio mensa mediante cucina tradizionale presso il teatro Regio, ai sensi del D.Lgs 157/95 (art. 23 lett. b). Base di gara: 500.000,00 euro + Iva.
Sono ammessi ATI e Consorzi. Data spedizione [illegible] all'Ufficio Pubblicazioni G.U.C.E., 29/7/2005. Termine [illegible] la presentazione domanda di partecipazione: 05/09/2005 - ore 14 secondo le modalità del bando di gara.
Il relativo bando può [illegible] ritirato presso la sede della Fondazione, previo contatto telefonico (011.8815530), orario 11.00/12.00 - 13.30/16.30 dal lunedì al sabato ed è disponibile sul sito Internet: www.teatroregio.torino.it alle voci bandi e [illegible]oria.
Informazioni: dott.ssa Barbara Mussino tel. 011 8815218.

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITE GIUDIZIARIE

Gli avvisi legali de La Stampa li puoi trovare anche su Internet

Consulta il sito www.lastampa.it/legali/

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Ufficio Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 956/02 è stata presentata istanza di vendita ai [illegible] dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata [illegible] l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 26 settembre 2005 h. 9 davanti al G.E. dott.ssa Castellino.
Descrizione dei beni:
Comune di Collegno Torinese
C.T. fg. 38 n. 97 cfg. T - n. 98 cfg. T - n. 99 cfg. T - n. 100 cfg. T - n. 101 cfg. T - n. 115 cfg. T - n. 115 cfg. T - n. 763 cfg. R - n. 121 cfg. R - n. 122 cfg. T - n. 123 cfg. T - n. 764 cfg. T - n. 766 cfg. T - n. 120 cfg. EU n. 761 (ex 116/b) cfg. EU n. 1041 (ex 760) cfg. EU C.T. fg. 37, mappali n. 688 cfg. T - n. 177 cfg. T n. 688 cfg. T
Torino, lì 28 luglio 2005

IL CANCELLIERE **dott.ssa Brunella Magnani**

SPAZIO AFFARI

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo al carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di Euro 3,17. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori (tranne la rubrica 3) possono usufruire il servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: **Publikompass n... 10100 Torino**». L'importo del solo cassetto è di **Euro 0,28** per decade oltre un imponibile di Euro 3,10 per spese di recapito corrispondenza.
La **Publikompass S.p.A.** è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza inoltrata alla casella. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alla casella debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.
Per uno speciale sconto intervenendo con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca UNICREDIT gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

1

A. e [illegible] 5.000,00 firma singola velocemente, anche protestati. Finanziamo dipendenti pensionati - pensionati - autonomi - coll. senza spese anticipate. Chiamateci 011.070.3015. (UIC 7438).
A. PRESTITI immediati a tutti fino a € 5.000,00. Basta una telefonata. Nessuna spesa anticipata. Tel. 011.581.7621 (UIC 4395)

2

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GERENZA

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 02 295 16014.

3

LAVORI VARI E PART TIME

EURO-K prestigiosa azienda di Pinerolo, via Caprilli 10, in forte espansione seleziona ambosessi per inserimento immediato in vari dipartimenti: call-center, assistenza clienti, pubblicitari. Prenotare colloquio tel. 0121.377.609 o inviare curriculum fax 0121.70.671.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

ACQUAFORM produttore piscine residenziali cerca agente responsabile di zona addetto alla vendita e assistenza cantieri. Requisiti richiesti: geometra o persona con esperienza settore edile. Offriamo fisso mensile, rimborso spese, provvigioni. Ambosessi per colloquio telefonare 0172.470.904.

AZIENDA distribuzione gelaterie cerca 20 persone. Offre € 1.550,00 mensili, corsi di formazione. Si richiede massima serietà. Ambosessi.
NUMERO VERDE 800.122.534
011.227 121 Progetto K - via Treviso 18 - Torino.

5

TORINO CITTA'

ESIM presti parco Rubini salone 2 camere cucina doppi servizi termoautonomo condizionatore bosco. Tel 011.480.135.
SERVAIS VIA Impresa prenota [illegible] da 120 mq a 245 mq in residenza di pregio con splendida vista parco. Tel. 011.566.9411 - 349.051.8864.
VIA VELA via Morosini impresa prenota alloggi di 70 mq e 145 mq in nuova prestigioso edificio. Possibilità box. Tel. 011.566.9411 - 349.051.8684.

PIEMONTE

AL Lago d' Orta occasionissima di fronte lago S. Giulio ristrutturato vitoria giardino termoautonomo piscina coll Euro 99.500,00 tutti dilazionati senza interessi. Tel. 035.412.3029.

LIGURIA

AFFARE Cerioli, solo se veramente interessati a ragiona in tempi brevi irrinunciamo ampio principale vista mare a soli € 165.000,00. Tel 335.120.5144
AFFEZIONATI Bordighera, villetta singola indipendente con giardino, impresa vende Euro 175.000,00. Tel 0184 295 950.
ALBENGA 10 minuti, impresa vende soluzioni in [illegible] con giardini privati, barbecue. Sistemacasa 0346 278 00.
ARMA DI TAGGIA appartamenti prestigiosi golf, tennis, piscina a partire da Euro 175.000,00. Tel. 0184.295.950.
BORGHETTO SANTO SPIRITO a pochi passi dal mare, vendiamo a soli € 178.000,00 bilocale con terrazzino e cantina. www.promoceseliguria.net - Cell. 338.120.5145.
CERIALE 700 mt mare, in vitella schiera ampio bilocale con terrazzo, balcone, (semiautonomo € 165.000,00. Tel. 0182.992.181 - 347.797.3000.
CERVO LIGURE alloggi di prossima ristrutturazione rifiniture ultimi bilocali [illegible] 50 metri mare. Conte 335.805.0544.
DIANO MARINA incantevole posizione 5 minuti centro e mare alloggi di prossima costruzione indipendenti con giardino e terrazza. Ottima rifiniture. Si accettano prenotazioni da € 270.000,00. Conte 339.364.2403 - 0183.297.430.
IMPERIA la città del futuro turistico acquista un alloggio di grande valore, 20 metri spiaggia. Conte 339.364.2403 - 0183.297.430.
IMPERIA Oneglia piano centro alloggio nuova ristrutturazione autonomo con 2 camere soggiorno e cottura bagno, balcone. Scorcio mare. Box a richiesta € 280.000,00. Tel. 0183.297.430.
IMPERIA Porto Maurizio alloggi varie metrature splendida vista mare posizione panoramica, spiaggia a 200 metri, finiture qualità, box, impresa primaria. Tel. 011.566.9411 - 349.051.8684.
IMPERIA Porto Maurizio impresa vende bilocali comodi mare mq 60 più box mq 20 € 200.000,00. Tel. 348.336.6498.
IMPERIA Porto Maurizio vende appartamenti in villa splendida vista mare piscina posto auto. A partire da € 225.000,00. Gruppo Categorie Costruzioni Spa 0182-472.100 - 320 767.9320.
IMPERIA Porto Maurizio vista mare e panoramico 5 minuti dal mare e centro alloggio alla figura immerso nel verde bianco con 4 locali, 2 bagni, cucina. Prezzo stato € 195.000,00 Conte 335.805.0544 - 0183.297.430.
IMPERIA villa da sogno lussuosa di 200 mq con giardino pianeggiante e garage 100 metri dal centro unicum! Conte 335.805.0544 - 0183.297.430.
[illegible] vista [illegible] unica alloggio di soggiorno 3 camere 2 servizi cucina abitabile ampia terrazza [illegible] vista eccezionale € 350.000,00 Conte 335.805.0544 - 0183.297.430.
IN Liguria villette da Euro 69.000,00 [illegible] capitali 10 minuti mare presso Zuccarello, Sistemacasa 0346.278.00
LIGURIA Gramidi's Private Village, prestigiosa villette con ogni comfort...esclusivo! Sistemacasa 0346.278.00.
LIGURIA S. Stefano 400 mt dal mare, lussuose villette box e giardino Euro 270.000,00 Tel. 0184.295.950
LIGURIA vicinanze Alassio, impresa bergamasca vende in villetta bifocali Euro 199.000,00 Sistemacasa 0346.278.00
LIGURIA Zuccarello di Albenga, splendido borgo [illegible]edioevale, bilocali, possibilità box, Euro 120.000,00 Tel. 0184.295.950.
NOLI Varie bilocali terrazza vista mare interessante opportunità: Affitto Fondocasa 019 749.9034.
OSPEDALETTI esclusivo appartamento centrale vista mare mq 200 ristrutturato da architetto, box auto. Immobiliare Bertolani Sanremo 0184.666.191 - 347.195.7630.
SAN LORENZO mare alloggi di prossima costruzione ultime rifiniture due posti mare. Conte 335.805.0544.
SANREMO Rif. 10 Via Privata al Solo vicinanze al mare bifocale finemente ristrutturato con grande terrazzo vista mare e giardino soleggiato € 310.000,00. Affitto Fondocasa Sanremo 0184.591.870.

COSTA AZZURRA

A. [illegible] 0182.553.827 Meritoso lancio cerchiamo vicinissimi [illegible] alle [illegible] appartamenti ampi terrazzi
A Mentone, Cap Martin, 50 metri mare bi[illegible] nuovo, piano alto, cucina arredata, terrazza 13 mq, vista mare. Posto auto, cantina. Spese ridotte. € 280.000,00. Tel. 0033.4902.6250.
AREA CASA 0182.555.827 Juan Les Pins vicino spiagge bel bifocale grande terrazza garage cantina occasione!

TERMINI

ALASSIO centro vendesi terreno mq 600, concessione edilizia approvata per villetta vista mare 85 mq. più 55 mq lavanderia, giardino e posti auto. Tel 335.633.5091

6

TORINO CITTA'

SCOPO trasferimento cercasi in acquisto appartamento 1 - 2 - 3 vani servizi in Torino zona ben abitata. Sig. Musolino 011.480.135.

LIGURIA

BORGHETTO ottimo alloggi agosto € 650,00 (quindicina € 500,00) settembre € 340,00 (quindicina € 200,00). www.agenziaadriatica.com. Tel 0182.970.386 (chiuso mercoledì)
BORGHETTO SANTO SPIRITO vicino [illegible] alloggi confort[illegible], settimana € 450,00 quindicina € 750,00. www.europrammobili.it - 0182.950.771

7

AFFITASI [illegible] [illegible]nità [illegible] strada Debrella capannone mq 1100 completo di uffici, impianti, cortile indipendente. Tel. 011.533.593 - 011.991.0443.

9

AUTOTORITONA [illegible] [illegible] strada ogni tipo mezzi esteri. Corso Torino 9 Tel. 011.817.1643 - 011 859 864

10

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

A. ADRIATICO Cervia Pinarella Hotel Bassetti ***. Tel. 0544.987.207. Famiglia Bassetti Famiglia, moderno 50 metri mare, privata, piscina, giardino, parcheggio. Camere climatizzate, tv. Pensione completa € 52,00 / 62,00. Sconto famiglie.
A Gatteo Mare Hotel Corallo 3 stelle. [illegible] 0547.861.71. Lungomare. Parcheggio. Camere confort [illegible] [illegible] cicli dal 06 - 13 agosto € 330,00 pensione completa compreso bevande ai pasti e spiaggia. Bambini scontatissimi. Agosto una settimana € 350,00 pensione completa - www.corallohotels.it
ASTRA Hotel * * * Diano Marina. 0183.497.011, www.astrahotel.it. Giardino, parcheggio, piscina. Famiglietta Bambini. Disponibilità Luglio - Agosto
BATTOLICA Hotel Leonidoro *** - [illegible] 0541.954.068. Vicinissimo mare, uso piscine spiaggia, parcheggio. Scelta menù, specialità marinara. Agosto da € 48,90 a € 56,70 - Sconto famiglie
CESENATICO / Gatteo - Hotel Milano 3 [illegible] Tel. 0547.680.000. Offertissima agosto una settimana € 275,00 Pensione completa bambini gratis / scontatissimi. Vicino mare. Parcheggio. Camere [illegible] tipi. Menù scelta.
DIANO MARINA Hotel tre bandiere, 100 mt [illegible] disponibilità agosto. [illegible] 0183.407.070.
FINALE LIG[illegible] [illegible] Astoria *** 019.681.535 spiaggia gratis camere climatizzate balconi buffet acqua menù € 52,00 / 6 - 27 agosto € 72,00. Promozioni famiglie. www.hotelastoriafinale.it
IGEA MARINA [illegible] Raffaello ***. Tel. 0541.330.761 Vicinissimo mare, parcheggio, camere servizi, telefono, TV, cassaforte, ventilatori. Sala climatizzata, cucina curatissima, menù a scelta, buffets. Ultime disponibilità Agosto € 43,00 / 50,00 / 59,00.

11

RIMINI Hotel Alagosta ***. Tel. 0541.381.366 Sul mare, ampia piscina, cameire TV, aria condizionata, balconi, ristoranta cucina, scelta menu carne, pesce. Buffet colazione, buffet. 7 giorni pensione completa Agosto € 370,00 / 490,00 Richiedete speciali offerte
RIMINI Hotel Ausilia. Tel. 0541.376.500 Vicino spiaggia. Confortevole. Ristorante climatizzato. Posto auto Agosto € 30,00 / 39,00. Settembre € 23,00 / 27,00. 4 persone gratis
RIMINI Hotel Carol 3 [illegible]. Piscina Vicinissimo mare. Ambiente signorile. Interamente climatizzato Comfort TV. Parcheggio. Cucina ricercata, menù a scelta, buffets. Animazione. Pensione completa € 43,00 - 52,00. Bambini gratis Tel. 0541.371.65.
[illegible] Hotel Continental Numero Verde 800.134.916 4 stelle, piena linea sul mare, piscina, fitness, parcheggio, menù scelta, mezza pensione lettini ombrelloni inclusi. Listino € 100,00. Prezzo accennato: € 65,00 al giorno per persona tutto [illegible]. Nessuna tassa di iscrizione
[illegible] - Hotel Dalia - [illegible] metri mare. Agosto € 44,00 - € 48,00. Dal 23 Agosto € 37,00 - Tel. 0541.361.716 - www.hotel-dalia.it
RIMINI Hotel Oregon *** Tel. 0541.373.107 - Moderno. Vicinissimo mare. Camere tv, aria condizionata. Parcheggio. Biciclette. 3 [illegible] cene, pesce. Colaz

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
LA STAMPA
VIA MARENCO 32
10126 TORINO
EMAIL:
lettere@lastampa.it
FAX:
011

Cultura

Arte vietata ai minorenni
Sbalordire Carrara, «anarchica ma bigotta» è l'intento della rassegna di cultura contemporanea «Immaginariamente... eros. Da Courbet a Koons», che da ieri al 7 agosto occupa nove spazi della città dei marmi, con sale vietate ai minori di 18 anni: dal pube di Courbet ai nudi di Crepax, tante immagini audaci dell'erotismo.

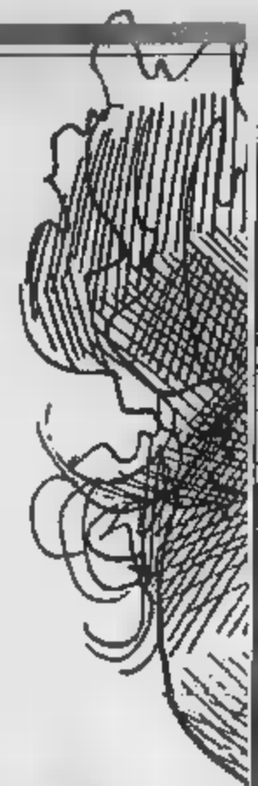
L'America delle utopie
S'intitola *Americani* un volume di Marsilio che raccoglie scritti, sull'onda della memoria del critico cinematografico Irene Bignardi, direttore del Festival del cinema di Locarno. Lo popolano i personaggi del mito americano, da Melville a Brando, da Gatsby a Marilyn (foto sopra) da Audrey Hepburn e Rita Hayworth a John Ford a Jack Kerouac.

Dylan in Italia per due concerti
Appuntamento con Dylan il 10 novembre al Palamalaguti di Bologna e il 12 al Forum di Milano. Biglietti in vendita da 3 agosto su Ticket One www.ticketone.it e dal 10 nelle prevendite autorizzate. Tra meno di un mese verrà intanto pubblicato il cd colonna sonora del documentario diretto da Martin Scorsese «No Direction Home: Bob Dylan».

Alessandro Melazzini

Carissimo Walter dimentica Brecht

Tra Benjamin e la moglie di Adorno un appassionato scambio di lettere



SONO qui tra due letterati con il mio balbettio e devo aspettarmi sempre che entrambi, pieni di raccapriccio per tutti i passi falsi, si mettano a educarmi».

Così Gretel Karplus (1902 - 1993) compiaceva scherzosamente se stessa, raccontando la propria «invidiabile» situazione. Perché la donna, oltre a essere moglie dell'erudito filosofo Theodor Adorno, conosciuto nel '23 e sposato nel '37, è anche amica intima dell'altrettanto dotto pensatore Walter Benjamin (1892 - 1940). Lo si scopre leggendo il loro carteggio, da poco uscito in Germania (*Carteggio 1930-1940*, Suhrkamp Verlag, Francoforte).

La giovane Gretel incontra Benjamin nella scintillante Berlino degli anni Venti. Lei è laureata in chimica e dirige una ditta di guanti in pelle. Lui è un intellettuale inquieto e coltissimo, amante del frammento e della citazione, che lascerà ai posteri un'opera, brillante, complessa e labirintica.

Tra i vari pensatori conosciuti in quegli anni da Gretel, come Ernst Bloch e Bertolt Brecht, Walter Benjamin è quello con cui la donna stringe l'amicizia più profonda, coltivata indipendentemente dal rapporto con il marito Theodor.

Il loro carteggio prende avvio nel 1930, ma raggiunge la piena intensità durante il soggiorno parigino di Benjamin che, dopo la presa di potere di Hitler, emigra in Francia. Presto entrambi scelgono di scriversi usando degli pseudonimi. L'ebreo Benjamin si firma Detlef Holz, il nome a cui ricorre nella Germania nazista per poter pubblicare i suoi lavori, mentre Gretel Karplus è Felicitas, dal personaggio di un'opera teatrale di Wilhelm Speyer, al quale l'amico aveva collaborato.

> Lei è laureata in chimica, dirige una ditta di guanti ma frequenta scrittori Lui è l'intellettuale inquieto amante del frammento e della citazione, che lascerà ai posteri un'opera, brillante, complessa e labirintica

Per Benjamin la vita a Parigi è dura, fatta di studio, solitudine e una situazione finanziaria miserrima: «è triste che la biblioteca chiuda alle sei, abbandonandomi solo con me stesso per lunghe sere. Di persone non incontro raramente». Talvolta gli manca persino la carta su cui scrivere, come avviene nel Febbraio del '34 mentre lavora a *I passages di Parigi*, il geniale saggio con cui, descrivendo un città, analizza l'intera storia culturale del Diciannovesimo secolo. Per combattere la solitudine s'immerge spesso nella lettura di romanzi e frequenta il cinema. «Ho visto *Pranzo alle otto* con grande divertimento» scrive entusiasta a Gretel, mettendola invece in guardia dal *Visionario*, l'ultima fatica letteraria di Julien Green, «un'enorme delusione»

Gretel-Felicitas accoglie i suggerimenti culturali del confidente con interesse e partecipazione, cercando con parole d'affetto di spezzare la «pressoché totale solitudine» da cui Benjamin si sente circondato e rallegrandosi della loro amicizia, idealizzata con toni affettuosi e sentimentali. «Non mi è mai chiaro come oggi, cosa significhi darsi del "tu" nelle nostre lettere, una pudica tenerezza, un'amicizia messa alla prova, che è divenuta quasi un rifugio per la nostra vita» gli scrive partecipe nel luglio del '34. Per poi confidargli qualche mese più tardi: «Detlef non c'è alcun uomo al quale io mi senta per lettera più vicino di te, da nessuna parte v'è più dolcezza di quella delle parole che mi fai anche solo intuire». Il loro è un rapporto del tutto platonico. Nondimeno Theodor Adorno è ignaro della reale intensità di questa corrispondenza privata. Confida infatti la donna: «al momento non so dove sia Teddie, forse è andato a far visita a Max [Horkheimer ndr], forse verrà a trovarti, non ha nulla del nostro TU. [...]Ho fame della tua parola. [...]Bramo una tua risposta».

Benjamin non sembra condividere i furori romanticheggianti della donna, e risponde alla appassionata lettera raccontandole invece dei propri progetti letterari. Medita infatti di scrivere una serie di romanzi a quattro mani insieme al drammaturgo Bertholt Brecht: «con Bertholt discuto della teoria del romanzo criminale e forse da queste riflessioni seguirà un'iniziativa sperimentale».

> Il loro legame sentimentale fu solamente platonico, anche se la donna scrive: «Non c'è alcun uomo al quale io mi senta per lettera più vicino di te, da nessuna parte v'è più dolcezza»

Più volte, negli anni del soggiorno parigino, Benjamin si trasferisce infatti in Danimarca, ospite di Brecht. Tuttavia Gretel si dimostra molto poco entusiasta nei confronti dell'autore dell'*Opera da tre soldi*, verso cui nutre «grosse riserve», stigmatizzandone tra l'altro la mancanza di chiarezza» e confessandogli che teme l'influsso di Brecht sull'amico come «un grosso pericolo». Per tutta risposta Benjamin suggerisce alla donna di non ventilare fanciullesche paure, perché «così la mia vita come il mio pensiero si muovono su posizioni estreme». Tanto più che il paesaggio danese lo rende operoso e gli permette di lavorare alacremente ai suoi *Passages*.

Ma Gretel non è così ingenua. Se esorta l'amico a tenersi a distanza da Brecht, è anche perché sa bene che Theodor e Max Horkheimer non vedono di buon occhio il drammaturgo e la sua satira antiborghese. Dopotutto, è proprio grazie all'aiuto economico dei due pensatori francofortesi che Benjamin riesce a guadagnare qualcosa scrivendo per la loro prestigiosa *Rivista per la ricerca sociale*. Sulle cui pagine, ad esempio, esce nel '36 il celeberrimo saggio benjaminiano *L'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità tecnica*.

Nel 1938, visto l'aggravarsi della situazione politica europea, Gretel e Theodor Adorno decidono di emigrare negli Stati Uniti. Arrivati a New York, il pensiero di Felicitas è subito per l'amico rimasto in Francia. Comincia allora a esortarlo a imparare l'inglese e raggiungerli oltreoceano, in quella città dove si può respirare l'aria frizzante di un passato che in Germania è stato ormai spazzato via dalla barbarie. «Sì, qui è tutto ancora più concentrato che a Berlino, si sente così fortemente trasportati negli anni 25-32, che talvolta ne sono inquietata e mi chiedo, ma cosa succedendo?».

Nonostante le buone parole di Gretel, per Benjamin le speranze di salvezza vanno sempre più affievolendosi. «Dobbiamo cercare di mettere il meglio di noi nelle lettere; poiché nulla fa presupporre che il momento del rivederci è vicino», le scrive nel 1940.

Dopo pochi mesi Benjamin abbandona Parigi, in fuga dalle truppe di occupazione tedesche, ma non visto per gli Stati Uniti. Bloccato al confine con la Spagna, temendo di essere consegnato ai nazisti, si toglie la vita.

alessandro@skabadip.com

Gretel Karplus, a destra Adorno

Bertolt Brecht, di cui la Karplus temeva l'influenza su Benjamin

Ernst Nolte, lo storico che ha impresso una svolta decisiva al termine «revisionismo»

Bonglovanni

E' prigioniero di Nolte il revisionismo di Furet

NEL 1978 uscì in Francia la raccolta di saggi di François Furet *Penser la Révolution française*, un libro certo discusso, anzi di gran caratura, ed efficacemente polemico contro una vulgata definita «populista-leninista». E' con tutta probabilità proprio da Furet che De Felice ed altri - diciassette anni dopo - hanno ricavato il termine «vulgata» per definire, esplicitamente criticare, l'interpretazione considerata «ufficiale» della Resistenza. Ma torniamo ai contenuti del libro di Furet. L'attacco alla Rivoluzione francese e «rivoluzione borghese», effettuato utilizzando sapientemente e congiuntamente Marx e Tocqueville, ha lasciato un segno definitivo. E' però a questo punto che i giornali francesi e italiani, e di tutto il mondo, hanno cominciato a servirsi massicciamente del termine «revisionismo». Tanto che esso debordò, anzi è comparire con significato abbastanza altro, nelle riviste di studi storici.

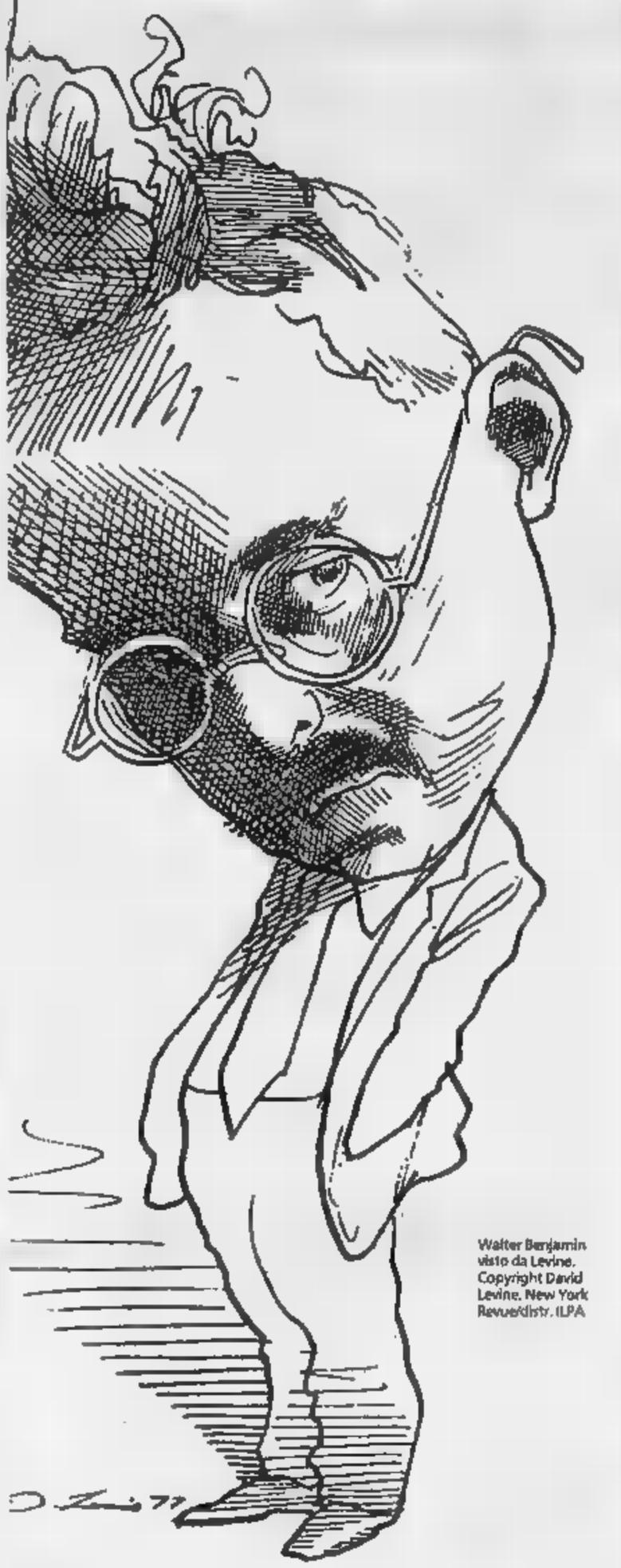
> Impiegato per il 1789 è diventato ipertrofico con il nesso causale comunismo-nazismo

Furet, storico delle rivoluzioni, e studioso di grandi meriti, ha però revisionato soprattutto se stesso. Nel 1965, con la *Révolution Française* [illegible] me a Richet, aveva disincagliato il 1793 dal 1789, scorgendo nella fase giacobina, come già Constant e Madame de Staël (ma anche Lamartine e Michelet), un deragliamento illiberale rispetto all'incipit della Rivoluzione. Nel 1978, appunto con *Penser la Révolution Française*, il 1793, l'anno per Furet dell'astratto furore della «parola» democratica, diventò invece - il che è l'esatto contrario di ciò che era stato sostenuto tredici anni prima - la logica conseguenza, come per Tocqueville, ma anche come per Marx e il reazionario Cochin, del 1789. Furet aveva insomma accolto, assorbendo tre tradizioni tra loro assai diverse, la tesi «continuistica», che prevede peraltro un movimento «a strappi», della rivoluzione permanente e del processo rivoluzionario inteso come reazione a catena.

Furet, comunque, ex comunista come De Felice, mai si proclamò «revisionista». *Penser la Révolution française* (tradotto in italiano nel 1979, presso Laterza, con il titolo, inesatto, ma tendenziosamente in sintonia con l'aria del tempo, *Critica della Rivoluzione francese*), ovviamente senza volerlo, diede però inizio, con enorme anticipo, a un bicentenario che fu lunghissimo e terreno del dibattito storiografico. Dal 1978 al 1989 la discussione sulla rivoluzione francese e sul giacobinismo fu infatti sotto il riflettore dei media. Il termine «revisionismo», all'inizio usato in forma generica, subì così una ipertrofica sovraesposizione. E trovò alimento, a partire dal 1986-87, nello *Historikerstreit* tedesco, e nelle tesi di Ernst Nolte sul nesso causale tra bolscevismo e nazismo, nonché sul 1917 come data d'inizio della «guerra civile europea», diventata poi, dal 1945, con gli americani al posto di Hitler (il «guerra civile mondiale».

L'espressione «guerra civile europea» era già stata utilizzata in Germania, negli Anni Venti, per definire tutto l'arco storico 1914-1918 e in particolare il devastante conflitto che contrappose e lacerò i popoli d'Europa. Nolte, nel 1985, aveva pubblicato, all'interno di una miscellanea uscita a Londra, un saggio dal titolo *Mythos und Revisionismus*, dove, a quel che scrisse Jürgen Habermas sulla *Zeit* nel [illegible] si giustificava l'importanza di una revisione con il fatto che la storia del Terzo Reich sarebbe stata scritta in gran parte dai vincitori e trasformata in un mito negativo. E proprio Habermas esibì nella circostanza il termine «revisionismo» come termine ormai prevalentemente negativo che alluderebbe al desiderio di sbarazzarsi delle ipoteche di un passato sottratto ad ogni sguardo di natura etica. Lo stesso Habermas (in *Nachspiel*) ha inteso il revisionismo come orientamento volto, abbandonando la tesi dell'unicità della *Shoah*, a minimizzare gli eventi.

Habermas ha cioè definitivamente capovolto in senso negativo il *Revisionismus* introdotto da Nolte, con intento demistificatore, due anni prima. Il quale Nolte, nel primo numero di *Nuova Storia contemporanea*, uscito nel novembre-dicembre 1987, con l'articolo *Revisioni storiche e revisionismo storiografico*, da alcuni interpretato come una sorta di manifesto programmatico della nuova rivista, ha poi cercato di esibire un metodo «revisionistico», ma, partendo da Erodoto, e soffermandosi su Lorenzo Valla, ha di fatto ripetuto ciò che era noto già a Tucidide e che, lungi dall'apparire sulfureo, da molti e molti secoli è configura tutto ovvio. E cioè che il lavoro storiografico ha a che fare con l'analisi critica. Nessuno, d'altra parte, ha *revisionato* se stesso quanto Nolte (caratteristica comune a Furet, come si è



Walter Benjamin visto da Levine. Copyright David Levine. New York Review/distr. ILPA

CENT'ANNI DI BATTAGLIE POLITICHE RACCONTATI A FUMETTI

Sette realisti ma esistenziali

Hilda Lobauer, un olio su tela del 1957 di Giuseppe Guerreschi

Marco Rosci
VARESE

Il Museo che Gemmano, nei pressi di Varese, ha dedicato alla donazione dello scultore Floriano Bodini ospita fino al 2 ottobre una mostra dedicata al gruppo milanese battezzato da Marco Valsecchi dei «realisti esistenziali», formato da cinque pittori allievi a Brera di Aldo Carpi, Giuseppe Banchieri, Mino Ceretti, Giuseppe Guerreschi, Tino Vaglieri, Bepi Romagnoni, più un battitore libero, Gianfranco Ferroni (tutti venticinquenni alla metà degli anni '50) e il più giovane, lo stesso Bodini, allievo di Messina.

Vecchi ricordi generazionali e milanesi affiorano di fronte alle ultime opere esposte, fra 1964 e 1965, l'espressionismo contorto e amoroso di Bodini nel bronzo *Ritratto del fratello con in braccio il corpo rinsecchito di un uccello*, la landa sabbiosa e cinerea con graffiti spettrali di *Spiaggia d'inverno* di Banchieri, lo sfacimento pop a plurischerni di *Immagini del giorno* di Ceretti, lo spazzatura della realtà nello studio dell'autore, con il piccolo autoritratto putrefatto, alle spalle, la grande ombra grigiolilla del suo «altro», nel *Racconto di una situazione* di Ferroni che credo di ricordare bene di Testori. E ancora la fotomec-pop *Atto di violenza* di Guerreschi, la risposta «esistenziale» cinerea e viola cupo all'espressionismo di Francese e Vacchi degli Interni di Vaglieri. E infine e soprattutto la gelida sublimazione pittorica dei fotocollages e delle tele emulsionate delle telecronache quotidiane del «boom», in attesa del '68, dei *Racconti* di Romagnoni: la sua tragica morte nel per annegamento in Sardegna segna la data conclusiva della mostra, quando già d'altronde l'esperienza di gruppo era esaurita.

Il merito di questa mostra è il recupero, quanto mai opportuno, di memoria oggi affidata al solo Ceretti, perché anche Bodini è scomparso nell'imminenza della mostra, le cui opere colloquiano in incomparabile con i bronzi e i gessi del museo, come, in maniera sconvolgente, il gruppo bronzeo della *Guerra* del 1963 con quello dei cardinali intorno al Papa Giovanni nel Concilio. Ma le possibilità di colloquio e di scambio sono ancora più ricche e complesse. Se in una sala voltiamo le spalle al grumo grigioviola informale, degno di Fautrier, della *Figura trascinata* dal 1958 di Vaglieri la vediamo e sentiamo sorella del cadavere scarnificato del grande bronzo di Bodini.

La Milano degli anni '50 andava all'Intra's Club a sentire la giovane Vanoni delle canzoni della mala in *Hanno ucciso il Mario in bicicletta* di Dario Fo e Fabio Carpi. Nel 1957 Guerreschi dipinse *Morte del ciclista*, uno straccio, grumo di e braccio rosso sangue nel nero notte in cui emerge ruota di bicicletta: versione «esistenziale» da cantacronache delle biciclette neorealiste di Zigaina. È il carattere e singolare del gruppo nel cuore e soprattutto nella periferia testoriana dalla Milano dell'informale e del nuclearismo di Fontana, via» anticipatrice fra l'astrazione e il realismo guttuisiano, difesa a spada tratta da De Micheli su *L'Unità* e da Kaisserlian su *Il Popolo*.

GIANNI

Chávez ha più voti di Bush

••• Tiranno a chi, a Chávez? Appunto questo è il supposto indiscusso, indimostrato, per (e per molti, purtroppo) ovvio, cui parte Pier Luigi Battista nell'articolo uscito 1° agosto sul *Corriere della Sera*, nel quale stigmatizza la tendenza degli intellettuali - anche del sottoscritto - a «suonare il piffero per le tirannie (purché lontane)», per esempio innamorandosi del regime «dispotico-populista» Chávez. Con Battista farei volentieri una scommessa: che in termini percentuali, sugli aventi diritto (anche escludendo i morti, che invece figurano tranquillamente nelle liste della nostra democrazia) Chávez ha raggiunto il potere con più consensi di quelli registrati Bush (certo nella prima elezione; ma forse anche nella seconda), il quale bombarda l'Iraq per insegnargli a diventare finalmente democratico.

Non si sa, quello di Chávez è un regime populista, i suoi voti, anche se certificati da una commissione internazionale (si è visto qualcosa di questo genere nella Florida che ha dato la vittoria a Bush Uno?), valgono, gli elettori sono dei poveri bruti conquistati con la forza (ma davvero?) o con la distribuzione di vettovaglie, medicine, visite mediche gratuite (per altro svolte da medici cubani, figuriamoci). Non contano i voti dei venezuelani, come non contano i pareri degli intellettuali, dico i miei o del povero Sansonetti, di Sartre, Günther Grass, Céline, nemmeno di Cesare Cases.

Il vizio degli intellettuali non sarà supremamente rappresentato proprio da Battista, che distribuisce imparzialmente condanne a Sartre e al fascista Céline, dall'alto di una posizione che vanta la «verità» dell'opinione ricevuta e condivisa dai media più «autorevoli», e cioè da chi ha il potere?

Con la verità in persona non si discute. Ma il mio pezzo «pro Chávez», che riscriverei tale e quale, era per l'appunto un pezzo di parte, disposto a discutere con altre opinioni di parte. Contro *vox dei* (del Battista?) non c'è voce di popolo che tenga.

Lettere

L'identità dell'Irlanda

Ho letto su *La Stampa* del 31 luglio la lettera di Giovanni Caselli, la quale criticava fortemente le ragioni dell'indipendentismo irlandese. Pur condividendo l'ovvia condanna dell'IRA in quanto movimento paramilitare, che non si è mai fatto scrupoli nell'usare il terrorismo principale mezzo di lotta politica, non mi trovo d'accordo sulle ragioni che hanno portato il lettore a considerare l'Irlanda come un paese di cultura britannica. Infatti non penso che le considerazioni di carattere antropologico e genetico abbiano avuto un peso rilevante nella lotta per l'autodeterminazione che da oltre un secolo il popolo irlandese combattendo fiera- credo invece che, perché si possa parlare di nazione irlandese, più che la genetica e la geografia contino la storia, la cultura e la religione. Manzoni nel suo *Marzo 1821* parlava di patria d'arme, di lingua, d'altare, di memorie, di sangue e di cuore, e sotto questi profili penso che sia innegabile la differenza tra irlandesi e inglesi; inoltre bisogna notare come gli inglesi abbiano sempre trattato gli irlandesi non da compatrioti ma da coloni, macchiandosi di stragi di civili - dall'«Easter Rising» del 1916 alla celebre «Bloody Sunday» del 1972 - che hanno sicuramente aumentato la voglia di indipendenza del popolo irlandese. Oggi forse non ha più molto senso parlare di nazionalismo, data la comune appartenenza dei due paesi all'Unione Europea, ma in ogni caso volevo solamente far notare come secondo me Irlanda e Gran Bretagna siano due nazioni diverse, e come anche gli irlandesi del Nord, nel rispetto delle regole democratiche e senza l'aiuto del terrorismo, abbiano il diritto di lottare per poter essere anch'essi cittadini della propria nazione, e non sudditi di un paese straniero.

Fabrizio Alessandria

La «zappa» del vacanziere

Nelle località di villeggiatura italiane si nota una flessione delle presenze, più evidente di anno in anno. Ciò non solo perché si è diffusa la moda della vacanza «mordi e fuggi» e per la diffusa esterofilia (i tour operator propongono pacchetti a tariffe concorrenziali). Solo se si è miopi ci sfuggirà la causa del danno che viene arrecato all'economia nazionale! Le fornirò un esempio indicativo: durante una vacanza in Alto Adige, mi sono stati richiesti 3,50 euro per un litro di minerale in albergo, a fronte di 2,50 in un rifugio e di 0,40 in un ipermercato locale per lo stesso prodotto proveniente da una fonte regionale. L'economia nazionale è in crisi e si dovrebbero utilizzare al meglio le risorse turistiche, purtroppo soffocate dall'esosità degli operatori commerciali che, con le loro scelte, provocano anche danni indiretti all'indotto, è unanime la voce di sensibili aumenti nelle località turistiche rispetto all' precedente (superiori ai valori dell'inflazione). Concludendo sorprendiamoci il turista resta a casa o diversifica le sue scelte: quali piedi cade la «famosa zappa»?

Cesare Autera

La magistratura intercetti pure

Non le intercettazioni di senatori o chiunque altro, che devono creare scandalo, l'interesse privato di personaggi strapagati con le tasse di persone che hanno pensioni da fame o contratti di lavoro oltre il limite dello sfruttamento. Ben vengano questi controlli della magistratura che possono essere paragonati a quelli delle telecamere poste all'entrata delle e traffico limitato o nei pressi di pericolosi. Deputati e senatori, invece di essere così attenti ai loro privilegi cerchino di essere più lucidi e presenti sul posto lavoro.

Vareno Boreatti

Privacy ai supermercati

Perché ai supermercati non si mette l'obbligo della linea gialla a tutela della privacy di chi sta pagando, da oltrepassare da parte degli altri clienti, come in uso nelle banche e negli uffici postali? Chi paga con carta di credito o con tickets restaurant, sui quali tickets è per legge obbligatorio mettere firma e data (questa deve essere necessariamente messa all'ultimo momento sapendo in anticipo quanti tickets occorre compilare), deve far sapere a tutti i clienti in coda dietro a lui il suo nome, cognome e datore lavoro che sono stampigliati sugli stessi, mentre compie l'operazione?

Giuseppe Casagrande, Roma

Scarsa sensibilità gli ebrei

Sono rimasto profondamente amareggiato leggendo sul pregiato vostro giornale le parole di Navarro Valls che accusa il governo Israeliano di distorcere pretestuosamente le intenzioni del Santo Padre. Io nella nota di protesta, avevo inteso solo una dolorosa reazione al fatto che (come purtroppo spesso è accaduto anche passato) siano dimenticate le vittime ebree. Leggere questa reazione sopra le righe mi fa che attorno al Santo Padre ci siano persone poco sensibili al dramma ebraico ed ai continui massacri che il popolo ebreo tuttora subisce.

Stefano Cattaneo

Da manifestolibri

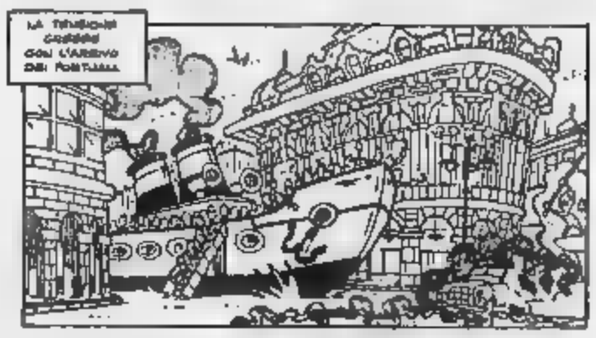
Manifestolibri pubblica il volume *Gli storici si raccontano*, sottotitolo «Tre generazioni tra revisioni e revisionismi» (390 pagg, 30 euro), a cura dello storico Angelo D'Orsi, contributi una studiosi fra i maggiori della storia contemporanea. Frutto di un convegno del 2003 a Torino, il mette a fuoco i problemi chiave con cui oggi si confrontano gli storici contemporaneisti. Uno di questi è sicuramente il al quale ha dedicato il suo capitolo Bruno Bongiovanni dell'Università di Torino. Pubblichiamo una parte del suo contributo: «Revisionismo: e antistoria d'una parola».

visto, e, in modo meno vistoso, data la minore vocazione teorico-concettuale e il prevalente empirismo archiviocentrico, anche dello stesso De Felice).

Partito nel 1963 (anno della pubblicazione di *Der Faschismus in seiner Epoche*) l'intento speculativo - condiviso poi in chiave costruttiva da De Felice per il regime italiano -, di dare sostanza storica compiuta ai fascismi, e individuare «un'epoca» (l'età tra le due guerre) in cui i fascismi avrebbero dispiegato la loro essenza, Nolte ha finito, a partire dal 1986, con l'annientare nichilisticamente la realtà dei fascismi e il fare di una semplice risposta-imitazione-caricatura particolaristica del primo motore immobile universalistico del secolo, vale a dire della rivoluzione bolscevica. Riproducendo ciò, *in partibus infidelium*, e a quel che pare senza accorgersene, la tradizionale interpretazione marxista-leninista, che ha fatto del fascismo mera reazione borghese al bolscevismo.

Laddove tuttavia i comunisti, e anche i socialisti, inserivano, talora assolutizzandoli e ideologizzandoli, i corposi e certo non facilmente eludibili «interessi di classe», Nolte introduce il marchingegno psicologistico-soggettivistico, e mai ben chiarito, della «paura». Questo paradosso è il frutto del ferreo meccanismo genealogico-deterministico posto alla ricerca di un responsabile originario, anche di un «fondamento», dispositivo teorico, quest'ultimo, assai più filosofico che storiografico. Il 1917, venendo «prima», è diventato infatti, per Nolte, e indipendentemente da quel che c'è in mezzo, responsabile sivo 1933.

E' dunque proprio il meccanismo genealogico, costruito con la cattiva categoria del precorrimento, che, di per sé, si rivelato una vera e propria distorsione. Lo stesso Domenico Losurdo, d'altra parte, su diverso versante, ha volta preso di petto - nel *Revisionismo storico* (1996) e nel *Peccato originale del Novecento* (1999) - l'intera questione del revisionismo, identificabile, a suo dire, con la critica della tradizione rivoluzionaria (1789-1793-1917) e della dimensione antifascista della Seconda guerra mondiale. In luogo del bolscevismo, come fonte dei mali contemporanei, è stato tuttavia Losurdo piazzato il colonialismo. Si è restati così prigionieri della logica Nolte. La stessa *Shoah* è stata in questo modo trasformata in sorta di Far West (o Far East) nazionalsocialista, vale dire nell'esito del «colonialismo» tedesco ad Est.



Una vignetta di Ferraris-Sedino, dal volume sulla Cgil a fumetti

Cgil, il sindacato sfila nelle strisce

Franco Giubilei

OPERAI e polizia si fronteggiano davanti a fabbrica. Poi gli uomini in divisa imbracciano le armi e sparano: muoiono 6 operai, i feriti fra i dimostranti sono 50. Sembra un documentario in bianco e nero, è il racconto a fumetti dell'eccidio delle fonderie di Modena, nel 1950, secondo il pennarello di Massimo Bonfatti. La Cgil scelto le vignette per festeggiare un secolo di vita, affidando gli episodi chiave propria storia alle matite una cinquantina fra disegnatori e sceneggiatori italiani. Il volume sarà in libreria entro la fine dell'anno, stampato in almeno 10 mila copie, e darà il via alle celebrazioni ufficiali del centenario sindacato, che nacque a Milano il primo ottobre del 1906. E' un segno dei tempi queste scelte strisce e balloons, tentativo di arrivare al cuore dei giovani usando un mezzo teoricamente più congeniale ai ragazzi, anche se spesso e volentieri gli aficionados del genere sono gli over 40. Quale che sia il pubblico di riferimento, i fumettisti hanno risposto numerosi: fra gli autori coinvolti ci sono Vittorio Giardino, Ivo Milazzo e Sergio Staino, disegnatori come Giuseppe Palumbo e Ro Marcenaro, ve leve come Elena De Grimani e qualche giovane esordiente praticamente sconosciuto. A ognuno di loro è stato chiesto di scegliere vicenda particolare della del movimento sindacale e di disegnarla secondo il proprio gusto personale.

A Davide Fabbri, autore della versione a fumetti della saga di Guerre Stellari, è toccato lo sciopero di Chicago dei primi di maggio del 1886, quando la polizia sparò sugli operai che manifestavano per la riduzione dell'orario di lavoro. Sul terreno restarono undici morti: in memoria di quei fatti tragici il primo maggio è diventato la festa dei lavoratori. Luca Enoch, che per Bonelli pubblica storie di fantascienza, dedica le sue due tavole alla legge 1902 che stabiliva i diritti di donne e bambini lavoratori. Vittorio Giardino, autore celebre anche in Francia grazie alle avventure di Jonas Fink e Sam Pezzo, ha disegnato la figura di Bruno Buozzi, socialista, uno dei padri fondatori del sindacato. Il 4 giugno del 1944 Buozzi fu arrestato e fucilato dai nazisti; neanche 24 ore prima aveva tenuto a battesimo la neo rinata Cgil insieme al comunista Di Vittorio e al democristiano Grandi, dopo vent'anni formato sotto il fascismo. Milazzo, autore di *Ken Parker*, si è fermato su uno degli episodi più oscuri del dopoguerra: anche allora era il primo maggio, quando nel '47 la banda di Salvatore Giuliano aprì il fuoco sui manifestanti a Portella della Ginestra. Sergio Staino invece ha preso spunto dall'accordo firmato da Bruno Trentin nel '92 col governo Amato, per l'abolizione della scala mobile.

Non di solo sindacato si tratta in questo libro: ci sono episodi importanti del secolo passato come il delitto Matteotti, ripreso dall'ex collaboratore di Magnus Sergio Pisselli; c'è l'attentato a Togliatti del 1948 e poi, quarant'anni dopo il crollo del Muro di Berlino i carri armati in piazza Tiananmen, in modo da inquadrare le vicende di casa nostra nel flusso di eventi che hanno fatto la storia mondiale recente.

Lauree antiterrorismo

AARON Friedberg, mio collega a Princeton, tornato nei ranghi dell'Università dopo due anni trascorsi a Washington come consigliere per la sicurezza nazionale, ha rilasciato al giornalino dell'Università un'intervista che alcune sulla guerra contro il terrorismo meritevoli di attenta riflessione.

Friedberg, autore di un libro molto apprezzato sulla guerra fredda (*In the shadow of the garrison state: America's anti-statism and its Cold War grand strategy*, 2000) osserva in primo luogo che ci volle molto tempo, circa quindici anni, per ristrutturare gli apparati di sicurezza messi a punto per la Seconda Guerra Mondiale fine di renderli atti a fronteggiare il nuovo scenario dalla Guerra Fredda. Uno sforzo analogo, altrettanto complesso e lungo, è necessario per organizzare apparati e strategie di affrontare la guerra al terrorismo. Allo stato attuale gli Stati Uniti non sono in grado di valutare né la consistenza effettiva della minaccia attacchi terroristici, né l'efficacia degli sforzi volti a contrastarla. E' un'ammissione degna di nota, dopo due guerre, e a quasi quattro anni di distanza dall'11 settembre.

Ancora più degno di nota l'invito di Friedberg alle università americane, Princeton in primis, affinché aiutino gli Stati Uniti a capire meglio i nuovi problemi posti dall'attacco terroristico e a identificare la strategia vincente, come avvenne durante la Guerra Fredda. Le università possono produrre ricerche distaccate, e promuovere confronti seri, e dai dibattiti e dalle ricerche possono nascere le risposte migliori ai problemi della sicurezza nazionale. Possono inoltre educare nuove generazioni di cittadini in grado di capire realtà, e leaders politici e militari capaci di affrontare i problemi strumenti intellettuali più efficaci.

ex alto funzionario nazionale americana, che torna alla ricerca e all'insegnamento (le università americane concedono al massimo due anni di congedo, poi bisogna scegliere fra l'università e la politica), queste esigenze, forse sarebbe bene che anche ci ponessimo il problema come rendere i nostri studenti universitari consapevoli dal problema terroristico e di come formare politici e consiglieri competenti e eticamente irreprensibili. La lotta al terrorismo coinvolge tutti: politici, apparati di e cittadini: non possiamo permetterci la leggerezza di non coinvolgere, nel pieno rispetto dell'autonomia ricerca e della libertà di pensiero, le nostre università.

viroli@princeton.edu

Spettacoli

Premiato Rosi

Francesco Rosi (foto) riceverà il Premio Flesole del Cinema. Gliela consegnerà Bertrand Tavernier. Domani tavola rotonda sul suo cinema dal titolo «Rosi la sfida della verità». In programma anche una retrospettiva.

Panda per Bond

Niente più Aston Martin per James Bond, ma una Fiat Panda. Lo 007 più famoso del mondo infatti si metterà al volante della altrettanto famosa utilitaria prodotta dalla casa torinese nel prossimo film della saga, intitolato «Casino Royale».

Niente paura si può ridere della vecchiaia

ROMA

Un esercito di volti noti del cinema e della televisione italiana schierato a Cinecittà per mettere in piedi un progetto originale da molti punti di vista. Prima di tutto l'argomento, ovvero la terza età, osservata con lo sguardo insofferente dei due protagonisti, Stefano Masciarelli e Massimo Bonetti, costretti dalle circostanze della vita a fare i conti con l'odiato problema molto prima di quanto avrebbero mai potuto immaginare. Poi il cast, che comprende vecchie glorie come Franco Interlenghi, attrici brillanti come Cinzia Mascoli, Cinzia Leone, Nadia Rinaldi, interpreti di cinema d'autore come Ernesto Mahieux o Tony Sperandeo, teledivi riesumati come Gianfranco Funari, autori per la prima volta

Bizzarro cast: anche Brass, Eva Henger Malgioglio, Funari e Franco Interlenghi

sul grande schermo come Cristiano Malgioglio, pornodive come Eva Henger, ex-miss come Nadia Bengala, comici come Massimo Ceccherini, perfino regista di fama come Tinto Brass, guest-star nel ruolo del misterioso Dottor Centenarius. Infine il modello produttivo, già sperimentato con il precedente «Taxi lovers» uscito in 87 sale, e ora riutilizzato dalla «Quadrifoglio produzioni» di Massimiliano Caroletti e Andrea Pecorelli. La novità è che il film, costo complessivo un milione e 588mila euro, appartiene solo a chi lo produce, ma anche agli attori che ne hanno acquistato una fetta, garantendosi la partecipazione agli utili. «Non è vero che il cinema italiano è in crisi - dichiara temerario Caroletti -, il nostro è il tentativo di dimostrare che si possono fare film con investimenti mirati, senza spendere cifre enormi. Il nostro problema è soprattutto la distribuzione, e per questo ci appelliamo a Aurelio De Laurentiis, chiedendogli di darci una mano, di ascoltare questo branco di pazzi».

Diretto da Rossella Drudi, sceneggiatrice di film d'azione come «Palermo-Milano, sola andata» di Claudio Fragasso, per la prima volta dietro la macchina da presa, «Nemici per la pelle» vuol essere una «commedia in stile "Hellzapoppin', giocata tutta sui paradossi, non comica, nè cronachistica, ispirata al cinema brillante degli anni 50 e 60». Tra gli studi di Cinecittà, e poi a Frascati, nella villa Tuscolana, il film (pronto per l'inizio del 2006) racconta la storia di una coppia di amici, Benito e Amedeo, cresciuti insieme, divisi da uno storico litigio, spinti (attraverso una stratagemma ideato dalle mogli) a ritrovarsi gomito a gomito tra le pareti di una casa di cura per anziani. All'inizio l'esperienza è sconvolgente, quasi un incubo, poi, a poco a poco, il rapporto con i pensionati, teneri e maggi, anche vitali e imprevedibili, aiuterà i due ex-amici a superare il trauma, a riflettere sugli errori compiuti, perfino a ritrovare l'antico legame. «Ogni situazione - spiega la regista - è come un piccolo film a sè stante. E' stato molto difficile trovare gli interpreti giusti per i personaggi che avevo in mente, anche perchè, nel fare i provini, ho preso veramente in considerazione solo chi mostrava di credere fino in fondo nel progetto». Per Bonetti, che interpreta Amedeo, un arco d'età che va dai 40 agli 80 anni, «Nemici per la pelle» è anche l'occasione per allontanarsi un po' dalle atmosfere della «Squadra», il serial di Raitre dove reciterà nuovamente a partire dal prossimo autunno: «Non sono un attore comico, però questa è un'esperienza importante proprio perchè metto alla prova nel genere commedia». (f.c.)

VILLA ARZILLA

TORMENTONE

È diventato modo di dire, un tormentone: il titolo di uno sceneggiato è entrato a far parte del linguaggio comune. Si parla di «Villa Arzilla», e tutti capiscono il riferimento ad una ipotetica casa di riposo che ricovererà gli anziani, fra qualche anno. «Villa Arzilla» si chiamava la serie in venti episodi diretta da Gigi Proletti, in onda su Raidue nel 1990, e poi replicata. Cast di prim'ordine: Ernesto Calindri, Caterina Boratto, Marisa Merlini, Fiorenzo Fiorentini, Giustino Durano, Yvonne Sciò, Giorgio Tirabassi non ancora famoso ispettore del «Distratto di polizia». A «Villa Arzilla» gli anziani vivevano insieme e vivevano bene, una sorta di comune dove ognuno, alla fine, riusciva a sopportarsi a vicenda. La regia di Proletti dava allo sceneggiato un'aria scanzonata, suggeriva la necessità, poi col tempo divenuta sempre più importante, di ridere della vecchiaia.

C'è anche la pornostar Eva Henger fra gli attori di «Nemici per la pelle»

Dischi

Alessandro Rosa

Paul Anka e il vento dello swing

Alessandro

NELLA rivisitazione e rivitalizzazione dello swing, l'estate ci porta una gustosa novità. Meglio, il gradito ritorno di un fuoriclasse. Autore, compositore, interprete di rango, Paul Anka dopo anni di silenzi si reimmerge con piacere nella rivisitazione di grandi canzoni di successo ed ecco «Rock Swings» (Verve, 1 Cd). Certo occorre avere doti canore e intelligenza per non creare confuse versioni visto che il padre di «My way» e altri hit internazionali le porta a cimentarsi ad un'altra latitudine, quella del jazz. Operazione diversa a quella dei Bublè e Cincotti che rivisitano i cavalli di battaglia dei crooner, Paul Anka ridipinge di swing pagine di rock che mai nessuno avrebbe pensato di rivederle così riconciliate, senza durezze ma con i fiati a valorizzare le armonie. Opere di Bon Jovi, Nirvana, Oasis, Pet Shop Boys, Soundgarden e Van Halen sono talmente reinventate, piegate, forgiate con felici pulsazioni. «Truce» (Spandau Ballet) ed «Everybody Hurts» (R.E.M.) diventano slow swing degni dei grandi classici di Tin Pan Alley. «Tears in Heaven» (Eric Clapton) viva una nuova dimensione. La voce di Paul Anka resta fra le più belle in circolazione, affiancata qui arrangiamenti che permettono agli strumenti guida (fiati e batteria) di mettersi in evidenza.

Si ripresenta anche uno dei giovanotti in cerca di nuovi swing, Harry Connick Jr., con curriculum jazz già consistente. Se esistono pregiudizi su di lui, «Occasion (Connick on piano Vol. 2)» (Rounder/Warner, 1 Cd) offre l'opportunità di abbandonarli. Qualcuno può spingersi fino a considerarlo, come cantante, il più accreditato erede di Frank Sinatra; Come pianista è altra questione. All'inizio, il suo stile aspro e spigoloso farebbe pensare ad un Thelonious Monk troppo imbevuto di Jelly Roll Morton. Senza essere un grande strumentista, nella grande orchestra si era rivelato originale e sorprendente. improvvisate in questa sua nuova opera, dove in coppia con Branford Marsalis (sax tenore e soprano). Il duo piano-sax è tra le formule jazz più seducenti e difficili, gravida di idee e rinnovato senso dinamico. Tutto questo lo si trova nel disco. Non un capolavoro, ma da ascoltare attentamente, e se ne ricava piacere.

Quella dei pianisti in trio è l'altra formula oggi pagante, dopo quella del jazz vocale. Geri Allen, Dave Holland, Jack DeJohnette con «Life of a song» (Telarc, 1 Cd) offrono un'esplorazione della melodia tra cui spicca «Soul eyes» di Mal Waldron e «Dance of the infidels» di Bud Powell rinnovata per tempo e metrica. Ma con una sensazione di freddezza solo a tratti interrotta.

Per chi ama coloro che creano nuove sensazioni, ricercano nuove sonorità e privilegiano le atmosfere rarefatte ecco «Blush» (Enja/Egea, 1 Cd), quarto album della danese Susi Hyldgaard. Avendo come stella di riferimento Bill Evans, Keith Jarrett, Jan Garbarek per latitudine e poi Bach e Debussy per longitudine, si fa notare con dieci canzoni e due remix in cui spicca la rarità degli strumenti (solo a corda e basso elettrico) accanto ad una voce alla Bjork, ma più ben più plastica e calda, ricca di tonalità ed espressività. Canta amori e sensazioni quotidiane senza voler stupire, ma riuscendoci per dolcezza e originalità delle passeggiate musicali.

toptencd

1	Max Pezzali/883:	Tutto Max
2	Biagio Antonacci:	Convivendo parte II
3	Vasco Rossi:	Canzoni al massimo
4	Negramaro:	Mentre tutto scorre
5	Tommy Vee:	First
6	Coldplay:	X&Y
7	Laura Pausini:	Resta in ascolto
8	Giorgia:	Mtv Unplugged
9	James Blunt:	Back to Bedlam
10	U2:	How to Dismantle an Atomic Bomb

A CURA DI Fimi

Stasera estate

Penderecki e Domingo direttori

TORRE DEL LAGO. La stagione del Teatro Lirico si chiude alle 21 con «Carmen». Orchestra diretta da Yves Abel, regia di Stephen Medcalf.

AOSTA. L'Orchestra Giovanile Italiana in concerto ad Aosta, ore 21, sotto la direzione di Krzysztof Penderecki. Arie di Shostakovich e Petrassi.

BOLOGNA. In piazza Maggiore, ore 21, concerto commemorativo per le vittime della dal 1980 l'Orchestra della Fondazione Toscanini diretta da Antonio Fogliani. Con la cantante Cristina Zavalloni e i trombettisti Paolo Fresu e Ivano Ascari.

RAGUSA. «Danzare il Barocco» al Castello di Donnafugata, 21, con la Compagnia Città Teatro e l'Orchestra Filarmonica del Teatro Bellini. Coreografia di Silvana Lo Giudice, direttore Patrick Doumeng.

SUSA. Ultimo titolo per Ortigia Festival al Castello Maniace dove alle 21 il Teatro della Città presenta «La girandola» di Renato Randazzo. Regia di Francesco Randazzo.

FELTRIA. Moni Ovadia nell'unica data estiva insieme al Theatrum Instrumentorum. Al Parco, 21,30, nell'ambito di Scenaria.

Placido Domingo

ENCOURTIL. Alla Villa Favorita alle 21 Lina Sastri è protagonista di «Lina in musica».

Placido Domingo dirige l'Orchestra del Teatro dell'Opera alle Terme di Caracalla, ore 21, in «Aida».

Nella Chiesa Sant'Agostino, ore 21, concerto d'organo del maestro Franco Mandirola.

VERONA. Al Teatro Romano, ore 22, i Momix in «Sun flower moon». Repliche fino all'8 agosto.

FIORENZA. Nel giardino di Boboli, 21,30, l'Orchestra della Toscana in repertorio sinfonie di Mozart, Haydn i solisti Andrea Tacchi e Stefano Zanobini.

MONTECCHIO MAGGIORE. Anibal Pannunzio al Castello di Romeo, 21,20, presenta il spettacolo «Tango».

SOLAGNA. Uno dei solisti raccontatori di maggior talento, Mario Perrotta, al Mat Magazzino dei Tabacchi, 21,20, "Italiani Cincali! parte prima: minatori in Belgio", una produzione Teatro dell'Argine.

JAZZ. Gomalanbrass Quintet a Taglio di Po. Roberto Nannetti-Bruno Tommaso-Ettore Fioravanti a Siena. Paolino Dalla Porto "Urban Rega" a Sovicille. Bisti-Vignolo-Ceccarelli, Emanuele Basentini Quartet a Monteroduni (Isernia). Sarah Chang & Friends a Pale di San Martino (Trento). Antonella Ruggiero, Coro Valle dei Laghi, Coro Sant' Ilario a Malga Fratte (Trento).

LIVE. Giorgia a Lucera (Foggia). The Wailers a Salò (Brescia). Antonello Venditti a Scicli (Catania). Carlo Fava a Palermo. I Tiresia a Carrara. Povia a Canterano (Roma). Francesco Baccini a Pontecagnano (Salerno). Dolcenera a Castellana Grotte (Bari).

a cura di Mario Priolo
festival@lastampa.it

PRIME CINEMA

Tutti cattivi qualcuno di più

«L'altra sporca ultima meta», il rifacimento del film di Aldrich La bravura di Sandler

Lietta Tornabuoni

ROBERT Aldrich, il gran regista americano polemico e violento, diresse nel 1974, protagonista Burt Reynolds, «Quella sporca ultima meta»: un ex campione di football americano finito in galera viene costretto dal direttore del carcere ad allenare una squadra di detenuti per una partita contro una squadra di secondini. «L'altra sporca ultima meta» di Peter Segal è un rifacimento del quel film, che è già simile a un precedente film di Aldrich che ebbe tre seguiti, «Quella sporca dozzina», in cui i detenuti venivano reclutati dall'esercito americano durante la seconda guerra mondiale per «azioni suicide» contro i tedeschi.

Stavolta il remake della bella storia è addirittura basato sulla sceneggiatura originale del 1974, con varianti: i toni di commedia sono accentuati anche a causa della presenza di Adam Sandler protagonista, attore comico-brillante bravo anche nei ruoli malinconici o drammatici che in Italia arriva ad affermarsi; Burt Reynolds fa una piccola parte nostalgica di allenatore e Courtney Cox fa un'apparizione come insopportabile fidanzata di Sandler; diversi atleti e campioni di wrestling americani sono tra gli attori secondari. È pure accentuata la suggestiva semplificazione del film di Aldrich: se i detenuti sono delinquenti, i secondini energumeni sono più carogne di loro, e l'idea generale resta quella di descrivere un mondo (immagine della società intera e carcere) non formato da buoni e cattivi, ma da cattivi e meno cattivi, oppure da cattivi trucidi e cattivi simpatici.

Nel film originale e questo rifacimento, il momento più appassionante e divertente è naturalmente quello della partita, girata benissimo, con una fisicità e un'ira energica che rende travolgente la nemica rivalità. Le battute sui gay, sui vecchi e sui grossi sono troppo numerose e brutte, ma non veramente satiriche.

L'ALTRA SPORCA ULTIMA META
(The Longest Yard)
Di Peter Segal, con Adam Sandler, Chris Rock, Burt Reynolds
Commedia. Usa, 2005
TORINO, cinema Ideal, Medusa, Pathé, Greenwich; MILANO, Europlex Bicocca, Odeon; ROMA, Adriano, Cineland, Gulliver, Lux

AL FESTIVAL DI SALISBURGO UNO STUCCHEVOLE «MITRIDATE RE DEL PONTO»

Che noia questo Mozart sempre in abiti moderni

Insopportabile pure l'esecuzione dei Musiciens du Louvre con Minkosvki

Giangiorgio Satragni

SALISBURGO

E' davvero un paradosso che il Festival di Salisburgo, nel prepararsi alle celebrazioni mozartiane del 2006, dia il meglio in altri campi e non con le sue produzioni di Mozart. Sono ridotte al lumicino le speranze che i lavori ancora da presentare l'anno venturo (tutti quelli giovanili e rarissimi, oltre a «Nozze di Figaro» e «Idomeneo») vengano allestiti in modo più sensato di quanto sinora fatto. «Mitridate re del Ponto", ad esempio, ha trovato ora in Günter Krämer una mano regia che ha inzeppato di movimenti tanto assurdi quanto inutili delle comparse, riservando invece ai personaggi un trattamento superficiale ora casuale. Che senso ha far riflettere da uno specchio inclinato evoluzioni del retropalco di giovani vestiti come Mozart sulle scatole dei «Mozartkugeln» oppure orientali con sacchi bianchi, quando nella striscetta rimasta libera davanti a una parete di plastica i cantanti vanno semplicemente da sinistra a destra e viceversa, oppure si arrampicano grate? E poi quale noia, al solito, i vestiti moderni per cui Sifare e Farnace, figli di Mitridate, sono in giacca e cravatta ma vestono i bermuda, mentre Ismene, figlia del re dei Parti, ha un elegantissimo tailleur e Aspasia, la donna al dei legami amorosi intrecciati la vicenda politica, è in rosso abito da

E' una scena che irrimediabilmente col fiume di che Mozart quattordicenne scrisse per il Teatro Ducale di Milano, facendo monumento spettacolare all'opera seria arie e gorgheggi mozzafiato, un altro pianeta rispetto a quello che si vede nel cortile della Residenza dei principi arcivescovi, riparato da una copertura trasparente dove batte pioggia che garantisce, col sole, la sauna per gli ascoltatori stipati come polli in batteria su sedie di plastica. Allo stile vocale del giovane Mozart rende piena giustizia unicamente il soprano Miah Persson nel ruolo maschile di Sifare (in origine il castrato Benedetti, detto il Sartorino), mentre giusto accettabili nelle altre parti Richard Croft, Notta Or, Bejun Mehta e Ingela Bohlin. Per quali motivi un direttore come Marc Minkowski trovi credito presso il Festival di Salisburgo rimane un mistero: non solo il suo complesso di strumenti originali (Les Musiciens du Louvre di Grenoble) è tecnicamente deficitario, la sua mano direttoriale, quando spappola i tempi lenti, ha nello stacco ritmico la grazia di un elefante unita a velocità folli. Con molti recitativi tagliati, le arie infilate una dietro l'altra e il mancato rispetto divisione in tre atti, la musica finisce così nel tritatutto. «Mitridate» non lo meritava davvero.

Un momento del «Mitridate»

ORFANI

Venier-Giletti senza calcio «Domenica in reggerà?»

Mara Venier si dice serena, perché la sua parte di «Domenica in» dovrebbe cominciare alle 19 (cioè dopo «90° minuto»)

R restroscena
Fulvia Caprara

SONO i terremotati della domenica pomeriggio. Quelli che senza «Novantesimo minuto» devono reinventarsi tutto daccapo. Quelli che, privi del calcio, perdono una fetta garantita di ascolto. Quelli che si trovano a dover riempire un vuoto (storico) della tv italiana. Ovviamente la parola d'ordine è minimizzare, ma se Simona Ventura, nel suo stile impavido, ci è già detto sicura la farcela, Massimo Giletti e Mara Venier, rispettivamente alla guida della prima e dall'ultima parte del programma festivo della prima rete Rai, riflettono, prendono tempo, ricordano i bei tempi andati. «Il calcio cambia - dice il primo - e anche la tv. Ci sono più icone sicure. Perdere "Novantesimo minuto" è come perdere "Carosello", qualcosa che apparteneva a tutti noi. Con i servizi sul calcio io ci sono cresciuto, i cronisti regionali erano dei personaggi straordinari, facevamo spettacolo nello spettacolo, basta pensare a Luigi Necco quando se ne usciva con frasi tipo "Napoli chiama Milano, Milano risponde". Detto questo bisogna prendere atto della realtà, magari con tristezza, ma è necessario farlo. Dovremo imparare a fare a meno di "Novantesimo minuto"». Il punto è come.

Da Forte dei Marmi, dove si sta godendo una vacanza all'insegna della tranquillità, Mara Venier non appare per nulla allarmata. Nostalgica sì, ma non certo preoccupata. Il nuovo schema della domenica di Raiuno prevede la sua entrata in guidata dall'imprevedibile

Massimo Giletti

Lei: io comunque entro in scena alle 19 Lui: dobbiamo avere molta più fantasia

Gianni Boncompagni, solo nell'ultimo segmento di programma, dalle 19 alle 20, in una formula completamente originale, che potrebbe avere addirittura un titolo e una scenografia diversa dal resto della trasmissione. Insomma, la vera patata bollente è nelle mani di Giletti, visto che, anche dal punto di vista dell'audience, Venier è sicura che non subirà contraccolpi: «Dopo "Novantesimo minuto" abbiamo sempre ripreso lo show con ascolti bassi perché gli ultimi servizi riguardavano le squadre minori e quindi l'attenzione del pubblico calava. A beneficiare dell'appuntamento con il calcio era soprattutto la fascia oraria delle 17-18». Così la palla torna a Giletti: «Bisognerà rielaborare un percorso, seguire l'indicazione di Curzi, far lavorare la fantasia. Con ironia lui ha detto che in fondo ci è Coppa Italia. Insomma, dovremo vedere se siamo capaci di inventare qualcosa, rimetterci in gioco, di tirare fuori le qualità professionali. Magari potremmo fare un accordo con Murdoch, che so, spiare le partite con Sky...». Il progetto della «Domenica in» 2006-2006 prevedeva, accanto all'entrata in scena di personaggi vecchi e nuovi come Luisa Corna, Rosanna Lambertucci, la partenopea Gloriana, spazio di ben ore dedicato all'informazione sportiva: «Non sono mai stato il tipo che si piange addosso - continua Giletti - lavoreremo con Rai Sport per cercare soluzioni, sviluppare altre linee, non possiamo abdicare al nostro ruolo perché non c'è più "Novantesimo minuto"».

Il fatto è che, proprio grazie a Mara Venier e al fortunato sodalizio con ebbecconna Galeazzi, l'intermezzo calcistico ora entrato da alcuni anni a far parte del tessuto del programma. Non più un corpo estraneo dedicato agli appassionati, ma un pezzo fondamentale dello show. Racconta Venier: «Ho incontrato Galeazzi a New York, nel '94, c'erano i Mondiali, ero lì con Renzo che aveva un concerto. Abbiamo passato un bel po' di giornate insieme, divertendoci moltissimo, così ho proposto a Giampiero di venire a fare la trasmissione con me. Mi rispose che sarebbe impossibile. Ho condotto battaglia, avevo tutti contro, a iniziare da Bartoletti che mi boicottò in ogni modo. Però alla fine l'ho spuntata, ho fatto traslocare "Novantesimo minuto" dentro lo studio di "Domenica in", abbiamo iniziato a interagire, stravolgendo tutte le regole, una vera rivoluzione. C'inventavamo un prima che iniziasse a parlare di partite, andavo da Galazzi e lo spettinavo, tutte cose che allora suonavano dissacratorie». Insomma, il grande vuoto si sentirà: «"Novantesimo minuto" fa parte della mia vita professionale, ma anche di quella personale, come per tutti gli italiani. Sentimentalmente, come spettatrice e come conduttrice, mi dispiace molto che la Rai abbia perso un appuntamento così importante, anche se, forse, negli ultimi tempi, il livello leggermente scesso». E allora non resta che guardare avanti. Se Giletti spera nella grande idea risolutiva, Venier si affida al genio televisivo del maestro Boncompagni con cui, da dopo Ferragosto, inizierà a lavorare fianco a fianco: «Siamo felici del nostro orario e della nostra collocazione». La verità è che, in questo momento, il più felice di tutti è un altro: «Maurizio Costanzo - dice Venier - era forte, adesso sarà fortissimo. Con il calcio darà dei punti a tutti. Anzi, quasi quasi mi verrebbe da chiedergli se per caso ha un buchino libero in cui potrei infilarmi».

i precedenti

••• Corrado ha condotto «Domenica in» dal 1976 al 1978, accompagnando il pomeriggio festivo degli italiani in anni particolarmente difficili, «di piombo».

Pippo Baudo

••• Pippo Baudo. Per «Domenica in» a due riprese: dopo Corrado (dal '79 all'85) e poi di nuovo nel '91. Un contenitore dove c'era persino spazio per i libri.

Mino

••• Mino Damato prese le «Domenica in» lasciata da Baudo nell'85. Della sua conduzione, si ricorda soprattutto la camminata sui carboni ardenti.

IL

della settimana

di Gianni Rondolino

«Salvatore Giuliano», mercoledì 3 agosto alle 9,05 su Rai3. Film italiano del 1961 diretto da Francesco Rosi, con Salvo Randone, Frank Wolff, Federico Zardi.

NON è soltanto un film il bandito Giuliano, sulle sue imprese, la banda, la morte inaspettata e avvolta di mistero. È piuttosto un film sulla Sicilia, sulla sua storia recente (dagli anni della Seconda guerra mondiale al 1950), sui conflitti di classe, sulla lotta dei braccianti contro i latifondisti, sui rapporti tra politica e mafia. Un film corale, in cui la figura di Salvatore Giuliano svolge un ruolo di catalizzatore di elementi storici e sociali diversi, in cui il discorso di Francesco Rosi e dei sceneggiatori, politico e ideologico a un tempo, si articola in una serie di scene e sequenze che mescolano i tempi e i luoghi dell'azione. Un film realistico e giornalistico, di e di storie, in cui i fatti, accertati e documentati, costituiscono la struttura portante di uno spettacolo che su essi si basa, ma anche li trascende. Come una ribalta cinematografica, sulla quale agiscono protagonisti e comprimari, figuranti e comparse: una folla di personaggi che ricreare, sotto lo sguardo vigile di Rosi, un momento particolarmente drammatico e tragico della storia d'Italia, dalla strage di Portella della Ginestra del 1° maggio 1947 (una delle sequenze più intense del film) alla morte di Giuliano nel luglio 1950. Un film politico, nel significato più alto del termine, in un'epoca (gli Anni '60) in cui il cinema, ancora diffuso e coinvolgente spettacolo popolare, svolgeva una funzione educativa, culturale, sociale. Rosi ne serve non solo per dimostrare una tesi, cioè gli stretti legami di Giuliano con la mafia e questa con la politica, con la messinscena della morte del bandito, anche per portare il suo pubblico, attraverso un racconto prospettico e accattivante, dentro la storia vera, fuori delle versioni di comodo e della retorica di regime. E il film, rigoroso e calibrato, mantiene tutta la sua forza persuasiva e spettacolare.

Entrate nel mondo Mercedes a prezzi imbattibili senza passare dai km zero.

Un'opportunità unica da non perdere. Entro il 31 agosto pronta consegna e sconti eccezionali su Classe C e Classe E ancora da targare. Altro che km zero.

Classe C 200 CDI Classic

Prezzo su strada I.V.A., I.P.T. incluse € 33.705,00

Prezzo acquisto entro il 31 agosto 2005 € 27.500,00

Consumi (l/100Km) 6,3 - 4,4 extraurbano. Emissioni di CO2 159 g/Km

Classe E 220 CDI Elegance

Prezzo su strada I.V.A., I.P.T. incluse € 45.270,00

Prezzo acquisto entro il 31 agosto 2005 € 35.800,00

Consumi (l/100Km) 9,1 - 5,3 extraurbano. Emissioni di CO2 177 g/Km

SOLO PER VETTURE IN PRONTA CONSEGNA FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

Gruppo Gestauto tel. 011.2604.586

TORINO - Corso Giulio Cesare, 304
NOVARA - Corso Vercelli, 134/A
AOSTA - Sarre: Fraz. Condemine, 26
BUROLO - Strada lago Viverone, 53
TORINO - Corso Duca degli Abruzzi, 102
TORINO - Via Cabato, 35
MONCALIERI - Corso Trieste, 132
LEGNANO - Via XX Settembre, 36
MAZZO DI RHO - Via De Gasperi, 87/89

Comune di Courmayeur

AIAT Monte Bianco

CONSORZIO VALLE MONTE BIANCO

Courmayeur Forum SPORT CENTER

SABATO 20 AGOSTO

PALAGHIACCIO COURMAYEUR

ore 21:15

SKATING CHAMPIONS
ITALIAN TOUR 2005

con la partecipazione di

PHILIPPE CANDELORO
Due volte medaglia olimpica

ELENA LEONOVA & ANDREI KHVALKO
Pluricampioni mondiali

SURYA BONALY
3 volte campionessa mondiale - 5 volte campionessa europea

direzione musicale:
MASSIMILIANO DE LEONARDIS

regia:
CAMILLO DE FRANCISCIS

stars on ice

e dei pluricampioni

BARBARA FUSAR POLI & MAURIZIO MARGAGLIO

INFOLINE (0165) 844096 848085

Teocoli, Fazio i miti, i pacchi la malinconia

●●●C'è mistero. Adesso che i vertici Rai stanno cambiando, cambieranno anche i programmi? È probabile. Forse inevitabile. In un mondo migliore non dovrebbe accadere così, ma questo accade, e tant'è. Sembrava che un accordo (di massima) fosse stato raggiunto tra i soggetti coinvolti (Raiuno, Endemol, Fabio Fazio e Teo Teocoli) a proposito del nuovo assetto di «Affari tuoi». È possibile che si debba ricominciare tutto da capo. Forse no, essendo di ieri l'annuncio che ci sarebbe stato un incontro ufficiale tra tutte le parti interessate, compreso Fabrizio Del Noce. E comunque, sono fatti loro, e ognuno il suo compito, a loro spetta decidere, a noi guardare. Sabato sera è finita con la vittoria dello pseudo Bocelli la trasmissione di Canale 5 «Sei un mito», presentata da Roberta Capua (bella, elegante, ormai conduttrice esperta) con la partecipazione di Teocoli. Una gara tra imitatori, anzi, impersonificatori, di grandi cantanti. La somiglianza fisica non era obbligatoria, Vasco Rossi, a esempio, era molto più carino dell'originale; se troppo lontana, la somiglianza, veniva richiamata almeno l'assonanza grazie ad elementi esterni, occhiali, capelli, abiti. Alcune considerazioni: in semifinale sono arrivati soltanto uomini; tutti cantavano molto bene davvero, non si trattava di una cosa alla «Corrida» dove il concorrente allo sbaraglio viene dileggiato; mattava tristezza constatare come queste belle voci che avevano tutto il diritto di brillare di luce propria, fossero invece costrette a identificarsi in qualcun altro per avere la loro notorietà: le imitazioni sono sempre vagamente malinconiche, anche quando sono riuscitissime. Acquisire identità riflettendosi nello specchio altrui appare come un espediente. Eppure l'imitazione è arte nobile: e qui arriva Teocoli, che imita con tutto se stesso, trasformandosi completamente nell'altro personaggio, di cui coglie soprattutto lo sguardo. Cose difficilissime. Come un pittore quando ritrae, Teocoli sa rubare gli sguardi (e dunque l'anima) dell'imitato. Poi balla e canta, e fa tutto bene. Ma la vena di malinconia, così spesso presente nell'attor comico, si sente in lui, oh se si sente. Fazio però è buon maestro, lo sprobbe estrarre, quella vena, e volgerla a maggior gloria dei pacchi.

Radionostalgia
Music and news, no bla bla.
www.nostalgia.it

La banda degli onesti ★★★
Un ex impiegato della zecca, prima di morire, confida al portiere Antonio Bonocore (Totò) di aver sottratto alla zecca un cliché per la fabbricazione dei biglietti da diecimila lire, e lo scongiura di gettarlo nel Tevere. Antonio decide invece di conservare il cliché ■ **15.00 RAIUNO**

Diciottenni al sole ★★
Catherine Spaak in una commedia giovanil-vacanziera di Camillo Mastrocinque. Per conquistare belle ragazze che trascorrono l'estate a Ischia, tre giovani inventano le storie più strane. finita le vacanze, solo uno degli si rivela sincero ■ **16.30 RETE 4**

Debra Paget e James Stewart in un'immagine tratta da «L'amante indiana»

L'amante indiana ★★★★
■ USA 1950. REGIA: DELMER DAVES. CON JAMES STEWART, DEBRA PAGET, JEFF CHANDLER, GEER, JAY . DUR: '
Partendo dal libro «Blood Brothers» di Elliott Arnold, Daves firma western schierato dalla parte dei pellirosse in modo e sincero. Nella seconda metà dell'800, un soldato cerca con ogni di portare la pace fra gli indiani Kocias e i bianchi. Ma gli uccidono l'amata.

Il tenente dei carabinieri ★★
21.00 ITALIA 1986 REGIA: MAURIZIO PONZI. ENRICO MONTESANO, NINO MANFREDI, MARISA LAURITO, MASSIMO BOLDI. DUR: 1H50'
Enrico Montesano e Nino Manfredi in un discreto giallo-rosa di famoso per i suoi film con Nuti. Le indagini su un gro traffico di banconote false centomila lire portano da Roma fino a Londra un giovane tenente carabinieri e il maturo ed esperto capo.

Al limite ★★
RAIUNO USA/SPAGNA 1998 REGIA: EDUARDO . CON LYDIA BOSCH, JUANJO PUIGCORBÉ, BUD SPENCER, BEATRICE DALLE. DUR: 1H27'
Thriller dello spagnolo Eduardo Campoy. Una giornalista radiofonica riceve la telefonata di uno psicopatico che le ta di aver assassinato quattro donne a Madrid, come ha ucciso le vittime e che una quinta è prossima a morire. E la spinge a salvarla.

OGGI
Torna la nuova serie *Giallo!* con il processo a Michael Jackson e il di Denise Pipitone (1, 21,05). *La storia siamo noi* racconta la Seconda guerra mondiale vista dai giapponesi (Raitre, 8,15). *Cominciamo bene estate* esplora il mondo delle assicurazioni (Raitre, 10,50).

TRIO MEDUSA
I ragazzi del «trio Medusa» si sono conosciuti nell'estate del 1988 a Marina Velca, ridente cittadina turistica sul Tirreno. Dopo aver organizzato tornei misti di beach volley e improvvisate caccie al tesoro, hanno scoperto la radio: «L'abbiamo creata noi. Abusiva, naturalmente. Trasmettevamo di nascosto da un gabbiotto di attrezzi col tetto di metallo ondulato. Costo dell'attrezzatura: 7 lire per il filo dell'antenna. Il resto tutto rimediato tramite un amico con il pallino dell'elettronica». Il primo disco trasmesso è stato l'inno della Lazio, «ma ci siamo subito specializzati in canzoncine infantili tipo "Candy Candy", "Woobinda", Goldrake" e "L'ape ia". In poco tempo diventati piccolo fenomeno: i ragazzi si riunivano per ballare sulle note di "Radio Medusa"».

Michael Jackson

«Dico sempre che vorrei scrivere una sceneggiatura, ma la verità è che sono pigro, scrivevo quando non sapevo pagare l'affitto se non consegnavo i testi degli spot entro la fine della settimana, ora che posso prendermela più comoda non faccio assolutamente nulla. Tranne giocare a golf» (Hugh Grant).

ANALISI
«L'analisi è forse una versione meno grossolana delle chiacchiere fatte sotto al casco della coiffeuse. Ha senso se parte da un trauma, da un bisogno vero preciso, e se non dura ventennio. Altrimenti toglie più energia di quanta dia» (la psicanalisi condo l'attrice francese Sandrine B

I MIGLIORI FILM DI OGGI

RAIUNO
6.30 17.00
11.35 20.00
13.30 22.35

RAIDUE
10.30 20.30
13.00 22.35
17.00

RAITRE
12.00 18.00
14.00 23.00
14.20 23.05

CANALE 5
8.00 1.20
13.00 3.20
20.00 4.15

ITALIA 1
12.25
18.30
1.10

RETE 4
11.30
13.30
18.55

GIORNO
6.05 **Le buone notizie** per anima
6.10 **Dieci storie** bambini Telefilm Regia Edoardo Mulargia
6.45 **Unomattina Estate**
10.05 **Appuntamento al cinema**
10.10 **Ogni ragazza vuol marito** Film
11.45 **La signora del West** Telefilm
12.35 **La signora in giallo** Telefilm
14.00 **Tg1 Economia**
14.10 **L'ispettore Derrick** TF
15.00 **La banda degli onesti** Film
16.30 **Quark atlante - Immagini dal pianeta** Documentari
17.15 **Le sorelle McLeod** Serie
18.10 **Don Matteo 4** Serie
19.10 **Il commissario Rex** Telefilm

7.30 **Go Cart mattina** Programma di cartoni animati in onda fino alle 10.15
10.15 **Non è mai troppo tardi**
11.15 **Il tocco di angelo** Telefilm
12.00 **7 Serie**
Le vicende, le passioni, gli intrighi, gli amori intorno alla clinica Ule
13.30 **Tg 2 Mistra**
14.05 **Roswell** Telefilm
14.50 **Popular** Telefilm
15.40 **Felicity** Telefilm
16.25 **I ragazzi della prateria** Telefilm
17.15 **Sylvester and Tweety misteries** Cartoni animati
17.35 **Le Superchicche** Cartoni
17.55 **Bandolero di fame**
18.15 **Sportsera**
18.50 **Jag - Avvocati in divisa** Telefilm
19.45 **Classici Warner** Cartoni animati

6.00 **RAI News 24** Collegamento con il canale satellitare per informazioni su attualità, meteo e traffico. All'interno, alle 6.45, "Italia, istruzioni per l'uso" di Emanuela Falcetti
8.05 **Cult book**
8.15 **La storia siamo noi**
9.05 **Divorzio all'italiana** Film
10.50 **Cominciamo Bene Estate**
12.15 **Cominciamo Bene Estate**
13.10 **Cuore e batticuore** Telefilm
14.45 **Grani di pepe** Telefilm
15.10 **Amazing history** Documentari
15.25 **La Melevisione**
16.35 **Pomeriggio sportivo**
17.15 **Moonlighting** Telefilm
Meteo 3
Geo magazine 2005 cumentari

6.00 **Tg 5 Prima pagina**
7.55 **Traffico**
7.57 **Meteo 5**
7.58 **Borsa e monete**
8.35 **I Robinson** Lui, Cliff, è medico, Lei, Claire, fa l'avvocato. Insieme hanno un bel da fare con loro quattro figli
La vita di una tipica famiglia americana di colore
9.05 **Cupido e Cate** Film
11.00 **Providence** Telefilm con M. Kanakaredes
Un detective in corsia Telefilm
13.40 **Squadra Med** Telefilm
14.40 **Miss Match** Telefilm
15.40 **Speciale Distretto di Polizia 5** Rubrica cinematografica
15.50 **Il silenzio dei traditori** Film-tv
18.00 **Carabinieri** Telefilm
19.00 **Everwood** Telefilm

7.00 **Sheena - Regina della giungla** Telefilm
7.55 **Cartoni animati**
9.55 **Eddie, il cane parlante** TF
10.30 **Robin Hood** Telefilm
11.30 **Flipper** Telefilm
13.00 **Studio Sport**
13.40 **Yu-Gi-Oh!** Cartoni animati
14.05 **Le avventure di Lupin III** animati
14.30 **Futurama** Telefilm
15.00 **Dawson's Creek** Telefilm
15.55 **15/Love** Telefilm
16.25 **Spongebob** Cartoni
16.40 **Let's & Go - Sulle ali di un turbo** Cartoni animati
17.10 **Pokemon advance challenge** Cartoni animati
17.25 **Hamtaro piccoli criceti, grandi avventure** Cartoni animati
17.50 **Willy il principe di Bel-Air** Telefilm
19.00 **Tutto in famiglia** Telefilm
19.55 **Love bugs** Serie

6.10 **La madre** Telenovela con Margarita Rosa Francisco, Vicky Hernandez
6.55 **Tg 4 Rassegna stampa**
Lettura e commento delle prime pagine dei giornali
7.20 **Magnum P.I.** Telefilm Le avventure di un investigatore privato alle Hawaii che guida una Ferrari e ha la passione per le belle donne.
8.30 **Terra nostra 2 - La speranza** Telenovela
9.00 **La scelta di Francisca** Soap Opera
9.50 **Saint Tropez** Serie
10.50 **Febbre d'amore** SO
11.40 **Forum**
14.00 **Big Boomerang** Film-tv
16.00 **Sentieri** Soap Opera
16.30 **Diciottenni al** e Film
19.35 **Due per tre** Telefilm

SERA
20.30 **Supervarietà** Videoframmenti Un divertente collage di immagini tratte dall'archivio Rai
Paolo De Andreis
21.00 **La libreria** mistero Film-tv
22.40 **Latina Moda&Spettacolo 2005** Varietà
Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica Breve rassegna sulle prime visioni in programmazione nelle sale cinematografiche. Per essere sempre informati sulle novità proposte grande schermo
0.35 **Sottovoce**
1.05 **Extra - Job for the boys**
1.35 **Meglio tardi che mai** Mi con Nancy Brilli, Bruno Wolkowitch. Regia di Luca Manfredi
3.20 **Al limite** Film
4.45 **Misteri notte: Il cervello**
5.10 **Cercando cercando**

20.05 **Braccio di ferro** Cartoni animati
Il lotto alle otto Varietà
Le estrazioni in dei numeri sulla ruota di Roma (gli altri sono stati estratti in precedenza). Conduce Chiara Sgarbossa
Programma che offre la combinazione vincente e i cinque numeri estratti sulle dieci ruote
21.00 **Alias** Telefilm
22.45 **Voyager - Collection estate**
0.25 **Estrazioni del lotto**
Ruota per ruota tutti i nu usciti
0.30 **Meteo 2**
0.35 **Motorama** Rubrica
1.05 **Seven days** Telefilm
1.50 **La Piovra 4** Serie
3.00 **Ricominciare** Soap Opera
3.15 **Lo sguardo dentro**
3.30 **La Rai di ieri** Videoframmenti

20.00 **Raisport**
20.10 **Walter e**
20.40 **Blob** Videoframmenti Striscia quotidiana che assembla il meglio e il peggio della programmazione televisiva con montaggi "critico" e personale
21.00 **Il tenente dei carabinieri** Film
23.15 **Il mio Novecento**
0.30 **Appuntamento al cine** Rubrica cinematografica Breve rassegna sulle prime visioni in programmazione nelle sale cinematografiche. Per essere sempre informati sulle novità proposte grande schermo
0.40 **Rewind, la tv a grande richiesta**
1.10 **27° Giffestival della italiana - Speciale Marco Masini** Varietà
1.55 **Fuori Orario**

20.30 **Paperissima sprint** Varietà
21.00 **Volo 762: codice rosso** Film (thriller, 2000) con Mark Lee, Jack Wagner, Christine Elise, James Kisking, Emile Hudson, Rachael Blake, Helen Thomson, Damian Pike, Laurie Foel, Rodney Power, Dane Carson, Holly Brisley. Regia di Armand Mastroianni
23.10 **Corto 5** Cortometraggio
Cuore contro cuore Serie
1.50 **Paperissima Sprint** Varietà
2.55 Telefilm
Sitcom sulle divertenti incomprensioni generazionali tra figli, genitori e nonni. Con Gino Brancieri, Oppini, Paola
3.50 **Tre nipoti e un maggiordomo** Telefilm
4.45 **Highlander** Telefilm Adrian Paul

20.10 **Summerland** Telefilm
21.05 **Giallo!**
Irene Pivetti torna a concentrare l'attenzione che hanno colpito per la loro efferatezza, per la violenza o semplicemente per la notorietà delle persone coinvolte. E' il dell'argomento di questa sera, che ripercorre le tappe del processo a Michael Jackson
23.15 **Angel** Telefilm con Boreanaz, Charisma Carpenter, Glenn Quinn, Alexis Denisof, J. August Richards, Amy Acker
1.25 **Dark Angel** Telefilm con Jessica Alba, Michael Weatherly
2.15 **Witchblade** Telefilm Yancy Butler, David Chokachi, Anthony Cistaro
3.30 **L.A. Heat** Telefilm con Wolf Larson, Steven Williams, Dawn Eason

20.10 **Renegade** Telefilm Lorenzo Lamas
Un uomo, il fucile, la sua moto, la sua giustizia
21.00 **L'amante indiana** Film (western, 1950) con James Stewart, Debra Paget, Jeff Chandler, Will Geer, Jay Silverheels. Regia di Daves
23.00 **L. A. Dragnet** Telefilm
23.50 **Law & Order** Telefilm
0.35 **1975: Occhi bianchi sul pianeta Terra** Film (fant., 1971) con Charlton Heston, Rosalind Cash, Anthony Zerbe, Paul Koslo. Regia di Boris Sagal
2.30 **Le mura di Malapaga** Film
Ricercato per omicidio, Jean Gabin arriva a Genova e incontra Isa Miranda
4.05 **Law & Order - Unità speciale** Telefilm
4.50 **Tg 4 Rassegna stampa**
5.00 **Ieri e Oggi in Tv** Varietà

La 7
6.00 **Tg La7. Meteo. Oroscopo. Traffico** Notiziario
7.00 **Omnibus estate**
9.15 **Punto Tg** L'informazione flash di Andrea Pancani, per fare il punto sui fatti accaduti in Italia e nel mondo
9.20 **Due minuti un libro** Una delle più antiche trasmissioni culturali italiane. Alain Elkann intervista uno scrittore e lascia che sia lui a presentare il suo libro
Police Rescue Telefilm
10.30 **Isole**
11.30 **Il commissario Scali** Telefilm
12.30 **Tg La7** Notiziario
13.05 **Un giustiziere** New York Telefilm
Totò e Marcellino Film
16.00 **Le isole di Atlantide** Documentari
17.05 **Agenzia Rockford** Telefilm
19.00 **NYPD Blue** Telefilm
20.00 **Tg La7** Notiziario
20.35 **Crocodile hunters** Documentari
21.30 **Tracce di** Film
22.30 **Sex and the City** TF
0.30 **Tg** Notiziario
0.50 **The Strip** Serie
1.50 **Police Rescue** TF
2.50 **Due minuti un libro**
2.55 **Crin**

MTV
13.00 **Ranma 1/2** Cartoni animati
13.30 **Viva Las Vegas**
14.30 **TRL** Varietà Ospite Marina Rei
15.30 **Wade Robson Project**
16.00 **Mtv Playgrounds Summerhits**
16.55 **Flash**
17.00 **MTV Playgrounds Summerhits**
The Mtv It Chart
19.00 **Trl - Ospite: Zeropositivo**
Flash
20.05 **Viva Las Vegas**
21.00 **Abenobashi**
21.30 **Cindarella boy** Cartoni animati
22.00 **Cowboy bop**

RETEA/ALLMUSIC
6.00
The club
11.00 **All The Best**
13.55 **Tg Web**
14.00 **The Club pillole**
14.55 **Tga**
15.00 **Inbox**
16.00 **Play.it 2 - summertime**
16.55 **Tg Web**
17.00 **All the best**
Azzurro Solo Musica Italiana Lucilla
18.55 **Tga**
19.00 **The Club**
19.30 **Inbox**
20.00 **The club**
21.00 **All Music Live**
22.00 **All the best**
24.00 **The**
0.30 **All the best**

SKY CINEMA 1
13.10 **Speciale Il meglio di Agosto '05**
13.30 **Terra di confine** Film
15.50 **Extra Large Terra Di Confine**
16.10 **Tomb Raider: la culla della vita** Film
18.10 **Extra Frida**
18.25 **Frida** Film
20.30 **Duets**
21.00 **Holes - Buchi nel deserto** Film
23.00 **All I Want** Film
0.35 **Duets**
1.05 **Il mare e l'amore** (dramm., 2002) con Mise Shimizu
3.05 **Non aprite quella porta**
4.45 **reputazione** film

SKY CINEMA 3
6.15 **Riunione di condominio** Film
7.50 **Speciale - I Seatleri Del Western**
Calendar Girls Film
10.10 **Speciale -Il meglio di agosto '05**
10.30 **Forever Mine** Film
12.40 **Alien Hunter - Cacciatore di alieni** Film
14.35 **L'altro del letto** Film
16.25 **grammi** Film
18.50 **Calendar Girls** Film
Speciale Il meglio di agosto
21.00 **Alien Hunter - Cacciatore alieni** Film
22.35 **Le invasioni barbariche** Film
0.15 **Forever Mine** Film

SKY SPORT 1
16.15 **Calcio: Arsenal-Manchester U. Premier League 2003.** Replica
18.00 **Beach Soccer: Spagna-Italia Lega** ropeo. Replica
19.00 **Sport Time** Rubrica
19.30 **Calcio: German League Cup** Semifinali. Sintesi
20.30 **Calcio: Stoccarda-Schalke 04**
22.30 **Futbol Mundial** brica
23.00 **Beach Soccer: Francia-Italia**
24.00 **Sport Time** Rubrica
0.30 **Calcio: Stoccarda-Schalke** German League Cup. Replica

ALLA
RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 15; 17; 18; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. 9.06 Radio anch'io; 10.08 Radio1 musica estate; 10.30 Titoli (anche alle 11.30, 12.30, 14.30, 15.30, 16.30, 18.30); 11.45 Obiettivo benessere; 12.00 Come vanno gli affari; 12.36 RadioUno Musica Village; 13.24 Sport; 14.00 Gr1; 14.05 Con parole mie; 15.04 Baobab - L'albero delle notizie; 16.00 Affari; 17.30 Affari - Borsa; 18.35 Magazine; 19.22 Radio1 Sport; 19.30 Ascolta, si fa sera; 19.36 Zapping; 21.00 Europa risponde; 21.03 RadioUno Music Club; 23.05 Gr1 Parlamento; 23.14 Radioscrigno Almanacco; 23.24 Demo; 23.43 Uomini e camion; 0.33 Baobab 3.05 Musica; 5.45 Bolmare.

6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
12.10 Sam Torpedo; 12.49 Sport; 13.00 Meno di mezz'ora; 13.40 Il Cammello; Radio2; 14.00 Viva Radio2 Estate; 15.00 Il tropico del Cammello; 16.30 Atlantis; 18.00 Asia condizionata; 19.52 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.32 soenser; 21.00 Il Cammello di Radio2; 24.00 La Mezzanotte di Radio2; 2.00 Alle 8 della sera.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45.
13.00 Il Terzo Anello. Aladino. In giro per i Festival; due alle tre; 15.01 Fahrenheit; 16.00 Storyville; 18.00 Il Terzo Anello. Damasco; 19.01 lywood Party; 19.53 Radio3 Suite - festival; 21.00 Il Cartellone: Orchestra Sinfonica della «Arturo Toscanini»; 22.30 Il Cartellone; 24.00 Il Terzo Anello.

7.00 Buongiorno, Good Morning; 7.00 Giornale radio (anche alle 8; 9; 10; 11; 12; 13; 15; 16; 17; 18; 19); 7.20 Notiziario Regionale (anche alle 7.40; 8.20; 10.20; 13.20; 15.20; 17.20; 19.20); 7.40 Viabilità (anche 8; 8.20; 8.40; 9; 9.20; 12.20; 16.20; 18.40); 10.00 Emozioni; 12.20 Magazine Spettacolo (anche alle 14.20); 13.00 Musica di sempre da www.nostalgia.it; 17.00 Viabilità (anche 17.20; 17.40; 18; 18.20; 18.40; 19.20; 19.40); 18.40 Sport; 19.00 Juke Box Grandi Hit 70/80/90. Altre frequenze: www.nostalgia.it.

TE LA PORTIAMO A CASA:
NUMERO VERDE: 800 - 277756
www.lurisia.it - www.eataly.it

L'ACQUA DEI FORTUNATI
IN TUTTI I SUOI FORMATI

leggerissima ma gustosa
pochissimo sale
più compatibile con l'organismo
rapido smaltimento dei minerali
facilita l

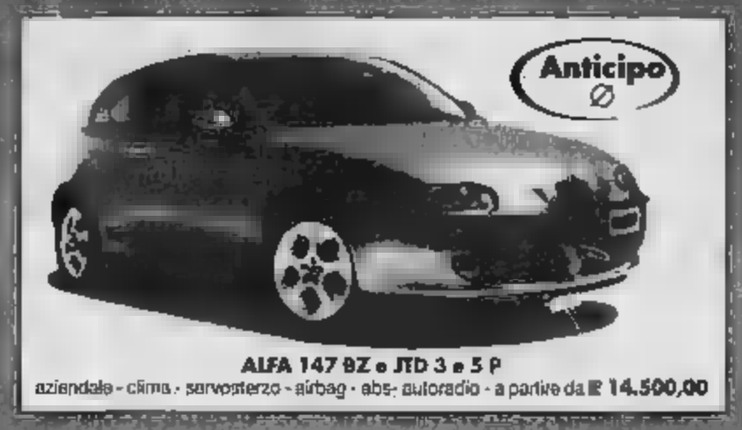
la fortuna risia
Residuo Fisso 35,4 mg/l
Contenuto di Sodio 2,7 mg/l
pH a 20° C 6,9
Durezza totale °F <1
Bicarbonati 40% dei minerali

LURISIA È L'ACQUA BUONA DEI FORTUNATI. OLTRE AD ESSERE LEGGERA IPOSODICA, HA UN EQUILIBRIO COMPONENTI CHE LA RENDONO UNICA NEL SAPORE E MOLTO E POI LA FONTE SANTA BARBARA LURISIA PUÒ DARE 100 MILIONI DI LITRI PER ANNO, CHE CORRISPONDE ALL'1% CONSUMI ITALIANI.
CHE FORTUNA
BERE TUTTI I GIORNI L'ACQUA LURISIA!

L'ACQUA BUONA DEI FORTUNATI

❤FIAT ❤FIAT ❤FIAT ❤FIAT ❤FIAT ❤FIAT ❤FIAT

Solo all'Autofrancia 5 anni di assicurazione compresa nella rata



L'ARTE DELL'ACCOGLIENZA

CONCESSIONARIA FIAT

AUTOFRANCIA

CONSEGNA SOLLECITA DI TUTTI I MODELLI

AGOSTO SEMPRE APERTO

SIAMO APERTI DAL LUNEDI' AL SABATO TUTTO IL GIORNO - ORARIO: 9-12.30/15-19.30

QUALORA LO VOGLIATE VI OFFRIAMO UN PAGAMENTO FINO A 72 MESI SENZA ANTICIPO
CON PRIMA RATA FRA UN ANNO O RATE A PARTIRE DA € 29,00 AL MESE SENZA MAXIRATA FINALE

GRANDE SCELTA TRA 300 AUTO GARANTITE IN ALTERNATIVA AL NUOVO

C.SO FRANCIA 341 - Tel. 011.4030361 - Torino VENDITA NUOVO, AZIENDALI E USATO (PARCHEGGIO DI FRONTE)
C.SO TRAPANI 116 - Tel. 011.3352018 - Torino VENDITA ESCLUSIVAMENTE NUOVO (PARCHEGGIO DI FRONTE)

❤FIAT ❤FIAT ❤FIAT ❤FIAT ❤FIAT ❤FIAT ❤FIAT

Maradona vuol tornare ad allenarsi con il Boca

BUENOS AIRES. Diego Maradona vorrebbe tornare ad allenarsi con il Boca, il club argentino del quale è diventato dirigente: «Sono disposto a fare tutto ciò che potrebbe far bene alla squadra».

OGGI IN TV

13,00 Studio sport	Italia1
13,00 Calcio. Speciale ritiri	Sport Italia
13,00 Bollettino sportivo	Eurosport 2
14,30 Baseball. Campionato Mbl	Skysport 2
16,30 Pomeriggio sportivo, rubrica	Raitre
18,15 Sportsera	Raidue
19,00 Sport Time	Skysport
20,00 Raisport Notizia	Raitre
20,30 Calcio: Bayern-Schalke	Skysport 1
23,00 Beach Soccer, Lega europea	Skysport 1
23,30 Eurosportnews report	Eurosport
24,00 Auto. 24 ore di Le Mans, film	Eurosport
0,20 Motorama, rubrica sportiva	Raidue
1,00 Basket. Nba tv	Skysport 2
1,15 Eurosportnews report	Eurosport

ESTATE ROVENTE MESSINA, TORO, GENOA, PERUGIA E SALERNITANA COL FIATO SOSPESO, IL NAPOLI CONTRO TUTTI. LA FIGC SMONTA IL CASO-REGGINA: «È IN REGOLA»

Il calcio si prepara agli ultimi terremoti

Dal Tar odierno al Consiglio di Stato, ecco la settimana che nei tribunali deciderà l'organico di A e B

Guglielmo Buccheri
ROMA

Avvocati, consulenti, professionisti e centinaia di pagine e documenti. Riprende, questa mattina, il cammino dei ricorsi dei club messi alla porta dei rispettivi campionati dalla giustizia sportiva e in cerca di ribaltoni nelle aule dei tribunali. Esauriti i gradi di giudizio delle istituzioni dello sport, infatti, Torino, Messina, Perugia e Salernitana, ma anche Spal, Benevento, Gela, Rosetana, Imolese e Torres, cercheranno di far valere le proprie ragioni alla terza sezione del Tar del Lazio (il via alle ore 9,30) e, di fronte ad un'eventuale nuova bocciatura, in ultima istanza (inappellabile) martedì prossimo al Consiglio di Stato.

Cambia, dunque, lo scenario (da oggi il destino dei club bocciati dipenderà dai giudici amministrativi) e, si augurano le società con il cartellino rosso, anche il copione: dagli uffici legali delle squadre escluse dai campionati si guarda al passaggio davanti al Tar del Lazio con la certezza che il principio della ragionevolezza prevalga su quello della perentorietà dei termini imposti dalla Figc per ottenere il via libera alla prossima stagione.

Il Torino non potrà presentare la fideiussione da 40 milioni di euro, ma il collegio difensivo granata farà valere le contromosse delle ultime ore. A Messina, il patron dei siciliani Pietro Franza si dice convinto di una diversa interpretazione sui tempi dell'accordo fra i giallorossi e il fisco e, in città, si annunciano sit-in agli imbarchi dei traghetti con i tifosi, radiolina in mano, sintonizzati con il palazzo di via Flaminia a Roma (l'arcivescovo di Messina, Giovanni Marra, ha definito un atto profondamente ingiusto e privo di motivazioni quello della giustizia sportiva»).

Con il fiato sospeso i tifosi del Perugia e della Salernitana, ma anche quelli del Napoli che sperano nel salto, d'ufficio, dalla serie C1 alla B. Il club partenopeo, infatti, si è rivolto al Tar del Lazio per ottenere l'esclusione dai campionati di Arezzo, Ascoli, Brescia, Pescara, Piacenza e Vicenza colpevoli, per i legali azzurri, di non essere in regola con i versamenti Inail (una battaglia appoggiata dal ministro del Welfare, Roberto Maroni).

La settimana più lunga del calcio (eventuali ripescaggi e calendari saranno resi noti solo il 10 o 11 agosto) fra questa sera al massimo, domani mattina conoscerà i verdetti del Tar del Lazio. Poi, il cammino andrà avanti a tappe forzate. Entro le ore 19 di domani, le società bocciate dopo il primo esame della Commissione per il Lodo Petrucci (tra queste il Torino) dovranno riformulare la propria offerta economica «a fondo perduto», che la Federcalcio considera in pratica come il prezzo da pagare per poter salvare il calcio nelle città coinvolte, partendo da una sola

Le tappe dei ricorsi

PER I BOCCIATI IL CONSIGLIO DI STATO
L'odierno esame del Tar del Lazio riguarda le società che si sono viste respingere dal Collegio di Conciliazione e Arbitrato del Coni i ricorsi presentati dopo le precedenti bocciature di Covisoc e Coavisoc, e cioè Torino e Messina (serie A); Perugia e Salernitana (serie B); Benevento, Torres, Imolese, Orvietana, Val di Sangro, Gela, Spal e Rosetana (serie C).

Oggi, il Tar del Lazio esamina i ricorsi presentati; il verdetto è previsto per questa sera o, al più tardi, per domani mattina.

9 agosto, si riunirà il Consiglio di Stato, ultimo appello per le società eventualmente bocciate anche dal Tar del Lazio.

VENERDÌ PER IL GENOA LA SENTENZA DEFINITIVA
Venerdì 5 agosto, a Roma si riunirà la Corte d'appello federale per esaminare il ricorso preannunciato dalla società ligure e dai tesserati che sono stati sanzionati.

Lunedì 8 o martedì 9, al Foro Italico si riunirà la Camera di Conciliazione e Arbitrato del Coni (ultimo grado della giustizia sportiva) per l'eventuale ricorso possibile solo per i tesserati coinvolti nella vicenda-Genoa.

QUINDI I CALENDARI
Mercoledì 10 o giovedì 11 agosto, il Consiglio Federale si riunirà per ufficializzare i ripescaggi effettuati nelle varie serie ed assegnare l'eventuale Lodo Petrucci alle società che ne hanno i requisiti. Nel pomeriggio verranno poi varati i calendari di serie A e di serie B per la stagione 2005-2006.

Ai tifosi del Toro, escluso dalla serie A dalla Federcalcio, due speranze: oggi il Tar, martedì 9 il Consiglio di Stato

categoria inferiore. Venerdì, la Corte d'appello federale si riunirà per il Genoa condannato in primo grado all'ultimo posto della serie B e a tre punti di penalizzazione nella prossima C1 per la presunta combine nella sfida fra i rossoblù e il Venezia. Martedì prossimo, infine, ultimo atto per i club eventualmente esclusi dal campionato anche dal Tar Lazio: il Consiglio di Stato consegnerà al Consiglio federale della Figc l'assist per compilare i calendari.

Ieri, intanto, nuovo capitolo sul caso-Reggina: alla denuncia del ministro del Welfare, Roberto Maroni (la fideiussione presentata dal club calabrese per ottenere la rateizzazione del debito fiscale si è scoperta non in regola, questa l'accusa), ha risposto Federcalcio. «La Reggina in data 9 giugno ha depositato presso la Covisoc una dichiarazione dell'Agenzia delle Entrate con allegati i piani di ammortamento del debito erariale della società», si legge in una nota Figc.

Franza, presidente del Messina in bilico

Preziosi e il suo Genoa sperano nella Caf

POLEMICA PER UNA FRASE DEL CAPO DELLA DISCIPLINARE

«Il Genoa condannato? Pesano anche vicende extracalcistiche...»

••• GENOVA. Nell'attesa di una città intera per il verdetto della Corte d'appello federale della Figc (appuntamento venerdì, sentenza inappellabile per il club) c'è spazio per un curioso, e inatteso, interrogativo con tanto di stupore tra i tifosi del Grifone. Il fatto nasce da una lettera scritta a sostenitore del Genoa dal presidente della Commissione disciplinare, Claudio Franchini, che ha condannato il club ligure alla serie C (con tre punti di penalizzazione) per la presunta combine sfida Il Venezia. Sulla «vicenda Genoa» potrebbero aver pesato - scrive Franchini - «vicende extracalcistiche che riguardano aziende e che, a mia è solo una impressione, hanno, devono, avere contato molto». Una parte della lettera diffusa Internet dal tifoso genoano, un avvocato civilista, che dopo la sentenza aveva scritto al presidente Franchini per chiedere spiegazioni ulteriori sul merito della decisione della Commissione disciplinare. Franchini aveva risposto all'avvocato scrivendo, alla fine della lettera, «posso farle una promessa: se passerà da Roma racconterò le mie impressioni tutta la vicenda. Non creda però che le parli di chissà quali retroscena (che non ci sono stati), ma di vicende extracalcistiche che riguardano aziende che, la mia è solo una impressione, hanno, devono avere, contato molto».

Il Genoa, intanto, guarda a venerdì con l'obiettivo di riaprire il dibattimento sostenendo che l'assenza di contraddittorio in primo grado avrebbe compromesso le possibilità della difesa. La sentenza è attesa sabato. Poi, i soli tesserati potranno rivolgersi, in ultima istanza, alla Camera di Conciliazione e Arbitrato del Coni, mentre il destino del club sarà segnato dalla decisione del prossimo fine settimana.

DRAMMA IL FINANZIERE LAVORA PER VENDERE IL CLUB, MA PRIMA DEVE SALVARE LA A

Toro, la speranza è una sospensiva Vitale garantisce però vuole tempo

Roberto Condio
TORINO

Nella sua disperata caccia all'iscrizione alla serie A, a luglio il Toro ha già incassato quattro «no». Più che prevedibili, considerate le mancanze di Cimminelli. Secchissime le bocciature ricevute il 9 dalla Covisoc, il 14 dalla Coavisoc e il 15 dal Consiglio Federale, limitatosi a prendere atto dei pareri vincolanti dei due livelli di controllori dei conti del calcio italiano.

Meno tranciante, invece, il «no» ricevuto il 26 dalla Camera di Conciliazione e Arbitrato del Coni. L'ultimo grado della giustizia sportiva ha di fatto riconosciuto che il Toro, presentatosi all'esame della Covisoc in regola soltanto con i pagamenti degli stipendi al giocatori il 31 marzo, nel frattempo aveva saldato le pendenze con l'Enpals, aggiustato i parametri di bilancio e integrato il capitale sociale.

Una fotografia non una sola macchia. Bella grossa, però: un debito col Fisco tra i 30 e i 40 milioni. Cimminelli, in verità, l'11 luglio ha raggiunto con l'Agenzia delle Entrate un'intesa di massima per spalmare la cifra in 5 anni: per renderla esecutiva, trovando una fideiussione che garantisca, tutto dall'Erario un lasso di tempo. Che scadrà il 10 agosto. Ed è da quest'ultimo passaggio che riprenderà stamane davanti al Tar del Lazio la «carica» del pool di legali salva-Toro.

In sostanza, Benassia e colleghi chiederanno una sospensiva all'organo di giustizia amministrativa: la possibilità, facendo passare per buona la concessa dal Fisco, di poter arrivare almeno fino a fine settimana. Si tratterebbe, di fatto, di un «sì» con riserva all'iscrizione, condizionato dall'effettiva presentazione fideiussione da 40 milioni. Un'apertura che consentirebbe al mago della finanza Guido Roberto Vitale, ultimo acquisto di un Toro con l'acqua alla gola, di avere finalmente certezze da offrire a banche che temono di rischiare grosso ad aiutare un Cimminelli in difficoltà e un club che il 1° agosto potrebbe non esistere più.

È, in pratica, il discorso del cane che si morde la coda già fatto alla vigilia del ricorso Coa. Le danno la fideiussione al Toro se certe di non perderci e, quindi, con la serie A garantita. Ma per essere iscritto in A, il Toro deve presentare questa famosa fideiussione. Una settimana fa, il Coni non aveva alcuno spiraglio. Ora i legali granata hanno qualche speranza in più. Perché il Tar potrebbe decidere nel merito, privilegiando la sostanza di un impegno preso dall'Agenzia delle Entrate con il Toro (e viceversa) e di un club che, ad accordo spalmatasse diventato esecutivo, sarebbe di fatto in regola. E pronto a pagare i suoi debiti con il Fisco.

Sul tavolo, a dare maggior forza ai propri argomenti, il pool di Benassia oggi è pronto a depositare anche un elemento nuovo, primo frutto del lavoro di Vitale. Una lettera dello presidente della Mediagroup che testimonia il mandato a vendere ricevuto da Cimminelli, i contatti con acquirenti e banche in grado di garantire la fideiussione necessaria. Che chiede anche più tempo per chiudere con successo la partita.

Contro l'iscrizione rifiutata al Toro dalla Federcalcio, oggi non ci sarà soltanto il corposo del club granata. Al Tar si sono rivolti anche un gruppo di legali coordinati dagli avvocati Fabio e Giancarlo Viglione, quest'ultimo noto per aver fatto ottenere a Gilardino la dispensa dal leva presupposto il calcio è un'arte e pertanto, riconducibile, all'epoca, a uno specifica normativa sul servizio militare. Il ricorso «ad adiuvandum», nato dall'iniziativa dei deputati torinesi Merlo e Nigra, intende tutelare gli interessi soggettivi di un addetto alla biglietteria del Toro che verrebbe danneggiato dall'esclusione della squadra granata dalla serie A.

«Se passati casi di Fiorentina e Napoli la Figc ha dovuto prendere atto di una sentenza dichiarativa di fallimento - ribadisce l'avv. Fabio Viglione -, in quello del Torino sarebbe l'eventuale provvedimento degli organi sportivi di aprire il baratro del fallimento, creando un grave danno ai suoi dipendenti e allo stesso Erario. Ma oggi, sotto il profilo finanziario, il Torino non appare assolutamente una società in stato fallimentare».

La squadra parte per la seconda fase del ritiro

Oggi ripresa ad Acqui Giovedì arriva Alvarez

••• TORINO. Oggi il Toro torna in campo con due squadre. Al mattino tocca al pool di legali capitanato dall'avv. Angelo Benessia giocare la prima partita contro la giustizia amministrativa davanti al Tar del Lazio. Al pomeriggio riprendono a lavorare sul campo i calciatori agli ordini del tecnico Arrigoni: dopo un giorno e mezzo di riposo, parte ad Acqui Terme la seconda fase del ritiro in preparazione a una serie A ancora in forte dubbio. Rispetto al gruppo che ha sudato per 11 giorni a Macugnaga, mancano Mudingayi ed Emiliano (restano a Torino per curarsi) e si aggiunge un terzo portiere, il 18enne Di Gennaro della Primavera. Rinviato a giovedì, invece, l'arrivo dell'Honduras di Alvarez, ex cagliaritano voluto da Arrigoni. Confermata la prima amichevole ternale: domani alle 20,30, il granata affronteranno la Pro Patria di C1, che il 7 debutterà in Coppa Italia. A differenza del Toro, già escluso dal torneo, comunque finiscano gli ultimi due ricorsi.

Il baby Di Gennaro da oggi con i big

Il presidente del Toro Romero e il patron Cimminelli provano a guardare lontano

JUVENTUS IL TECNICO: «EMERSON HA DETTO NO AL REAL E STARÀ CON NOI OLTRE IL 2009»

Capello pensa già al contratto e sogna la finale di Champions

«Moggi fa battute ma è presto per dire che prolungo»

Fabio Vergnano
inviato a BIELLA

Il «cannibale» non ha mai la pancia piena. Vince, ma non si sente sazio e pensa già al prossimo boccone prelibato sui cui avventarsi. Fabio Capello pare abbia un fame atavica di vittorie e giudicare da come insegue tutte le portate che la stagione offre. Il prossimo piatto forte è la Champions League, ma il tricolore rimane un contorno da lecccarsi i baffi e non rinuncerebbe mai.

Non è ancora concluso il periodo delle amichevoli, che Capello guarda già molto lontano. Occhio di linee Capello vede profilarsi la sagoma dello Stade de France dove nel maggio 2006 si giocherà la finale di Champions. E sul prato parigino vorrebbe maglie bianconere: «Parigi è la meta fissata. Lavoreremo tutta la stagione per quella finale. Gli avversari sono noti: Inter e Milan in Italia, poi Chelsea, Arsenal, Barcellona e Real Madrid».

In fondo a lui non è andata meglio che alla Juve. Una sola Champions in bacheca negli ultimi undici anni per i bianconeri, lo scalpo bottino di Capello che pure guidava un Milan stellare. Ma a Parigi non si arriverà per forza d'inerzia. Per raggiungere il traguardo occorrerà «allenarsi» in campionato provando a difendere lo scudetto. Capello ha subito avvertito i giocatori: «Dovranno sempre pensare a tutti i trofei disponibili. Potremo scegliere la strada da seguire soltanto a stagione in corso e su un fronte o sull'altro ci troveremo in difficoltà. Con la squadra che mi hanno messo a disposizione devo pensarla così».

Ma che la Champions sia un obiettivo privilegiato lo conferma la campagna acquisti che ha portato in bianconero il carisma e la tecnica di Patrick Vieira. Capello spiega anche la scelta sia caduta sul francese: «Al termine del campionato scorso abbiamo valutato cosa servisse alla squadra. Era indispensabile prima di tutto un aiuto per Emerson. Dopo aver fatto il giro del mondo, abbiamo individuato in Vieira il giocatore ideale. È forte, dura, ora Patrick è con noi». Un vantaggio per Emerson che ha rifiutato il Real Madrid. Capello sapeva: «Le voci sulla sua partenza ci hanno un po' preoccupato. Il Fluminense non solo vuole ma vuole andare oltre il 2009, attuale scadenza del suo contratto. A settembre è probabile che metterà una nuova firma».

I nodi sono altri. Primo fra tutti il caso Del Piero. Capello resta immobile sulle solite posizioni: conta la squadra, non il singolo. Blandisce Pinturicchio, ma non gli apre un credito illimitato: è nel mirino perché ogni suo che lo riguarda ha un'enorme risonanza. Ci sarà spazio per tutti, io dovrò scegliere perché è giusto così. Ho tanti attaccanti, per utilizzarli devo studiare qualcosa di nuovo. Il 4-4-2 non si discute, ho già provato e proverò ancora altre soluzioni».

Questo fa intuire che Del Piero farà parte più della Juve due (4-3-3) che di quella tradizionale. Come si è visto ieri a Biella. Se i nervi di Alex avranno l'elasticità dei suoi muscoli, si adatterà. Ci saranno un'ottantina di partite da giocare, il turn over diventerà una necessità di sopravvivenza. In fondo ai tornanti della stagione c'è il Mondiale e Del Piero, come ha detto Lippi, dovrà guadagnarsi il posto giocando.

Capello ha un progetto chiaro, in compenso naviga a vista sul suo contratto: «Moggi fa battute, è troppo presto per pensare a prolungarlo. Dico solo che lavoro bene». Una promessa di rinnovo? Capello vuole l'Inghilterra, ma valuterà attentamente le offerte della Juve. E restare gli converrà. Roma insegna.

I bianconeri battono la Biellese 6-2

Con il tridente Del Piero segna i primi 2 gol

BIELLA. Capello ha scelto la Biellese come banco di prova per il tridente. Come promesso ha più schierato due formazioni diverse nei due tempi, e soprattutto ha accantonato il 4-4-2, scegliendo tre attaccanti. Dieci giocatori (fra i quali Ibrahimovic, Vieira, Buffon e Thuram) sono rimasti ad allenarsi alla Sisport, i superstiti hanno giocato quasi tutti i novanta minuti dimostrando che la condizione cresce. Sei gol a due il finale. Del Piero finalmente in gol. In avvio Capello ha mandato in campo Chimenti fra i pali; Zambrotta, Zebina, Tudor e Chiellini in difesa; Camoranesi, Emerson e Nedved a centrocampo; Mutu, Trezeguet e Del Piero in attacco. Al gol fulmineo (1') di Trezeguet, la Biellese ha risposto con il rigore di Biagi. Altro vantaggio bianconero ancora con Trezeguet e replica biellese con Sortolatto. Poi solo Juve, anche perché nella ripresa la Biellese ha cambiato tutta la squadra. Terzo gol con Mutu, quarto su rigore di Del Piero (primo stagionale), quinto ancora di Alex e sigillo finale di Trezeguet su assist del baby Giovinco. Poche indicazioni vere, malucio la difesa. Ma chissà quando si rivedrà la Juve con questo modulo. [f. ver.]

Fabio Capello al suo secondo anno sulla panchina della Juventus

MERCATO L'INTER DEVE PRESENTARE LA LISTA UEFA ENTRO GIOVEDÌ. DAVIDS AL TOTTENHAM

Moratti vuole Figo in Ucraina

La Sampdoria insegue Corradi o Zampagna per sostituire Bazzani La Lazio prende Kosowski

Nino Sormani
MILANO

L'Inter chiude con Samuel e si ributta su Figo. Ieri il difensore argentino, 27 anni, prelevato dal Real Madrid per milioni, ha sostenuto le visite mediche e poi ha firmato col presidente Facchetti un contratto quadriennale a milioni a stagione. Abiterà con la famiglia a Milano in San Siro e sarà a disposizione per la trasferta in Ucraina valida per i preliminari di Champions League.

Moratti vorrebbe riuscire a inserire nella lista Uefa, che va presentata entro le 12 di giovedì 4 agosto, anche Figo, che il Real Madrid è pronto a cedere gratuitamente. Per accelerare l'accordo ieri Bronzetti, l'agente Fifa che cura le trattative con il Real, è volato in Portogallo dove Figo è appena rientrato dalla tournée in Asia. Gli ha sottoposto le ultime offerte dell'Inter: 3,5 milioni di ingaggio a stagione per i prossimi 2 anni. Tutto andrà per il meglio Figo, che ha ricevuto una sostanziosa offerte anche dal Valencia, potrebbe già essere a Milano domani. Moratti per il momento non pensa a rinforzare l'attacco con un quinto attaccante, ma le esaminare la situazione e valutare attentamente il rendimento di Recoba prima di chiedere alla Juve il prestito di Miccoli o tentare di acquistare dal Genoa Milito.

Figo dovrebbe prendere il posto in squadra del der Meyde che interessa in particolare agli inglesi del Bolton. Imminente il trasferimento di Davids al Tottenham. Il centrocampista olandese ha già superato le visite mediche. L'Ajax ha rispedito all'Inter il difensore Coco perché le sue condizioni fisiche non hanno convinto, come ha spiegato il direttore tecnico Van Gael: «Coco è uno dei tanti giocatori che ci vengono offerti ogni giorno. Ci siamo informati e fatto dei sondaggi: il suo ingaggio rappresenterebbe troppi rischi per i molti infortuni che ha subito».

Il portiere Turci, che si è svincolato dalla Sampdoria, è stato ingaggiato dal Cesena in Serie B, dove sarà titolare. La società ligure sta nuovamente sondando il mercato per trovare un attaccante che deve sostituire Bazzani fermo sei mesi per la rottura del legamento anteriore destro). Si pensa a Corradi, che il Valencia è pronto a cedere in prestito e in alternativa al messinese Zampagna, che piace anche al Mantova. La Lazio si rinforza con il centrocampista polacco Kosowski del Wisla Cracovia, attualmente in prestito ai tedeschi del Kaiserslautern. Lotito ha chiesto anche il difensore all'Atalanta.

in breve

Calcio
Robinho «mercenario» per i tifosi del Santos
Fischi e insulti per il centravanti brasiliano Robinho alla prima partita con il Santos dopo l'ufficializzazione del suo trasferimento al Real Madrid. La sua squadra si è imposta per 4 a 2 sul Corinthias, ma nonostante la sua buona prestazione i suoi lo hanno apostrofato al grido «mercenario», fischiandolo quando ha sbagliato un gol facile.

Amichevoli
La Fiorentina sconfitta dal Tokyo Verdy
La Fiorentina è stata sconfitta (1-2) dal Tokyo Verdy nel terzo e ultimo incontro della sua tournée in Giappone. Per i viola ha segnato Pazzini, mentre Donadel è stato espulso al 21' st per somma di ammonizioni.

Formula 1
Ferrari di nuovo in pista con Badoer a Monza
Ferrari già al lavoro dopo il 2° posto di Schumacher a Budapest: Badoer ha percorso 110 giri a Monza. I test proseguiranno fino a giovedì. Dodici piloti hanno invece incontrato a Nizza il presidente della Fia Max Mosley per discutere di sicurezza, regole per il 2008, superlicenza, passi e qualificazioni.

Tennis
La Clijsters batte la Williams a Stanford
La belga Kim Clijsters ha vinto il Wta of the West Classic, torneo di Stanford (Usa), 585 mila dollari di montepremi, imponendosi in finale sulla statunitense Venus Williams (7-5, 6-2).

Atletica
Buon test per Howe in vista dei Mondiali
Buon test in vista dei Mondiali di Helsinki (6-14 agosto) per Andrew Howe, che sulla pista di Rieti ha corso i 200 in 20"57 confermando il pieno recupero dopo la positiva prova di Viareggio (20"52). Le tre iridate promettono grande cornice di pubblico, con i biglietti in via di esaurimento, intanto da registrare altre due defezioni, del tre volte iridato ceco Zelezny (giavellotto) e dell'olimpionico giapponese Murofushi (martello).

MOTOMONDIALE RITOCCATO IL CONTRATTO DEL PESARESE. MA PER IL PILOTA CONTANO LE GARANZIE TECNICHE

Rossi resta alla Yamaha

Il «dottore» rifiuta 15 milioni di euro per correre in Ducati

Enrico Biondi

Poche parole, apparse sul sito della casa giapponese, hanno ufficializzato ieri pomeriggio che il matrimonio tra Valentino Rossi e la Yamaha continuerà anche nel 2006. «Sono felice di poter annunciare che il mio rapporto con la Yamaha prosegue - ha scritto il dottore -. Lo scorso anno è stato magico: ho vinto la prima gara disputata con la Yamaha e ho vinto il Mondiale. Ho un rapporto splendido con la casa e con il mio team, che ha lavorato moltissimo per rendere la M1 competitiva com'è ora. Questo mi ha spinto a rimanere alla Yamaha anche il prossimo anno».

Con la firma, avvenuta a 24 ore di distanza dall'ennesimo trionfo del pilota pesarese sul circuito Sachsenring in Germania, vittoria che gli permette di raggiungere a quota 76 gp vinti il grande Mike Hailwood ed entrare lui stesso nella Storia del motociclismo, Valentino Rossi non solo esce ufficialmente dal mercato piloti, ma decide di continuare con la sua squadra rifiutando una astronomica offerta (15 milioni di euro) che la Philip Morris, colosso americano del tabacco, gli aveva fatto pervenire in questi giorni per convincerlo a passare alla Ducati.

Valentino non è nuovo a scelte del genere; già due anni orsono disse di no alla casa americana che avrebbe fatto carte false per portarlo via alla rivale diretta sul mercato dal tabacco (Rossi corre infatti con le insegne della Altadis, il gruppo franco-iberico titolare dei marchi Gauloises e Fortuna), anteponendo ai soldi la sicurezza di poter essere sempre protagonista sulla scena mondiale. Il sì alla Yamaha, poi, ha definitivamente messo a tacere le voci di un clamoroso ritorno di Rossi alla Honda, progetto ritornato in auge negli ultimi tempi vista la difficoltà di reperire campioni in grado di riportare la casa di Tokyo ai fasti di un tempo.

Sui termini economici dell'accordo, ovviamente le bocche rimangono cucite. Ma è certo che la casa giapponese ha optato per un ritocco del già alto compenso che riconosceva al pilota, portandolo da 10 (attuali) a 12 milioni di euro.

Meno di quelli offerti dalla Philip Morris, è vero, ma mettendo in bilancia altri e più significativi argomenti: Valentino, infatti, anche per il 2006 sarà libero di gestire personalmente gli sponsor che contribuiscono in modo sostanzioso a incrementare i suoi guadagni. In più, continuerà ad essere padrone assoluto della sua vita: un aspetto da non sottovalutare. Come è «dottore» non sarà presenzialista a tutti i costi e che, soprattutto, adora eclissarsi un minuto dopo la conferenza stampa al termine di un Gp per riappropriarsi della sua privacy, alla quale tiene moltissimo.

Quella libertà che, forse, la Philip Morris non poteva garantirgli, come (siamo sempre nel campo delle ipotesi) Valentino può aver giudicato meno avvincente il progetto Ducati, causa quei pneumatici (Bridgestone) che lui non ama, preferendo correre sempre con coperture Michelin.

Non vuol dire, però, che il sogno dei tifosi di vedere un pilota di casa nostra vincere con una moto italiana, non si possa realizzare nel 2007. Tutto dipenderà, infatti, dalle proposte tecniche che verranno presentate al «dottore». Perché è ormai chiaro a tutti che Rossi ha intenzione di demolire altri record oltre a quello di Hailwood. Tra 4 Gp potrebbe aggiungere Doohan nel numero di Gp vinti nella classe regina (54), poi c'è lo spagnolo Angel Nieto a quota 90 carriera (e Valentino è arrivato a 76) mentre il solo Agostini, al momento, appare irraggiungibile con i suoi 122 successi.

Ma Valentino ha dalla sua parte l'età: ha soltanto 26 anni e potrebbe continuare a vincere ancora per molto tempo. Sempre che ne abbia voglia, beninteso.

BILANCIO DOPO MONTREAL SOLITA EGEMONIA DEGLI STATI UNITI DAVANTI AD AUSTRALIA, CINA E RUSSIA, DUE MEDAGLIE IN PIÙ PER L'ITALIA RISPETTO A BARCELLONA 2003

PIU'

Grant **HACKETT** (Australia)

Ha vinto l'oro nei 400, 800 (con primato mondiale) e 1500 stile libero (domina da 4 Mondiali), l'argento nei 200 sl e il bronzo nella 4x200

Ian **CROCKER** (Stati Uniti)

Il «Cicciobello» americano ha stabilito un fantastico record nei 100 farfalla, umiliando Phelps e vendicando la beffa da lui subita alle Olimpiadi

Filippo **MAGNINI** (Italia)

Suo l'oro nella gara regina, i 100 stile libero (in 48"12), la più veloce finale mai nuotata nella quale si è migliorato di 61 centesimi. 2ª prestazione di sempre

MEDAGLIERI IRIDATI A CONFRONTO

MONTREAL 2005

NAZIONE	ORO	ARGENTO	BRONZO	TOTALE
Stati Uniti	17	15	7	39
Australia	13	8	4	25
Cina	5	5	7	17
Russia	5	2	2	9
Canada	3	4	3	10
Francia	3	1	1	5
Germania	2	7	4	13
Ungheria	2	2	1	5
Zimbabwe	2	2	0	4
Sudafrica	2	1	2	5
Paesi Bassi	2	1	1	4
Polonia	2	0	2	4
ITALIA	1	3	3	7
Spagna	1	1	3	5
Grecia	1	0	1	2
Serbia e Mont.	1	0	0	1
Giappone	0	4	7	11
Svezia	0	1	2	3
Austria	0	1	1	2
Croazia	0	1	0	1
Cuba	0	1	0	1
Svizzera	0	1	0	1
G. Bretagna	0	0	4	4
Ucraina	0	0	3	3
Bulgaria	0	0	2	2
Tunisia	0	0	2	2

BARCELLONA 2003

Stati Uniti	12	13	6	31
Russia	10	5	6	21
Australia		12	8	20
Cina			9	19
Germania			5	16
Giappone			3	9
Olanda			2	7
G. Bretagna			3	9
Ucraina			2	7
ITALIA			1	8
Canada	2		1	3
Ungheria		4	1	6
Spagna		2	3	6
Polonia		1	0	2
Francia		0	2	3
Finlandia			1	2
Bielorussia	1		0	1
Rep. Ceca	0	2	0	2
Slovacchia	0	1	1	2
Danimarca	0	1	0	1
Croazia	0	1	0	1
Romania	0	0	2	2
Tunisia	0	0	1	1
Sudafrica	0	0	1	1
Svezia	0	0	1	1
Serbia-Mont.	0	0	1	1
Messico	0	0	1	1
Bulgaria	0	0	1	1

MENO

Michael **PHELPS** (Stati Uniti)

Ha conquistato 4 ori, ma solo 2 individiali (200 sl e 200 misti), gli in staffetta: bilancio negativo per chi inseguiva otto titoli

Massimiliano **ROSOLINO** (Italia)

Per la prima volta dai Giochi '96 non è salito sul podio, fallendo la «sua» gara del 400 sl e affondando letteralmente negli 800 e 1500

PALLANUOTO AZZURRA

Setterosa e Settebello erano vicecampioni 2003, ma le olimpioniche hanno concluso al 7° posto, gli azzurri all'8°: settore da rifondare

Non solo Magnini e Pellegrini tra i big del nuoto mondiale

Ci sono Marin e altre azzurre, in attesa di ritrovare Rosolino

Giorgio Viberti

Solita egemonia statunitense, Australia in crescita, Russia in calo e Cina sempre zone alte del medagliere, ma solo grazie ai tuffi: i Mondiali di Montréal, per i mille problemi organizzativi e finanziari che ne avevano messo in dubbio addirittura lo svolgimento nella città canadese, alla fine sono andati persino oltre le attese, sia da un punto di vista tecnico. Si temevano le tante assenze eccellenti, in particolare fra le corsie delle piscine, rispetto all'edizione precedente - Van den Hoogenband, Thorpe, Klochkova, le De Bruijn, Popov, Van Almsick, la Thompson, Foster, Esposito, la Beard, Fioravanti - e la vicinanza con le Olimpiadi dell'anno prima, che spesso suggerisce a tanti campioni una stagione di riposo. Invece nuoto sono stati battuti 9 primati assoluti e 5 record europei e anche nelle altre discipline - sincro, tuffi, pallanuoto e fondo - ci sono state prestazioni di ottimo livello.

Nel medagliere conclusivo l'Italia fa un passo indietro rispetto a Barcellona 2003, almeno guardando la qualità dei metalli: 2 ori, 2 argenti, 1 bronzo allora (totale 5); 1 oro, 3 argenti, 3 bronzi questa volta (totale 7). Ma sono fa in Spagna i due titoli erano venuti entrambi da Viola Valli nel fondo, specialità - non ce ne vogliano i maratoneti delle acque libere - assai meno praticata ed evoluta rispetto al nuoto in piscina. L'unica medaglia nelle corsie del 2003 fu invece conquistata nei 200 misti da Massimiliano Rosolino (bronzo), curiosamente il più deludente spedizione italiana a Montréal. I due argenti di Barcellona furono merito infine della pallanuoto, e Settebello battuti solo in finale. Proprio le nostre Nazionali in calottina rappresentano l'altra nota stonata della squadra azzurra a Montréal: Setterosa campione olimpico appena settimo, Settebello addirittura ottavo ed entrambe le formazioni bisognose di ricambi urgenti che sembrano invece non esserci.

Per fortuna, il Mondiale canadese ha però fornito alla nostra Federnuoto anche note molto incoraggianti. Mantenutisi su medio-alti sia il sincronizzato (settimo posto per le azzurre in tutte le specialità) sia il fondo (argenti per la Vitale nei 10 km e la La Piana nei 25 km, bronzo per Ercoli nei 5 km), l'Italia ha poi realizzato due imprese davvero storiche.

Cominciamo - e non per cavalleria - dai tuffi, dove la figlia d'arte Tania Cagnotto ha emulato dopo 27 anni papà Giorgio con un bronzo nel trampolino da 3 preceduta solo dalle fenomenali cinesi. Un'impresa senza precedenti per il settore, che non aveva mai portato un'azzurra su un podio mondiale e non conquistava una medaglia di valore assoluto dai tempi, appunto, di Giorgio Cagnotto (terzo ai Mondiali di Berlino '78) e Klaus Dibiasi. Inoltre Tania non è sola, perché alle sue spalle pullula tutta una serie di giovani talenti, dai fratelli M (Nicola, Tommaso, Maria) a Dell'Uomo, da Benedetti alla Batki, da Marzocchi alla Marocchi, da Sacchin alla Dallapé.

Federica Pellegrini, argento nei

Per ultima abbiamo tenuto l'impresa più esaltante: l'oro di Filippo Magnini nella gara più ambita e prestigiosa, i 100 stile libero, al termine della finale più veloce mai disputata, conclusa con il 2° tempo di sempre (48"12), superiore soltanto ai record mondiali dell'olandese Van den Hoogenband (47"84) nei Giochi di Sydney 2000. L'apice del ventitreenne pesarese della Lazio, che ha regalato persino l'amarezza della sirenetta azzurra Federica Pellegrini, 17 anni fra 3 giorni, salita sul secondo gradino del podio nei 200 sl, come alle Olimpiadi di Atene, ma incavolatissima subito dopo la gara, tanta era la sua sicurezza - anche comprensibile - di conquistare la vittoria. La terza medaglie, anch'essa d'argento, è arrivata infine nel giorno di chiusura con il diciannovenne siciliano Luca Marin nei 400 misti: 4'11"67, quarta prestazione di tutti i tempi. E nella stessa gara, l'altro azzurro Alessio Boggiatto ha perso il bronzo per un centesimo dopo che era già stato quarto nei 200 misti. La beffarda medaglia di legno ha idealmente suggellato anche le finali di Rosolino nei 400 sl, della Giacchetti nei farfalla e della 4x200 maschile. Bruciano, è vero, le prestazioni negative di Vismara (100 sl), Terrin (50 e 100 rana) e della 4x100 sl, che ha gettato al vento per presunzione un argento sicuro. I nuotatori azzurri hanno ritoccato ben sette primati italiani (due volte Magnini, Chiara Boggiatto e la mista donne, una volta Marin) e totalizzato 14 presenze nelle finali, 5 delle quali grazie alle nostre ragazze. Sono loro l'altra piacevole novità di questi Mondiali.

Ottime prospettive anche nei tuffi grazie alla Cagnotto e ai tanti giovani cresciuti con lei Preoccupano invece Setterosa e Settebello mai andati così male

Luca Marin, diciannovenne siciliano di Vittoria, in provincia di Ragusa, ha conquistato l'argento nei 400 misti

L'ULTIMO URRÀ NEL GIORNO DI CHIUSURA IL SICILIANO È GIUNTO SECONDO NEI 400 MISTI A TEMPO DI RECORD

Marin, un argento per l'amico perduto

L'ultima medaglia italiana ai Mondiali di a Montréal è stata anche la più sorprendente. E non tanto per il di chi l'ha conquistata - Luca Marin, diciannovenne siciliano di Vittoria, Ragusa, argento nei 400 misti - quanto per il tempo realizzato: 4'11"77 che cancella il 4'12"28 di Alessio Boggiatto ai Giochi di Atene 2004 ed è la 4ª prestazione mai nuotata.

«Ero certo di fare quel tempo - ha detto Marin - e l'avevo anche scritto su un foglio», poi gelosamente nascosto nella sua stanza d'albergo, la numero 415, guarda caso condivisa con Filippo Magnini, eroe della spedizione italiana a Montréal. La previsione dell'azzurro era tra 4'11"02 e 4'12"02: in vasca ci è espresso più o meno a metà.

Davvero curiosa la storia sportiva di Marin, affacciatosi in piscina da piccolo per curare la scoliosi e subito accolto da un tecnico albanese, Gjon Shyti, allora trentatreenne, nella piscina Terranova di Vittoria. I sono insieme: l'aspettavo una medaglia - ha commentato Shyti per telefono dalla Sicilia -. E' il giusto risultato di tutta la preparazione fatta in questi dieci anni». Allenamenti spesso massacranti: lavorato come un mulo, ma ne valeva la pena», gli ha fatto eco Marin, che in questa stagione aveva dovuto alternare l'attività fisica alla preparazione della maturità.

Qualche settimana fa si è infatti diplomato ragioniere, come papà Claudio e mamma Mariella, originari di Latina e trasferitisi in Sicilia dove lavorano come contabili ma in azienda di fiori fra loro concorrenti. Appena concluso il colloquio della maturità, i professori della commissione d'esame avevano augurato a Marin un buon Mondiale: «Torna con la medaglia d'oro». Fatti i debiti scongiuri, l'azzurro aveva ringraziato e replicato che vincere sarebbe stato difficile, che si sarebbe impegnato per sul podio. Detto fatto. «Finalmente adesso potrò pensare a nuoto», ha aggiunto il mistista azzurro. Intanto Vittoria è in pazzita: il sindaco Francesco Aiello si è incaricato dei festeggiamenti e il presidente della a, Franco Antoci, ha eletto Marin «ambasciatore della ragusanità nel mondo».

Subito dopo l'impresa d'argento, il campione siciliano era stato tenero e commovente nelle dediche: «A Paolo Bossini - il nuotatore azzurro escluso in extremis ai Mondiali per un improvviso attacco di appendicite - e al mio amico Mirko, scomparso un fa in incidente stradale. manchi, Mirko». L'impresa di Marin rappresenta però una sorpresa così clamorosa. «Era già andato bene l'anno scorso prima degli Europei di Madrid», ha ricordato l'azzurro, che nella città spagnola conquistato l'argento continentale. Ai Giochi di Atene, invece, la sorte si era beffata di lui: Marin aveva perso cuffie e occhialini nelle batterie del mattino, fallendo così l'obiettivo finale.

«Sono l'eterno secondo, ma felicissimo di questa nuova medaglia», ha scherzato timidamente Luca, poco abituato ai riflettori. Non è tesserato per società famosa, non si allena con i grandi campioni e anche il suo tecnico Shyti lavora nell'ombra. «Ma è un grande e se sono arrivato qui lo devo a lui». Fin da piccolo, Marin ha praticato tutti gli stili, con una certa preferenza per dorso e stile lib ma mantenendo sempre la preziosa versatilità che gli ha permesso di eccellere nei misti. Malgrado le offerte già piovutegli addosso di trasferirsi a nuotare in una grande città, Marin non vuole lasciare la sua Sicilia, anche se un motivo per trasferirsi al Nord ce l'avrebbe: «Seguo il calcio e tifo Juve. Vorrei conoscere Del Piero, il mio preferito. Ma anche Valentino Rossi è un fenomeno che mi piacerebbe incontrare». La distanza fra loro non è più così abissale.

[g. vib.]

In due
la vita
ha tutto
un altro
gusto...
NA MONTI Club
TANTE NUOVE AMICIZIE, UN'IMPORTANTE LOVE STORY,
UN ENTUSIASMANTE CALENDARIO DI EVENTI, UN VORTICE DI EMOZIONI
INVIA UN SMS AL NUMERO
366.28.82.372
RICEVERAI GRATUITAMENTE
5 PROFILI ADATTI A TE
t. 011 83.94.771
per lui
per lei
Barbara, Barby per gli amici, farmacista 34enne, bionda ricciolina, longilinea ed atletica, appassionata di mare ■ di sole, da poco trasferita in città, contatterebbe uomini anche 55enne, purché disposti ■ mettersi in gioco ■ ■ fare amicizie.
Clara, imprenditrice 41enne, curiosa e discreta, capelli a caschetto neri ■ sguardo deciso, molto alta, contatterebbe un purché distinto ed affascinante, non pettegolo o lunatico.
Marina, neo laureata in medicina, 33enne, nubile, propria zona centro, amante dello sci ■ della montagna, desidererebbe conoscere un uomo ■ cultura universitaria, disposto alla convivenza e non ■ matrimonio.
Liliana, giornalista 41enne, ■ simpatica, romantica e sensuale, contatterebbe preferibilmente molto alto capace di intrigare e sorprendere donna anche solo mazzo di fiori.
Linda nubile 38enne. Bionda occhi azzurri ha fascino tutto particolare derivante dal fatto d'essere d'origine greca da parte materna. Architetto affermato ha collaborato anche con prestigiosi nomi design italiano cerca uomo colto ■ raffinato con la passione per l'arte moderna, dolce ■ premuroso.
na 48enne divorziata. Molto bella ■ elegante ■ proprietaria di una profumeria, nel tempo libero passeggiare e giocare ■ carte cerca in e dinamico cui intraprendere relazione seria.
Susanna 65enne vedova. Appassionata di ■ teatro cerca ■ trascurare i suoi splendidi nipoti per seguire i interessi, ottima uomo dolce ed educato con ■ passione per le gite in agriturismo.
Giovanna 44enne separata. Madre affettuosa ma anche educatrice quando vorrebbe recuperare un po' di indipendenza personale ■ sentirsi nuovamente amata dopo anni di solitudine, cerca premuroso e paziente che abbia voglia di riprovare nuovamente ad essere felice amando e lasciandosi amare da una donna.
Giulia 32enne nubile. Il suo grandissimo cruccio è l'essere l'unica femmina della famiglia essersi sposata. Cerca un ragazzo gentile e allegro, amante sport, seriamente intenzionato.
Anna, 47enne, nubile, infermiera: "Sono una donna positiva ■ tranquilla, dicono che trasmetto buon umore, sono molto femminile vorrei incontrare un uomo sensibile, ricco interiormente per un dolce legame sentimentale".
È difficile descriversi ■ volte, perché si pecca ■ presunzione! Credo ■ essere comunque una donna piacevole ■ aspetto, ho anni portati bene, nubile, impiegata, mi chiamo sto cercando uomo dolce affettuoso, amante musica ■ condividere ■ passione per il ballo.
Mirella, divorziata, fioraia, carattere viaggiare ■ fare lunghe passeggiate ■ bicicletta, incontrerebbe un lui sensibile, dinamico per un futuro insieme.
Salve mi chiamo Paola! Ho anni indipendente economicamente ■ figli desidero sempre costruire famiglia persona che condivida i miei progetti ■ sappia darmi l'amore che io in cambio saprò dare tante tante coccole.
Silvia nubile 32enne, agente immobiliare. Lunatica ed introversa un ragazzo che abbia voglia ■ intraprendere un'ardua missione: riuscire a far emergere tutta la sua dolcezza. Alta 170 cm si definisce persone esteticamente normale, ama la tranquillità della campagna, la musica italiana e i film di avventura.
Dante, 54enne, direttore di banca, aperto ■ cordiale, della natura e delle passeggiate, contatterebbe signora anche coetanea, purché dinamica e amante semplici.
Cerco donna semplice ■ sappia ■ gioia ■ mio cuore solitario. Ho 35 celibe, ottima posizione sociale ■ desidero costruire un allegro solido rapporto finalizzato al matrimonio.
Daniele sono 45enne separato figli di aspetto gradevole, faccio il commerciante, carattere sensibile ■ una Lal simpatica ■ carina più grande ■
Mario, giovanile 62enne divorziato, libero da impegni familiari desideroso di viaggiare in questi anni ■ libertà dal lavoro cerca signora che ne condivida gli
disegnatore di gioielli, 33enne artigiano piccolo imprenditore, fantasioso e sognatore, deluso dalla sensibilità ragazze moderne, contatterebbe ragazza anche coetanea purché di sani principi morali e spontanea.
Simone, 49enne vedovo senza figli, libero professionista, bruno grandi occhi scuri, dinamico e sportivo, desidera incontrare donna gioviale e sincera per progetti futuri insieme.
Claudio, web-designer 56enne, poeta ed artista, divorziato, figli adulti ed indipendenti, proprietario di villa in collina, amante dei cavalli ■ dei tramonti, cerca una donna anche 55enne, purché solare e con tanta voglia ■ divertirsi.
Franco, primario 64enne in pensione, divorziato, brizzolato ed affascinante, casa propria in riviera, tanto tempo libero e nessuno con cui passarlo relazionerebbe donna anche 65enne, purché giovanile ■ simpatica.
Alessandro, imprenditore 50enne, celibe, aspetto mediterraneo, cultura universitaria, fascino ■ dolcezza, single da sempre, deciso a costruirsi una famiglia, cerca donna anche coetanea, anche con figli, purché non opportunista.
Vittorio, notaio 58enne, studio familiare, propria, elegante e distinto, conoscerebbe signora giovanile, allegra amante delle nei locali caratteristici, a ■
Samuele medico oculista separato, 47 anni splendidamente portati, ■ mantiene in forma andando ■ cavallo e giocando ■ tennis, ama ■ mare e ■ ambientazioni soft lontane dal caos cittadino cerca una donna semplice e allegra, figli, cui condividere momenti romantici.
Gianpaolo 46enne, impresario edile. Fisico asciutto, azzurrissimi, ama fare lunghe passeggiate in bicicletta, dotato ■ infallibile "pollice verde" si occupa personalmente del suo splendido roseto. Cerca compagna spigliata, allegra, preferibilmente longilinea ■ cui saprà donare amore e passione.
Maurizio 50enne imprenditore. Ottima posizione socio-economica ha saputo costruirsi un piccolo impero, occhi nocciola e romantici ha deciso che è arrivato per lui il momento ■ provare di nuovo ad amare. Cerca una donna femminile ed intelligente che sappia vivere emozioni autentiche.
Andrea celibe, biondo occhi verdi. La sua sembrerebbe la descrizione del principe azzurro per antonomasia ed effettivamente lo ■ atleta professionista, fisico scolpito, sorriso smagliante, ottimo livello sociale... cosa chiedere di più alla vita?!! Una donna che lo ami per quello che è veramente: un ragazzo dolce, affettuoso anche molto timido, donna capace ■ guardare ■ di là apparenze.
Torino - Via A. Doria, 15 - www.elianamonti.it
Prenota subito la tua vacanza per Single in Sardegna dal 3/09 al 10/09
autorizzazione Questura di Torino

SsangYong
Filiale di Torino
Corso Brunelleschi, 18
Via Botticelli, 36

Torino

LA STAMPA
MARTEDÌ 2 AGOSTO 2005

VIA MARENCO 32
10126 TORINO
TEL. 011 6568111
FAX 011
E-MAIL
CRONACA@LASTAMPA.IT
«CRONISTA PER VOI»
TEL. 011 6568230
CRONISTA@LASTAMPA.IT

IL TEMPO
Inizio d'agosto caratterizzato da un moderato cambiamento del tempo con temporali diffusi e l'abbassamento termico: il caldo torrido sta finendo.

Massima 31.5
Minima 19.7

-192 torino soccorso

SsangYong
Filiale di Torino
Corso Brunelleschi, 18
Via Botticelli, 36

LA POLEMICA. DOPO LA RISPOSTA ALL'INTERPELLANZA DEL MINISTRO DELL'INTERNO PISANU SUL CASO GENOVA

Il Consiglio di Stato riaccende lo scontro sul voto agli stranieri

Centrodestra all'attacco. Chiamparino: il parere non si riferisce a Torino

Si torna a discutere del voto agli immigrati dopo il parere negativo del Consiglio di Stato, interpellato dal ministro dell'interno Pisanu. Il centrodestra esulta, ma la giunta Chiamparino, che dieci giorni fa ha approvato la modifica dello Statuto per concedere il voto agli stranieri residenti da almeno sei anni, invita alla cautela. Spiega infatti il capogruppo Ds Beppe Borgogno che la bocciatura riguarda per ora la sola città di Genova, che un anno fa aveva autorizzato la partecipazione degli extracomunitari nelle elezioni circoscrizionali e in quelle per il consiglio comunale». Torino invece, continua Borgogno, si è limitata alle circoscrizioni, organismi subordinati e non enti autonomi: «Conoscevamo i limiti dei nostri poteri e ci siamo attenuti alle norme». Dunque, nonostante le veementi proteste dell'opposizione, la maggioranza va avanti. «Avanti tutta», dice.

Ghiglia: sonora batosta per il centrosinistra Cota: l'atto va ritirato Bresso: il Comune deve fare ricorso

incoraggia il radicale Silvio Viale, supersponsor dell'iniziativa.

«Non c'è alcun atto del governo teso ad annullare la nostra delibera», afferma il sindaco Sergio Chiamparino, che precisa però di non avere ancora letto il testo emesso dal Consiglio di Stato. «Questo parere non si riferisce a Torino e ha valore dell'altro analogo del 2004, quale abbiamo impostato la nostra modifica dello Statuto. Per questo andremo avanti e se ci saranno ricorsi ci rivolgeremo al Tar, anche perché risulterebbe che il giudizio non sia riferito alla nostra delibera ma a quella di altro capoluogo».

Una posizione sostenuta dal presidente della Regione Mercedes Bresso, che esprime perplessità sul pronunciamento dei giudici amministrativi: «Il parere del Consiglio di Stato lascia molti dubbi. Non mi risulta che la questione sia regolata da legge dello Stato e se fossi al posto del Comune di Torino farei ricorso». E, soprattutto, sposta lo scontro dal piano legale a quello politico: «Sarebbe meglio che la questione venga risolta usando la porta principale: lo Stato dovrebbe dare diritto di voto agli immigrati, almeno nelle elezioni comunali e provinciali. Solo così garantirebbe la stabilità».

Intanto, in attesa di conoscere le argomentazioni dei giudici, la Casa delle Libertà si gode la rivincita. Agostino Ghiglia, presidente provinciale e consigliere comunale di An, brinda alla «batosta per le velleità di Chiamparino e del centrosinistra torinese» e auspica un ripensamento. Una richiesta di dietrofront analoga a quella avanzata da Roberto Cota, sottosegretario alle attività produttive e leader piemontese della Lega: «Il sindaco deve ritirare la delibera con cui ha dato illegittimamente il diritto di voto ai cittadini extracomunitari immediatamente, prima che intervenga il governo». Secondo l'esponente Carroccio infatti, «questa decisione è stata un gravissimo errore, un eccesso di populismo e una vera forzatura». «La demagogia del centrosinistra è stata giustamente schiaffeggiata», incalza l'europarlamentare leghista Mario Borghezio, che non crede alla storia della differenza tra il Comune Genova e quello di Torino. Borghezio, al contrario, ritiene «infruttuosa» la bocciatura del Consiglio di Stato: «È il riconoscimento delle proteste di città che non vuole diventare la mecca di tutti gli sbandati del mondo che altrimenti sarebbero affluiti a Torino attratti dalla patria dei diritti senza doveri».

Borghezio sintetizza le voci di tutta la Lega: da lì arrivano i commenti più polemici. Il capogruppo regionale Stefano Allasia ribadisce che gli uomini di Umberto Bossi continueranno la loro battaglia legale: «È evidente che concedendo il voto agli extracomunitari Chiamparino ha attuando una pericolosa quanto inopportuna forzatura delle leggi italiane. Se è tanto impaziente di ottenere il voto degli immigrati sin dal 2006, il sindaco potrà decidere di candidarsi a Marrakesh».

Sia pur con minor foga, anche Giuliana Gabri, consigliere del gruppo misto Torino Nuova, si associa al coro di quelli che la modifica dello Statuto proprio non l'avevano mandata giù: «Il voto dev'essere legato alla cittadinanza. La maggioranza aveva forzato la mano, la decisione del Consiglio di Stato ha ristabilito l'equilibrio». [fra. pa.]

Il provvedimento
«Sono titolari del diritto di elettorato attivo e passivo anche gli **stranieri** che non sono cittadini comunitari e che **risiedono** nella Città di Torino da almeno **6 anni**, alle stesse condizioni e con gli stessi limiti che valgono per i cittadini italiani»

La delibera
E' stata votata il **21 luglio** dal Consiglio comunale di Torino con **34 voti a favore** (la maggioranza + l'Udc) e **11 contrari** (l'opposizione)

Chi interessa
Il provvedimento interessa circa **17.000** cittadini stranieri un totale di circa 63.000 residenti

Permessi di soggiorno via «sms»

A partire da lunedì prossimo, a agosto, gli stranieri che vogliono sapere a che punto è la pratica di rinnovo del loro permesso di soggiorno, se possono andarlo a ritirare, e quando, non dovranno più fare la coda. Basterà inviare un «sms» al 340-4312527 e riceveranno, nel giro di 24 ore, risposta.

Con questa novità si completa il "progetto pilota" lanciato dall'Ufficio immigrazione della Questura di Torino nell'ottobre di un anno fa, ovvero la possibilità di richiedere il rinnovo del documento di soggiorno un semplice sms: basta digitare il numero del proprio permesso e premere invio. Non serve - e non si deve - aggiungere altro. Questo ulteriore passo avanti dovrebbe permettere di «tagliare» ulteriormente la già smisurate code all'ufficio stranieri di corso Verona 4, agevolando ulteriormente quanti lavorano ed hanno difficoltà a ricavarsi tempi lunghi per l'attesa agli sportelli.

Come funziona questa novità è presto spiegato. Sempre attraverso il telefonino è sufficiente digitare un punto interrogativo seguito dal proprio numero di permesso, senza senza spazi e senza aggiungere altre parole. Esempio: «?123456789». Dalla questura risponderanno spiegando eventuali problemi oppure, se il documento è già pronto, indicando giorno ora del ritiro. Tutto lì. Possibilità di errori non ce ne sono. «È un meccanismo che, nella sua prima fase, ha funzionato in modo più che soddisfacente - dice il questore Rodolfo Poli - Ora, con l'eliminazione del vecchio tagliandino verde per il ritiro, puntiamo a risolvere il problema delle attese». Gestito da Vodafone, finanziato dalla Provincia, il sistema è già stato collaudato e testato.

Questa opportunità tecnologica ha consentito all'ufficio Stranieri di ricevere ed inviare, in questi dieci mesi, circa 140.000 sms e di smaltire oltre 34.000 permessi. Fiduciosa dei risultati la dirigente del settore, il vicequestore Rossana Lavezzaro: «Abbiamo drasticamente risolto i tempi di attesa; questa innovazione dovrebbe consentirci di velocizzare ancora più tutte le operazioni». [L.pol.]

Vabene

SARA' MADE IN TORINO L'OROLOGIO DEL NUOVO SISTEMA GPS «GALILEO»

Torino ha vinto la gara per ospitare una sede di Galileo, il nuovo navigatore satellitare europeo. L'Istituto Galileo Ferraris fornirà le tecnologie per misurare esattamente i tempi di trasmissione e ricezione di messaggi, mediante i quali si rilevano gli spostamenti di veicoli, navi, ecc.

Vamale

AUTOMOBILISTI NEL TUNNEL DEI LAVORI D'AGOSTO

La chiusura del tunnel tra c.so D'Azeglio e c.so Unità d'Italia e la demolizione del cavalcavia di c.so Mortara ieri hanno creato code lunghissime. Annunci e cartelli non bastano: in molti ci hanno telefonato lamentando la consueta assenza... dei vigili.

NOTIZIE

INCIDENTE PAG. 39

A14, le d'oro finiscono in tragedia

Una coppia di coniugi torinesi è morta ieri nel Foggiano mentre si nel paese natale, Ginosa, per festeggiare le nozze d'oro. Feriti altri 7 torinesi.

Lodovico Poletto

REGIONE PAG. 34

Alla cultura 5 milioni in meno

I fondi della Regione per la cultura? Dopo le polemiche dei giorni scorsi è arrivato il giorno della verità: oggi la Commissione vaglia le cifre vere. Si parla di un taglio di 4-5 milioni.

Maurizio Tropeano

37

Il Fréjus riapre a ritmo ridotto

Da giovedì riapre il Fréjus: l'ok dei ministri italiano e francese è atteso per oggi. Sino al 23 però i mezzi pesanti sopra le 3,5 tonnellate viaggeranno a senso alternato.

Giovanna Favro

VIABILITA' PAG. 39

Nuovi cantieri nuove code e disagi

Chiuso (sino a venerdì) il sottopasso davanti alle Molinette, chiuso quello del Lingotto, stop al transito anche in c.so Mortara per la demolizione del cavalcavia. Forti disagi nonostante sia agosto.

De Bortoli e Mondo

PRESIDENTE

Via Roma Scollo lascia a Strazzella

Laura De Bortoli

Via Roma, il giorno in cui subisce un altro «affronto» con l'allargamento del cantiere di piazza San Carlo, si fregia di un nuovo presidente: Vito Strazzella, subentrato a Salvatore Scollo, il titolare del negozio di articoli per fumatori «Duke» che nelle scorse settimane era finito alla ribalta delle cronache per aver preso a schiaffi una sua commessa.

Da poco più di una settimana il titolare dello storico bar pasticceria di piazza Carlo, Neuv Caval'd Brons, che del suo predecessore non vuol parlare, è stato chiamato a presiedere i commercianti della principale via torinese, che per le Olimpiadi sta cambiando completamente fisionomia. «Da quando hanno aperto il cantiere in piazza San Carlo - racconta Strazzella, che è anche presidente della ne bar dell'Epat - c'è stata una flessione della clientela che varia dal 40 al 60% a seconda delle attività. Con la nuova chiusura sicuramente i negozi di via Roma ne risentiranno». Il problema maggiore riguarda lo stazionamento delle merci nella piazza interdetta alle auto. Da ieri, poi, anche le vie limitrofe, via Santa Teresa, via Maria Vittoria e il tratto di via Roma fino a via Principe Amedeo, sono diventate off-limits, tranne che per i residenti e per il carico e lo scarico. Ma lo sguardo è già a novembre, quando la piazza dovrebbe riavere una pavimentazione e la gestione dei locali sarà, si spera, più semplice. «Noi commercianti - continua Strazzella - ci auguriamo che l'accesso alle auto non venga del tutto precluso nella futura piazza. Vorremo che venisse l'attraversamento. Da parte nostra c'è grande partecipazione e disponibilità nei dell'evento olimpionico. E mi sono anche delle richieste ben precise Comune e riguardano i dehors estivi dei 4 locali d'angolo: il Neuv Caval'd Brons, il caffè San Carlo, il caffè Torino e il Mokita.

Vito Strazzella

«L'amministrazione vorrebbe mantenere una simmetria tra le strutture esterne, ma ognuno di noi ha necessità diverse». C'è poi la questione delle distanze tra i bar e i rispettivi tavolini. «Per un cameriere diventa poco agevole servire un pranzo se deve fare anche 70-80 metri con un vassoio in mano e le persone che attraversano».

Strazzella affronta il prezzi febbraio «Non credo - conclude il nuovo presidente - che in qual periodo aumenteranno i prezzi delle merci. Anzi, non escludo che vengano prolungati i saldi». E tutti aspettano vedere il nuovo centro cittadino con il nuovo abito.

Cara 500, quanto ci manchi

Fuori produzione da 30 anni. Un corteo di «mignin» a Superga per ricordarla

Trent'anni fa l'ultima mitica Quella che tutti ricordiamo, quella della doppietta, del plaid messicano o della lettera abbinata. L'1 agosto del 1975 gli stabilimenti di Mirafiori e Termini Imerese cessarono la produzione. Comprata da 4 milioni di mobilisti, premiatga col progettino Dante Giacosa, cantata da Morandi ('64): «Se puoi uscir una domenica/ sola con me mi porterò la Cinquecento di papà/ t'aspetterò col batticuore/ ti porterò...»

La 500 era da nostra alcova - ha raccontato entusiasta Renzo Arbore -, non avevamo la garçonnière, né genitori permissivi. Usavamo la famosa 500, con il famoso plaid. Scoprimmo che si vendeva nei negozi dei ricambi Fiat. Se andavi a comprare lo specchietto retrovisore ti rifilavano il plaid messicano. Un tessuto sposso, ottimo per la camporella».

L'utilitaria aveva qualità quotidiane: per spostarsi in città e dintorni, per il posteggio, dare un combinando i vantaggi del risparmio di tempo, soldi (benzina, assicurazioni, bollo), spazio.

La Fiat 500 ieri sera a Superga: city-car che hanno fatto storia

Ieri il Fiat 500 Club Italia ha ricordato i 30 anni a Superga con un corteo di «mignin»: la Giannini, l'Abarth, la L (lusso), la R (Rinnovata), modelli di ogni tipo. presidente del Club, Silvia De Paoli, ricorda che nella sede di Garlenda (dal 1984 per iniziativa del sindaco Domenico Romano) c'è un museo dedicato alla prima city-car (costruita dal 1957 a Mirafiori), e che nel mondo esistono altri circoli con tanti fans, in particolare in Olanda e Giappone. Una vettura rimasta nel cuore. Recentemente Carla Voltolina, nata a Torino, ha donato al Comune la 500 '62 del marito Sandro Partini, che fu presidente della Repubblica. A sua volta la giunta l'ha data al Museo dell'Automobile «Carlo Biscaretti di Ruffia», sarà esposta. collezionista 2004 è stato premiato Arbore. Quest'anno, chi? «Una sorpresa, dice De Paoli. Qualcosa al su: giovane, torinese, juventino, ama i maglioni...

[L. bor.]

BILANCIO 2005. [illegible] COMMISSIONE LA PRESENTAZIONE DELLE CIFRE UFFICIALI. OLIVA CHIEDE A BRESSO UNO SFORZO AGGIUNTIVO

Regione: i fondi per la cultura scendono da 40 a 35 milioni

Susta: stiamo verificando spese e disponibilità. Leo: continuiamo a vigilare

Maurizio Trapeano

Cinque milioni, forse qualcosa in meno. E' questa l'entità del taglio dei fondi al [illegible] culturale piemontese che il vicepresidente della Giunta regionale, Gianluca Susta, e l'assessore alla Cultura, Gianni Oliva illustreranno oggi [illegible] commissione Cultura [illegible] Consiglio regionale. Nel bilancio di assestamento che l'assemblea approverà con ogni probabilità [illegible] settembre non [illegible] saranno i 40 milioni messi a bilancio preventivo dall'ex assessore alla Cultura, Giampiero Leo, ma 35, forse 36 milioni, [illegible] in più rispetto alla precedente proposta presentata venerdì scorso che aveva sca[illegible] l'attacco dello stesso Leo e del centrodestra. Spiega Susta: «Questa mattina i funzionari completeranno l'analisi capitolo per capitolo delle risorse impegnate, di quelle effettiva[illegible] spese e della disponibilità. E' evidente che la riduzione ci sarà una riduzione dei fondi a disposizione perché dobbiamo far fronte ad un disequilibrio [illegible] mln.

Nel nuovo documento - ieri mattina Oliva [illegible] la presidente Bresso per chiederle uno sforzo per recuperare le risorse - ci saranno 1 milione e 429 mila euro in meno per i beni culturali (dalle biblioteche ai musei) e circa 2 milioni [illegible] tagliati sul capitolo delle attività culturali. Il resto [illegible] fondi [illegible] recuperato dalla rimatura che i funzionari dell'assessorato al Bilancio stanno ultimando. Confermati i [illegible] mila euro in meno per lo [illegible]: 1,75 milioni contro i 2,25 previsti nell'assestamento del [illegible] anche [illegible] - precisa Oliva - rispetto al bilancio preventivo presentato dall'ex [illegible] sore Gipo Farassino la cifra è raddoppiata visto che era previsto un finanziamento di 900 mila euro. Da definire [illegible] le [illegible] per il Teatro Regio che, difficilmente, potranno superare quelle del bilancio di assestamento del 2004.

L'opposizione resta vigile. Spiega Leo: «Forza Italia verificherà con [illegible] attenzione le nuove proposte della Giunta. Se i numeri sono questi non possiamo che essere soddis[illegible] [illegible] fatto che la sinistra, dopo l'allarme che abbiamo lanciato che denunciava una riduzione di oltre 14 milioni ha fatto un passo indietro anche se [illegible] convinto che i tagli rispetto al precedente assestamento approvato dalla Giunta Ghigo saran[illegible] maggiori di quelli annunciati». Aggiunge: «Il Piemonte da regione leader a livello nazionale nel campo della cultura sta diventando fanalino di coda».

Certo la discussione [illegible] tagli [illegible] cultura rilancia una riflessione [illegible] ai primi di luglio con la pubblicazione del rapporto dell'Osservatorio del[illegible] Cultura dell'Ires, [illegible] documento che evidenziava [illegible] nel [illegible] del 2003 istituzioni e imprese private hanno donato al sistema culturale subalpino 285 mila euro, lo 0,08 per cento dai 360 milioni spesi in [illegible]ità per teatro, musica, musei ed eventi, più o meno grandi. A questi fondi scarsi, e in costante decremento nel corso degli anni, si devono aggiungere i 66,8 milioni messi a disposizione dalla Fondazioni bancarie. A reggere l'organizzazione del sistema culturale piemontese sono i 293 milioni [illegible] Regione, Comuni e Province hanno speso, soprattutto le risorse Ires[illegible] fuori dai comuni sopra i 15 mila abitanti (149 milioni) e dalla Regione (88 milioni). Numeri che hanno fatto dire a Piero Gastaldo, segretario generale della Compagnia di San Paolo, che esiste la necessità «che gli investimenti debbano rispettare il principio della sostenibilità economica soprattutto in un momento dove le risorse disponibili sono sempre di [illegible]. Gastaldo chiede anche ai ricercatori dell'Ires un sforzo ulteriore che [illegible] ad analizzare [illegible] dettaglio [illegible] domanda di cultura, soprattutto che permetta [illegible] capire chi viene escluso dai circuiti che sempre più sono ristretti». E Mario Leddi, segretario generale della Fondazione Crt, sottolinea la necessità di «recuperare il ruolo delle imprese. Certo non è più [illegible] tempo dei grandi mecenati ma visto che è possibile portare in deduzione dal pagamento delle tasse [illegible] donazioni in campo culturale [illegible] una campagna di stimolo anche per i piccoli e medi imprenditori».

L'ex assessore alla Cultura del centrodestra Giampiero Leo Nella foto a fianco il presidente della Regione Mercedes [illegible]sso e l'assessore Gianni Oliva

Le cifre

35-36 milioni
Gli investimenti della Regione per il settore culturale.

40 milioni
I fondi indicati nel bilancio preventivo dalla precedente maggioranza.

1,429 milioni
I tagli per i beni culturali (musei e biblioteche).

2 milioni
La riduzione dei fondi destinati all'attività culturale.

1,75 milioni
I fondi destinati allo Stabile: per Leo sono 500 mila in meno rispetto a [illegible]. Secondo [illegible] sono il doppio di quanto previsto dall'ex assessore Gipo Farassino.

L'incontro tra Sabine Delafon ed il sindaco Chiamparino

INCONTRO. L'AUTRICE DI «I LOVE TO» IN COMUNE

Il sindaco arruola Sabine per i Giochi

[illegible] De Bortoli

I cinque cerchi olimpici potrebbero arricchirsi di un sesto componente, il [illegible] [illegible] love To», la dichiarazione d'amore comparsa in queste [illegible]e in giro per la città. Ieri l'artista autrice delle scritte, Sabine Delafon, ha incontrato il sindaco Sergio Chiamparino, che ha prospettato una collaborazione con la trentenne francese in vista dei Giochi del 2006. Le nuove strisce pedonali, quelle «innamorate», potrebbero delimitare l'area del centro storico che ospiterà i palazzi delle Olimpiadi invernali. «Il favoloso mondo di Sabine» è Torino. Proprio come la protagonista francese del film di Jean-Pierre Jeunet, Sabine Delafon, connazionale della stravagante Amelie, ha a cuore la [illegible] delle persone che la circondano. In questo caso dei torinesi. Lo ha dichiarato attraverso le [illegible] opere, per ben 30 volte, sulla segnaletica del centro della città. Ma perché l'ha fatto? «Per insegnare ai torinesi ad [illegible] più il luogo in cui vivono» ha spiegato ieri la trentenne di Grenoble al sindaco. Il primo cittadino ha voluto conoscere la gi[illegible] «innamorata» e capire il motivo per cui, a sorpresa, comparissero graffiti d'amore in giro per le strade. «Vivo qui da nove anni e ho notato che i torinesi sono molto esterofili, ma non apprezzano le bellezze che Torino offre - ha raccontato Sabine, [illegible] un italiano addolcito da [illegible] pizzicata -. Volevo lanciare un messaggio positivo e l'ho fatto usando il linguaggio a me più congeniale». A portare in Italia la giovane Delafon è stato proprio l'amore per un torinese. E lei questo sentimento lo ha ricambiato nei confronti di tutta una comunità, scrivendolo sulle strade. Sulle strisce pedonali, «perché - come dice lei - si prestano a essere scritte. Hanno lo sfondo adatto». L'idea è piaciuta così tanto al sindaco [illegible] [illegible] escluso che i graffiti, fatti [illegible] le bombolette spray sulla falsa riga di «I love NY», diventino [illegible] simbolo olimpico. Sabine per realizzare [illegible] [illegible] «favoloso mondo» [illegible] sfidato anche la legge, che vieta di imbrattare i muri e i luoghi pubblici. Una [illegible] stata anche beccata dalla polizia. E chissà che uno straniero [illegible] possa insegnare agli italiani ad amare la propria città, magari proprio in vista delle Olimpiadi.

LA REGIONE NEL MIRINO DEGLI ISTITUTI PARIFICATI

Genitori e insegnanti protestano contro i ritardi [illegible] «buoni scuola»

••• Suscitano polemiche il «ritardo tecnico» annunciato [illegible] Regione per il pagamento dei buoni-scuola (dovuto alla mancanza materiale [illegible] disponibilità di cassa, in arrivo [illegible] Roma) relativi allo scorso anno scolastico, e lo slittamento dei tempi di pubblicazione del bando per il prossimo anno. A protestare sono [illegible] associazioni di genitori, gestori e insegnanti di scuole paritarie riunite nelle sigle Agesc, Diesse, Disal, Fism, Foe, Fidae: «Il mancato pagamento del "Buono Scuola" per l'anno scolastico 2004-05, [illegible] pubblicazione [illegible] per l'anno ormai prossimo all'inizio e la mancata presentazione dei dati statistici relativi ai beneficiari degli anni scorsi generano confusione nelle famiglie che si apprestano ad intraprendere un nuovo anno scolastico senza conoscere gli orientamenti dell'amministrazione regionale. Le scuole pubbliche non statali fanno parte del sistema pubblico integrato dell'istruzione, così [illegible] riconosciuto dalla legge. [illegible] Piemonte se [illegible] contano circa 650 e sono state scelte da 50 mila famiglie perché ritenuta idonee per l'educazione dei propri figli».

SANITÀ. SCATTA A SETTEMBRE LA SPERIMENTAZIONE APPROVATA DALLA GIUNTA BRESSO. L'INIZIATIVA RIGUARDERÀ I CENTOTTANTA CAMICI BIANCHI MUTUATI

Un unico centro per prenotare le visite

Basterà la ricetta del medico di base per eseguire un esame. Revocato il blocco delle assunzioni

Grazia Longo

Scordatevi la coda davanti agli sportelli Asl, le lunghe liste d'attesa e pure la corsa pazza da un ufficio all'altro per prenotare il prima possibile una visita specialistica o un esame. Da settembre ci penserà direttamente il vostro medico di famiglia. La realizzazione dell'atteso Cup, sigla che definisce il Centro unico di prenotazioni, è la piccola rivoluzione approvata ieri dalla giunta regionale guidata da Mercedes Bresso.

Inizialmente riguarderà solo i torinesi mutuati dei 180 dottori che hanno aderito volontariamente al piano regionale, per tutti gli altri sarà comunque possibile prenotare in un'Asl diversa da quella di residenza senza doverla raggiungere fisicamente.

Basterà presentare la ricetta all'ambulatorio vicino casa per avere la possibilità di un test o di una consultazione medica in una delle 4 Asl torinesi, l'ospedale Maurizianno appena entrato a fare parte della sanità pubblica. «Il primo sarà sperimentazione - annuncia l'assessore Mario Valpreda -, se tutto funzionerà bene come ci auguriamo, il progetto pilota verrà gradualmente esteso prima alla cintura torinese, successivamente a tutte le altre provincie della regione».

Ampio quindi il ventaglio di possibilità di prenotare: direttamente agli sportelli, per telefono, via internet e, dallo studio del proprio medico di base. Consapevole che l'operazione va verificata in tutti i suoi passaggi e possibili inconvenienti, l'assessore alla Sanità aggiunge: «Il Cup non cancellerà di colpo tutti i ritardi e disagi legati alle prenotazioni, ma consentirà di ridurre notevolmente i tempi di attesa e di evitare i doppioni nelle prenotazioni. Più frequente di quanto si immagini è infatti l'abitudine di riservarsi un appuntamento in Asl diverse pur di essere visitati il più in fretta possibile».

Peccato solo che al momento non tutti i medici di famiglia - quasi 500 a Torino, 4.400 in tutto il Piemonte - siano dotati del supporto informatico e telematico necessario all'attuazione di una novità del Cup, ma è evidente che la tendenza dovrà essere quella. Un passo obbligato per arrivare all'estensione del progetto alle Asl dell'area metropolitana e della regione.

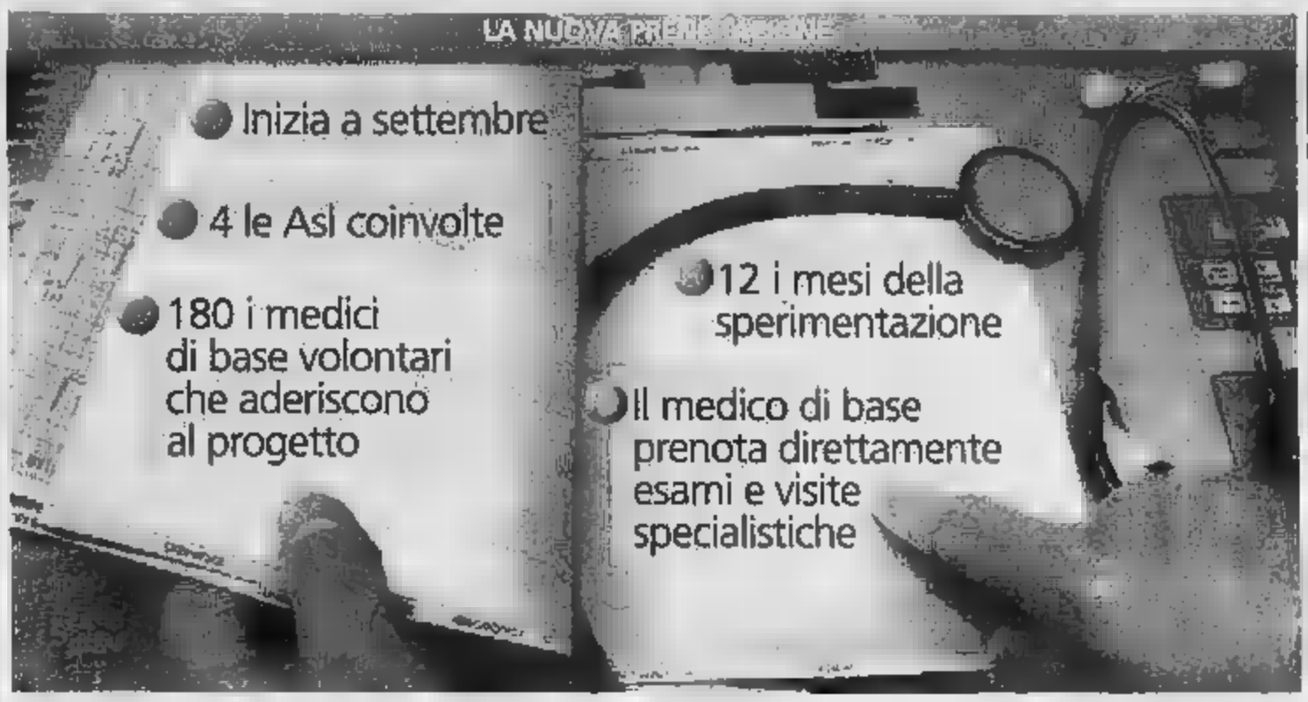
Nel frattempo, però, si potranno già gli effetti della collaborazione tra le Asl. «Avremo modo di accertare costantemente - prosegue Valpreda - l'andamento dell'offerta e della domanda e di intervenire più celermente per sanare eventuali disfunzioni. Senza contare l'effetto di alleggerimento di lavoro agli sportelli, componente che incide in maniera non irrilevante sul del servizio».

Ottimista anche l'assessore alla Ricerca, Andrea Bairati: «Questo è il primo esempio di una lunga serie di azioni che intendiamo avviare l'assessorato alla Sanità per coniugare maggiore efficienza nei servizi erogati ai cittadini e risparmio nella spesa». Le modalità di prenotazione saranno molteplici: direttamente agli sportelli, per telefono, via internet e, principale novità introdotta dal provvedimento, dallo studio del proprio medico di base. E Mario Valpreda conclude: «Perché lo strumento del Cup diventasse realtà, preziosa è stata la cooperazione, oltre che con le Asl, con il Comune e il Cis».

In calo i donatori

Sos sangue dalle Molinette

Sangue significa vita. A maggior ragione nel periodo estivo a causa dei numerosi incidenti stradali. Ma il numero dei donatori è calato. Il paradosso è drammatico: la scienza medica progredisce e può salvare sempre più vite, ma se manca il sangue tutto diventa inutile. Ad esempio: un trapianto richiede il contributo di molti donatori di sangue, a volte anche più di cento. Il servizio trasfusionale «Banca del sangue e del plasma della Città di Torino» delle Molinette necessita di sangue di tutti i gruppi per i pazienti ricoverati in ospedale e per le emergenze. Di qui l'invito a tutte le persone in buona salute e di età compresa tra i 18 ed i 65 anni a presentarsi presso la sala prelievi del servizio trasfusionale. Il servizio, in corso Bramante 88/90, è aperto dal al venerdì dalle ore 8 alle ore 12. Info: 011-633.4101 e 011-633.4075.



L'assessore Valpreda «Un buon segnale ma è solo l'inizio»

La bella notizia è che è stato revocato il blocco delle assunzioni. Quella meno bella è che si tratta di un annullamento soltanto parziale. «Un provvedimento che sblocca, ma non sbriglia definitivamente la situazione» sintetizza l'assessore regionale alla Sanità Mario Valpreda. Un buon segnale, comunque, la decisione approvata ieri pomeriggio dalla giunta.

Ecco le principali novità: tetto massimo del 25% per il turn-over del personale nelle aziende sanitarie del Piemonte (tranne che per gli infermieri), limite al 2%, rispetto all' ultimo 2004, nell'incremento di spesa per i contratti con gli enti privati, consulenze esterne limite massimo di spesa del 90% rispetto al 2004.

Con questo provvedimento è stata superata la cosiddetta «delibera salvaguardia» con cui il maggio la giunta regionale aveva imposto, in via cautelativa, il blocco delle assunzioni e dell'avvio di nuovi servizi nel settore sanitario. «Abbiamo sempre detto - spiega l'assessore Valpreda - che si trattava di un provvedimento a termine, necessario per effettuare una valutazione organizzativa delle aziende sanitarie. Ora però, visto il prolungarsi dell'iter di assestamento di bilancio, abbiamo ritenuto opportuno di garantire a tutte le aziende gli strumenti necessari all' attività ordinaria».

Ma qui l'aspetto più prettamente politico. Ora si svolgerà una serie di incontri con i direttori generali delle piemontesi per illustrare i contenuti della nuova delibera. «I budget alle aziende - precisa Valpreda - verranno assegnati in settembre, contemporaneamente a una serie di obiettivi sanitari e gestionali, che ci una valutazione oggettiva delle capacità manageriali dei direttori». Nel frattempo, il blocco del turn-over delle assunzioni, consentirà al Piemonte di risparmiare 17,5 milioni nel solo 2005, nel rispetto del vincolo posto dallo Stato. Nei primi tre mesi del 2005 la spesa sanitaria delle aziende piemontesi ha di milioni la previsione contenuta nel bilancio. «Faremo il possibile - conclude Valpreda - per una riorganizzione ospedaliera e manageriale che incida positivamente sul bilancio, ma che al contempo non trascuri le esigenze degli utenti, i quali sono il nostro principale obiettivo da difendere». [g.lon.]

L'ACCORDO. OGGI LA FIRMA DEL PROTOCOLLO TRA LA FIAT E GLI ENTI LOCALI

Mirafiori, la Cdl non ci sta «Noi all'oscuro di tutto»

Il centrodestra: certezze sull'occupazione Anche Rifondazione chiede maggiori garanzie

Il lavoro di stesura del protocollo d'intesa tra la Fiat e gli enti locali per la cessione di mila metri quadrati della Mirafiori e di altre aree di proprietà del Gruppo è proseguito fino a notte fonda. Se ci sarà il via libera da tutti i soggetti interessati - questa mattina è previsto l'ultimo della bozza - le parti firmeranno il protocollo d'intesa, probabilmente nel pomeriggio. Spiega il sindaco, Sergio Chiamparino: «Oggi la giunta dovrebbe approvare l'intesa di stesso perché per decidere l'acquisto dei terreni serva il via libera da parte del Consiglio Comunale che potrà riunirsi solo a settembre». Procedura analoga anche per la Provincia. Il compromesso per l'acquisto dell'area potrebbe così essere firmato solo dalla presidente della Regione, Mercedes Bresso che ha i poteri di sottoscrivere un simile documento senza il voto dell'Assemblea.

Si vedrà. Intanto stanno do le polemiche politiche. Ieri mentre i rappresentanti dell'Unione hanno dato il via libera a Saitta in Regione e Comune il centrodestra ha protestato. A Palazzo Lascaris, la commissione Bilancio è stata bloccata per alcune ore dalle richieste di chiarimento avanzate da An e Forza Italia che hanno ottenuto convocazione capigruppo per questa mattina. Anche il presidente del Consiglio Comunale, Alessandro Altamura ha convocato per domani i rappresentanti dei partiti.

Il primo a sollevare è stato il presidente provinciale di An, Agostino Ghiglia: «I Consigli regionale, comunale e provinciale, sono ufficialmente all'oscuro mentre Bresso, Chiamparino e Saitta giorni parlano solo attraverso i media. Non è possibile nè rispettoso della democrazia che si ignorino le sedi proprie in cui, primariamente, debbono essere discusse le grandi scelte che non solo interessano impegnano i soldi dei cittadini. Non è accettabile che scelte tanto impegnative e innovative passino con un blitz estivo». An chiede che la firma dell'accordo sia successiva, a precedente, all'illustrazione al Governo del piano di rilancio della Fiat: «Vogliamo tutti rilanciare l'azienda - prosegue Willi Casoni, capogruppo a Palazzo Lascaris - ma, prima di spendere i soldi dei piemontesi, vorremmo avere garanzie dirette e non mediate sulla produzione torinese e sull'occupazione dei lavoratori anche dell'indotto».

Il comprensorio industriale di Mirafiori

a attacca la presidente Mercedes Bresso. Secondo il capogruppo, Enzo Ghigo «la Giunta regionale non sa ancora cosa fare, non ha idee e si limita a dire che gli scenari p dai media sul protocollo d'intesa con la Fiat non sono quelli». Dal momento che la Giunta non ha saputo rispondere nostre richieste di chiarimento e se, come dice il vice presidente Sosta, è realtà è un'altra da quella che campeggia su tutti i giornali, perlomeno conoscerne gli aspetti essenziali». Aggiungono Gilberto Pichetto e Caterina Ferrero: «Non possiamo nascondere la nostra preoccupazione: di fronte ad un passo così importante, che sosteniamo e vogliamo supportare per il futuro industriale ed occupazionale di Torino, il nostro dovere i reali intendimenti della maggioranza».

Preoccupazioni analoghe state sollevate ieri in Provincia nel corso della riunione dei capigruppo voluta dal presidente dell'Assemblea, Sergio Vallero. Poco prima nel corso di un vertice dei partiti dell'Unione era arrivato il via all'intesa. Secondo Saitta «durante la discussione utili suggerimenti, la richiesta di certezze sul piano occupazionale e le assicurazioni sulla destinazione industriale delle aree di Mirafiori». Anche nel centrosinistra c'è chi chiede maggiori garanzie alla Fiat. Lo hanno fatto i Comunisti e lo fa Rifondazione comunista. Gli uomini di Bertinotti si dicono «contrari ad erogare denaro pubblico impegni certi e presenza diretta dei pubblici dove si formano le decisioni della Fiat». Ed qui la necessità che «la Fiat assuma un maggiore impegno nella nuova società per la gestione delle e che questa avvenga attraverso uno scambio azionario che permetta contemporaneamente agli Enti pubblici di entrare nel capitale del gruppo industriale». [m.tr.]

"ESTATE CON MY LAND"

Finanziamento* 20.000,00 Euro in 5 anni a TASSO ZERO.
Inoltre
In esclusiva MY LAND Navigatore Satellitare TOM TOM GO compreso nel prezzo

My Land

Torino - Corso Cesare, 322
Vendita - Tel. 246.76.21 - Fax 011 266.676
Assistenza - Tel. 011 205.87.80 - Fax 011 268.09.89
Magazzino - Tel. 011 243.80.48 - Fax 011 268.09.89

Moncalieri - Corso Savona, 39
Vendita - Tel. 011 643.18.91 - 011 643.18.13
Assistenza - Tel. 011 643.18.92 - Fax 011 643.18.16
Magazzino - Tel. 011 643.18.93 - Fax 011 643.18.14

ifas
Dal 1991, sono a servizio

SATURN

THE DIGITAL PLANET

Le offerte sono valide dal 01/08 al 02/09/2005.

L'estate a portata di tasca!

Occasioni portatili per le vacanze.

89,00

NEC E121
TELEFONO CELLULARE
Display interno a 65.000 colori
Bluetooth GPRS/MMS/JAVA Porta USB Autonomia conversazione
64 MB memoria interna Fotocamera

199,00

SCOTT SPX-7
LETTORE DiVX PORTATILE
Display LCD formato 16:9
Riproduce

79,00

CREATIVE
LETTORE
Camera
Display LCD
Memoria 256 MB

129,00

Kodak
FOTOCAMERA DIGITALE
Zoom digitale 5x Movie mode
Memoria interna 16 con SD

Energizer 2x1
SCEGLI LE PELLICOLE FOTOGRAFICHE E COLLI RICARICHE ENERGIZER

Sunstech
SD
256MB
19,90
SUNSTECH
Secure Digital 256 Mb

Il 1° settembre 2005 vuoi essere sicuro di averla?

PORTACI I TUOI GIOCHI USATI (PS2, PSX), IL LORO VALORE TI VERRÀ SCONTATO SUL PREZZO DELLA PSP

PRENOTALA DA SATURN!

Per prenotare è necessario versare un acconto di 10,00 Euro oppure aderire all'iniziativa PLAY THE GAME portando dei videogiochi usati.

PLAY THE GAME

PER MAGGIORI INFORMAZIONI VEDI IL REGOLAMENTO COMPLETO IN PUNTO VENDITA

Le offerte sono valide fino al 31

Saturn for You
800 992300
www.saturn.it

Milano - Viale Certosa, 29 • MilanoFiori - Centro Commerciale
Torino - Lingotto • Brescia - P.le Canton Mombello (ex Fiat)

Aperture domenicali: Torino 7, 14, 21, 28/08

TUNNEL. OGGI IL SI' DI LUNARDI DOPO L'OK FRANCESE

Via libera al Fréjus più sicuro dopo il rogo

Giovedì riaprirà il traforo Tutto regolare per le auto e senso alternato per i Tir

Giovanna Favro

Il ministro Lunardi firmerà stamane, dopo l'ok del collega fran- Perben, il via libera alla riapertura al traffico del traforo Fréjus da giovedì 4 agosto, a due mesi esatti dall'incidente che il 4 giugno costò la vita a due camionisti. Il presidente della Sitaf, Giuseppe Cerutti, ieri ha continuato a mostrarsi prudente sul sì definitivo, che conta comunque di ottenere appunto stamane. «Non c'è ancora il comunicato congiunto dei ministri, che conto arriverà entro 48 ore».

Il brindisi al successo per i tempi record di riapertura è dunque rinviato ad oggi, anche se già ieri sono arrivate notizie sia sulle modalità dello sulle novità che attendono gli automobilisti in tema di sicurezza, a cominciare da avveniristici mezzi capaci di resistere temperature di ben 900 gradi. Un brin più che giustificato: i «cugini» francesi, ma in parte anche le previsioni iniziali di Roma, avevano stimato tempi più lunghi: s'era parlato di fine agosto, addirittura di settembre. Ad insistere sulla previsione più ottimistica sempre stata proprio la Sitaf: «Avevo detto che ce l'avremmo fatta per fine luglio - dice Cerutti -. Ci siamo duramente impegnati per centrare quest'obiettivo e confido che il comunicato dei due ministri suggelli mattinata il via sin da subito».

MODALITÀ DI RIAPERTURA

Per i «veicoli leggeri» via varrà dalle di giovedì 4. 23 agosto viaggeranno a senso alternato i mezzi pesanti, sopra le 3,5 tonnellate, ad esclusione di quelli che trasportano merci pericolose. Il senso unico alternato non funzionerà ad ore alterne, ma al personale addetto - dice Cerutti - valuterà a seconda dei flussi di traffico chi far passare». L'apertura scaglionata mira a testare nei primi giorni la perfetta ripresa dell'esercizio. Tra le molte testimonianze di soddisfazione per la riapertura traforo, quella della Fita-Cna, che si dice però anche preoccupata «perché per resta chiuso 700 veicoli giorno adibiti al trasporto di merci pericolose, mentre i restanti 2.300 mezzi pesanti rischiano lunghe attese per il senso alternato».

NOVITA' SULLA SICUREZZA

Verranno illustrate in dettaglio domani. La prima è l'introduzione un limite distanza sicurezza dei mezzi pesanti: anziché 150 metri prima, 200. Un sistema di sensori automatici, dice Cerutti, «verificherà rispetto della regola e consentirà di riconoscere e multare i trasgressori». Seconda novità: due mezzi antincendio capaci resistere a ben gradi, con a bordo personale specializzato. Sono più sofisticati sul piano tecnologico esistenti commercio», e pattuglieranno tunnel restando sempre all'interno della galleria, anziché al fuori come prima, per consentire un intervento immediato in di incendio. Il tracciato del tunnel - circa 13 chilometri -, è stato diviso in 3 parti: i due mezzi avranno come riferimento il punto che dista 4 chilometri dall'entrata dai due lati, così sorvegliare costantemente parti simmetriche di galleria, garantendo la «copertura» totale. Resteranno invece sui piazzali le speciali navette per gli automobilisti, dotate di maschere ad ossigeno per i passeggeri.

Tra le nuove misure di prevenzione c'è anche la distribuzione a tutti i veicoli opuscoli con le istruzioni di comportamento in caso di incendio. A giugno i due camionisti morirono infatti perché tardarono a scendere veicoli, ritenendo più restare nella cabina. Un errore fatale: quando scesi erano già intossicati dall'aria avvelenata.

I LAVORI ESEGUITI

Anche questi saranno spiegati domani. Sono stati rimessi in funzione segnali e semafori d'allarme, e le cerniere antifumo; rifatti gli impianti e illuminazione, s'è rinforzato il soffitto della parte in cui s'è sprigionato il rogo. Si anche ripristinate le 250 telecamere che riprendono la galleria centimetro per centimetro.

Il Fréjus riaprirà giovedì, a due mesi dal rogo in cui morirono due camionisti

DA SABATO PROSSIMO

Partono i lavori tra corso Allamano e Interscambio

Disagi per tutto il mese in Tangenziale. Obiettivo: mettere in sicurezza il tratto corso Allamano-Interscambio di le prime limitazioni in ordine di tempo. Da sabato 6 agosto, nuova viabilità all'Interscambio: i veicoli diretti verso Fréjus da Milano dovranno tenere la destra; quelli verso la Savona-Piacenza, sempre da Milano, dovranno tenere la sinistra. Dal 7 al agosto chiude la corsia di marcia centrale tra lo svincolo di Allamano e l'Interscambio, direzione Milano-Frejus. 16 al 20 agosto chiude la corsia marcia lenta verso Milano, tra lo svincolo di Allamano e l'Interscambio (direzione Milano-Frejus), e dunque la pista di uscita dalla Tangenziale Sud che dalla Piacenza-Milano porta verso corso Francia.

MAROTTA
TAPPETI ORIENTALI ETNICI
LAVAGGIO E RESTAURO
Str. Carpice, 22 - Moncalieri
(TO) Tel. 011 64 67 427

NIZZA

Centro pochi passi dal porto, prestigiosa nuova palazzina affacciata su ampia piazza alberata. Prestigiosi appartamenti **mono/ bi/trilocali**, ampie terrazze e garages, ottimo da reddito al 6,5%,
da € **130.000**
Altre proposte in

Gruppo UNICA
ISIT
Istituto Sviluppo Immobiliare Torinese
Via Mario Vittoria, 27 bis - Torino - Tel. 011.8177687
TORINO - MILANO - NIZZA - CANNES
800-777510 WWW.ISIT-IMMO.IT

NOTIZIE dalle AZIENDE

Sempre più persone scelgono Aurum Hotels per le loro vacanze

Strutture bellissime, situate in ogni contesto e posizionate in location di prima classe, qualità dei servizi; animazione soft, con occhio speciale per i bimbi, anche del 70% rispetto alle tariffe di mercato, niente di recitazione e di club; bambini e ragazzi gratuiti fino a 16 anni in 3° letto, acqua e vino inclusi ai e, ciliegina sulla torta, parcheggio diretto in hotel. Sono queste le ragioni della crescita dell'Aurum Hotels che ogni anno vede aumentare del 30% il numero dei suoi clienti, to all'anno precedente, e che da quest'anno è presente anche sul mercato inglese. "Molti ci chiedono il telefono qual è il segreto, come ad applicare questo tariffe garantendé servizi?" Ci dice Ing. Cirotto, amministratore unico dell'Aurum Hotels: "Il segreto è alla del sole. Nel turismo normalmente ci diverse figure che dal proprietario dell'hotel, al gestore, al tour operator, il relativo distributori, fino all'agente di viaggi. Prenotando l'Aurum Hotels tutte questo figure scompaiono il cliente un interlocutore e la ragione di servizi elevati e tariffe competitive". Prenotare è molto semplice, basta collegarsi al sito internet www.aurumhotels.it dove è possibile vedere i dettagli degli alberghi, leggerne i servizi ed i prezzi ed effettuare la pre- direttamente on oppure telefonare, al costo di una chiamata il numero 199-155-760 e parlare con un operatore per effettuare la prenotazione telefonicamente. Un sistema informatico ci un e di ricerca tariffe, su aggiorna quotidianamente ricercando sui mercato i voli più competitivi, consente, inoltre, di re, oltre all'hotel, pacchetti viaggio (volo + trasferimenti) a prezzi imperdibili rispetto ai tradizionali canali. "Il nostro cliente ha cultura alla ed è consapevole dei loro vantaggi che la prenotazione diretta porta nell'economia della sua famiglia" prosegue Ing. Cirotto "abbiamo una fortissima percentuale di clienti fidelizzati che torna da noi ogni ciò, oltre all'enorme professionale, ci consente un grosso risparmio in spesa di commercializzazione che si rifletterà anch'esso nelle nostre offerte al pubblico, riducendole ulteriormente". Ogni settimana l'Aurum pubblica una nuova offerta. Al momento sul mercato ci sono le incredibili offerte Aurum Hotels per Agosto e Settembre ad Ischia, nel Parco Nazionale del Cilento ed in Sardegna con promozioni che consentono di risparmiare fino a 250 Euro, a persona e settimana, sulle tariffe Aurum. Un'ultima domanda all'Ing. Cirotto "Ci una ricetta? Cosa consiglierebbe di prendere oggi il nostro lettore?" "Ischia Spiaggia Thermal Village nell'isola di Ischia a ferragosto il week-end dal al 14/8 costa in offerta solo Euro 410,00, mentre il Ponte di Ferragosto 14/8 17/8, compreso cenone di ferragosto e feste danzante, costa solo euro 340,00; il Villaggio del Pino in Sardegna a Settembre, ad un prezzo da 35 Euro al giorno; in tutte le tariffe il prezzo è a persona in pensione completa con acqua e vino ai pasti e con 3° letto gratuito per ragazzi fino a 16 anni". Mare caldo, verde, sport, piscine, animazione e centri benessere all'avanguardia ... come si fa a resistere?

Comunicato

Giulio Einaudi editore informa i lettori che le poesie di Attilio Bertolucci, Giovanni Raboni, Eugenio De Signoribus, Giorgio Caproni, Mario Luzi, Luciano Erba, Giovanni Giudici, Amelia Rosselli, Franco Loi, Tiziano Rossi e Michele Ranchetti riprodotte all'interno dell'opera *Dopo la lirica. Poeti italiani 1960-2000*, a cura di Enrico Testa, 2005, Giulio Einaudi editore, sono tutelate da Garzanti Libri.

VELOCITA'. DOMANI IL VERTICE A ROMA TRA SINDACI, ENTI LOCALI E CIG

Torino-Lione, la Regione chiede di cambiare il tracciato italiano

«Per la Regione il nodo corso Marche e l'interconnessione con l'interporto di Orbassano sono un punto dirimente perché dalla lizzazione del raccordo dipende funzionalità della Torino-Lione per il nostro territorio». Daniela Borioli, assessore regionale ai Trasporti, illustra la «prescrizione fondamentale» della delibera approvata ieri dalla giunta con cui l'esecutivo piemontese chiede ad Rfi di modificare il tracciato della tratta italiana Torino-Lione. Il via della giunta Bresso arriva alla vigilia della convocazione una rappresentanza dei sindaci della Val di Susa e di Regione e Provincia di Torino da parte della delegazione italiana della Conferenza Intergovernativa che dovrà discutere della proposta di mediazione avanzata attraverso un ordine del giorno approvato dal Consiglio provinciale e appoggiato dalla giunta Bresso.

L'appuntamento fissato per domani alle 16,30 nella sede del ministero delle Infrastrutture. Un'ora prima la presidente Bresso e l'assessore Borioli incontreranno l'amministratore delegato Rfi, Moretti, per illustrargli il contenuto dell'atto amministrativo con la richiesta che «la soluzione del nodo di corso Marche avvenga in modo contestuale con la realizzazione della Gronda». L'assessore non esclude anche possibile compartecipazione economica da parte degli enti locali». Aggiunge: «La delibera è il frutto di un lungo lavoro concertato gli enti locali. Restano dei punti vista differenti e qualche Comune rimane comunque contrario alla Torino-Lione, ma stati fatti passi che migliorano il progetto presentato dalla precedente giunta regionale».

Differenze che Antonio Ferrentino e Mauro Carena, i presidenti delle Comunità Montane della Bassa e Alta Val Susa, non nascondono («Nel merito del documento continuano ad divergenze notevoli»), anche se giudicano positivamente il percorso indicato dalla Regione nella premessa che porta all'individuazione delle prescrizioni «evidenzia l'esistenza di criticità ancora irrisolte espresse dai sindaci».

Non c'è accordo, ad esempio, sulla richiesta degli enti locali di non stoccare in Valle smarino frutto degli scavi oppure sugli indennizzi di immobili, terreni e attività localizzate all'interno di fascia salvaguardia di 150 metri. Spiega oli: «Sarà avviato studio specifico per zona che definirà le tipologie di attività agricole ed economiche che compromesse dalla realizzazione della linea ad alta capacità».

Accolte, invece, molte altre richieste dei Comuni. E così tra le prescrizioni c'è la richiesta di modifiche per l'inserimento paesaggistico nel tratto che lambisce il complesso della Mandria e Villa Cristina; ulteriore modifica raccordo tra l'uscita galleria del Musinè con l'attraversamento della Tangenziale Nord; per Venaria si chiede un approfondimento delle verifiche idrauliche fine di valutare la possibilità di abbassare la livelletta dell'attraversamento della Stura.

Conclude l'assessore: «Se gli impegni del governo saranno man- la delibera dovrebbe essere sottoposta a un'istruttoria tecnica che tenga conto della delibera della Regione Piemonte e il progetto preliminare sarà sottoposto alla valutazione Cipe nella prisseduta di settembre». [m. tr.]

Domani a Roma il presidente della Regione Mercedes Bresso e l'assessore regionale ai Trasporti Daniele Borioli (nella foto) prima del vertice con la Cig incontreranno l'amministratore delegato di Rfi

Specchio dei tempi

«In Piemonte continuano a scarseggiare i distributori di» - «Non ridicolizziamo il nostro amico più fedele!» - «Un farmaco che Belgio costa 872 euro, costa 1217» - «Soldi bloccati»

Un lettore ci scrive:

«La Regione Piemonte e il Comune di Torino hanno pubblicizzato ampiamente gli investimenti previsti per incentivare l'acquisto o la trasformazione dell'auto metano, nonché i progetti per la costruzione di nuovi distributori. La guida metanautista 2004 in terza pagina recita: "Torino raddoppia il metano"... Ben conscio del fatto che non si potrà avere distributore di metano sotto trovo tuttavia assolutamente insufficiente il servizio offerto dalla città di Torino: i ben pochi distributori presenti (4, concentrati nella zona Nord di Torino) sono ad esempio chiusi la domenica (ad esclusione via Bottichelli... che, per chi come me abita a Torino Sud, vuol dire dover attraversare tutta la città). Inoltre dei distributori indicati nella suddetta guida "in costruzione" (es: Debouché, strada del Drosso) non esiste ancora alcuna traccia.

«Ho la fortuna di lavorare Emilia Romagna dove in cittadine che sono ben più piccole di Torino, come Parma ad esempio, i distributori sono presenti in tutto il territorio, e almeno la metà di essi aperti tutti i giorni.

«Mi chiedo a questo punto quali siano le strategie adottate per incentivare i cittadini ad utilizzare un carburante pulito come il metano, che almeno in parte potrebbe contribuire a ridurre i problemi di inquinamento. Si invogliano i cittadini a la scelta "coraggiosa" del metano, senza offrire servizio adeguato sul territorio».

Giovanni Fiorello

Una lettrice ci scrive:

«Mi ricollego all'articolo sulla grande lezione di umanità più fedele amico dell'uomo e compagno vita: il cane. Con il loro comportamento anche in situazione vacanziera dimostrano intelligenza, devozione, pazienza.

«Purtroppo l'estate vanta il primato degli degli animali domestici, le sempre sociali. Ma non basta, in questo periodo diffondendo, dopo qualche anno di uno spettacolo che si sposta in diverse località piemontesi. Si tratta del "calcio giocato da cani": cani boxer che indossano magliette rosso/nere e bianco/nere vengono fatti sfidare in una partita. Ne scaturisce un quadro squallido e deplorevole.

«La Lav si sta mobilitando per opporsi a questo genere di spettacolo, dove si vedono animali ridicolizzati, sfruttati, impauriti e maltrattati.

«Nonostante cane una considerevole dipendenza verso il padrone, non bisogna dimenticare che il rispetto deve essere reciproco, ed il suo sguardo carico d'affetto è più eloquente».

Milena Brezil

Una lettrice ci scrive:

«A proposito dell'enorme discrepanza nei prezzi dei farmaci che si riscontra a volte in Italia rispetto agli altri Paesi, una mia esperienza: devo fare da tempo un'iniezione giorno un medicamento, già carissimo (ad esempio, in Belgio 872 euro per una confezione di 28 iniezioni, e in Israele l'equivalente in shekel).

«Il farmaco deve conservato al freddo, per cui risiedendo all'estero e dovendo fare un viaggio abbastanza lungo in ho pensato di acquistarlo in loco; mal me ne incolse, perché in farmacia sarda l'ho pagato 1.217,34 euro.

«Mi pare una differenza davvero e vorrei è responsabile ma ne spiegasse la

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

non potuto ritirare i miei soldi depositati un libretto intestato a e mio marito, in quanto nel "programma computerizzato" risultava che la mia d'identità n° 5007587 corrispondente un numero patente rubato o smarrito. (Io ho mai avuto la patente).

«La direttrice dell'ufficio di via Stradella mi ha comunicato che poteva pagarmi in quanto questi i dati che comparivano sul computer e lei non poteva intervenire.

«Malgrado la telefonata Polizia di Stato, quale mi rivolta per far sentire le mie ragioni, la solerte direttrice è stata irremovibile.

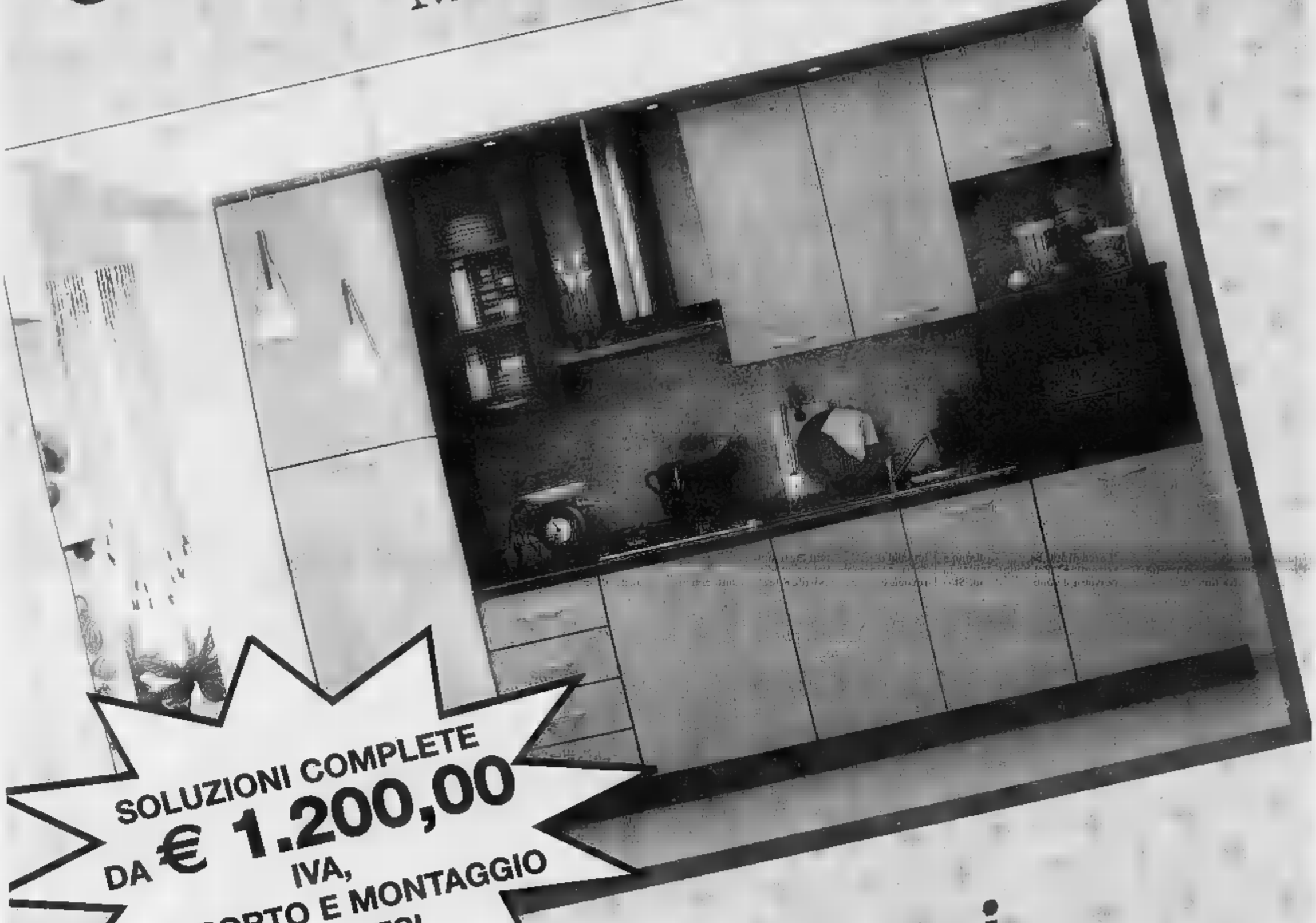
«Mi pare che le aziende che hanno a i clienti dovrebbero aggiornare subito i dati quando questi risultano errati e non scaricare sull'utente il peso un errore che, evidentemente, non dipende da un comportamento errato.

«La direzione delle Poste Italiane dovrebbe, fermo restando che i controlli sono indispensabili, provvedersi anche di "programmi" che correggono rapidamente gli errori che sono a scapito dei clienti».

specchiotempi@lastampa.it

ROSY MOBILI

LA SCELTA DI CHI AMA LO STILE ITALIANO



SOLUZIONI COMPLETE
DA € 1.200,00
IVA,
TRASPORTO E MONTAGGIO
COMPRESI

"Vuoi risparmiare???... Da noi l'offerta è su misura per te!!"

acquisti a tasso Ø

NICHELINO
Via Torino, 407
Tel. 011.6279805

MONCALIERI
Corso Trieste, 37
tel. 011.6408250

CUMIANA
Via Torino, 56
Tel. 011.9070346

www.rosymobili.it

APERTO DOMENICA POMERIGGIO - OFFERTE NON CUMULABILI

TRAGEDIA. TRA CERIGNOLA E FOGGIA, LA COPPIA ERA DIRETTA A GINOSA, IL PAESE DA DOVE ERA EMIGRATA PER CERCARE LAVORO A TORINO

Muoiono nello schianto sull'A14

Marito e moglie tornavano in Puglia per festeggiare i 50 anni di matrimonio

Lodovico Poletto

Erano partiti domenica, nel tardo pomeriggio. Le valigie sull'Alfa 146 del genero, gli abbracci ai vicini, i saluti la mano fuori dal finestrino mentre l'auto lascia il cortile di questo grosso complesso Atc al 52 di via Giacomo Dina. Dodici ore dopo Francesco Sgobba e sua moglie Rita Marancelli: 77 anni lui 74 lei, pugliesi di nascita, da una vita trasferiti a Torino, sono morti in un incidente stradale sulla A 14, tra Cerignola e Foggia. Tornavano a Ginosa, il loro paese d'origine, per un periodo di vacanza: tre settimane, o poco più. Il tempo riposarsi un organizzare una grande festa famiglia, fratelli, le sorelle, i cugini ed i nipoti che vivono ancora lì. Volevano celebrare i loro cinquant'anni di matrimonio. Illesi, nello schianto,

Raccontano i vicini «Persone per bene sempre così gentili e riservate. Erano partite domenica felici di poter andare insieme in vacanza»

figlia Domenica, 45 anni, il genero Antonio Cozzupoli di 42, la nipotina di 15 anni. Ferite in modo più meno grave altre persone, un'altra famiglia di torinesi: Armando Ferrato, anni, sua moglie Arcangela Calabrese di e la figlia quindicenne. Le due donne, adesso, sono ricoverate all'ospedale di Foggia: ne avranno per un mese. In ospedale anche i passeggeri di una Saab, la terza auto coinvolta nell'incidente: Pasquale Avantaggiato, 22 anni, di Novara, sua sorella Donatella di 23 e un cittadino di origine albanese.

Alle 9 del mattino, in questa casa a due passi dallo stabilimento di Fiat Mirafiori, dove hanno vissuto per più di 40 anni, già lo sanno tutti: il tam tam di indiscrezioni tra vicini ha viaggiato veloce fin dal cuore della e. E adesso è tutto un incrociarsi di telefonate e chiacchiere da balcone a balcone, uomini e donne che si raccontano questa storia triste e parlando si asciugano le lacrime. «Che disgrazia. Che disgrazia: si conoscevano da più di 40 anni. E adesso che lo vedova, e loro anziani come me, e ci davamo una mano in e per tutto...», si sfoga Maddalena Cigna.

Ed è quasi una tragedia di famiglia, perché qui si conoscono tutti, e Rita vivevano 52, interno 13: piano secondo. Le piante sul pianerottolo, la buca delle lettere colma di pubblicità, nome scolorito sul campanello. In queste za sono cresciute le figlie, Domenica, Maria ed Emilia. E da qui, ogni mattina, prima della pen- Rita usciva per andare a lavorare all'istituto Agnelli come cuoca e Francesco se ne andava mercato. «Persone per bene: sempre così gentili e riservate. E sempre pronte a farsi in quattro se ne avevi bisogno», dicono. «L'altr'anno Rita era stata male: aveva rinunciato ad andare in Puglia con suo marito e le figlie. Diceva: "Ci vado la prossima estate, almeno festeggiamo le nozze d'oro". E così ci siamo fatte compagnia lei ed io: in questa casa c'era nessuno», ricorda Lucia Salerno. E aggiunge: «A noi bastava uscire sul balcone per vederci: gli alloggi sono confinanti: passavamo ore lì a parlare. donna così per bene, ha lavorato una vita...».

L'ultima immagine della coppia è quella di domenica mentre caricavano le valigie sull'auto. Quando stavano per partire Angelina Palermi affacciata dalla finestra: «Gli ho fatto così con la mano mentre loro salivano in macchina. Mi hanno detto: "Cerca di star bene, ci vediamo a settembre". Poi hanno chiuso la portiera e sono andati via. Stamattina alle 7 mi ha telefonato una mia amica e mi ha detto tutto. Madonna mia, che tragedia: mi sono sentita anch'io...».

Sul luogo dell'incidente è intervenuta la polstrada di Foggia

Le amiche

Cigna

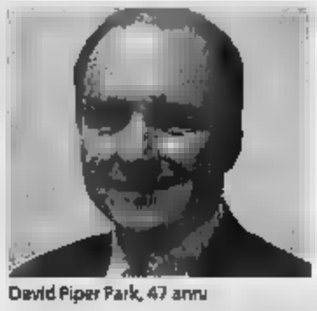
Angelina Palermi

Il complesso Atc al numero 52 di via Giacomo Dina dove abitavano le vittime

INCIDENTE. ERA IL NEO-VICEPRESIDENTE DEL GRUPPO POWERTRAIN EUROPE, ABITAVA AD AVIGLIANA

Dirigente Gm il ciclista travolto

Per quasi dodici ore non si è saputo nulla di lui: né il nome, né un numero di telefono o un indirizzo. Investito e ucciso sul colpo domenica mentre pedalava in sella alla sua bici da corsa sulla statale 24 del Moncenisio, lo sgomento e lo stupore sono arrivati soltanto ieri mattina, quando si è sviluta la che quel ciclista, falciato da un'auto in corsa, era David Piper Park, 47 anni, l'alto dirigente del gruppo Fiat-General Motors.



David Piper Park, 47 anni

Per una strana coincidenza voluta dal destino, David Piper proprio ieri si sarebbe dovuto insediare come neo vicepresidente e direttore generale del gruppo GM-Powertrain Europe. Invece il lutto ha colto di sorpresa tutti, i dipendenti e i vertici di Fiat-GM.

Il drammatico incidente è avvenuto domenica, intorno all'ora di pranzo. Erano circa le 13 di un'assolata giornata festiva. David era partito dalla casa di via Piave, ad Avigliana, in sella alla bicicletta. Doveva essere probabilmente uno dei pochi giorni di libertà prima di affrontare un lungo periodo di nuovi impegni in giacca e cravatta, tra riunioni e viaggi. Così, aveva deciso di concedersi una mezza giornata di svago. Pedalando sotto il caldo afoso, era arrivato fino a Condove. All'altezza di frazione Foisatto, dietro una curva, si è visto piombare addosso, sulla sua corsia, la Bmw 318 guidata da A.C., 38 anni, di Torino. La vettura, dopo una paurosa sbandata, lo ha centrato in pieno, finendo nella scarpata. Illeso ma sotto choc conducente dell'auto, mentre Piper è stato sbalzato dalla sua bicicletta in un prato vicino, a metri dal punto d'impatto. «Non so cosa sia successo - ha spiegato in lacrime l'investitore ai carabinieri - ho perso il controllo dell'auto, non mi sono neppure accorto del ciclista».

Immediato l'allarme al 118, che ha inviato sul posto l'elicottero, ma il personale medico non ha potuto fare altro che constatare il decesso. I carabinieri di Condove si sono mobilitati per cercare di identificare lo sconosciuto ciclista. Sul luogo dell'incidente non sono stati trovati né documenti, né elementi utili per risalire ad eventuali parenti o ad un indirizzo. Soltanto attraverso un telefono cellulare - e tra mille prudenze - si è poi risaliti all'identità di David Piper Park.

Quello di vicepresidente e direttore generale è il prestigioso incarico che gli era stato conferito pochi giorni fa, esattamente giovedì scorso. Piper non ha avuto il tempo di vedere realizzato quello che per lui rappresentava un nuovo gradino, una nuova sfida» all'interno della sua brillante .

Laureatosi in Scienze dell'ingegneria meccanica all'Università di Kettering, nel Michigan, era entrato a far parte del gruppo GM già da studente, nel 1976. Nel 1995, David Piper fu nominato al vertice del comparto Ingegneria delle Trasmissioni Internazionali e più tardi entrò a far parte, in qualità di capo ingegnere, della Allison Trasmissioni per la Divisione General Motors di Indianapolis. Più di recente, nel 2001, Piper era stato direttore generale per l'ingegneria del prodotto all'interno del nuovo gruppo Powertrain, nato dalla fusione tra GM e Fiat.

Con l'insediamento e il consolidamento del progetto Powertrain Europe, nel 2003 era divenuto direttore esecutivo. David Piper avrebbe dovuto sostituire, nella girandola di nomine, Greg Davison, mentre al suo posto, come direttore esecutivo di ingegneria del prodotto, sarebbe arrivata a Torino Rita Forst. [g. bra.]

VIABILITA'. IL COMUNE APPROFITTA DEL TRAFFICO RIDOTTO PER VARARE O COMPLETARE MOLTE OPERE DAL CENTRO CITTA' ALLA PERIFERIA MA SCATENA LE IRE DEI RESIDENTI

Cantieri ad agosto, caos e proteste

DA OGGI I LAVORI PREPARATORI DEL PROLUNGAMENTO SUD

Metrò, via alla tratta Porta Nuova-Lingotto

Primi colpi delle ruspe per abbattere il vecchio cavalcavia. Chiusi anche due sottopassi

Laura De Bortoli
Alessandro Mondo

Quartiere che vai, cantiere che trovi. Nemmeno agosto promette un minimo di sosta sul fronte dei lavori che hanno trasformato la città in un'enorme gruviera. Anzi: Palazzo civico non intende lasciarsi scappare l'occasione di portarsi avanti con gli interventi approfittando del traffico ridotto di corso Mortara a piazza San Carlo, da via Nizza il sottopasso del Lingotto, a quello che collega corso D'Azeglio a corso Unità d'Italia, le ruspe stanno facendo gli straordinari. Fra centinaia di proteste di automobilisti che non riescono a muoversi neppure in agosto e di cittadini tenuti svegli da lavori diurni e notturni.

La giornata è iniziata in corso Mortara, i primi colpi assestati al cavalcavia che il Comune condannato all'abbattimento. Quando ancora era , 1970, veniva già salutata tutti come una tra le infrastrutture strategiche della città. «Nasce l'attesa sopraelevata», titolava La Stampa vista della consegna dell'opera, alla fine dal 71: «Tra opere stradali più importanti - scriveva il cronista - quella di maggior spicco è senza dubbio la sopravvia tra corso Vigevano e corso Mortara». Trentaquattro anni dopo il cavalcavia, che all'epoca costò alle casse comunali due miliardi di vecchie lire, cede pezzo dopo pezzo sotto i colpi delle ruspe, ultimo testimone di un'epoca già archiviata con la scomparsa delle colossali Ferriere.

ADDIO AL CAVALCAVIA

La demolizione del tratto in direzione Ovest, dalla «ciambella» verso Svizzera, iniziata ieri mattina - come da programma - tra qualche curiosità e gli inevitabili disagi sul fronte della circolazione. Dopo le Olimpiadi toccherà alla rotonda su piazza Baldissera e alla parte verso Est. La prima tornata dei lavori, destinata a protrarsi fino ai primi giorni di , 300-350 metri di impalcato con la rimozione di 7 mila metri cubi di calcestruzzo. Una parte di questi inerti verrà riutilizzata per costruire la rampa di raccordo, già avviata, che dalla rotonda sopraelevata permetterà di scendere fino a via Orvieto. «L'abbattimento dell'impalcato è un intervento rilevante che però non presenta difficoltà particolari - spiega l'ingegnere Lorenzo Poretti, direttore dei lavori -. Almeno nella prima fase dei lavori le squadre lavoreranno anche di per rispettare la tabella di marcia» conferma Giuseppe Serra, responsabile del procedimento.

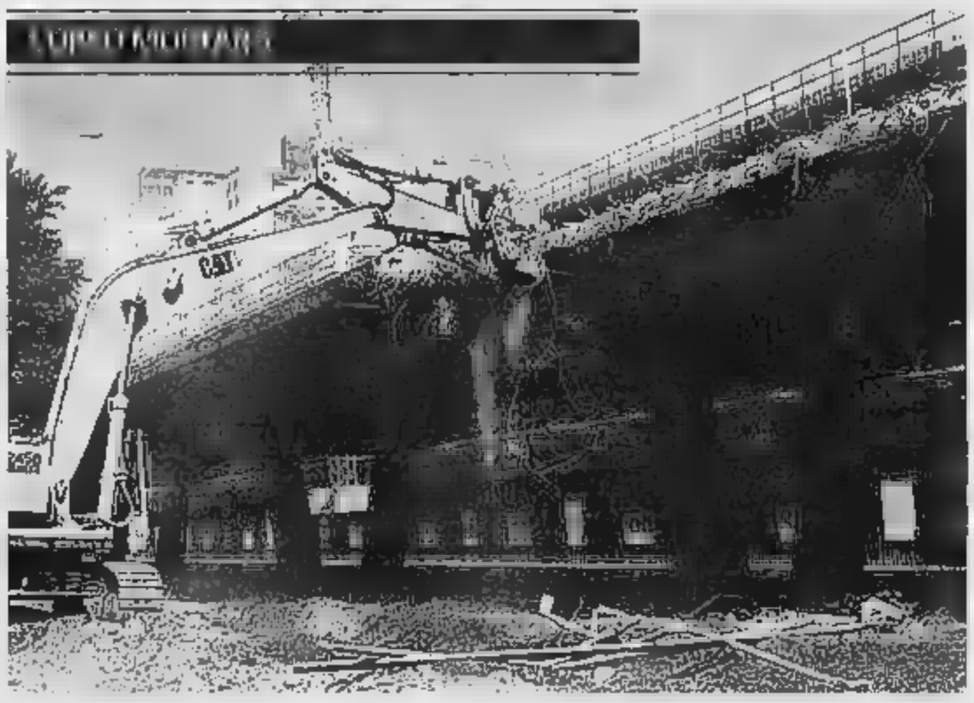
Ieri via libera. Dopo aver rimosso l'asfalto con le frantumatrici, la parola è passata al parco mezzi (otto in tutto) sfoderato per l'occasione: alcuni escavatori della ditta «Noldemo» muniti di pinzone si sono messi al lavoro sopra il viadotto, indebolendone la struttura; altri cingolati si sono posizionati tra una campata e l'altra «addentando» il cemento armato con formidabili tenaglie d'acciaio.

60 VIGILI MOBILITATI

Come si prevedeva, la portata della demolizione non ha risparmiato disagi in termini di traffico, contenuto dai 60 vigili urbani mobilitati per l'occasione. Per tutto agosto corso Mortara sarà chiuso nei due sensi di marcia; stop al traffico lungo carreggiata centrale di Vigevano, da via Cigna a piazza Baldissera, esclusi i controviali; stop all'attraversamento di corso Mortara in corrispondenza di via Orvieto e via Livorno (che diventano a fondo cieco).

I TUNNEL BLOCCATI

Traffico in tilt in tutta la zona ospedali, a meno della chiusura lavori fino a venerdì del sottopasso collega corso D'Azeglio a corso Unità d'Italia. Oltre 30 minuti per raggiungere le Molinette dalla rotonda di corso Marconcelli. Un lungo cordone di macchine ha intasato l'entrata da Moncalieri in città, che all'ora di punta ha scatenato le ire degli automobilisti. Assegnati i più fortunati dotati di aria condizionata, e arrabbiati coloro che non sapevano ci fossero altri lavori. Lunghe code e automobilisti inferociti anche in corso Giambone per effetto della chiusura del sottopasso del Lingotto che durerà tutto il mese. Qui c'è anche da registrare la protesta di 400 famiglie che hanno difficoltà a riposare la notte, ormai da settimane, a causa di lavori della Smat che iniziano alle 22 per finire alle 6: «Escavatori, martelli pneumatici, asfalti e schiacciapietre: un inferno».



La carne di Razza Piemontese regala una bontà sorprendente ad ogni taglio.
Il Consorzio di Tutela della Razza Piemontese conosce e racconta la storia di ogni bovino.
Il consumatore può scegliere ed apprezzare il sapore più adatto per ogni occasione.

AUT. MIN.
IT 007 ET
CARNE BOVINA
ETICHETTATA

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE
VIA TORRE ROA, 13 - MADONNA DELL'OLMO
12020 - CUNEO - TEL. 0171.411468 - FAX 0171.411756

24h

SERVIZI UTILI

Viabilità

oggi, per i lavori di costruzione linea metropolitana in via Nizza tra Vittorio largo Marconi, la carreggiata sarà ridotta il passaggio al traffico sarà permesso. Ricordiamo inoltre che la sosta a pagamento nella delimitata dalle strisce blu sarà sospesa da lunedì 8 agosto a sabato 20 compresi e che nello stesso periodo sarà sospeso il servizio pulizia nizzato nella zona centrale e nella ZTL centrale diurna (dalle 7,30 alle 10,30).

Indice della qualità dell'aria

La scala di riferimento della qualità dell'aria

7	Molto insalubre
6	Insalubre
5	Poco salubre
4	Mediocre
3	Discreta
2	Buona
1	Ottima

Valore dell'indice della qualità dell'aria relativo a

Domenica 31/07/2005 **3**

Sabato 30/07/2005	4
Venerdì 29/07/2005	
Giovedì 28/07/2005	5
Mercoledì 27/07/2005	
Martedì 26/07/2005	4
Lunedì 25/07/2005	4

Previsione per oggi

Martedì
02.08.05

Già da ieri grossi annuvolamenti hanno preannunciato piogge e temporali sia in montagna che nella pianura torinese dove oggi produrranno i loro effetti delle temperature. Ieri a Torino, sole fa e nuvoloso al pomeriggio con 31,5 di massima, 17 di minima e 39% di umidità alle ore 18. Sereno con temporali serali l'anno scorso di massima, 22,8 di minima e 42% di umidità.

Farmacie di turno

ORARIO 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova.

ORARIO 9-19,30 (12,30-15 festivi chiusi): corso Giulio Cesare 24; corso Racconigi 184/186; corso Orbassano 249; via Sistaper 25/bis/b; Francia 35; via Asiago 35; largo Sempione 186/C; piazza Gallimberti 7; corso San Maurizio 67 via 2; Vittorio Emanuele II 121; Michele Lessona via XX Settembre 87; strada Lanzo 98 G.

DI NOTTE (19,30-9): corso Belgio 151/b; corso Vittorio Emanuele II.

DI SERA (19,30-22,30): piazza Gallimberti 7; Borgaro 58.

APERTA 24 ore: Venaria, via Leonardo da Vinci 50.

INFORMAZIONI: 011/65.90.100; www.farmaciemonte.

LA STAMPA 011 6568470 cronaca@lastampa.it

Un cronista per voi

APPELLO. IL PENSIONATO ACQUISTÒ L'ALLOGGIO AD UN'ASTA DEL TRIBUNALE. UN GRUPPO DI MAGHREBINI RIFIUTA DI ANDARSENE

«La mia casa trasformata in moschea Da tre anni cerco inutilmente di entrare»

Angelo Conti
Giacomo Bramardo

Via San Donato 27. Proprio to ed un elegante ristorante sardo, a due passi dell'istituto Faà di Bruno, a pochi isolati da piazza Statuto. In questo edificio piani c'è l'alloggio di Valter Bertolotto, 60 anni, di Robassomero. L'uomo, che allora era dipendente Telecom e che adesso è in pensione, lo acquistò nel marzo del 2002, pagandone integralmente prezzo, nella forma di legge, nel di un asta giudiziale del Tribunale di Torino. allora non è mai riuscito ad entrare: un gruppo di islamici l'ha trasformato in un luogo di culto e preghiera e non gli ha risparmiato minacce di morte.

Dopo aver acquistato quell'immobile per potersi trasferire in città, il signor Valter non riesce il suo sogno: «Quando mi reco in via San Donato per cominciare le opere di manutenzione e tinteggiatura in vista del trasloco, trovo casa gruppo cinque extracomunitari maghrebini, che mi impediscono persino di entrare, asserendo che quell'alloggio non è mio ma di un certo Ouatif, che francamente non so chi sia e che non è certo il precedente proprietario dell'immobile, che italiano con tutt'altro nome».

Il signor Valter, superata la sorpresa, comincia ad indagare: «Scopro questo Ouatif si ma in realtà Ouatif Bouabid, residente a Collegno in una casa popolare, regolarmente assegnatagli. Non sembra avere nulla da spartire con il mio alloggio. Chiedo notizie ai vicini di casa che mi confermano quel nome nonché le affollate riunioni di marocchini in quelle stanze. Vi si svolgerebbero riti, verosimilmente religiosi, accompagnati canti e letture. Quasi fosse una mini-moschea. Un situazione incredibile, soprattutto considerate le dimensioni dell'alloggio: due stanze e servizi».

Alla sorpresa subentra la preoccupazione: «Come padrone di casa comincio ad avere delle perplessità. Con tutto quello che in giro mi viene persino il che il possa trovare davanti gente che vive illecitamente, oppure in clandestinità. C'è anche una normativa antiterrorismo per la quale i padroni di casa dovrebbero nicare alla Questura le generalità degli inquilini, ma quelli non sono inquilini non so nemmeno loro nome. Sporgo formale denuncia al commissariato San Donato il 6 maggio 2002».

E accade?

«Niente. Non si muove nessuno, nonostante abbia specificato, in denuncia, la sussistenza sia del reato di violazione di domicilio e sia quello di invasione di edificio. Sono tornato più volte in quel commissariato, mi hanno sempre detto che sono in corso accertamenti, ma tre anni mi sembrano tanti per accertare che è alla luce del sole».

E adesso? Per la cronaca l'alloggio di via San Donato risulta ancora occupato da Bouabid Ouatif, come recita tagliando carta scritto in verde incollato sul campanello. porta che sul ballatoio risulta chiusa, ma i vicini sostengono che quel gruppetti di arabi quasi tutte le sere. Il signor Bortolotto, quaranta mesi dopo l'acquisto, non ci ha ancora messo piede. E non lo può rivendere perché quell'alloggio non lo vuole nessuno.

APPUNTAMENTO
I cronisti ricevono i lettori ogni giovedì (14-18) nel Salone La Stampa di via Roma 80/82

L'ingresso di via San Donato 27: al secondo piano c'è l'alloggio conteso

EMERGENZA CANTIERI

«Sottopassi chiusi Difficile raggiungere gli ospedali»

••• S'è fatto rovente, ieri, il telefono del Cronista per Voi. Decine di chiamate automobilisti, increduli di fronte a strade impercorribili anche in agosto: «Ogni giorno una sorpresa. Quella della concomitante chiusura dei sottopassi di corso Massimo d'Azeglio e di corso Giambone, uniti al cantiere di corso Spezia, è stata davvero incredibile. Il traffico intorno agli ospedali bloccato, anche le ambulanze non riescono a muoversi. Qualcuno Comune dovrebbe pagare per queste scelte assurde. Non si può chiedere al cittadino di patire oltre ogni limite». Nuove proteste anche dai quartiere San Paolo, travolto dai lavori per teleriscaldamento: «Sono sei mesi che via Spalato, un'arteria importante per tutta quest'area, è chiusa. Cosa s'aspetta per riaprirla?».

Le segnalazioni dei cittadini

COLPA DEL GUARDAROBA!

••• «La casa grondo acqua» avrebbe denunciato al Cronista una pensionata di Collegno. L'impresa costruttrice spiega che il problema nasce dal posizionamento di un guardaroba, aprendo - contestualmente - anche un sottile e curioso dibattito: ma ognuno, a casa propria, non dovrebbe poter sistemare i mobili dove meglio crede? Comunque ecco la precisazione richiestaci dal costruttore: «L'avvocato Riccardo Scalisi, per conto della s.r.l. Torresana, impresa costruttrice dell'alloggio della sig.ra Michieletti precisa che, in occasione di un recente incontro presso il Comune di Collegno, ante che sin dall'inizio della vicenda ha fornito il suo sostegno per tentare la risoluzione dei problemi lamentati, alla presenza della sig.ra Michieletti, l'Asl ha affermato che la camera da letto della medesima non può ritenersi insalubre in conseguenza di difetti costruttivi (tesi avvalorata dall'andatura delle macchie, incompatibile con un'errata edificazione della piglia, nonché dall'assenza del fenomeno ai piani superiori), confermando che l'evento, peraltro sensibilmente attenuatosi, può ritenersi conseguenza dell'uso improprio dell'immobile da parte della signora, per aver la stessa posizionato un imponente guardaroba che impedisce totalmente l'aerazione della parete. Si rileva, inoltre, che il Comune non ha ordinato all'impresa l'esecuzione di lavori, ma l'ha soltanto invitata all'effettuazione delle necessarie verifiche od eventuali opere che risultassero opportune. La società, peraltro, si era già attivata autonomamente in tal senso».

RACCOLTA DIFFERENZIATA

••• Si chiedevano i lettori Cronista: visto che in molti mercati la raccolta dell'immondizia avviene alla rinfusa e visto che l'Amiat sostiene che la differenziazione possa avvenire anche dopo, in fase di compattamento, perché non si può usare questo (più comodo) metodo per tutta l'immondizia della città? L'Amiat ci scrive, però senza entrare nel merito della domanda: «Vorremmo sottolineare che la raccolta differenziata dei rifiuti viene svolta anche nei mercati cittadini. In particolare, la raccolta dei rifiuti prodotti nei mercati rionali si svolge secondo due tipologie. La prima è la raccolta banco a banco, secondo la quale ogni mattina gli operatori ecologici consegnano agli ambulanti il materiale per la raccolta differenziata della frazione organica e provvedono a raccogliere manualmente gli imballaggi leggeri; all'interno dei piazzale è inoltre presente una zona dedicata e presidiata in cui accumulare gli imballi di grosse dimensioni polipropilene, cartone...). Le diverse frazioni così ottenute e già largamente separate vengono infine raccolte dai compattatori e successivamente inviate a impianti di valorizzazione. Con questo sistema la pulizia dell'area a fine mercato risulta molto più leggera e veloce: la fase di sperimentazione della raccolta banco a banco è iniziata a fine ottobre 2003 su 8 mercati rionali. Nel 2004 il servizio è stato utilizzato in altri 7. In quei mercati in cui non è ancora attiva la raccolta banco a banco si svolge invece una raccolta indifferenziata dei rifiuti. È però importante sottolineare che la selezione dei rifiuti viene comunque svolta, non in loco ma direttamente negli impianti di valorizzazione e recupero dei materiali, in modo manuale o semiautomatizzato. Le frazioni così ottenute attraverso entrambe le tipologie di raccolta vengono indirizzate agli impianti di riutilizzo dei diversi materiali».

SCIOPERO, DA RIMINI IN TAXI

••• Bruno Ceschi lamenta: «In occasione dello sciopero delle Ferrovie del 25-26 luglio mi trovavo a Rimini e dovevo rientrare in città per una visita medica prenotata da tempo. A parte disinformazione del numero verde di Trenitalia - che segnalava il mio treno come uno di quelli in partenza quando invece non era vero -, ho scoperto che in partenza da Rimini, malgrado lo sciopero, c'erano ben quattro treni per Milano e nessuno per Torino. Così sono dovuto tornare a Torino in taxi, costo 500 euro».

cronista@lastampa.it

Inbreve

Gtt
Panero nominato amministratore delegato
Tommaso Panero è il nuovo amministratore delegato del Gruppo Torinese Trasporti in sostituzione Davide Gariglio, eletto presidente del Consiglio regionale. La nomina è avvenuta ieri in occasione dell'assemblea e del consiglio d'amministrazione del Gtt, presenti l'assessore del Comune Paolo Peveraro e il presidente Gtt Giancarlo Guiati.

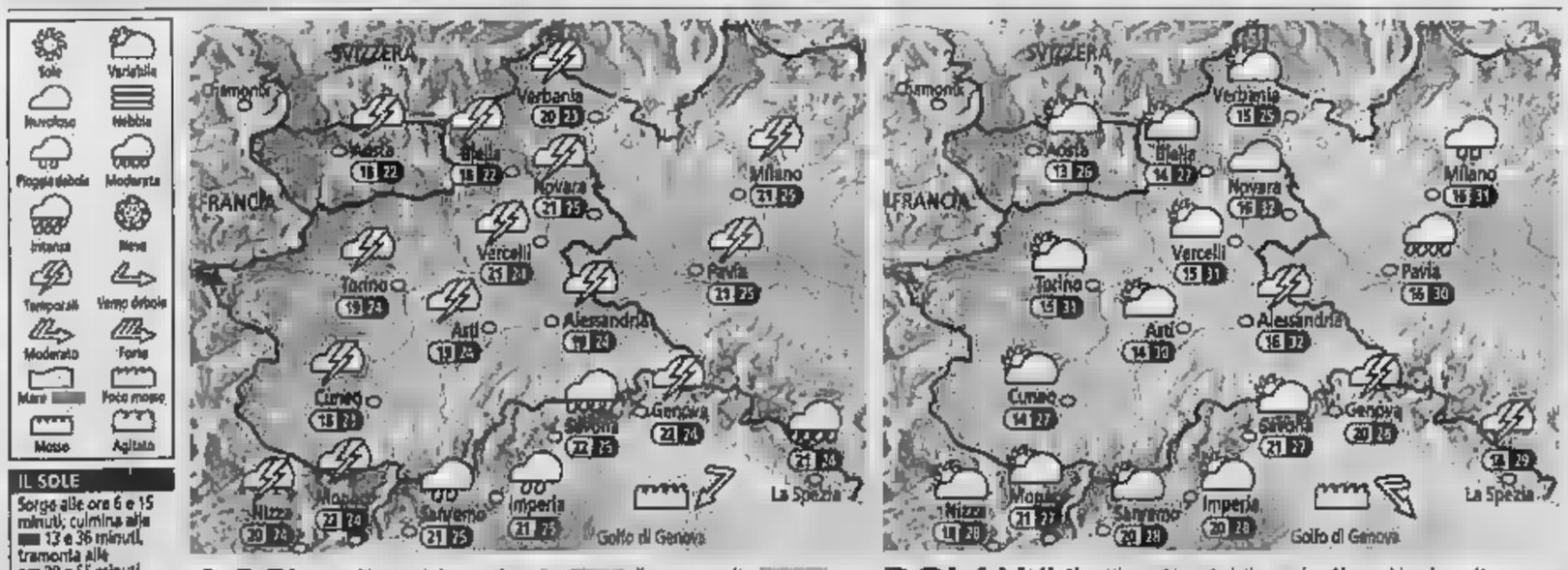
Rai
In via Verdi revocato lo sciopero di Ferragosto
È revocato lo sciopero indetto Rsu della sede Rai di Torino per il 15 agosto. L'azienda ha infatti fissato un incontro per il 3 settembre per discutere del futuro del Centro di produzione. Lo sciopero non avrebbe riguardato l'Orchestra nazionale Rai: l'astensione in via Verdi avrebbe impedito ripresa e la trasmissione del concerto di Ferragosto che non è eseguito suddetta orchestra, i musicisti sono in ferie fino al 22 settembre, dopodiché riprenderanno le prove per la nuova stagione.

Confesercenti
Campagna locali per «la gentil notte»
La Confesercenti avviato una campagna di sensibilizzazione alla corretta frequentazione dei pubblici esercizi e dei locali di intrattenimento. Un'ottantina gli aderenti: ai clienti sarà distribuito un depliant con un fumetto che invita rispetto dell'ambiente, della quiete, a bere in modo responsabile.

Università
Musica e italiano per gli stranieri
Si chiama «Italiano e musica» il nuovo corso di lingua italiana per stranieri dell'Università. Dal 6 al settembre lezioni italiano integrate da seminari su musica, arte e cultura piemontese. La sera e nei weekend, grazie alla collaborazione con Comune, i partecipanti per la prima volta assistere concerti di «Settembre Musica». Informazioni sul sito www.summerschool.unito.it; e-mail: ricerca-summerschool@unito.it, tel. 011 670 4399.

Bollettino ■ Piemonte ■ Liguria ■ Valle d'Aosta

A CURA DI ITALIA® www.meteoitalia.it



IL SOLE
Sorge alle ore 6 e 15 minuti; culmina alle 13 e 36 minuti, tramonta alle ore 20 e 55 minuti

LA LUNA
Si leva alle ore 3 e 4 minuti; cala alle ore 19 e 55 minuti

OGGI Su tutti i settori si prevedono tempo molto Al mattino i temporali sa più probabili su Astigiano, Torinese e Cuneese, mentre nel pomeriggio i fenomeni temporaleschi saranno estesi a tutto il Nord-Ovest. grandinate e colpi di vento. Tra il tardo pomeriggio e la serata parziale miglioramento sul Ponente Ligure, Astigiano e Cuneese. Temperature in calo.

DOMANI Al mattino nubi con isolati rovesci su Alessandrino, basso Novarese e Levante Ligure. Per il resto nubi sparse alternate ad ampie schiarite. Nel corso della giornata progressiva attenuazione dei fenomeni sulle pianure, mentre in prossimità dei rilievi liguri e sulle Alpi Marittime saranno possibili locali temporali. In serata attenuazione definitiva dei fenomeni su tutti i settori, con schiarite ampie. Temperature in lieve aumento.

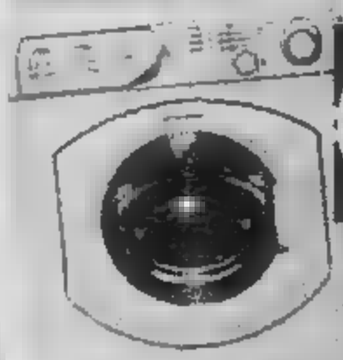
1 MESE DI FESTA!

FINO AL 14 AGOSTO 2 PROMOZIONI IN CONTEMPORANEA

ULTIMI GIORNI!

MSZ 702 NF HB
Capacità totale lt. 568
Display digit esterno
Sistema di raffreddamento
No-frost. Dispenser
automatico per acqua e ghiaccio
Home bar, per riporre il fresco le bottiglie
Funzione Super Cool, Super Freeze,
Protezione Hygene Control
Classe di efficienza energetica
Dimensioni (HxLxP):180,8x92,8x68,1 cm

€ 1590,00



€ 249,00

ARISTON AVL 66 P
4 led di visualizzazione. Avanzamento programma.
Velocita' max. di centrifuga: 600.
Pulsante stilli meno. Pulsante super wash.
Classe energetica: A+. Capacita' di carica: 5.
Dimensioni a 85, l 59,5, p 52,5.

€ 187,00

ZANUSSI 100 LITRI
Capacita' lorda: 105 litri. Altezza in mm. : 850.
Larghezza in mm. : 560
Classe di efficienza energetica:B.
Profondita' in mm. : 593.
Potere di congelazione: 12 kg in 24 ore.
Autonomia di conservazione: 26 ore

€ 359,00

ARISTON MTA 243
Capacita' totale: lt. 230.
Capacita' reparto frigorifero: lt. 187.
Capacita' reparto freezer: lt. 43.
Sistema di raffreddamento statico.
Ripiani con griglie. Classe di efficienza
energetica A. Dimensioni (HxLxP):
139x55x60 cm.

REX RC 200 EX
Capacita': 275 frigo - 86 cong. Display digitale
temperature. Due motori high efficiency.
Superfreddo DAC Cassettone verdure
"big&fresh" con guide telescopiche. Spia allarme
temperatura (luminosa e sonora). Autonomia
conservazione: 30 h. Dimensioni: A 200 L 60
P 62,5 cm.

€ 949,00

€ 789,00

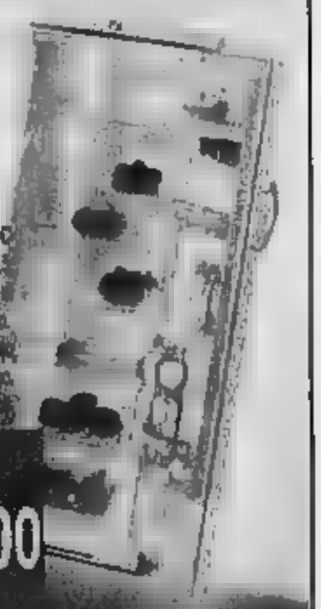
KORTING KEVSEVA
Combinato bicompressore elettronico. Comando
e controllo elettronico Display digitale temperatura
frigo e congelatore.Allarme porte aperte.
Congelazione rapida con autospegnimento. Porte
reversibili. Autonomia di conservazione in caso
di black out: 20 h. Dati tecnici: frigorifero capacità
utile: 205l. congelatore capacita' utile: 103l.
Dimensioni (A/L/P):
177/60/62,5 cm.

€ 1399,00

AEG
SANTO 76378 KG
Porte inox. Maniglie verticali di raffreddamento
Sistema di raffreddamento "dinamico frigorifero".
Capacità lorda totale 361 litri. Capacità netta
frigorifero: 160 litri. Capacità netta congelatore
180 litri. Capacità di congelamento in
24 ore: 14 kg.
Dimensioni in cm. A 200xL 60x P 62

FRIGO DOPPIA PORTA ZANUSSI
Capacità totale lorda 234 litri.
Dimensioni A140xL55xP60 cm.
Un compressore. Ampio angolo di apertura della
porta. Maniglia integrata Porte reversibili

€ 199,00



ZOPPAS PA 30 C
Dimensioni 60x60x62,5
Capacita' lorda totale: 249 lt. Classe di
efficienza energetica: A. Maxiscaffale.
Vano frigorifero: sbrinamento
automatico ciclico. Tutto libro.
Porta arcata reversibile

€ 489,00

LIEBHEER
WKR 1982
ENOTECA
Volume lordo/
utile: 174 L Zona
temperatura:
+5 °C a +18°C.
Capacita'
bottiglie: 68.
Colore: Bordeaux.
Dimensioni
esterne in cm.
(A/L/P):
83,5/60/60,5.
Mensole portabottiglie
in legno.

€ 845,00

REX RB 660 MSA
Classe energetica A.
A: 85. L: 60.P: 60. Estetica: bianco.
Coperchio smaltato. Fuochi
a gas: 4. Sicurezza sicurgas.
accensione automatica dei
fuochi. griglie smaltate: 2.
Funzionamento: multifunzione.

€ 549,00

M A G A Z Z I N I

ALCIATI

P R E Z Z I S T R A C C I A T I

Via [illegible] 56/58 CANELLI (AT) [illegible]

APERTO 7 GIORNI SU 7

ORARIO CONTINUATO → [illegible] 9:30

POLEMICA. LE CRITICHE ARRIVANO DAL PRESIDENTE DELLA CONFESERCENTI

«In stato di degrado le aree dei mercati di Venaria Reale»

Il sindaco replica: è speculazione politica e in futuro ridurremo i siti delle bancarelle

Gianni Giacomino

«Le aree mercatali di Venaria sono degradate, occorre intervenire subito prima che la situazione peggiori in maniera drammatica, irrecuperabile». Ha chiesto ieri la Confesercenti di zona, attraverso un comunicato stampa firmato dal presidente, Alberto Alberetto. Riesplode così, d'estate inclusa, il «problema nella città che ha il tasso di banchi pro capite più alto di tutto il Piemonte, se non d'Italia» come ha detto più volte il sindaco di Venaria Nicola Pollari. Una città che il martedì, il giovedì e il sabato è occupata addirittura da due mercati. A Venaria ci sono nove mercati operativi su sei giorni lavorativi, ma quasi tutti soffrono di gravi deficienze strutturali e di sicurezza - puntualizza Alberetto -. Gli impianti elettrici di qualche sito sono al limite dell'agibilità e i pareri delle Commissioni di mercato il più delle volte sono inascoltati. Gli operatori sono sempre più insoddisfatti».

Alberto Alberetto

Così, tra chi propone di creare un nuovo mercato pomeridiano, chi ipotizza di dismettere delle scadenze tradizionali per fissarne altre in zone diverse della città (come il trasloco del mercato del sabato in viale Buridani tappezzato da bancarelle) la Confesercenti chiede un progetto di ristrutturazione di tutte le aree esistenti. «Solamente dopo si potrà analizzare la possibilità di alienare vecchi siti o istituirne di nuovi - avverte Alberetto - ciò per evitare di creare un'altra situazione di emergenza come quella che si è verificata alcuni mesi fa a Moncalieri». «Questa presa di posizione della Confesercenti ad inizio agosto mi sembra davvero inopportuna - tuona Rosa Perrone, l'assessore al Commercio di Venaria, appena partita per le ferie -. Abbiamo sottolineato più volte che ci sono i fondi per riprogettare tutti i mercati della città e che sarà una soluzione partecipata in grado di assicurare un equilibrio tra gli ambulanti e i cittadini». Molto più lapidario il primo cittadino che definisce l'alzata di scudi della Confesercenti più come un'azione politica che un disagio della categoria. «Mantenere nove mercati per un centro di meno di 40 mila abitanti ha degli effetti pazzeschi che ricadono anche sulle tasche dei contribuenti - dice Pollari -. E' sufficiente calcolare i costi di manutenzione e pulizia per capirlo». Promette: «Durante il mandato le superfici attrezzate per accogliere i banchi a Venaria resteranno solo più tre».

Per adesso esistono unicamente delle soluzioni auspicabili che prevedono aree mercatali in piazza De Gasperi per il centro (soluzione che potrebbe sostituire la tradizionale collocazione di viale Buridani), in piazza Michelangelo (dove il commercio fisso risulterebbe in flessione) e, forse, nel quartiere di Gallo Praile. In questa modo verrebbero dismessi i siti di via Diaz (Altessano), piazza Nenni (Rigola), piazza Don Alberione e piazza Atzei. «Ci troviamo in questa situazione assurda perché in precedenza non è mai stata adottata una programmazione seria - si sfoga ancora Pollari -. E' arrivato il momento di prendere delle decisioni, ma riparleremo a settembre quando riprenderà la normale vita amministrativa».

Immagine di uno dei mercati che si svolgono a Venaria Reale, che ha il più alto rapporto pro capite tra banchi e abitanti

IN CENTRO APERTI I CANTIERI DELLA RIQUALIFICAZIONE URBANA

I negozianti di Susa: necessari più parcheggi

«In Susa in questi giorni è un grande cantiere per i lavori di riqualificazione urbana ed i commercianti protestano. Ad alzare la voce sono in particolare quelli del centro storico che si ritengono danneggiati dallo spostamento del mercato degli ambulanti del martedì mattina in piazza d'Armi. Il sindaco replica: «Lo abbiamo sempre detto che i lavori avrebbero portato disagi ma bisogna anche avere un po' di pazienza. Finiti i lavori di piazza Savoia verificheremo la possibilità di riportare il mercato nel centro storico». Per molti commercianti una delle cause del calo di clienti sarebbe la carenza in queste settimane di parcheggi. «71 commercianti su un totale di 76 del centro storico chiedono di ricercare parcheggi anche temporanei ed inoltre che vengano ripristinati gli otto posti promessi nella ristrutturata piazza del Sole ma gli amministratori non rispondono» afferma Marco Canavoso, ex amministratore di Susa con una farmacia nel centro storico. «Per gli otto posti di piazza del Sole decideremo in consiglio comunale perchè abbiamo avuto richieste per lasciarla pedonale - ha ribattuto Sandro Plano - servono però proposte concrete e non solo polemiche».

Marco Cossa, presidente Ascom di Susa, richiede «la ricerca di un parcheggio per le moto in corso Trieste e che gli amministratori prendano in esame con urgenza la proposta di poter effettuare un piccolo mercato sperimentale in via Palazzo di Città nelle ore del pomeriggio del venerdì a partire dalla seconda settimana di settembre: 24 posti di cui 14 alimentari e dieci fra abbigliamento, bigiotteria, merceria e produttori locali». I commercianti inoltre chiedono ai vigili maggiori controlli ai parcheggi sottoposti a disco orario.

E' partito anche da parte della polizia urbana un controllo dei chioschi e delle strutture mobili che occupano il suolo pubblico davanti agli esercizi commerciali. «E' necessario un accurato censimento non solo delle autorizzazioni ma anche del tipo di strutture - precisa il sindaco Sandro Plano - non possiamo infatti più permettere che in un centro storico riqualificato con pietre pregiate ed arredi di un certo pregio vengano messe davanti agli esercizi sedie in plastica bianca o strutture multicolori con le più svariate pubblicità di note bevande». [f. mor.]

Inbreve

Dalla Regione
Allerta maltempo fino a questa sera

Allerta per l'arrivo di un'ondata temporalesca. A mettere in guardia è una nota della Provincia, sulla base del bollettino diramato dalla direzione regionale dei Servizi tecnici di prevenzione dell'Arpa. Le aree più colpite dovrebbero essere il bacino dalla bassa Dora Baltea e del Sesia, di Orco, Sangone, Dora Riparia, la pianura e le zone collinari. Sono possibili grandinate e c'è il rischio di dissesti idrogeologici, in particolare nella valle Orco e sulla pianura del Torinese e del Canavese. Temperature in calo, da domani in risalita.

Cantoira
Pensionata muore poi cade sui fornelli

Una pensionata di 75 anni, in villeggiatura a Cantoira, è morta ieri a Cantoira, fulminata da un infarto mentre era ai fornelli. La donna è caduta sul fuoco che l'ha successivamente ustionata in gran parte del corpo. I carabinieri di Chialamberto non hanno dubbi sulla dinamica del decesso.

Rivarolo
In prognosi riservata dopo caduta dal motorino

Un trentunenne di origine marocchina, Mohammed Achiq, di Favria, è ricoverato in prognosi riservata al San Giovanni Bosco di Torino dopo un incidente in motorino avvenuto sabato notte a Rivarolo Canavese.

Brandizzo
Scontro frontale causa due feriti

In una curva in via Monfalcone, a Brandizzo, alla guida di una «Punto», Filippo Valentino, 50 anni, residente in paese, si è schiantato contro un'altra «Punto». Al volante Davide Buì, in compagnia di Maurizio Fasano, entrambi di 19 anni, pure loro di Brandizzo, rimasti feriti.

Gassino
Momenti di paura per auto in fiamme

Attimi di paura la scorsa notte nel centro di Gassino Torinese per l'incendio della «Punto», di Francesco Floris, 45 anni, che abitava in paese ed ora si è trasferito a Carmagnola. L'auto era parcheggiata in corso Italia davanti al negozio di abbigliamento «Carpe Diem». Non si esclude l'origine dolosa.

Ingria
E' morto l'ex sindaco Giovanni Reverso Peila

Cordoglio in Valle Soana per la scomparsa dell'ex sindaco di Ingria Giovanni Reverso Peila, stroncato a 74 anni da un ictus. Oltre ad aver guidato il paese dal 1995 al 2004, era molto conosciuto per la sua attività di imprenditore nel campo del vetro. Ieri il funerale a Pont Canavese: la salma è stata tumulata nel cimitero.

Chieri
Ruba liquori dal supermarket

I carabinieri lo hanno fermato in strada, mentre spingeva il carrello della spesa carico di venti bottiglie di liquori. Costel M., clandestino rumeno di appena 16 anni, è stato denunciato per furto aggravato. E' successo l'altro pomeriggio nei pressi del centro commerciale «La filanda» di viale Faiano, a Chieri.

CERESOLE. DEVE ESSERE RISERVATA A PEDONI E CICLISTI

«Riaprite al traffico la strada dei nonni»

Per secoli, prima che venisse costruita la galleria di Ceresole Reale, agli inizi degli anni Novanta, la vecchia strada carrozzabile è stata l'unico anello di congiunzione tra il Canavese e le sue montagne più belle. L'hanno cancellata, ma soltanto in parte, le alluvioni e anni di incuria: l'antico tracciato ancora costeggia il tunnel, ancora gli escursionisti lo scelgono per salire fino alle ultime località del parco del Gran Paradiso. E nell'estate della Valle Orco dedicata alla natura e al turismo eco sostenibile, cresce il partito di chi vorrebbe che «la strada dei nonni» venisse finalmente recuperata: «Serve un'alternativa alla galleria, pensata ai rischi per i ciclisti che la percorrono. Sembra un paradosso, visto che si propaganda così tanto la chiusura al traffico della provinciale per il Nivolèt. E' l'appello lanciato da associazioni tanto diverse tra loro quanto nell'obiettivo comune di sensibilizzare il restyling di un tracciato che fa parte del patrimonio storico e naturalistico del nostro territorio».

Sono il Corsac, centro ricerche studi Canavese con sede a Cuorgnè, la sezione cuorgnatese del Cai e l'associazione cicloturistica di Rivara. «Vogliamo richiamare l'attenzione sui rischi per la salute che corrono gli appassionati delle due ruote - scrivono in una lettera-denuncia inviata all'Anas, all'ufficio viabilità della Provincia di Torino, alla Protezione Civile, all'ente Parco e ai Comuni di Ceresole Reale e Noasca - la galleria è pericolosa per via del traffico intenso e dello smog. Senza parlare dei problemi legati a possibili interruzioni dell'illuminazione. E pensare che a accanto c'è un tracciato che potrebbe essere rimesso in sesto a basso costo, da troppo tempo è trascurato».

I responsabili delle tre associazioni propongono di riaprire la vecchia carrozzabile soltanto nella bella stagione, «dalla primavera all'autunno» e riservarla ai ciclisti e ai pedoni.

Ma non soltanto: «Può essere una validissima valvola di sfogo in caso di incidenti all'interno del tunnel. Già qualche anno fa, la proposta di riaprire la vecchia statale era stata avanzata dall'Associazione Amici del Gran Paradiso e dal Gruppo ciclistico Valli Orco e Soana. La risposta dei tecnici della Provincia non s'era fatta attendere: bella idea, ma quel tratto di strada va messo in sicurezza e servono parecchie risorse finanziarie. [a. bal.]

Il recente incidente avvenuto prima della galleria di Ceresole Reale

IVREA. DIVERSI INTERVENTI PROGRAMMATI DALL'ATIVA

Disagi per lavori sulla Torino-Aosta

Tempi duri per gli automobilisti che dovranno utilizzare la A5 Torino-Aosta nel tratto che da Torino conduce a Quincinetto. I disagi riguarderanno in particolar modo il tratto di autostrada all'altezza del casello di Ivrea: oggi, a partire dalle 9 fino alle 17 resterà infatti chiuso al traffico la pista di uscita che dalla direzione Torino-Aosta porta verso Ivrea. «Un intervento necessario - spiegano da Ativa, l'ente che gestisce il tratto autostradale - per permetterci di eseguire i lavori della nuova pavimentazione. E' ovvio che verranno segnalati puntualmente i percorsi alternativi, come del resto abbiamo già fatto in occasione di altri interventi». «Ci scusiamo fin da ora con chi utilizza la tratta autostradale - spiegano ancora da Ativa - perché sappiamo che in questa stagione sono molti coloro che si spostano lungo la A5 per raggiungere le località montane della Valle d'Aosta e lungo la bretella di Santhià per raggiungere le autostrade che portano in Liguria».

Nei mesi scorsi l'Ativa aveva appaltato i lavori per la sostituzione dei vecchi guard rail: quelli attuali permettono agli automobilisti di viaggiare utilizzando, di notte, gli abbaglianti senza infastidire chi procede dalla parte opposta. Un intervento che era costato svariati miliardi di vecchie lire e che ora rende la una delle autostrade più moderne d'Italia.

Infine, un altro intervento che aveva voluto portare avanti Ativa era stato dotare tutte le piste di uscita dei vari caselli di telepass. Unico neo, però, sono i lavori mai incominciati sul tratto di autostrada danneggiato dall'alluvione di cinque anni fa, quello che dalla bretella di Santhià immette sulla Torino - Aosta. [gp. mag.]

DENUNCIATO IL PROGETTISTA CHE CURAVA LA RISTRUTTURAZIONE

Accusato d'aver contraffatto la perizia geologica della scuola

Massimiliano Peggio

Il Comune di Sangano ha denunciato il progettista che ha curato gli interventi di ristrutturazione della scuola elementare di via Bert, con l'accusa di aver «contraffatto» la perizia geologica allegata al progetto.

A scoprire l'anomalia nella documentazione sono stati i tecnici comunali, preoccupati dalla comparsa di fessurazioni sulla facciata dell'edificio e dal crollo improvviso di una porzione del cornicione, a meno di un anno dal termine dei lavori di adeguamento costati più di 235 mila euro. Interpellando tutti i professionisti che avevano seguito nelle loro competenze l'iter progettuale, avrebbero scoperto che la perizia geologica inserita dal progettista tra gli atti finali (progetto definitivo ed esecutivo) sarebbe stata «riciclata». Il documento, firmato dal geologo Mauro Bugnano, faceva parte di uno studio precedente, contenente conclusioni preliminari relative all'analisi del suolo in un'area più vasta, comprensiva della scuola elementare e di quella dove è sorta di recente la sala polivalente, alle spalle di via Bert.

«Per le fase definitiva ed esecutiva dei lavori di recupero della scuola - affermano in comune - il progettista avrebbe dovuto presentare una perizia geologica particolareggiata. Invece, stando a quanto abbiamo accertato, è stata reinserita quella preliminare». Il geologo, interpellato dall'ufficio tecnico sulla vicenda degli assestamenti», ha disconosciuto il documento allegato al progetto definitivo, affermando senza ombra di dubbio che «il timbro e la sua firma» presenti nell'atto erano contraffatti. Da qui la denuncia alla procura di Pinerolo contro il progettista, l'architetto Valter Gaj, professionista che in precedenza aveva seguito per conto del Comune di Sangano altre opere, raccogliendo consensi e fiducia tra la giunta.

Agnese Ugues

La scuola elementare di Sangano al centro della polemica

«Su questa vicenda non intendo entrare nel merito al momento, perché sono in corso delle indagini - ammette il sindaco Agnese Ugues -, posso solo dire di essere molto amareggiata: la sicurezza di una scuola non può essere oggetto di speculazioni». A settembre del 2004 la scuola era stata riaperta dopo un massiccio intervento di consolidamento strutturale, che aveva costretto l'amministrazione a trasferire le classi (150 bambini circa) nei locali del corpo di guardia dell'ex polveriera militare, abbandonata da tempo. Scuola nuovamente a rischio di chiusura? Forse: per accertare la reale consistenza del suolo e allontanare qualsiasi dubbio, per alcuni giorni saranno eseguiti «carotaggi» attorno all'edificio. Il responso è atteso per la fine di questa settimana. Per valutare i risultati il tribunale, il Comune di Sangano e la controparte hanno propri consulenti tecnici. «Di certo - dice il sindaco - i costi di questi sondaggi e delle eventuali conseguenze non saranno a carico della collettività».

PORTE. PROPOSTA DI LEGGE DELLA MARGHERITA NEL PINEROLESE

Firme false per le liste «Ecco come evitarle»

Restringere l'area delle persone incaricate di autenticare le sottoscrizioni delle liste elettorali, anticipare la data di scadenza della presentazione delle candidature rispetto a quella di presentazione delle sottoscrizioni e ripristinare le sanzioni penali - in sostituzione di quelle amministrative - per chi presentasse firme false a sostegno di liste elettorali.

Sono questi in sintesi i punti salienti della proposta di legge che il deputato della Margherita, Giorgio Merlo, presenterà a breve alla Camera.

«Le elezioni amministrative del 2004 e del 2005 - sostiene Merlo - sono state caratterizzate da comportamenti che hanno inficiato la correttezza e la trasparenza delle operazioni legate alla presentazione delle liste. Una degenerazione culminata - soprattutto nei Comuni al di sotto dei 3000 abitanti - in indagini giudiziarie che hanno evidenziato la necessità di porre correttivi a una legislazione troppo permissiva».

Lo spunto nasce dalla vicenda di Porte, nel Pinerolese, dove una lista non è stata ammessa alle Comunali per l'insufficiente numero di candidature e dove due altre liste sono accusate di aver presentato firme false o falsificate.

Il fenomeno tuttavia è di Porte Pinerolo, ma sta ora interessando altri tre Comuni della Val Chisone. Per tali motivi in questi giorni è partita in valle - parallelamente alla proposta di legge del deputato Merlo - l'iniziativa di una petizione popolare per chiedere la modifica della legge del 21 marzo 1990. [v. b.]

Mille & una notte da acquistare adesso e da pagare nel 2006*

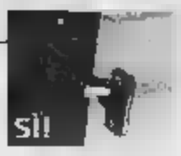
Da Armadi&*notte* trovi **mille una soluzione per la tua zona notte.** Noi passiamo il nostro tempo a progettare armadi a arredare camere da letto. Chi ti può consigliare meglio di noi, anche con soluzioni al centimetro? Grazie a tecniche produttive uniche, possiamo darti **prodotti più affidabili e robusti ad un prezzo molto inferiore** rispetto ai prodotti di marca. E siamo così sicuri della qualità dei nostri armadi a dei nostri letti che possiamo permetterci di offrirti 10 **anni di garanzia!** Gli armadi, le cabine, i letti della Collezione Pleiadi possono essere subito tuoi con **zero e zero per 30 , prima rata a febbraio 2006.**

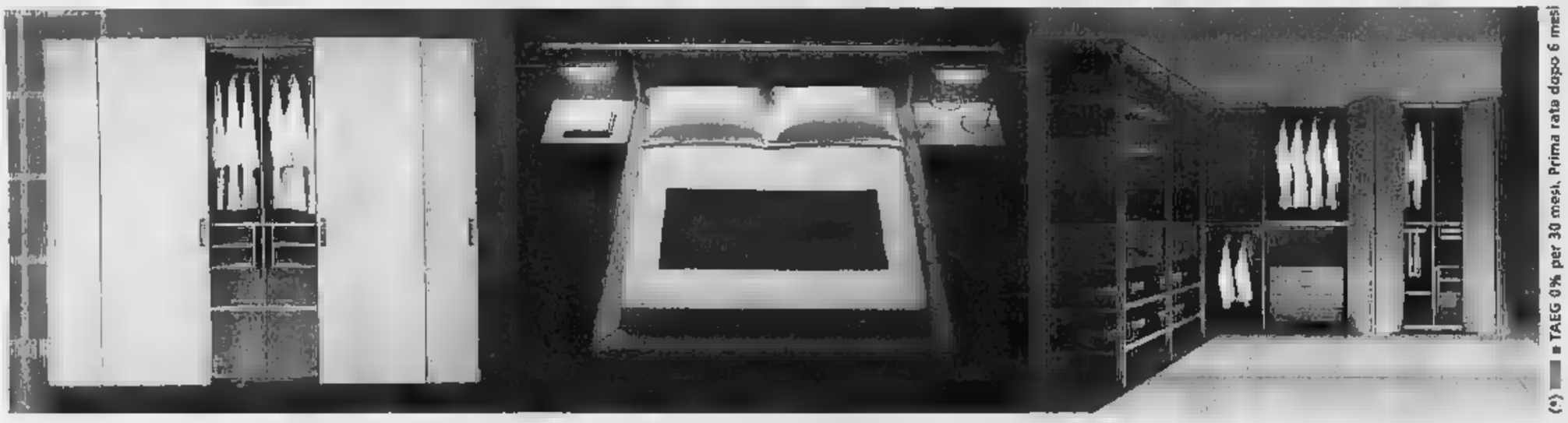
Anta in truciolare

Ecco quel che può succedere con un'anta pesante in truciolare pieno (circa 21 kg).

Anta di Armadi&*notte* in tamburato a legno

Garanzia di affidabilità nel tempo delle nostre ante in tamburato (circa 7 kg).





(*) a TAEG 0% per 30 mesi. Prima rata dopo 6 mesi

Armadi&*notte*

specialisti in qualità

a SPOGLIATOIO a ARMADI AL CENTIMETRO • MANSARDA • ANGOLARI a ARMADI SPECIALI • • ARMADI A • LETTI IN LEGNO • LETTI IMBOTTITI • LETTI IN PELLE • LETTI SU MISURA • CON BOX CONTENITORE • COMÒ • COMODINI • CASSETTIERE a TATAMI • RETI • MATERASSI A MOLLE • MATERASSI ORTOPEDICI, a WATERLILY, PER LUNGODEGENTI • NATURALI, IN LATTICE, FUTON • GUANCIALI a • BIANCHERIA NOTTE

BENVENUTO NEI GRANDI CENTRI SPECIALIZZATI PER IL TUO SPAZIO NOTTE

■ VIA BOTTICELLI, 104 (TO) - TEL. 011 2428944 ■ VIA DE SANCTIS, 126 (TO) - TEL. 011 7701089

LUNEDÌ 15-20 MARTEDÌ/SABATO 10-20 **ORARIO CONTINUATO**

INDIRIZZO
VIA MARENCO 32
10126 TORINO
EMAIL
GIORNONOTTE@LASTAMPA.IT
TELEFONO
011 6568111
FAX
011 6568439

Giorno e Notte

enti

SAGRE

Sagra del Peperone

Si festeggiano la 60ª «Fiera del Peperone» e la 10ª «Festa flora». Tra le iniziative, mercatino con merci di vario genere per le vie del paese; 11,30, premiazione espositori, alle 13 pranzo nello stand della pro-loco, in serata canti con l'orchestra Bruno Montanaro. Informazioni al numero: 0141/962.211
Frazione Motta di Costigliole d'Asti, campo sportivo, dalle 9,30

Debussy e Chopin

Per la rassegna «Musica d'estate», concerto di Julius Berger al violoncello e Monica Cattarossi pianoforte. Eseguono musiche di Boccherini, Debussy, Chopin. Organizza il Comune con l'Accademia di Musica di Pinerolo e la Regione. Informazioni al numero: 0122/907.778; info@bardonecchia.it
Palazzo delle Feste, Bardonecchia, ore 21

Conferenza Giulia Robino «Impressioni viaggio: Pakistan», prima parte. L'evento organizzato dall'Unitre. Educatorio della Provvidenza, corso Govone 16/a, ore 16

In programma, un'esibizione dei in Fronl, colorata band che musica latino-americana, costituita da nove giovani percussionisti danesi - due donne e sette uomini - appassionati di musica caraibica. La manifestazione è realizzata in collaborazione con il Consolato Generale di Danimarca.
Atrium Torino, piazza Solferino, 21

Jazz

Per «Jazzmat», esibizione del pianista jazz Gianni Marvis, il secolo Gianni Micciola.
Dehors del ristorante San Giors di Porta Palazzo, ore 22

BALLO

Il liscio

Per la serie «Momenti d'estate», serata ballo liscio il gruppo musicale Amici con la Musica. Informazioni al numero: 011/443.52.50
piazza Livio Bianco, ore 21,30

Fisarmonica

Per l'iniziativa «Punti verdi in Quarta», serata danzante accompagnata suono della fisarmonica. Informazioni al numero: 011/443.54.12
Parco della Tesoriera, Francia 192, ore 21,30

Tango

Per «Tutti Vale», serata dedicata la tango. Ingresso libero.
Parco del Valentino - collinetta all'angolo tra corso Massimo D'Azeglio e corso Vittorio Emanuele, ore 21,30

VARIE

Aperitivo e musica

«Piaza Café», in programma un aperitivo con accompagnamento musicale.
Atrium, piazza Solferino, ore 19-22

PROIEZIONI

The Village

la serie «Schermi sconfinati», il proietta il film «The Village» M. Night Shyamalan (USA, 2004). Ingresso libero
Piazza Centrale della Falchera, ore 21,30

CABARET

RidiTorino per l'Ugi

conclude l'ottava edizione della rassegna «RidiTorino e dintorni», organizzata da Eventiduemila. In programma una serata festa con Diego Parassole in «Nuvole». Di anche il gruppo Letutine e Gianni Cinelli alias Ganjaman. Lo show è presentato dal duo milanese Packy & Roller. Durante la serata verrà consegnato all'Ugi (Unione Genitori I contro il tumore dei bambini) la loro devoluta dall'incasso degli spettacoli in rassegna. Informazioni al numero: 011/327.26.95
Piazza Carlo Alberto Dalla Chiesa, Chivasso, ore 22

TEATRO

d'estate a Masino

Il Fai - Fondo per l'Ambiente Italiano, propone «Notti d'estate»: percorsi teatrali itineranti alla scoperta della storia del Castello in collaborazione con Torino Teatro. Degustazioni di dolci del Canavese. Prenotazioni: tel. 0125/778100
Castello di Masino, Caravino dalle alle 23

Concerti in Duomo e alla basilica di Superga

Stasera alle nel cortile interno della Basilica di Superga, concerto del duo chitarristico 9Cento formato da Mariangela Pastanella e Dario Ca L'esibizione chiude cartellone chitarristico Musincanto, la rassegna organizzata da Soundtown nella Basilica di Superga: i due musicisti propongono un viaggio all'interno del repertorio novecentesco, con trascrizioni da Gershwin, Brouwer, Rodrigo e Nino Rota. Domani nel Duomo di Torino concerto insolito: alle 21 si esibiscono Robert Grudzien all'organo e Georgij Agratina al flauto Pan; in prog un misto di musiche moderne e contemporanee. [e. fa.]

STASERA IL TANGO NEGRO TRIO

Palcoscenico Gong La voce di Juan Carlos al Borgo Medievale

Paolo Ferrari

Giunge alla quinta edizione la rassegna Gong, organizzata dalla Circoscrizione 8 e diretta Renzo Pognant, osservatore torinese della musica desueta proveniente da ogni angolo del mondo, nonché discografico e negoziante del settore.

Confermate la residenza al Borgo Medievale (cortile del Melograno, 21,30) del Valentino e la gratuità di tutti gli eventi, il programma si apre questa sera con il prestigioso concerto del Tango Negro Trio, progetto di riferimento a livello internazionale per la rivalutazione componente africana nella genesi della musica affermatasi nei «barrios» Buenos Aires.

Proprio nella capitale argentina è nato l 1936 il leader del gruppo, Juan Carlos Cáceres, presenza scenica e voce impressionante: sorta di Paolo Conte, che con piano e voce atmosfere di straordinario impatto emotivo.

Partenza arrembante, dunque, per un calendario che nel agosto proporrà altri cinque appuntamenti con la bussola spasso in tutte le direzioni: dopo la popolare del Nord Italia riletta venerdì prossimo dai Baraban, il 9 di scena l'Ovest, con il concerto dello chansonnier statunitense Howe Gelb, seguito il 19 dal Sud nostrano di Massimo Ferrante.

Per il Sud del mondo farà fede il 23 agosto lo show del senegalese Lao Kouyate, mentre il 26 si balzerà all'estremo Nord la fisarmonica del finlandese Kimmo Pohonen. L'Oriente, infine, sarà protagonista il 6, il 7 e l'8 settembre con una full immersion nelle tradizioni hindustani carnatica, momento conclusivo di Gong e al tempo stesso antipe dal ricco programma Settembre Musica.

(Informazioni al numero telefonico 011/4431704).

Juan Carlos Cáceres, leader del Tango Negro Trio

TEATRO A CHIOMONTE E A PRALI

Viaggi arrampicate verso mete oniriche

«Un lungo viaggio in tandem, una scalata solitaria. Il percorso, il divenire, la tensione verso una meta, che magari si rivela diversa da quella che immaginavamo. E ci riguarda più intimamente: come liberarsi da zavorre che c'impediscono di vivere una vita davvero «nostra». I contesti e le situazioni sono diversi, simile, forte richiamo alla ricerca di sé e a un po' di verità accomuna due titoli in programma per questa sera. Nel centro storico di Chiomonte, 21,30, per «Lo spettacolo della Montagna», Roberto Rustironi è protagonista de «La parete», tratto dal racconto di Dino Buzzati e da René Daumal e diretto da Paolo Trotti. Uno scalatore solitario di vette inarrivabili affronta, per la prima volta, la parete delle Alpi Oniriche: gigantesca muraglia di ghiaccio, roccia, sabbia, terra, acqua, infissi e anfratti. La montagna simbolica che unisce cielo e terra. Costa fatica, tanta, ma l'uomo sale per amore, per affrontare il pericolo, vincere la paura, trovare il se stesso più vero, uscire dalla prigione che da solo si è costruito. Vivere, finalmente, la «propria» esistenza.

Altro spettacolo a Prali miniera Paola alle 21,15 che ospita «Via Paolo Fabbri 43» di e con Stefano Dell'Accio, Assemblea Teatro. Un professore e suo allievo torinesi, sul tandem, vanno in cerca della casa di Francesco Guccini. Conoscere di persona il cantautore è la finalità apparente di quel viaggio, che porta verso tutt'altro destino. [a. f.]

«GAIA TAVOLA»

Un giorno da margari Gita per famiglie tra mucche e tome

Gianni Giacomino

Una giornata per vita dell'alpeggio e i suoi ritmi. Per scoprire le leggende stive che da secoli si tramandano nelle stalle, provare l'emozione di sedersi su uno sgabello gomito a gomito con i margari e mungere le mucche, rastrellare il fieno o sfogliare le pannocchie di mais. E poi gustare le tome e gli altri formaggi tipici del Canavese delle Valli di Lanzo.

È quanto propone la quarta tappa della «Gaia Tavola», la kermesse che si inserisce nel progetto «Turismo a misura di bambino» realizzato dall'Atl 3 del Canavese e Valli Lanzo, che si svolgerà sabato prossimo all'Alpe Salvin di Monastero di Lanzo, in Valle del Tesso, a 1550 metri di quota. Il ritrovo è fissato alle 15 al bivio per il Rifugio Agrituristico Salvin in frazione Mecca, che si occuperà di cucinare i piatti tradizionali. Da qui avverrà il trasferimento in navetta all'alpeggio lungo strada sterrata. Il rientro è previsto alle . La quota adesione per gli adulti è di 35 euro (inclusa cena, omaggio trasferimento in navetta), 17 per i bambini. L'Atl 3, in collaborazione il Gtt, ha organizzato un collegamento gratuito da Torino su autobus granturismo che partiranno alle 13,30 corso Stati Uniti angolo corso Umberto.

Valli di Lanzo: il Ponte del Diavolo

Per partecipare è necessario prenotare telefonando al numero 0126/618131. consigliano abiti da lavoro, calzature sportive o da montagna e ombrello.

I prossimi appuntamenti con Gaia Tavola saranno sabato 20 agosto con una festa in alpeggio a Cintano, il 25 settembre con la vendemmia a Cuceglio, il 1 ottobre ad Usseglio la transumanza ritorno e domenica 16 ottobre a Lauriano con la raccolta del granoturco. Per chi vuole trascorrere un weekend con Gaia Tavola, sono disponibili dei pacchetti turistici presso Musinè Viaggi di Cirié (011/9203636) e Pronto Tours di Agliè (0124/429636) che includono anche le visite teatrali Castelli del Canavese.

città

(AC: aria condizionata; DH:

ZONA CENTRO

Agua y Fuego, v. Mazzini 23, t. 011 817.16.31, (AC);
Al Garamond, v. Pomba 14 t. 011 812.27.81 (AC);
Al 24, v. Montebello 24, t. 011 812.29.81 (AC);
Alla Buca S. Francesco, v. San Francesco da Paola 27, t. 011 812.59.50 (AC);
Al Figaron, v. Acc. Albertina 17 t. 812.50.18
Al Primo Piano, v. Po 20, t. 011 817.21.90. (AC+DH);
Al sole, v. M. Vittoria 49/b, t. 011 817.02.93;
Arcadia, Galleria Subalpina, t. 011 561.38.98, (AC+DH);
Arcano Matto, v. P. Micca 17, t. 011 547.953 (AC);
Arcimboldo, v. Santa Chiara 54, t. 011 521.18.16 (AC);
aurum, v. Rodi 4, t. 011 561.75.26;
Babette, v. Alfieri 18, t. 011 547.882;
Brek, piazza Carlo Felice 10, t. 011 534.555, (AC+DH);
Brek, v. s. Teresa 23, t. 011 545.424, (AC);
Brancaleone, v. S. Francesco da 2, t. 011 389, (solo cena), (AC);
Bunet v. s. Quintino 13, t. 011 440.25.17, (AC+DH);
Bruschetteria Pastasso, piazza Emanuele Filiberto 4, t. 011 4366706 (AC+DH);
Burgartime, v. Amendola 8, t. 011 19.12 (AC+DH);
Caffè Platti, c. Vittorio E. 72, t. 011 506.90.56 (AC+DH);
Carlo, piazza San Carlo 156, t. 011 532.586 (AC+DH);
Caffè Torino, p. S. Carlo 204, t. 011 545.118, (AC+DH);
Cambio, piazza Carignano 2, t. 011 546.690, (AC+DH);
Chettepare, v. s, Massimo 4, t. 011 883.515, (AC);
Chez Gaby, v. Santa Croce 2, t. 011 817.2207;
Cavai 'd Bronz, p. s.Carlo 151 t. 011 562..74.83, (AC+DH);
Carignano, v. Carlo Alberto 35, t. 011 517. 01.71, (AC);
C'era una volta, c. Vittorio E. 41, t. 011 650.45.85;
Conservatorio, v. Mazzini 12, t. 011 835.003;
Da Betty, v. Bogino 17, t. 011 817.05.83 (DH);
Diciotto bi, p.za Corpus Domini 18, t. 011 436.253;
El Cantenario, v. Biancamano 3, t. 011 530.505, (AC-DH);
El Mir, p.za Corpus Domini 17, t. 011 562.44.95;
Frate Divino, v. Boucheron 11, t. 011 517.16.68 (solo cena);
Fish brothers, v. Valerio 5, t. 011 521.933 (solo cena);
Galante, c. Palestro 15, t. 011 537.757, (AC);
Giaza (giapponese) c.Vittorio E. 29, t. 011 669.66.88;
Il Mercante di spezie, v. S. Agostino 19, t. 011 460.18.96 (solo cena);
Il Vicolo, v. Gioia 3, t. 011 535.239 (AC);
Il Tarocchi, v. Belfezia 8, t. 011 521.75.15;
La Badessa, p.za Carlo Emanuele 17, tel. 011 835.940, (AC);
La Bodeguita, v. M. Gioia 8/E, tel. 011 538.505, (AC+
La Campana, v. XX Settembre 79, t. 011 521.40.11;
La Filo, v. Principe Amedeo 3, t. 011 530.634 (DH);
La Nuova Lampara, v. Andrea Doria 23, t. 011 812.74.03 (AC+DH);
La Pergola Rosa, v. XX Settembre 18, t. 011 537.362;
La Piola, v. V. Amedeo 6, tel. 011 530.777;
La stua, v. Mazzini 46, tel. 011 88.45.26;
L'Acino, v. S. Domenico 2/D, t. 011 521.70.77;
L'angolo Greco, c. Vittorio E. 40, t. 011 888.855, (AC);
La Marisqueria, v. Carlo Ignazio Giulio 4/G, t. 011 436.13.96;
La Montagna in vetrina, p. Emanuele Filiberto 3/a, t. 011 521.78.82;
La Taverna dei galli, v. S. Dalmazzo 1, t. 011 533.164;
La Taverna dei mercanti, v. S.Chiara 13, t. 011 521.20.17;
La vacca qui rit, v. S. Domenico 7 bis/a, t. 011 436.03.05;
La Vallée, v. Provana 3, t. 011 812.17.88;
Lullaby, v. XX settembre 5, t. 011 531.024;
Luna Rossa, v. Pietro Micca 9, t. 011 511.99.10;
L'uva spina, v. Corte d'Appello 13, t. 011 436.22.88;
del Borgh Val, v. Tasso 7, t. 011 436.48.43;
Miki (giapponese), v. della Rocca 39, t. 011 835.084;
Mpling, v. M. ini 10, t. 011 812.68.83;
Mamma mia, v. Parini 7, t. 011 541.020;
Mare Chiaro, v. San Francesco D'Assisi 21, t. 011 535.757;
Mare Nostrum, v. Matteo Pescatore 16, t. 011 839.45.43 (solo cena);
Marhaba, v. S. Domenico 12, t. 011 521.44.52;
Maxi piatto, v. Passalacqua 4, t. 011 537.375;
McDonald's, p.Castello 59, t. 011 542.542, (AC);
McDonald's, p. Statuto 16, t. 011 436.12.75, (AC+DH);
Mon Ami, v. San Dalmazzo 16, t. 011 538.288 (AC+DH);
Natsu, v. Melchiorre Gioia 11, t. 011 511. 99.40;
Nicola's, v. Rossini 14/b, t. 011 882.669;
Nuovo panda, c. V.E. Emanuele 29, t. 011 669.81.02;
Osteria mezzaluna, v. Bertola 57, t. 011 518.52.55;
Otto colonne, v. G. di Barolo 5, t. 011 836.507;
Pastarito, c. Matteotti 3, t. 011
Perbacco, v. Mazzini 31, t. 011 882.110;
Pellaritrini, c.Palestro 2, t. 011 535,031;
Porta Dora, c. Vercelli 5/b, t. 011 2475976, (DH);
Porta rossa, v. Passalacqua 3, t. 011 530816, (DH);
Porto di Savona, V. Vittorio 2, t. 011 817.35.00, (AC+DH);
Risorgimento, v. Volta 3, t. 011 534.385;
Samoa, v. Montebello 11, t. 011 817.43.13 (DH);
Savoia, v. Corte d'Appello 13, t. 011 436.22.88, (AC);
Sciuscià, L.go Po Diaz 2, t. 011 817 0258, solo cena, (AC);
Seiperotto, v. delle Orfane 17/d, t. 011 433.87.38 (solo cena);
Sicomoro, v. Stampatori 6, t. 011 440.72.46;
Silene, v. Monte di Pietà 23, t. 011 535.880;
e luna, v. Quartieri 2, t. 011 521.60.55;
Solferino, p. Solferino 3, t. 011 535.851;
Sotto la Mole, v. Montebello 9, t. 011 817.93.98 (AC);
Spada reale, v. P. Amedeo 53, t. 011 817.13.63 (solo cena);
Spirito Santo, L.go IV marzo 11, t. 011 436.08.77;
Stars and Roses, p. Palazzo 2, t. 011 516.20.52;
Strabilia, v. della Rocca 22/b, t. 011 817.89.79;
Studio di Cavour, v. B. Battisti, t. 011 817.76.79;
Taraborella, v. Volta 8, t. 011 54.58.96 (AC);
Taverna dell'oca, v. dei 24, t. 011 837.547, (AC+DH);
Tipinfini, v. M. Pescatore 9/b, t. 011 197.020.53 (solo cena);
Tobiko, v. Alfieri 20, t. 011 537.923;
Toscano Della Maggiora, v. Misericordia 4, t. 011 532.262;
Trattoria Al Gatto, v. Orfane 19, t. 011 431.03.45;
Trattoria Toscana v. Rattazzi 5 t. 011 545.513
Tre Galline, v. Belfezio 37, t. 011 436.65.53(AC);
Tokyo (giapponese), v. Vittorio Amedeo 10, t. 011 545.047 (AC);
Trait d'Union, v. Stampatori 4, t. 011 561.25.06 (AC+DH) (solo cena);
Trattoria Viaroggio, v. Montevecchio 10, t. 011 562.02.74, (AC+DH);
Vecchio piemonte, c. Vinzaglio 21, t. 011-538.338;
Vintage, p.Solferino 16, t. 011 535.948, (AC).
Vittoria, v. Carlo Alberto 34, t. 011 541.973;
Volver (argentino), v. Botero 7, t. 011 566.05.24 (AC) (solo cena);
CINESI:
Du Cheng, v. XX Settembre 62, t. 011 537.375, (AC);
La Pagoda, v. M. Gioia 2, t. 011 539.897;
Marconi, c. Marconi 4, tel. 011 668.98.64 (AC);
Mister Hu (orientale), v. Mercanti 16, t. 011 537.171, (AC+DH);
Nanchino, c.Beccaria 2, t. 011 521.40.60, (AC);
Paradiso, v. Sacchi 4/c, t. 011 530.044, (AC).

SALVARIO
VALENTINO

Actor's v. s. Anselmo 38 t. 011 669.65.42
Al gufo bianco, c.Dante 129, t. 011 669.25.77, (AC+DH),
Andromeda, v. Petrarca 8, t. 011 650.56.41;
Appennino Pistoiese, v. Mazza 69, t. 011 569.84.26 (AC);
Area Nova, v. Madama Cristina 108, t. 011 664.74.11;
Black Jack, v. Rizzo 86, (solo cena) t. 0115693309 (AC);
Blichir, v. V. Monti 16, t. 011 657.457;
Catullo barca Canna Po, p. G. 3, t. 011 696.35.55;
Chianti, v. Saluzzo 13, t. 011 6505818;
Conti di Saluzzo, v. Saluzzo ; t. 011 650.73.14, (AC) (solo cena);
Da Angelo e Lisa, v. Baretti 2, t. 669.92.29, (DH);
Da Felice, v. 5, tel. 011 669.38.44 (AC);
Giusti, v. P. Tommaso 17, t. 011 650.59.39;
I bazzi tondi, c. Raffaello 9, t. 011 650.40.20;
Il Filo di Marianna, v. Principe Tommaso 2, t. 011 669.23.65, (DH);
Il Cardo gobbo, v. Bidone 3, t. 011 669.69.21;
Il Glaguaro, v. Nizza 83, t. 011 669 89.35;
Imbarco Porosino, v.le Virgilio 53, t. 011 657.362, (DH);
La Barrique, c. Dante 53, t. 011
La Flegrea, c. Massimo d'Azeglio 114, t. 011 695.36.74, (AC);
La Pace, v. Galliari 22, t. 011 65
La Sacrestia, v. Giacosa 2, t. 011 668.73.57 (AC) (solo cena);
La Scaletta, v. Pietro Giuria 27, t. 011 655,753, (AC);
La Stadera, v. Pietro Giuria 35, t. 011 669.86.90 (solo cena), (DH);
L'antica sinoira, v. V. Monti 8, t. 011 655.738;
L'idrovolante, v.le Virgilio 105, t. 011 668.75.02, (DH);
Le Putrelle, v. Valperga Caluso 11/b, t. 011 669.21.29;
Light, v. Giacosa 10/a, t. 011 197.072.81;
Milla Gusti, c. Bramante 25, t. 011 319.92.00, (AC),
e basta, c. Madama Cristina 116, t. 011 696.33.42, (AC+DH);
Zi barba, v. Pallico 13/e, t. 011 658.391 (solo cena);
CINESI:
Kata Kadja, c. Bramante 53, t. 011 696.34.61;
Take Away, v. Madama Cristina 32/d, t. 011 669.24.16, (AC);
Tiensin, c. Dante 62, t. 011 673.810 (AC).

ETTA - SAN
DO

Al gatto nero, c. Turati 14, t. 011 590.414, (AC);
Casa Vicina v. Massena 66 t. 011 590.949,
Carera, v. Legnano 17, t. 011 530.470, (AC+DH);
Crocetta, v. Marco Polo 21, t. 011 597.789, (AC+DH);
Da Giovanni, v. Gioberti 24, t. 011 539.842;
Fih, v. Marco Polo 40, t. 011 509333 (AC);
I Brandé, v. Massena 5, t. 011 537.279 (AC);
Il 58, v. Secondo 58, t. 011 505.566 (AC);
Il Ponte, v. Giovanni da Verrazzano 15, t. 011 503.497, (AC);
Il Pizzicotto, c. Rosselli 83, t. 011 318.49.17;
La Corea, v. Asiago 4, t. 011 517.10.91;
Le Felce, v. Sacchi 50, t. 011
Le Specialità, v. Morosini 4, t. 011 545.358;
Marco Polo, v. Marco Polo 38, t. 011 500.096, (AC);
Massena, v. Massena 82, t. 011 568.40.16;
Nuova Crotetta, v. Marco Polo 21, t. 011 597.789;
Ganesh, v. Pigafetta 14, t. 011 595.680, (solo cena, AC+DH);
Sorriso, v. San Secondo 43, t. 011 596.627, (AC);
Torricelli, v. Torricelli 51, t. 011 999.819, (AC+DH);
Tropicana, c. Mediterraneo 84, t. 011 591.210, (DH).
CINESI:
Grande Oriente, c. Mediterraneo 128, t. 011 596.170, (AC);
Macao, c. Turati 9, t. 011 568.38.96, (AC),
Nihao Ciao, c. Lepanto 4, t. 011 319.76.22, (AC);
Os-Hua, c. Galileo Ferraris , t. 011 318.51.03, (AC);

SAN PAOLO

Amalfi, v. Borgone 12, t. 011 749.23.40;
Il Personaggio 2, v. Caraglio 39, t. 011 385.60.03, (DH);
La piazzetta, v. Muzio 34, t. 011 382.09.07 (AC);
La piazzetta, v. Muzio 34, t. 011 382.09.07 (AC);
La taverna, largo s. Paolo 25, t. 011 385.13.28, (AC+DH);
La zuppiera, v. Rivalta 23, t. 011 385.40.54, (DH);
L'isola gusto, v. Mongrenevro 75, t. 011 389.711;
regazzi, v. Valdieri 2, t. 011 433.33.02 (DH);
tro, c. Trapani 110, t. 011 332.648, (AC+DH);
Spazio, v. , t. 011 1983.1626 (DH);
Serendip, v. Lombroso 4, t. 011 433.22.10;
CINESI:
Giardino Fiorito, c.Racconigi 223, t. 011 385.25.12, (AC);
La felicità, v. Mongrenevro 69, t. 011 382.87.58, (AC);
Min Zhu, v. Di Nanni 92, t. 011 447.68.66, (AC);
Terra d'Oriente, v. Mongrenevro 194, t. 011 705.615, (DH);
Ying Chun, c.Trapani 139/d, t. 011 386.810, (AC).

CENISIA - CIT
POZZO STRADA

Al solito, Asiago 53, t. 011 411.49.45;
Capri, v. Adamello 43, t. 011 403.02.19, (AC+DH);
Duchesse, v. Duchessa Jolanda, t. 011 434.64.94, (AC);
Gusti & Saperi, v. Boucheron 181. 011 541.190;
L'ancora, c.so Montegrappa 98, t. 011 743.966 (AC);
L'oca folle, v. Droverio 6/g, t. 011 433.74.22;
L'opera, v. Thermignon 3, t. 011 714.234, (DH);
Parco Verde, v. Monte Cristallo 2, t. 011 385.40.90, (AC+DH);
Pinocchio, v. Cialdini 50, t. 011 433.23.45, (AC+DH);
Vecchia Londra, c. Inghilterra , t. 011 433.5459, (AC).
Varenne, str. Berlia 590, t. 011 773.28.92;
Vecchio spuntino, v. Pietro Cossa 79, t. 011 779.01.96;
Chen Lan, v. Principi d'Acaja 35, t. 011 434.54.41, (AC);
Di Yang, c. Brunelleschi 99, t. 011 705.464 (AC);
Hang Zhou, c. Francia 278, t. 011 779.09.97, (AC);
La felicità 2, c. Francia 227, t. 011 726.888 (AC);
Micol, Str. della Pronda 127, t. 011 700.865;
Parigi, v. De Sanctis 88, t. 011 770.87.35;
Sette tesori, c.Francia 131, t. 011 741.24.58, (AC);
Zheg Yang, v. Principi d'Acaja 61, t. 011 447.54.22;

CAMPIDOGLIO
S. - PARELLA

Al Talismano (solo cena), str. Ghiacciaie 1, t. 011 740.841, (AC+DH);
Au Lapin Agile, v. Ghemme 1/bis, t. 011 749.61.24, (AC+DH);
Da Gigi, v. Saffaltrand 74, t. 011 749.36.16;
Eiraico, v. Cibrario 52, t. 011 480.285, (AC);
La grancevola, v. don Bosco 10, t. 484.588 (AC);
Giardino, str.Ghiacciaia 78, t. 011 734.341 (DH);
Il Talismano, 129, t. 011 740.441;
La Grupia, v. Racconigi one 17, t. 011 741.20.17;
La Maraia, v. Ceva 41, t. 011 473.32.17, (DH),
Marumao, v. san Donato 20, t. 011 484.501;
Oashi, (giapponese) c. Regina 167, t. 011 473.21.88;
Osteria del Corso, c. Regina Margherita 252, t. 011 480.665. (DH)
Rataui, v. san San Rocchetto 24, t. 011 771.67.71;
Ristò Civassa, v. Martiniana 14, t. 011 382.13.2,
Sardegna, v. San Donato 27, t. 011 (solo cena);.
Spigo Spago, v. C.so Pamparato 17, t. 011 745.645;
CINESI:
Capitol, c.Svizzera 58, t. 011 740.140, (AC);
Kua Li Du, v. san Donato 7, t. 011 487.717, (AC);
Il Pavone, v. Cibrario 21, t. 011 482.911;
Singapore, c. Regina 158, t. 011 487.003.

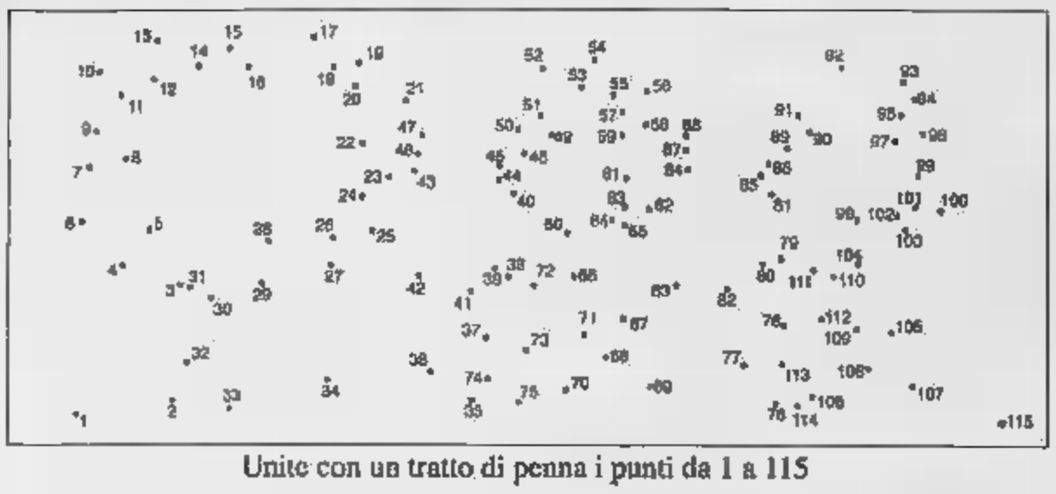
ROSSINI - VALDOCCO
VANCHIGLIA

Abat-Jour, c.Belgio 47, t. 011 888.093 (AC+DH);
Café à Huitres, v. 51, t. 011 247.58.81 (solo cena) (AC);
Da Carlo, c. Regina 53, t. 011 837.308;
Da Orazio, c. Tortona 4, t. 011 839.11.61 (DH).
Fratelli La Cozza, c. Regio Parco 39, t. 011 , (AC+DH);
Gaja Scienza, v. Guastalla 22, t. 011 812.38.21;
Ganchi, c. Regio Parco 24, t. 011 247.06.43, (AC);
Il Gatto e la volpe, v. Fontanesi 23, t. 011 812.68.82 (AC);
Il Ventaglio, v. Vanchiglia 16, t. 011 812.42.58;
Kamacoja (indiano), lungo Dora Siena 12, t. 011 436.17.07;
L'argamento, c. Regina 22, t. 011 817.13.05;
L'incanto, c. Belgio 114, t. 011 - 898.04.98, (AC+DH);
Malibù, v. Santa Giulia 57, t. 011 817.13.77, (AC+DH);
Magorabile, c. san Maurizio 61/b, t. 011 812.
O'Saracano, c. XI Febbraio 6, t. 011 521.52.82, (AC);
Pantasso, p E. Filiberto 4, t. 011 436.87.06 (solo cena),
Piccolo Lord, c. san Maurizio 69, t. 011 836.145, (AC);
Revello, v. Torino 7, t. 011 835.143, (AC);
Ristoro dei commercianti, p.E. Filiberto 6/a, t. 011 436.20.76;
Romoletta, p.della Repubblica 8/I, t. 011 521.22.59;
Trattoria piemontese, v. Napione 45, t. 011 812.27.14;
Vecchia Europa, v. Cigna 3, tel. 011 460.12.80 (AC+DH).
Zero, v. Torino 3, t. 011.812.97.43 (AC),
CINESI:
Canton, c.Palermo 125, t. 011 237.400, (AC);
Città d'Oro, c. Tortona 2, t. 011 812.65.30, (AC);
Cerullo, c.Brescia 48, t. 011 852.775;
La Grande Muraglia, c.Emilia, t. 011 282.525;
La Trottola, c. Margherita 96 bis, t. 011 521.27.37;
Le Due Isole, c. Regio Parco 261, t. 011 202852;
Oriental, v. Vanchiglia 18, t. 011 882.711, (AC);

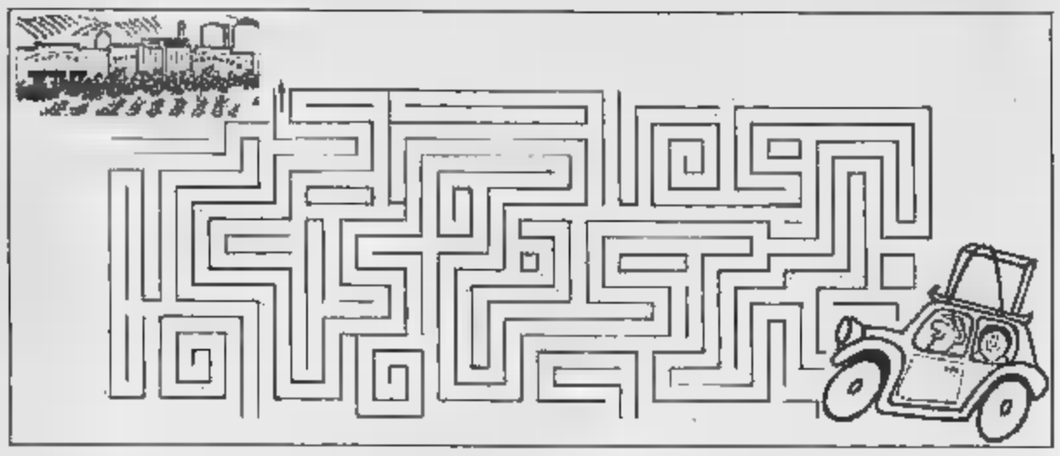
CONTINUA A PAGINA 47

BUONE VACANZE!!

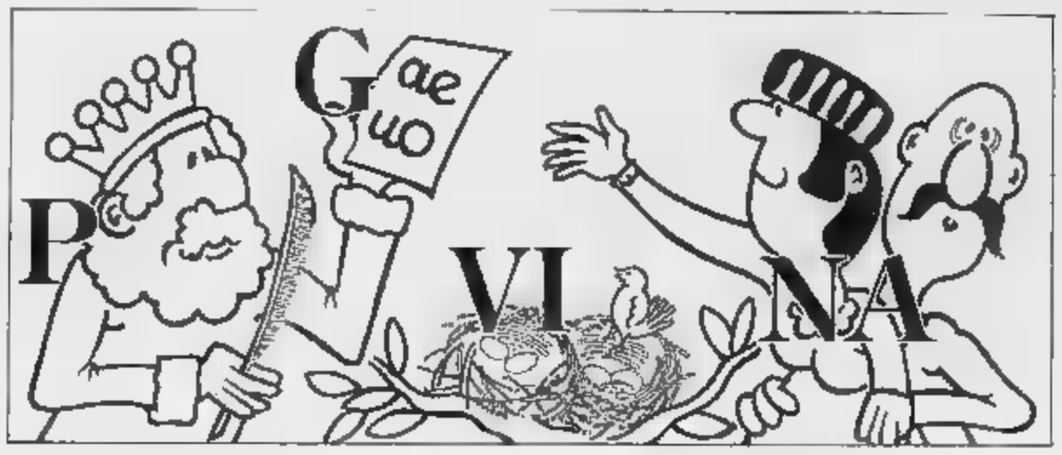
La Cantina di Mombaruzzo
vi aspetta con i vini freschi per l'estate



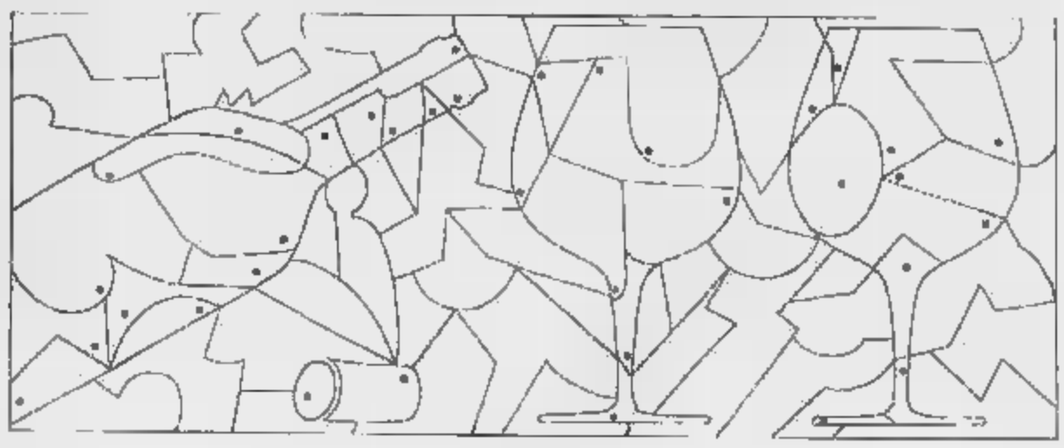
Unite con un tratto di penna i punti da 1 a 115



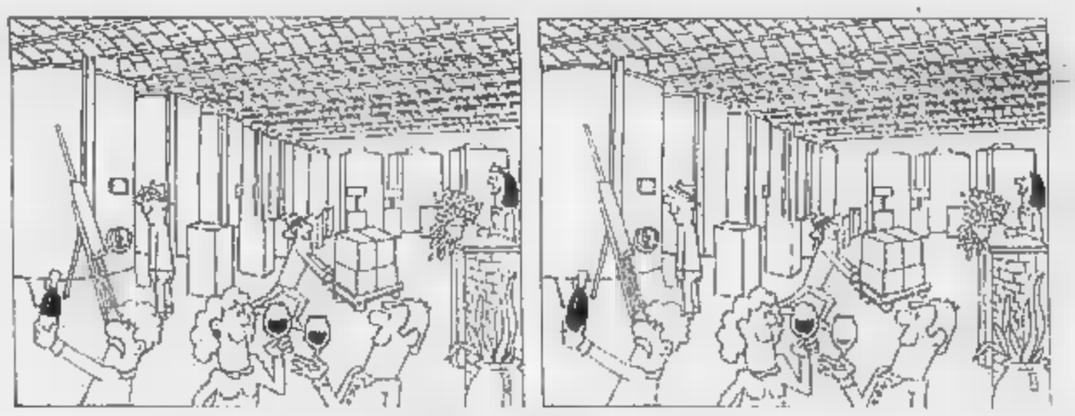
Trovate la strada...



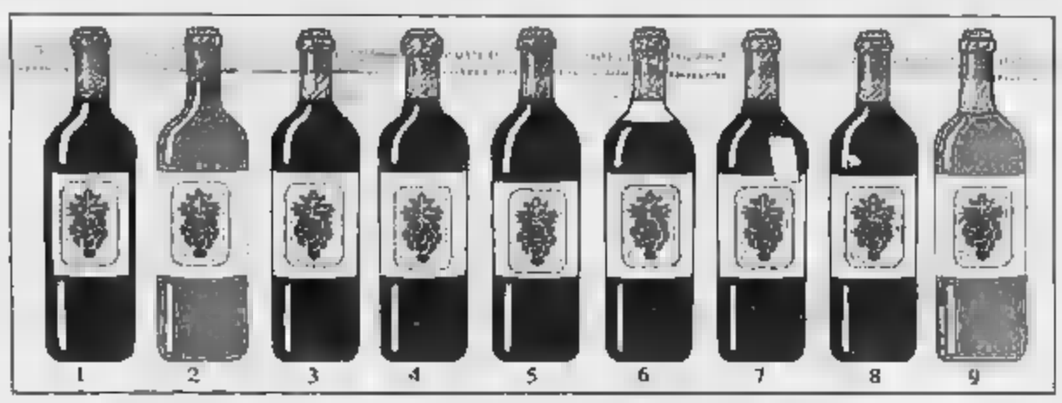
Rebus (8, 4, 2, 7)



Annerite soltanto gli spazi segnati con il puntino



Queste due vignette si differenziano di 8 piccoli particolari. Quali?

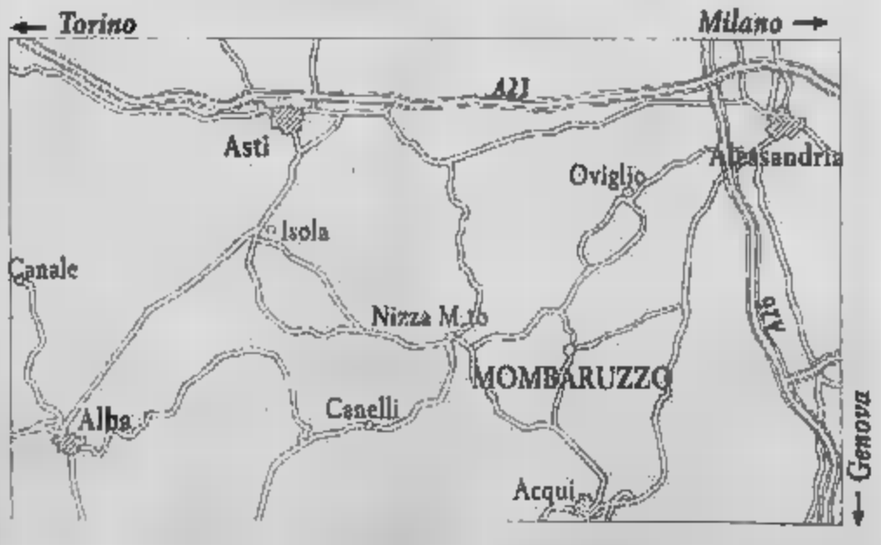


Quali sono le due bottiglie identiche tra di loro?

se verrete in Cantina con la soluzione dei 6 giochi enigmistici riceverete un omaggio - chiusura estiva dal 7 al 22 agosto

Apertura per la vendita diretta: da lunedì a sabato dalle ore 8 alle 12, dalle 14 alle 18 - domenica dalle ore 8,30 alle12

vini del
Monferrato
MOMBARUZZO
CANTINA SOCIALE DAL 1903



Via Stazione, 15 - 14046 Mombaruzzo (Asti) Tel. 0141.77019 - Fax 0141.774445 - mombaruzzo@vignaioli.it - www.mombaruzzo.com

A disposizione dei consumatori

Il prontuario della Camera di commercio e gli artigiani che aderiscono alla convenzione

E' a disposizione dei consumatori il servizio della Camera di commercio per trovare più facilmente un artigiano nel mese di agosto. Con l'arrivo delle ferie la ricerca di un artigiano per le riparazioni più urgenti talvolta si rivela difficoltosa: l'offerta è ridotta e non è facile trovare un servizio accurato e conforme agli standard, senza incorrere in prezzi troppo alti, spesso motivati dall'emergenza.
L'elenco «Aperti d'estate» fornisce indirizzo, telefono, attività, giorni di apertura e orari (anche notturni) di ogni artigiano disponibile nel periodo.
Tutti gli artigiani segnalati aderiscono al «Prontuario» pubblicato dalla Camera di commercio di Torino sulle piccole riparazioni domestiche nei settori degli apparecchi e degli impianti elettrici, termici, sanitari e idraulici.
Il Prontuario è una breve guida che fornisce i prezzi indicativi per le singole prestazioni e le principali regole, condivise dalle associazioni di categoria e dalle associazioni dei consumatori, che garantiscono un corretto e trasparente rapporto tra artigiani e committenti.
L'elenco degli artigiani aperti ad agosto è scaricabile anche dal sito internet della Camera di commercio di Torino all'indirizzo *www.to.camcom.it/apertidestate.*
L'elenco è anche in distribuzione all'Urp della Camera di commercio di Torino, a Palazzo Affari, in via San Francesco da Paola 24, tel. 011 571.6407
e presso il settore Regolazione del Mercato, telefono 011 571.6970/1, *tutela.consum@to.camcom.it.*

ESTATE IN CITTA'. DOVE TROVARE LE IMPRESE CHE ASSICURANO PICCOLI INTERVENTI

Le riparazioni non sono un problema

Ecco tutti i numeri del pronto soccorso domestico per il mese di agosto

LEGENDA ATTIVITÀ

A - elettricisti
B - antennisti, impiantisti radio tv, specialisti antifurti, in generale installatori di impianti elettronici
C - artigiani del campo di impianti di riscaldamento e di climatizzazione
D - idraulici
E - impianti a gas
F - ascensoristi
G - operatori degli impianti di protezione antincendio

Alcune ditte possono riportare più di una lettera, perché hanno competenze in più ambiti.

2 Esse Impianti sas di Cassandro Sergio, via Raymond 10/A **Torino**, tel. 011577750-3334567083 (C - D - E), apertura 1-7 e 23-31 agosto.
A B C Ascensori snc Alfredo C., via Sassari 7 **Torino**, tel. 0114310477 (A - F), apertura tutto il mese, fest/not. 0114310477.
Armari Carluccio & C. snc, via Exilles **Torino**, tel. 011723195 - 3472662813 (C - D - E), apertura 1-5 e 22-31 agosto.
Andreone Giorgio, via Mombasiglio 55, **Torino**, tel. 011359655 e 33971121362 (A), aperto tutto il mese anche notte e festivi (notturno solo fino alle 22 solo zona Santa Rita e adiacenti.
Astro Neon srl, via Sapri 54/37 **Torino**, tel. 0116056103 - 0116054530 (A - B), apertura 1-7 e 29-31 agosto.
Basso Giannino, via Biamè 37, **Torino**, tel. 0117765841 - 3497416345 (A - B), apertura 1-11 e 17-31 agosto anche notte e festivi.
C.A.M. di Mangione Felice, via Spontini **Torino**, tel. 0112481292 (A - C - D - E - G), apertura 27-31 agosto.
Carrer Gas di Carrer Celesta, via Vincenzo Gioberti 39/C **Torino**, tel. 0115617847 - 0115625273 (C - E), apertura 1-5 e 29-31 agosto.
Centro 2000 di D'Emanuele Pasquale & C. snc, corso Potenza 82 **Torino**, tel. 0112115182 (A - C - D - E), aperto tutto il mese di agosto compreso festivi (nei festivi interviene solo per emergenza su impianti autoclave e antincendio telefono 3488858430 - 011211582).
Con-Fer Elettroservizi di Confletto Davide, via Massena 62 **Torino**, telefono 011599317 - 336419225 (A - B) apertura 1-11 e 29-31 agosto.
Copotec sas, via Dionigi Pinelli **Torino**, tel. 0114730995 - 0114730843 (A - B - C) aperto tutto il mese.
Costaber srl, strada Bertolla all'Abbadia 92 **Torino**, tel. 0112237228 - 0112237242 (A - C - D), apertura 1-7 e 22-31 agosto.
Demajo Antifurti - Torino - di De Majo Enrico, corso Vittorio Emanuele II 180/D **Torino**, tel. 0114475778 - 360591003 (B). Aperto tutto il mese. Effettua interventi solo su impianti di allarme.
Destefenis Giorgio, via Valle Stretta 4 **Torino**, tel. (A), apertura 1-12 e 22-31 agosto. fest/not. 3355730508
Dimensione Sicurezza snc.
Cartagna Sebastiano & Lo Presti Leonardo, via Planezza 69 **Torino**, tel. 011736523 (A - B), aperto tutto il mese anche festivi.
Due Erre Impianti di Marco, via Buenos Aires, 42 **Torino**, tel. 0113249467 -3357717259 (A), aperto tutto il mese, anche festivi 3357717260.
E.Co di Pampinella Giovanni, corso Raffaello 193/A, **Torino**, tel. 0116690939 e 0116698109 (C - D - E), apertura 1-11 e 29-31 agosto.
Electric di Leccacorvi Claudio, Orbassano 236 C Torino, tel. 011390080 - 335457397 (A - B), apertura 1-12 e 17-31, tel. fest./not. 335457397.
Electro-Help di Pallara Giuseppa, via Principi d'Acaja 40 H **Torino**, tel. 0114330601 - 3391417687 (A - B), apertura 1-9 e 25-31 agosto, telefono fest/not. 3391417687.
Eredi Campidonico spa, via Fagnano 30 **Torino**, tel. 0114733414 (A - B - C - D - E - G) aperti tutto il mese.
G.S.M. snc di Salad Giovanni Munafò Salvatore, piazza Chironi 1/BIS **Torino**, tel. 0117495858 - 3389103964 (C - D - E), tel. tutto il mese.
I.E.P.I.T. di Vallone & Figli - snc via Ceresole **Torino**, tel. 0112482159 - 3358475664 (A - B), aperto tutto il mese tel. fest/not.
I.T.P. Impianti Termici Piemonte corso Regio Parco 141/A **Torino**, tel. 011203311 - 011200432 (A - C - D - E), apertura 1-14 e 27-31 agosto, anche festivi.
Idraulica Monticelli Dario, via Saluzzo 114, **Torino**, tel. 0116962797 (C - D - E - G), apertura 29-31 agosto.
Idraulica Torinese di Prono Lorenzo, via Asinari di Bernezzo **Torino**, tel. 011710641 - 3351240787 (C - D - E), aperto il mese, tel. fest/not.
Idrotecnoterm di Abate Michele, Cocconato 5 **Torino**, tel. 0118900008 - 3356673384 (C - D - E), aperto tutto il
Idrotermigas di Milla Giovanni, via Bernardino Luini 98 **Torino**, tel. 0114553820 (B - D - E - G) aperto 1-5 e 29-31 agosto, tel. fest/not.
La Termoidrogas snc di Nardella e Silvano, via Valprato 7/D **Torino**, tel. 011280372 (C - D - E), apertura 1-11 e 29-31 agosto.
L'artigiano snc di D'Amato Luciano e Annunziato Pietro, via Barge 15 **Torino**, tel. 0114343266-0114346922 (A - C - D - E), aperto tutto il mese.
Led Impianti di Labriola Donato, via Scialoja 22 **Torino**, tel. 0112204295 - 3396483407 (A - B), apertura 23-31 agosto, tel. festivi 3396483407.
Lorusso Vito, via Francesco Rismondo 21, **Torino**, tel. 3487487380 (C - D - E), aperto tutto agosto anche festivi.
LU.CA Impianti di Capobianco Luigi, via La Loggia 39 **Torino**, tel. 0113173783 - 3335283299 (A - B - G), aperto tutto il mese.
Manfieri Alessandro, via Marco Polo 11 **Torino**, tel. 011596188 - 3470008418 (C - D - E), apertura 1-7 e 24-31 agosto anche festivi.
Pavesio snc Sacco Giancarlo, Sacco Stefano & C. via Lessona 29/A **Torino**, tel. 0117495891 (C - D - E), apertura 1-7 e 21-31 agosto.
Moscogiuri Luigi, via Marsigli **Torino**, tel. 011387677 - 3356895976 (C - D - E - G), apertura 1-12 e 22-31 agosto.
Nuova Italtermo di Fevata Leonardo, via Sobrero 27/BIS **Torino**, tel. 011484072 (A - C - D - E), apertura 1-7 e 29-31 agosto (effettua solo interventi su caldaie e gruppi termici del gruppo Ferroli).
Palumbo srl, via Trofarello 23/A **Torino**, tel. 0116963707 - 0116635526 (A - B), apertura tutto il mese, tel. festivi 3292128459.
Pellizzola Fabrizio, via Palmieri 63 **Torino**, tel. 0114345340 - 3387305681 (A - B), apertura 1-26 agosto anche festivi.
Peluccchini Ilio, via Ugo Cerasero 12/5 **Torino**, tel. 335676110 (A - B - C - D - G), aperto tutto il mese.

Peluso Vincenzo, via Casati 1 **Torino**, tel. (A), aperto tutto il mese.
Stefano, piazza Giosuè Carducci 169, **Torino**, tel. 0116670819 e 3356286074 (A), aperto tutto agosto anche festivi.
R.E. di Re Emilio, via Moretta 53 **Torino**, tel. 0119092105 (A - B), apertura 1-17 e 29-31 agosto, tel. notturno 0119092105
General Service Torino di Paolo geom. Bisson Associati, via Maniglio 10 **Torino**, tel. 0113853828-3488733091 (A - C - D - E - G), aperto tutto il mese, tel. fest/not.
Raffaello Rotondi Raffaello, via Avogadro 6 **Torino**, tel. 3386822225 (A - B - G), aperto tutto il mese, tel. fest/not. 3386822225.
Giuseppe, corso Unione Sovietica 461/B **Torino**, tel. 011342732 - 3487749413 (A), apertura 29-31 agosto, tel. fest./not. 3387749413.
Ricky Impianti di Riccardo Saccotelli, via Ogliara 32 **Torino**, tel. 3358173962 (A - B), apertura 1-12 e 22-31 agosto, tel. festivi 3358173962.
Ros Impianti di Viziale Roberto & C. snc, via San Quintino 9 **Torino**, tel. 3356904966 (A - B), apertura 1-14 agosto.
Russo Gerardo, corso Taranto 208 Torino, tel. 011204746 - 3331670712 (A - B - G), apertura il fest/not. 3331670712.
Sandar Service di Sansalvadore Sandro, Somalia 108/19 **Torino**, tel. 0116051742 - 3475347270 (A - B), apertura il mese, tel. fest/not. 3475347270.
Schinco Nicola, Ferrucci 92, **Torino**, tel. 011338803 e 3683184344 (C - D - E), apertura 8-31 agosto anche festivi.
Suppa Roberto, corso Lecce 13 **Torino**, tel. 0117492277 - 3392578537 (C - D - E) tutto il mese.
Tecno Service srl, via Vistrorio **Torino**, tel. 0112055170 - 2058689 (A - C - D - E), apertura 1-12 e 22-31 agosto.
Tolm di Tolmi, via Dandolo 38 **Torino**, tel. 0113110274 - 3338364386 (A - B), apertura 1-11 e 23 e 31.
Torrini Massimo, corso Toscana 122, **Torino**, tel. 0117398250 (A - B), apertura 22-31 agosto.
Vitali Daniel Omar, via Pavarolo 9/6, **Torino**, tel. 3496928458 (A - B), apertura 1-5 e 16-31 agosto anche notte e festivi.
Impianti Fabio, via Vigliano 10 **Torino**, tel. 0114544334 - 3496264496 (A - B), apertura 1-7 e 29-31 agosto.

ESTATE NELL'HINTERLAND

Gli indirizzi utili in provincia

Actis srl, via Cavallo 18 Venaria tel. 0114596424 - 3471158944 (A - B), apertura tutto il mese, tel. fest/not. 3471158544.
Al.SA di Sartori Pier Luigi, via Trento 21 Volpiano tel. 0119885064 - 3389688872 (A- B), apertura 1-8 e 29-31 agosto.
Aranda Impianti srl, via Monte Grappa 15 Cirié, tel. 0119244179 (C - D - E - G), apertura 1-12 e 29-31 agosto.
B.L. di Boccardo Domenico & Marco, via Carmagnola 4 **Vinovo**, tel. 0119624107 (C - D - E - G), apertura 1-5 e 29-31 agosto.
B.M. di Badellino Mario, via Bellavista 4, **Rivoli**, tel. 3355202331 (A - B), aperto tutto il mese.
Bessone Impianti S.r.l., strada Chivasso 89 int. 9, Cinzano, tel. 0119813458 - 3358486720 (C - D - E - G), apertura 1-5 e 29-31 agosto anche festivi.
Boero Alfredo, Località Vanda 31 **San Benigno Canavese**, tel. 0119880197 - 3358066381 (A), aperto tutto il mese.
Caldo Service di Lucchetta Massimo, via Vigone 25 **Pinerolo**, tel. 0121322212 - 330713897 (C - D - E - G), apertura tutto il mese anche festivi.
Cammarota Mario, via Lamarmora 23 **Rivalta di Torino**, tel. 0119013608 (C - D - E - G), apertura 1-7 e 23-31 agosto.
Caposiena Antonio, corso Francia 200/B Rivoli, tel. 0119591435 - 0119575830 (B - E), apertura 1-12 e 21-31 agosto.
Carena di Carbone Massimo, via San Lorenzo 7 **Nona**, tel. 3474611576 - 0119863302 - 3393622316 (A - B - G), apertura tutto il mese, tel. fest/not. 3474611576.
Chiavassa Luigi, via Fiume C. e D. Franco 10/4 **Villafranca Piemonte**, tel. 0119807064 - 3396062684 (A), aperto tutto il mese anche notte e festivi.
Colla Massimiliano, via Papa Giovanni 30 **San Mauro Torinese**, tel. 0118223023 - 3384429791 (A - C - D - E - G), apertura 29-31 agosto.
Collarini Giovanni, via Gari Rivoli, tel. 0119586302 - 337783407 (A - B - C), apertura 1-7 e 21-31 agosto.
COS.MIP.EL snc di Amanda & C., via Torino 210 **Nichelino**, tel. 0116809187 - 3385885528 (A), aperto tutto il mese.
D.M.A. di Di Muro, via Palavicino 5 **Nichelino**, tel. 50 - 3 (A - B), apertura 1-16 agosto, tel. fest/not 3355655192.
Double G. s.r.l., corso G. Galilei 63, **Beinasco**, 0113580251 - B), aperto tutto il mese.
EDI Impianti elettrici di Tartaglia Paolo, via Fratelli Bandiera 15, **San Maurizio Canavese**, tel. 3384055807 (A) apertura 1-12 agosto.
ELLA di Airola Valeria, via Martiri della Libertà 56/A **Nole**, tel. 0119298513 - 3487163000 (A - apertura 1-11 e 29-31 agosto anche festivi.
Energy Saving di Pulliotto Valter, viale Martiri 17 **Pinerolo**, tel. 0121398699 (A - C - D - E - G), apertura 1-7 e 27-31 agosto.
ESSECI. Impianti di Saneli Carlo, via Volturno 7 **Settimo Torinese**, tel. 0118004972 (C - D - E - G), apertura 1-7 e 30-31 agosto.
Eurosistemi sas di Berti Giuseppe & C., via San Luigi 12 **Rivalta di Torino**, tel. 0119046443 (A - B), apertura 1-11 e 22-31 agosto.
Fassino Giuliano, via Ospedale 18 **Poirè Canavese**, tel. 0124680625 - 3357108247 (A), apertura tutto il mese e festivi.
Feliner di Raimondo Massimo & C. snc, corso Lombardia 75 **San Mauro Torinese**, tel. 0112730844 (C - D - E), apertura 1-12 e 27-31 agosto.
Impianti srl, Liguria **Venaria**, tel. 0114557957 - 3292707374 (A - B), apertura 1-12 e 22-31 agosto.
Francesco Moda di Moda Francesco, via G. Bruno 24, tel. 011933635 e 348827312 (A - B), apertura 1-11 e 16-31 agosto anche notte e festivi.
Galletto Alberto, via Val della Torre 52/C **San Gillio**, tel. 0119840630 (A - B), aperto tutto il mese, tel. fest/not. 0119840630
Garigiò Alessandro, via Volvera 48/1 **Piossasco**, tel. 0119085973 (A - B), apertura 1-5 e 22-31 agosto.
Gattardi Giorgio, via Vecco 5, **Rivoli**, tel. 011 9532121 - 3406073791 (A), aperto tutto il mese.
Graziadio C., via Pellico 75 **Rivoli** 0119591991/2/3 (A), apertura 1-7 agosto.
Idraulica snc di Schiavarani Simona Luigi, via Roma 56 **Pino Torinese**, tel. 011840426 - 3498433505 (C - D - E), apertura 1-12 e 26-31 agosto, festivi telefono 0118111023.
I.T.S. di Innamorati Massimo, via Copernico 8 **Pino Torinese**, tel. 011842328 - 3358056595 (C - E - G), apertura 1-5 e 22-31 agosto.
Lazzarin Giovanni, via Tetti 1 **Pino Torinese**, tel. 0118111279 -335450576 (A - B), aperto tutto il mese, tel. festivi e notturno 0118111279.
M.A.C. Domenico Mario C. s.n.c., vicolo Monginevro 5, **Santena**, tel. 0119492850 - 3338301188 (A), apertura 1-11 e 17-31 agosto anche notte e festivi.
M.C.M. Impianti sas
Berto & B., via Cavaglià 5 **Santena**, tel. 0119493203 (A - B - C - F - G), apertura 1-7 e 28-31 agosto.
M.V. di Viale Angelo C. snc, Rivalta **Orbassano**, tel. 0119040463 - 3358113599 - 3356137025 (A - C - D - E), aperto tutto il mese. Tel. festivi 3356137025.
MBM snc di Aldo Milan & C., via Matteotti 4 **Torre Pellice**, tel. 0121932647 - 953382 (A), aperto il mese.
Pichierri Amedeo, via Kennedy 1, **Piossasco**, 0119065295 - 3358026825 (C - D - E), aperto tutto il mese.
Panelli Giovanna, vicolo Belramino 2 **Pinerolo**, tel. 0121570828 - 3356664443 (A - B), aperto tutto il mese.
Papa Salvatore, via Trieste 33, **Volpiano**, tel. 0119882840 e 3355240310 (C - D), aperto tutto il mese anche notte e festivi.
Pavignano Ascensori di Pavignano Eugenio & C. 9/1 **Pavone Canavese**, tel. 0125230666 (A - B - F), aperto tutto il mese, tel. fest/not. 3358477187.
Sima di & C. snc, via Pellousiere 18/a, **Oulx**, tel. 0122621594 - 0122831650 (A - B - F - G), aperto tutto il mese, disponibile solo per i clienti.
S.I.V. - Serramenti Idrotermosanitari Valtorresi snc. di Quagliotti A. & C., via Bertolotto 13 **Val della Torre**, tel. 0119680831 (C - D - B), apertura 1-12 e 16-31 agosto.
Spazzatti Silvio, Pellice 66/11 **Rivoli**, tel. 0119596319 (A - C - D - E - G), apertura 1-12 agosto.
Termo-Cal Giorgio Via Cavalieri di Vittorio Veneto **Rivoli**, tel. 0119580996 (A - C - D - B), apert 1-11 e 21-31 agosto.
TSA di Impedugila Pier e C. sas, via Alberga 36/A **Rivoli**, tel. 0119575855-62-63 - G) apertura 1-13 e 22-31 agosto.

TELEFONO SALVA-SPESA

Farmacie, alimentari e generi vari sul portale Ascom

Una linea telefonica (011-5516211) ed un sito internet (www.open.to.it) per non restare «a secco di spesa». E' l'iniziativa «Telefono Salva-Spesa-Pronto Ascom» realizzata anche quest'anno dall'associazione di via Massena in collaborazione con il Comune di Torino, la Confartigianato e l'Associazione titolari farmacie. Il servizio sarà attivo dal 1° agosto dal lunedì al venerdì (8,30-12/13-17,30) e il sabato (8,30-12). Fornisce informazioni e recapiti sui negozi di alimentari e non alimentari, gli artigiani e le farmacie aperte in agosto a Torino.

CONFARTIGIANATO

Pronto intervento «solidale» per anziani e non

Per le piccole riparazioni domestiche è operativo il «Pronto Intervento Solidale». Chiamando il numero verde 800 890119, l'operatore aiuterà il cittadino a rintracciare l'idraulico o l'elettricista di cui ha bisogno, nel minor tempo possibile e ad un prezzo equo. Organizzata da Confartigianato Torino, Consulta Persone in Difficoltà e Cooperativa Sociale Il Punto con il patrocinio del Comune di Torino, l'iniziativa, pensata per i mesi estivi, proseguirà anche in autunno con il potenziamento delle linee telefoniche. Il servizio è attivo da lunedì a venerdì dalle 9 alle 18.

I ristoranti aperti oggi in (AC: aria condizionata DH: dehors)

SEGUE DA PAGINA 45

M. CAMPAGNA - BARCA
Alla portata, c. Vercelli 101, t. 011 268.69.22, (DH);
Belvedere, v. Cuneo 12, t. 011 273.04.41 (AC+DH);
Bon Bon, v. Manzoni 43, t. 011 205.21.55;
Ciau Taria, c. Giulio Cesare 174, t. 011 205.07.48;
Chris e Max, v. Stradella 122/g, t. 011 252.133 (solo cena);
Da Carlo, c. Regina 63, t. 011 837.308 (solo cena);
Del Buongustaio, c. Taranto 14, t. 011 246.32.84 (AC);
Doc, v. Foligno 89, t. 011 212.025, (AC+DH);
Falco Rosso, str. Settimo 30, t. 011 200.545, (AC);
Fortin, v. Damiano Chiesa 8, t. 011 273.16.72;
Il Dottore, v. Manzoni 5, t. 011 852.049, (DH);
I Faraglioni, v. Palestrina 2, t. 011 287.63.88;
Il Leone, v. vai della Torre 120, t. 011 733.442;
Il Resticone, c. Giulio Cesare 126, t. 011 242.09.71, (AC+DH) (solo cena);
Il Mendicante, c. Grosseto 218, t. 011 226.79.03, (DH);
La Creta, c. Lombardia 144, t. 011 731.653;
La Griglia, v. Rondissone 6, t. 011 265.32.42;
La Paella, v. Stradella 197, t. 011 218.800;
La Pergola, v. Mondrone 9, t. 011 280.626, (solo cena, AC+DH);
La Piola, p. Rebaudengo 7, t. 011 205.03.15;
Las Rosas, v. Giachino 21, t. 011 29.04.85, (AC+DH) (solo cena);
La Sirenetta, c. Vigevano 4, t. 011 248.48.14 (solo cena);
La volpe, str. Lanzo 255, t. 011 220.24.70;
Locanda Betticelli, Str. Antiche 9, t. 011 242.20.12;
Lo zero, P. Crispi 56, t. 011 850.162;
Marsiliana, str. Settimo 240, t. 011 273.59.19;
Mc Donald's, c. Giulio Cesare 397, t 011 262.25.33, (AC+DH);
Milano, c. G. Cesare 182, t. 011 281.311;
Miró, str. Settimo 154, t. 011 273.10.33, (DH) (solo cena);
Monello, c. Potenza 100, t. 011 253.928, (DH);
Locanda del mare c. Grosseto 81, t. 011 226.94.66;
Trattoria Valgranda, str. Lanzo 88, t. 011 226.44.20 (DH);
CINESI:
Fu-Ming-Juan, c. Toscana 95, t. 011 455.27.00, (AC);
Gran Tambà, v. Castelfidardo 41, t. 221.53.85;
v. Lanzo 5, t. 011 226.20.96;
Il rifugio del mondo, v. Stradella 234, t. 011 216.34.88, (AC);
La Città del Cielo, v. Brandizzo 2, t. 011 286.083.
La Meraviglia, v. Bernia 3/A, t. 011 739.60.28;
Pechino, v. Lanzo 43, t. 011 226.47.60, (AC).
Xing Bing, c. Francia 456, t. 011 710.301;

- MIRAFIORI
LINGOTTO
Al Ghibellin fuggiasco, v. Leoni 16, t. 011 319.61.15 (AC);
Al Fajot, c. Orbassano 460, t. 011 311.10.25;
Bella Bari, c.U. Sovietica 413, t. 011 619.71.48, (AC+DH);
Bischero, v. Buenos Aires 112, t. 011 368.107, (solo cena), (DH);
Chichibio, c. U.Sovietica 395, t. 011 619.22.94;
Città giardino, v. Guido Reni 171, t. 011 311.40.72, (DH);
Da Benito, c. Siracusa 142, t. 011 309.03.53;
Delfino Blu, c.Orbassano 277, t. 011 311.50.80, (AC+DH);
Entremetier, v. Nizza 216, t. 011 667.65.03;
Estito, v. Vinovo 8, t. 011 563.60.45 (AC+DH);
Il Porticciolo, v. Barletta 58, t. 011 321.601 (solo cena);
Il Quadrifoglio, v. Benevagienna 22, t. 011 35.26.20, (AC+DH);
La Conchiglia, c. Agnelli 55, t. 011 323.823, (AC);
La Capricciosa, v. Genova 13, t. 011 696.50.00, (AC);
La Fresca, v. Ventimiglia 152, t. 011 696.53.11;
La Kasbah, v. Ragusa 16, t. 011 309.00.32;
La Lupa, v. Tepice 8, t. 011 696.33.55;
La Pista, v. Nizza 294, t. 011 631.35.23;
La Vela, P. Guala 149, t. 011 614.377;
Marinaio, v. Genova 63, t. 011 664.71.01, (DH);
Max pomodoro, c. Siracusa 200, t. 011 311.29.55;
Mediterraneo, c. Bramante 81, t. 011 663.19.80;
Miseria e nobiltà, v. Losengo 69/1, t. 011 362.020 (solo cena);
Nuovo Secolo, v. Varazze 4, t. 011 696.43.96;
Osteria del Fiat, v. Biglieri 2, t. 011 696.26.51, (DH);
Otello's, v. Genova 23, t. 011 696.09.46, (AC+DH);
Preludio, v. Piava 62, t. 011 391.35.73;
Red Fort, v. Piana 7/g, t. 011 815.92.48;
Rubirosa, v. Piana 1, t. 011 812.21.33, (AC) (solo cena);
Sotto la Luna, v. Caprera 54, t. 011 329.34.15, (DH) (solo cena);
Tiglio 50, v. Rismondo 10, t. 011 606.83.33 (solo cena);
Trattoria Nonna Gena, v. Genova 28/b, t. 011 663.71.18;
Vico Equense, v. Genova 99, t. 011 663.03.41;
Watan, v. Saluzzo 13, t. 011 247.06.43 (solo cena);
Zeus, v. A. da Brescia 23, t. 011 319.24.00.
CINESI:
Chun Cheng, v. O. Vigliani 184/b, t. 011 682.23.17;
Hao Jag, v. Genova 106, t. 011 696.34.96, (AC);
Casa dei Re, v. Vegia, t. 011 323.938 (AC+DH);
Hua Da Cheng, c.Unione Sovietica 335, t. 011 612.760;
Fu Lu Hua, c. Orbassano 352, t. 011 311.00.77 (AC);
Jour et Nuit, v. Sarpi 69, t. 011 317.90.62, (AC+DH);
Jubin, v. Gorizia 173, t. 011 385.762.
Panda Zhou, c. Traiano 17, t. 011 613.243;

- CAVORETTO
A la merenda sinoira, p. Hermada 12, t. 011 819.06.13, (DH);
Al Boe Rosso, c. Casale 10, t. 011 819.13.93, (AC);
Antica pescheria Piertasso, str. Campagnino 8, t. 011 661.20.50 (solo cena, DH);
Bastian Contrario, C. Moncalvo 102, t. 011 3.88, (DH) (solo cena);
C. Comunale Santa Margherita 163, t. 011 819.51.28, (DH);
Birilli, str. Val San Martino 6, t. 011 819.05.67, (DH);
Cantina Rissa, c. Casale 79, t. 011 819.55.31, (solo cena, DH);
Circolan, v.le XXV Aprile 11, t. 011 661.09.11;
Colibrì, c. Moncalieri 502, t. 011 661.01.00, (AC+DH);
Con Calma, st. Cartman 39, t. 011 898.02.29, (DH);
Da Filippo, v. le Thovez 6, t. 011 660.43.61, (DH);
Da Toci, c. Moncalieri 190, t. 011 661.48.08 (AC+DH);
Domus, v. Gassino 8, tel. 011 819.37.90 (DH) (solo cena);
GB Imbianchini, v. Lanfranchi 26, t. 011 819.06.72 (DH);
Gladice, str. Val Salice 78, t. 011 660.20.20, (DH);
Goffi, c. Casale 117, t. 011 819.06.19, (DH);
Il Favia, v.le Thovez 60, t. 011 660.20.50, (AC+DH);
I Sapori, c. Moncalieri 465, t. 661.07.50;
La Cantinella, c. Moncalieri 3, t. 011 819.33.11 (solo cena);
La Cricca, v. Tonello 6, t. 011 899.32.67 (DH);
La Dantera, c. Casale 321, t. 011 898.71.08, (AC+DH);
La Gola, str. Val Salice 178, t. 011 660.80.32, (DH);
La Griglia, str. ai Ronchi 84, t. 011 661.29.20, (DH);
L'aglio, v. Cumiana 18/A, t. 011 660.45.63;
La medusa, p. Pasini 3, t. 011 898.03.71, (DH);
La Piola, str. Mongreno 117, t. 011 898.00.85;
La svolta v. Sabaudia 21, t. 011 631.26.43, (DH);
L'isola del pescatore, c. Casale 199, t. 011 898.01.52;
Mongreno, str. Mongreno, t. 011 898.04.17, (solo cena, DH).
Egitto, v. Bonsignore 8, t. 011 819.64.35 cena);
Monferrato, v. Monferrato 6, t. 011 815.06.61;
c. Casale 221, t. 011 898.68.08, (AC+DH);
Osteria dell'Hermada, p. Hermada 10, t. 011 819.05.41 (DH);
Pantagruel, c. Moncalieri 261, t. 011 661.38.27, (AC); (solo cena)
Passaggio in India, c. Casale 73, t. 011 819.45.25, (DH) (solo cena);
Ronchi verdi, c. Moncalieri 466/16, t. 011 681.21.46;
Tacos Locos, c. Casale 206/b, t. 011 899.39.26, (AC) (solo cena);
Tramonti, c. Casale 206/A, t. 011 899.02.71, (AC+DH);
Rangile, c. Chieri 124, t. 011 898.08.58, (DH);
Cinesi
Asia, c. Moncalieri 216, t. 011 661.33.75 (solo cena);
Appetito, c. Casale 100, t. 011 819.45.74, (AC);
Stella di Asia, c. Casale 428, t. 011 898.07.86;
E' comunque opportuno verificare con una telefonata se il locale è aperto. Per comunicazioni: cesare.vai@lastampa.it.

La Stampa in collaborazione con Einaudi

Burnett Bgs

"Vi racconto tutte le battaglie di un prete giusto".

(Nuto Revelli)

Riscopri i grandi scrittori del Catalogo Einaudi con "Collezione d'autore".

Don Raimondo Viale è un prete scomodo. Troppo intransigente, troppo nemico dei compromessi, troppo impegnato in una testimonianza di fede che è impegno concreto a favore degli altri, anche a rischio della propria stessa vita. Un esempio luminoso di opposizione all'ingiustizia e alla sopraffazione, che negli anni del fascismo e in quelli successivi sfida i conformismi e le viltà di un'Italia che non vuole riconoscere i suoi eroi civili. La scrittura appassionata di Nuto Revelli ci racconta la vita di Viale, riscattandola dalla solitudine che spesso avvolge i destini degli uomini giusti. Una lettura necessaria. Perché riscoprire la grande letteratura italiana del dopoguerra significa riscoprire le nostre radici, la nostra storia.

In edicola domenica 31 luglio "Il prete giusto" di Nuto Revelli a 5,90 euro più il prezzo del quotidiano.*

**Iniziativa riservata ai lettori di Piemonte Valle d'Aosta e delle province di Imperia e Savona. Per informazioni: Numero Verde 800 011 959.*

LA STAMPA

Tutto il mondo, a partire dal tuo

Dodici sedi da Torino a Savigliano, show room, assistenza ■ ricambi

Dinamica, stile italiano da guidare

Sulla vostra nuova Fiat, Lancia o Alfa Romeo

«Cento chilometri ■ concessionaria». E' molto più che ■■■ slogan la frase scelta dal gruppo Dinamica nel 1997, alla sua nascita, per descrivere un servizio che negli anni è ■■■■■ e che propone oggi alla clientela il meglio delle vetture targate Fiat, Lancia e Alfa Romeo.

Nato da una fusione ■■■ concessionarie storiche Fiat Vart e Fiat Sarauto, oltre che degli specialisti in ricambi Gariglio&Magone, il gruppo Dinamica offre oggi una rete di concess■■■■ ■ diversi Comuni del Torinese, del Saviglianese e Pinerolese. Punti vendita e centri assistenza dov'è possibile ammirare la Croma, l'ultima nata in casa Fiat con ■■ spazio interno più grande della sua categoria, o l'elegante e compatta Ypsilon Lancia, e la ■■■■ Alfa 159, la spaziosa e grintosa che farà parlare di sé.

Da Torino a Rivoli, da Rosta a Susa, da Sant'Ambrogio fino a Pinerolo e a Savigliano, il gruppo Dinamica garantisce l'assistenza di personale altamente qualificato e costantemente aggiornato. Professionalità e cortesia.

La crescita di Dinamica è iniziata subito, spinta dal passaparola di una clientela soddisfatta, garanzia ■■■■ e duratura. Nel '99 ha acquisito la concessionaria Lancia Blue Team di corso Marche, e negli anni seguenti si è estesa ancora, raggiungendo rapidamente le dodici ■■di per migliorare ulteriormente il proprio servizio agli automobilisti che amano i marchi italiani.

A Torino, Rivoli, Rosta, Susa, Fiat si legge Dinamica. A Pinerolo e a Savigliano lo stile ■■■■ica è nelle vetture Lancia del concessionario Scudo Blu. A Torino e Rivoli fa parte della rete Dinamica ■ concessionario Lancia Blue Team, ■ Pinerolo nella rete Dinamica c'è l'Emblema dov'è possibile scegliere le vettu■■ Alfa Romeo. A Pinerolo e a Savigliano, oltre al marchio Lan■■■ Dinamica propone l'ampia e rinnovata gamma di vetture Fiat nei due principali concessionari della città, mentre a Carmagnola ha rilevato l'ex Esseffecar Fiat.

Rivolgersi a Dinamica significa trovare ciò che si cerca. Incontrare personale di vendita dedicato, e vasti spazi attrezzati e luminosi dove ammirare da vicino l'auto che più desideriamo.

Con oltre 150 dipendenti ■■ tutte le sedi, Dinamica ha venduto, nel solo 2004, 10 mila vetture. Lo ■■■ italiano; ■■ ■■■■■ che dice molto. Diecimila clienti soddisfatti. Ha raggiunto ■■ fatturato di 105 milioni di euro, di cui 20 milioni solo della divisione ricambi, in via Baltimora, dov'è possibile rivolgersi con la certezza di trovare sempre prodotti originali, sinonimo di durata e perfetto funzionamento.

Tra officine e carrozzerie, il gruppo Dinamica offre oggi ben 52 centri assistenza. Su tutti sovrintende l'amministratore delegato della società, Francesco Pugliese (nella foto ■ basso a sinistra). «I nostri punti di forza - dice - sono i servizi in più che offriamo quotidianamente alla nost■■ clientela». Servizi che vanno oltre a quanto propone ■ gruppo Fiat in ogni suo punto vendita. Da Dinamica è possibile prenotare una prova ■■ strada ■ qualsiasi veicolo della gamma ■■ esposizione, e ■■ tutte le auto nuove ■■■ garantiti cinque ■■■ ■ garanzia.

Cercate qual è il concessionario del gruppo Dinamica più vicino a casa vostra. Entrate e toccate con mano le vetture esposte. Accomodatevi, immaginate sia già vostra. Aggiungete particolari ■ modelli proposti, personalizzate la vostra nuova auto. ■ sappiate che nulla è impossibile: il gruppo Dinamica vi ■■ di più, offre ai propri clienti servizi assicurativi e finanziamenti «su misura», personalizzati.

Dinamica è in grado di soddisfare non solo chi compra un'auto, ■■■ anche chi intende noleggiarla a breve ■ lungo termine. Anche questo è ■■■ ■■■■■ ■■■ ■■ garantito in tutte le dodici sedi che s'ispirano allo stile di un grande gruppo. E in caso di problemi non preoccupatevi: l'assistenza sarà accurata e meticolosa ■■■■ l'organizzazione di vendita. Officine specializzate metteranno nuovamente in moto la vostra vettura guasta ■■■ minor tempo possibile. E se proprio un gu■■■ non ■■■ ■■■ mediatamente riparabile, se richiederà più tempo del previsto per riportare in strada la vostra auto Fiat, Lancia o Alfa Romeo ■■■ ■■■■■■: il gruppo Dinamica mette a disposizione della propria clientela un'auto sostitutiva. Anche questo è un sinonimo di serietà.

PARTENZE INTELLIGENTI

Fiat Seicento

- 5 anni di Assicurazione Incendio
+ Furto + Atti Vandalici
- Antifurto Identicar - Voiture Compresa
- Bollo di Circolazione

5.900,00 euro*

1° RATA DOPO ■■ GIORNI

139,00 euro AL ■■■

Fiat Stilo Multi Wagon JTD Dyn.

- 5 anni di Assicurazione Incendio
+ Furto + Atti Vandalici
- Antifurto Identicar - Voiture Compresa

Climatizzatore - Abs - Autoradio - 6 Airbag - Servosterzo
Alzacristalli el. - Chiusura centr. - Computer di Bordo

14.490,00 euro*

1° RATA DOPO 30 GIORNI

309,00 euro AL MESE

Fiat Multipla 1.9 JTD Dynamic

- Polizza Incendio + Furto per 12 mesi
- Atti Vandalici
- Antifurto Identicar - Voiture Compresa

C. lega Pneumatici Maggiorati - Autoradio ■■ - ■■■
Sensori di parcheggio - Climatizzatore Autom. - Fendinebbia
Sedili Posteriori ■■■■■ - Sedile Guida regolabile al. in altezza
Specchi ribaltabili ■■■ sbrinamento - Volante e Pomello Cambio in pelle

19.990,00 euro*

ANTICIPO ZERO

379,00 ■■■ AL ■■■

SENZA MAXICANONE FINALE

*Offerta valida solo abbinata al finanziamento Voiture 0% Zero. Fotografie puramente indicative.

BLU TEAM
Torino - ■■■ Marche, 36
Tel. 011.717.14.00
Rivoli (TO) - Corso Susa, 306
Tel. 011.958.72.57

■■■■■■
Pinerolo (TO) - Via delle Rose, 1
Tel. 0121.39.28.48
Savigliano (CN) - C.so Roma, 1
Tel. 0172.71.07.01

dinamica
Torino - Via Stradella, 82 - Tel. 011.21.56.35
Rivoli (TO) - C.so Francia, 117 - Tel. 011.951.79.00
Rosta (TO) - C.so Moncenisio, 79 - Tel. 011.■■■■■
(APERTA LA DOMENICA)
Susa (TO) - C.so Stati Uniti, 120 - Tel. 0122.62.28.05

LINEA
Pinerolo (TO) - Via A. de Gasperi, 21
Tel. 0121.39.28.11
Savigliano (CN) - C.so Roma, 1
Tel. 0172.71.07.01

EMBLEMA
Pinerolo (TO) - Via delle Rose, 1
Tel. 0121.39.28.48

DIVISIONE RICAMBI
Torino - Via ■■■■■ 123
Tel. 011.324.08.10
E-mail: dinamica@gruppodinamica.it
www.dinamica.fiat.com

RITROVI

CLUB 84 Corso [redacted]. D'Azeglio 9. 011.6699560. Ore 15,30 - 18,30 danza by Rocky & Venusta. Ore 21 chiuso

GARDEN - h 15 - 21 Miró fantasy € 8.

PATIO + [redacted] **DANCING ESTIVO.** Ore 21 corso Marcelli [redacted]. Tel. 0116614841

SEI PIÙ NEW BREAK NIGHT CLUB - via Medaglie 44 - Sant'Antonino di [redacted] (To). Ap 22,30 chiuso il lunedì. Tel. 011.9640986 Ingresso riservato ai Soci.

CRAZY ONE

MEGA SHOW da domani e Sabato per le tue vacanze estive.
Domani: **LAURA BELLI**
Da Mercoledì a Sabato: **FEDERICA KARR!**

SCEGLI IL CINEMA

Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

Samara's Show®

via Camerana 11, Torino info e prenotazioni: 3472699891 Aperto dal [redacted] al Sabato dalle 17,30 alle 19,30 e dalle 23,00 alle 04,00

VIP Samara's®

[redacted] Secchi [redacted] Torino tel. 011541025 - Info e prenotazioni: 3462304202 da Mercoledì a Domenica alle [redacted] 04,00 Domenica anche dalle 17,30 alle 19,30

DA LUNEDI' 1 A DOMENICA 7

TUTTA LA [redacted] FINIRE, [redacted] STOP [redacted] GO GO CON TUTTE LE [redacted] PORNO [redacted];

ROTAZIONE DI DOZZINE [redacted] ARTISTE CHE [redacted] LOCALI DA [redacted] PER [redacted] TUTTI [redacted] LA [redacted] AGOSTO.

LOCALI CLIMATIZZATI.

GRANDI [redacted] GLI ADDII AL CELIBATO

APERTO TUTTO IL MESE DI AGOSTO

Samara's Sexy Shop

via GOVERNOLO 6, Torino TEL.011 5819778 - 3928190327

per parlare con Samara e le [redacted]che...

e mostre di [redacted] e [redacted] v

- **A... COME AMBIENTE** (corso Umbria 90, tel. 011 070.25.35). Or.: da lun. a ven. 9-17,30, sab. e dom. chiuso.
- **ARCHIVIO DI STATO** (p. Castello 209, tel. 011 540.382). Sala studio - or.: da lun. a ven. 8,30-18,15, sab. 8,30-13,45.
- **ARMERIA REALE** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiusa per lavori di riallestimento della Galleria Beauvarlet.
- **BASILICA DI SUPERGA E REALI TOMBE DI CASA SAVOIA** (str. della Basilica di Superga 73, tel. 011 899.7456). Visita alle tombe: lun. - ven. ore 9,30-13,30; 14,30-18,30. Sab. e dom.: ore 9,30-19,30.
- **BIBLIOTECA REALE** (p. [redacted] 191, [redacted]. Or.: lun. e mer. 8,15-18,45; mar., gio., ven. e sab. 8,15-13,45
- **BORGO E ROCCA MEDIEVALE** (v.le Virgilio-Parco del Valentino, tel. 011 443.1701). Mostra: «Scene di vita al Borgo. Un secolo di storie nelle fotografie dei visitatori». Fino al 30/10. Or.: da mar. a dom. 9-19. Lun. chiuso.
- **ESPERIMENTA** (Parco Michelotti-ex zoo, tel. 011 819.6252). Mostra: «Vinceti la sfida? Muscoli intelligenti tra sport e montagna». Fino al 6/11. Orario: da mar. a ven. 15-24, sab. 15-24, dom. e festivi 10-22, lun. chiuso. Prenotazioni tel. 011 813.2428
- **FONDAZIONE MERZ** (via Limone 24, tel. 011 19.78.437). Mostra: «Made [redacted]». Fino al 2/10. Or.: da mar. a dom. 11-19. Lun. chiuso
- **FONDAZIONE PISTOI ACCORSI - MUSEO ARTI DECORATIVE** (via Po 55, tel. 011 812.9116). Orario: da mar. a dom. 10-20. Gio. 10-23. Lun. chiuso.
- **FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO** (via Modane 16, tel. 011 198.31620). Mostra: «[redacted] boys». Fino al 2 ottobre. Orario: tutti i giorni 12-20; gio. 12-23 con ingresso libero dalle 20 alle 23; lun. chiuso.
- **GALLERIA SABAUDA** (via Accademia [redacted] 6, tel. 0[redacted] 547.640). [redacted]: [redacted] ven. sab. e dom. 8,30-14; mer. 14-18,30; gio. 10-13,30. Lun. chiuso.
- **GAM** (via Magenta 31, tel. [redacted] 442.9518). [redacted]: «Venere Gaudacy e l'Europa». Fino al 9/10 «Barbara Balcarelli. Fotografie». Fino al 18/9. Orario: tutti i giorni 9-19; lunedì chiuso. La biglietteria chiude un'ora prima.
- **MUSEO DEI DIRITTI E DELLA LIBERTÀ** (c. Valdocco 4a, ang. via dei Carmine); tel. 011 438.1433. Mostra «La lunga Liberazione». Or.: tutti i giorni 10-18. Lun. chiuso
- **MUSEO DEL GRANDE TORINO** (basilica di Superga, tel. 011 899.7456). [redacted]: sab. e dom. 14,30-18,30.
- **MUSEO DEL RESTAURO** (via Andorno 2 presso Fondazione Paolo Ferrero, tel. 011 [redacted] [redacted] permanente «Gli amici della memoria». Ingr. gratuito su prenotazione.
- **MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA»** (c. Unità d'Italia 40; tel. [redacted]11 677.666). Mostra: «Sportività italiana: la nuova generazione». Fino al 7/9. «Una stagione romantica». Fino al 19/3/2006. Orario: [redacted] giorni 10-18,30. Lunedì chiuso.
- **MUSEO DELLA MARIONETTA** (via Santa Teresa 5, tel. 011 530.239). Or.: tutti i giorni su prenotazione.
- **MUSEO DELLA SINDONE** (via San Domenico 28, tel. 011 436.5832). Or.: tutti i giorni 9-12 e 15-19.
- **MUSEO DI ANTICHITÀ** (via XX Settembre 88/c, tel. 011 521.[redacted] Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lun. chiuso. Sab. e dom. ore 16 visita guidata gratuita. Per prenotazioni 011 439.51.40.
- **MUSEO EGIZIO** (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011 561.7776). Or.: tutti i giorni 8,30-15,30; lun. chiuso.
- **MUSEO [redacted] DI SCIENZE [redacted] MISSIONI [redacted]** Fenoglio 12b, tel. 011 440.0400). Or.: giorni feriali 8,30-12,30; 14,30-18; festivi 14,30-18. Lun. chiuso
- **MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ALLA MOLE ANTONELLIANA** (via Montebello 20, tel. 011 812.5658). Mostra: «Angelo Frontoni: sul set». Fino al 16/10. Orario: tutti i giorni aperto dalle [redacted] 20. Lunedì chiuso. La biglietteria chiude 45 minuti prima
- **MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA** (corso Galileo Ferraris 2, tel. 011 562.9223). Chiuso per lavori.
- **MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO** (p. Carignano, tel. 011 562.1147). [redacted]: «Voci e volti del Parlamento Subalpino» Or.: tutti i giorni 9-19 Lun. chiuso. Visite guidate gratuite al sabato ore 10,30 e domenica ore 16,15
- **MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA** (via Giardino 48 - Monte dei Cappuccini, tel. 011 650.4104). Mostra: «Pareti, ghiacci, precipizi - Julius Coppen». Fino al 18/9. Sale permanenti chiuse per restauro. Orario: tutti i giorni 9-19. Chiuso il lunedì.
- **MUSEO PIETRO MICCA** (via Guicciardini 7a, tel. 011 546.317). [redacted]: 9-19. Lunedì chiuso.
- **MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI** (via Giolitti 36, tel. 011 432.6354). Museo storico di zoologia. Mostre: «I ghiacci nella roccia - Esposizione permanente di minerali», «Alla Vegetale: il verde nuziale di Gaia», [redacted] 30 novembre. Orario: tutti i giorni 10-19. Martedì ch[redacted]
- **MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO** (v.le II. Thovez 37, tel. 011 630 06 29). Or.: da lunedì [redacted] 9-12,30, 14,30-18,30 su prenotazione. Sab. 9-12,30 su prenotazione e 14,30-18,30 entrata libera. [redacted] 14,30-18,30.
- **PALAZZO BAROLO** (via delle Orfane 7, tel. 011 [redacted]. Visite «Appartamenti storici lun., mer. e ven. 9-12. Chiuso dal 12 al 19/8.
- **PALAZZO BRICHERASIO** (via Lagrange 20, tel. 011 571.1888). Mostra: «Cina. Pittura contemporanea». Fino al 28 agosto 2005. Or.: da mar. a dom. 15,30 - 22,30; gio. 10,30 - 22,30. Lun. chiuso).
- **PALAZZO CAVOUR** (via Cavour 8, tel. 011 530 690). Or.: da mar. a dom. 10-19,30; gio. 10-22; lun. chiuso.
- **PALAZZO MADAMA** (p. Castello, tel. 011 442.9512). Chiuso per lavori di restauro.
- **PALAZZO REALE** (p. Castello, tel. 011 436.1455). Orario: tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso.
- **PINACOTECA «GIOVANNI E MARELLA AGNELLI»** (Lingotto, via Nizza C. Comm. e Gallery - Torre Nord, tel. 011 006.2713). Mostra: «Renoir by Molander 1950-1955. Le origini di un successo». Fino al 4/9. Or.: tutti i giorni 10-19. Lun. chiuso.
- **PINACOTECA ALBERTINA** (Via Accademia Albertina 8, tel. 011 817.78.62) Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lun. chiuso.
- **PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI** (via Balsamo Crivelli 11, Valentino, tel. 011 669.2545). Mostra: «163ª esposizione arti figurative». Orari: tutti i giorni 10-12; 16-19, domenica 10-12 lunedì ch[redacted]
- **SOMMERGIBILE PROVANA - MONUMENTO AI CADUTI DEL MARE** (v.le Mediol. d'Italia 1, [redacted] 011 696.3245) Or.: gio., sab., dom. 15-18; oppure su appuntamento.

PROVINCIA

- **CASTELLO DI MONCALIERI** (p. Baden Baden; tel. 011 641 303). Or.: gio., sab. e dom. [redacted]
- **CASTELLO DI RIVOLI - MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA** (p. Mafalda di Savoia, tel. 011 956.5222). Or.: [redacted] mar.-gio. 10-17; da ven. a dom. 10-21. Lun. chiuso.
- **PALAZZINA DI STUPINIGI** (p. P. Acquadro 7, Stupinigi, tel. 011 358.1220). Orario: ven., sab. e dom. 10-12; 13,45-16. La biglietteria chiude 30 minuti prima.
- **PARCO REGIONALE LA MANDRIA - APPARTAMENTI REALI** (viale Carlo Emanuele II 255, Venaria, Tel. 011 499.33.81). Tutte le domeniche visite esclusivamente guidate ore 10,30-11,30; 14,30-15,30- 16,30.

Regione risponde tel. 800.329.329 - www.piemonte-emozioni.it

LE TV PRIVATE

TELESTAR
15.30 Medical Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario

TELECUPOLE
20.00 Tg6; 20.30 Pianeta Toro; 21.15 Il meglio della Trattoria; 22.30 Tg4.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 Film.

[redacted]DECIDUPPI
21.00 Super [redacted]; 22.30 [redacted]; 23.00 Autoexpo; 0.30 Videonotizie.

[redacted]MAN
19.30 Primaverina news; 20.15 A gentile richiesta; 22.00 Airbag; 22.45 Pa[redacted] 23.15 Autocassioni.

QUARTA RETE TV
19.30 Sport Daily; 20.00 Tora News; 20.10 Organizzazione volpe rossa; 20.30 Carta straccia; 23.00 Tuning; 23.30 Penthouse.

TELETIME
7.00 Film; 12.00 Film; 19.00 Film.

[redacted]
[redacted] Dieci Italia; 20.05 La [redacted] italiana; 21.00 Detto fatto; 21.45 [redacted] Italia; 22.00 Disco Italia; 22.05 [redacted]

QUADRIFOGLIO ODEON TV
13.00 Buongiorno tv; [redacted] Star [redacted] in tv; 19.00 Agrisport; 20.15 Look tv; 20.30 Star bene in tv; 21.15 Look tv; 23.00 Case cas[redacted]

RETE CANAVESE
19.30 Telegiornale; 20.[redacted] Telenovela; 20.30 Cartomanzia; 21.00 Il condominio; 22.30 Telegiornale; [redacted] Le Auto della Settimana.

SESTA RETE
19.30 Notiziario; 19.35 Classifica [redacted]; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia; 24.00 Telegiornale.

G.T.P.
19.45 Monitor - Vivere Torino; 20.00 Coming soon Tv & Web; 20.30 Lista [redacted]; 22.45 Oltre la rete; 23.30 Monitor [redacted].

RETE 7
19.30 Qui studio a voi stadio; 23.15 Informasette; 24.00 Sexy bar.

[redacted]
15.00 Programmi Telepace; 19.00 Tg; 20.15 Coming [redacted]; 20.30 Programmi Te[redacted]; 22.45 Rubrica d'auto.

TELESUBALPINA - TORINO
19.40 Tg 2000; 20.00 Honey e il gatto birbone. Cartoni; 21.00 Dio vede e provvede; 22.00 Reportage-Rec; 22.30 Speciale Telesu; 23.00 Il regionale.

[redacted]A - ASTI
20.30 Tg Asti; 23.00 Tg Asti.

TELESTUDIO
19.15 Super boy, Telefilm; 20.00 Cartoni animati; 21.10 Shizanaski, Serie; 23.00 R.S.I. Factor, Telefilm; 0.15 Auto d'oggi.

VIDEONORD
20.00 Meteo - Lotto in salotto - Cartoni animati - Film-tv - G... con [redacted] Pietro; 22.30 Shopping - Redazionali.

RETE TRE
17.30 Cartoni animati; 18.30 Videoma; 19.00 Cavallo [redacted]; 20.30 Prima Tivù; 22.30 Artistes; 23.00 Autocassioni; 23.30 Tutto sposi.

Eventuali errori e variazioni [redacted] programmi sono causati dalla [redacted] tempestiva comunicazione delle emittenti.

PROPOSTE CULTURALI

ASSOCIAZIONE SANTIBRIGANTI TEATRO (via Arsil 10, tel. 011/643.038 Torino). **La commedia [redacted] pazza** regia di Mauro Piombo. Il 9 e il 16 agosto al Sauze d'Oulx Teatro festival 2005, 16 agosto al Festival "Teatro in campo" di venezia. Info.: tel. 011-643038 [redacted] lunedì al venerdì ore 14,30-18,30

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS (via Pomba, 23, tel. 0115157511).

IL MUTAMENTO ZONA [redacted] ASSOCIAZIONE DI CULTURA [redacted] (via Pinelli 23, tel. 011/4844944) Serata dedicata all'India **Le favole [redacted] Pancatantra** regia di Giordano Amato con Ehana Cantone. A seguire **Mahabharata** Theatre de l'Arc-en-Terre prima piemontese. Sabato 3 settembre.

ASS. [redacted] E FAMOSA MIMOSA (via S. [redacted], n. 25 Torino). Informazioni: [redacted] 011.4368730 011.8193522 - 328.7023604.

EIKONTEATRO (Via Bertola 57, Torino Tel. 0119703785). Aperte iscrizioni ai corsi tenuti da **Ivo De Palma**: doppiaggio, adattamento dialoghi, recitazione radiofonica, [redacted] cine-televisiva e "Voce in Azione". Per informazioni www.eikonteatro.[redacted] Per iscrizioni: info.corsi@eikonteatro.com.

OASI [redacted] Saluzzo, 23 - 011.669.95.94]. Presso i Giardini di Palazzo Borelli, Demonte (CN). I luoghi [redacted] - Omaggio a Lella Romano, [redacted] Gloria Ubezari e l'accompagnamento [redacted] di Elisa Fighera e Mauro Basilio. [redacted] 4 agosto, [redacted] 21.15, ingresso libero.

[redacted] (via Palestro, 9, Moncalieri [redacted] tel. 011 645.740). www.teranze.it.

TEATRO D'UOMO COMP. IL BOLENS (via Bligny 10, tel-fax 011.521.1570). www.[redacted]bolens.it. Chiusura estiva. La segreteria riaprirà lunedì 29 agosto.

[redacted] - [redacted]

FM Torino 98.5 Giornali Radio 7-8-9-10-11-12-13-15-16-17-18-19 **Buongiorno, Good Morning** 7.00 **Notiziario Regionale** 7.20-7.40-8.20-10.20-13.20-15.20-17.20-19.20 **Viabilità** 7.40-8.20-8.40-9-9.20-12.20-15.20-16.40-17.00-17.20-17.40-18-19.20-18.40-19-19.20-19.40 **Emozioni** 10.00 **Magazine Spettacolo** 12.20-14.20 **Musica di sempre da www.nostalgia.it** 13.00 **Gr Sport** 18.40 **Juke Box Grandi Hit 70/80/90** Altre frequenze: www.nostalgia.it

[redacted] A LUCI ROSSE

[redacted] APOLLO PUSSICAT corso P. Ottone 21. Tel 011 4548571 Feriali ap. 10,30; ul. 22,30. Festivi ap. 14,30; ul. 22,30.
[redacted] ALEXANDRA via Sacchi 18. Tel. 011 5175148. Lun-Dom. ap. 14,30 ul. 3am. 24,00.
[redacted] HOLLYWOOD corso M. Margherita 105, tel. 011 521.2385 feriali ap. no stop dalle 10,30 alle 1,30. Festivi ap. 14,30 ul. 22,30.
[redacted] MARTEL via P. Ferreras 5. Tel. 011 655.334 Feriali ap. ore 10,30 ul. 22,30. Festivi ap. 14,30 ul 22,30.
[redacted] METROPOL via P. Ferreras 6. Tel. 011 650.5470. Feriali ap. 10,30; ul. 22,30. festivi ap. 14,30, ul. 22,30.
[redacted] S. Donato 40, Tel. 011 687.765. Ap. 15; ul. 22,30
[redacted] SPEZIA via Nizza 138. Tel. 011 656.3651. Ap. 15; ul. 22,30
[redacted] SEXY MOVIE via Cibrario 88. Tel. 011 749.2907. Ap. 15.

Per la pubblicità su: LA STAMPA
PK publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO - Tel. 011.686.52.11 - Fax 011.665.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 [redacted] - Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

Per la pubblicità su: LA STAMPA
PK publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO - Tel. 011.686.52.11 - Fax 011.665.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 [redacted] - Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

AUTORENATO

COMPRAVENDITA NUOVO E USATO
VIA DONIZETTI, 19 ANG. VIA ORMEA - 10126 TORINO
Tel. 011.6688862 - Fax 011.6698970

VIA MADAMA CRISTINA, 93 - TORINO APERTI IN AGOSTO

CHEVROLET

DAEWOO MATIZ
km zero
€ 5.950,00

CHRYSLER VOYAGER 2.5 TD
anno 2002, full optionals € 16.050,00

*Mese gratuito omaggio GPL. **Prezzo chiavi in mano IPT e bollo su dichiarazione di conformità ambientale. Esempio di finanziamento: Astra 3p 9.950 euro; 24 rate da 50 euro e 50 rate da 199,50 euro; T.A.N. 4,91% - T.A.E.G. 5,51%; spese istruttoria pratica finanziata, salvo approvazione Agos. Importo massimo finanziato 15.000 euro. Consumi ciclo combinato: Astra da 6,0 a 7,1 (l/100 km). Emissioni CO_2 da 159 a 171 (g/km) - Lacetti 7,1 (l/km). Emissioni CO_2 da 171 a 175 (g/km) - Nubira SW da 7,3 a 7,5 (l/100 km). Emissioni CO_2 da 191 a 198 (g/km) - Tacuma 6,9 (l/100 km). Emissioni CO_2 208 (g/km) - Evanda da 8,0 a 8,6 (l/100 km). Emissioni CO_2 da 213 a 245 (g/km).

LADA NIVA TD
km zero, full optionals € 11.450,00

FIAT PUNTO 1200
pochi mesi, accessoriatissima € 7.950,00

CHRYSLER 300
anno 2000, [redacted], full optionals € 10.950,00

MERCEDES SLK KOMPRESSOR 200
anno 1998, full optionals pari al nuovo € 12.950,00

DAEWOO MATIZ
anno 1999, full optionals € 2.900,00

SUZUKI GIMNY NUOVO
full optionals, aria, cli[redacted] da € 12.450,00

BMW 32[redacted] TD [redacted] TD
anno 2001, full optionals € 15.950,00

CHRYSLER VOYAGER 25 LS TD
full optionals, Aria 1977 come nuova € 6.950,00

come nuova
RENAULT MEGANE 1.9 DCI
full optionals, pochi km € 14.950,00

FIAT PUNTO
anno 1995-5 € 1.450,00

FIAT PANDA
anno 2001 € 3.450,00

LANCIA YPSILON MULTIJET pochi mesi, full optionals listino € 10.900,00 € 12.450,00

come nuova
RENAULT SCENIC EXPRESSION 1.9 DCI
anno 2001, full optionals € 11.450,00

I film

ULTIMA TORNATA (... anche...)
**** Assolti
*** Interessanti/divertenti
** Appena decenti
* Pessimi

■ **ALONE** ■ ■■■ ■■■■ Thriller. Regia di Uwe Boll, ■■ Christian Slater e Tara Reid. Edward Cantby è un detective specializzato nel paranormale che comincia a indagare sulla misteriosa morte di un amico quando viene a scoprire che declamove persone ■■■■■ nello stesso orfanotrofio sono scomparse ■■■ indagini ■ aiuto l'antropologa Aline Cedrac. ■ film è la trasposizione cinematografica dell'omonimo videogioco
●● **[Arlecchino, Reposi]**

■ **L'ALTRA SPONDA ULTIMA META.** Azione. Regia ■ Peter Segal, ■■■ Adam Sandler e ■■■ Rock. Finito in galera con l'accusa di illecito sportivo, l'ex campione di football americano Paul Crewe entra a far parte della squadra di detenuti pronta ad affrontare la formazione ■■■ delle guardie carcerarie. Rifacimento del popolare film girato nel 1974 da Robert Aldrich con Burt Reynolds protagonista; in questo ■■■■ del cineasta di ■■■ volte il primo ■■■■ lo stesso Reynolds interpreta l'allenatore del team dei detenuti.
●● **[Ideal, Medusa, Pathé, Greenwich]**

■ **A** ■■■■■■: Drammatico. Regia di Laetitia Masson, ■■■ Sergio Castellitto e Sandrine Kiberlain. Prossima ad andare all'altare, France ■■■■ abbandona improvvisamente il futuro ■■■■: il cinquantenne investigatore privato Luigi Primo, inseritio della vita. ■■ il compito di ritrovarla.
●● **[Empire]**

■ **BATMAN BEGINS.** Azione. Regia ■ Christopher Nolan, con Christian Bale e Michael Caine. L'autore ■ «Memento» racconta ■ origini ■■■ leggenda ■ ■■■man e l'affermarsi del Cavaliere Nero come ■■■■■ difensore del bene a ■■■■■ City. ■ seguito all'assassinio dei suoi genitori, di cui ha ereditato i beni, Bruce Wayne viaggia infanti per il mondo ■■■ ricerca degli ■■■■■■ per combattere le ingiustizie. Il protagonista è il gallese Christian Bale, l'■■■■ senza ■■■■■ dell'omonimo thriller ■ Brad Anderson
■■■ **[Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]**

■ **BLUEBERRY.** Azione. Regia ■ ■■■ Kounen, con Vincent Cassel e Juliette Lewis. Mike Blueberry è lo sceriffo di Palamito. T'arrivo in città di un misterioso killer alla ricerca di un tesoro indiano nascosto nella montagna ■■■ ■ vedrà entrare in azione. Libera versione dell'omonimo fumetto francese ■■■■ nel 1963 dalla matita di Jean «Moebius» ■■■■ e Jean Michel Charlier ■■■ ■ francese Dargaud, a portata ■■■ schermo l'autore di «Dobermann» (già con Cassel interprete principale)
[Pathé]

■ **■■■■■■■■ - ■■■■■■■■**: Horror. Regia di Stephen T. Kay, con Barry Watson e Emily Deschanel. Il ventenne Tim decide di tornare nella casa dove ■ ■■■■■■■■ per constatare se l'uomo nero di cui il padre favoleggiava esiste davvero. Terzo lavoro per T. Kay («La vendetta di Carter», «Il mistero dell'anello»), prodotto l'ex ■■■go dell'horror ■■■■■■■■■ («la casa» e «L'armata delle tenebre») Sam Raimi.
■■ **[Massaua, Medusa, Pathé]**

■ **LE CONSEGUENZE DELL'AMORE.** Drammatico. Regia di Paolo ■■■■■■■■■. ■■■ Toni Servillo e ■■■■ Magnani. Storia ■ un distinto cinquantenne che vive da otto anni in un'anonima camera d'albergo ■ una cittadina del Canton Ticino. Egli s'invaghisce di una ■■■■■■■■ e elvchic, per amore, di interrompere la ■■■ ■■■■■■■■ Film italiano più premiato dell'anno, opera seconda per ■■■■■ de «L'uomo in ■■■■»
■■■■ **[Albert]**

■ ■■ **CROCIATE.** Avventura. Regia di Ridley Scott con Orlando Bloom e Liam Neeson ■■■■■■ Inglese ■ successo come ■■ «Gladiatore» e «Blade Runner» porta sullo schermo la storia di ■■ giovane e intraprendente francese che, ■■ 1187, si arruola per le crociate e, giunto a Gerusalemme, si ■■■■ a guidare il popolo contro i Saraceni. Lui è Orlando Bloom, segnalatosi a fianco di Johnny Depp nel successo internazionale «La maledizione ■■■■ Prima Luna». Al suo fianco, fra gli altri, ■■■■■■■■ Green, Jeremy Irons, ■■■■■■ Norton, ■■■■ Thewlis, Brendan Gleeson.
●●● **[Alfieri]**

■ **LA DIVA JULIA.** Commedia. Regia di Istvan Szabo, con Annette Bening e Jeremy Irons. Il ■■■■■■ del cinema ungherese Szabo («Mephisto») porta sullo schermo la ■■■■ di Julia Lambert, seducente attrice nella Londra del 1938 in crisi nella vita matrimoniale e ■■ psicoanalizzato. Julia conosce e s'invaghisce di un giovane e ambizioso americano. ■■■ la Bening (voce di Mariangela ■■■■■■■■ nomination all'Oscar.
●●● **[Romano, domani]**

■ **DUMA.** Avventura. Regia di Carroll ■■■■■■, con Alex Michaeletos e Campbell Scott. Xan è un ragazzino di dieci anni che vive in Sud Africa in una fattoria con i genitori. Un giorno il padre raccoglie per ■■■■ un ■■■■■■ ■ ghepardo e lo porta a ■■■■ fra Xan e l'animale nascerà un rapporto di amicizia destinato a durare nel tempo. Il film è stato girato ■ ■■■■ Africa e Botswana dall'ex documentarista Ballard, autore in precedenza di film sulla natura come «Mai gridare al lupo».
[Reposi]

■ ■■ **FERRO) - ■■■■■■■■■■ FUOCO)**: Drammatico. Regia di Kim Ki-duk con Hee Jae e Seung-yeon Lee. Arriva dalla Corea del Sud la storia di Tae-Suk, giovane alla perenne ricerca di case vuote dove stabilirsi temporaneamente. Un giorno egli incontra e s'innamora di una ragazza vittima del ■■■■ ricco e violento; i due cominciano a vagare ■■■■■ per la città, vengono scoperti. Leone d'Argento ■■ Mostra di Venezia, dal regista di «Primavera, estate, autunno, inverno... e ancora primavera».
●●● **[F. Marx]**

■ **LA GUERRA DEI MONDI.** Fantascienza. Regia di Steven Spielberg, con Tom Cruise e Dakota Fanning. Prossimo a passare un fine settimana con i figli, il divorziato Ray ■■■■ assiste a un episodio straordinario destinato a cambiare per sempre il suo ■■■■ l'attacco degli alieni alla terra. ■■ casi si segnala, ■■ gli altri, Tim Robbins. ■■ classico Bella fantascienza ■■ H.G. Wells, da cui Orson Welles trasse nel 1938 ■■■ storico radiodramma. Per la coppia Spielberg-■■■■ seconda collaborazione dopo «Minority Report».
●●● **[Arlecchino, Massaua, Greenwich, Ideal, Medusa, Pathé, Reposi]**

■ **HOTEL.** Drammatico. Regia di Jessica ■■■■■■■■■■. Hausner, con ■■■■■■■■ Weiss e Birgit Minichmayr. Nella ■■■ opera seconda l'austriaca Hausner (ai lovely Hills) narra di Irene, ■■■ giovane che trova lavoro in ■■ albergo nelle Alpi austriache. Arrivata sul posto, scopre che l'hanno chiamata a sostituire una ■■■■■■■■ scomparsa in ■■■■■■■■■ misteriose e comincia a chieder notizie ■■ di lei senza ottener risposta.
●●● **[F. Marx, Due Giardini]**

■ **LICANTROPIA.** Horror. Regia di ■■■■ Harvey, con Katherine Isabelle e Emily ■■■■■■ Nel Canada del diciannovesimo secolo le ■■■■■ Brigitte e Ginger Fitzgerald si rifugiano in un bosco per fuggire al licantropo che don loro la caccia. In loro aiuto, ■■■■■■■■■■ Indiano. Terzo e ultimo capitolo di una trilogia dedicata alla Fitzgerald. I precedenti sono inediti nel nostro Paese.
■■■■ **[Medusa, Massaua, Ideal, Pathé]**

■ **LORDS OF DOGTOWN.** Azione. Regia di Catherine Hardwicke, ■■■ John Robinson e ■■■■ ■■■■. Negli Anni Settanta per le strade di Dogtown a Santa Monica, California, un gruppo ■ intraprendenti giovani con la passione per il surf ■■■ un fenomeno destinato a imporsi in tutto il mondo: lo skateboarding. Dalla regista del «caso» statunitense «Thirteen - 13 anni».
[Pathé]

■ **LA ■■■■ EDUCACION.** Drammatico. Regia di Pedro Almodóvar con Gael Garcia Bernal e Fele Martinez. Il cinquantacinquenne Almodóvar, premio Oscar per ■■tutto su mia madre» e «Parla con lei», ambienta il suo nuovo lavoro, in parte autobiografico, in un collegio religioso spagnolo degli ■■■ Sessanta. Enrique e Ignacio sono bambini che scoprono l'amore, anche quello molesto ■ ■■■■ Manolo, e il cinema. Nel cast ■■■■ Garcia Bernal (al dupri ■■■ motocicletta).
■■■■ **[Due Giardini]**

■ ■■■■■■ **CUBANA.** Documentario. Regia ■ ■■■■■■ Kral, con Pio Leyva e Barbaro Marin. Dopo il successo internazionale ■■■■■ ottenuto anni fa da «Buena Vista Social Club», un altro viaggio nel mondo della musica dell'Avana. la storia dei Sons of Cuba, formazione creata da Pio Leiva che raggiunge la popolarità ■■■ ■ importante concerto a Tokyo
●●● **[Lorenzo, domani]**

■ **IL QUINTO ■■■■■■■■**. Drammatico. Regia di Manoel De ■■■■■ ■■■■■■■■ Trepa e Luis Miguel Cintra. Il maestro del cinema portoghese (ci misteri del convento, «Viaggio all'inizio del mondo») porta sullo schermo la storia dei ventiquattromila Sebastiano, il re del Portogallo che nel 1578 ■■■■ a capo di una spedizione alla volta ■■■ Marocco per combattere gli infedeli in quella che si preannuncia come l'ultima crociata
■■■■ **[Erba]**

■ **QUO VADIS, BABY?** Commedia drammatica. Regia di Gabriele Salvatores, con Angela ■■■■■ e Gigio ■■■■■■ nel suo ■■■■■■■■■ lavoro Salvatores racconta di un'investigatrice privata dedita all'alcol (la cantante Angela Baraldi, per la prima volta ■■■■■■■■■■ sullo schermo) che, con le videocassette ■■■ ritraggono ■ sorella scomparsa, incomincia un doloroso viaggio nel passato. Il resto del cast comprende l'emergente Claudia Zanella, Luigi ■■■■ Diamanti, Andrea Renzi. Il film, ■ tratto dall'omonimo ■■■■■■ di Grazia Verasani.
●●● **[Greenwich, Reposi]**

■ **LE RICAMATRICI.** Commedia drammatica. Regia di Eléonore Faucher, con Lola Naymark e Ariane Ascaride. Quando scopre di ■■■■ incinta, la diciassettenne di provincia Claire decide di partorire in segreto e si rifugia dalla signora Mehlian, ■■■ ricamatrice che lavora per l'alta moda. Fra le due donne s'instaurerà un rapporto simile, come tra madre e figlia.
●● **[F.R. Marx]**

■ ■■■ ■■■■ Azione. Regia di ■■■■■ Rodriguez e Frank Miller, con Bruce Willis e Jessica Alba. Poliziotti corrotti, donne sexy e aggueriite, criminali senza scrupoli, eroi idealisti, sono i personaggi ■■■ fumetto di ■■■■ Miller portato sullo schermo dallo stesso autore e dal regista di «El Mariachi». Il resto del cast comprende, fra gli altri, ■ Clive Owen ■■ «Closer», ■■ quasi irriconoscibile Mickey Rourke, Rosario Dawson, Brittany Murphy
●●● **[Reposi, Pathé]**

■ **LA SPOSA SIRIANA.** Drammatico. Regia di Eran Riklis, ■■■ Hiam Abbass e Makram J. Khoury. Mona è una ragazza israeliana prossima a sposare Tallel, star della televisione siriana: una volta ■■■■ piede in Siria ■■■ potrà più tornare indietro a far visita alla famiglia. Versione in lingua ■■■■■■■■ con sottotitoli in italiano
●●● **[Romano, domani]**

■ **LA TERRA DEI MORTI VIVENTI.** Horror. Regia di George A. Romero, con Simon Baker e John Leguizamo. Uno dei maestri del brivido americani racconta la storia ■■ morti viventi diventati ■ maggioranza: i pochi ■■■■■ umani sopravvissuti vivono in città fortificate dove chi può permetterselo abita in grattacieli inaccessibili, mentre i poveri combattono nelle strade. ■■■ film Asia Argento impersona una guerriera mercenaria che opera nella devastata metropoli del futuro al centro della vicenda.
●●● **[Massaua, Ideal, Pathé, Medusa]**

■ **L'UOMO IN PIÙ".** Drammatico. Regia di Paolo Sorrentino, con Toni Servillo e Andrea Renzi. Opera prima dell'autore del pluripremiato «le conseguenze dell'amore», descrive l'ascesa al successo e il declino di due personaggi dell'Italia degli Anni Ottanta: un artista da balera e un giocatore di calcio.
●●● **[Erba]**

■ **LA VITA E' UN MIRACOLO.** Drammatico. Regia di Emir Kusturica, con Slavko Stimac e Natasa Solak. Il lavoro dell'autore di «Underground» è ambientato nel 1992, durante la guerra dei Balcani, e descrive l'amore impossibile tra il bosniaco Luka e la prigioniera serba Sabaha.
●●● **[F. Marx]**

TRAME A CURA DI Giovanna Favro

Sotto le stelle di agosto si muovono le stelle del cinema

Daniele Cavallo

**Brividi sotto le stelle stasera nelle arene cinematografiche fuori Torino. Al Castello di Ivrea appuntamento con uno dei film più attesi dell'estate internazionale: «Sin City», versione per il grande schermo dell'omonimo fumetto realizzato da Frank Miller e reso in immagini dallo stesso autore con l'ex enfant prodige del cinema americano Robert Rodriguez («El Mariachi»). La storia è ambientata nella degradata «Città del peccato» e s'impernia sulle vicissitudini ■ ■ ■■■ serie di personaggi interpretati da ■■■■ Willis, Benicio Del Toro, un poco riconoscibile Mickey Rourke, le emergenti ■■■■■ Alba e Brittany Murphy, il Clive Owen di Closer», Elijah Wood reso celebre da «Il Signore degli Anelli». All'accusa di eccessiva violenza di questo lungometraggio in bianco e nero, Rodriguez al Festival di Cannes ha risposto in questi termini: «Violenza è una parola che oramai suona come un attrezzo ronzio. E' da quando furono scritte opere come l'Iliade che l'uomo utilizza violenza per esprimere drammaticità. I miei drammi sono e saranno sempre estremi. Il mio modo di fare cinema appartiene ad un lungo filone di violenza stilizzata americana apprezzata in lungo e largo, e di conseguenza intendo continuare». Intanto, «Sin City» ha già incassato nel mondo 120 milioni di dollari e Miller sta lavorando alla sceneggiatura del secondo capitolo cinematografico. Unico spettacolo questa sera alle 21,30, ingresso a 4,50 euro.

«Rivoli di Sera» propone a sua volta alle 21,45 sullo schermo ■■■■■ anche quest'anno al parco Salvemini «The Ring 2», seguito made in Usa» ma diretto dal regista dell'originale Hideo Nakata. E si riveda, quindi, l'intraprendente reporter Naomi Watts («21 grammi», «The assassination») di nuovo alle prese, nonostante si sia trasferita con il figlio in una tranquilla cittadina di montagna, con la videocassetta maledetta creata dalla fantasia del cineasta giapponese. Biglietti d'ingresso a ■ euro.

TORINO PRIME VISIONI

■ **ADUA** ■ corso Giulio Cesare 67, tel. 011856.521. Prezzi: € 6,50 intero; ■ 4,50 Aiace, Militari, Universitari, Under18; € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 anziani
Chiusura estiva — Adua 100
Chiusura estiva — Adua 200
Chiusura estiva — Adua 400

■ **ALFIERI** ■ piazza Solferino 4, tel. 011562.3800. Prezzi: € 6,50 intero; ■ 4,50 ridotto conseguenti — Solferino 1 — 20.10-22.30
Le crociate — Solferino 2 — 19.30-22.15

■ **AMBROSIO** ■ corso Vittorio 52, tel. 011547.007. Prezzi: € 6,75 intero; € 4,25 ridotto (entro le ore 17,55); € 3,00 anziani
■■■■ra estiva — Sala 1
Chiusura estiva — Sala 2
■■■■■■ — Sala 3

■ ■■■■■■■■ ■ corso Sommeiller 22, tel. 011581.7190. ■■■■: € 6,70 intero; ■ 4,50 ridotto, Under 18, Militari, Studenti universitari, Agis, Aiace; € 3,00 Anziani
La guerra dei mondi — Sala 1 — 16.15-20.10-22.20
Alone in the Dark V.M. 14 — Sala 2 — 16.15-18.15-20.15-22.30

■■■■■■■■ ■ Via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. ■■■■: € 3,50 intero; € 2,50 ridotto Aiace, under 18, over 60
Rassegna "Estate nel cinema d'essai":
Confidenze troppo ■■■■ — 16.30-20.20
Nathalie... — 18.30-22.30

■ ■■■■■■ **EX MASSAUA** ■ piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (progr. sett.) - 1751 ■■■■ (progr e prenot.). ■■■■ € 7,00 intero; ■ 4,50 ridotto, militari e ragazzi; ■ 3,50 anziani; Film V.O: € 3,50; Spettacoli con inizio dopo mezzanotte € 4,50
Batman Begins — 16.30-19.30-22.30
Boogeyman V.M. 14 — 16.30-18.30-20.30-22.30
La guerra dei mondi — 16.30-20.00-22.30
La terra dei morti viventi V.M. 14 — 16.30-18.30-20.30-22.30
Licantropia — 16.30-18.30-20.30-22.30

■ ■■■■ **GIARDINI** ■ via Montebello 62, tel. 011327.2214. Prezzi ingresso rassegna "Cinema mon ■■■■■": € 3,50 intero; € 2,50 ridotto
La mala educación V.M. ■■ — Sala Nirvana — 16.00-20.30
Una lunga ■■■■■■ ■ passioni — Nirvana — 18.00-22.30
Hotel — Sala Ombrerosse — 16.30-20.30
Tornando a casa — Ombrerosse — 18.30-22.30

■■■■■ ■ p.zza Sabotino, tel. 011447.5241. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Under18, Universitari, Aiace, Militari; € 3,00 1° spettacolo; ■ 2,50 Anziani
Chiusura estiva — Eliseo Grande
Chiusura estiva — Eliseo Blu
Chiusura estiva — Eliseo Rosso

■■■■■ ■ piazza Vittorio Veneto 5, tel. ■■■■■■■■. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,20 ridotto
A vendre - in vendita — 16.00-18.10-20.20-22.30

■■■■■ ■ corso Monzaliei 241, tel. 011661.5447. Prezzi: € 6,00 intero; € 4,50 ridotto
L'uomo in più — Erba 1 — 20.00-22.30
Il quinto impero — Erba 2 — 20.00-22.30

■ **F.LLI MARX** ■ corso Belgio 53, tel. 011812.1410. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 universitari, militari, Aiace; € 3,50 over 60, under 18; € 3,50 1° spettacolo; "rassegna "O-nema mon amour": € 3,50 intero; € 2,50 ridotto
La ricamatrici* — Groucho — 16.30-20.30
Il resto di niente* — Groucho — 18.30-22.30
Hotel — Chico — 16.45-18.15-21.00-22.30
La vita è un miracolo* — Harpo — 16.30-22.00
Ferro 3 - La casa vuota* — Harpo — 20.15

■ **GREENWICH** ■■■■■■■■ ■ via Po 30, ■■■■■■■■■■. ■■■■: € 7,00 intero serale; ■ € 5,00 ■■■■ pomeridiano; € 4,50 under 18, universitari, militari, Agis, Aiace Acec; € 3,00 over 60
La guerra dei mondi — Sala 1 — 20.20-22.30
L'altra sponda ultima meta — Sala 2 — 20.00-22.30
Quo vadis baby? — Sala 3 — 20.25-22.30

■ **IDEAL - CITYPLEX** ■ corso Beccaria 4, tel. 011521.4316. Prezzi: € 7,00 intero serale; € 5,00 intero pomeridiano; € 5,00 under 18, universitari, militari, Agis, Aiace, Acl, in Più, CFC; € 3,50 over 60; € 5,00 Cinecard Ideal
L'altra sponda ultima meta — Sala 1 — 17.30-20.00-22.30
La guerra dei mondi — Sala 2 — 17.30-20.00-22.30
La terra dei morti viventi V.M. 14 — Sala 3 — 17.00-18.50-20.40-22.30
Batman Begins — Sala 4 — 17.30-20.00-22.35
Licantropia — Sala 5 — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ **LUX** ■ galleria S. Federico, tel. 011541.283. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, Agis, Aiace, ragazzi, militari; ■ 3,50 anziani
Chiusura estiva

■ **MASSIMO** ■ via Verdi 18, tel. 011812.5606. Prezzi Massimo 1 e 2: € 6,50 int.; € 4,50 rid. Aiace, CFC, militari, under 18 e stud. univ; ■ 3,00 over 60. Prezzi Massimo 3: € 5,00 int.; € 3,50 rid. Aiace, CFC, militari, under 18 e stud. univ. (spett. serali); € 7,50 over 60 e stud. univ. (spett. pom.)
Chiusura estiva — Massimo 1
Chiusura estiva — Massimo 2
Chiusura estiva — Massimo 3

■ **MEDUSA MULTICINEMA TORINO** ■ via Livorno 54, tel. 011481.1221. Prezzi: € 7,00 dopo le 17.55; € 5,00 entro ■ 17.55, militari e ragazzi fino a 10 anni; ■ 3,00 over60; € 2,50 cinecard entro le 17.55
La guerra dei mondi — Sala 1 — 17.10-19.45-22.20
Willard il paranoico V.M. 14 — Sala 2 — 15.35-17.55-20.15-22.35
Batman Begins — Sala 3 — 16.10-19.15-22.15
La terra dei morti viventi V.M. 14 — Sala 4 — 15.50-18.05-20.20-22.40
La guerra dei mondi — Sala 5 — 16.20-18.55-21.30
Licantropia — Sala 6 — 15.40-17.50-20.10-22.25
Boogeyman V.M. 14 — Sala 7 — 16.15-18.25-20.35-22.45
L'altra sponda ultima meta — Sala 8 — 17.30-19.55-22.30

■ **NAZIONALE** ■ via Pomba 7, tel. 011812.4173. Prezzi: € 6,50 intero; 4,50 Under18, ■■■■■, Aiace, militari; € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 anziani
Chiusura estiva — Nazionale 1
Chiusura estiva — Nazionale 2

■ **NUOVO** ■ corso d'Azeglio 17, tel. 011650.0200. Prezzi: ■ 6,50 ■■■■ ■ ■■■ ridotto, militari, under18, Aiace, universitari; € 2,50 anziani
Vedi Teatro — Sala Valentino 1
Vedi Teatro — Sala Valentino 2
Vedi Teatro — Sala Valentino 3

■ **OLIMPIA** ■ via Arsenale 31, ■■ 011562.4400. Prezzi: € 7,00 int serale; € 4,50 int. pom., under 18, universitari, militari, Agis, Aiace, tessere selecard, CFC; ■ 3,50 anziani; € 25,00 abb. 6 ingressi
Chiusura estiva — Olimpia 1
Chiusura estiva — Olimpia 2

■ **PATHE' LINGOTTO** ■■■ Nizza 262, tel. 011667.7856. Prezzi: € 7,50 intero; € 6,00 studenti; € 5,70 bambini; € 4,50 anziani; * € 5,00 rassegna
Sin City — 16.45-20.00-22.35
Batman Begins — 16.45-19.35-22.30
Licantropia — 16.55-20.00-22.20
La terra dei morti viventi V.M. 14 — 17.00-20.10-22.30
L'altra sponda ultima meta — 16.45-20.00-22.30
La guerra dei mondi — 16.50-17.10-20.00-20.20-22.35
Blueberry — 17.10-20.10-22.30
Boogeyman V.M. 14 — 17.10-20.10-22.30
Lords of Dogtown — 16.45-20.00-22.35
Striscia, una zebra alla riscossa* — 17.00
Les Choristes* — 20.00-22.30

■ **REPOSI** ■ via XX Settembre 15, tel. 011511.400. Prezzi: € 7,00 int. serale; € 4,50 int. pom., under 18, universitari, militari, Agis, Aiace, tessere selecard, CFC; € 3,50 anziani; € 25,00 abb. 6 ingressi
Alone in the Dark V.M. 14 — Reposi 1 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Batman Begins — Reposi 2 — 14.50-17.25-20.00-22.35
La guerra dei mondi — Reposi 3 — 15.00-17.30-20.00-22.30
Duma — Reposi 4 — 15.45-18.00
Quo vadis baby? — Reposi 5 — 20.15-22.30
Sin City — 15.00-17.30-20.00-22.30

■ **ROMANO** ■ galleria Subalpina, tel. 011562.0145. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 under 18, universitari, Aiace e militari, € 3,00 1° spett.; ■ 2,50 anziani
Riposo — Sala 1
Riposo — Sala 2
Riposo — Sala 3

■ **STUDIO RITZ** ■ via Acqui 2, tel ■■■■■■■■ Prezzi: € 6,50 intero serale; € 4,50 intero pomeridiano, under 18, universitari, militari, Agis, Aiace Acl; ■ 3,50 over 60
Chiusura estiva

■ Aria condizionata ■ Accesso facilitato disabili ■ Per intero ■ Orari ravCinet

TORINO ALTRE VISIONI

■ **AGNELLI** via P. Sarpi 111/a, tel. 011346.1429. Chiusura estiva
■ **CINE TEATRO BARETTI** via Baretti 4, tel. 011655.187. Chiusura estiva
■ **CUORE** via ■■■ 56, tel. ■■■■■■■■■■. Chiusura estiva
■ ■■■■■■■■ via Bagetti 30, tel. 011433.7474. Chiusura ■■■■
■ **MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel. 011284.■■■. Chiusura estiva
■ **VALDOCCO** via Salerno 12, ■■ 011522.4279. Chiusura estiva

CINEMA ■ AREA METROPOLITANA

■ **MONASCO** ■ Bardonecchia ■ 011349.0270
Chiusura estiva

■ **Warner Village Cinemas Le Fornaci** ■ via G. ■■■■■■■■■■. tel. 011361.11
Batman Begins — Sala 1 — 18.40-21.40
La guerra dei mondi — Sala 2 — 19.00-21.30
La terra dei morti viventi V.M. 14 — Sala 3 — 18.10-20.20-22.40
Boogeyman V.M. 14 — Sala 4 — 20.00-22.15
Gli incredibili — Sala 4 — 17.20
L'altra sponda ultima meta — ■■■■ — 17.55-20.05-22.20
La guerra dei mondi — Sala Mazda — 17.00-19.30-22.00
Licantropia — Sala 7 — 18.00-20.15-22.30
L'uomo perfetto — Sala 8 — 17.40-19.50-22.00
Il mercante di Venezia — Sala 9 — 19.10
Million Dollar Baby — Sala 9 — 21.50

■ **BORGARO TORINESE** ■ Italia - Digital ■ 011470.3576
Chiusura estiva

■ **CASCINE VICA - RIVOLI** ■ Don ■■■■ Dlg ■ 011950.8908
Chiusura estiva

■ **COLLEGNO** ■ Studio Luce ■ 011405.6681 ■
Riposo

Regina Due ■ 011781.623 ■
Chiusura estiva

Regina Due ■ 011781.623 ■
Chiusura estiva

■ **MONCALIERI** ■ R.I.X. Castello ■ 011641.236
Chiusura estiva

UGC Ciné Cité 45° ■ ■ via Postiglione, tel. 899.788.678. Prezzi: € 7,20 intero; € 5,50 ridotto; Abb.: Carta UGC5 5 posti a € 20,90; Carta UGC7 5 posti a € 27,50 ■■ ■■ ■■
Musica cubana — 18.35-20.35
Sin City — 22.30
La guerra dei mondi — 17.45-20.00-22.15
La guerra dei mondi — 18.15-20.30-22.45
La guerra dei mondi — 16.50-19.10-21.30
Licantropia — 18.00-20.30-22.40
L'altra sponda ultima meta — 17.50-20.15-22.35
Star Wars Episodio III — 17.05-20.00
Blueberry — 22.45

Willard il paranoico V.M. ■■ — 17.45-20.35-22.45
Boogeyman V.M. 14 — 17.40-20.10-22.00
Batman Begins — 19.20-22.10
Lords of Dogtown — 16.05-20.20-22.40
La terra dei morti viventi V.M. 14 — 18.00-20.30-22.35

■ **RIVOLI** ■ Arena Parco Salvemini ■ 011976.8024 ■ ■
The Ring 2 — 21.45

■ **Borgonuovo** ■ 011956.4945
Chiusura estiva

■ **SAN ■■■■■ TORINESE** ■ ■■■■■■■■ ■ via don Martin della ■■■■ 17, tel. 011822.2192 ■■ ■
Chiusura estiva

■ **SETTIMO TORINESE** ■ Petrarca ■ via Petrarca 7, tel. 011800.7050
Chiusura estiva — Sala 1
Chiusura estiva — ■■■■
Chiusura estiva — Sala 3

■ **VENARIA** ■ Supercinema ■ 011459.6406 ■■ ■ ■
Chiusura estiva
Teatro della Concordia ■ 011424.1124
Rassegna cinema d'estate: L'uomo perfetto — ■■■■

PROVINCIA

■ **AVIGLIANA** ■ Corso, tel. 011 931.2403 ■ Chiusura estiva
■ ■■■■■■■■■■ ■ Sabrina, ■■. 0122.996.33 ■ La caduta 17.30-21.15
■ **BUSSOLENO** ■ Nuovo, tel. 0122 ■■■■ Riposo

■ **CARMAGNOLA** ■ Margherita - Digit, tel. 011 971.6525 Arena estiva: Boogeyman ■ 21.45
■ **CESANA ■■■■■■■■■■** ■■■■■■■■■■, tel. 0122 811.564 Riposo
■ ■■■■■■■■ ■ Splendor, tel. 011 942.1601 ■ Chiusura estiva
Universal, tel. 011 941.1867 ■
Chiusura estiva
■ **CHIVASSO** ■ Moderno, tel. 011 910.9737 Chiusura estiva
Politeama, tel. 011 910 1433
Chiusura estiva

■ **CIRIÈ** ■ Nuovo, tel. 011 920.9964
Chiusura estiva
■ **CUORGNÈ** ■ Margherita, tel. 0124 657.523 Chiusura estiva
■ **CONDOVE** ■ Condovese, tel. 339 839 1871 Riposo
■ **GIAVENO** ■ San Lorenzo, tel. 011 937 5923 Cinema d'essai: Non desiderare la donna d'altri 21.00
■ **IVREA** ■ ABC Cinema D'Essai, tel ■■■ 425.084 Nel Castello per l'occasione: Sin City 21.30

Bosco - Gnosti, tel. 0125 641 480
Chiusura estiva
Politeama, tel. 0125 641.571 Riposo
■ **LEINÌ** ■ Auditorium, tel. 011 998.0098 Riposo
■ ■■■■ ■ Cinema ■■■■, tel. 011 990.5070 Chiusura estiva
■ **PIANEZZA** ■ Lumiere, tel. 011 968.2088 La guerra dei mondi ■ 22.30 Million ■■■■ Baby ■ 21.30
La terra dei morti viventi ■ 20.30

■ **PINEROLO** ■ Hollywood, tel. 0121 201.142 Chiusura estiva
■■■■■■■■ Italia 200, tel. 0121 393.905
Chiusura estiva
■■■■ 500 Chiusura estiva
Rita Chiusura estiva
■ **SAUZE D'OULX** ■ Sayonara, tel. 0122 850.974 Riposo
■ **SESTRIERE** ■ Fraternè, tel. 0122 763.38 ■ Sahara 21.15
■ ■■■■■■■■ ■ Comunale, tel. ■■■ ■■■■■■■■ Chiusa per lavori

■ ■■■■■■■■ ■ Ambra Unci, tel. 0124 617.122 ■ Chiusura estiva
Due ■ Chiusura estiva
■ **TORRE PELLICE** ■ Trento, tel. 0121 933 096 Quando nel nido ■■■■ più nascondertì 21.15
■ **VILLAR PEROSA** ■ Nuovo, tel. 0121 933 096 Riposo
■ **VILLASTELLONE** ■ Jolly, tel. 011 969.6034 Chiusura estiva
■ **VINOVO** ■ Auditorium digital, tel. 011 965.1181 Chiusura estiva

TEATRI ■ TORINO

■ **ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA**, 1-28 luglio rinnovo abbonamento presso la nuova sede dell'Accademia in via Accademia Albertina, 14. Info: 011.5214266.
■ **ALFA TEATRO** via Cavallongone 15/A, tel. 011 819.3529. Dal 12 giu. al 10 set. Agriest in Piemonte: Operetta. Festival d'operetta nelle città del Piemonte. Calendario completo e località su www.operetta.it/tournee.htm. Info: 011.819.35.29; info@alfateatro.com, www.alfateatro.com.
■ **ALFIERI** piazza Solferino 7, tel. 011 562.3800. Rinnovi e nuovi abbonamenti "Il fiore all'occhiello – Grande prosa – Eventi d'autunno" 2005/06. Informazioni e prevendita per il 27° Festival Internazionale di Danza e Arti Integrate Vignaledanza dal 25 ■■■ al 6 ago. 2005. Biglietteria da lun. a sab. ore 10-14 e 18-22 / dom. ore 15-22. www.torinospettacoli.it, info@torinospettacoli.it.
■ **ARALDO** via Chiomonte 3, tel. 011 331.764. Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani – Teatro Stabile d'Innovazione. Info: 011 4403676, www.fondazioneragazzi.it.
■ **BALLETTO TEATRO DI TORINO** via Principessa Clotilde 3, tel. 011 472.0189. Stage internazionale di Danza Acqui Terme e Finale Ligure. Settimana dal ■■ al 07 ago. Renata Calderini, Festival Internazionale di Acqui Terme. Acqui Terme - Teatro all'aperto Giuseppe Verdi. Questa sera ore 21.30 Spellbound Dance Company **Mascherà/Camouflage**. Ven. 05 ago. ore 21.30 Balletto di Roma **Don Chisciotte**. Stage internazionale di Danza Acqui Terme e Finale Ligure dal 14 al 28 ago. Prenotazioni e info: 011.4730189, www.balletto-teatro-torino.it
■ **CARIGNANO/T.S.T.** piazza Carignano 5, tel. 011 517.6246. Riposo. Riapertura il 2 settembre 2005. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011.5176246, orario 10-30 – 19, domenica riposo. N° verde 800235333, www.teatostabiletorino.it. Vendita abbonamento Posto Fisso, Pole Position e 7 spettacoli a scelta
■ **CAVALLERIZZA/T.S.T.** via Verdi 9, tel. 011 517 6246. Riposo. Riapertura il 2 settembre 2005. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011.5176246, orario 10-30–19, domenica riposo. N° verde 800235333, www.teatostabiletorino.it
■ **COLOSSEO** via M. Cristina 71. È aperta la campagna abbonamenti ■■■■■■■■■■ teatrale 2005/2006. È possibile rinnovare gli abb. al botteghino del teatro dal lun. al ■■■ negli orari 10-13 e 15-19. Sono in vendita i biglietti per il concerto di Cesare Cremonini del 15 ott. 2005. Il teatro Colosseo resterà chiuso per le vacanze estive da dom. 24 lug. a lun. 22 ago. 2005. Info: 011.6698034, www.teatrocolosseo.it. Il Teatro Colosseo è anche punto vendita Ticket One e biglietteria per le olimpiadi.
■ **ERBA** corso Monzalieri 241, tel. 011 661.5447. Rinnovi e nuovi abbonamenti "Il fiore all'occhiello – Grande prosa – Eventi d'autunno" 2005/06. Informazioni e prevendita per il 27° Festival Internazionale di Danza e Arti Integrate Vignaledanza dal 25 giu. Il 6 ago. Biglietteria tutti i giorni da lun. a sab. ore 10-14 e 18-22 / dom. ore 15-22. www.torinospettacoli.it, info@torinospettacoli.it.
■ **GARYBALDI TEATRO** via Garibaldi 4 - Settimo Torinese, tel. 011 489 676. Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani. Per informazioni tel. 011.4896676 - www.garibalditeatro.it.
■ **GIANDUIA TEATRO** via S. Teresa 5, tel. 011 580.2318. Repliche dal repertorio Compagnia Marionetta Luppi e puppi visitiari per scuole e gruppi su prenotazione telefonica.
■ **GIOIELLO TEATRO** via Cristoforo Colombo 31 bis, tel.

PREZZI TARIFFA NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE DAL SABATO € 1,20 DOMENICA PER TUTTI TRANNE GENOVA, SASSARI: € 1 CON «LA VOCE DI MANTOVA», «L'INFORMAZIONE DI REGGIO», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ», «IL [redacted] DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E A BIELLA), «UNIONE SARDA» (SASSARI, ABBINAMENTI OBBLIGATORI), € 1,20 CON «SPECCHIO» AL SABATO IN TUTTA ITALIA, (TRANNE GENOVA, SASSARI), ABBINAMENTI FACOLTATIVI + PREZZO DEL QUOTIDIANO € 2,50 CON «VIE DEL GUSTO» (PIEMONTE E VALLE D'AOSTA), € 3,80 CON «BUONGIORNO VALLE D'AOSTA» (VALLE D'AOSTA), CANAVESE, € 3,80 CON LIBRO «IL PAPA TRANO» (PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, PROVINCIE DI SAVONA E IMPERIA), € 8 CON VHS TORINO CALCIO «SIAMO TORINA!» (€ 10 CON DVD), (PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, PROVINCIE DI SAVONA E IMPERIA), € 5,80 CON LIBRI «COLLEZIONE D'AUTORE» (PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, PROVINCIE DI SAVONA E IMPERIA), € 2,00 CON «VIGNE DEL PIEMONTE» (PIEMONTE), PREZZI ESTERO: AUSTRIA, ESENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,80; ITALIA, PAESI SCANDINAVI € 2; SLOVENIA CT [redacted] SVIZZERA CHF 2,50; C. TICINO CHF 2,70; UK GBP 1,40; USA $ 2,50

Super Summer Card.
Attiva la tua estate.

In regalo un mese di telefonate per parlare con tutti.

Attiva Super Summer Card, tutto il traffico voce nazionale effettuato in un mese è già pagato con soglia una a 200 Euro che potrai utilizzare poi ovunque per le tue chiamate nazionali. La promozione è attivabile sulle Ricariche di importo di 5 Euro fino al 31 agosto 2005.

vodafone

Tutto intorno a te

PrestIntesa
Il prestito veloce
Banca Intesa
per realizzare i progetti
che ti stanno più a cuore.
Annuncio pubblicitario. Consultare i fogli informativi disponibili in filiale. L'erogazione è soggetta alla valutazione della Banca

LA STAMPA

MARTEDÌ 2 2005. ANNO 139. N. 210. 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) SPED. POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) 1 COMMA 1, DCB - TO
www.lastampa.it

800.02.02.02
www.bancaintesa.it
Vogliamo meritare di essere banca.
Banca

LA SUCCESSIONE SCONTATA A FAVORE DI ABDULLAH LASCIA APERTI GLI INTERROGATIVI SUL FUTURO DELL'ARABIA

Morto re Fahd, petrolio record

I sauditi rassicurano, ma il greggio supera i 62 dollari

PASSA DA RYAD L'USCITA DALL'IRAQ

Igor Man

RE Fahd d'Arabia Saudita è morto dopo un'agonia durata nove anni. Nel 1995, quando lo colpì un ictus devastante, il (suo) Regno del Petrolio vedeva finalmente rimarginarsi la ferita della guerra contro Saddam («una vittoria senza trionfo») per finanziare la quale l'Arabia s'era indebitata le grandi banche internazionali. Certamente Saddam era amato a Corte né a livello popolare e turbava l'ammucchiata bellica che vide incartarsi nella bandiera americana financo Assad di Siria, aveva turbato la gente: dal ministro al mercante, dall'ulema allo scriba. Forte, infatti, essendo nei sauditi il senso dell'appartenenza (alla comunità islamica) non c'è da stupirsi che pur paventando la preponenza armata di Saddam, non fossero entusiasti sparargli. Lasciarono, non senza complessi di colpa, che a farlo fossero i soldati della «coalizione»: in fatto gli Stati Uniti, coi loro GI. Nella convulsa vigilia di guerra si appalesò clamorosamente la divergenza di vedute tra il Sovrano, Re Fahd giustappunto, e il fratellastro-erede Abdullah. Costui, ostentatamente, disertò l'aeroporto di Ryad dov'erano c principi e dignitari ad accogliere l'allora ministro americano della difesa Cheney. Di più: allorché i marines a sbarcare, platealmente Abdullah lasciò Gedda, sede estiva del governo, per la sua tenda nel deserto. Per metterlo in riga, Fahd «lo pregò» di portare il saluto della casa regnante e del paese al contingente saudita.

Ubbidì, Abdullah, ma si valse dell'occasione per esprimere il suo rammarico «per il fatto che i soldati venissero contrapposti agli iracheni» e non mandati a difendere «i diritti usurpati del popolo palestinese».

11 PRIMA

Re Fahd era salito al trono nel

RYAD. Re Fahd, sovrano dell'Arabia Saudita, è morto all'età di anni. Malato da tempo, era ricoverato in ospedale alla fine di maggio, ufficialmente per una polmonite. Sul dell'Arabia Saudita gli succede il fratellastro Abdullah, che governava il Paese dal 1995, da quando l'ictus che aveva colpito re Fahd l'aveva necessario. Il nuovo principe ereditario ora è il ministro della Difesa, Sultan. Gli investitori temono che la successione possa portare a variazioni nell'offerta petrolio parte dell'Arabia, e sui mercati la prima conseguenza è stata un nuovo rally del prezzo del greggio, che ha toccato nuovi record, arrivando a superare, a New York, la quotazione di 62 dollari al barile.

SERVIZI Di Cándito, Grassia e Molinari
ALLE PAGINE 2 E 3

ANITARIA

REGIONE CAMPANIA

Raddoppia il deficit delle Regioni La maglia nera alla Campania

La Corte dei Conti boccia anche Lazio e Sicilia
Giudizi positivi su Lombardia Puglia
La Loggia: gli enti locali diano una regolata

Barbera, Daniele e Galeazzi A PAGINA 7

L'ALLARME DELL'UCIGOS

«Possibile un attentato in Italia»

Intensificati i controlli di polizia

ROMA. Quella un attentato terroristico in Italia è una possibilità che esiste». Il concetto, già espresso dal ministro Pisanu, è stato ribadito dal prefetto Carlo De Stefano, direttore dell'Ucigos, la polizia prevenzione. Al momento, ha aggiunto De Stefano, si stanno facendo «tutti i controlli possibili per scongiurare» la minaccia. Sul versante delle indagini, è stato convalidato il provvedimento di arresto di Hamdi Remzi Adus Issac, i fratelli etiopi arrestati a Roma nel corso dell'operazione antiterrorismo legata agli attentati di Londra. Al momento, ha però detto De Stefano, «non risultano collegamenti con altre filiere» e gruppi potenziali terroristi in Italia. In Egitto è stato ucciso, durante una sparatoria con la polizia, Mohamed Fulayfel, sospettato per gli attentati di Sharm el Sheikh del 23 luglio e quello di Taba del 7 ottobre 2004. Grignetti e Rofel A PAGINA 5

IL GOVERNO SCEGLIE UNA LINEA D'ATTESA: NELLA RELAZIONE SINISCALCO SOLO UNA «FOTOGRAFIA TECNICA»

I Ds chiedono le dimissioni di Fazio

Intercettazioni, Pera di nuovo contro i giudici

ROMA. I Ds, per bocca di Vannino Chiti, evocano esplicitamente le dimissioni di Antonio Fazio, che sarebbero «opportune» per evitare ripercussioni negative sulla Banca d'Italia. Il governo opta invece per una «fotografia tecnica» della vicenda nella relazione di Siniscalco. Intanto il presidente del Senato Marcello Pera ha chiesto ai giudici di Milano le informazioni in loro possesso» sulle intercettazioni telefoniche per valutare se siano state rispettate le prerogative di Palazzo Madama.

Magri, Manzocchi E ALTRI SERVIZI ALLE PAG. 8 E 9

MARONI

«CONTRO BANKITALIA NASCOSTI»

«Finanza tradizionale e politici come Casini Tremonti vogliono strangolare la nascita di un polo bancario indipendente Sul comportamento delle procure abbiamo chiesto una relazione al Guardasigilli»

INTERVISTA DI La Mattina A PAGINA 9

Nove bambini uccisi questa casa Vista da fuori sembra una tranquilla villetta familiare, ma dal 1988 al 2004 tra quelle mura a Brieskow-Finkenheerd, una piccola località nel Land tedesco-orientale del Brandeburgo, una madre ha ucciso i nove bambini che aveva appena dato alla luce e poi li ha sepolti tra i fiori del giardino. La donna, anni, che è stata arrestata, ha altri quattro figli.

P. Poletti A PAG. 12

LA SINISTRA, GLI AFFARI

E L'INGEGNERE SDOGANA BERLUSCONI

Lucia Annunziata

NELL'ELENCO dei molti terremoti che stanno cambiando il volto della sinistra italiana va inclusa la ritrovata sintonia fra l'uomo politico più potente d'Italia, Silvio Berlusconi, e il più importante editore, l'ingegner Carlo De Benedetti. L'accordo tocca infatti direttamente il nucleo centrale del dibattito dell'attuale opposizione, che negli ultimi dieci anni si è arrovellata, divisa, e spesso insultata, quasi esclusivamente sul rapporto da avere col Cavaliere, cercando di capire come tenere nelle proprie mani l'eredità della «questione morale» di berlingueriana memoria coniugandola con la vicenda, tutta nuova, di Forza Italia.

Il più famoso dei dibattiti in cui questo dilemma si è incarnato è quello l'Italia è o no un regime. Con un'ala moderata del centro-sinistra incline a una visione più strutturale, più di lungo periodo, convinta dunque che l'anti-berlusconismo non può sussumere tutta l'iniziativa della politica; e un'ala radicale invece convinta - in una visione della storia verticista (e feticista) - della «eccezionalità» ita da Berlusconi, ultimo di una lunga serie di leader politici, da Andreotti a Craxi, «incompatibili» con la democrazia.

Alla fine, questo dibattito, nonostante tutti i tentativi di mantenere una visione articolata del mondo, e grazie all'operato dello stesso leader di Forza Italia spesso sbilanciato verso leggi ad personam, si è sempre chiuso con la semplificazione: negli ultimi dieci anni così la narrativa pubblica della sinistra è stata fondamentalmente l'essere pro o contro Berlusconi.

CONTINUA A PAG

NAPOLI

UNA FAMIGLIA FALSI INVALIDI
Erano in venti: padre, madre e parenti fino al quarto grado

Enzo La Penna A PAGINA 6

prestiti personali
a tutte le categorie
Casalinghe e Pensionati inclusi
da 1.000 euro a 30.000 euro
rimborsabili da 1 a 10 anni
Anche per chi ha avuto protesti, pignoramenti o finanziamenti respinti.
800-929291
FORUS

IL SOLICORNO

007 licenza di vivere

SEAN Connery si lamenta perché nessuno gli offre più lavoro. A 74 anni. Intervistato in Nuova Zelanda, il James Bond originale ha definito «una manica di idioti» i produttori di Hollywood che si rifiutano di ingaggiarlo (a 10 milioni di euro a film), e avanzato il sospetto che la vecchiaia, ancorché indossata meravigliosamente, provochi imbarazzo negli altri e incoraggi le peggiori discriminazioni. Può darsi abbia ragione, specie nella parte relativa a Hollywood, ma dall'icona suprema del maschio occidentale ci saremmo aspettati qualcosa di più coraggioso. Per esempio l'ammissione che, dopiata la boa dei 70, un uomo (persino se di successo) possa serenamente riconvertirsi a un'esistenza meno bisognosa di conferme. Cominciare a prendere congedo da certi meccanismi fatui, fuggendo la interno ai riflettori e osservando ironico distacco il parapiglia ambizioni inscenato dalle generazioni successive. Invece pare proprio che fra i tanti effetti benefici dell'allungamento della vita non possa essere annoverato quello antico della saggezza.

Forse in un mondo dove a 50 anni si è ancora considerati promettenti, la vecchiaia reclama i diritti di quella che un tempo era l'età adulta. Di sicuro non sarà il prossimo film a modificare la leggenda di un Sean Connery. Se l'ego di 007» ha ancora bisogno di gratificazioni, meglio farebbe a trasferirlo qui, nella Giovane Italia, per puntare a un incarico pubblico di rilievo, magari la presidenza del Consiglio. Considerati i pretendenti, ha l'età giusta.

LAURETANA®
L'acqua più leggera d'Europa
800-233230
www.lauretana.com
Cuneo - BIELLA

	RESIDUO FISSO	SODIO mg/L	pH
LAURETANA	14	0.9	5.8
S.BERNARDO	38	0.6	7.4
SANT'ANNA DI VINADIO	39	1.1	7.6
LEVISSIMA	78	1.8	7.8
FIUGGI	123	7	7.2
PANNA	137	6.5	8.2
SANTA CROCE	170	1.2	7.8
ROCCHETTA	179	4.4	7.8
VITASNELLA	323	3	7.2

Evidenziamo il residuo fisso, il sodio e il pH di alcune note acque oligominerali (RF < 500 mg/L) commercializzate nel territorio nazionale come rilevate da Beverfood 2004-2005

Farmacia Amica

PRESTINTESA

I CONTRACCOLPI ECONOMICI DELLA SUCCESSIONE AL TRONO SAUDITA

Figlio del fondatore e della sua favorita

Re Fahd nel 1923, quando il futuro regno non è ancora stato fondato. Verrà creato nel 1932 suo padre Abdul Aziz ibn Saud, che conquista il territorio dell'attuale Arabia Saudita in una lotta altri clan tribali. Re Fahd è uno dei «sette Sudairi», il potente clan dei figli che il fondatore della dinastia ha avuto dalla sua favorita Hassa. Sale al trono di suo padre nel 1982.

Danza rituale della famiglia reale intorno a Fahd

Un sovrano internazionale formato in Occidente

Il futuro re Fahd studia in patria, ma negli anni '40-50 viaggia molto Europa e negli Stati Uniti. Già giovane rappresenta la famiglia in alcuni eventi storici. Nel assiste alla firma della Carta dell'Onu. Nel 1953 è l'ambasciatore dell'Arabia Saudita all'incoronazione di Elisabetta II d'Inghilterra. Per decenni riceve nel palazzo tutti i potenti del mondo.

Re Fahd riceve la principessa nel 1987

Yahct, gioco d'azzardo e ville lussose in Spagna

La fortuna personale del sovrano saudita è stimata attorno a 18 miliardi di dollari. Re Fahd fu a per anni fama di playboy e amante del lusso che si spostava su yacht enormi Boeing privati con 800 persone di seguito. E' mitica la notte in cui perse a Montecarlo 6 milioni di dollari. Ha trasformato in luogo chic scegliendola a sua residenza e regalando alla città spagnola case popolari e un ospedale.

Con il re Juan Carlos nella residenza a Marbella

SPECULAZIONI E TIMORI SUL FUTURO DELL'ARABIA SPINGONO NEW YORK E LONDRA

Choc sui mercati, il petrolio segna il record a 62,30

Riad rassicura: «La nostra politica non cambierà», e i listini arretrano

Luigi Grassia

La morte di re Fahd non era proprio quello che ci voleva per tranquillizzare i mercati del petrolio: ieri le quotazioni a New York e a Londra, che sono le sedi di scambio i cui listini fanno da riferimento in America e in Europa, hanno reagito alla scomparsa del sovrano saudita stracciando i massimi storici toccati ai primi di luglio. Così è visto nuovo record storico per il contratto «future» sul greggio texano a 62,30 dollari al barile - il precedente era di 62,10 - mentre il «brent» del Mare del Nord ha fissato il nuovo zenit regionale a quota 60,98. Le rassicurazioni saudite sulla volontà di non cambiare la politica petrolifera di collaborazione con l'Occidente hanno poi rassicurato in parte gli operatori, favorendo chiusure in lieve riflusso dai massimi.

Come succede quasi sempre in questi mercati iper-sensibili, non sono tanto ragioni di sostanza quanto di psicologia e (se proprio si vuol cercare una scampolo di logica) di speculazione a giustificare strappi. L'Arabia crolla certo con scomparsa del re, ma è comprensibile che quando i «fondamentali» del mercato sono così tirati (con la Cina che compra greggio a qualunque prezzo) basti una qualunque notizia negativa a far schizzare le quotazioni all'insù, che si tratti un uragano nel Golfo del Messico, di uno sciopero in Nigeria o di un attentato in una parte del mondo che magari nulla ha a che fare con le fonti di approvvigionamento - a tutte queste ipotesi si verificate di recente.

Quasi silenzio, in pessimismo, è invece passata la buona notizia di ieri relativa all'aumento dell'export di greggio iracheno, che a medio termine potrebbe alleviare a risolvere l'attuale squilibrio globale del una decisa azione di leva sul lato dell'offerta (la guerra contro Saddam è stata combattuta anche per questo, che a Washington lo si oppure no). Secondo quanto ha riferito a Baghdad il ministro del petrolio Ibrahim Bahr al-Ulom, l'export a luglio ha toccato 1,6 milioni di barili al giorno, in crescita del 15% sul di giugno soprattutto record dal 2003, quando avvenne l'invasione americana. Il ministro ha però dovuta sollecitare investimenti dall'estero per almeno 1,4 miliardi di dollari in nuove raffinerie, in modo da affrontare la scarsità di carburante che affligge il suo Paese; attualmente l'Iraq esporta greggio ma è costretto a re-importarne quota in forma di costoso prodotto raffinato. La carenza di carburante, che file chilometriche ai distributori, è una delle molte cause di malcontento fra popolazione.

In Italia fanno già i conti su quanto verrà a costare la nuova impennata del forse 3 di euro su ogni litro di b e gasolio, e proprio in vista del clou vacanziero di Ferragosto. Inoltre il rincaro del petrolio e del metano che gli è indicizzato si scaricheranno sulle bollette della luce e del gas, salvo interventi sterilizzatori governo e dell'Autorità per l'energia. Ieri il viceministro Urso (con delega al Commercio estero) tornava a perorare la causa del nucleare contributo all'uscita dell'Italia dalla dipendenza degli idrocarburi; ma qualunque cosa si pensi, questa soluzione non si prospetta facile né a breve termine.

Alcuni esperti vo di consolazione nel fatto che le quotazioni del petrolio sono record se misurate in attuali, ma non eccezionali se misurate a valori costanti; per replicare il massimo storico reale del 1981, il barile dovrebbe costare dollari di oggi. Però una cosa che si può leggere in due quello negativo è il greggio ha ancora molto spazio per crescere suscitare quegli choc che soli, in passato, hanno saputo far cadere le quotazioni a livelli ragionevoli.

> L'export di greggio raggiunge in Iraq il flusso massimo dall'invasione Usa del marzo 2003

Un operatore di Riad segue l'andamento dei mercati dopo l'annuncio del decesso del re La morte del sovrano del Paese che ha la maggiore produzione petrolifera mondiale ha provocato un balzo dei prezzi sul greggio

LA CASA BIANCA SALUTA IL NUOVO RE, MA E' PREOCCUPATA

Washington teme che Abdullah sia travolto dalle liti famigliari

corrispondente

Al cambio di monarca a Ryad il presidente americano George W. Bush ha reagito con due comunicati, diffusi in rapida successione. Il primo per sottolineare come il defunto re Fahd sia stato «un alleato dell'America nel corso di decenni» ed il secondo per salutare Abdullah amico che sale trono, con cui parlato oggi auspicando la continuazione della stretta partnership fra i due Paesi. Il doppio passo tradisce la volontà a l'auspicio della Casa Bianca che dei rapporti con la monarchia wahabita non vi siano scossoni e tutto continui come prima. E ciò nasce dal timore che avvenga l'esatto contrario.

Per rendersi conto delle preoccupazioni che circolano nella capitale federale basta ascoltare Simon Henderson, analista di punta del Washington Institute ed «After King Saudi Arabia» (Dopo Fahd, la successione in Arabia Saudita), secondo cui i possibili fronti di crisi sono due. In primo luogo «il nuovo re dovrà affrontare la minaccia di Al Qaeda» anche perché «Osama Laden che vuole rovesciare la monarchia si farà verosimilmente sentire dopo la morte di re Fahd» per consolidare la popolarità di cui gode nella Penisola. Abdullah, che regna fatto dieci anni, conosce la minaccia ma affrontarla si annuncia più difficile perché, aggiunge lo studioso, «il nuovo re dovrà impegnarsi soprattutto a gestire la rivalità interne per dividere il potere e creare i nuovi equilibri nella casa reale».

A tale riguardo la maggiore novità viene dall'ascesa di Sultan, nuovo principe ereditario, e dei suoi due figli: Khalid, già comandante delle truppe saudite durante la Guerra del Golfo, e Bandar, ambasciatore uscente a Washington, che chiedono spazio e potere. Rischiando così di andare a collidere con le mire altrui, inclusi i due figli dell'ex re Faisal, il ministro degli Esteri principe Saud ed il nuovo ambasciatore a Washington principe Turki, ovvero l'ex capo dell'intelligence che dal 1997 al luglio del 2001 gestì fra l'altro i rapporti con bin Laden ed il mullah Omar dei taleban.

«Stretto fra la minaccia di Al Qaeda e le dispute interne non è detto che Abdullah faccia le scelte migliori - aggiunge Laurent Murawiec, esperto di Arabia Saudita all'Hudson Institute - perché si tratta dell'esponente della monarchia più legato ai leader religiosi wahabiti ed alle tribù beduine, dunque più lontano dall'Occidente». Murawiec teme che pur di «conservare il regno a tutti i costi» Abdullah ceda alle pressioni delle tribù, molto legate ai suoi due figli, e vada incontro a scelte di «cedimento» ed «appeasement» nei confronti di miliziani e finanziatori della Jihad.

Da qui uno scenario di «maggiori difficoltà in Medio Oriente a cominciare dall'Iraq, dove i terroristi arrivano numero sempre più consistente proprio dall'Arabia Saudita». «Fidarsi di Abdullah sarebbe un grave errore - aggiunge l'analista dell'Hudson institute - perché sebbene Ryad lo presenti come il più favorevole ai legami con gli Stati Uniti negli ultimi anni per ben due volte ha minacciato di crisi mondiali, prima prendendo come spunto la crisi palestinese e poi l'Iraq».

Meno pessimista è invece Judith Kipper, direttore degli studi sul Medio Oriente, al «Council on Foreign Relations» New York, secondo il quale il nuovo sovrano ha dato prova affidabilità nei rapporti con l'amministrazione Bush e nella gestione del petrolio ed è dunque prevedibile farà «scelte di politica vera» sul piano no fine di a posto il bilancio a ridurre corruzione e malcostume. «Negli ultimi anni abbiamo visto impegnarsi al fine di controllare la spese dei vari principi, far sposare le principesse ancora senza merito a limitare il più possibile le apparizioni di membri della famiglia reale in da gioco d'alto bordo» e ciò lascia intendere per Kipper che «punti a fare ordine dentro la monarchia». «Bisognerà però vedere se questi possibili cambiamenti includeranno o meno - termina l'analista - anche la concessione di maggiori diritti alle donne». [m. mo.]

IL DIRETTORE DEL PROGRAMMA DI STUDI SUL MEDIO ORIENTE DELLA JOHNS HOPKINS UNIVERSITY, FUAD AJAMI

«Al Qaeda non riuscirà ad approfittarne»

«La transizione per la monarchia dei Saud è solo un ristretto affare di famiglia»

intervista
Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

«La monarchia saudita è un affare di famiglia ed il cambio di re difficilmente offrirà il fianco ad Al Qaeda». Questa l'opinione del direttore del programma di studi sul Medio Oriente della John Hopkins University, Fuad Ajami, uno maggiori esperti di mondo arabo residenti negli Uniti nonché autore di numerosi scritti sull'Arabia Saudita.

Che cosa cambia a Ryad dopo la morte di re e l'insediamento del successore?

«La monarchia saudita è un business famigliare, non è legata al culto di un uomo solo né singoli personaggi possono cambiarne i connotati di fondo. Dopo il fondatore Abdul Aziz, re Faisal e Fahd adesso a regnare è Abdullah che dovrà bilanciare il potere con gli altri Sudairi, ovvero i figli che Abdel Aziz ebbe dalla moglie preferita che apparteneva alla tribù dei sudairi, fra i quali vi sono il principe ereditario Sultan, il dell'Interno Naief anche il ministro Difesa ed il governatore delle province orientali, dove si trova la maggior parte del petrolio. Fahd ha regnato fino a metà degli anni '90, poi la sua malattia ha fatto di Abdullah sovrano nominale ed ora anche fatto. L'assetto interno della monarchia non cambia. Il fatto che a regnare nel 2005 sia uno dei figli di chi fondò il regno nel 1932 la dice lunga sulla continuità della monarchia. Resta una dinastia prudente e noi continuiamo a sapere molto poco di chi la dirige».

Eppure c'è chi ritiene che come Fahd fu molto vicino agli Usa Abdullah guarì di più al mondo arabo....

«Abdullah è stato comandante Guardia e quindi in tale veste l'interlocutore più importante delle tribù ed ha avuto in passato forti legami con la Siria. Ma è stato lui a governare negli ultimi dieci anni e non vi sono stati cambiamenti di rotta negli confronti di Washington rispetto al periodo in cui re Fahd era in grado di regnare».

Quali mutamenti porterà allora a suo avviso il nuovo monarca?

«Credo che riguarderanno soprattutto la gestione delle finanze del regno. Abdullah è un leader forte, energico, esigente e sarà più duro rispetto a Fahd contro la corruzione che affligge il regno per via dei comportamenti di molti principi. Li obbligherà ad un maggiore rigore».

Ciò potrebbe far emergere un certo scontento dentro la casa reale. Crede che Al Qaeda possa trarre di sfruttare il passaggio dei poteri per provare a centrare l'obiettivo di rovesciare la monarchia?

«L'idea che Al Qaeda non esistesse in Arabia Saudita è stata spezzata via negli due proprie cellule e gode di consistenti sostegni, abbia ricevuto duri colpi in rapida successione. Non possiamo escludere gruppi di estremisti possano tentare di sfruttare l'occasione per tentare colpo di mano ma il disagno di rovesciare la Casa dei Saud resta a mio avviso difficile da realizzare perché la dinastia è solida e Abdullah ne rappresenta gli interessi».

> Ciò che nuoce a Bin Laden è la lotta alla corruzione Un maggiore controllo dell'economia, non solo della casa reale, ma dell'intero sistema gli taglierebbe i finanziamenti

Crede che Abdullah sarà più energico anche nei fondamentalisti sauditi finanziamenti gruppi e cellule apparentati con Al Qaeda?

«Abdullah di recente è stato molto esplicito nel chiedere alle autorità religiose di evitare gli incitamenti alla Jihad come le nei sermoni diretti contro cristiani ed ebrei. Ciò che più potrà nuocere ad Al Qaeda sarà la lotta alla corruzione perché un maggiore controllo dell'economia, non solo famiglia reale ma dell'intero sistema, è destinato a più il finanziamento, anche indiretto e da parte terzi, di enti legati al fondamentalismo».

Crede che Casa Bianca chiederà ad Abdullah un impegno più marcato per le riforme politiche?

«Non subito, sul fronte delle riforme per Washington in questo momento priorità è l'Egitto di Mubarak. Per far procedere i cambiamenti il presidente Bush va avanti ove gli è possibile: prima le elezioni in Iraq, che resta il teatro più importante, poi in Libano, quindi il diritto di voto alle donne in Kuwait ed il dialogo con l'opposizione in Siria, ora è il turno delle presidenziali in Egitto in autunno. L'Arabia Saudita resta ancora sullo sfondo. Non è ancora momento dell'affondo per innovazioni di tipo democratici ed i rapporti fra Ryad e Washington restano solidi».

Fuad Ajami uno dei maggiori esperti del mondo arabo e in particolare dell'Arabia Saudita, dirige il centro studi per il Medio Oriente presso la Johns Hopkins University negli Stati Uniti

ALTROVE di Guido Ceronetti

Le madri del mondo il ventre
nascondono tremanti,
vorrebbero isolarsi
nel buio della verginità,
nell'origine solitaria
in un passato senza futuro.
Si vedono vergini
pallide di terrore.
Ha sete il mare, ha sete
di farsi acqua la terra.
La fiamma dell'odio cresce
e l'amore spranga le porte.
Voci vibrano come lance,
voci punte di baionetta.
Farsi le bocche pugni,
i pugni farsi elmetti.
I cuori ruchi muri,
le gambe orride zampe.
Sconvolto, vorticante
Il cuore scoppia. Agli occhi
scaglia schiume di colpo,
schiume.

MIGUEL HERNÁNDEZ: Guerra (circa 1938) da *Obra completa* - Edizione critica Espasa-Calpe 1992 (traduz. inedita di g.c.)

In difficoltà con gli Usa dopo l'11 settembre

■ La politica di re Fahd per decenni è stata orientata verso Washington dove è stato considerato un alleato importante. ■ 1990 l'Arabia Saudita ha concesso il suo territorio ai ■ Usa per la prima guerra del Golfo, gesto criticato pesantemente da molti musulmani. Il rapporto ■ è incrinato dopo l'11 settembre: 15 dei 19 attentatori delle Twin Towers erano sauditi.

Alla Casa Bianca con Ronald Reagan nel 1985

Il grande mediatore per i paesi arabi

■ Custode della Mecca e di Medina, re Fahd ha guidato una delle correnti più rigide dell'Islam. Ha svolto un grande ruolo nella politica della regione: nel ■ la Lega Araba ha adottato il suo piano ■ pace per il Medio Oriente, nel ■ è stato ■ mediatore degli accordi per la fine alla guerra civile in Libano. Ha finanziato anche movimenti ■ il conte l'Hamas palestinese.

Il re in preghiera nella moschea di Medina

Prudente riformatore della monarchia religiosa

■ E' stato ■ Fahd a introdurre, nel 1992, ■ primo organo simile a un parlamento nel suo regno: la Shura, composta ■ notabili nominati dal ■. ■ 2005 si sono tenute le prime elezioni amministrative della ■ saudita, ma le donne ■ possono ancora votare. Dal 1995, dopo un ictus, ■ Fahd ha di fatto passato ■ reggenza al fratellastro Abdullah.

Una delle ultime immagini del sovrano saudita

SPIRATO A 82 ANNI DOPO UNA LUNGA MALATTIA, GOVERNAVA DAL 1982

Addio a re Fahd, custode della Mecca e dei pozzi sauditi

Il trono al fratellastro Abdullah, il fratello Sultan sarà il nuovo erede

Quando tutti i programmi della tv saudita sono stati all'improvviso interrotti e sugli schermi ■ apparsi versetti ■ Corano, la notizia che di lì ■ poco sarebbe stata annunciata era già nell'aria. ■ poco dopo ■ arrivata: il quinto sovrano dell'Arabia Saudita, il Custode delle due moschee di Mecca e Medina, il re e primo ministro del regno wahabita, Fahd bin Abdul Aziz al-Saud, è morto ieri all'alba nell'ospedale di «King Faisal» a Ryad, dove era ■ rato dal 27 maggio scorso per una polmonite. Aveva 82 anni.

Negli ultimi mesi erano più volte circolate voci di un grave deterioramento dello stato di salute di re Fahd. ■ nel 1995 è stato colpito da un ictus che lo ha costretto alla sedia a rotelle e a ■ gran parte degli affari di Stato al fratellastro Abdullah, principe della Corona. Il vuoto di potere, come d'uso nelle monarchie assolute, non c'è stato: Abdullah è salito al trono degli Ibn Saud, e il nuovo erede della ■ na è ora il principe Sultan, un altro dei ■ figli del fondatore del regno Saudita. Ma secondo alcuni osservatori, la successione forse non appariva a tutti così scontata, visto che nelle ore precedenti all'annuncio del decesso ■ Fahd l'esercito - che risponde a Sultan, ministro della Difesa - era ■ messo in allerta.

Re Fahd aveva occupato il trono di Ryad dal 1982 ed è stato un personaggio centrale nelle vicende del Medio Oriente. Mediatore in alcuni dei maggiori conflitti degli ultimi decenni, ■ quelli libanesi, ha retto una monarchia assoluta basata sulla legge religiosa, azzardando però ■ riforme e soprattutto stringendo alleanze strategiche con l'Occidente, in primo luogo con gli Usa. Alle truppe di Washington aveva concesso il suo territorio per la prima guerra contro l'Iraq nel 1991, guadagnandosi pesanti critiche da altri arabi e dai fondamentalisti, a cominciare da bin Laden che ha scagliato negli ultimi anni attacchi contro i sauditi.

> Nessun lutto per il decesso del sovrano La rigida tradizione dei musulmani wahabiti impone che ■ fatta la volontà di Dio Le bandiere a mezz'asta sarebbero blasfeme

Il ■ che ha governato per più di ■ anni il Paese maggior produttore di petrolio mondiale e che ■ stato un politico di grande equilibrio nello scacchiere mediorientale, è stato ieri commemorato dai grandi ■ tutto ■ mondo. Da Kofi Annan che ha espresso «profonda tristezza» a Tony Blair che lo ha descritto come un «uomo di grande visione», a Vladimir Putin, a Gerhard Schroeder e a Jacques Chirac che oggi sarà presente ■ funerale del sovrano. Il contributo al progresso ■ del suo regno. Carlo Azeglio Ciampi ha ricordato un «grande ■ e Silvio Berlusconi ha inviato ■ ■ che parla della saggezza e lungimiranza del ■ ■. George W. Bush ■ telefonato al ■ ■ Abdullah per esprimergli le sue condoglianze e assicurargli che nulla cambierà nelle relazioni con Ryad: ancora principe ereditario, Abdullah è stato ospite nel ranch di Crawford in Texas.

Molti Paesi arabi e musulmani hanno decretato lunghissimi lutti in memoria di re Fahd: 40 giorni in Giordania, 10 nel Pakistan, tre giorni in Libano e nell'Autonomia Palestinese la cui amministrazione, guidata da Abu Mazen, ieri ha pregato per il sovrano scomparso. Un giorno di lutto, oggi, anche in Spagna, della quale Fahd era spesso ospite a Marbella. Nessun lutto invece in patria: la rigida tradizione wahabita accetta incondizionatamente la volontà di Dio e sarebbe blasfemo ■ le bandiere ■ regno ■ mezz'asta in memoria ■ sovrano defunto. I funerali si terranno oggi, mentre mercoledì i sauditi verranno chiamati a giurare fedeltà al nuovo re. [a. st.]

AUSTERO E DEVOTO A CORTE, AMAVA IN PRIVATO I LUSSI SFRENATI RESI POSSIBILI DAGLI INESAURIBILI PETRODOLLARI

Re Fahd incontra a Jedda nel dicembre del 1992 il presidente americano George ■

personaggio

Un regno in nome dell'Islam e con l'aiuto di Washington

Per molto tempo riuscì ■ mediare tra l'ingombrante alleato e le spinte religiose. La malattia gli lasciò un potere soltanto nominale

La morte di re Fahd chiude un tempo che si rinserrava nella immobilità della tradizione. E apre percorsi che la Storia potrebbe alla fine rivelare come decisivi per l'intero Medio Oriente. Non ■ che questa morte piombi all'improvviso, inattesa, anche ■ mente, sulle terre inquiete della Mezzaluna. Da almeno un decennio Fahd stava male, il cuore non lo reggeva e il diabete lo aveva mezzo accecato imprigionandolo in una montagna di carne adiposa; formalmente certo che continuava a essere il re, ma poi ■ fatti era ormai soltanto il monumento inerte di se stesso e del proprio ruolo. Eppure questa ■ - prevista, attesa, perfino preparata - arriva in una fase ■ tensioni politiche ■ più drammatica e ■ potrebbe essere.

L'Arabia Saudita è infatti al centro dell'attacco mortale ■ Al ■da. Lo sceicco Osama che mette bombe e serial-bombe dentro la storia quotidiana dell'Occidente punta in realtà a scacciar via dalla terra del Profeta la famiglia blasfema dei principi sauditi (hanno osato profanare la sacralità della Mecca con l'"ospitalità" concessa alle truppe americane), per sostituirla con un Nuovo Califfato millenarista, misticamente proiettato a ■ portare al centro del mondo la legge del Corano e il volere di Allah. In questa delicata fase d'una transizione che nessuno sa come possa chiudersi, anche lo squilibrio provocato dallo spostamento d'una minima tessera del mosaico - una morte prevista da lungo tempo insiderebbe assai poco, in altre circostanze - rischia d'aprire un'onda d'urto che potrebbe propagarsi con effetti distruttivi a Ovest del Golfo e del suo immenso serbatoio di petrolio.

Fahd muore allo stesso modo di quand'era diventato re: l'infarto che ieri l'ha ucciso è come l'infarto che a giugno dell'82 stroncò il sovrano d'allora, il fratellastro Khaled, quando aveva appena 69 anni ma era, anch'egli come Fahd, gravemente malato di cuore. Una storia che si ripete sigilla simbolicamente anche per altri versi il destino di questa monarchia, che nelle mani degli Stati Uniti aveva trovato la sua legittimazione 60 anni fa e dalle mani degli Stati Uniti (sia pure indirettamente) rischia ora di vedersela strappare via, per l'attenzione sempre più critica che Washington riserva al suo vecchio alleato.

Abdul Aziz bin Abdul Rahman al-Saud, infatti, che fu il fondatore della monarchia guadagnandosi il controllo sulle tribù che lottavano per il dominio della penisola, nel febbraio del '45 consegnò a uno stanco ma lucido presidente Roosevelt che rientrava da Yalta il destino del suo nuovo potere territoriale, in cambio del petrolio che ormai s'era scoperto come un mare sotterraneo dentro i deserti che lambivano ■ Golfo. Nella firma che quel giorno il presidente sulla sua ■ rozzella e il ■ nel suo mantello candido segnavano sulla tolda d'un incrociatore americano al largo della costa, lo scambio d'affari delegava agli Stati Uniti la garanzia e la sicurezza della Casa Saud e delegava a Ryad il compito di diventare il serbatoio energetico della vorace macchina industriale yankee (gli Usa stavano perdendo ■ quegli anni il ruolo di primi produttori di petrolio al mondo).

Oggi, nell'attacco di Bin Laden e delle ■ che formano la rete terroristica di Al Qaeda, la stessa monarchia ■ Saud viene chiamata a pagare pesantemente il conto di quel contratto d'affari. E re Fahd accompagna con la sua morte ■ percorso che ancora non s'è chiuso, lasciando in eredità al ■ Abdullah il legato di mantenere le alleanze - e anzi di recuperarne il tessuto lacerato - e però, allo stesso tempo, ■ non lasciarsene distrarre troppo agli occhi dei fedeli del Profeta. Se Fahd riusciva sempre a ■ ■ equilibrio accettabile ■ gli interessi americani e le ■ religiose che ■ scavano dall'essere la sua monarchia depositaria della custodia delle Terre ■ dell'Islam, Abdullah appare invece più vicino a saper ascoltare con attenzione partecipata le ragioni di quanti temono un'eccessiva dipendenza dagli interessi dell'Occidente infedele.

Abdullah ■ infatti disegnato ■ sé un profilo severo, morigerato, chiuso in un'osservanza rigorosa del precetto religioso, mentre Fahd - che in pubblico, naturalmente, non si mostrava meno devoto ■ nuovo re - amava però abbandonarsi alle mollezze e alle tentazioni d'una vita cui certo non mancavano le occasioni e le opportunità per godere delle ricchezze infinite che i petrodollari hanno portato all'Arabia ■ (l'ultimo suo viaggio turistico, quasi tre anni fa, a Marbella ■ ■ mobilitato tre Boeing-747, 50 limousine nere una co■ di 3mila persone, e una spesa, tra alberghi, boutique, e sciali vari, di 72 milioni di euro).

Questi tre anni hanno cambiato la storia del nostro tempo ma ■ che la storia della Casa dei Saud, che s'è fatta più attenta, guardinga, preoccupata per le troppe infiltrazioni ■ fondamentaliste. Le spinte verso un'apertura del ■ ■ la modernizzazione della ■ pubblica ■ il legato più incerto che Fahd lascia al suo successore; il voto ■ donne che il Kuwait ha ■ ■ che Ryad ancora tarda a riconoscere è la prima frontiera del nuovo regno. E' una frontiera aperta, da una parte sta Bin Laden e dall'altra l'Occidente. Ma, come sempre nella vita dei mondi d'Oriente, tagliare di netto la realtà è un'illusione che impedisce di comprendere lo svolgersi della storia.

Quella frontiera, infatti, che eppure sembra così netta e drammatica, si riflette poi su una successione dove il confronto che insanguina il Medio Oriente si ridisegna tra mille ambiguità: ■ interpreta in qualche modo il recupero d'una storia orgogliosa d'integrazione panaraba, il suo successore già designato il principe Sultan, fratello del re morto ma soprattutto ministro della Difesa e grande protettore militare del regno è il legame più credibile che Ryad conservi ancora con gli Stati Uniti e con l'Occidente. I due sono i simboli della lotta che dal Golfo e dalla Palestina investe la cosiddetta «guerra al terrorismo», ma non v'è alcun segno fino a oggi che ■ ■ un possibile, devastante, showdown: la successione è concordata e accettata da entrambe le parti, consapevoli che rimetterla in gioco rischia di travolgere l'intera dinastia.

Ma Abdullah e Sultan rappresentano anche, entrambi, la vecchissima Arabia Saudita, quasi coetanei tra di loro e comunque appartenenti alla stessa generazione storica di re Fahd. Tra i 5.000 principi della casa dei Saud ci sono invece forze nuove, giovani puledri scalpitanti, tentati alcuni da un maggior dinamismo innovatore e però anche altri dal desiderio d'una più stretta aderenza al puritanesimo wahabita.

La ■ ■ Saud deve le sue origini a Mohammed ibn Saud, ■ ■ 18simo secolo la cui famiglia ha dominato una ■ parte della Penisola Arabica per più di 300 anni. L'attuale Casa dei Saud è stata fondata nel 1932, quando Abdal Aziz ibn Saud, diretto discendente ■ sovrano settecentesco, ha fondato il regno dell'Arabia Saudita diventandone il ■ monarca assoluto. Oggi solo i suoi discendenti possono essere considerati parte della famiglia reale in grado di ereditare il trono

1932-1953 ■ Aziz ■ Saud, ■ dal 1932 al 1953, ha fondato l'Arabia Saudita e si è proclamato ■. Ha avuto più di 30 figli

1953-1964 **Saud bin Abdul Aziz al-Saud**, figlio ■ primo sovrano, succede a ■ padre. Tra i suoi meriti la pavimentazione delle strade ■ la fondazione ■ prima università saudita. Viene deposto nel 1964 in un golpe di famiglia. Muore nel 1969

Faisal bin Abdul Aziz al-Saud succede a suo fratello. Migliora l'agricoltura e promuove l'istruzione. Viene ucciso nel marzo del 1975 da Faisal bin Musaid, suo nipote considerato squilibrato, che però forse ha agito istigato dal fratello del ■ Fahd

1975-1982 **Khaled bin ■ Aziz** ■ succede a ■ fratello. Il suo regno viene segnato soprattutto dal sostegno alla ■ dei palestinesi. Muore ■ ■

Abdul Aziz al-Saud diventa re dopo la morte di suo fratello. Il suo regno cerca un equilibrio tra l'amicizia con gli americani e un impegno nel mondo arabo. Dopo l'ictus subito nel 1995 il governo è di fatto passato al suo fratellastro Abdullah

La successione ■ già stabilita ma i due leader designati non si amano e i principi delle nuove generazioni premono per affacciarsi sulle stanze del potere

In preghiera ■ Hosni Mubarak nel ■

ARTICE DEL POTERE

Un riformatore accorto, dallo stile di vita austero, meno legato agli Usa rispetto al predecessore, re Fahd: **Abdullah bin Abdul-Aziz**, 81 anni, salito al trono del regno wahabita, di fatto gestisce il potere in Arabia Saudita dal 1995, quando un infarto costrinse l'allora re Fahd sulla sedia a rotelle. Già nel periodo di reggenza Abdullah portò avanti una timida apertura del sistema politico, indicendo quest'anno una consultazione elettorale per la scelta della metà dei membri dei consigli comunali e ampliando i poteri della Shura, l'assemblea consultiva.

Con l'ascesa di Abdullah al trono saudita, la carica di principe ereditario passa a **Sultan bin Abdul-Aziz**, fratello dello scomparso re Fahd. Nato nel 1924 e padre di sette figli, Sultan ricopre attualmente la carica di ministro della Difesa e proprio dal controllo sull'esercito trae il suo peso politico. A differenza del nuovo re, Sultan non ha mai manifestato alcuna propensione al riformismo, anzi espresse forte scetticismo in occasione delle elezioni amministrative. Recentemente sarebbe stato operato di tumore allo stomaco.

Bulli

Secondo una ricerca scientifica pubblicata ieri, se la mamma fuma quando è incinta il bimbo rischia di diventare un bullo. Immediata la smentita di Berlusconi: la ■ mamma ■ ha mai fumato.

jena@lastampa.it

Jena

PROGRAMMA DIMAGRIMENTO RAPIDO

KALO® RAPIDO FIBRA LIQUIDA

KALO® RAPIDO NOTTE

life (ade)

MENO GRASSI

MENO AMIDI

MENO ZUCCHERI

PERDERE PESO DORMENDO

SCIOGLIERE I GRASSI DURANTE IL SONNO

KALO RAPIDO DI PESO CORPOREO

In associazione ad una dieta ipocalorica e una moderata attività fisica

Divisione Scientifica di Servizio ai Consumatori

800-752508

Lun - Ven: 8.00 - 19.00

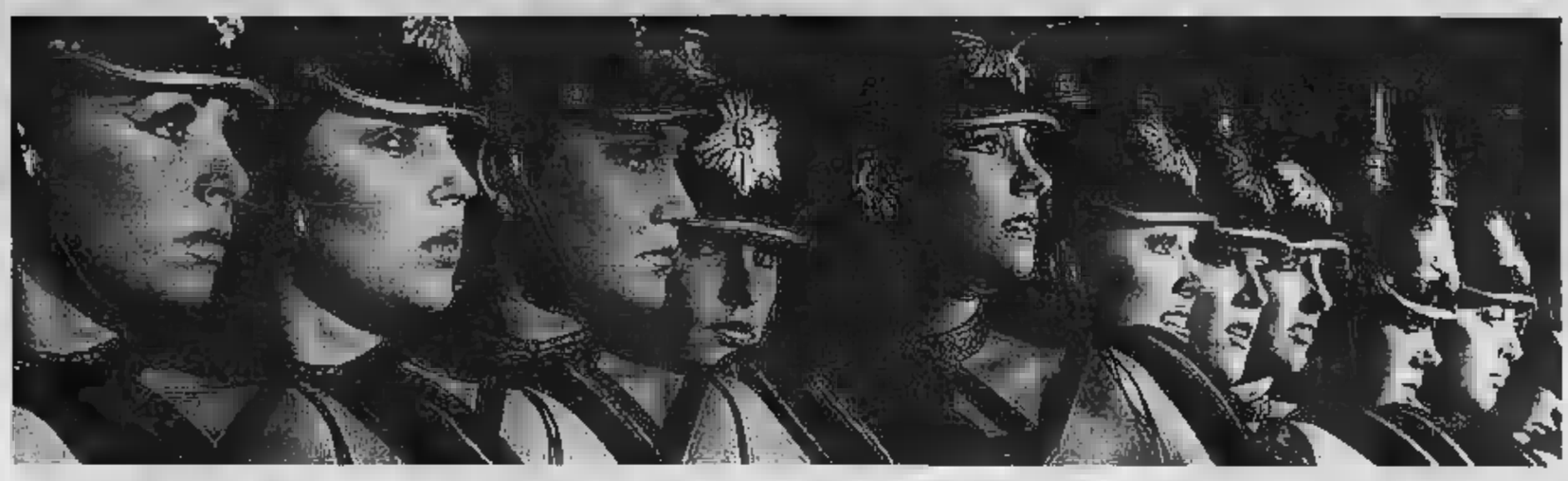
roeder.it

roeder@roeder.it

ROEDER 1956 farmaceutici

cartoline d'estate

È STATO UNO DEI SIMBOLI DI PARIGI



VESTITE DI LUCE
Le [illegible] del Crazy Horse di Bernardin [illegible] sul palcoscenico già spogliate, [illegible] le rivestiva di luce, diventavano sfingi muse astrazioni. Al Crazy non si va per avvampare al sogno di trasgressioni impossibili, [illegible] signora; che alla fine può permettersi perfino di apprezzare, senza rimpianti. «Taboo» l'ultimo spettacolo [illegible] rispetta [illegible] regole di [illegible] fa, [illegible] l'intangibile rito di un teatro giapponese. Ora che il Crazy Horse finisce nelle mani di Philippe Lhomme e Yannick Kalantarian, passaporto belga, i tre figli del fondatore assicurano che nulla cambierà («Saremo i guardiani del tempio»). Chissà.

BERNARDIN LA [illegible]
[illegible] leggenda lo vuole italiano, invece veniva dal [illegible] Alain Bernardin; contadini con le mani grosse approdati nella Parigi della Belle Epoque. Non si erano fatti stordire dal cancan, volevano [illegible] denaro. Bernardin faceva l'oste in rue George V, ma aveva fatto a tempo ad aspirare negli Anni Cinquanta gli ultimi profumi surrealisti. Si considerava un artista, forse lo [illegible] davvero. Si è ucciso nel suo tempio nel 1994, come impongono le regole crudeli della bohème.

IL CRAZY HORSE ACQUISTATO DAI BELGI

Lily la pudeur non è più francese

Domenico Quirico
corrispondente da [illegible]

GAUDENTI-CHIC del Middle-West, raffinati addocchiatori di Nagasaki, amatori del sesso senza sesso, del nudo lavato e rilavato fino a diventare metafisico, rassicuratevi: Mlle Cabaret è [illegible]. Il cabaret di rue George V, ventiquattro ore al giorno, continuerà a offrirvi il miracolo quotidiano di «Lily la pudeur», «Diamant baby», «Polly underground», potrete guardare seni e groppe omologati al millimetro al codice di un erotismo usurpato, saggio, di ghiaccio, da frequentare senza rimorsi. Evviva, il «Crazy Horse» è più forte perfino delle speculazioni finanziarie, delle partecipazioni [illegible] consigli di amministrazione. L'appena annunciato ammainabandiera su uno dei simboli [illegible] Parigi non ha sollevato rigurgiti nazionalistici, deprecazioni infervorate al limite della xenofobia. Eppure è come se avessero venduto la torre Eiffel! Lo yogurt aggiustato dagli americani, gli alberghi [illegible] bandiera anglosassone sono evocati [illegible] immagini da decadenza [illegible] caduta dell'impero [illegible] Francia soccombe, urlano presidenti e [illegible]. Ma il Crazy [illegible] finisce nelle saccoce di Philippe Lhomme e Yannick Kalantarian, passaporto belga, in silenzio. Forse è la vicinanza geografica e culturale degli arraffatori che non spaventa. Forse si crede alle promesse [illegible] attuali proprietari, i figli di Alain Bernardin, il profeta-coreografo-fondatore [illegible] questa manna muliebre. Perché prima di riempire il [illegible] in banca con [illegible] assegno rimasto opportunamente segreto i tre hanno emanato un decalogo di assicurazioni e rassicurazioni: «Non ci saranno cambiamenti, saremo i guardiani del tempio, rispettando alla lettera lo spirito di nostro padre. Il Crazy è soprattutto un concetto, una idea, cambiare qualcosa dopo cinquanta anni di successi sarebbe un grave errore». E hanno garantito che, santamente, per alcuni mesi resteranno a fianco [illegible] nuovi proprietari per assicurare «una transizione morbida».

Alain Bernardin è stato a lungo inseguito dalla fama [illegible] essere di origini italiane. Peccato, tutto falso! Era un genio. Veniva dal Giura, [illegible] dirti con le mani grosse appoggiati nella Parigi della Belle Epoque. Non si erano fatti stordire dal cancan, erano dei don Gesualdo gallicani che volevano accumulare [illegible]. Bernardin faceva l'oste in [illegible] George V, ma aveva fatto a tempo ad aspirare negli Anni Cinquanta gli ultimi profumi surrealisti. Si considerava un artista, forse lo [illegible] davvero: anche [illegible] la musa gli fece reinventare [illegible] rebours il molto frequentato [illegible] della lascivia. [illegible] è ucciso nel [illegible] tempio nel 1994, [illegible] impongono le regole crudeli della bohème. Quando debuttò col Crazy non si declinava [illegible] l'anglosassone striptease, ma il gallico «nudo teatrale». I locali erano fetidi come sono spesso i piccoli teatri francesi, l'aria ammorbata da odore di topi e di disinfettante, i «numeri» praticati in silenzi sepolcrali davanti a cenoni [illegible] della trasgressione che si chiudevano [illegible] la porta, come [illegible] rimorsi, i pomeriggi della città. Le ragazze si dimenavano con indifferenza: si oscillava senza palpiti dal modello «donne di lusso» [illegible] volonterosamente imitavano delizi infuocati, alla servetta, alla Corallina impudica della commedia dell'arte che Arlecchino spia sotto la sottana.

Bernardin rovesciò tutto, si arrabbiava quando gli parlavano di music hall e di Pigalle. Diamine: le sue ragazze arrivavano sul palcoscenico già spogliate, semmai lui le rivestiva di luce, diventavano sfingi muse astrazioni. [illegible] hard volgarotto, i capezzoli e il didietro delle sue «danzatrici» escono dalle [illegible] di Giacometti [illegible] di Delvaux, un teatro di ombre bianche e irraggiungibili, marmoreo linguaggio corporeo, allusioni cromatiche. Al Crazy non si [illegible] per avvampare [illegible] sogno di trasgressioni impossibili, semmai si va con signora; che alla fine può permettersi perfino [illegible] apprezzare, senza rimpianti. «Taboo» l'ultimo spettacolo in [illegible], rispetta le regole di 50 [illegible] fa, come l'intangibile rito di un teatro giapponese. Insomma le femministe che andarono all'assalto del «tempio» negli Anni Settanta sbagliarono indirizzo. Certo anche Bernardin ha dovuto inchinarsi alle mode: [illegible] sue ninfe egerie nei primi Anni Cinquanta dovevano pesare 58 chili e [illegible] alte uno e settanta. Il sessantotto le fece smagrire: [illegible]a chili. Per fortuna gli opulenti Anni Novanta hanno sostituito l'etica [illegible] dei cinquantasei chili. Le ragazze, a dispetto degli pseudonimi infiammati e bizzari, [illegible] sono a disposizione [illegible] cliente, [illegible] in un severo pensionato: il venti per cento del salario obbligatoriamente diventa peculio amministrato dalla casa, si incassa solo con la liquidazione. Cinque anni di contratto predicava Bernardin, e poi si [illegible] di scena. Anonime come quando erano entrate, si lasciavano [illegible] dietro, [illegible] voluptà» e «Vivi [illegible] l'erotismo [illegible] luce che le svestiva. Molte si sono riciclate nella moda, alcune hanno giudiziosamente sposato il professionista di provincia. Dopo un po' tornavano a trovare monsieur Bernardin con i figli e il marito; e lui alla fine mostrava ai bambini le foto di [illegible] trionfalmente svestita di luce. Belgi attenti! Avete comprato un tesoro.

Era [illegible] cabaret per amatori del sesso senza sesso, del nudo lavato e rilavato fino a diventare metafisico

SPY GAME

Arriva la prima caccia al ladro su Internet: si chiama «Spy Game» ed è il gioco poliziesco organizzato sul web in Italia, che si svolge su www.habbohotel.it. L'hotel virtuale on-line che sta già riscuotendo un grande successo tra i teenager di molti paesi. I tanti italiani appassionati dei «gialli estivi» potranno così vestire per la prima volta i panni del detective nel gioco-community che presenta un caso da risolvere semplice, ma intrigante.

PREMIO A CORTES

Sarà assegnato sabato prossimo al ballerino Joaquin Cortés, nel Parco Archeologico Scolacium di Roccelletta di Borgia, il Premio Internazionale della Cultura di «Fatti di Musica Globet.com 2005», la diciannovesima edizione della rassegna promossa da Ruggero Pegna che presenta e premia i migliori live d'autore dell'anno. Il riccio d'argento e terracotta è stato già assegnato a Sergio Cammariere ed al duo Vanoni-Paoli per la musica italiana.

Antò... fa caldo

Maria Corbi

Esiste il gergo dei ragazzini, quello delle periferie, quello delle signore bene e adesso anche quello degli inviati di guerra. Giornalisti che [illegible] aggirano per i posti pericolosi del mondo armati di pantaloni militari [illegible] [illegible] il loro indubbio coraggio, come moderni supermen. Una specie [illegible] club in cui se ci capiti una sera, per caso, rischi [illegible] dovergli chiedere: «Avete un vocabolario?». Loro iniziano a parlare come reduci [illegible] prima adunata e snocciolano uno dietro l'altro termini impossibili. Ripetono «Rpg» [illegible] migliaio [illegible] volte e se [illegible] alzi [illegible] [illegible] chiedi: «Sousa, cosa significa?», ti guardano con [illegible] commiserazione. Scopri così che PX, non è altro che una specie di supermercato dal sottotitolo [illegible] go where you go», che KIA sta per killed in action (ucciso in azione), MIA sta per Missing in [illegible] (disperso in [illegible]. E scopri anche che sei veramente [illegible] pivello [illegible] [illegible] [illegible] porti sempre dietro in viaggio oltre allo spazzolino da denti anche tutto quello che potrebbe servire a Indiana Jones. Loro cambiano arg[illegible] parlano dei Black Hoak, ma ormai [illegible] sei MID, missing in dinner (persa nella cena).

Il sorpasso

Giuseppe Culicchia

E insomma Palermo. E dunque Santa Rosalia e la tomba di Federico II di Svevia, casata Hohenstaufen come il Barbarossa e Stupor Mundi. E il Cristo Pantocratore a [illegible]reale e sempre a Monreale il chiostro. E la Focacceria San Francesco e il mercato della Vucciria. E Via Maqueda e i Quattro Canti. E la pasta con la glassa e pane e panelle. E le stigghiole e il pane ca' meusa. E il trionfo di palme e Liberty. E il paesaggio di cemento dei mille supermercati e concessionari e magazzini ai bordi della città. E quella volta che abbiamo mangiato il pesce appena pescato a Mondello e pure le lumache. E appena fuori città il guard-rail che ti ricorda la strage di Capaci. E i monti intorno all'Aeroporto Falcone-Borsellino che una volta si chiamava Punta Raisi. E i colori di quei monti battuti dal sole, con i cartelli che segnalano Montelepre. E dunque il bandito Salvatore Giuliano. E quindi un'altra strage, quella di Portella della Ginestra: era il 1947 e cominciava così la storia dell'Italia repubblicana. E il caffè a Gaspare Pisciotta. E poi quello a Michele Sindona. [illegible]ancora il «Padrino» di Coppola uno e trino, che continua a sgorgare dall'autoradio e mette i brividi per la bellezza della musica di papà Carmine, ma non solo. E insomma basta con questa storia di Palermo e la mafia.

Sentirsi missing in dinner (persa nella cena) tra i giornalisti di guerra in pantaloni militari

Pasta con la glassa, pane [illegible] panelle, palme e Liberty e mille supermercati in un paesaggio di cemento

IL T[illegible] OGGI IL SI' DI LUNARDI DOPO L'OK FRANCESE

Via libera al Fréjus più sicuro dopo il rogo

Giovedì riaprirà il traforo Tutto regolare per le auto e senso alternato per i Tir

[illegible] Favro

Il ministro Lunardi firmerà stamane, dopo l'ok del collega fran[illegible] Perben, il via libera alla riapertura al traffico [illegible] traforo [illegible] Fréjus da giovedì [illegible] agosto, a due mesi esatti dall'incidente che il 4 giugno costò la vita a due camionisti. Il presidente della Sitaf, Giuseppe Cerutti, ieri ha continuato a mostrarsi prudente sul al definitivo, che conta comunque di ottenere appunto stamane: «Non c'è ancora il comunicato congiunto dei ministri, che conto arriverà entro 24 ore».

Il brindisi al [illegible] per i tempi record di riapertura è dunque rinviato ad oggi, anche se già ieri sono arrivate notizie sia sulle modalità dello start sia sulle novità che attendono gli automobilisti in tema di sicurezza, a cominciare da avveniristici mezzi capaci di resistere temperature di ben 900 gradi. Un brindisi più che giustificato: i scuginì francesi, ma in parte anche le previsioni iniziali di Roma, avevano stimato tempi più lunghi: s'era parlato di fine agosto, o addirittura di settembre. Ad insistere sulla previsione più ottimistica [illegible] sempre stata proprio la Sitaf: «Avevo detto che ce l'avremmo fatta per fine luglio - dice Cerutti -. Ci siamo duramente impegnati per centrare quest'obiettivo [illegible] confido che il comunicato dei due ministri suggelli in mattinata il via sin da subito».

MODALITÀ DI RIAPERTURA

Per i «veicoli leggeri» il via varrà dalle 6 di [illegible] di giovedì 4. Fino al [illegible] agosto viaggeranno [illegible] senso alternato i mezzi pesanti, sopra le 3,5 tonnellate, ad esclusione di quelli che trasportano merci pericolose. Il senso unico alternato [illegible] funzionerà ad ore alterne, ma «il personale addetto - dice Cerutti - valuterà a seconda dei flussi di traffico chi far passare». L'apertura scaglionata mira a testare [illegible] primi giorni la perfetta ripresa dell'esercizio. Tra le molte testimonianze [illegible] soddisfazione per la riapertura [illegible] traforo, quella della Pita-Cna, che [illegible] dice però anche preoccupata «perché per [illegible] resta chiuso ai 700 veicoli giorno adibiti al trasporto di merci pericolose, [illegible] i restanti 2.300 mezzi pesanti rischiano lunghe attese per il senso alternato».

NOVITA' SULLA SICUREZZA

Verranno illustrate in dettaglio domani. La prima è l'introduzione di [illegible] nuovo limite per la distanza di sicurezza dei mezzi pesanti: anziché 150 metri [illegible] prima, 200. Un sistema di sensori automatici, dice Cerutti, «verificherà il rispetto della regola e consentirà di riconoscere e multare i trasgressori». Seconda novità: due mezzi antincendio capaci di resistere a ben 900 gradi, con a bordo personale specializzato. Sono «i più sofisticati sul piano tecnologico esistenti in commercio», e pattuglieranno il tunnel restando sempre all'interno della galleria, anziché al di fuori come prima, per consentire un intervento immediato in caso [illegible] incendio. Il tracciato del tunnel - circa 13 chilometri -, è [illegible] diviso in 3 parti: i due mezzi avranno come riferimento il punto [illegible] che dista 4 chilometri dall'entrata dai due lati, così da sorvegliare costantemente parti simmetriche di galleria, garantendone la «copertura» totale. Resteranno invece sui piazzali le speciali navette per evacuare gli automobilisti, dotate di maschere ad ossigeno per i passeggeri.

Tra le nuove [illegible] e di prevenzione c'è anche la distribuzione a tutti i veicoli di opuscoli con le istruzioni [illegible] comportamento in [illegible] di incendio. A giugno i due camionisti morirono [illegible] infatti perché tardarono a scendere [illegible] veicoli, ritenendo più sicuro restare [illegible] cabina. Un errore fatale: quando sono scesi erano già intossicati dall'aria avvelenata.

I LAVORI ESEGUITI

Anche questi saranno spiegati domani. Sono stati rimessi in funzione segnali e semafori d'allarme, [illegible] le [illegible] antifumo; rifatti gli impianti elettrici e di illuminazione, s'è rinforzato il soffitto [illegible] parte in cui s'è sprigionato il rogo. Si sono anche ripristinate le [illegible] telecamere che riprendono la galleria centimetro per centimetro.

Il Fréjus riaprirà giovedì, a due mesi dal rogo in cui morirono due camionisti

DA SABATO PROSSIMO

Partono i lavori tra corso Allamano [illegible] Interscambio

[illegible] Disagi per tutto il mese in Tangenziale. Obiettivo: [illegible] in sicurezza il tratto [illegible]so Allamano-Interscambio di Bruere. Ecco [illegible] prime limitazioni in ordine di tempo. Da sabato [illegible] agosto, nuova viabilità all'Interscambio: i veicoli diretti [illegible] Fréjus da Milano dovranno tenere la destra; quelli diretti verso la Savona-Piacenza, sempre da Milano, dovranno tenere la sinistra. Dal 7 al 13 agosto chiude la corsia di marcia centrale tra lo svincolo di corso Allamano e l'Interscambio, direzione Milano-Frejus. Dal 16 al 20 agosto chiude la corsia di marcia lenta verso Milano, tra [illegible] svincolo di corso Allamano [illegible] l'Interscambio (direzione Milano-Frejus), e dunque la pista di uscita dalla Tangenziale Sud che dalla Piacenza-Milano porta [illegible] [illegible] Francia.

[illegible]. SPERIMENTAZIONE DA SETTEMBRE

Decolla il super-Cup Visite ed esami li prenota il medico

Grazia Longo

Scordatevi la [illegible] davanti agli sportelli Asl, le lunghe liste d'attesa e pure la corsa pazza [illegible] un ufficio all'altro per prenotare il prima possibile una visita specialistica o un esame. Da settembre ci penserà direttamente il vostro medi[illegible] di famiglia. La realizzazione dell'atteso Cup, sigla che [illegible] il [illegible] unico di prenotazioni, è la piccola rivoluzione approvata ieri dalla giunta regionale guidata da Mercedes Bresso.

Inizialmente riguarderà solo i torinesi mutuati dei 180 dottori che hanno aderito volontariamente al nuovo piano regionale, per tutti gli [illegible] sarà comunque possibile prenotare in un'Asl di[illegible] da quella di residenza senza doverla raggiungere fisicamente.

Basterà presentare la ricetta all'ambulatorio vicino casa per avere la possibilità di un test o di una consultazione medica in una delle [illegible] Asl torinesi, tranne l'ospedale Mauriziano appena entrato a fare parte della sanità pubblica. «Il primo anno sarà una sperimentazione - annuncia l'assessore Mario Valpreda -, se tutto funzionerà bene come ci auguriamo, il progetto pilota verrà gradualmente esteso prima alla cintura torinese, successivamente a tutte le altre province della regione».

Ampio quindi il [illegible]glio di possibilità di prenotare: direttamente agli sportelli, per telefono, via internet e, dallo studio [illegible] proprio medico di base. Consapevole che l'operazione va verificata in tutti i suoi passaggi e possibili inconvenienti, l'assessore alla Sanità aggiunge: «Il Cup non cancellerà di colpo tutti i ritardi e disagi legati alle prenotazioni, ma consentirà di ridurre notevolmente i tempi [illegible] [illegible] di evitare i doppioni [illegible] prenotazioni. [illegible] frequente di quanti si immagini è infatti l'abitudine a riservarsi un appuntamento in Asl diverse pur di essere visitati il più in fretta possibile».

Peccato [illegible] che al momento [illegible] tutti i medici di famiglia - quasi 500 a Torino, 4.400 in tutto il Piemonte - siano dotati del supporto informatico [illegible] telematico [illegible] all'attuazione [illegible] [illegible] delle novità del Cup, ma è evidente che la tendenza dovrà essere quella. Un passo obbligato per arrivare all'estensione del progetto alla Asl dell'area metropolitana [illegible] dalla [illegible] gione.

Nel frattempo, però, si potranno controllare gli effetti della collaborazione tra le 4 Asl. «Avremo modo di accertare costantemente - prosegue Valpreda - l'andamento dell'offerta e della domanda e di intervenire più celermente per [illegible] eventuali disfunzioni. Senza contare l'effetto di alleggerimento [illegible] carico di lavoro agli sportelli, componente che incide in maniera non irrilevante sul costo del servizio».

Ottimista anche l'assessore alla Ricerca, Andrea Bairati: «Questo è il primo esempio di una lunga serie di collaborazioni che intendiamo avviare con l'assessorato alla Sanità per coniugare maggiore efficienza nei servizi erogati ai cittadini [illegible] risparmio nella spesa». Le modalità di prenotazione saranno molteplici: direttamente [illegible] sportelli, per telefono, via internet e, principale novità introdotta dai provvedimento, dallo studio del proprio medico di base. E Mario Valpreda conclude: «Perché lo strumento del Cup diventasse realtà, preziosa è stata la cooperazione, oltre che con le Asl, con il Comune e il Ciss.

ALTA VELOCITA'. DOMANI IL VERTICE A [illegible]A TRA SINDACI, ENTI LOCALI [illegible] CIG

Torino-Lione, la Regione chiede di cambiare [illegible] tracciato italiano

[illegible] la Regione il nodo di [illegible] Marche e l'interconnessione [illegible] l'interporto [illegible] Orbassano [illegible] [illegible] p[illegible] dirimente perché dalla [illegible]alizzazione del raccordo dipende la funzionalità della Torino-Lione per il nostro territorio». Daniele Borioli, assessore regionale ai Trasporti, ill[illegible] la «prescrizione fondamentale» della delibera approvata ieri dalla giunta con cui l'esecutivo piemontese chiede ad Rfi di modificare il tracciato della tratta italiana della Torino-Lione. Il via libera della giunta Bresso arriva alla vigilia della convocazione di [illegible] rappresentanza dei sindaci della Val di Susa e di Regione e Provincia [illegible] Torino da parte della delegazione italiana della Conferenza Intergovernativa che dovrà discutere della nuova propo[illegible] di mediazione avanzata attraverso un ordine del giorno approvato dal Consiglio provinciale e appoggiato dalla giunta Bresso.

L'appuntamento è fissato per domani alle 16,30 nella sede del ministero delle Infrastrutture. Un'ora prima la presidente Bresso e l'assessore Borioli incontreranno l'amministratore delegato di Rfi, Moretti, per illustrargli [illegible] contenuto dell'atto amministrativ[illegible] la richiesta che «la soluzione del nodo [illegible] [illegible] Marche avvenga in modo contestuale con la realizzazione della Grondas». L'assessore non esclude anche una possibile compartecipazione economica da parte degli enti locali». Aggiunge: «La delibera è il frutto di un lungo lavoro concertat[illegible] con gli enti locali. Restano dei punti di vista differenti e qualche Comune rimane comunque contrario alla Torino-Lione, [illegible] sono stati fatti passi avanti che migliora[illegible] il progetto presentato dalla precedente giunta regionale».

Differenze che Antonio Ferrentino e Mauro Carena, i presidenti delle Comunità Montane della Bass[illegible] e Alta Val di Susa, [illegible] nascondono («Nel merito del documento [illegible] ad esserci divergenze notevoli»), anche se giudicano positivamente il percorso indicato dalla Regione che «nella premessa che porta all'individuazione delle prescrizioni evidenzia l'esistenza di criticità ancora irrisolte espress[illegible] dai sindaci».

Non c'è accordo, ad esempio, sulla richiesta degli enti locali di [illegible] stoccare in Valle lo smarino

Domani a Roma il presidente della Regione Mercedes Bresso e l'assessore regionale ai Trasporti Daniele Borioli (nella foto) prima del vertice con la Cig incontreranno l'amministratore delegato di [illegible]

frutto degli scavi oppure sugli indennizzi di immobili, terreni e attività localizzate all'interno di una fascia di salvaguardia di [illegible] metri. Spiega [illegible] «Sarà avviato [illegible] studio specifico zo[illegible] per zona che definirà la tipologia di attività agricole ed economiche che saranno compromesse [illegible] realizzazione della linea ad alta capacità».

Accolte, invece, molte altre richieste dei Comuni. E così tra le prescrizioni c'è la richiesta di modifiche [illegible] l'inserimento paesaggistico nel tratto [illegible] [illegible] il complesso [illegible] Mandria e Villa Cristina; ulteriore modifica del raccordo tra l'uscita dalla galleria del Musiné con l'attraversamento della Tangenziale Nord; per Venaria si chiede un approfondimento delle verifiche idrauliche al fine di valutare la possibilità [illegible] abbassare la livelletta dell'attraversamento della Stura.

Conclude l'assessore: «Se gli impegni del governo saranno mantenuti la delibera dovrebbe essere sottoposta a un'istruttoria [illegible] che tenga conto [illegible] delibera della Regione Piemonte e il progetto preliminare sarà sottoposto alla valutazione [illegible] Cipe nella prima seduta di settembre». [m. tr.]

INCIDENTE. DECEDUTA COPPIA DI TORINESI, 7 FERITI

A14, le nozze d'oro finiscono nel sangue

Erano partiti domenica, nel tardo pomeriggio. Le valige sull'Alfa 146 del genero, gli abbracci ai vicini, i saluti con la mano fuori dal finestrino mentre l'auto lascia il cortile [illegible] grosso complesso Atc al 52 di via Giacomo Dina. Dodici ore dopo Francesco Sgobba e sua moglie Rita Maranceill: 77 anni lui e 74 lei, pugliesi di nascita ma da una vita a Tori[illegible], s[illegible] morti in un incidente stradale sulla A14, tra Cerignola e Foggia. Tornavano a Ginosa, il loro paese d'origine, per [illegible] periodo di vacanza: tre settimane, o poco più. Il tempo di riposarsi un po' e di organizzare una grande festa in famiglia, con i fratelli, le[illegible], i cugini ed i nipoti che vivono [illegible]. Volevano celebrare così i loro cinquant'anni [illegible] matrimonio. Illesi, nello schianto, la figlia Domenica, 45 anni, il genero Antonio Cozzupoli di 42 la nipotina di 15 anni. Ferite in modo più [illegible] [illegible] grave altre sette persone, tra [illegible] un'altra famiglia [illegible] [illegible]. Armando Ferrato, 43 anni, sua moglie Arcangela Calabrese di 44 e la figlia quindicenne. Le due donne, adesso, sono ricoverate all'ospedale di Foggia: ne avranno per un mese. In ospedale [illegible] finiti anche i passeggeri di una Saab, la terza auto coinvolta nell'in[illegible]. Pasquale Avantaggiato, [illegible] anni, di Novara, [illegible] sorella Donatella di 23 e un cittadino [illegible] origini albanesi.

Specchio dei tempi

«In Piemonte continuano a scarseggiare i distributori di metano» «Non ridicolizziamo il nostro amico più fedele!» - «Un farmaco che in Belgio costa 872 euro, [illegible] [illegible] costa 1217» - «Soldi bloccati»

Un lettore ci scrive:
«La Regione Piemonte e il Comune di Torino hanno pubblicizzato ampiamente gli investimenti previsti per incentivare l'acquisto [illegible] la trasformazione dell'auto a metano, nonché [illegible] progetti per la costruzione di nuovi distributori. La guida metanautista 2004 in terza pagina recita: "Torino raddoppia il metano"... Ben conscio del fatto che non si potrà avere [illegible] distributore di metano [illegible] casa, trovo tuttavia assolutamente insufficiente [illegible] servizio offerto dalla città di Torino: i ben pochi distributori presenti (4, concentrati [illegible] zona Nord di Torino) [illegible] [illegible] esempio chiusi la dome[illegible] (ad es[illegible] di via Botticelli... che, [illegible] [illegible] come [illegible] abita a Torino Sud, vuol dire dover attraversare tutta la cit[illegible]. Inoltre dei distributori indicati nella suddetta guida come "in costruzione" (es: Debouché, [illegible] [illegible] Drossol non esiste [illegible]cora alcuna traccia.

«Ho la fortuna [illegible] lavorare in Emilia Romagna dove in cittadine che sono ben più piccole di Torino, [illegible] Parma ad esempio, i distributori sono presenti in tutto il territorio, e almeno la metà di essi [illegible] aperti tutti i giorni.

«Mi chiedo a questo punto quali siano le strategie adottate per incentivare i cittadini ad utilizzare un carburante pulito come il [illegible] [illegible] almeno in parte potrebbe contribuire a ridurre i problemi [illegible] inquinamento. [illegible] invogliano i cittadini a fare la scelta "coraggiosa" del metano, senza offrire [illegible] servizi[illegible] adeguato sul territorio».

Giovanni Fiorello

Una lettrice ci scrive:
«Mi ricollego all'articolo sulla grande lezione di umanità del più [illegible]i amico dell'uomo e compagno di vita: il cane. Con il loro comportamento anche in situazioni vacanziere dimostra[illegible] intelligenza, devozione, pa[illegible]

«Purtroppo l'estate vanta il primato degli abbandoni degli animali domestici, [illegible] le campagne sociali. Ma [illegible] basta, in questo periodo si sta diffondendo, dopo qualche an[illegible] di assenza, uno spettacolo che si sposta in diverse località piemontesi. Si tratta del "calcio gi[illegible] de cani": cani di razza b[illegible]e indossano magliette rosso/nere e bianco/nere vengono fatti sfidare in una partita. Ne scaturisce un quadro squallido e deplorevole.

«La Lav si [illegible] mobilitando per opporsi a questo genere di spettacolo, dove si vedono animali ridicolizzati, sfruttati, impauriti e maltrattati.

[illegible] [illegible] cane abbia una considerevole dipendenza [illegible] il padrone, non bisogna dimenticare che il rispetto deve [illegible] reciproco, ed il suo sguar[illegible] carico [illegible] è più che eloquente».

Milena [illegible]

Una lettrice ci scrive:
«A proposito dell'enorme di[illegible] nei prezzi dei farmaci che si riscontra a volte in Italia rispetto agli altri Paesi, ecco una mia esperienza: devo fare da tempo un'iniezione al giorno di un medicamento, già carissimo (ad esempio, in Belgio 872 [illegible] per una confezione di [illegible] iniezioni, e [illegible] Israele l'equivalente in shekel).

«Il farmaco deve essere con[illegible] al freddo, per cui risiedendo all'estero e dovendo fare un viaggio abbastanza lungo in Italia, ho pensato di acquistarlo in loco; mal me ne incolse, perché in una farmacia sarda l'ho pagato 1.217,34 euro.

«Mi pare una differenza dev[illegible] [illegible] e vorrei che chi è responsabile me ne spiegasse la [illegible]

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:
«Alla Posta non ho potuto ritirare i miei soldi depositati [illegible] un libretto intestato [illegible] me e mio marito, in quanto nel "programma computerizzato" risultava che la mia carta d'identità n° AG 5007587 [illegible] corrispondente ad un numero di patente rubato o smarrito. [illegible] non ho mai avuto la patente).

[illegible] direttrice dell'ufficio [illegible] [illegible] mi ha comunicato che [illegible] poteva pagarmi in quanto questi erano i dati che comparivano sul computer e lei non poteva intervenire.

«Malgrado la telefonata della Polizia di Stato, alla quale mi sono rivolta per far sentire le mie ragioni, la solerte direttrice è stata irremovibile.

«Mi [illegible] [illegible] le aziende che hanno a cuore i clienti dovrebbero aggiornare subito i dati quando questi risultano errati e non scaricare sull'utente il peso di un errore che, evidentemente, non dipende da [illegible] [illegible] comportamento errato.

«La direzione delle Poste Italiane dovrebbe, fermo restando che i [illegible]li sono indispensabili, provvedersi anche di "programmi" che correggono rapi[illegible]è gli errori che sono a scapito dei clienti».

Maria Romano

specchiotempi@lastampa.it

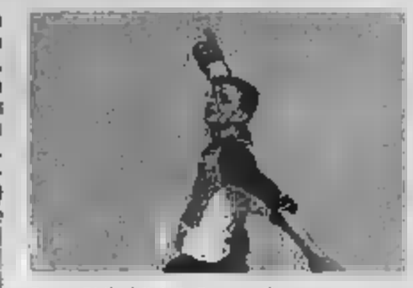
Per [illegible] pubblicità su:
LA STAMPA
PK
publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - [illegible] 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 [illegible]
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

I Fatti
L'ATTUALITA'

PALLAPUGNO, PLAYOFF SCUDETTO: STASERA SI GIOCA A CUNEO E A CANALE CON GIRIBALDI-CORINO

Danna-Dotta, gara imbattuti

■ Non ■ l'ha fatta Alberto Sciorella a fermare la marcia del lanciatissimo Paolo Danna nella seconda giornata del playoff ■ campionato di serie A di pallapugno. Il monticellese ci ha provato in tutti i modi ed è anche riuscito a mettere paura ■ campione d'Italia ■ una rimonta che stava per concretizzarsi in un risultato clamoroso, ■ alla fine a vincere è ■ Danna che ha fatto valere i diritti di una forma migliore ■ di una squadra più solida. Archiviati gli incontri ■ seconda giornata, stasera, alle 21, ■ Cuneo ■ Canale iniziano quelli della ■ ■ programma che promette scintille. A Cuneo scenderanno in campo Danna (Acqua Sant'Anna) e Dotta (Conad) e a Canale, Giribaldi (Torronalba) e Corino (Termosanitari Cavanna). ■ primo incontro saranno ■ fronte ■ unici due atleti finora imbattuti ■ playoff: Danna è in testa alla graduatoria con 18 punti ed è decisamente favorito, ■ perché ■ attraversan- ■ ■ buon momento e ■ compagni impeccabili (a Monticello si sono ammirati ottimi colpi della spalla Giampaolo); Dotta, che è entrato nei playoff al sesto posto grazie allo spareggio vinto ■ ■lanti, è già ■ quota 13, scavalcando Sciorella e Bessone fermi a 10.



Oscar Giribaldi della Torronalba

Molto interessante anche l'incontro di Canale dove Giribaldi, secondo con ■ punti, deve guardarsi dall'assalto di Corino, terzo, ■ 15. Dovrebbe essere ■ partita molto più equilibrata rispetto ■ quella ■ Cuneo, con ■ pronostico incertissimo. Giribaldi ■ interrotto, con la vittoria esterna su Bessone, ■ serie negativa di tre sconfitte; Corino è reduce dalla battuta d'arresto di Dolcedo ■ Dotta. L'ultima partita della terza giornata si giocherà invece domani, alle 21, a Monticello tra Sciorella (Italgelatine-Sisea) e Bessone (Bcc Pianfei e Rocca de' Baldi) i due atleti che chiudono la classifica, ma che ■ sono assolutamente tagliati fuori dalla lotta per le semifinali. [a. s.]

■ DILETTANTI: IERI AI 1379 METRI DEL SANTUARIO ■ VALMALA VITTORIA PER DISTACCO DEL VENTIDUENNE VERONESE TURRINA DOPO UNA LUNGA FUGA

Giro Valli, c'è la salita decisiva

Oggi traguardo al Col del Prel di Prato Nevoso

Lorenzo Tanaceto
VALMALA

Il Giro ciclistico delle Valli Cuneesi nelle Alpi del Mare per Dilettanti Elite e Under ■ si deciderà oggi nell'ultima tappa, da Piasco (via alle 9,30) alla salita di Col del Prel di Prato Nevoso, 1824 metri, tanto cara a Stefano Garzelli che il trionfo al Giro d'Italia 2000, conquistando la maglia rosa.

Il ventunenne bergamasco Morris Possoni, con 59" sul secondo, sembra avere la corsa in mano, ma i suoi rivali che ieri ■ una lunga e pericolosa fuga gli hanno fatto paura, non si arrendono.

Ieri al Santuario di Valmala, quota 1379, nella quarta tappa partita da Saluzzo, ha ■ Mattia Turrina, ventiduenne veronese ■ Rivoli, che entrato nei 30 corridori ■esis dal gruppo a Costigliole Saluzzo, all'inizio della salita finale ha staccato i compagni d'avventura, arrivando in cima a braccia alzate. «Ci avevo provato anche domenica a Montoso, e mi era andata male - ha detto raggiante -. Abbraccio Ferrari e Bettini ■ Trevigiani, che mi hanno "coperto" per così tanti chilometri, il direttore sportivo Pietro Brunati e tutto ■ team. Questa era la mia grande occasione. Sono talmente contento che domani (oggi, ndr) potrei anche non partire...». Alle spalle di Turrina, è giunto il biellese ■ Bruson, di Candelo, che fino all'ulti- ■ ha tentato di raggiungere il veneto. Poi Ratti, Gaia, Meleha, il saviglianese Marengo e tutti gli altri. Possoni ha tagliato il traguardo quindicesimo a 1'58"; De Matteis e Crocetti poco prima, a 1'47" e 1'52"; Sobal ha perso un po' di più, ventunesimo a 2'27".

Dopo il via sono scattati in 6 (Bragazzi, Schaerer, Liverani, Giuliani e Montaguti), subito ripresi. All'Intergiro di Manta si è imposto Matteo Montaguti. All'uscita ■ Costigliole Saluzzo, chilometro numero 46 dei 120,100 totali, il gran- ■ attacco alla maglia bianca e al bielorusso Sobal. Sono scattati in 30: Marco Bandiera, Stefano Bonetti, Marco Corti, Michele Gaia, Diego Nosetti, Alberto Ceralli, Paolo Montanari, Aristide Ratti, Stefano Bonetti, Denis Shkarpeta, Matteo Montaguti, Marco Mordini, Sergey Rudaskov, Davide Cazzago, Andry Buchko, Pier Giorgio Camussa, Federico Pinton, Christian Mariotta, Mirko Boschi, Fabio Fazio, Fabrice ■i, Giovanni Bettini, ■tia Turrina, Ivan Bruno, ■ Marengo, Denis Sosnovshchenko, Olegs Meleha, Arturs Ansons, Maurizio Anzalone e Bruson. Il maglio piazzato in generale, ■ ■ 2'40" dal leader. Vantaggio massimo di 2'28" al ■ondo passaggio sulla Colletta di Rossana, con Marco Mordini in evidenza al primo Gran premio montagna. Il traguardo volante ■ Brossasco ■ andato al bergamasco Diego Nosotti. Al bivio di Valmala, i 30 sono diventati 15, ■ hanno resistito, malgrado il tentativo di rimonta del gruppo dei migliori. Poi, l'impresa di Turrina.

Il leader della classifica generale Morris Possoni (ieri sul palco delle premiazioni) alla vigilia dell'ultima tappa da Piasco al Col del Prel di Prato Nevoso conserva 59" di vantaggio sul biellese Bruson e 1'15" sul bielorusso Sobal

Ordine d'arrivo: 1° Mattia Turrina (Trevigiani), 2h54'49", media 41,215; 2° Simone Bruson (Podanzana Brunero), a 15"; 3° Aristide Ratti (Bottoli Artoni Zoccorinese), a 49"; 4° Michele Gaia (Bergamasca), ■ 59"; 5° Olegs ■ (Nazionale Lettonia), a 1'09"; 6° Marco Marengo (Valle Orco e Soana), a 1'18". **Classifica:** 1° Morris Possoni (Egidio Unidelta Garda); 2° Bruson, a 59"; ■° Yauhen Sobal (Esse-Olmo), a 1'15"; 4° Massimiliano Maisto (Podenzano Brunero), a 1'32"; 5° Aristide Ratti (Bottoli), a 1'47". **Maglia bianca leader:** Possoni. **A punti:** Ratti. **Gp montagna:** Possoni, indossa Turrina. **Under 23:** Possoni, indossa Bruson. **Traguardi ■:** Arturs Ansons (Lettonia). **Stranieri:** Sobal. **Intergiro:** Matteo Montaguti (Eternedile). **Combattività:** Marco Mordini (Eternedile).

Mattia Turrina di Rivoli Veronese a braccia alzate ieri all'arriv. (FOTO SERVIZI)

Bruson va all'attacco di Possoni

VALMALA

«La mia squadra ■ ■ di lasciar fare e controllare, anche se pensavo di perdere meno terreno. E, sinceramente, mi sono accorto troppo ■ che nei ■ della fuga c'era anche Bruson. Ma sono tranquillo. Ho ancora ■ buon vantag- ■. Morris Possoni, ■ leader del Giro delle Valli Cuneesi nelle Alpi del Mare, ieri al Santuario di Valmala non sembrava affatto turbato dall'attacco che gli aveva appena portato il gruppo, e, soprattutto, da quello che oggi potrebbe ancora subire dagli immediati avversari. Il suo direttore sportivo alla Egidio Unidelta Garda, Bruno Leali, ■ ottimista. Possoni, da trionfatore ■ meno al Giro, giovedì proverà ■ da professionista al Gran premio di Camaiore c■ la «Lampre-Caffita» di Cunego e Simoni.

Simone Bruson, ventiduenne biellese ■ Candelo, ieri secondo per un soffio, fra gli attaccanti è il più determinato. «Peccato, ■ tenevo a vincere al Santuario ■ Valmala» ha detto al traguardo, confortato dal suo direttore sportivo alla Podenzano Brunero, Beppe Damila- ■ che a sua volta afferma: «Siamo andati vicino a prendere la maglia. Non ci siamo riusciti, lo faremo al Col del Prel di ■ Nevoso». Una dichiarazione di battaglia sportiva ■ ■ mezzi termini. Per nulla sfiduciato sulle possibilità di ■ quistare ancora ■ maglia bianca è ■ «clan» del bielorusso Sobal. «In classifica Yauhen ■ terzo a ■ 1'15" - dice il presidente del Centro Convenienza Esse-Olmo, Mario Leone -. Ci proveremo in tutti i modi. Il Giro non è ancora finito».

Campione in carica della corsa è il ■ di Polonghera Marco Oselia, seguito dal primo tifoso Italo Zilioli, che dopo il trionfo 2004 è passato professionista con la «Androni Giocattoli-3 C Casalinghi»: giovedì sarà al via del Gran premio di Camaiore. Un ■ fa, Oselia si trovò in una situazione simile a quella attuale di Possoni: ■ primo, però con soli 3" ■ vantaggio su Maisto e ■ Fatti. Nella t■ finale difese con successo la maglia. «Massì, giochiamo un po' - dice -. Se fossi Possoni, e se stessi bene, nella tappa conclusiva cercherei di arrivare tutti insieme ai piedi della salita, per poi dare tutto lì ■ giocarmela. Nelle parti dei suoi avversari, invece, proverei a dare battaglia prima, un po' com'è accaduto al Santuario ■ Valmala. In ogni caso, vorrei arrivare ■ in piena corsa all'inizio dei ■ di Prato Nevoso: lì darei tutto e...vada come vada». [l. t.]

■ ATTESA ■ LA SUPERSFIDA, ATTO CONCLUSIVO DI UN'INTENSA STAGIONE DI RIVALITA' TRA I PAESI

Gran finale nel torneo degli sferisteri monferrini

Domenica a Vignale la partitissima tra le squadre di Castell'Alfero e Tonco

Gianfranco Mogliotti
VIGNALE

Cresce la febbre per il tamburello a ■ domenica allo sferisterio «Cesare Porro» di Vignale Monferrato (Al), due squadre astigiane si contenderanno la vittoria della 30ª edizione del Torneo di tamburello a muro del Monferrato. In campo alle 16,30 sotto l'imponente bastione vignalese (un muraglione regolare alto 16,6 metri ■ lungo 90) Castell'Alfero ■ Tonco cercheranno ■ iscrivere ■ proprio nome sull'albo d'oro della rassegna. Il Castell'Alfero ci era già riuscito nel 1998, per il Tonco sarebbe una «prima» assoluta. Nel ■ aveva vinto ■ Montchiaro Grandi sport. Una finale che sa già di evento. I due paesi ■ stanno organizzando per muoversi in massa e riempire di ■ ■ ■ ■ migliaio di posti disponibili al «Porro». L'ingresso costa 5 euro. Domenica da piazza Marconi a Castell'Alfero, partirà un pullman navetta (gratis) per la trasferta a Vignale. A Tonco in piazza Vittorio (conosciuta per essere ogni anno il teatro della Giostra del Pitù), la società del presidente Renzo Artuffo preparerà un tavolo lungo più di 50 metri per richiamare tutto il paese domenica sera a fare festa con la squadre «qualsiasi sarà il risultato» specifica il presidente, grintoso ex tamburellista. Sul cartellone dello spettacolo che chiuderà la stagione del grande rilancio del «muro», un vent- ■ taglio di «grandi firme»: su tutte quella di Aldo "Carot" Marello, 56 anni, leggenda del tamburello italiano, campione d'Italia di serie A di tamburello a libero nel 1970 e nel '72, con quelle Svab Castell'Alfero presieduta da Sandro Vigna, storico «patron», che ■ più ■ ■ anni ■ distanza da quella stagione di succ■ ■ è rimasto alla guida del Castell'Alfero per dare ■ scalata al "muro". A fianco al suo poliedrico campi■ (Carot scrive canzoni, pezzi teatrali ■ ■ «Ultima ■ dedicata al mondo del tamburello, ed è voce della «Carot Band»), Vigna ha chiamato Emilio Medesani, 48 ■ «Re del muro» con 13 trionfi ■ carriera. A chiudere il quintetto alfierese, tre «Over 35»: Luca Stella, mezzovolo, e i terzini Umberto Mignani e Massimo Accossano. Il Tonco gioca tutto sulla freschezza e la voglia di mettersi in luce dei suoi giocatori. I biancazzurri ruotano ■ ■ ■ ■

Prodotti tipici nella rassegna «Parcheggia lo stress e assapora la vacanza»

Il Monferrato sbarca in Riviera

A Sestri il gemellaggio culinario con Casale

CASALE

Il Monferrato casalese sbarca nel Tigullio. I prodotti delle colline monferrine saranno infatti protagonisti a Sestri Levante (Bunker Bar, spiaggia Riva Trigoso) in di «Parcheggia lo stress e assapora la tua vacanza», festa gemellaggio promozionale-commerciale-turistico stretto fra Tigullio, Monferrato Casalese, Oltrepò Pavese, Colli Piacentini e Montalbano, località nel cuore della Toscana.

A rappresentare il Monferrato alcuni prodotti tipici che verranno proposti in degustazione: antipasti, bagnet, bagna cauda, paniscia, i vini vincitori della selezione de Il Torchio d'Oro (Barbera del Monferrato e di Asti, Grignolino del Casalese e d'Asti, Rubino di Cantavenna e Gabiano, Malvasia Casorzo e Bonarda monferrina. In degustazione anche i prodotti dell'Azienda agricola Gottazza Giorgio Leporati, i salumi della Cascina San Lorenzo di Occimiano, le migliori produzioni delle cantine Mazzetti di Altavilla Monferrato ed i krumiri dell'azienda casalese «Fortinaro & C.».

«Parcheggia lo stress e assapora la tua vacanza», kermesse di gastronomia, folclore spettacoli iniziata 16 luglio alla presentazione erano presenti sindaco di Casale, Paolo Mascarino, e l'assessore alle Attività economiche Enrico Scoccati, sta riscuotendo notevole successo. Lo scopo della manifestazione coniugare, valorizzare promuovere tradizioni, cultura e prodotti tipici dei vari territori «gemellati».

Poi, l'iniziativa «permette di continuare e migliorare un percorso di partnership fra questi quattro territori, accomunati da una ricchezza di intenti oltre che da antiche tradizioni e scambi (basti ricordare la storiche vie del Sale). Un percorso insomma mirato a capitalizzare e sfruttare in maniera sinergica l'immagine e la notorietà delle singole aree».

La baia del silenzio a Sestri Levante: due personaggi che avevano caratterizzato l'edizione 2004 e qui a fianco il sindaco casalese Mascarino e l'assessore Scoccati

Il primo risultato scaturito da questa comunione d'intenti, è stato l'accordo di collaborazione siglato nel marzo scorso a Casale fra i tre organizzatori delle manifestazioni fieristiche più rilevanti delle province di Alessandria, Genova e Pavia (Mostra di San Giuseppe, Expò Fontanabuona ed Expoltrepò).

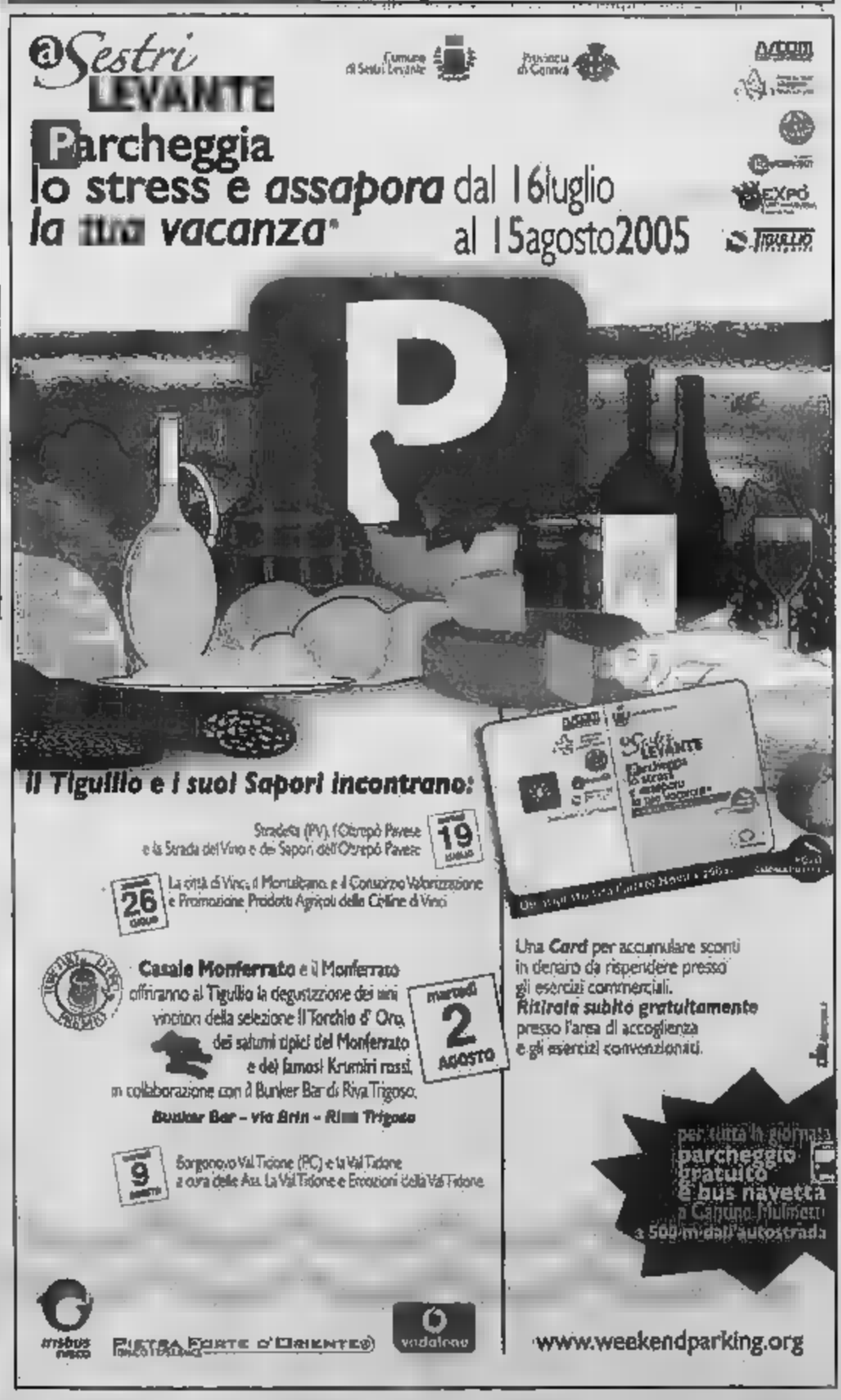
«L'accordo - dicono gli organizzatori di "Parcheggia lo stress e assapora la tua vacanza" - è dall'esigenza di ampliare gli orizzonti geografici di ciascuna manifestazione creando un sistema integrato di offerta, comprendenti, oltre che i prodotti tipici, anche i servizi».

Unica per il carattere, unica per i motori diesel 2.0 l da 122 CV e da 163 CV, benzina 1.6 l da 115 CV, 2.0 l da 129 CV e da 150 CV, tutti conformi alla normativa Euro 4, unica per il piacere di guida dato dalla perfetta distribuzione dei pesi e dalla trazione posteriore.

Con Value Lease, 1 anno di assicurazione furto e incendio e rata da 111 Euro al mese: da oggi è più facile essere uno come nessuno.

116i Petrol	24.250 Euro	111,06 Euro			7,00%	6,80%

Romano Bruno
Via Brodolini, 7
Casale Monferrato (AL)
Tel. 0142.456555



Cantina Sociale del Monferrato
ROSIGNANO

Tel. 0142.488138 - Fax 0142.488007
Via Regione Isola, 2/A - 15030 Rosignano Monf.to (AL)
www.cantinadelmonferrato.it - info@cantinadelmonferrato.it
Orario: da lunedì a sabato 8,00-12,00 / 14,00-18,00 - Domenica 9,00-12,30

VENDITA DIRETTA **VINO** - *sfuso e imbottigliato*

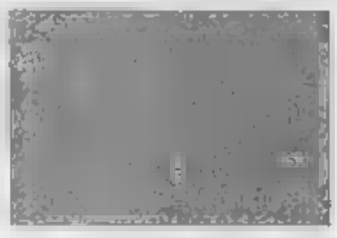
VINI DOC
Barbera Monferrato DOC
Grignolino Monferrato Casalese DOC
Monferrato DOC Freisa
Piemonte DOC Barbera
Piemonte DOC Grignolino
Piemonte DOC Bonarda
Piemonte DOC Cortese
Piemonte DOC Chardonnay
Piemonte DOC Moscato (dolce)
Piemonte DOC Brachetto
Spumante (dolce)

VINI DOC SELEZIONATI
Infernot Barbera Monferrato DOC Selezionato
Aruanà Grignolino Monferrato Casalese DOC Selezionato
Arbi Monferrato DOC
Freisa Selezionato
Bric Piemonte DOC
Cortese Selezionato

Vejo Barbera Monferrato DOC affinato in barriques
Freisa aromatizzato alla china
Vino Passito

VINI INVECCHIATI
Infernot Millennium 1997
Infernot Millennium 1998
Infernot Millennium 2001
Aruanà Millennium 1997
Aruanà Millennium 1998

Langa e Roero



A CINQUE MESI

Ubriaco in un bar aggredisce carabinieri

■ Era ubriaco nel bar ■ Nerzole e - benché si avvicinasse l'ora di chiusura - non si decideva ■ uscire. I proprietari, dopo ripetuti inviti ad andarsene, hanno chiamato i carabinieri: appena i militari sono entrati nel locale, K.O., ■ anni, macedone, li ha aggrediti ■ calci e pugni. Immobilizzato ed ammanettato, è stato portato in cella. Processato per direttissima, è stato condannato a 5 mesi e scarcerato. [v. m.]

GARANTITO A ■

Biblioteca civica aperta tutto agosto

■ Servizi garantiti a Bra per gli amanti delle letture estive. La Biblioteca civica ■ Ernesto Guala resterà aperta, secondo i consueti orari, per l'intero mese di agosto, con locali climatizzati nella sala interna. Proseguono anche le letture di libri per ragazzi nella piscina di via Sartori, il martedì e il venerdì, grazie alla collaborazione dei volontari dell'Associazione amici dei musei. [e. f.]

ESTATE RAGAZZI BRAIDESE

I bambini sulla pista ciclabile

Bambini cicloturisti «scortati» ■ civica

■ La polizia municipale braidese ha collaborato con l'Estate ragazzi comunale, accompagnan- ■ i 120 i bambini delle materne ed elementari, per ben due volte, in un giro cicloturistico. I piccoli ciclisti hanno percorso viale della Madonna dei Fiori e la pista ciclabile dell'area sportiva, fino alle piscine: i vigili hanno garantito la sicurezza dei piccoli, ai quali hanno anche illustrato norme di circolazione stradale. [v. m.]

FRA LE VIGNE

La Morra invita alla Mangialonga

■ Sono aperte le iscrizioni alla diciannove- si■ edizione della Mangialonga, la passeggiata enogastronomica che si terrà a La Morra il 28 agosto su un percorso di quattro chilometri tra le vigne. Le prenotazioni ■ ricevono allo 017350257. Saranno anche premiate ■ tre fotografie migliori scattate alla manifestazione ■ partecipanti. [v. m.]

SI PREPARA UN GRANDE RESTYLING PER LA VIABILITÀ. TAVOLO ■ CONCERTAZIONE

Cambiano i sensi unici e più parcheggi a Bra

Valter ■

BRA

■ versione dello storico senso unico di via Vittorio Emanuele, nuovi sensi di percorrenza di alcune strade vicine a qualche parcheggio in più: la viabilità braidese si prepara ad un grande restyling. Il motivo di questi interventi ■ legato a due fattori: si vuole rendere sempre più agevole il traffico automobilistico (oggi in aumento) e in secondo luogo il Comune ■ deciso a migliorare la qualità dell'aria.

Spiega l'assessore alla Viabilità Roberto Russo (An): «Stiamo valutando - con le commissioni, le associazioni di categoria, l'Ascom e i comitati di quartiere - di aprire un tavolo di concertazione per dare seguito ad alcune modifiche di viabilità già attuate. La Giunta ha anche assegnato, allo società Urbafor di Torino, l'incarico di predisporre un nuovo piano della viabilità, che segue quello più generale già elaborato a suo tempo dall'architetto Alex Fubini».

Il professionista che la società incaricherà di questo lavoro, dovrà predisporre - entro sei mesi - un piano particolareggiato, che privilegi il flusso delle auto dal centro verso le periferie e che metta in campo una viabilità differenziata proprio per il centro braidese.

Una delle ipotesi più accreditate è quella di cambiare il senso unico in via Vittorio Emanuele. Ipotesi che trova ampi consensi, compreso quello della famiglia Boglione, titolare dello storico ■ Converso. Molti ricordano la simbolica protesta del patron Renato, che occupò una parte della carreggiata con una delle sedie del suo storico locale, proprio per sollecitare il cambio del senso di marcia. Ora, il nuovo piano particolareggiato potrebbe recepire questa istanza e far tornare il flusso dei mezzi come all'origine. Continua l'assessore Roberto Russo: «Se si legge con attenzione la numerazione civica, si nota co- ■ i numeri ■ partendo proprio dalla chiesa di Santa Croce. Questa ipotesi porta con sé anche ■ variazione del senso di marcia in via Umberto (operazione che ridurrebbe a metà gli attuali problemi di traffico) ■ di alcune altre traverse che sono collegate alla principale arteria cittadina».

Ma le novità non si fermerebbero qui. Dopo la recente costruzione della rotonda, a raso, realizzata alla cima di via Pollenzo, proprio davanti all'imbocco della nuova strada che è stata tracciata in piazza XX Settembre, verrà sistemata definitivamente la rotonda di via Cuneo. Occorrerà smantellare le aiuole che sono collocate alla confluenza ■ via fratelli Carando e via Vittorio Emanuele, in modo da poter disporre di una zon■ più ampia sulla quale posare la rotonda. Il semaforo sarà smantellato e per una maggiore sicurezza dei pedoni, migliorerà l'illuminazione dell'area, verrà rifatta la segnaletica orizzontale. Confermata - dopo il positivo periodo di sperimentazione - anche la terza corsia sul trafficatissimo viale Madonna ■ Fiori: anche in questa zona non è da escludere la costruzione di una rotonda.

OGGI A CEVA

«Scatta» la Ztl

■ Oggi ■ ■ Ztl nel centro storico di Ceva: un esperimento che durerà due mesi, fino a fine agosto. Contrari alla decisione del Comune i componenti dell'associazione culturale «Via Marenco», che stamane si troveranno davanti al municipio, chiedendo un incontro al sindaco. [p. s.]

Via Vittorio Emanuele a Bra: è allo studio l'inversione del senso unico

MOZIONE DEL ■

Sommariva Bosco chiede la variante

■ A Sommariva Bosco hanno votato compatti, maggioranza ed opposizione: il documento, approvato nell'ultimo Consiglio comunale, parla di variante all'abitato del Comune «porta ■ Roero», invaso ogni giorno da 15 mila mezzi che transitano da o per Torino. Spiega il sindaco Andrea Pedussia: «Questo enorme traffico porta inquinamento ambientale ed acustico, danni alle strutture pubbliche ■ private». La mozione sarà inviata ■ tutti gli ■ competenti in materia di viabilità (Provincia, Anas, Regione) perché si arrivi ad una soluzione concreta e rapida dell'annoso problema. [v. m.]

ALBA, APERTE LE ISCRIZIONI

C'è un corso di laurea per infermieri

■

Sono aperte da ieri e fino al 31 agosto le iscrizioni al corso di laurea in Scienze infermieristiche per l'anno 2005-2006. È il corso attivato ad Alba dall'Università del Piemonte orientale di Novara, che ha ora distribuito nelle sue cinque sedi formative i 372 posti a disposizione. Ad Alba ne sono stati riservati 50 (inizialmente si parlava di 41 studenti, ■ ■ numero è stato poi elevato). Le iscrizioni si ricevono alla sede della scuola, in località Piana Biglini 1, da lunedì ■ venerdì, dalle 9 alle 12 (telefono 0173362129). Gli iscritti dovranno superare un test di ammissione che ■ terrà a Novara l'8 ■ I candidati dovranno risolvere quesiti su argomenti di logica e cultura generale, biologia, chimica, fisica e matematica.

Il corso triennale ■ laurea per infermieri era stato attivato nell'autunno del 2004 dopo una lunga battaglia che ha visto impegnati il tribunale dei diritti ■ malato, ■ organizzazioni sindacali, il comitato per il nuovo ospedale Alba-Bra, il Comune e l'Asl 18, data la grande carenza di queste figure professionali.

Gli studenti che hanno frequentato il primo anno sono stati 46. Le lezioni si svolgono in telodidattica e con docenti locali, mentre il tirocinio viene svolto inizialmente negli ospedali di Alba e Bra, poi anche in altri nosocomi. [g. f.]

PROSEGUE IL RIGOROSO PIANO DI RISTRUTTURAZIONE DELL'AZIENDA ACQUISITA DALLA BARBERO GROUP

Cassa integrazione all'Albadoro, att■ la proroga

Coinvolge 15 lavoratori. La direzione: «Nei primi sei mesi dell'anno è tornato l'utile»

GUARENE

Le «Albadoro spa» (paste alimentari), che la «Barbero Group» ha acquisito dal ■ americano «New World Pasta», facendo riprendere la produzione dopo un periodo di sospensione, ■ al centro di un piano di ristrutturazione che si concluderà a dicembre 2006. Prevede investimenti per migliorare gli impianti ■ una riduzione ■ personale. Dei 67 dipendenti, ■ so■ rimasti al lavoro, mentre 12 hanno lasciato l'azienda. Per 15 lavoratori è scattata la ■ integrazione straordinaria: il primo semestre è scaduto il 6 giugno ■ si è ora in attesa della proroga (il ■ avviene ogni 6 mesi). Il futuro dei 15 lavoratori in cassa è ancora incerto: potranno essere inseriti in altre aziende o nello stesso «Barbero Group» se andranno in porto alcune acquisizioni per le quali sono in corso trattative.

Dice l'amministratore delegato di Barbero Group, Fabio Franzosi: «La "Albadoro" era una società in perdita. Dopo l'acquisizione, avvenuta il 4 novembre 2004, è stato avviato un rigoroso piano di ristrutturazione che ha permesso il riposizionamento strategico sul mercato. A fine 2004, dopo soli 57 giorni di gestione, il passivo è sceso da 9 milioni di ■ a 4 milioni. È stata un'operazione coraggiosa, che ha consentito il salvataggio dell'azienda dal rischio di chiu- ■. Il primo e secondo trimestre 2005 hanno già evidenziato un'inversione di tendenza e un ritorno all'utile».

Il sindacalista Andrea Brignolo (Uil): «Prendiamo atto che ci sono notizie positive, ma solleciteremo la Albadoro a versare la liquidazione (Tfr) ■ 12 dipendenti che hanno lasciato l'azienda. Diversi lavoratori si ■ rivolti al giudice per l'ingiunzione di pagamento».

«Barbero Group» comprende 11 società con otto stabilimenti, di cui quattro in provincia di Cuneo, tra cui Albadoro. Opera nel comparto alimentare (pasta, dolci, grissini, acqua minerale) e occupa circa trecento persone. [g. f.]

Molto da dire e tutto l'essenziale per dirlo.

LA ■ Supplementi

ttL, tutti Libri Liberto
Tutto quello che c'è, dà sapere.

Per la pubblicità su:
LA STAMPA

PK publikompass

Filiale di Asti
Corso Dante, ■ -14100 ASTI - Tel. 0141.3510.11 - Fax 0141.3560.14

Domani alle 21 nel cortile dell'ex monastero benedettino ▪ Castino

Momento di una passata edizione del Pavese Festival. La rassegna consente anche di scoprire o riscoprire splendidi luoghi cari allo scrittore

Spettacolo-omaggio a Pavese

«Quel grido dell'altra notte» tra musica e teatro

CASTINO

Le «Note d'amicizia» del Pavese Festival 2005 approdano a Castino. Nel cortile dell'ex monastero benedettino, domani alle 21 l'associazione «Il camaleonte» di Valerio Manni Vigliaturo presenta lo spettacolo multimediale «Quel grido dell'altra notte», liberamente ispirato al romanzo «Il diavolo sulle colline», pubblicato da Cesare Pavese nel 1949 (ingresso gratuito). Il fluire della rappresentazione scenica, attraverso proiezioni video incalzanti, una musica carica di rischeggiamenti orientali e suoni elettronici, minimalisti, arriverà l'incontro con il diavolo, una presenza che aleggia e si manifesta attraverso i protagonisti, in particolare in Poli e in Pieretto. Nottambuli insoddisfatti della città vagano nel torpore estivo per le colline torinesi: oltre Po, verso Superga, Pino, Moncalieri, sotto le stelle e l'aria fresca. Di giorno studiano, di notte si trasformano: alcuni si drogano, altri semplicemente bevono, a seconda della loro condizione sociale perché, come scrive l'autore di Santo Stefano Belbo, «la ricchezza è potenza». C'è chi rimane a Torino e chi preferisce salire in collina, assaporare gli odori della terra, tornare in un paese a starci, ragionare sulle cose o andare a spasso». Andare per il gusto di andare, lontano, per far giorno, alla ricerca di «qualcosa che rompi e svari la giornata...».

Iniziativa multimediale liberamente ispirata al romanzo «Il diavolo sulle colline» Proiezioni incalzanti e suoni elettronici

Ancora, seguendo le parole di Pavese: «... all'orizzonte il quel mare i bricchi ombre vaghe e selvose ...», si intravedono, nella città che scintilla rischiarata da una luna argentata e sibillina, «... donnette, solitari, venditori ambulanti, spiantati che si annoiano, aspettano, invecchiano»; te arricchite, insopportabile...», prostitute, barboni, una massa di diseredati che fa da contraltare all'incanto poetico e mitologico della scrittura pavesiana.

Che cosa aspettano, allora, i protagonisti? L'Apocalisse, un messaggio atteso come un viatico per una nuova rigenerazione, quel grido nella notte che risveglia i sonnambuli. È sarà «... la crisi violenta risolve una malattia...», la riscoperta della propria dimensione interiore, l'inconscia innocenza che è in noi. Perché lo dell'uomo è debolezza, bisogna precipitare per poi sollevarsi, ritrovare se stessi, diventare buddisti o morire.

«Quel grido dall'altra notte» è uno spettacolo al limite tra musica e teatro. Un racconto che fluisce attraverso la musica carica di rischeggiamenti orientali, ritmi tribali e percussivi, suoni elettronici e minimalismi: solo al termine arriverà l'incontro, l'avvistamento in volo: il dio-volo.

L'evento rientra nella rassegna itinerante di musica e teatro dedicata a Cesare Pavese, «Pavese Festival 2005-Note d'amicizia», giunta alla quarta edizione. Un Festival che, oltre a rendere omaggio alle pagine del celebre scrittore, consente di scoprire o riscoprire splendidi luoghi tra le colline care a Pavese. Come Castino, le cui origini si fanno risalire dalla tradizione ad insediamenti di popolazioni Liguri. Nel Medioevo appartenne ai Marchesi di Savona, ai Marchesi di Ceva e di Valperga. Oggetto di aspre contese fra Francesi e Spagnoli, Castino passò definitivamente ai Savoia in seguito alla clamorosa vittoria di Emanuele Filiberto. Ancora gli Spagnoli, nel 1600, rovinarono il castello. L'economia di Castino è impostata sulla produzione cerealicola e sulla viticoltura. Con le uve locali si producono Barbera d'Alba, Dolcetto d'Alba doc, e Moscato d'Asti doc.

Il prossimo appuntamento con la rassegna è per giovedì sera. Nella piazza Confraternita di Santo Stefano Belbo, la splendi jazz di Pietra Magoni e il contrabbasso di Ferruccio Spinetti (Avion Travel) presenteranno lo spettacolo «Musica Nuda». Un travolgente, che con la musica e la creatività fornirà ironia ed autoironia, sorrisi, suoni ed effetti, brividi punk e pop eccellenti. Ancora musica domenica sera a Camo, in piazza Carlo Cirio, con la Jazz Orchestra «Easy Big Band», che fa parte dell'associazione musicale Entertaining Band ed è composta da una sezione ritmica classica (pianoforte, contrabbasso, chitarra, batteria) e da undici fiati (quattro trombe, cinque tromboni, cinque sax).

Direzione *Manuela Lamberti* Coordinamento artistico *Roberto Beccaria*
Coordinamento organizzativo *Laura Gozzi*
Organizzazione *Cultura & Territorio* - info@culturaeterritorio.it

MUSICA

giovedì 4 agosto 2005
Santo Stefano Belbo, Piazza Confraternita
(in di maltempo presso il Centro Sociale Gallo, via Caccia 24)
ore 21.00 Pietra Magoni e Ferruccio Spinetti
Musica Nuda

Ingresso gratuito

Il programma artistico è suscettibile di variazioni

domenica 7 agosto 2005
Camo, Piazza Carlo Cirio, padiglione coperto
ore 21.00 "Easy Big Band"

TEATRO

mercoledì 3 agosto 2005
Castino, cortile ex monastero Benedettino (in caso di maltempo presso Salone polifunzionale, via G. Negro 21)
ore 21.00 Associazione Il Camaleonte
Quel Grido dell'Altra Notte
di Valerio Manni Vigliaturo

venerdì 26 agosto 2005
Santo Stefano Belbo, Piazza Confraternita
(in di maltempo presso il Centro Sociale Gallo, via Caccia 24)
Pavese attraverso la voce di
Claudia Koll e Rossana Mortara

Con il contributo e la collaborazione di:
Regione Piemonte
Provincia di Alessandria
Provincia di Asti
Provincia di Cuneo
Comune di Canelli
Comune di Castiglione Tinella
Comune di Castino
Comune di Mango
Comune di Serralunga di Crea
Comunità Montana Colline del Monferrato
Unione dei comuni Alta Langa
Comunità montana Langa delle Valli
Con la partecipazione di: Excellent
Si ringrazia: Teatro Stabile di Torino

Info
Comune di Santo Stefano Belbo
tel. 0141 841819 - santo.stefano.belbo@ruparpiemonte.it

Si è rinnovata la tradizione del cammino notturno tra i monti lungo il sentiero che dalla valle di Lys porta al santuario

Da Fontainemore a Oropa, un ricordo indelebile

Non si sono ancora spenti gli echi della grande processione di sabato

Ogni anno salgono al santuario di Oropa per le processioni votive circa 200.000 pellegrini, di cui almeno 180.000 dalle parrocchie della Diocesi di Biella (capoluogo compreso) e gli altri dall'Eporediese e dal Vercellese. Nessuno, però, supera per partecipazione e coinvolgimento tra il religioso e lo storico la processione quinquennale di Fontainemore. Testimoni di tanta fede le numerose edicole della Vergine Nera che si ritrovano nella Valléa.

Proprio il piccolo paese di Fontainemore è stato protagonista nel fine settimana dell'evento che ha richiamato a Oropa una [illegible] di pellegrini, moltissimi dei quali hanno raggiunto il santuario seguendo il sentiero attraverso i monti, venerdì notte, alla luce delle torce elettriche. La definizione «Processione di Fontainemore» è ormai impropria perché il paese ha visto moltiplicati per otto i suoi 430 residenti: oltre 3200 persone sono arrivate ad Oropa attraverso il cammino montano di una ventina di chilometri. La sintesi di partecipazione è stata rappresentata dai vescovi che chiudevano la processione, Gabriele Mana per Biella, Arrigo Miglio per Ivrea e Giuseppe Anfossi per Aosta. Gli ultimi due hanno camminato tra i pellegrini, il primo ha avuto una sorta di debutto a questo avvenimento: vescovo di Biella dal 2001, l'ultima processione è avvenuta nel 2000. Di Fontainemore anche il parroco don Saverio Vallocchiera e il sindaco Gian Piero Girod con gli assessori di Fontainemore Anna Murer e Mario Clos.

La grande affluenza di partecipanti ha provocato un'autentica coda lungo il sentiero, così che da frazione Pillaz è trascorsa un'ora prima che gli ultimi abbiamo potuto mettersi in marcia dietro i primi. Se da un lato l'elevato numero di partecipanti è [illegible] di notorietà, dall'altro ha appannato un poco il senso del pellegrinaggio.

L'accoglienza a Oropa è stata pari alla notorietà dell'evento: applausi, silenzio, soprattutto emozione davanti allo sfilare delle processioni che, dopo aver transitato davanti alla Chiesa Nuova verso la discesa della Busancano, ha raggiunto i cancelli, percorso il primo cortile, affrontato la scala dello Juvarra sciamando nel chiostro, tra il suono festoso della «Giraunera», la campana della Basilica antica. Innanzi a tutti Donato Angelin con la croce, Marzio Vacher con il Pastorale, Laurent Casagrande con lo stendardo e Oreste Pizzino, uno dei dieci «batonniers». In coda anche una cinquantina di ragazzini: questa volta è stato ascoltato l'invito a non portarsi bambini troppo piccoli perché anche le più robuste spalle di un papà possono cedere. I volti dei più anziani sembravano scolpiti dalla fatica, ma la fede, ancora, sconfigge ogni disagio.

Nelle fotografie di Giancarlo Canevarolo alcuni momenti della suggestiva processione di Fontainemore che sabato ha portato ad Oropa [illegible] mila pellegrini attraverso il cammino notturno tra i monti

LA NUOVA SANITÀ. SCATTA A SETTEMBRE LA SPERIMENTAZIONE APPROVATA DALLA GIUNTA BRESSO. L'INIZIATIVA RIGUARDERÀ I CENTOTTANTA CAMICI BIANCHI MUTUATI

Un unico centro per prenotare le visite

Basterà la ricetta del medico di base per eseguire un esame. Revocato il blocco delle assunzioni

Grazia Longo

Scordatevi la coda davanti agli sportelli Asl, le lunghe liste d'attesa e pure la corsa pazza da ufficio all'altro per prenotare il prima possibile una visita specialistica o un esame. Da settembre ci penserà direttamente il vostro medico di famiglia. La realizzazione dell'atteso Cup, sigla che definisce il Centro unico di prenotazioni, è la piccola rivoluzione approvata dalla giunta regionale guidata da Mercedes Bresso.

Inizialmente riguarderà solo i torinesi mutuati dei dottori che hanno aderito volontariamente al nuovo piano regionale, per tutti gli altri sarà comunque possibile prenotare in un'Asl diversa da quella di residenza senza doverla raggiungere fisicamente.

Basterà presentare la ricetta all'ambulatorio vicino a per la possibilità di un test o di una consultazione medica in una delle 4 Asl torinesi, tranne l'ospedale Mauriziano appena entrato a fare parte della sanità pubblica. Il primo anno sarà una sperimentazione - annuncia l'assessore Mario Valpreda -, se tutto funzionerà bene come ci auguriamo, il progetto pilota verrà gradualmente esteso prima alla cintura torinese, successivamente a tutte le altre provincie della regione».

Ampio quindi il ventaglio di possibilità di prenotare: direttamente agli sportelli, per telefono, via internet e, dallo studio del proprio medico di base. Consapevole che l'operazione va verificata in tutti i suoi passaggi e possibili inconvenienti, l'assessore alla Sanità aggiunge: «Il Cup non cancellerà di colpo tutti i ritardi e disagi legati alle prenotazioni, ma consentirà di ridurre notevolmente i tempi e di evitare i doppioni nelle prenotazioni. Più frequente di quanto si immagini è infatti l'abitudine a riservarsi un appuntamento in Asl diverse pur di essere visitati il più in fretta possibile».

Peccato solo che al momento non tutti i medici di famiglia - quasi 500 a Torino, 4.400 in tutto il Piemonte - siano dotati del supporto informatico e telematico indispensabile all'attuazione di una delle novità del Cup, ma è evidente che la tendenza dovrà essere quella. Un passo obbligato per arrivare all'estensione del progetto alle Asl dell'area metropolitana e della regione.

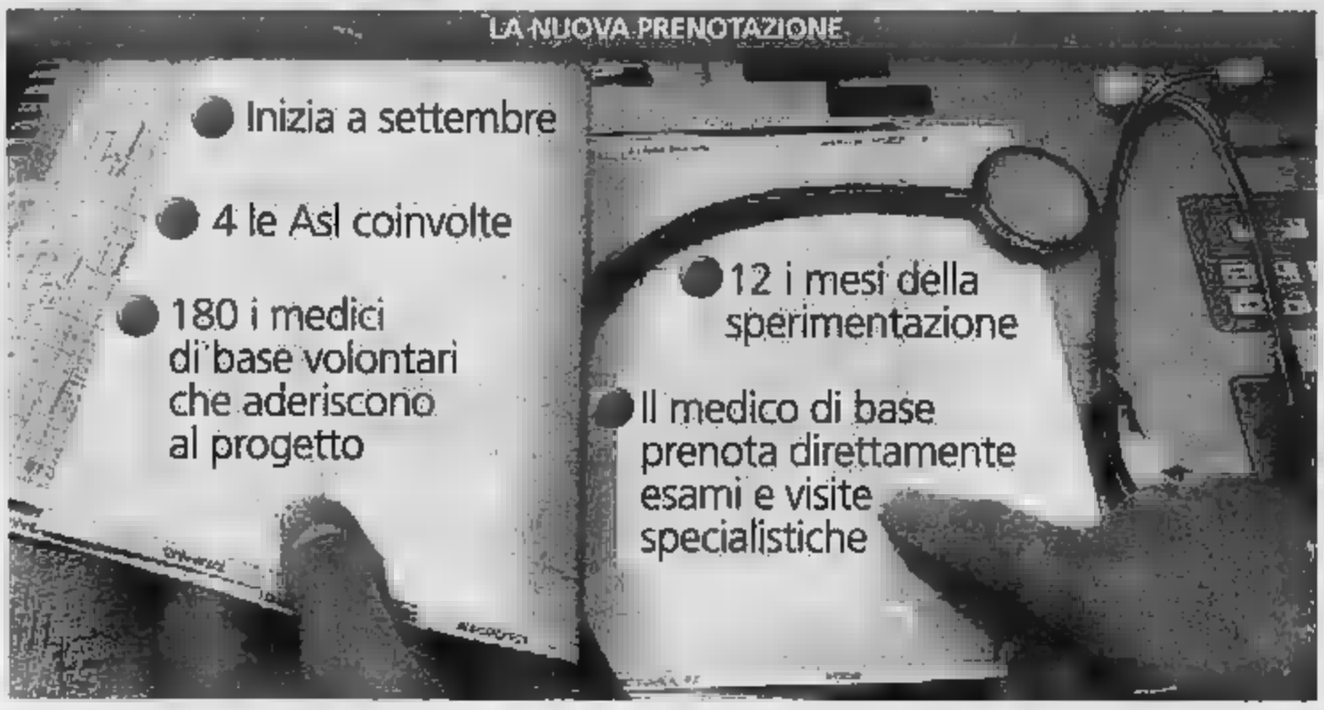
Nel frattempo, però, si potranno controllare gli effetti della collaborazione tra le 4 Asl. «Avremo modo di accertare costantemente - prosegue Valpreda - l'andamento dell'offerta e della domanda e di intervenire più celermente per sanare eventuali disfunzioni. Senza contare l'effetto di alleggerimento del carico di lavoro agli sportelli, componente che incide in maniera non irrilevante sul buon servizio».

Ottimista anche l'assessore alla Ricerca, Andrea Bairati: «Questo è il primo esempio di una lunga serie di collaborazioni che intendiamo avviare con l'assessorato alla Sanità per coniugare maggiore efficienza nei servizi erogati ai cittadini e risparmio nella spesa». Le modalità di prenotazione saranno molteplici: direttamente agli sportelli, per telefono, via internet e, principale novità introdotta dal provvedimento, dallo studio del proprio medico di base. E Mario Valpreda conclude: «Perché lo strumento del Cup diventasse realtà, preziosa è la cooperazione, oltre che con le Asl, con il Comune e il Cis».

calo i donatori

Sos sangue dalle Molinette

Sangue significa vita. A maggior ragione nel periodo estivo a causa dei numerosi incidenti stradali. Ma il numero dei donatori è calato. Il paradosso è drammatico: la scienza medica progredisce e può salvare sempre più vite, ma se manca il sangue tutto diventa inutile. Ad esempio: un trapianto richiede il contributo di molti donatori di sangue, a volte anche più di cento. Il servizio trasfusionale «Banca del sangue e del plasma della Città di Torino» delle Molinette necessita il sangue di tutti i gruppi per i pazienti ricoverati in ospedale e per le emergenze. Di qui l'invito a tutte le persone in buona salute e di età compresa tra i 18 ed i 65 anni a presentarsi presso la sala prelievi del servizio trasfusionale. Il servizio, in corso Bramante 88/90, è aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle ore 12. Info.: 011-633.4101 e 011-633.4075.



L'assessore Valpreda «Un buon segnale ma è solo l'inizio»

La bella notizia è che è stato revocato il blocco delle assunzioni. Quella bella è che si tratta di un annullamento soltanto parziale. «Un provvedimento che sblocca, ma non sbriglia definitivamente la sintetizza l'assessore regionale alla Sanità Mario Valpreda. Un buon segnale, comunque, la decisione approvata ieri pomeriggio dalla giunta.

Ecco le principali novità: tetto massimo del 25% per il turn-over del personale nelle aziende sanitarie del Piemonte (tranne che per gli infermieri), limite al 2%, rispetto all' ultimo trimestre 2004, nell'incremento di spesa per i contratti con gli privati, consulenze con limite massimo di spesa del 90% rispetto al 2004.

Con questo provvedimento è stata superata la cosiddetta «delibera di salvaguardia» con cui il 23 maggio scorso la giunta regionale aveva imposto, in via cautelativa, il blocco delle assunzioni e dell'avvio di nuovi servizi nel settore sanitario. «Abbiamo sempre detto - spiega l'assessore Valpreda - che si trattava di un provvedimento a termine, necessario per effettuare una valutazione organizzativa delle aziende sanitarie. Ora però, visto il prolungarsi dell'iter di assestamento di bilancio, abbiamo ritenuto opportuno di garantire a tutte le aziende gli strumenti necessari all' attività ordinaria».

Fin qui l'aspetto più prettamente politico. Ora si svolgerà una serie di incontri i direttori generali delle Asl piemontesi per illustrare i contenuti della delibera. «I budget alle aziende - precisa Valpreda - verranno assegnati in settembre, contemporaneamente a una serie di obiettivi sanitari e gestionali, che ci consentiranno una valutazione oggettiva delle capacità manageriali dei direttori». Nel frattempo, il blocco del turn-over delle assunzioni, consentirà al Piemonte di risparmiare 17,6 milioni di euro nel solo 2005, nel rispetto del vincolo posto dallo Stato. Nei primi tre mesi del 2005 la spesa sanitaria delle aziende piemontesi ha superato di 150 milioni di euro la previsione contenuta nel bilancio. «Faremo il possibile - conclude Valpreda - per una riorganizzione ospedaliera e manageriale che incida positivamente sul bilancio, che al contempo non trascuri le esigenze degli utenti, i quali sono il nostro principale obiettivo da difendere». [g.lon.]

L'ACCORDO. OGGI LA FIRMA DEL PROTOCOLLO TRA LA FIAT E GLI ENTI LOCALI

Mirafiori, la Cdl non ci sta «Noi all'oscuro di tutto»

Il centrodestra: certezze sull'occupazione Anche Rifondazione chiede maggiori garanzie

Il lavoro di stesura del protocollo d'intesa tra la Fiat e gli enti locali per la cessione di 300 mila metri quadrati di Mirafiori e di altre aree di proprietà del Gruppo è proseguito fino a notte fonda. Ci sarà il via libera da tutti i soggetti interessati - questa mattina è previsto l'ultimo vertice della bozza - le parti firmeranno il protocollo d'intesa, probabilmente nel pomeriggio. Spiega il sindaco, Sergio Chiamparino: «Oggi la giunta dovrebbe approvare l'intesa di massima perché per desidere l'acquisto dei terreni è il via libera da parte del Consiglio Comunale che potrà riunirsi solo a settembre». Procedura analoga anche per la Provincia. Il compromesso per l'acquisto dell'area potrebbe così essere firmato solo dalla presidente della Regione, Mercedes Bresso che ha i poteri di sottoscrivere un simile documento senza il voto dell'Assemblea.

Si vedrà. Intanto stanno montando le polemiche politiche. Ieri mentre i rappresentanti dell'Unione hanno dato il via libera a Saitta in Regione e Comune il centrodestra ha protestato. A Palazzo Lascaris, la commissione Bilancio è stata bloccata per alcune ore dalle richieste di chiarimento avanzate da An e Forza Italia che hanno ottenuto la convocazione dei capigruppo per questa mattina. Anche il presidente del Consiglio Comunale, Alessandro Altamura ha convocato per domani i rappresentanti dei partiti.

Il primo a sollevare il caso è stato il presidente provinciale di An, Agostino Ghiglia: «I Consigli regionale, comunale e provinciale, sono ufficialmente all'oscuro mentre Bresso, Chiamparino e Saitta da giorni parlano solo attraverso i media. Non è possibile né dispotto- dalla democrazia che si ignorino le sedi proprie in cui, primariamente, debbono essere discusse le grandi scelte che non solo interessano ma impegnano i soldi dei cittadini. Non è accettabile che scelte tanto impegnative e innovative passino con un blitz estivo». An chiede che la firma dell'accordo sia successiva, e non precedente, all'illustrazione al Governo del piano di rilancio della Fiat: «Vogliamo tutti rilanciare l'azienda - prosegue William Casoni, capogruppo a Palazzo Lascaris - ma, prima di spendere i soldi piemontesi, vorremmo avere garanzie dirette e non mediate sulla produzione torinese e sull'occupazione dei lavoratori anche dell'indotto».

Il comprensorio industriale di Mirafiori

Forza Italia attacca il presidente Mercedes Bresso. Secondo il capogruppo, Enzo Ghigo «la Giunta regionale non sa ancora cosa fare, non ha idee e si limita a dire che gli scenari presentati dai media sul protocollo d'intesa tra Fiat non sono quelli veri. Dal momento che la Giunta stessa non ha saputo rispondere alle nostre richieste di chiarimento e se, come dice il vice presidente Susta, la realtà è un'altra quelle che campeggia su tutti i giornali, vorremmo perlomeno conoscerne gli aspetti essenziali». Aggiungono Gilberto Pichetto e Caterina Ferraro: «Non possiamo nascondere la nostra preoccupazione: di fronte ad un passo così importante, che noi sosteniamo e vogliamo supportare per il futuro industriale ed occupazionale di Torino, è nostro dovere conoscere i reali intendimenti della maggioranza».

Preoccupazioni analoghe sono state sollevate ieri in Provincia nel corso della riunione dei capigruppo voluta dal presidente dell'Assemblea, Sergio Vallero. Poco prima nel corso di un vertice dei partiti dell'Unione era arrivato il via all'intesa. Secondo Saitta «durante la discussione utili suggerimenti, anche la richiesta di certezze sul piano occupazionale e le perplessità sulla destinazione industriale delle aree di Mirafiori». Anche nel centrosinistra c'è chi chiede maggiori garanzie alla Fiat. Lo hanno fatto i Comunisti Italiani e fa Rifondazione Comunista. Gli uomini di Bertinotti si dicono «contrari a erogare denaro pubblico senza impegni certi e senza una presenza diretta dei soggetti pubblici là dove si formano le decisioni della Fiat». Da qui la necessità che «la Fiat assuma un maggiore impegno nella nuova società per la gestione delle aree e che questa avvenga attraverso uno scambio azionario che permetta contemporaneamente agli Enti pubblici di entrare nel capitale del gruppo industriale». [m.tr.]

I Fatti
L'ATTUALITA'

PALLAPUGNO, PLAYOFF SCUDETTO: STASERA SI GIOCA A CUNEO E A CANALE CON GIRIBALDI-CORINO

Danna-Dotta, gara tra imbattuti

■ Non se l'ha fatta Alberto Sciorella a fermare la marcia del lanciatissimo Paolo Danna nella seconda giornata dei playoff del campionato di serie A di pallapugno. Il monticellese ci ha provato in tutti i modi ed è anche riuscito a mettere paura al campione d'Italia con una rimonta che stava per concretizzarsi in un risultato clamoroso, ma alla fine a vincere è stato Danna che ha fatto valere i diritti di una forma migliore e di una squadra più solida. Archiviati gli incontri della seconda giornata, stasera, alle 21, a Cuneo e Canale iniziano quelli della terza con un programma che promette scintille. A Cuneo scenderanno in campo Danna (Acqua Sant'Anna) e Dotta (Conad) e a Canale, Giribaldi (Torronalba) e Corino (Termosanitari Cavanna). Nel primo incontro saranno di fronte gli unici due atleti finora imbattuti nei playoff: Danna è in testa alla graduatoria con 18 punti ed è decisamente favorito, anche perché sta attraversando un buon momento e ha compagni impeccabili (a Monticello si sono ammirati ottimi colpi della spalla Giampaolo); Dotta, che è entrato nei playoff al sesto posto grazie allo spareggio vinto su Bellanti, è già a quota 13, scavalcando Sciorella e Bessone fermi a 10.
Molto interessante anche l'incontro di Canale dove Giribaldi, secondo con 16 punti, deve guardarsi dall'assalto di Corino, terzo, con 15. Dovrebbe essere una partita molto più equilibrata rispetto a quella di Cuneo, con un pronostico incertissimo. Giribaldi ha interrotto, con la vittoria esterna su Bessone, la serie negativa di tre sconfitte; Corino è reduce dalla battuta d'arresto di Dolcedo con Dotta. L'ultima partita della terza giornata si giocherà invece domani, alle 21, a Monticello tra Sciorella (Italgelatine-Sisea) e Bessone (Bcc Pianfei e Rocca de' Baldi) i due atleti che chiudono la classifica, ma che non sono assolutamente tagliati fuori dalla lotta per le semifinali. [a. s.]

Oscar Giribaldi della Torronalba

CICLISMO. DILETTANTI: IERI AI 1379 METRI DEL SANTUARIO DI VALMALA VITTORIA PER DISTACCO DEL VENTIDUENNE VERONESE TURRINA DOPO UNA LUNGA FUGA

Giro Valli, c'è la salita decisiva

Oggi traguardo al Col del Prel di Prato Nevoso

Lorenzo Tanaceto
VALMALA

Il Giro ciclistico delle Valli Cuneesi nelle Alpi del Mare per Dilettanti Elite e Under 23 si deciderà oggi nell'ultima tappa, da Piasco (via alle 9,30) alla salita di Col del Prel di Prato Nevoso, 1624 metri, tanto cara a Stefano Garzelli che lì trionfò al Giro d'Italia 2000, conquistando la maglia rosa.

Il ventunenne bergamasco Morris Possoni, con 59" sul secondo, sembra avere la corsa in mano, ma i suoi rivali che ieri con una lunga e pericolosa fuga gli hanno fatto paura, non si arrendono.

Ieri al Santuario di Valmala, quota 1379, nella quarta tappa partita da Saluzzo, ha vinto Mattia Turrina, ventiduenne veronese di Rivoli, che entrato nei 30 corridori evasi dal gruppo a Costigliole Saluzzo, all'inizio della salita finale ha staccato i compagni d'avventura, arrivando in cima a braccia alzate. «Ci avevo provato anche domenica a Montoso, e mi era andata male - ha detto raggiante -. Abbraccio Ferrari e Bettini della Trevigiani, che mi hanno "coperto" per così tanti chilometri, il direttore sportivo Pietro Brunati e tutto il team. Questa era la mia grande occasione. Sono talmente contento che domani (oggi, ndr) potrei anche non partire...». Alle spalle di Turrina, è giunto il biellese Simone Bruson, di Candelo, che fino all'ultimo ha tentato di raggiungere il veneto. Poi Ratti, Gaia, Meleha, il saviglianese Marengo e tutti gli altri. Possoni ha tagliato il traguardo quindicesimo a 1'56"; De Matteis e Crocetti poco prima, a 1'47" e 1'52"; Sobal ha perso un po' di più, ventunesimo a 2'27".

Dopo il via sono scattati in 5 (Bragazzi, Schaerer, Liverani, Giuliani e Montaguti), subito ripresi. All'Intergiro di Manta si è imposto Matteo Montaguti. All'uscita da Costigliole Saluzzo, chilometro numero 45 dei 120,100 totali, il grande attacco alla maglia bianca e al bielorusso Sobal. Sono scattati in 30: Marco Bandiera, Stefano Bonetti, Marco Corti, Michele Gaia, Diego Nosotti, Alberto Ceralli, Paolo Montanari, Aristide Ratti, Stefano Bonetti, Denis Shkarpeta, Matteo Montaguti, Marco Mordini, Sergey Rudaskov, Davide Cazzago, Andry Buchko, Pier Giorgio Camussa, Federico Pinton, Christian Marietta, Mirko Boschi, Fabio Fazio, Fabrice Piemontesi, Giovanni Bettini, Mattia Turrina, Ivan Buoso, Marco Marengo, Denis Sosnovshchenko, Olegs Meleha, Arturs Ansons, Maurizio Anzalone e Bruson, il meglio piazzato in generale, sesto a 2'40" dal leader. Vantaggio massimo di 2'28" al secondo passaggio sulla Colletta di Rossana, con Marco Mordini in evidenza al primo Gran premio montagna. Il traguardo volante di Brossasco è andato al bergamasco Diego Nosotti. Al bivio di Valmala, i 30 sono diventati 15, ma hanno resistito, malgrado il tentativo di rimonta del gruppo dei migliori. Poi, l'impresa di Turrina.

Il leader della classifica generale Morris Possoni (ieri sul palco delle premiazioni) alla vigilia dell'ultima tappa da Piasco al Col del Prel di Prato Nevoso conserva 59" di vantaggio sul bielorusso Bruson e 1'15" sul bielorusso Sobal

Ordine d'arrivo: 1° Mattia Turrina (Trevigiani), 2h54'49", media 41,216; 2° Simone Bruson (Podenzano Brunero), a 15"; 3° Aristide Ratti (Bottoli Artoni Zoccorinese), a 49"; 4° Michele Gaia (Bergamasca), a 59"; 5° Olegs Meleha (Nazionale Lettonia), a 1'09"; 6° Marco Marengo (Valle Orco e Soana), a 1'18". **Classifica:** 1° Morris Possoni (Egidio Unidelta Garda); 2° Bruson, a 59"; 3° Yauhen Sobal (Esse-Olmo), a 1'15"; 4° Massimiliano Maisto (Podenzano Brunero), a 1'32"; 5° Aristide Ratti (Bottoli), a 1'47". **Maglia bianca leader:** Possoni. **A punti:** Ratti. **Gp montagna:** Possoni, indossa Turrina. **Under 23:** Possoni, indossa Bruson. **Traguardi volanti:** Arturs Ansons (Lettonia). **Stranieri:** Sobal. **Intergiro:** Matteo Montaguti (Eternedile). **Combattività:** Marco Mordini (Eternedile).

Mattia Turrina di Rivoli Veronese a braccia alzate ieri all'arrivo (FOTO SERVIZI)

Bruson va all'attacco di Possoni

VALMALA

«La mia squadra ha deciso di lasciar fare e controllare, anche se pensavo di perdere meno terreno. E, sinceramente, mi sono accorto troppo tardi che nei 10 della fuga c'era anche Bruson. Ma sono tranquillo. Ho ancora un buon vantaggio». Morris Possoni, il leader del Giro delle Valli Cuneesi nelle Alpi del Mare, ieri al Santuario di Valmala non sembrava affatto turbato dall'attacco che gli aveva appena portato il gruppo, e, soprattutto, da quello che oggi potrebbe ancora subire dagli immediati avversari. Il suo direttore sportivo alla Egidio Unidelta Garda, Bruno Leali, è ottimista. Possoni, da trionfatore o meno al Giro, giovedì proverà già da professionista al Gran premio di Camaiore con la «Lampre-Caffita» di Cunego e Simoni.

Simone Bruson, ventiduenne biellese di Candelo, ieri secondo per un soffio, fra gli attaccanti è il più determinato. «Peccato, ci tenevo a vincere al Santuario di Valmala» ha detto al traguardo, confortato dal suo direttore sportivo alla Podenzano Brunero, Beppe Damilano, che a sua volta afferma: «Siamo andati vicino a prendere la maglia. Non ci siamo riusciti, la faremo al Col del Prel di Prato Nevoso». Una dichiarazione di «battaglia sportiva» senza mezzi termini. Per nulla sfiduciato sulle possibilità di conquistare ancora la maglia bianca è il «clan» del bielorusso Sobal. «La classifica Yauhen è terzo a meno 1'15" - dice il presidente del Centro Convenienza Esse-Olmo, Mario Leone -. Ci proveremo in tutti i modi, il Giro non è ancora finito».

Campione in carica della corsa è il cuneese di Polonghera Marco Osella, seguito dal primo tifoso Italo Zilioli, che dopo il trionfo 2004 è passato professionista con la «Androni Giocattoli-3 G Casalinghi»: giovedì sarà al via del Gran premio di Camaiore. Un anno fa, Osella si trovò in una situazione simile a quella attuale di Possoni: era primo, però con soli 3" di vantaggio su Maisto e Del Fatti. Nella tappa finale difese con successo la maglia. «Massì, giochiamo un po' - dice -. Se fossi Possoni, e se stessi bene, nella tappa conclusiva cercherei di arrivare tutti insieme ai piedi della salita, per poi dare tutto lì e giocarmela. Nelle parti dei suoi avversari, invece, proverei a dare battaglia prima, un po' com'è accaduto al Santuario di Valmala. In ogni caso, vorrei arrivare in piena corsa all'inizio dei tornanti di Prato Nevoso: Il darei tutto e...vada come vada». [l. t.]

TAMBURELLO A MURO. ATTESA PER LA SUPERSFIDA, ATTO CONCLUSIVO DI UN'INTENSA STAGIONE DI RIVALITA' TRA I PAESI

Gran finale nel torneo degli sferisteri monferrini

Domenica a Vignale la partitissima tra le squadre di Castell'Alfero e Tonco

Gianfranco Maglietti
VIGNALE

Cresce la febbre per il tamburello a muro: domenica allo sferisterio «Cesare Porro» di Vignale Monferrato (Al), due squadre astigiane si contenderanno la vittoria della 30ª edizione del Torneo di tamburello a muro del Monferrato. In campo alle 16,30 sotto l'imponente bastione vignalese (un muraglione regolare alto 16,6 metri e lungo 90) Castell'Alfero e Tonco cercheranno di iscrivere il proprio nome sull'albo d'oro della rassegna. Il Castell'Alfero ci era già riuscito nel 1998, per il Tonco sarebbe una «prima» assoluta. Nel 2004 aveva vinto il Montchiaro Grandi sport. Una finale che sa già di evento. I due paesi si stanno organizzando per muoversi in massa e riempire di striscioni e di tifo il migliaio di posti disponibili al «Porro». L'ingresso costa 5 euro. Domenica da piazza Marconi a Castell'Alfero, partirà un pullman navetta (gratis) per la trasferta a Vignale. A Tonco in piazza Vittorio (conosciuta per essere ogni anno il teatro della Giostra del Pitu), la società del presidente Renzo Artuffo preparerà un tavolo lungo più di 50 metri per richiamare tutto il paese domenica sera a fare festa con la squadra «qualsiasi sarà il risultato» specifica il presidente, grintoso ex tamburellista. Sul cartellone dello spettacolo che chiuderà la stagione del grande rilancio del «muro», un ventaglio di «grandi firme»: su tutte quella di Aldo "Cerot" Marello, 56 anni, leggenda del tamburello italiano, campione d'Italia di serie A di tamburello a libero nel 1970 e nel '72, con quella Svab Castell'Alfero presieduta da Sandro Vigna, storico «patrono», che a più di 30 anni di distanza da quella stagione di successi si è rimesso alla guida del Castell'Alfero per dare la scalata al "muro". A fianco al suo poliedrico campione (Cerot scrive canzoni, pezzi teatrali è sua «Ultima intra» dedicata al mondo del tamburello, ed è voce della «Carot Band»), Vigna ha chiamato Emilio Medesani, 48 anni, «Re del muro» con 13 trionfi in carriera. A chiudere il quintetto alferese, tre «Over 35»: Luca Stella, mezzovolo, e i terzini Umberto Mignani e Massimo Accossano. Il Tonco gioca tutto sulla freschezza e la voglia di mettersi in luce dei suoi giocatori. I biancazzurri ruotano attorno a Stefano Panzini, fornaio, classe 1971, due titoli del "muro" in bacheca ('98 con Castell'Alfero e nel 2000 con Montemagno). Insieme al mezzovolo Piero Redoglia, forma da anni una indivisibile coppia. A fianco ai «Gemelli del tamburello» i giovani Paolo e Fabrizio Artuffo, Alessandro Zapponi e Luca Palazzo. I due presidenti sono concordi nel definire equilibrata e tutta da vedere la finalissima. «Spero - sottolinea Vigna - che sia un successo di pubblico per uno sport che sa accendere la passione». Il tamburello a muro coinvolge nel Basso Piemonte, quasi 500 atleti. Per raggiungere il paese dalla ex Statale Asti Alessandria: all'incrocio di Felizzano si svolta verso Fubine, e si prosegue per Casale Monferrato. Poco appena passata la rotatoria di Altavilla, si svolta a destra verso Vignale.

Aldo «Cerot» Marello, il fuoriclasse del tamburello astigiano, 56 anni, sarà ancora una volta protagonista nella finale di domenica a Vignale tra il suo Castell'Alfero e il Tonco, una sfida senza pronostico

CALCIO. NESSUNA PREVISIONE SULLE RIVALI DEL NOVARA IN C1. SABATO 13 I RAGGRUPPAMENTI DELLA D

I gironi della serie C tra il 10 e il 12 di agosto

Le piemontesi di C2 con Sanremese, Olbia e Alto Adige più i club di Lombardia e Veneto

VERCELLI

Tra mercoledì 10 e venerdì 12 si conosceranno i gironi di C1 e C2. Poi sabato 13 (la data è già stata ufficializzata dal Comitato Interregionale) saranno resi noti i raggruppamenti di serie D. Quindi appena dopo Ferragosto ecco i calendari. L'estate calda del calcio sta dunque «raffreddandosi» e avviandosi verso la normalità, ammesso che normalità si possa parlare, con il calcio giocato che a poco a poco ha il sopravvento su ricorsi al Tar e al Consiglio di Stato, tifosi e politici spudoratamente di parte che se la prendono con le istituzioni e non con i dirigenti che hanno portato il club all'esclusione dai ranghi federali, giro di scommesse e via discorrendo.

Le scadenze iniziano a incombere: domenica c'è il debutto della Valenzana con il Chievo Verona nella Coppa Italia maggiore, poi il 17 prenderà il via la Coppa di serie C, seguita domenica 21 da quella di D. Infine il 28 agosto scatteranno i tornei di C1 e C2 e la prima domenica di settembre quello di Interregionale.

Mentre la composizione dei gironi di C1, quello che riguarda il Novara, è quanto mai precaria (al momento ne hanno diritto solo 26 società, dieci in meno dell'organico previsto) per la C2 un indirizzo preciso c'è già. Così che a meno di sorprese dell'ultima ora faranno parte dell'A i cinque club piemontesi Casale, Cuneo, Ivrea, Pro Vercelli e Valenzana, la ligure Sanremese, le sette lombarde Carpenedolo, Como, Lecco, Legnano, Monza e Pergocrema, le venete Bassano, Portogruaro e Venezia, l'Olbia e l'Alto Adige.

Con alcune possibili variabili: la prima riguarda il contemporaneo ripescaggio di Monza e Valenzana in C1 e di Biellese e Voghera dalla D alla C2. In questo caso si tratterebbe soltanto di una «sostituzione» di nomi ma la sostanza rimarrebbe immutata. Invece se soltanto una delle due tra Valenzana e Monza finirà nella categoria superiore vi sarebbe l'emigrazione di Portogruaro e Venezia nel B con l'arrivo nell'A di una formazione emiliana.

Lo stesso accadrà nel caso in cui solo una tra Biellese e Voghera ritornerà tra i prof. [r. eyn.]

DOMANI I RAGGRUPPAMENTI DEI DILETTANTI

Si svelano i campionati regionali

■ E' domani il giorno di pubblicazione dei gironi dei campionati regionali: questa sera il presidente Inversi ha convocato il Direttivo e domani in mattinata la composizione dei raggruppamenti di Eccellenza, Promozione, Prima e Seconda categoria saranno resi noti. C'è attesa soprattutto per la futura Eccellenza, a cui prenderanno parte 32 formazioni. La provincia più rappresentata è ancora quella di Torino, con otto squadre, seguita da Cuneo (6), Alessandria (5), Novara (4), Asti (3), Biella (2) e Vercelli (2) più il Valle d'Aosta e il Verbania. C'è la possibilità di un ritorno alla suddivisione di due stagioni or sono con sei delle otto torinesi inserite in un gruppo con biellesi, vercellesi, novaresi, Valle d'Aosta e Verbania mentre nell'altro girone finirebbero cuneesi, alessandrine e astigiane più le restanti due esponenti della provincia di Torino. Il mercato estivo ha detto che Arquì, Bra, Nova Colligiana, Rivarolese e Sommariva Perno sono le favorite. [p.acc.]

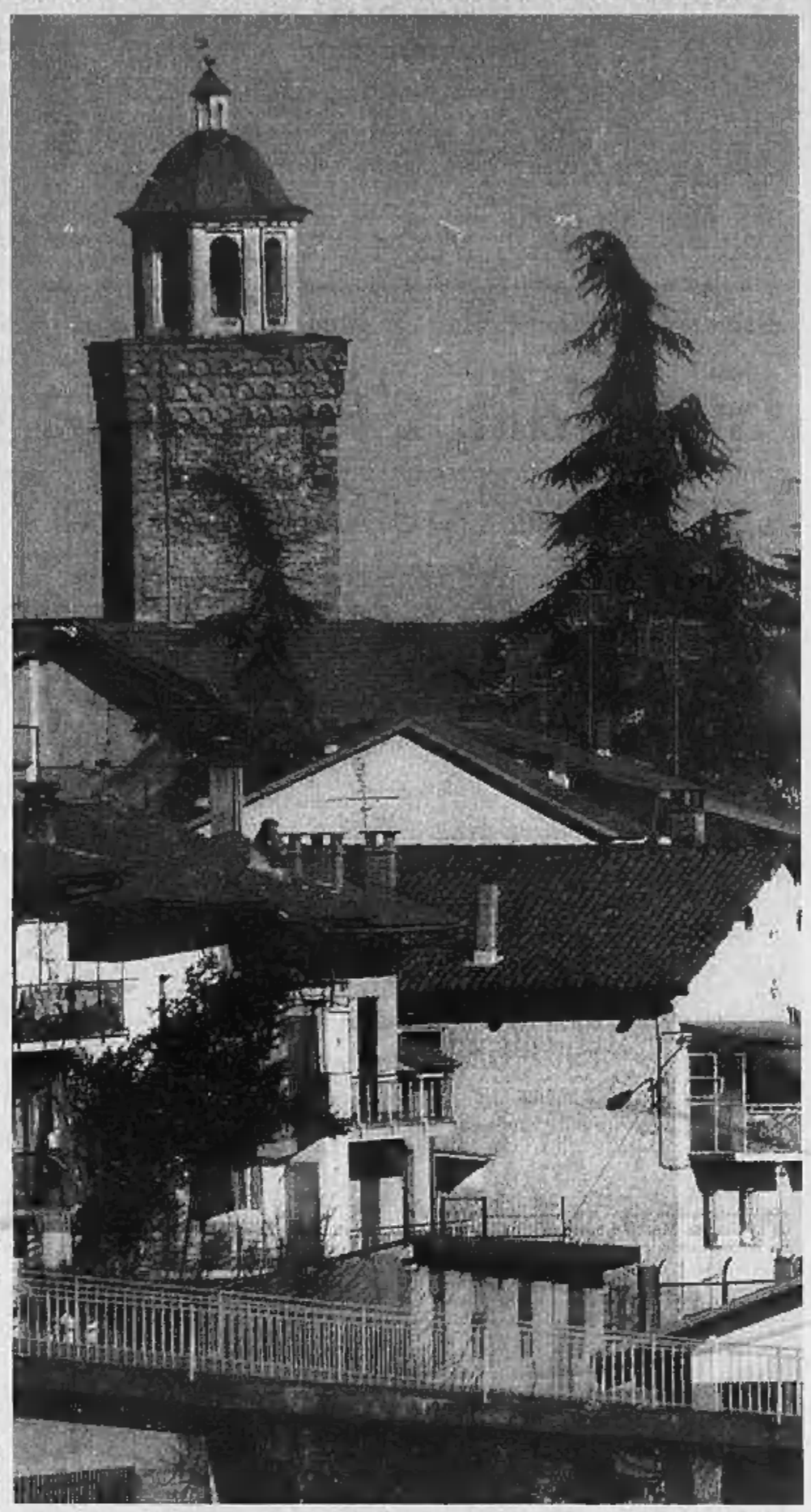
ENTUSIASMO PER LA JUVE A BIELLA

In 5 mila hanno applaudito i campioni d'Italia

E' stata una grande festa quella di ieri allo stadio La Marmora di Biella per l'arrivo della Juve campione d'Italia. In quasi 5 mila sono accorsi per applaudire la squadra di Capello. Anche se mancavano pedine del calibro di Viara, Buffon e Ibrahimovic, capitan Del Piero & C. hanno divertito. Una curiosità: nonostante il colore sociale di entrambi i club sia il bianconero, la Juve ha giocato con una sgargiante divisa rossa e la Biellese in completo giallo. Il match è terminato 5-2 per la Juve con tripletta di Trezeguet, doppietta di Del Piero e gol di Mutu e per la Biellese reti di Biagi e Roberto Bortoletto. [c. ne.]

Il primo appuntamento domani sera sulla collina al parco del Castellaccio: concerto dell'Orchestra filarmonica romena di Bacau

«Busca - ricorda il sindaco Luca Gosso - è entrata a far parte di circuiti, come Artea, Mistà e Persei, che ne stanno facendo un centro di manifestazioni di qualità»



«Per storia e paesaggio - dice Ivo Vigna, assessore alle Manifestazioni - non abbiamo nulla da invidiare ad altri centri turistici»

Busca invita alla sagra delle merende con mostre, musica e fuochi artificiali

Un ricco calendario di manifestazioni fino a lunedì per la festa patronale dedicata a Sant'Anna, con il contributo delle associazioni attive in paese

BUSCA

Musica, mostre, fuochi d'artificio, sagra delle merende: torna la tradizionale festa patronale della Madonnina. Il primo appuntamento è per domani, alle 21,30, sulla collina di Santo Stefano, nella suggestiva cornice del parco del Castellaccio, intitolato ad Ernesto Francotto, dove si esibirà l'orchestra filarmonica «Mihail Jora» di Bacau (Romania), diretta da Fabio Brunelli. In scaletta musiche di Beethoven, Bizet e Brahms. Ingresso gratuito.

«Castellaccio in musica - spiega Marco Gallo, assessore comunale alla Cultura - compie quindici anni, un traguardo importante. Dal '90 ad oggi la manifestazione è costantemente cresciuta ed è sempre aumentato il numero di appassionati che ogni anno salgono nell'arena del nostro antico maniero. L'ospite di quest'anno è davvero prestigioso: l'orchestra filarmonica di Bacau eseguirà un programma di grande livello. Appuntamento, dunque, al Castellaccio con i buschesi e con tutti gli amanti della musica che vorranno raggiungerci».

Il Castellaccio è una località ricca di storia e di suggestione, collocata su un poggio che domina la piana di Busca. Vi si arriva da piazza Fratelli Mariano, imboccando la strada che porta all'Eremo. Qui sorse in epoca romana una torre e un «castrum» che a metà del XII secolo, ampliato, divenne dimora dei marchesi di Busca, detti del Vasto (poi Lancia, dal soprannome di Manfredo).

Venerdì, alle 21,30 in piazza della Rossa sarà la volta di «Buscanta», manifestazione canora, giunta alla terza edizione, presentata da Sergio Torta e Veriana Barale, organizzate dagli assessorati alla Cultura e Manifestazioni in collaborazione con Assoimprese e Quadrifoglio. Si esibiranno 18 cantanti che presenteranno una serie di canzoni, da Yesterday a Wonderful World, da un Amore così grande a Maledetta primavera.

Lunedì 8 agosto tradizionale fiera 'dla Madunina' lungo le strade del centro e, in serata, fuochi d'artificio. Lo spettacolo pirо-musicale si terrà nelle vicinanze degli impianti sportivi di via Monte Oliveto, visibile (a pagamento) anche dal parco del Castello del Roccolo. Seguirà musica liscio nel parco della Resistenza e piano bar per le vie centrali del paese.

Martedì pomeriggio, 9 agosto, sulla collina di Santo Stefano tradizionale sagra delle merende.

Proseguirà, fino al 13 agosto, nelle sale del Caffè Scacco Matto (chiuso il martedì), la mostra personale del fumettista Danilo Sanino. L'artista cuneese, conosciuto in ambito regionale ed in Francia, ha realizzato recentemente la copertina di «1881», un fumetto francese del disegnatore Luca Erbetta su di una sceneggiatura di Luca Blengino. Sono in mostra disegni a matita, a penna a sfera, acquerelli, chine ed acrilici.

L'Associazione Collezionisti padani di Busca organizza poi, in occasione della festa della Madonnina, domenica 7 e lunedì 8 agosto, una mostra storico modellistica, ispirata alla battaglia di Canne (avvenuta il 2 agosto 216 avanti Cristo, ossia 2221 anni fa, nella zona della Puglia che ancora porta questo nome), che ebbe una notevole importanza per la storia di Roma e della civiltà latina. La mostra si terrà nella sala di via Umberto I.

Per tutta la durata delle manifestazioni un grande luna-park fare divertire piccoli (e grandi) in piazza Fratelli Mariano.

«Il nutrito calendario di appuntamenti estivi, organizzati dagli assessorati alla Cultura e Manifestazioni, con la collaborazione di Busca Eventi e l'Associazione Liberi artisti - spiega Ivo Vigna, assessore alle Manifestazioni - rientra nel progetto di rilancio turistico della città e del suo centro storico. Appuntamenti d'arte e culturali abbinati a un territorio tutto da scoprire, per le sue valenze storiche e paesaggistiche, sono il cocktail giusto per passare una giornata fuori porta e scoprire che Busca non ha nulla da invidiare ai centri turistici più gettonati».

«Recentemente, Busca - ricorda il sindaco Luca Gosso - è entrata a far parte di alcuni circuiti, come Artea, Mistà e Parsai, che ne stanno facendo un centro di manifestazioni di qualità, capaci di mettere in risalto al meglio le opportunità offerte da luoghi come la collina, il castello del Roccolo, il centro storico, le chiese e le cappelle. La nostra città, insieme a tutte le sue frazioni, sa offrire ogni settimana una serie di appuntamenti che dimostrano la vivacità di tutte le associazioni che lavorano sul nostro territorio».

DI EPOCA ROMANA

Torre, «castrum» e necropoli

■ In quello che oggi viene chiamato il Castellaccio, sulla collina della cittadina, sorsero, in epoca romana, una torre e un «castrum» che a metà del XII secolo, ampliato, divenne dimora dei marchesi di Busca, detti del Vasto (poi Lancia, dal soprannome di Manfredo). Di quel castello «superiore» sono rimasti soltanto alcuni ruderi, noti con il nome di Castellaccio. Del complesso fa parte la cappella di Santo Stefano, sorta alle origini del cristianesimo locale, tra i secoli VI e il X, per la comunità formatasi attorno al castello. Era la parrocchia più importante del tempo. Venne più volte ristrutturata e sopraelevata nel '700. Dell'antico edificio resta la splendida abside affrescata dai fratelli Biazaci di Busca. Sempre per quanto riguarda l'epoca romana, scavi compiuti intorno al 1950 hanno portato alla luce una necropoli nella zona precollinare e sul monte Pagliano; il territorio, infatti, era stato colonizzato dai romani della Colonia Julia Augusta, situata nei pressi dell'attuale Centallo, e suddiviso in grandi latifondi tra i possidenti romani, per godere del microclima salubre della collina dove crescevano ulivi e viti.

REGIONE PIEMONTE

CITTÀ DI BUSCA

ASSESSORATO MANIFESTAZIONI E ATTIVITÀ ARTISTICHE
ASSESSORATO ALLA CULTURA

FESTEGGIAMENTI DELLA

MADUNINA 2005

MERCOLEDÌ 3 AGOSTO
CASTELLACCIO in MUSICA Fraz. Santo Stefano
Ore 21,00: Orchestra Filarmonica
Mihailjora di Bocau (Romania)

VENERDÌ 5 AGOSTO
Ore 21,00: Piazza della Rossa **BUSCANTA**

SABATO 6 AGOSTO
Ore 21,00: Parco della Resistenza
Orchestra Liscio **VANESSA**
Ore 21,00: Piazza della Rossa e Piazza Savoia
PIANO BAR

DOMENICA 7 AGOSTO
Ore 21,00: Parco della Resistenza
Orchestra Liscio **MAURIZIO e la BAND**
Ore 21,00: Piazza della Rossa e Piazza Savoia
PIANO BAR

LUNEDÌ 8 AGOSTO
Per le via del Centro tradizionale **Fiera della Madonnina**
Ore 21,00: Parco della Resistenza
Orchestra Liscio **MAICOL & MASSIMO**
Ore 22,00: **Grandioso Spettacolo PiroMusicale**
"I FEU DLA MADUNINA"
presso Via Monte Olivero (in caso di brutto tempo verranno presentasti o fuochi normali)

MARTEDÌ 9 AGOSTO
Sagra delle Merende - Fraz. S. Stefano
Sarà disponibile servizio bus navetta da Piazza F.lli Mariano

VENERDÌ 16 SETTEMBRE
Nelle vie del Centro Storico spettacolo teatrale
"NEFANDUM" sulla via del Caravaggio

DOMENICA 18 SETTEMBRE
MERCATINO delle PULCI e dei prodotti tipici
SPORT in PIAZZA
RADUNO IPPICO organizzato dal
Circolo Costa Olearia presso le Casermette

Vco
E PROVINCIA

NEL VARESOTTO

Masera, gravi giovani in auto contro muro

■ Migliorano le condizioni dei due ossolani ricoverati a Varese dopo essere rimasti coinvolti, alle 4 di sabato, in un incidente sulla superstrada Besozzo-Vergiate. La Peugeot 206 sulla quale viaggiavano era finita contro un muro. Gian Mauro Pedroli di Masera, 21 anni, sta meglio. Anche per Damiano Barletta, 20 anni, pure di Masera, la prognosi non è più grave: potrebbe essere trasportato a Domodossola. [re. ba.]

OGGI DALLE 17 ALLE 22 SUL LUNGOLAGO

Il «Galà del gusto» replica a Cannobio

■ Serata conclusiva, oggi dalle 17 alle 22,30 sul lungolago di Cannobio della manifestazione enogastronomica «Galà del Gusto 2005» dedicata a vini, formaggi e salumi tipici piemontesi. L'ingresso di 20 euro comprende l'omaggio di un bicchiere di cristallo per la degustazione dei vini. La kermesse è promossa da «Casa Bava» di Cannobio e «La Casera» di Verbania. [a. r.]

Folla fra gli stand al debutto del 26 luglio

IL COMUNE ACQUISTA DUE QUOTE DEL CONSORZIO

Villadossola entra nell'Ars.Uni.Vco

■ Dal 15 luglio anche il Comune di Villadossola fa parte di Ars.uni.Vco, il consorzio per gli studi universitari e la ricerca del territorio, in qualità di socio ordinario con due quote. L'adesione, secondo una nota del Comune, è stata dettata «dalla consapevolezza che nessun progetto di crescita e di sviluppo della Provincia è possibile se non è sostenuto anche da un'attività universitaria e di ricerca legata al territorio». [f. r.]

Liliana Sarazzi, sindaco di Villadossola

AGOSTO PARTE FIACCO PER GLI ALBERGHI DEL LAGO. IN MONTAGNA ANCORA MOLTI CARTELLI «AFFITTASI» SULLE SECONDE CASE

Turismo, si affollano solo i campeggi

Il Distretto: «Abbiamo dormito sugli allori, svegliamoci»

Luca Gemelli
STRESA

Cielo sereno sui campeggi, nuvolone con possibilità di pioggia sugli alberghi: è questa la metafora meteorologica che descrive l'andamento turistico sul Verbano all'indomani del primo fine settimana di esodo vacanziero.

Confermando una difficoltà ormai consolidata negli anni relativa alla seconda parte del mese di luglio e alla prima metà di agosto, le strutture alberghiere soffrono la diminuzione degli arrivi di turisti in questo particolare periodo della stagione . «Fino ad ora la stagione è stata sostanzialmente in linea con lo scorso anno – dice Gianluigi Marinni, responsabile del Grand Hotel Des Iles Borromees di Stresa – in queste due settimane prima di Ferragosto c'è però un vero e proprio buco».

«Il Lago Maggiore incontra difficoltà soprattutto nel settore leisure, quello delle vacanze tradizionali, mentre il settore congressuale è in crescita, ma in questo particolare periodo della stagione è fermo» spiega da Colonia, dove partecipa ad una fiera, Antonio Zacchera, contitolare dell'omonima catena alberghiera di Baveno e Stresa e amministratore delegato del Distretto Turistico dei Laghi.

«Si fa sentire la crisi del mercato tedesco, determinata da fattori economici interni, e quella del mercato inglese – aggiunge Zacchera – come destinazione non siamo purtroppo attrattivi, manca qualcosa e per migliorare la situazione è necessario uno sforzo congiunto tra pubblico e privato». «Dopo anni di vacche grasse duranti i quali il settore è rimasto fermo, forse un po' dormendo sugli allori – aggiunge l'amministratore delegato del Distretto – ora è necessario muoversi, pubblico e privato insieme, per rendere più appetibile la destinazione Lago Maggiore ai potenziali turisti».

«Fortunatamente – chiude Zacchera – i campeggi fanno segnare risultati positivi».

«I conti bisogna farli alla fine stagione – premette Tranquillo Manoni, presidente dela Consorzio Lago Maggiore Holidays e titolare di due delle più grandi strutture ricettive all'aperto – fino ad ora però i risultati indicano alla fine di luglio una crescita rispetto allo scorso anno». «Un incremento dei turisti olandesi ha finora compensato il calo dei tedeschi, che tradizionalmente tendono a prenotare più tardi e quindi in alcuni casi paradossalmente casi non hanno trovato disponibilità – spiega Manoni.

«Il calo di turisti si nota – fa rilevare Alberto Marforio, motoscafista e presidente del Consorzio Operatori Turistici Lago Maggiore – fatta eccezione per i residenti dei campeggi». «E' assolutamente necessario cominciare ad agire cercando di vendere il Lago Maggiore già dal prossimo ottobre per il 2006, dopo sarà tardi» aggiunge Marforio.

La diminuzione dei clienti degli alberghi, solo nel fine settimana, è parzialmente compensata dai gitanti fuori porta, provenienti dalle aree limitrofe, come conferma Riccardo Mola, titolare del Caffè Bolongaro a Stresa, che parla «di situazione stabile rispetto allo scorso anno». Se nuvole si addensano sul fronte alberghiero per il Lago Maggiore, da alcune delle valli dell'Ossola arrivano segnali di analoga sofferenza. «Gli alberghi si riempiono solo il sabato e domenica – spiegano all'Ufficio Turistico di Macugnaga – durante la settimana sono pochi i turisti a eccezione la vicinanza con il momento clou della stagione, sono ancora disponibili appartamenti da affittare per la prossime settimane».

DAL NORD EUROPA A OMEGNA

Il Caravanserraglio ha registrato un «movimento» di 35 mila persone. Ma i dati più significativi arrivano dall'ufficio Iat del Distretto Turistico dei Laghi ed evidenziano come Omegna e dintorni siano sempre più meta di un turismo curioso. «Negli ultimi mesi abbiamo avuto nel nostro ufficio di informazione e accoglienza turistica oltre 1000 passaggi - dice la responsabile Michela Rastellotti - il 10% in più dell'anno scorso. E' cambiata però negli ultimi due anni la tipologia del turismo: oggi abbiamo una netta prevalenza di olandesi, norvegesi e svedesi; stabili francesi e inglesi e leggermente in calo i tedeschi. Grande sorpresa è la presenza di australiani, israeliani, giapponesi e addirittura di qualche cinese». [v. a.]

DOMO, CARTELLI IN INGLESE

«Non sono critiche costruttive ma farneticazioni»: risponde così il sindaco di Domodossola, Gian Mauro Mottini, al consigliere della Margherita Carlo Poli che aveva bocciato i cartelli esplicativi, scritti in inglese, sulle modalità di sosta a pagamento nel centro storico. Poli ha lamentato la mancanza del tedesco e del francese a beneficio dei visitatori svizzeri. I cartelli, in formato A3, spiegano dove acquistare i biglietti «gratta e sosta» fornendo l'elenco dei rivenditori. Dice il sindaco: «Se avessimo dovuto tradurre le informazioni anche in tedesco e francese lo spazio non sarebbe bastato. Ecco perchè abbiamo deciso di utilizzare l'inglese, la lingua internazionale per eccellenza». [f. ru.]

Code di turisti all'ingresso di un campeggio verbanese. Molti sono clienti da anni

LUTTO AD ORNAVASSO. ENRICO TERZI AVEVA 52 ANNI

Morto ex portiere del Verbania calcio

Enrico Terzi è morto a 52 anni

ORNAVASSO

Aveva indossato la maglia numero uno del Verbania alla fine degli anni Settanta, dal '77 al '79, dopo aver giocato nel Meina ed aver fatto esperienza nelle giovanili del Novara. Enrico Terzi, una vita sui campi da calcio, si è spento ieri mattina a Mirazzina dove era ricoverato da tempo. Non è riuscito a vincere la partita contro un male che lo aveva aggredito da tempo. E la sua scomparsa ha creato sgomento e dolore a Ornavasso, dove Enrico viveva con la moglie Anna e i figli Andrea e Alessandro. Il fratello Paolo è referente del corpo volontari Aib, la squadra antincendi boschivi. I figli giocano nell'Ornavasso e Andrea ha ereditato anche doti e passione di stare tra i pali.

La stessa commozione per la prematura scomparsa dell'ex portiere si è diffusa ad Anzola d'Ossola dove Enrico Terzi lavorava come meccanico alla Filma spa (in precedenza aveva lavorato per anni in un'impresa telefonica) e nell'ambiente sportivo dove in molti lo ricordano per quei valori di lealtà e correttezza che lo hanno sempre contraddistinto, non soltanto durante i novanta minuti sul terreno da gioco.

«Era un tipo esuberante - ricordano gli amici biancocerchiati - che sapeva tenere alto l'umore dello spogliatoio e in campo faceva la sua parte fino in fondo, da protagonista. Infondeva energia, voglia di fare». «Ci mancherà» aggiungono gli amici di Ornavasso che in questi mesi hanno cercato di stare vicino con discrezione e affetto ad Enrico e alla sua famiglia.

I funerali si svolgeranno domani pomeriggio alle 15 nella chiesa di Ornavasso. [c. bo.]

VACANZA NELLA BAITA DI GURRO HA RISCHIATO DI TRASFORMARSI IN TRAGEDIA

Famiglia intossicata, tutti salvi

Dimessi dopo la cura nella camera iperbarica

Aristide Ronzoni
GURRO

Intossicate da monossido di carbonio sprigionato dal motore di un generatore di corrente, tre persone che si trovavano in vacanza nella loro baita all'alpe Previtt, in alta valle Cannobina, sono state salvate dal pronto intervento degli uomini di soccorso alpino, medici e volontari 118.

I coniugi Rossano Calligari e Luciana Costa, 49 e 48 anni, e la loro figlia diciottenne Guendalina, tutti residente a Rezzo Arsizio, sono stati trasportati in ambulanza all'ospedale «Castelli» a Verbania dove i medici del Dea hanno prestato le cure del caso alla ragazza, apparsa in condizioni non gravi, e disposto il trattamento in camera iperbarica per i genitori che sono stati trasportati alla clinica «I Cedri» a Fara Novarese.

Cui sono stati curati con la terapia iperossigenante a pressione graduata e dopo alcune ore dimessi in buone condizioni.Intorno alle 3 di domenica mattina Luciana Costa si è svegliata perché colta da malessere generale e pesantezza al capo. Si è alzata dal letto ma fatti pochi passi è svenuta. A sua volta destato dal tonfo prodotto dalla caduta del corpo della moglie sul pavimento,il marito ha avvertito il medesimo malessere ed ha perso i sensi cadendo accanto alla moglie. Non ancora completamente addormentata, Guendalina si è resa conto che qualcosa non andava per il verso giusto ed ha raggiunto la camera da letto dei genitori. Nello stesso istante la ragazza è stata colta da un improvviso malessere e prima di venire meno ha avuto il tempo di lanciare l'allarme al soccorso alpino. L'alpe Previtt non è raggiungibile in auto e gli uomini di soccorso alpino e 118 hanno raggiunto a piedi la baita dove hanno prestato le cure di emergenza ai tre malcapitati che in ambulanza sono poi stati trasportati all'ospedale verbanese.

REGIONE PIEMONTE
CITTÀ DI BUSCA
ASSESSORATO MANIFESTAZIONI E ATTIVITÀ ARTISTICHE
ASSESSORATO ALLA CULTURA

FESTEGGIAMENTI DELLA
MADUNINA 2005

MERCOLEDÌ 3 AGOSTO
CASTELLACCIO in MUSICA Fraz. Santo Stefano
Ore 21,00: Orchestra Filarmonica
Mihailjora di Bocau (Romania)

VENERDÌ 5 AGOSTO
Ore 21,00: Piazza della Rossa BUSCANTA

SABATO 6 AGOSTO
Ore 21,00: Parco della Resistenza
Orchestra Liscio VANESSA
Ore 21,00: Piazza della Rossa e Piazza Savoia
PIANO BAR

DOMENICA 7 AGOSTO
Ore 21,00: Parco della Resistenza
Orchestra Liscio MAURIZIO e la BAND
Ore 21,00: Piazza della Rossa e Piazza Savoia
PIANO BAR

LUNEDÌ 8 AGOSTO
Per le via del Centro tradizionale Fiera della Madonnina
Ore 21,00: Parco della Resistenza
Orchestra Liscio MAICOL & MASSIMO
Ore 22,00: Grandioso Spettacolo PiroMusicale
"I FEU DLA MADUNINA"
presso Via Monte Olivero (in caso di brutto tempo verranno presentasti o fuochi normali)

MARTEDÌ 9 AGOSTO
Sagra delle Merende - Fraz. S. Stefano
Sarà disponibile servizio bus navetta da Piazza F.lli Mariano

VENERDÌ 16 SETTEMBRE
Nelle vie del Centro Storico spettacolo teatrale
"NEFANDUM" sulla via del Caravaggio

DOMENICA 18 SETTEMBRE
MERCATINO delle PULCI e dei prodotti tipici
SPORT in PIAZZA
RADUNO IPPICO organizzato dal
Circolo Costa Olearia presso le Casermette

Ad ogni estate ci sono tanti gusti nuovi e originali, anche a base di verdura, ma a tenere banco sono sempre le creme con ingredienti tradizionali

Dalla pubblicazione dell'ultima scheda al conteggio

L'attesa tra golosi e gelatai

Corsa per i tagliandi alla sede della Cna

L'ultimo tagliando è stato pubblicato il 31 luglio e dopo la pausa estiva verrà resa nota la classifica della gara tra gelatai artigiani promossa dalla Cna in collaborazione con «La Stampa». Grande è all'attesa per conoscere l'esito del sondaggio che ha coinvolto i gelatai di Novara e Vco ma soprattutto i loro clienti golosi e fedeli. «Sembra facile realizzare un buon cono alla vaniglia o al cioccolato - dicono alla Cna - in realtà un prodotto che proponga delle qualità organolettiche e una lavorazione artigianale su ingredienti assolutamente genuini non è così facile da trovare, e se c'è ancora questa tradizione, che difende i metodi di lavorazione di un tempo, lo si deve proprio alla categoria dei gelatai artigiani».

Da qui l'idea di promuovere un concorso che valorizzasse un alimento che ormai è diventato il più gettonato dell'estate, e che da tempo viene considerato un equivalente del pasto; dall'altro lato, l'opportunità di dare risalto e visibilità agli artigiani che preparano ancora un gelato secondo i metodi tradizionali, classici. «Questo significa un tempo di preparazione enormemente più lungo rispetto a quello dei gelati industriali, ed una procedura più complessa, che ha però il pregio di esaltare le caratteristiche degli ingredienti genuini. La risposta del pubblico dei lettori de «La Stampa», che ha accolto volentieri la proposta della Cna, è stata calorosa. Agli uffici della Cna sono pervenuti migliaia di talloncini, con i nomi di maestri gelatai che appartengono un pò a tutte le zone delle due province. Da Cannobio a Novara, ogni area è rappresentata. Qualche lettore non si è limitato a segnalare il nome del gelataio preferito, ma ha voluto anche segnalare una breve motivazione della scelta, e così si scopre che i consumatori sono molto attenti alla qualità dei prodotti che scelgono, e che pretendono sempre di più prodotti qualitativamente ineccepibili. Così è anche per il gelato: c'è vaniglia e vaniglia, ed il maestro gelataio artigiano è anche quello che sa dare un tocco personalizzato ai gusti o addirittura ne crea di nuovi oppure offre delle variazioni sui gusti più conosciuti. La creatività è stata una delle qualità più apprezzate dal pubblico, ma al primo posto c'è stata la bontà del prodotto. Proprio in queste settimane poi, sono state diffuse altre opinioni da parte di esperti di dietologia che hanno rilevato come il gelato sia uno degli alimenti non solo più completi, ma anche più leggeri.

Coni e coppette di gelato artigiano possono sostituire un pasto

Sono state oltre 15 mila le schede giunte alla Cna per il sondaggio, e fino al 26 agosto, hanno confermato ieri, saranno accolte. La grande quantità di tagliandi e la necessità di estrema precisione fanno sì che le operazioni siano più laboriose del previsto. Poi, sarà incoronata la migliore gelateria artigianale.

"Tutto quello che facciamo, lo facciamo con il cuore"
"All we do, we do it with our heart"

Gelateria Artigiana
Antica Torre
Via Lungo Lago 8/10 Pella (NO) lago d'Orta
tel. 0322.969374

Pella, la passeggiata con il più bel panorama del lago d'Orta
Produzione propria artigianale
Crêperie *** Caffetteria

Per il nostro gelato utilizziamo il sistema trittico della ditta CARPIGIANI

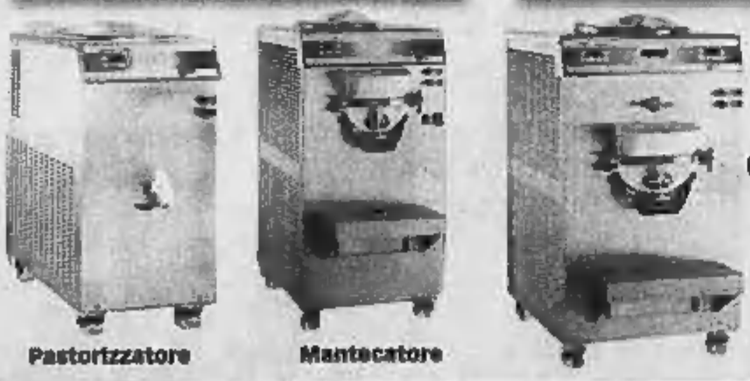
Piemonte Eccellenza Artigiana
PERCHE' LA QUALITA' RICONOSCIUTA SIA RICONOSCIBILE

Produzione artigianale di
Torte Gelato e Semifreddi per ogni ricorrenza
Gelati Granite Sorbetti
Brioche farcite con gelato

la GELATTICA
GELATERIA - SORBETTERIA
Venite a scoprire i nostri gelati... Anche a forma di rosa!!
Corso Cavour, 94 - Tel. 0322/498133
DORMELLETTO (NO)

serv-caf
Esposizione permanente
BAVENO (VERBANIA)
VIA DONNE DELLA RESISTENZA 10/A
TEL 0323 925454 FAX 0323 916661
info@serv-caf.com • www.serv-caf.com
Attrezzature e arredamenti per pasticcerie e gelaterie

IL SISTEMA CLASSICO
L'INNOVAZIONE



Pastorizzatore
Mantecatore
Trittico Startronic pastorizzatore maturatore mantecatore

Assistenza tecnica qualificata e garantita
Organizzazione corsi di gelateria e pasticceria
Valutazione e ritiro usato
Preventivi e progettazione cad gratuiti

CONCESSIONARIA BRAVO PER LA PROVINCIA DI NOVARA E VCO

AVVISO IMPORTANTE A TUTTI I BAMBINI
ISOLA DEL GELATO
il posto più giusto per soddisfare la vostra golosità!
Doppiozero soddisfa gusto, e anche
0% grassi
%
VERBANIA-PALLANZA
Corso Europa, 43 - tel. 0323.505153